REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, martedì 22 luglio 2014 **Anno XLV - N. 71**

Cismon del Grappa (Vi), Covolo del Butistone.
Il *"Covolo del Butistone"*, antica fortificazione militare a difesa di una delle principali vie di comuncazione tra l'Italia e la Germania, documentata fin dal 1004, si trova lungo la statale della Valsugana tra Cismon e Primolano, dove la valle assume le caratteristiche di canyon. Si tratta di un grottone (covolo=grotta) naturale, ampliato e adattato artificialmente, sospeso sulla parete rocciosa a picco sul Brenta, da sempre punto strategico fondamentale per contrastare le truppe nemiche che dalla Valsugana tentavano di passare nella pianura veneta. Il "Covolo" era costituito da un castello superiore ricavato nella grande caverna e da una struttura inferiore che comprendeva due cortine di mura. Del castello inferiore rimane solo quale rudere, mentre del castello superiore sono presenti ancora un insieme notevole di strutture. È visitabile con guide, su prenotazione.

(Archivio fotografico Sezione promozione turistica integrata Regione del Veneto)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905
Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE PRIMA

LEGGI E REGOLAMENTI REGIONALI

LEGGE REGIONALE 17 luglio 2014, n. 20
Istituzione delle Riserve naturali regionali del Monte Baldo denominate "Lastoni-Selva Pezzi" e "Gardesana Orientale". 1

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **89** del 11 giugno 2014
Presa d'atto delle dimissioni di un componente della Giunta regionale. 12
[Giunta regionale]

DECRETI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

n. **13** del 26 giugno 2014
Modifica dei componenti e della attribuzione dei voti nella Commissione speciale per le relazioni internazionali ed i rapporti comunitari. 13
[Designazioni, elezioni e nomine]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE AFFARI GENERALI E FAS-FSC

n. **97** del 27 maggio 2014
Affidamento per la fornitura di mobili ed arredi per gli uffici della Giunta regionale. D.Lgs n. 163/2006, L.R. n. 6/1980 e L.R. n. 39/2001, con ricorso al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione. Impegno di spesa di Euro 22.399,44 (IVA inclusa) a favore della ditta Castellaredo s.a.s. di S.Martino di Lupari (PD) Codice Fiscale e Partita IVA 03597610264.CIG n. ZD90E8DF1A. 15
[Demanio e patrimonio]

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE PROGETTI STRATEGICI E POLITICHE COMUNITARIE

n. **15** del 28 marzo 2014
Programma per la cooperazione transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013. Progetto "AdriaMuse" (cod. 015). Acquisizione in economia mediante il Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) del servizio di produzione dei contenuti audiovisivi relativi a video inerenti le attività svolte dalla Regione del Veneto nell'ambito del Workpackage 2. Associazione beneficiario. CUP: H69D09000150007. CIG: Z8F0D1EFB8. 17
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **16** del 28 marzo 2014
Programma per la cooperazione transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013. Progetto "AdriaMuse" (cod. 015). Affidamento incarico di partecipazione ad un Evento di progetto in Albania, finalizzato a divulgare e promuovere la conoscenza della cultura della gondola. CUP: H69D09000150007. CIG: Z910D1F042. 20
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PROMOZIONE TURISTICA INTEGRATA

n. **25** del 28 aprile 2014
Campagna di strategie integrate di web marketing per il portale turistico regionale e per i social media ad esso collegati. Piano esecutivo annuale di promozione turistica anno 2013. LR n. 33/2002. Integrazione impegno di spesa per variazione aliquota IVA ordinaria e liquidazione fattura n.2014014664/14. 27
[Turismo]

n. **26** del 28 aprile 2014
Impegno e liquidazione spese di trasporto e deposito del materiale promo-pubblicitario, periodo novembre 2013/marzo 2014. Piano esecutivo annuale di promozione turistica anno 2013. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11. 29
[Turismo]

n. **32** del 09 maggio 2014
Progetto di eccellenza turistica a carattere interregionale "MICE in Italia", progetto per il rilancio della rete congressuale italiana. Partecipazione istituzionale alla manifestazione fieristica "Imex 2014", Francoforte - 20-22 maggio, acquisizione spazio espositivo. Affidamento diretto in economia ad ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo. Dgr n. 7/CR del 4 febbraio 2014 e Dgr n. 2401 del 27 novembre 2012, Allegato (A), art. 19, comma 1, lettera a). 31
[Turismo]

n. **34** del 14 maggio 2014
Partecipazione alle manifestazioni fieristiche KITF - Kazakhstan International Fair Tourism & travel, 23-25 aprile 2014. D.G.R. n. 450 del 4 aprile 2014. 33
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **36** del 20 maggio 2014
Dgr n. 311 del 11 marzo 2014. Programma di Promozione delle Produzioni Agricole ed Agroalimentari venete 2014. Azione 1) Iniziative promozionali realizzate all'estero. Partecipazione alla manifestazione "Fruit Attraction 2014" - Madrid 15/17 ottobre. 34
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **45** del 30 maggio 2014
Partecipazione alla manifestazione "World Food Moscow" - Mosca 15/18 settembre. Dgr n. 311 del 11 marzo 2014. Programma di Promozione delle Produzioni Agricole ed Agroalimentari venete 2014. Azione 1) Iniziative promozionali realizzate all'estero. 36
[Mostre, manifestazioni e convegni]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DIFESA DEL SUOLO

n. **149** del 13 giugno 2014
DGR n.989 del 05/07/2011 - Primi interventi di mitigazione del rischio idraulico mediante la realizzazione di bacini di laminazione. Progetto dell'intervento "Destinazione del bacino di San Lorenzo quale area di espansione del torrente Tramigna nei Comuni di Soave e San Bonifacio (VR) - ID Piano 991" - Importo E.5.000.000,00 - CUP H83B11000240002 - Approvazione del progetto definitivo e dichiarazione di pubblica utilita' ed urgenza dei lavori e delle espropriazioni. 38
[Difesa del suolo]

n. **171** del 30 giugno 2014
Legge 31.07.2002 n.179 - DGRV 1019/2010. Caratterizzazione e valutazione di compatibilita' delle sabbie destinate al ripascimento dei litorali nella Regione del Veneto. Autorizzazione all'utilizzo delle sabbie provenienti dalla cava marina denominata JC per il ripascimento dei litorali di Venezia, Cavallino-Treporti, Jesolo, Eraclea e Caorle. Proroga termine al 30.06.2015 per l'utilizzo della cava JC. 39
[Difesa del suolo]

n. **176** del 04 luglio 2014
Art.12 L.R. 06/04/2012 n.12, artt.18 e 20 L.R. 02/04/2014, n.11 D.G.R. n.537 del 15/04/2014. Sistemazione delle opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica di competenza regionale. Modifica del programma degli interventi 2014. 40
[Difesa del suolo]

n. **179** del 08 luglio 2014
DGR n.989 del 05/07/2011 - Primi interventi di mitigazione del rischio idraulico mediante la realizzazione di bacini di laminazione - DGRV 1003 del 05.06.2012. "Realizzazione di un'opera di invaso sul torrente Astico nei comuni di Sandrigo e Breganze (VI)" - (ID Piano 625). Importo progetto preliminare approvato (1 stralcio) E.35.300.000,00. CUP H53B11000320003 - CIG: 5644415E98. Importo incarico a base di gara: E.91.000,00 (IVA ed oneri accessori esclusi). Affidamento incarico di redazione dello studio di impatto ambientale, della relazione di VINCA e della relazione paesaggistica a supporto della progettazione definitiva. 41
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **180** del 08 luglio 2014
DGR n.989 del 05/07/2011 - Primi interventi di mitigazione del rischio idraulico mediante la realizzazione di bacini di laminazione - DGRV 1003 del 05.06.2012. "Realizzazione di un'opera di invaso sul torrente Astico nei comuni di Sandrigo e Breganze (VI)" - (ID Piano 625). Importo progetto preliminare approvato (1 stralcio) E.35.300.000,00. CUP H53B11000320003 - CIG: 2623357CFC. Importo incarico a base di gara: E.96.000,00 (IVA ed oneri accessori esclusi). Affidamento incarico di redazione di service tecnico a supporto della progettazione definitiva. 42
[Consulenze e incarichi professionali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO

n. **371** del 04 luglio 2014
R.D. 523/1904 - Rinnovo concessione di terreno demaniale di circa mq 260 in dx fiume Canalbianco in località Bettola in Comune di Adria (RO). - (Pratica n° CB_TE00072) Ditta: Cavazzini Tomaso - Adria (RO). 43
[Acque]

n. **372** del 04 luglio 2014
R.D. 523/1904 -Concessione demaniale per usufruire di una rampa d'accesso privato in destra del fiume Canalbianco in località Piantamelon del Comune di Adria (RO) (Pratica n° CB_RA00148) Ditta: Ruggia Cosimo - Adria (RO) Svincolo deposito cauzionale. 45
[Acque]

n. **373** del 10 luglio 2014
Comune di San Martino di Venezze Subentro nell'uso della derivazione di mod. 0.0616 di acqua pubblica dalla falda sotterranea in Comune di San Martino di Venezze Località Chiaroni per uso (Igienico e assimilato) ex ditta San Martino Green S.p.A. in liquidazione - Pos. N. 295V/1V. 46
[Acque]

n. **374** del 10 luglio 2014
Magosso Bruno concessione di derivazione acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di un pozzo ubicato al fg. 5 mapp. 103 in località Provvidenza del Comune di Lusia (RO) ad uso Irriguo - Pos.n. P238/1. 47
[Acque]

n. **375** del 10 luglio 2014
Superbeton S.P.A. Derivazione di m³/annui 2000 di acqua pubblica dalla falda sotterranea in Comune di Trecenta Località Borgo Cavariana-Strada Tartaro per uso Industriale - Pos. N. 159V/1V. 48
[Acque]

n. **376** del 10 luglio 2014
SOC. AGR. Taschini Sergio e Stefano S.S. derivazione di mod. 0.01 di acqua pubblica da flda sotterranea in Comune di Ariano nel Polesine Località Via Arginelli per uso zootecnico - Pos.n. P291V/1. 49
[Acque]

n. **377** del 10 luglio 2014
Cantiere Navale Vittoria S.p.A. derivazione di mod. 011606 di acqua pubblica da falda sotterranea in Comune di Adria Località Via L. Da Vinci 47 per uso antincendio (Igienico e assimilato) - Pos.n. P460/1. 50
[Acque]

n. **378** del 10 luglio 2014
Ditta Dosso Sante per concessione di derivazione acqua pubblica da falda sotterranea in Comune di Salara Località Veratica per uso Irriguo - Pos.n. P374/1. 51
[Acque]

n. **379** del 10 luglio 2014
POLARIS S.R.L. Rinnovo concessione di derivazione di mod. 0,03 di acqua pubblica da falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato in loc. Lama Polesine del comune di Ceregnano ad uso antincendio (igienico assimilato)- Pos.n. P479/1. 52
[Acque]

n. **380** del 10 luglio 2014
Consorzio di Bonifica Adige Po rinnovo concessione di derivare mod. medi 0.30 di acqua pubblica dalla sponda dx del fiume Adige in Comune di Lendinara in località Pradespin a metri 42 a monte dello st.75, ad uso irriguo - Pos. N. 77V/1. 53
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO

n. **151** del 09 luglio 2014
Art. 12 L.R. 06.04.2012 n. 13, artt.18 e 20 L.R. 02.04.2014 n. 11, D.G.R. 537 del 15.04.2014. Sistemazione delle opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica di competenza regionale. Progetto n. 943 - Interventi di sistemazione e consolidamento di opere idrauliche sul t. Maè in loc. Pianaz del Comune di Zoldo Alto (BL). Incarico per l'esecuzione dei rilievi fotogrammetrici aerei di prossimità. CIG: ZA4100E6FC. 54
[Consulenze e incarichi professionali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO

n. **360** del 23 giugno 2014
Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Spresiano per moduli 0.0002. - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006. Concessionario : Azienda Agricola Al Trottino di Breda Linda - Villorba Pratica n. 5010. 56
[Acque]

n. **361** del 23 giugno 2014
Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso scambio termico in Comune di Gaiarine per moduli 0.033. - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006. Concessionario : A.M.Z. Costruzioni di Marco Zorzetto & C. sas - Gaiarine Pratica n. 4619. 57
[Acque]

n. **362** del 23 giugno 2014
Subentro e rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dal fiume Meschio ad uso irriguo in Comune di Colle Umberto per moduli 0.40. - Concessionario : Lavina Domenico - Cordignano Pratica n. 278. 58
[Acque]

n. **372** del 26 giugno 2014
Concessione preferenziale di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale in Comune di Susegana per moduli medi complessivi 0,00063. Concessionario : Smurfit Kappa Italia spa Pratica n. 5083. 59
[Acque]

n. **376** del 03 luglio 2014
Rettifica decreto di concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale in Comune di Casale sul Sile per moduli 0.07. - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006. Concessionario : Calcestruzzi Zillo spa - Pordenone Pratica n. 938. 60
[Acque]

n. **377** del 03 luglio 2014
Rettifica decreto di concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale in Comune di Follina per moduli 0.000634. - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006. Concessionario : Olimpias Spa - Ponzano Veneto Pratica n. 924. 61
[Acque]

n. **378** del 03 luglio 2014
Rettifica decreto di concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale in Comune di Vittorio Veneto per moduli 0.0092 - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006. Concessionario : Marvit srl - Vittorio Veneto Pratica n. 3012. 62
[Acque]

n. **379** del 03 luglio 2014
Rettifica decreto di concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea in Comune di Morgano e da un bacino lacustre situato tra i Comuni di Morgano e Quinto di Treviso ad uso industriale in Comune di Morgano, Quinto di Treviso per moduli 0.000634 - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006. Concessionario : Solaris srl - Morgano Pratica n. 1822. 63
[Acque]

n. **382** del 07 luglio 2014
Richiedenti: Tiozzo Ursula e Romoli Carlo Concessione: ponticello per accesso carraio su un corso d'acqua demaniale in comune di Treviso - foglio 3 mapp. di rif. 811 Pratica: C07376 Rilascio di concessione di rinnovo e subingresso sul Demanio Idrico. 64
[Acque]

n. **383** del 07 luglio 2014
Richiedente: Comune di Treviso Sede: Treviso Via Municipio C.F./P.IVA: 80007310263 00486490261 Concessione: scarico di fognatura per acque bianche nel fiume Sile in prossimità di Via Canizzano, in ambito realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria relative alla "Lottizzazione Lutezia" in Comune di Treviso Foglio 53 Mappali di riferimento 41-42-43-45-46-47-227-228-411-412-475 Pratica: C03050 Rilascio di concessione di subingresso sul demanio idrico. 65
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA

n. **388** del 25 giugno 2014
DGR 22 maggio 2012 n. 937 - Accordo Quadro con un unico operatore economico ai sensi dell'art. 59 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. per l'affidamento di lavori di manutenzione ordinaria e di somma urgenza relativi ad opere idrauliche di competenza dell'Unità di Progetto Genio Civile di Vicenza per il biennio 2012-2013. Progetto n. 1153.AR del 07/04/2014 - Lavori di manutenzione del canale Bisatto mediante sfalcio erbe, taglio piante e decespugliamento di vegetazione in alveo e sulle arginature, a tratti saltuari, dal Comune di Longare al Comune di Albettone. Importo complessivo di progetto E. 62.000,00. CUP H78G12000240002 - CIG 4446069434. 66
[Difesa del suolo]

n. **399** del 08 luglio 2014
R.D. 11.12.1933 n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici". Istanza della Azienda Agricola Zordan Giordano di Altissimo (VI), per la concessione di piccola derivazione d'acqua, ad uso idroelettrico, dal torrente Chiampo nel Comune di Crespadoro (VI), in località Langari. Moduli medi 2,53 (253 l/s) e massimi 4,50 (450 l/s). Salto utile 54,25 m. Potenza nominale media 134,64 kW. Decreto di concessione per derivare acqua ad uso produzione di energia elettrica. Pratica n. 774/CH. 68
[Acque]

n. **400** del 08 luglio 2014
DGR 22.05.2012, n. 937 Accordo Quadro Biennio 2012-2013 Manutenzione ordinaria del torrente Lavarda e del fiume Tesina mediante sfalcio erba e taglio piante in comuni vari. Progetto n. 1153-AO del 10.03.2014 Importo: E. 100.000,00 CUP H78G12000240002 - CIG 4446069434 APPROVAZIONE PROGETTO E MODALITA' DI AFFIDAMENTO DEI LAVORI. 70
[Difesa del suolo]

n. **405** del 09 luglio 2014
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rinnovo concessione idraulica per ponte sulla Valle Nera in località Molino nel comune di Altissimo (PTA). Ditta: COMUNE DI ALTISSIMO Pratica n° 84_02202 72
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA'

n. **210** del 08 luglio 2014
Rinnovo di Concessione demaniale avente ad oggetto uno scivolo lato fiume adibito ad alaggio piccole imbarcazioni, il tutto in sinistra Po di Venezia fra stanti 496-497 in loc. Bottrighe di Adria (RO). Ditta: COMUNE DI ADRIA Pratica n° PO_PA00036 Rinnovo Concessione. 74
[Trasporti e viabilità]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE INFRASTRUTTURE

n. **133** del 04 luglio 2014
Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale nell'area metropolitana diffusa centrale veneta (S.F.M.R.) . Lotto B - Tratta Salzano - Castelfranco Veneto. Intervento 6.32 - Comune di Piombino Dese (Pd). Procedure espropriative. Svincolo dell'indennità depositata presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) di euro 21.807,26 a favore della sig.ra Pinton Antonella, a seguito della sentenza n. 2021 emessa dalla Corte d'Appello di Venezia in data 10.09.2013. 76
[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

n. **134** del 07 luglio 2014
Lavori del 1° stralcio del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale nell'area metropolitana diffusa centrale veneta (S.F.M.R.). Lotto D3 - Comune di Venezia - Nodo della Gazzera: int. 1.09 Raccordo viario Brendole-Castellana. Decreto di pagamento dell'indennità di esproprio accettata ai sensi de D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii. Ditta Negriolli Mirella, Scaggiante Daniele, Scaggiante Katia, Scaggiante Andrea. 77
[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

n. **135** del 07 luglio 2014
Lavori del 1° stralcio del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale nell'area metropolitana diffusa centrale veneta (S.F.M.R.). Direttrice Mestre - Castelfranco V.to - Comuni di Martellago e Spinea - Appalto C3 - Intt. 6.10, 6.10 bis e 6.11: Soppressione del passaggio a livello al km 7 484 linea ferroviaria Mestre - Trento e ristrutturazione stazione di Maerne di Martellago (VE). Rettifica del decreto n. 91/710.103 del 14.05.2014 di pagamento diretto delle indennità di esproprazione, servitù e occupazione temporanea, disposto ai sensi dell'art. 26 del D.P.R. 08 giugno 2001 n. 327/2001 e ss.mm.ii, a seguito della fusione societaria del precedente beneficiario, ditta Leasint S.p.A. con sede in Milano. 78
[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI

n. **109** del 04 luglio 2014
Art. 25 Codice Civile. Controllo e Vigilanza sulle Fondazioni iscritte nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato per l'anno 2014. Deliberazione della Giunta Regionale n. 2078 del 7 dicembre 2011. Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo atti n. 34 del 4 marzo 2014. Adempimenti successivi. 79
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **1055** del 24 giugno 2014
Criteri e modalità per l'assegnazione di contributi ai sensi dell'art. 6 c.7 bis della L.R. 22 giugno 1993, n. 16 "Iniziative per il decentramento amministrativo e per lo sviluppo economico e sociale del Veneto orientale". 82
[Settore secondario]

n. **1056** del 24 giugno 2014
Criteri e modalità per l'assegnazione e l'erogazione di contributi alle fusioni di comuni. L.R. n. 18 del 27.04.2012. 85
[Enti locali]

n. **1057** del 24 giugno 2014
Assemblea ordinaria dell'Associazione Informest del 27 giugno 2014 alle ore 12.00. 88
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **1076** del 24 giugno 2014
Protezione Civile: Autorizzazione al rinnovo della convenzione regolante la collaborazione tra l'Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale - O.G.S. e la Regione Veneto per le attività di interesse comune in materia di rilevamento, monitoraggio, sorveglianza, allerta e studio della sismicità ai fini di protezione civile e gestione della rete di monitoraggio e di controllo sismico per il secondo semestre 2014. 93
[Protezione civile e calamità naturali]

n. **1085** del 01 luglio 2014
"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio del rinnovo dell'accreditamento istituzionale al Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti dell'Istituto Figlie Santa Maria della Divina Provvidenza, via S.Nicolò, 118 - Badia Polesine (RO), per l'unità di offerta: Casa "S.Antonio", via Don Luigi Guanella, n. 141 - Trecenta (RO). 108
[Servizi sociali]

n. **1086** del 01 luglio 2014
"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio del rinnovo dell'accreditamento istituzionale al Centro servizi Società Cooperativa Sociale "Giovani e Amici", Via Navegauro, n. 50 - Terrassa Padovana (PD) e rivolto a persone con disabilità, per l'unità di offerta Centro Diurno "Chiave di Volta", ubicato nella medesima sede. 111
[Servizi sociali]

n. **1087** del 01 luglio 2014
"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio del rinnovo dell' accreditamento istituzionale alla Fondazione I.R.E.A. Morini Pedrina Pelà Tono, con sede in Viale Fiume 51 - Este (PD), per le seguenti unità di offerta rivolte a persone con disabilità, entrambe ubicate in Viale Fiume n. 51/53: -Centro Diurno "CD1"; -Centro Diurno "CD2". 114
[Servizi sociali]

n. **1088** del 01 luglio 2014
"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accreditamento istituzionale al Centro servizi residenziale per persone anziane non autosufficienti" I.P.A.B. Villa Serena", via Roma n.4 - Solagna (VI). 117
[Servizi sociali]

n. **1089** del 01 luglio 2014
"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n.22/2002). Rilascio dell' accreditamento istituzionale alla Società SER.S.A.-Servizi Sociali Assistenziali S.p.A., via Alpago,1 - Belluno, per le seguenti Unità di offerta rivolte a persone anziane non autosufficienti: -Centro Servizi "Casa di Riposo Maria Gaggia Lante" - primo e secondo livello assistenziale; -Centro Diurno; -Sezione ad Alta Protezione Alzheimer (SAPA); -Stati Vegetativi Permanenti (SVP). 120
[Servizi sociali]

n. **1090** del 01 luglio 2014
Attuazione Programma Operativo Competitività Regionale e Occupazione (POR), parte FESR della Regione del Veneto, 2007-2013, Asse 4, Azione 4.1.2. Realizzazione, evoluzione, potenziamento e gestione di reti Wi-Fi pubbliche. Integrazione stanziamento fondi resi disponibili con DGR n. 328 del 25 marzo 2014 per il progetto "VenetoFreeWifi". 123
[Informatica]

n. **1091** del 01 luglio 2014
Autorizzazione a nominare procuratore speciale e difensore della parte civile ed a mantenere la costituzione di parte civile nel procedimento penale pendente avanti alla Corte di Cassazione R.G. n. 51675/13. 125
[Affari legali e contenzioso]

n. **1092** del 01 luglio 2014
N. 3 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria. 126
[Affari legali e contenzioso]

n. **1093** del 01 luglio 2014
Acquisizione diritti di utilizzo commerciale sull'opera libraria "Venezia e il suo estuario" - "Venice and its lagoon" di Giulio Lorenzetti. Modifica DGR n. 3608 del 30 novembre 2009 e DGR n. 712 del 15 marzo 2010. Esercizio 2014. Legge regionale 10 gennaio 1984, n. 5. 127
[Cultura e beni culturali]

n. **1094** del 01 luglio 2014
Approvazione della convenzione per l'anno 2014 tra la Regione del Veneto e l'Associazione regionale per la promozione e la diffusione del teatro e della cultura nelle comunità venete - Arteven di Venezia. Legge regionale 5.04.2013, n. 3, art. 19. Deliberazione n. 156/CR del 3.12.2013. 130
[Cultura e beni culturali]

n. **1096** del 01 luglio 2014
Variazione al bilancio di previsione 2014 ai sensi dell'articolo 22 della L.R. 29 novembre 2001, n. 39. (provvedimento di variazione n. 25) // VINCOLATE. 135
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **1097** del 01 luglio 2014
Variazioni al bilancio per l'anno 2014, ai sensi dell'art. 18 della Legge Regionale 29 novembre 2001 n. 39. Prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste. (Provvedimento di variazione n. 34). 147
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **1102** del 01 luglio 2014
European Observatory Venice Summer School 2014: "Re-thinking pharmaceutical policy: Optimising decisions in an era of uncertainty" (Ripensare la politica farmaceutica: Ottimizzare le decisioni in un'epoca di incertezza). Venezia, Isola di San Servolo, 6-12 luglio 2014. 149
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1103** del 01 luglio 2014
Il sistema ACG (Adjusted Clinical Group) per la valutazione e gestione del case-mix territoriale nella Regione del Veneto. Approvazione dei risultati del secondo anno (DGR 498/2013) e avvio del terzo e quarto anno di attività. 152
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1104** del 01 luglio 2014
Individuazione del Sistema Epidemiologico Regionale - SER - quale struttura tecnica di riferimento per la gestione del Flusso Informativo delle Cure Domiciliari di cui alla DGR n. 2372 del 29.12.2011 anche nella sua integrazione con il flusso delle Cure Palliative ed in particolare con il Flusso Hospice di cui alla DGR n. 2851 del 28.12.2012. 272
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1106** del 01 luglio 2014
Parere di congruità sul piano dell'Azienda Ulss 1 Belluno attuativo di quanto disposto dalla DGR n. 2122 del 19 novembre 2013. Art. 6, comma 3, della L.R. n.56/1994 ed art. 39 della L.R. n.55/1994. 275
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1107** del 01 luglio 2014
Parere di congruità sul piano dell'Azienda Ulss 15 "Alta Padovana" attuativo di quanto disposto dalla DGR n. 2122 del 19 novembre 2013. Art. 6, comma 3, della L.R. n.56/1994 ed art. 39 della L.R. n.55/1994. 291
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1108** del 01 luglio 2014
Parere di congruità sul piano dell'Azienda Ulss 16 di Padova attuativo di quanto disposto dalla DGR n. 2122 del 19 novembre 2013. Art. 6, comma 3, della L.R. n.56/1994 ed art. 39 della L.R. n.55/1994. 306
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1109** del 01 luglio 2014
Parere di congruità sul piano dell'Azienda Ulss 17 Este-Monselice attuativo di quanto disposto dalla DGR n. 2122 del 19 novembre 2013. Art. 6, comma 3, della L.R. n.56/1994 ed art. 39 della L.R. n.55/1994. 324
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1110** del 01 luglio 2014
Parere di congruità sul piano dell'Azienda Ulss 4 Alto Vicentino attuativo di quanto disposto dalla DGR n. 2122 del 19 novembre 2013. Art. 6, comma 3, della L.R. n.56/1994 ed art. 39 della L.R. n.55/1994. 350
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1111** del 01 luglio 2014
Parere di congruità sul piano dell'Azienda Ulss 6 Vicenza attuativo di quanto disposto dalla DGR n. 2122 del 19 novembre 2013. Art. 6, comma 3, della L.R. n.56/1994 ed art. 39 della L.R. n.55/1994. 374
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1113** del 01 luglio 2014
Programma attuativo degli articoli 12 e 12 bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni. - Bando Nazionale Ricerca Sanitaria Finalizzata 2011-2012. Autorizzazione alla realizzazione dei progetti di ricerca ammessi a finanziamento dal Ministero della Salute. Approvazione dello schema di Convenzione. 429
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1114** del 01 luglio 2014
Radiologia diagnostica: criteri di accesso alle quote di budget aggiuntivo ex DGR 441/2013 per gli erogatori privati accreditati esclusivamente ambulatoriali.. Deliberazione della Giunta Regionale n.30/CR del 15/04/2014. 437
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1115** del 01 luglio 2014
Rilascio di accreditamento istituzionale provvisorio alla Fondazione Malattie Rare " Mauro Baschirotto" B.I.R.D. onlus sita in Costozza di Longare (VI) Via Bartolomeo Bizio n. 1 per Medicina di Laboratorio limitatamente all'attività di genetica medica. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22. 445
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1116** del 01 luglio 2014
Servizio di telecontrollo-telesoccorso in forma integrata con il PSSR 2012-2016. LR 30/2009, articolo 4, e LR 23/2012 - scadenza - linee direttive per il nuovo affidamento con gara. 451
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1118** del 01 luglio 2014
AUTOTRASPORTI TEZZA CLEMENTE S.r.l. - Progetto di impianto di recupero e smaltimento rifiuti derivanti dalla filtropressatura dei fanghi di lavorazione della pietra naturale. Comune di San Martino Buon Albergo (VR) Via dell'Artigianato 24, ZAI San Martino Buon Albergo (VR). D.lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. art. 208; L.R. 3/2000, art. 25, 26. 455
[Ambiente e beni ambientali]

n. **1119** del 01 luglio 2014
Ditta ECOSTUDIO di Vanni Rigon & C. S.n.c., con sede legale in Comune di Mason Vicentino in via Oppio, 32/B. Impianto di stoccaggio di rifiuti speciali da attività di microraccolta da realizzarsi in Comune di Mason Vicentino, in via Oppio, 32/c. Autorizzazione alla realizzazione ed esercizio provvisorio ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s. m.i., L.R. 3/2000 e s.m.i. 461
[Ambiente e beni ambientali]

n. **1120** del 01 luglio 2014
TINTESS S.p.A. - Conversione da impianto di recupero ad impianto di trattamento rifiuti speciali liquidi pericolosi e non pericolosi. Comune: Thiene (VI) Giudizio favorevole di V.I.A. ed autorizzazione, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 23 della L.R. 10/99 (DGR n. 527/2013). Contestuale rilascio dell'A.I.A., ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. (Circolare regionale del 31/10/2008, D.G.R. n. 16/2014). 472
[Ambiente e beni ambientali]

n. **1121** del 01 luglio 2014
Concessione di acqua termale denominata "MEZZAVIA VULCANIA" in comune di Montegrotto Terme (PD) intestata alla ditta Tognato Giovanni. Trasferimento dell'intestazione a favore della ditta Immobiliare Vulcania S.r.l. - (L.R.40/89). 503
[Acque]

n. **1124** del 01 luglio 2014
Deliberazione della Giunta Regionale n. 2216 del 3 dicembre 2013 relativa all'approvazione delle "Disposizioni operative uniche per lo sviluppo del sistema produttivo veneto". Proroga della fase di sperimentazione dei finanziamenti agevolati di importo limitato e modifiche alle condizioni di acquisto di beni usati. 513
[Settore secondario]

n. **1126** del 01 luglio 2014
Adesione alle Reti Europee ENAT - Rete Europea per il Turismo Accessibile - e NECSTouR -Network of European Competitive and Sustainable Tourism Regions - Quote associative anno 2014. Legge regionale n. 11 del 14 giugno 2013. 515
[Turismo]

n. **1127** del 01 luglio 2014
Iniziative congiunte con Lombardia e Trento di promozione e valorizzazione del Sistema Turistico Interregionale del Lago di Garda. Progetto di eccellenza "Piano Integrato per la promozione e valorizzazione turistica del Lago di Garda". Legge 27 dicembre 2006 n. 296, articolo 1, comma 1228 e legge regionale 14 giugno 2013, n. 11. 518
[Turismo]

n. **1128** del 01 luglio 2014
Partecipazione regionale alla manifestazione "Italia Dimensione 2000: Salone del Made in Italy 2014" a Lussemburgo, dal 26 al 28 settembre 2014. Piano turistico annuale 2014. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11. DGR n. 703 del 13 maggio 2014. 522
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **1129** del 01 luglio 2014
Progetto di Eccellenza Turistica "Dolomiti Patrimonio Mondiale dell'Umanità". Approvazione progetto per la valorizzazione e la promozione turistica delle Dolomiti UNESCO e della montagna veneta. Legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successive modifiche. 525
[Turismo]

n. **1130** del 01 luglio 2014
Progetto di eccellenza turistica "Piano integrato per la promozione e la valorizzazione turistica del Lago di Garda". Iniziative di sostegno per lo sviluppo dell'offerta turistica del Lago di Garda. Legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 1228 e legge regionale 14 giugno 2013, n. 11. 530
[Turismo]

n. **1132** del 01 luglio 2014
Alienazione alloggi di edilizia residenziale pubblica del Comune di Cessalto (TV). Deliberazione di Giunta regionale del 13 maggio 2014, n. 46/CR, sulla quale la Seconda Commissione consiliare nella seduta del 28 maggio 2014 ha espresso parere favorevole. Art. 65, comma 2, l.r. n. 11/2001. 533
[Edilizia abitativa]

n. **1133** del 01 luglio 2014
Autorizzazione al Comune di Conegliano (TV) all'elevazione dell'aliquota di alloggi da assegnare annualmente per situazioni di emergenza abitativa. L.r. 2 aprile 1996, n. 10 - art. 11, comma 1. 536
[Edilizia abitativa]

n. **1135** del 01 luglio 2014
Intervento finanziario della Regione a favore di lavori di particolare interesse od urgenza. Edifici destinati al culto - Primo programma di riparto 2014. (L.R. n. 27/03, art. 53, comma 7). 538
[Opere e lavori pubblici]

n. **1136** del 01 luglio 2014
Intervento finanziario della Regione a favore di lavori di particolare interesse od urgenza. Edilizia scolastica - Primo programma di riparto 2014. (L.R. n. 27/03, art. 53, comma 7). 543
[Edilizia abitativa]

n. **1138** del 01 luglio 2014
Nomina della Commissione regionale degli appalti. (L.R. 27/2003, art. 57). 550
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **1141** del 01 luglio 2014
"Società agricola Liberelle I s.r.l." Ratifica, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera d) della legge regionale 10 dicembre 1973, n. 27, del decreto del Presidente della Giunta regionale del 25 giugno 2014, n. 96 concernente il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas in Comune di Taglio di Po (RO). Enel Distribuzione S.p.A.. Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di rete per la distribuzione dell'energia elettrica. 553
[Energia e industria]

n. **1145** del 01 luglio 2014
Programma di cooperazione transfrontaliera IPA ADRIATICO 2007-2013 - Progetto Holistic. Collaborazione tra Sezione Protezione Civile e Sezione Lavori Pubblici per lo svolgimento delle attività inerenti il Work Package 9: Stategic Buildings Earthquake risk assesment, prevention and monitoring. 563
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

PARTE PRIMA

LEGGI E REGOLAMENTI REGIONALI

(Codice interno: 278155)

LEGGE REGIONALE 17 luglio 2014, n. 20

Istituzione delle Riserve naturali regionali del Monte Baldo denominate "Lastoni-Selva Pezzi" e "Gardesana Orientale".

Il Consiglio regionale ha approvato

Il Presidente della Giunta regionale

promulga

la seguente legge regionale:

Art. 1
Istituzione delle Riserve naturali regionali
"Lastoni-Selva Pezzi" e "Gardesana Orientale"

1. Al fine di tutelare e conservare la diversità biologica degli ecosistemi, della flora e della fauna presenti nel Comune di Malcesine, in provincia di Verona, sono istituite, ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale 16 agosto 1984, n. 40 "Nuove norme per la istituzione di parchi e riserve naturali regionali" e dell'articolo 35, comma 6, della legge 6 dicembre 1991, n. 394 "Legge quadro sulle aree protette", le Riserve naturali regionali "Lastoni-Selva Pezzi" e "Gardesana Orientale", di seguito denominate Riserve, già individuate con decreto ministeriale 26 luglio 1971 "Costituzione delle "Riserve naturali integrali" "Lastoni-Selva Pezzi" e "Gardesana Orientale", in provincia di Verona", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 14 ottobre 1971, n. 261.
2. Le Riserve sono situate nell'ambito delle foreste demaniali del Monte Baldo, costituenti patrimonio forestale regionale. I confini e la ripartizione in zone delle Riserve sono individuati nell'allegata planimetria in scala 1:25.000.

Art. 2
Finalità

1. Le finalità delle Riserve sono:
a) garantire la conservazione e la valorizzazione dell'ambiente in un'area di particolare interesse naturalistico ed ecologico ricadente all'interno dell'area SIC e ZPS IT 3210039 "Monte Baldo Ovest";
b) promuovere lo studio scientifico e lo sviluppo dei servizi ecosistemici, in osservanza degli obiettivi e delle finalità della direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, e della direttiva 1992/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

Art. 3
Tabelle segnaletiche

1. Lungo il perimetro delle due Riserve sono collocate, in modo che siano visibili da ogni punto di accesso, apposite tabelle recanti la scritta "Regione del Veneto - Riserva naturale regionale", integrata della qualificazione "integrale" o "speciale" in ragione delle diverse tipologie di riserva.
2. Le tabelle devono essere mantenute in buono stato di conservazione e di leggibilità.

Art. 4
Classificazione delle aree e normativa di tutela

1. Le aree incluse nelle Riserve sono classificate in:
a) zona di riserva naturale regionale generale con regime di riserva integrale, di cui all'articolo 13 della legge regionale 16 agosto 1984, n. 40;
b) zona di riserva naturale regionale speciale, di cui agli articoli 12 e 15 della legge regionale 16 agosto 1984, n. 40.
2. Sul territorio identificato come zona di riserva naturale regionale generale con regime di riserva integrale di cui al comma

1, lettera a), è consentito l'accesso per ragioni di studio, per fini educativi, per escursioni naturalistiche, per compiti amministrativi e di vigilanza, restando vietata qualsiasi attività antropica. Sono, altresì, consentiti interventi di natura selvicolturale, ambientale e naturalistica volti alla conservazione della biodiversità in osservanza degli obiettivi e finalità della direttiva 2009/147/CE del Parlamento e del Consiglio, del 30 novembre 2009, e della direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992.
3. Sul territorio identificato come zona di riserva naturale regionale speciale di cui al comma 1, lettera b), oltre agli interventi di cui al comma 2, è consentito l'esercizio degli sport a carattere non competitivo tipici delle aree montane, purché esercitati in forme non lesive all'ambiente.
4. Nelle aree di cui al comma 1, lettere a) e b), sono inoltre consentiti, secondo le specifiche modalità previste nel Regolamento di cui all'articolo 6, gli interventi di recupero dei manufatti storici esistenti.
5. Per il territorio ricompreso nelle Riserve decadono le specifiche norme di tutela contenute nel Titolo VII del vigente Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC), scheda n. 13 "Monte Baldo".

Art. 5
Gestione

1. La gestione delle Riserve è affidata, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, lettera c), della legge regionale 5 settembre 1997, n. 35, all'Azienda Regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare "Veneto Agricoltura", di seguito denominata Ente gestore, che, avvalendosi del proprio personale, esercita tutte le funzioni di direzione ed amministrazione necessarie per il conseguimento delle finalità di cui all'articolo 2.

Art. 6
Regolamento

1. La Giunta regionale, su proposta dell'Ente gestore e sentiti il Comune di Malcesine e la commissione consiliare regionale competente per materia, che si esprimono entro novanta giorni dalla richiesta decorsi i quali si prescinde dal parere, approva il Regolamento delle Riserve.
2. Il Regolamento disciplina le attività e gli interventi consentiti sul territorio delle Riserve in conformità a quanto previsto dall'articolo 4 e nel rispetto dei princìpi stabiliti dall'articolo 11 della legge 6 dicembre 1991, n. 394 e successive modificazioni.
3. Il Regolamento acquista efficacia decorsi novanta giorni dalla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Art. 7
Vigilanza e sanzioni

1. L'Ente gestore vigila con il proprio personale all'uopo incaricato ovvero, tramite convenzioni e intese, con il personale di altri enti od organismi preposti alla vigilanza, sull'applicazione della presente legge e di ogni altra disposizione conseguente.
2. Per l'accertamento delle violazioni e per l'irrogazione delle relative sanzioni si applica la legge 24 novembre 1981, n. 689 "Modifiche al sistema penale" e successive modificazioni.
3. Per le attività compiute in violazione delle disposizioni di cui all'articolo 4 si applica, oltre alle sanzioni previste dalle leggi in vigore, una sanzione amministrativa pecuniaria da euro 1.000,00 a euro 40.000,00, in proporzione al valore delle attività intraprese e al danno arrecato all'ambiente.
4. Per ogni altra violazione relativa all'applicazione della presente legge, per la quale la vigente normativa non preveda una sanzione amministrativa pecuniaria, si applica una sanzione amministrativa pecuniaria da euro 100,00 a euro 500,00 in rapporto alla gravità della violazione.
5. In ogni caso i contravventori sono tenuti alla demolizione o rimozione delle opere abusivamente eseguite, al ripristino dei luoghi e al risarcimento del danno. Sono confiscati i vegetali e gli altri beni rimossi o asportati, gli animali uccisi o catturati, le armi, i macchinari e gli attrezzi utilizzati per la violazione.

Art. 8
Norma finanziaria

1. Agli oneri derivanti dall'attuazione dell'articolo 3, quantificati in euro 10.000,00 per l'esercizio 2014, si fa fronte con le risorse allocate nell'upb U0101 "Interventi strutturali nelle aree naturali protette e negli ambiti di interesse naturalistico" del bilancio di previsione 2014, la cui dotazione viene aumentata riducendo contestualmente quella dell'upb U0186 "Fondo speciale per le spese d'investimento", partita n. 3.

Art. 9
Entrata in vigore

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione veneta. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione veneta.

Venezia, 17 luglio 2014

Luca Zaia

INDICE

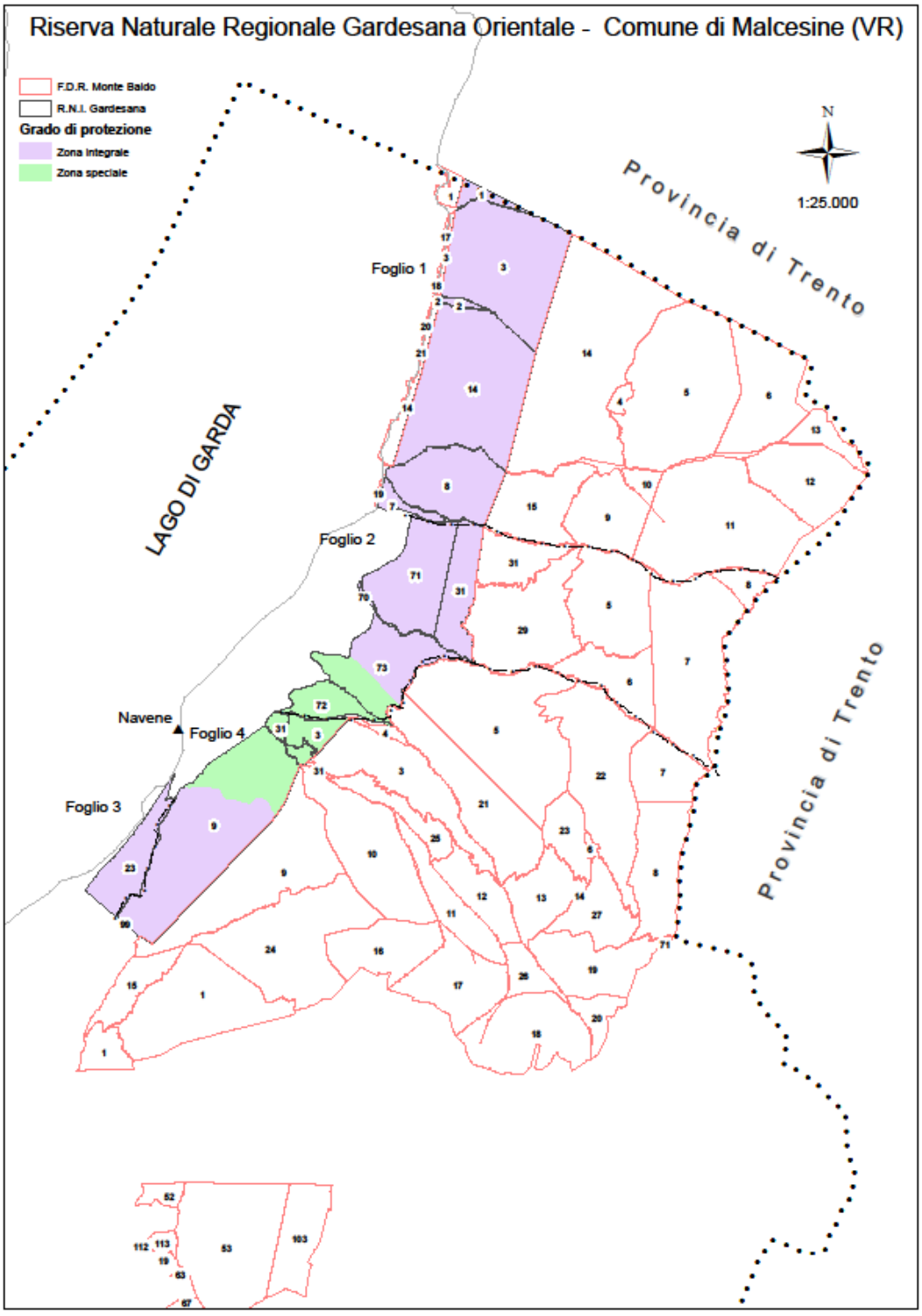
Art. 1 - Istituzione delle Riserve naturali regionali Lastoni-Selva Pezzi e Gardesana Orientale
Art. 2 - Finalità
Art. 3 - Tabelle segnaletiche
Art. 4 - Classificazione delle aree e normativa di tutela
Art. 5 - Gestione
Art. 6 - Regolamento
Art. 7 - Vigilanza e sanzioni
Art. 8 - Norma finanziaria
Art. 9 - Entrata in vigore

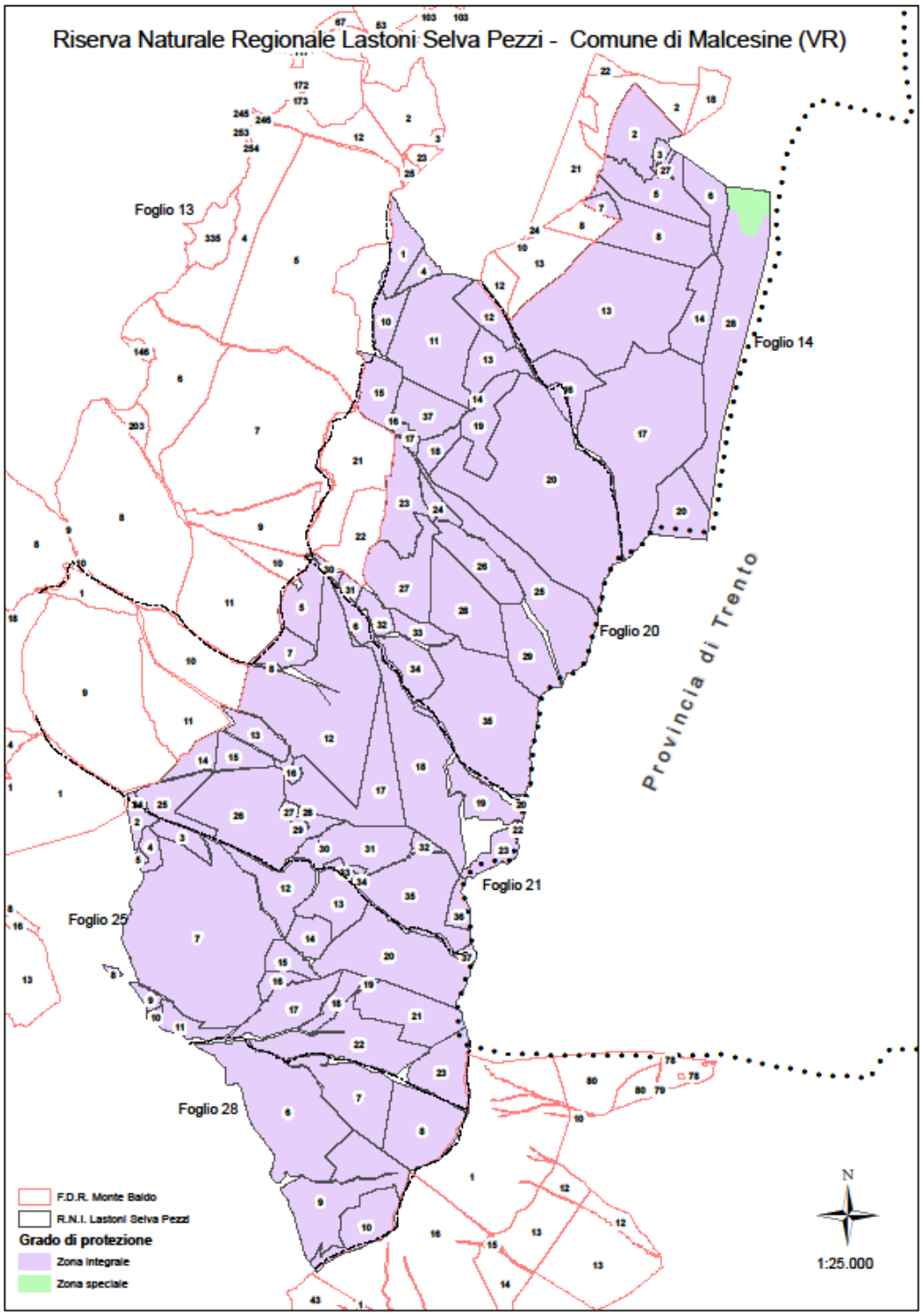
CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

IX LEGISLATURA

ALLEGATO ALLA LEGGE REGIONALE RELATIVA A:

ISTITUZIONE DELLE RISERVE NATURALI REGIONALI DEL MONTE BALDO DENOMINATE "LASTONI-SELVA PEZZI" E "GARDESANA ORIENTALE"


Riserva Naturale Regionale Gardesana Orientale - Comune di Malcesine (VR)
F.D.R. Monte Baldo
R.N.I. Gardesana
Grado di protezione
Zona integrale
Zona speciale
N
1:25.000
Provincia di Trento
LAGO DI GARDA
Foglio 1
Foglio 2
Foglio 3
Foglio 4
Navene
Provincia di Trento


Riserva Naturale Regionale Lastoni Selva Pezzi - Comune di Malcesine (VR)
Foglio 13
Foglio 14
Foglio 20
Foglio 21
Foglio 25
Foglio 28
Provincia di Trento
F.D.R. Monte Baldo
R.N.I. Lastoni Selva Pezzi
Grado di protezione
Zona integrale
Zona speciale
N
1:25.000

Dati informativi concernenti la legge regionale 17 luglio 2014, n. 20

Il presente elaborato ha carattere meramente informativo, per cui è sprovvisto di qualsiasi valenza vincolante o di carattere interpretativo. Pertanto, si declina ogni responsabilità conseguente a eventuali errori od omissioni.

Per comodità del lettore sono qui di seguito pubblicati:

1 - Procedimento di formazione
2 - Relazione al Consiglio regionale
3 - Note agli articoli
4 - Struttura di riferimento

1. Procedimento di formazione

- La proposta di legge è stata presentata al Consiglio regionale in data 12 giugno 2014, dove ha acquisito il n. 437 del registro dei progetti di legge su iniziativa dei Consiglieri Bassi, Conta, Bonfante, Manzato, Franchetto, Sandri, Cenci, Bendinelli, Valdegamberi, Cappon, Tosato, Giorgetti e Fasoli;
- Il progetto di legge è stato assegnato alla Seconda Commissione consiliare;
- La Seconda Commissione consiliare ha espresso parere sul progetto di legge in data 2 luglio 2014;
- Il Consiglio regionale, su relazione della Seconda Commissione consiliare, relatore il Presidente della stessa, consigliere Andrea Bassi, ha esaminato e approvato il progetto di legge con deliberazione legislativa 10 luglio 2014, n. 20.

2. Relazione al Consiglio regionale

- Relazione della Seconda Commissione consiliare, relatore il Presidente della stessa, consigliere Andrea Bassi, nel testo che segue:

"Signor Presidente, colleghi consiglieri,

il disegno di legge risponde all'esigenza di riconoscere a livello regionale due riserve naturali già costituite, come riserve integrali nazionali, con decreto del Ministero per l'Agricoltura e le Foreste del 26 luglio 1971: la "Lastoni-Selva Pezzi" e la "Gardesana Orientale" (GU n. 261 del 14 ottobre 1971).

Queste due riserve sono attualmente inserite come "Riserve Naturali Regionali" nell'elenco delle aree naturali protette proposto dal Ministero dell'ambiente ma, pur essendo state trasferite in proprietà dallo Stato alla Regione Veneto ancora negli anni '90, non hanno visto ancora una loro formale istituzione con legge regionale, come previsto dalla legge regionale n. 40 del 1984 "Nuove norme per la istituzione di parchi e riserve naturali regionali" e dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394 "Legge quadro sulle Aree Protette" di cui l'articolo 35, comma 6 dispone: "Restano salvi gli atti di delimitazione di riserve naturali emessi alla data di entrata in vigore della presente legge e le conseguenti misure di salvaguardia già adottate. Dette riserve sono istituite, secondo le modalità previste dalla presente legge, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della legge stessa".

Le due Riserve sono dunque parte del patrimonio forestale regionale, gestito da "Veneto Agricoltura"- l'Azienda Regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare - ai sensi della legge regionale 35/1997, articolo 2, comma 2, lettera c). Confinano con ampie superfici boscate, costituendo le aree di maggior valenza ecologica ed ambientale; infatti le stesse risultano completamente inserite in Rete Natura 2000, facendo parte del SIC-ZPS IT 3210039 Monte Baldo Ovest, dove sono stati individuati i seguenti habitat:

4070 Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendretum hirsuti)
6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine
8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
9110 Faggeti del Luzulo-Fagetum
9340 Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia
9410 Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-piceetea)

In particolare la riserva naturale integrale Lastoni-Selva Pezzi, posta sulle pendici del Monte Baldo e digradante verso il lago di Garda, è uno degli ambiti di maggior interesse botanico e faunistico di tutto il Baldo. Il paesaggio è un mosaico di boschi di faggio e di abete bianco, estese mughete, ambienti a vegetazione erbacea sopra il limite del bosco, rupi e ghiaioni, arricchiti da specie floristiche rare e protette. Specie faunistiche rare ed endemiche. Nidificanti: astore, aquila reale, francolino di monte, fagiano di monte, coturnice, civetta capogrosso, picchio nero, rondone alpino, picchio muraiolo, fringuello alpino.

La riserva naturale integrale "Gardesana Orientale" riguarda un'area che si affaccia sul Lago di Garda orientale con formazioni tipicamente mediterranee caratterizzate dalla presenza del leccio. Lo accompagnano alloro, albero di Giuda, terebinto, pungitopo. Flora ricca di specie endemiche, di entità segnalate come rare o rarissime nella flora italiana e di piante comprese nell'elenco delle specie protette nella Regione Veneto e da fauna caratterizzata da una comunità di uccelli tipica dei boschi termofili: canapino, occhiocotto, sterpazzola, averla piccola, zigolo nero.

L'eccezionale valore ecologico delle aree interessate dalle Riserve naturali in argomento risulta quindi di tutta evidenza e la loro formale istituzione permetterà di recepire, nella successiva redazione di uno strumento di gestione, oltre che la suddivisione degli habitat sopra richiamati, le relative misure di conservazione, disciplinando altresì gli interventi e le attività consentite, conformemente a quanto dispongono gli articoli 13 e 15 della legge regionale 40/1984; questo lo scopo del Regolamento delle riserve da approvarsi dalla Giunta regionale, sentito il Comune di Malcesine.

All'interno delle Riserve sono individuate alcune aree a regime di riserva naturale speciale, cioè una zonizzazione che si ritiene più compatibile con le attività antropiche ivi presenti e consolidate in quanto avviate precedentemente alla costituzione delle Riserve da parte del Ministero, nonché più adeguata agli obiettivi di valorizzazione storico-culturale delle vestigia di opere legate alla prima guerra mondiale, rinvenibili all'interno delle stesse.

In particolare si prevede di istituire un'area a regime di tutela speciale nella parte sommitale della riserva Lastoni-Selva Pezzi, in corrispondenza della stazione di arrivo dell'impianto seggioviario denominato "Pra Alpesina", al confine con la Provincia di Trento, dove il regime di riserva Integrale, che vieterebbe la presenza antropica e di qualsiasi infrastruttura, collide con l'esistenza di un impianto a fune di collegamento con il comprensorio sciistico nei mesi invernali e che nei mesi estivi trasporta migliaia di turisti in visita alla sommità del Baldo.

Per quanto concerne la riserva integrale Gardesana, si prevede l'istituzione di un'area a regime di riserva naturale speciale in corrispondenza dell'abitato di Navene giustificata, oltre che dalla pressione antropica legata alla vicinanza con l'abitato, dalla presenta di opere semipermanenti con fortificazioni della Prima Guerra Mondiale di notevole interesse storico, alcune delle quali collegavano il lago con il Dosso Merlo, attualmente all'interno di un'area a regime integrale: il recupero, attraverso modestissimi interventi di taglio di vegetazione e di restauro conservativo delle opere e delle trincee, permetterà una interessante valorizzazione storico-culturale dell'intera zona.

Il progetto di legge si compone di otto articoli di cui, in particolare, gli articoli 1 e 2 riguardano l'istituzione delle nuove Riserve regionali e le finalità, l'articolo 4 la classificazione delle aree e la normativa di tutela, l'articolo 5 la competenza di Veneto Agricoltura alla gestione delle Riserve, l'articolo 6 il Regolamento delle Riserve ed, infine l'articolo 7 la vigilanza e le sanzioni.

Sul progetto di legge la Seconda Commissione consiliare ha espresso all'unanimità (presenti il presidente Bassi - con delega del consigliere Bendinelli del Gruppo consiliare Forza Italia- e il consigliere Finco del Gruppo consiliare Liga Veneta-Lega Nord-Padania, i consiglieri Bozza e Furlanetto del Gruppo consiliare Misto, i Consiglieri Pigozzo e Bonfante del Gruppo consiliare Partito Democratico Veneto, il Consigliere Peraro del Gruppo consiliare Unione di Centro e il consigliere Bortolussi del Gruppo consiliare Bortolussi Presidente) parere favorevole alla sua approvazione da parte del Consiglio regionale.".

3. Note agli articoli

Note all'articolo 1

- Il testo dell'art. 7 della legge regionale n. 40/1984 è il seguente:

"Art. 7 - (Istituzione)

Ciascun parco o riserva naturale regionale è istituito con legge regionale, secondo le prescrizioni contenute nel Piano Territoriale Regionale di coordinamento ovvero, sino a quando questo non venga adottato, nella deliberazione di cui al secondo comma del precedente art. 5.

La legge istitutiva deve stabilire, nel rispetto dei principi stabiliti dalla presente legge:

1) l'ente gestore del parco, scelto tra il Comune, la Comunità montana, la Provincia o loro Consorzi, che si avvale di un Comitato Tecnico Scientifico con funzioni consultive, il cui parere è obbligatorio sul piano ambientale, sui regolamenti e su ogni altro provvedimento di particolare rilevanza; in caso di Consorzio, deve essere stabilita nella legge la composizione degli organi. Qualora il territorio del parco sia in tutto o in parte compreso tra i beni agro - silvo - pastorali costituenti patrimonio di Comunioni familiari montane, la gestione può essere affidata alle stesse Comunioni anche associate tra loro;
2) il perimetro del parco o riserva e dell'eventuale area di pre - parco anche in variante alla delimitazione di cui all'art. 5;
3) le caratteristiche del parco o della riserva, da tenere presenti nella articolazione e classificazione delle aree;
4) le misure di salvaguardia che dovranno applicarsi all'interno del parco o della riserva, sino all'approvazione del piano ambientale, e comunque per una durata non superiore a tre anni;
5) le zone di protezione e di sviluppo controllato eventualmente necessarie, ai sensi del precedente art. 4;
6) le norme e le prescrizioni che andranno osservate in tali zone e che dovranno essere inserite negli strumenti urbanistici del comprensorio o del comune interessato;
7) gli atti cui enti gestori sono tenuti, in difetto dei quali la Regione provvederà ai necessari interventi sostitutivi;
8) i finanziamenti necessari per far fronte all'istituzione del parco o della riserva.".

- Il testo dell'art. 35 della legge n. 394/1991 è il seguente:

"35. Norme transitorie.

1. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente, si provvede all'adeguamento ai princìpi della presente legge, fatti salvi i rapporti di lavoro esistenti alla data di entrata in vigore della presente legge di dipendenti in ruolo, della disciplina del Parco nazionale d'Abruzzo, del Parco nazionale del Gran Paradiso, previa intesa con la regione a statuto speciale Val d'Aosta e la regione Piemonte, tenuto conto delle attuali esigenze con particolare riguardo alla funzionalità delle

sedi ed alla sorveglianza. Per il Parco nazionale dello Stelvio si provvede in base a quanto stabilito dall'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 1974, n. 279 . Le intese ivi previste vanno assunte anche con la regione Lombardia e devono essere informate ai princìpi generali della presente legge.

2. In considerazione dei particolari valori storico-culturali ed ambientali, nonché della specialità degli interventi necessari per il ripristino e la conservazione degli importanti e delicati ecosistemi, la gestione delle proprietà demaniali statali ricadenti nei Parchi nazionali del Circeo e della Calabria sarà condotta secondo forme, contenuti e finalità, anche ai fini della ricerca e sperimentazione scientifica nonché di carattere didattico formativo e dimostrativo, che saranno definiti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente di concerto con il Ministro dell'agricoltura e delle foreste ed il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, da emanarsi entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

3. Ai parchi nazionali previsti dalla lettera c) del comma 1 dell'articolo 18 della legge 11 marzo 1988, n. 67 , e dall'articolo 10 della legge 28 agosto 1989, n. 305 , si applicano le disposizioni della presente legge, utilizzando gli atti posti in essere prima dell'entrata in vigore della legge stessa in quanto compatibili.

4. Entro due anni dalla data di entrata in vigore della presente legge le regioni interessate provvedono, d'intesa con il Ministro dell'ambiente, alla istituzione del parco naturale interregionale del Delta del Po a modifica dell'articolo 10 della legge 28 agosto 1989, n. 305 , in conformità delle risultanze dei lavori della Commissione paritetica istituita in applicazione della delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) del 5 agosto 1988, pubblicata nel supplemento ordinario n. 87 alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 215 del 13 settembre 1988. Qualora l'intesa non si perfezioni nel suddetto termine, si provvede alla istituzione di un parco nazionale in tale area a norma del comma 3.

5. Nell'ipotesi in cui si istituisca il parco interregionale del Delta del Po, con le procedure di cui all'articolo 4 si procede alla istituzione del parco nazionale della Val d'Agri e del Lagonegrese (Monti Arioso, Volturino, Viggiano, Sirino, Raparo), o, se già costituito, di altro parco nazionale, per il quale non si applica la previsione di cui all'articolo 8, comma 6.

6. Restano salvi gli atti di delimitazione di riserve naturali emessi alla data di entrata in vigore della presente legge e le conseguenti misure di salvaguardia già adottate. Dette riserve sono istituite, secondo le modalità previste dalla presente legge, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della legge stessa.

7. Ove non diversamente previsto, il termine per l'espressione di pareri da parte delle regioni ai fini della presente legge è stabilito in giorni quarantacinque.

8. Per l'attuazione del comma 1 è autorizzata la spesa di lire 2 miliardi per il 1991, lire 3 miliardi per il 1992 e lire 4 miliardi a decorrere dal 1993.

9. Per l'attuazione dei commi 3, 4 e 5 è autorizzata la spesa di lire 14 miliardi per il 1991, lire 17,5 miliardi per il 1992 e lire 21 miliardi a decorrere dal 1993.".

Nota all'articolo 4

- Il testo degli artt. 12, 13 e 15 della legge regionale n. 40/1984 è il seguente:

"Art. 12 - (Regime di riserva naturale regionale generale)

Nelle zone sottoposte a regime di riserva naturale regionale generale, il suolo, il sottosuolo, le acque, la vegetazione e la fauna sono rigorosamente protetti e sono consentiti solo gli interventi, a cura o sotto il controllo dell'ente gestore, per la protezione dell'ambiente e per la ricostituzione di equilibri naturali, propri dello ambiente.

Le zone di cui al comma precedente devono essere, di massima, individuate in aree in cui non siano in atto rilevanti insediamenti antropici permanenti e attività produttive incompatibili.

L'accesso dei visitatori è consentito, alle condizioni e secondo le norme del piano ambientale e dei regolamenti adottati dall'ente gestore.

All'interno delle zone di cui al presente articolo può essere consentito l'esercizio di rifugi alpini, bivacchi fissi, posti di ristoro, gestibili anche da terzi, su autorizzazione dell'ente, revocabile qualora la gestione si svolga in modo pregiudizievole per le finalità del parco o della riserva.

E' libero l'esercizio degli sport della natura, non competitivi, dell'escursionismo, dell'alpinismo, e dello scialpinismo, purchè esercitati in forme non lesive dello ambiente.

Il campeggio e l'accensione di fuochi all'aperto sono consentiti solo all'interno delle aree appositamente individuate e attrezzate.".

"Art. 13 - (Regime di riserva integrale)

Nelle zone di riserva naturale regionale generale possono essere individuate aree di riserva integrale nelle quali, per la presenza di eccezionali valori naturalistici e ambientali, il suolo, il sottosuolo, le acque, la vegetazione e la fauna sono protetti nella loro assoluta integrità.

L'accesso è limitato alle persone appositamente autorizzate per motivi di osservazione, ricerca scientifica e compiti amministrativi.

Le aree di riserva integrale dovranno comunque essere acquisite alla proprietà pubblica.".

"Art. 15 -(Regime di riserva naturale regionale speciale)

Le riserve naturali regionali speciali sono istituite al fine di tutelare particolari elementi o fenomeni dello ambiente naturale, del

paesaggio e antropologi. Esse sono sottoposte al regime previsto dal precedente art. 12, con deroghe e con le integrazioni previste dal piano ambientale e atte a realizzare le finalità specifiche che hanno portato alla loro classificazione.".

Nota all'articolo 5

- Il testo dell'art. 2 della legge regionale n. 35/1997 è il seguente:

"Art. 2 - Funzioni dell'Azienda.

1. L'Azienda promuove e realizza interventi per l'ammodernamento delle strutture agricole, per la protezione del suolo agro-forestale e per la migliore utilizzazione della superficie agraria, per lo sviluppo dell'acquacoltura e della pesca, con particolare riferimento alle attività di ricerca e sperimentazione nei settori agricolo, forestale ed agroalimentare e di sostegno al mercato.

2. L'Azienda in particolare:

a) eroga servizi specialistici per la promozione, il sostegno, la diffusione ed il trasferimento dell'innovazione di processo e di prodotto nel settore agricolo, agroalimentare e forestale anche attraverso l'animazione rurale e la divulgazione agricola, nonché per la valorizzazione e commercializzazione dei prodotti tipici veneti;
b) promuove e realizza interventi volti alla razionale utilizzazione delle risorse agricole e forestali ed al miglioramento dell'efficienza delle strutture produttive e favorisce la formazione, l'organizzazione ed il consolidamento delle imprese agricole singole ed associate;
c) gestisce il patrimonio forestale, i vivai e le riserve naturali regionali;
d) realizza programmi nei settori di competenza;
e) svolge attività di ricerca applicata, di sperimentazione, informazione e formazione per lo sviluppo dei diversi settori;
f) opera quale organismo fondiario della Regione ai sensi della legge 9 maggio 1975, n. 153 e delle altre leggi vigenti in materia;
g) svolge le funzioni ad esaurimento relative alla conservazione e gestione dei terreni e delle opere della riforma fondiaria nonché di terreni e delle opere di cui alla legge 9 luglio 1957, n. 600, come previsto dall'articolo 9 della legge 30 aprile 1976, n. 386;
h) promuove e organizza l'attività di certificazione di qualità dei prodotti agroalimentari.
h bis) gestisce l'attività relativa alle analisi di laboratorio in materia fitosanitaria.

3. L'Azienda opera in attuazione di progetti comunitari, statali e regionali, in materia agricola, forestale ed agroalimentare, su richiesta della Giunta regionale nonché di altri soggetti pubblici o privati.

4. Per lo svolgimento delle attività di cui al comma 2, l'Azienda può promuovere la costituzione o la partecipazione a enti, consorzi e società.".

Nota all'articolo 6

- Il testo dell'art. 11 della legge n. 394/1991 è il seguente:

"11. Regolamento del parco.

1. Il regolamento del parco disciplina l'esercizio delle attività consentite entro il territorio del parco ed è adottato dall'Ente parco, anche contestualmente all'approvazione del piano per il parco di cui all'articolo 12 e comunque non oltre sei mesi dall'approvazione del medesimo.

2. Allo scopo di garantire il perseguimento delle finalità di cui all'articolo 1 e il rispetto delle caratteristiche naturali, paesistiche, antropologiche, storiche e culturali locali proprie di ogni parco, il regolamento del parco disciplina in particolare:

a) la tipologia e le modalità di costruzione di opere e manufatti;
b) lo svolgimento delle attività artigianali, commerciali, di servizio e agro-silvo-pastorali;
c) il soggiorno e la circolazione del pubblico con qualsiasi mezzo di trasporto;
d) lo svolgimento di attività sportive, ricreative ed educative;
e) lo svolgimento di attività di ricerca scientifica e biosanitaria;
f) i limiti alle emissioni sonore, luminose o di altro genere, nell'ambito della legislazione in materia;
g) lo svolgimento delle attività da affidare a interventi di occupazione giovanile, di volontariato, con particolare riferimento alle comunità terapeutiche, e al servizio civile alternativo;
h) l'accessibilità nel territorio del parco attraverso percorsi e strutture idonee per disabili, portatori di handicap e anziani.

2-bis. Il regolamento del parco valorizza altresì gli usi, i costumi, le consuetudini e le attività tradizionali delle popolazioni residenti sul territorio, nonché le espressioni culturali proprie e caratteristiche dell'identità delle comunità locali e ne prevede la tutela anche mediante disposizioni che autorizzino l'esercizio di attività particolari collegate agli usi, ai costumi e alle consuetudini suddette, fatte salve le norme in materia di divieto di attività venatoria previste dal presente articolo.

3. Salvo quanto previsto dal comma 5, nei parchi sono vietate le attività e le opere che possono compromettere la salvaguardia del paesaggio e degli ambienti naturali tutelati con particolare riguardo alla flora e alla fauna protette e ai rispettivi habitat. In particolare sono vietati:

a) la cattura, l'uccisione, il danneggiamento, il disturbo delle specie animali; la raccolta e il danneggiamento delle specie vegetali, salvo nei territori in cui sono consentite le attività agro-silvo-pastorali, nonché l'introduzione di specie estranee, vegetali o animali, che possano alterare l'equilibrio naturale;
b) l'apertura e l'esercizio di cave, di miniere e di discariche, nonché l'asportazione di minerali;
c) la modificazione del regime delle acque;
d) lo svolgimento di attività pubblicitarie al di fuori dei centri urbani, non autorizzate dall'Ente parco;
e) l'introduzione e l'impiego di qualsiasi mezzo di distruzione o di alterazione dei cicli biogeochimici;

f) l'introduzione, da parte di privati, di armi, esplosivi e qualsiasi mezzo distruttivo o di cattura, se non autorizzati;
g) l'uso di fuochi all'aperto;
h) il sorvolo di velivoli non autorizzato, salvo quanto definito dalle leggi sulla disciplina del volo.

4. Il regolamento del parco stabilisce altresì le eventuali deroghe ai divieti di cui al comma 3. Per quanto riguarda la lettera a) del medesimo comma 3, esso prevede eventuali prelievi faunistici ed eventuali abbattimenti selettivi, necessari per ricomporre squilibri ecologici accertati dall'Ente parco. Prelievi e abbattimenti devono avvenire per iniziativa e sotto la diretta responsabilità e sorveglianza dell'Ente parco ed essere attuati dal personale dell'Ente parco o da persone all'uopo espressamente autorizzate dall'Ente parco stesso.

5. Restano salvi i diritti reali e gli usi civici delle collettività locali, che sono esercitati secondo le consuetudini locali. Eventuali diritti esclusivi di caccia delle collettività locali o altri usi civici di prelievi faunistici sono liquidati dal competente commissario per la liquidazione degli usi civici ad istanza dell'Ente parco.

6. Il regolamento del parco è approvato dal Ministro dell'ambiente, previo parere degli enti locali interessati, da esprimersi entro quaranta giorni dalla richiesta, e comunque d'intesa con le regioni e le province autonome interessate; il regolamento acquista efficacia novanta giorni dopo la sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana. Entro tale termine i comuni sono tenuti ad adeguare alle sue previsioni i propri regolamenti. Decorso inutilmente il predetto termine le disposizioni del regolamento del parco prevalgono su quelle del comune, che è tenuto alla loro applicazione.".

4. Struttura di riferimento

Sezione parchi, biodiversità, programmazione silvopastorale e tutela dei consumatori

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 278151)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 89 del 11 giugno 2014

Presa d'atto delle dimissioni di un componente della Giunta regionale.

[Giunta regionale]

Luca Zaia

DECRETI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

(Codice interno: 277568)

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO n. 13 del 26 giugno 2014

Modifica dei componenti e della attribuzione dei voti nella Commissione speciale per le relazioni internazionali ed i rapporti comunitari.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Il Presidente

A modifica del proprio precedente decreto n. 9 del 1 aprile 2014 relativo alla Commissione speciale per le relazioni internazionali ed i rapporti comunitari;

vista la nota del 9 giugno 2014 con la quale il Consigliere Marchese Giampietro ha chiesto di essere assegnato al Gruppo consiliare Misto;

vista la nota del 17 giugno 2014 con la quale il Presidente del Gruppo Partito democratico Veneto ha comunicato la nuova ripartizione dei voti rappresentati dal gruppo medesimo nelle Commissioni consiliari;

vista la nota del 18 giugno 2014 con la quale il Presidente del Gruppo Misto ha comunicato le nuove designazioni del gruppo medesimo nelle commissioni consiliari;

vista la nota del 25 giugno 2014 con la quale il Presidente del Gruppo consiliare Liga Veneta Lega Nord Padania, a seguito della surroga del Consigliere Corazzari Cristiano con il Consigliere Falconi Stefano, ha comunicato le nuove designazioni dei rappresentanti del Gruppo medesimo nella Commissione speciale per le relazioni internazionali ed i rapporti comunitari;

preso atto che il Gruppo Partito democratico Veneto diminuisce di una unità e risulta ora composto da n. 12 componenti, mentre il Gruppo Misto aumenta di una unità e risulta ora composto da n. 5 componenti;

visto l'articolo 43 dello statuto regionale;

decreta

1) di modificare come segue, con decorrenza dal 26 giugno 2014, la composizione e l'attribuzione dei voti nella Commissione speciale per le relazioni internazionali ed i rapporti comunitari, dando atto che ogni consigliere esprime nella commissione i voti a lui attribuiti nella designazione di cui all'articolo 16 del Regolamento:

N. comp.	*Gruppo consiliare*	*Componente*	*Voti*
1	**Liga Veneta Lega Nord Padania**	**FALCONI Stefano**	**17**
2	Popolo della Libertà - Forza Italia per il Veneto	BOND Dario	6
3	Nuovo Centrodestra	CONTA Giancarlo	1
4	Nuovo Centrodestra	LARONI Nereo	5
	totale voti espressi dal gruppo		6
5	Partito Democratico Veneto	AZZALIN Graziano	4
6	**Partito Democratico Veneto**	**BERLATO SELLA Giuseppe**	**3**
7	Partito Democratico Veneto	FRACASSO Stefano	5
	totale voti espressi dal gruppo		***12***
8	Unione Nord Est	FOGGIATO Mariangelo	1
9	Federazione della Sinistra Veneta - PRC Sinistra Europea	PETTENO' Pietrangelo	1
10	Futuro Popolare	FRANCHETTO Gustavo	3
11	Misto	BOTTACIN Diego	2
12	**Misto**	**FURLANETTO Giovanni**	**3**
	totale voti espressi dal gruppo		***5***
13	Forza Italia	MAINARDI Mauro	5

2) di disporre la pubblicazione del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Clodovaldo Ruffato

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE AFFARI GENERALI E FAS-FSC

(Codice interno: 277687)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE AFFARI GENERALI E FAS-FSC n. 97 del 27 maggio 2014

Affidamento per la fornitura di mobili ed arredi per gli uffici della Giunta regionale. D.Lgs n. 163/2006, L.R. n. 6/1980 e L.R. n. 39/2001, con ricorso al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione. Impegno di spesa di Euro 22.399,44 (IVA inclusa) a favore della ditta Castellaredo s.a.s. di S.Martino di Lupari (PD) Codice Fiscale e Partita IVA 03597610264.CIG n. ZD90E8DF1A.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Le Strutture regionali, per l'attività d'ufficio, necessitano di mobili ed arredi. In particolare è urgente la sostituzione di armadi al Dipartimento Servizi socio-sanitari e sociali in quanto quelli in dotazione non sono a norma sulla sicurezza. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Scheda applicativo S.U.R. (Sportello Unico Richieste) n. 541/14. R.d.O. sul M.E.P.A. n.471912 dell' 11.04.2014. R.U.P.: Dott. Diego Ballan.

Il Direttore

PREMESSO che l'affidamento è avvenuto ai sensi del D.Lgs n. 163/2006, che il procedimento è stato istruito dal Servizio Approvvigionamenti e che il responsabile del procedimento è la P.O. Forniture, Dott. Diego Ballan;

PREMESSO che, come da sopralluogo effettuato da un funzionario della scrivente Struttura il 18 marzo 2014 è apparso che alcuni armadi presenti presso il Dipartimento Servizi socio-sanitari e sociali non siano a norma di sicurezza;

CONSIDERATO altresì che è opportuno incrementare le minime riserve di mobilio del deposito regionale per eventuali sostituzioni o aumenti di dotazioni dovute a fisiologiche necessità logistico-organizzative;

RICHIAMATA la D.G.R.V. n. 584 del 29 aprile del 2014 con la quale si approvava la programmazione per l'anno 2014 delle forniture e dei servizi per l'Amministrazione Regionale del Veneto e relative determinazioni. tra cui vi è anche la fornitura di mobili ed arredi di cui trattasi;

PRESO ATTO che, dopo aver verificato l'inesistenza di convenzione attiva CONSIP per analoga tipologia di fornitura, con R.D.O. (Richiesta di Offerta) n. 471912 dell'11.04.2014 nel Portale degli acquisti della Pubblica Amministrazione sono state invitate n. 10 (dieci) ditte a presentare offerta economica per l'affidamento della "Fornitura di mobili ed arredi per le strutture della Giunta Regionale del Veneto, come risulta dall'**allegato A** al presente provvedimento;

VISTO il riepilogo delle attività di esame delle offerte ricevute del 09.05.2014, **allegato B,** dal quale si rileva che migliore offerente è risultata la ditta Castelarredo S.a.s. di S.Martino di Lupari (PD) - Codice Fiscale e Partita IVA 03597610264- con l'offerta pari ad Euro 18.360,20= (IVA esclusa);

VISTO che, a conclusione del procedimento di valutazione delle offerte pervenute, il sistema di "Richiesta di Offerta (c.d. RDO)" del Portale degli acquisti della Pubblica Amministrazione prevede l'aggiudicazione alla ditta miglior offerente e che la graduatoria è risultata la seguente:

1.	ditta CASTELARREDO S.A.S.	Euro	18.360,20
2.	ditta VACCARINI UFFICIO S.R.L.	Euro	21.901,00
3.	ditta QUADRIFOGLIO SISTEMI D'ARREDO S.P.A.	Euro	23.779,60
4.	ditta ERREBIAN S.R.L.	Euro	26.385,00

VISTA l'offerta con i prezzi dettagliati per tipologia di prodotto agli atti d'ufficio;

VISTO il D.Lgs n. 163/2006, art. 125;

VISTO il D.P.R. n. 207/2010;

VISTA la Legge. n. 228/12;

VISTO l'art. 1, comma 450, della Legge n. 296 del 27/12/2006, come modificato dall'art. 7, comma 2, della Legge n. 94 del 06/07/2012;

VISTE le LL. RR. n. 6/1980, n. 39/2001, n. 36/2004, n. 1/2011 e n. 54/2012;

VISTA la L.R. 02/04/2014, n. 12 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014";

VISTA la D.G.R. n. 2401/2012 e la D.G.R. n. 584/2014;

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la Legge Regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1;

VISTO l'art. 23 del D.Lgs. 33/2013;

decreta

1. di affidare la fornitura di mobili ed arredi per gli uffici della Giunta regionale sulla base dei prezzi offerti a seguito della RDO n. 471912, per le motivazioni scritte in premessa, alla ditta Castelarredo S.a.S. di S. Martino di Lupari (PD) - Codice Fiscale e Partita IVA 03597610264 che ha presentato offerta pari ad Euro 18.360,20= (IVA esclusa);
2. di impegnare a favore della ditta Castelarredo S.a.S. di S. Martino di Lupari (PD) - Codice Fiscale e Partita IVA 03597610264 la somma di Euro 22.399,44 IVA ed ogni altro onere incluso, sul capitolo 5110 "Spese per l'acquisto di mobili ed apparecchiature del bilancio di previsione per l'esercizio 2014 - codice SIOPE 2.01.03.2133- che presenta la necessaria copertura finanziaria;
3. di dare atto che alla liquidazione della spesa si procederà ai sensi dell'art. 44 e seguenti della Legge Regionale n. 39/2001;
4. di dare atto che trattasi di debito commerciale e che si procederà al pagamento delle fatture, ad esito positivo del collaudo, entro i termini previsti dalle disposizioni contrattuali;
5. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
6. di dare atto che la spesa in argomento rientra nel limite previsto dalla Legge 24.12.2012, n. 228, art.1 comma 141;
7. di dare mandato al Dirigente del Servizio Approvvigionamenti di stipulare il relativo contratto nella forma prevista dal Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione;
8. di dare atti che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente ex art. 23 del D.Lgs. 33/2013;
9. di pubblicare integralmente il presente provvedimento sul B.U.R.V. , omettendo gli allegati.

Carlo Terrabujo

Allegati *(omissis)*

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE PROGETTI STRATEGICI E POLITICHE COMUNITARIE

(Codice interno: 277534)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE PROGETTI STRATEGICI E POLITICHE COMUNITARIE n. 15 del 28 marzo 2014

Programma per la cooperazione transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013. Progetto "AdriaMuse" (cod. 015). Acquisizione in economia mediante il Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) del servizio di produzione dei contenuti audiovisivi relativi a video inerenti le attività svolte dalla Regione del Veneto nell'ambito del Workpackage 2. Associazione beneficiario. CUP: H69D09000150007. CIG: Z8F0D1EFB8.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Presa d'atto aggiudicazione mediante il Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) del servizio di produzione dei contenuti audiovisivi relativi a video inerenti le attività svolte dalla Regione nell'ambito del Progetto "AdriaMuse" (cod. 015), finanziato sul Programma per la cooperazione transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013. Principali atti del procedimento: DDR n. 171 del 30 dicembre 2013, determina a contrarre; DDR n. 172 del 30 dicembre 2013, impegno di spesa.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- la Regione del Veneto, Settore Progetti strategici e politiche comunitarie ("Regione"), partecipa, in qualità di partner, al progetto "AdriaMuse" (codice 015), finanziato a valere sul programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013 (di seguito "AdriaMuse"), approvato in data 06.04.2011 dall'Autorità di Gestione, che vede quale Lead Partner la Provincia di Rimini;
- il progetto AdriaMuse si pone come obiettivo generale quello di valorizzare i musei e il patrimonio culturale dell'area costiera del Mare Adriatico in un'ottica transfrontaliera, attraverso la condivisione e l'armonizzazione di azioni, strumenti e strategie nel settore della cultura e del turismo, che consentano di aumentare la conoscenza dei musei e di attrarre un più vasto pubblico di visitatori;
- in attuazione della Scheda progettuale, che prevede, a carico della Regione, lo svolgimento di attività informative e di comunicazione degli obiettivi, dei contenuti e dei risultati raggiunti dal progetto, è stata avviata la procedura per la realizzazione di taluni video a scopo divulgativo;
- con decreto dirigenziale n. 171 del 30 dicembre 2013, è stata pertanto indetta una procedura di acquisto in economia, ai sensi dell'art. 125 del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, e art. 328 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207, sulla piattaforma CONSIP del Mercato Elettronico della pubblica Amministrazione - MEPA, con richiesta di offerta in via telematica (RdO), finalizzata all'acquisizione del servizio consistente nella produzione dei contenuti audiovisivi relativi ai video descrittivi delle attività svolte dalla Regione del Veneto, di cui alla scheda progetto del progetto "AdriaMuse";
- il decreto succiato ha previsto l'utilizzo del criterio del prezzo più basso, ai fini dell'aggiudicazione del servizio;
- l'importo a base d'asta, individuato in sede di indizione della procedura, è pari ad Euro 16.300,00, comprensivo di ogni prestazione e spese generali, esclusi IVA e oneri;
- con decreto dirigenziale n. 172 del 30 dicembre 2013 è stato assunto il relativo impegno di spesa a favore del soggetto che sarebbe risultato aggiudicatario tra quelli cui rivolgere la richiesta di offerta, ai sensi dell'art. 42 della L.R. 29 novembre 2001, n. 39;

VISTO che è stata formulata la RdO n. 425443 sul MEPA per l'acquisizione del citato servizio e che essa è stata rivolta a n. 10 operatori in esso presenti, sulla base dell'inerenza del loro ambito operativo al settore documentaristico e dei filmati istituzionali;

DATO ATTO che i seguenti operatori, consultati hanno manifestato la propria disponibilità a svolgere il servizio richiesto, presentando le seguenti offerte, secondo le modalità previste dalla lettera d'invito:

1. TUNASTUDIO SOCIETA' COOPERATIVA, con sede in Venezia, via Brunacci 9E, che ha presentato un'offerta di importo pari ad Euro 15.000,00, IVA esclusa;
2. ZETA GROUP S.R.L., con sede in Treviso, viale 24 maggio, 11, che ha presentato un'offerta di importo pari ad Euro 14.000,00, IVA esclusa;

3. VIDEOLAB di Michele Parisi, con sede in Padova, via Bligny n. 5/5, che ha presentato un'offerta di importo pari ad Euro 10.900,00, IVA esclusa;

VISTO che, in base al criterio di selezione prescelto, l'offerta che ha presentato il maggior ribasso rispetto all'importo posto a base d'asta è quella formulata dall'impresa individuale VIDEOLAB di Michele Parisi;

VISTO che tale operatore è risultato avere i requisiti di ordine generale richiesti per l'affidamento dei contratti pubblici di cui all'art. 38 del D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 "Codice dei Contratti Pubblici";

DATO ATTO, pertanto, che si è proceduto, tramite MEPA, ad aggiudicare il servizio in oggetto all'impresa individuale VIDEOLAB di Michele Parisi, con sede in Padova, via Bligny n. 5/5, (omissis), P.IVA 01658380280, che ha presentato il preventivo di spesa più basso, per un importo complessivo pari ad Euro 13.298,00, IVA inclusa;

DATO ATTO che in data 13 marzo 2014, il contratto è stato concluso mediante accettazione da parte della Stazione appaltante, tramite MEPA, dell'offerta presentata dall'operatore aggiudicatario;

DATO ATTO che tale importo trova copertura finanziaria negli impegni assunti con decreto dirigenziale n. 172 del 30 dicembre 2013;

RITENUTO di effettuare le opportune registrazioni contabili nel bilancio regionale;

CONSIDERATO che il compenso per il servizio in oggetto andrà corrisposto entro 30 giorni dalla consegna del materiale richiesto e verrà liquidato in un'unica soluzione, previa verifica di regolare esecuzione e consegna della relativa documentazione contabile;

VISTI il D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 "Codice dei Contratti Pubblici" e il D.P.R. n. 207 del 5 ottobre 2010 e s.m.i.;

VISTE le Leggi Regionali 31 dicembre 2012, n. 54, "Legge Regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge Regionale Statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto" e 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e ss.mm.ii.;

VISTA la deliberazione n. 3416 del 30 dicembre 2010;

VISTE le deliberazioni n. 354 del 6 marzo 2012 e n. 2401 del 27 novembre 2012, con le quali la Giunta Regionale ha disciplinato le procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia da disporsi a cura delle strutture regionali, in conformità a quanto previsto dall'art. 125 del D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 "Codice dei Contratti Pubblici" (Codice) e dall'art. 330 del relativo Regolamento di attuazione D.P.R. n. 207 del 5 ottobre 2010;

VISTI i decreti dirigenziali n. 171 e n. 172, entrambi del 30 dicembre 2013;

VISTA la documentazione agli atti;

decreta

1. di dare atto dell'affidamento tramite MEPA, sulla base delle motivazioni di cui alle premesse del presente decreto che integralmente si richiamano, a favore dell'impresa individuale VIDEOLAB di Michele Parisi, con sede in Padova, via Bligny n. 5/5, *(omissis)*, P.IVA 01658380280, del servizio di produzione dei contenuti audiovisivi relativi a video inerenti le attività svolte dalla Regione del Veneto nell'ambito del Workpackage 2, da realizzarsi nell'ambito del progetto "AdriaMuse" (cod. 015), CUP: H69D09000150007. CIG: Z8F0D1EFB8, finanziato a valere sul Programma per la cooperazione transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013, per un importo pari ad Euro 13.298,00, IVA inclusa;
2. di dare atto che il contratto è stato concluso, tramite MEPA, mediante accettazione da parte della Stazione appaltante dell'offerta presentata dall'operatore aggiudicatario;
3. di dare atto che il servizio di cui al punto 1) trova copertura finanziaria negli impegni assunti con decreto dirigenziale n. 172 del 30 dicembre 2013;
4. di registrare in contabilità l'associazione del beneficiario impresa individuale VIDEOLAB di Michele Parisi, con sede in Padova, via Bligny n. 5/5, *(omissis)*, P.IVA 01658380280, per un importo complessivo di Euro 13.298,00, IVA inclusa, nel bilancio regionale come segue:
    - Euro 11.303,30 sull'impegno n. 5111/2013 del capitolo 101606 "Progetto di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico AdriaMuse - quota comunitaria";
    - Euro 1.994,70 sull'impegno n. 5112/2013 del capitolo 101607 "Progetto di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico AdriaMuse - quota statale";

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare in forma integrale il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Clara Peranetti

(Codice interno: 277536)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE PROGETTI STRATEGICI E POLITICHE COMUNITARIE n. 16 del 28 marzo 2014

Programma per la cooperazione transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013. Progetto "AdriaMuse" (cod. 015). Affidamento incarico di partecipazione ad un Evento di progetto in Albania, finalizzato a divulgare e promuovere la conoscenza della cultura della gondola. CUP: H69D09000150007. CIG: Z910D1F042.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Affidamento di un incarico di partecipazione ad un Evento di progetto in Albania, finalizzato a divulgare e promuovere la conoscenza della cultura della gondola, nell'ambito del Progetto "AdriaMuse" (cod. 015), finanziato a valere sul Programma per la cooperazione transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013. Principali atti del procedimento: DDR n. 181 del 30 dicembre 2013, determina a contrarre; DDR n. 182 del 30 dicembre 2013, impegno di spesa.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- la Regione del Veneto, Settore Progetti strategici e politiche comunitarie ("Regione"), partecipa, in qualità di partner, al progetto "AdriaMuse" (codice 015), finanziato a valere sul programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013 (di seguito "AdriaMuse"), approvato in data 06.04.2011 dall'Autorità di Gestione, che vede quale Lead Partner la Provincia di Rimini;
- il progetto AdriaMuse si pone come obiettivo generale quello di valorizzare i musei e il patrimonio culturale dell'area costiera del Mare Adriatico in un'ottica transfrontaliera, attraverso la condivisione e l'armonizzazione di azioni, strumenti e strategie nel settore della cultura e del turismo, che consentano di aumentare la conoscenza dei musei e di attrarre un più vasto pubblico di visitatori;
- in particolare, la Scheda progettuale prevede, a carico della Regione, una serie di azioni volte a realizzare dei progetti pilota (eventi, azioni congiunte), finalizzati ad illustrare e spiegare al pubblico, in una prospettiva condivisa, le relazioni e influenze, che storicamente interessarono la Repubblica di Venezia e l'Albania;
- che, nello specifico, il tema delle reciproche influenze culturali, coinvolgenti in particolare la cultura della navigazione e della marineria, è oggetto di due eventi "gemelli", uno dei quali verrà organizzato dal partner 8, Comune di Shkodra, in Albania e si svolgerà a Scutari alla metà del mese di Aprile;
- la Regione intende partecipare a tale evento, svolgendo un intervento mirato a far conoscere il tema della gondola e del complesso di attività cui ha dato vita, come ad esempio i mestieri che continuano le tradizioni costruttive e creative che si sono sviluppate nei secoli intorno ad essa;
- con decreto n. 181 del 30 dicembre 2013, è stata pertanto avviata una procedura di affidamento ad un soggetto esterno dell'attività di divulgazione ed organizzazione dell'intervento citato, soggetto in grado di svolgere un'attività di informazione e confronto finalizzata a divulgare la cultura della gondola e dei mestieri che la interessano, resa con modalità attrattive e creative;
- l'acquisizione del servizio in oggetto comprende, in particolare:

a. l'ideazione dell'intervento e delle sue modalità di svolgimento;
b. l'organizzazione della trasferta (prenotazione di alberghi e voli, organizzazione dei pasti, dei trasporti, ecc.), in e dall'Albania di tutte le persone che parteciperanno all'evento e del trasporto e deposito di qualsiasi materiale si rendesse necessario;
c. lo svolgimento dell'intervento, che dovrà prevedere, oltre alla parte informativa e divulgativa, anche iniziative dimostrative correlate al tema dell'incontro;
d. la collaborazione con la Regione nelle relazioni con i partner progettuali, per quanto attiene gli aspetti specifici relativi al tema in oggetto, che possano emergere nel corso dell'organizzazione dell'evento;

- il provvedimento citato ha individuato una stima del costo complessivo del servizio in un importo indicativo di Euro 4.000,00, comprensivo di ogni prestazione e spese generali, IVA inclusa, e ha autorizzato l'individuazione di un operatore del settore, dotato dei necessari requisiti di esperienza e affidabilità, al quale richiedere la formulazione di un preventivo, sulla base del costo stimato dei servizi, nonché delle caratteristiche dei medesimi;
- con decreto dirigenziale n. 182 del 30 dicembre 2013 è stato assunto il relativo impegno di spesa;

RITENUTO che l'Associazione "El Felze", associazione dei mestieri che contribuiscono alla costruzione della gondola, con sede a Venezia, potesse risultare un possibile operatore idoneo allo svolgimento del citato servizio, in virtù delle competenze professionali e dell'esperienza, acquisite sia attraverso l'organizzazione e partecipazione di vari eventi finalizzati alla promozione e divulgazione della cultura della gondola, sia nell'approfondita e specifica conoscenza di tale antica imbarcazione e dei mestieri che ruotano attorno ad essa, conoscenze che peraltro sono riconducibili - dato l'aspetto di produzione artigiana e di conseguenza di trasmissione attraverso le botteghe artigianali del patrimonio di saperi che riguardano tale imbarcazione - alla pratica dei mestieri e delle attività che ad essa si riferiscono;

VISTE le note prot. n. 122922 del 20 marzo 2014 di richiesta da parte della Regione all'associazione citata di formulazione di un preventivo, sulla base dell'importo indicato, e prot. n. 128288 del 25 marzo 2014 con il quale l'operatore consultato ha formulato la propria proposta per un importo pari a Euro 3.995,50, IVA inclusa, dichiarando la propria disponibilità a svolgere il servizio in oggetto e trasmettendo la documentazione richiesta;

VISTO che, per tali ragioni, in base al curriculum acquisito, l'associazione è risultata in possesso dell'elevata qualificazione e dell'esperienza necessarie allo svolgimento delle attività indicate;

RITENUTO, altresì, che l'operatore abbia i requisiti adeguati, ai sensi del D.Lgs. 163/2006 e D.P.R. n. 207/2010 e s.m.i. - Codice dei Contratti Pubblici e relativo Regolamento attuativo -, rapportati alla tipologia del servizio richiesto e all'attività in esso ricompresa;

RITENUTO, dunque, sussistendone i presupposti, di procedere all'affidamento all'associazione "El Felze", con sede a Venezia, del servizio inerente , nell'ambito della Scheda del progetto Adriamuse, per un importo di Euro 3.995,50, riferito al compenso al lordo delle ritenute a carico del percipiente;

RITENUTO di effettuare le opportune registrazioni contabili nel bilancio regionale;

RITENUTO di procedere alla conclusione del contratto relativo al servizio in oggetto secondo lo schema di cui all'**Allegato A**, che costituisce parte integrante del presente decreto;

CONSIDERATO che il compenso per il servizio in oggetto andrà corrisposto entro 30 giorni dalla consegna del materiale richiesto e verrà liquidato in un'unica soluzione, previa verifica di regolare esecuzione e consegna della relativa documentazione contabile;

VISTI il D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 "Codice dei Contratti Pubblici" e il D.P.R. n. 207 del 5 ottobre 2010 e s.m.i.;

VISTE le Leggi Regionali 31 dicembre 2012, n. 54, "Legge Regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge Regionale Statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto" e 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e ss.mm.ii.;

VISTE le deliberazioni n. 354 del 6 marzo 2012 e n. 2401 del 27 novembre 2012, con le quali la Giunta Regionale ha disciplinato le procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia da disporsi a cura delle strutture regionali, in conformità a quanto previsto dall'art. 125 del D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 "Codice dei Contratti Pubblici" (Codice) e dall'art. 330 del relativo Regolamento di attuazione D.P.R. n. 207 del 5 ottobre 2010;

VISTi i decreti dirigenziali n. 181 e n. 182, entrambi del 30 dicembre 2013 e n. 14 del 26 marzo 2014;

VISTA la documentazione agli atti;

decreta

1. di affidare, sulla base delle motivazioni di cui alle premesse del presente decreto che integralmente si richiamano, a favore dell'Associazione dei mestieri che contribuiscono alla costruzione della gondola, denominata "El Felze", con sede a San Marco, Venezia, cap. 30122, P. IVA 03788860272, il servizio, da realizzarsi nell'ambito del Progetto "AdriaMuse" (Cod. 015), finanziato a valere sul programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013, avente ad oggetto l'attività di realizzazione dell'intervento del partner regionale finalizzato a divulgare la cultura della gondola e dei mestieri che la interessano, all'Evento conclusivo del progetto, che si terrà a Scutari, in Albania, intorno alla metà del mese di Aprile 2014 e che comprenderà, in particolare:

   - l'ideazione dell'intervento e delle sue modalità di svolgimento;
   - l'organizzazione della trasferta (prenotazione di alberghi e voli, organizzazione dei pasti, dei trasporti, ecc.), in e dall'Albania delle persone individuate dall'Associazione, che parteciperanno all'evento, e del trasporto e deposito di qualsiasi materiale si rendesse necessario;

- ♦ lo svolgimento dell'intervento, che dovrà prevedere, oltre alla parte informativa e divulgativa, anche iniziative dimostrative correlate al tema dell'incontro;
- ♦ la collaborazione con la Regione nelle relazioni con i partner progettuali, per quanto attiene gli aspetti specifici relativi al tema in oggetto, che possano emergere nel corso dell'organizzazione dell'evento;

2. di approvare l'**Allegato A** al presente decreto, che ne costituisce parte integrante, contenente lo Schema di contratto che verrà concluso tra l'Associazione "El Felze" e la Regione;
3. di procedere alla conclusione del contratto ai sensi dell'art. 7 dell'Allegato A alla DGR n. 2401 del 27 novembre 2012;
4. di dare atto che il servizio di cui al punto 1) trova copertura finanziaria negli impegni assunti con decreto dirigenziale n. 182 del 30 dicembre 2013;
5. di registrare in contabilità l'associazione del beneficiario Associazione "El Felze", con sede a San Marco, Venezia, cap. 30122, P. IVA 03788860272, per un importo complessivo di Euro 3.995,50, IVA inclusa, agli impegni 5113/2013 e 5115/2013 nel modo seguente:
6. Euro 3.396,18 sull'impegno n. 5113/2013 del capitolo 101606 "Progetto di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico AdriaMuse - quota comunitaria";
7. Euro 599,32 sull'impegno n. 5115/2013 del capitolo 101607 "Progetto di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico AdriaMuse - quota statale" del bilancio regionale;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare in forma integrale il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Clara Peranetti

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 16 del 28 marzo 2014 pag. 1/4

SCHEMA DI DISCIPLINARE

tra

la Regione del Veneto, con sede legale in Venezia, Dorsoduro n.3901, codice fiscale 80007580279, qui rappresentata da …….. nata a ……..il …….., domiciliata per la carica in …….., nella sua qualità di …….., autorizzato alla stipula del presente contratto, ai sensi della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012, dalla D.G.R. n. ……..;

e

……., con sede a ……., cap. ……., P. IVA …….;

PREMESSO

- la Regione del Veneto – Settore Progetti strategici e politiche comunitarie (di seguito Stazione appaltante) partecipa, in qualità di partner, al Progetto di Cooperazione Transfrontaliera - IPA Adriatico "AdriaMuse" (di seguito Adriamuse), approvato in data 06 aprile 2011 dall'Autorità di Gestione, che vede quale Lead Partner la Provincia di Rimini;
- il progetto Adriamuse si pone come obiettivo generale quello di valorizzare i musei ed il patrimonio culturale dell'area costiera del Mare Adriatico attraverso la condivisione e l'armonizzazione di azioni, strumenti e strategie nel settore della cultura e del turismo, che consentano di aumentare la conoscenza dei musei e di attrarre un più vasto pubblico di visitatori;
- in particolare, la Scheda progettuale prevede, a carico della Regione, una serie di azioni volte a realizzare dei progetti pilota (eventi, azioni congiunte), finalizzati ad illustrare e spiegare al pubblico, in una prospettiva condivisa, le relazioni e influenze, che storicamente interessarono la Repubblica di Venezia e l'Albania;
- tale tema è oggetto di due eventi "gemelli", uno dei quali verrà organizzato dal partner 8, Comune di Shkodra, in Albania e si svolgerà a Scutari alla metà del mese di Aprile 2014;
- la Regione intende intervenire a tale evento facendo conoscere e valorizzando il tema della gondola e della cultura che la contraddistingue, quale elemento particolarmente significativo della marineria tradizionale veneziana, con riferimento anche al complesso di attività cui ha dato vita, come ad esempio i mestieri che continuano le tradizioni costruttive e creative che si sono sviluppate nei secoli intorno ad essa;
- con decreto dirigenziale n. 181 del 30 dicembre 2013, il Dirigente del Settore Progetti strategici e politiche comunitarie ha avviato l'affidamento ad un operatore esterno del servizio relativo all'ideazione e organizzazione di tale intervento;
- con decreto dirigenziale n. 182 del 30 dicembre 2013, è stato assunto il relativo impegno di spesa;
- con nota n. prot. …… del ……., l'associazione dei mestieri che contribuiscono alla costruzione della gondola, denominata ……., con sede a ……., è stata invitata a formulare un una proposta di preventivo, sulla base della stima dell'importo complessivo del servizio pari ad euro 4.000,00, comprensivo di IVA e ogni prestazione, indennità e spese generali;
- con nota n. prot. ……., del ……., l'operatore interpellato ha la propria offerta, per un importo pari ad euro ……., dichiarando la propria disponibilità a svolgere il servizio in oggetto e trasmettendo la documentazione richiesta;
- con decreto dirigenziale n. 16 del 28 marzo 2014, il Dirigente del Settore Progetti strategici e politiche comunitarie, valutata l'idoneità e la qualificazione dell'operatore interpellato a svolgere le prestazioni richieste, ha individuato l'associazione …… (di seguito affidatario) quale soggetto affidatario del servizio.

Tutto ciò premesso da considerarsi parte integrante del presente disciplinare, si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1

Oggetto

1. L'affidatario si obbliga a svolgere l'attività di organizzazione e partecipazione ad un Evento di progetto che si svolgerà in Albania, a Scutari, nei giorni previsti intorno alla metà del mese di Aprile, finalizzato a divulgare e promuovere la conoscenza della cultura della gondola, di cui al Workpackage 6 "Azioni pilota a scala ridotta / Sperimentazione dell'organizzazione congiunta di eventi specifici" della Scheda progettuale del progetto AdriaMuse (cod. 015), finanziato a valere sul Programma di Cooperazione transfrontaliera IPA Adriatico .
2. La citata attività di organizzazione di un intervento informativo e divulgativo sul tema della cultura della gondola ha ad oggetto nello specifico:
   a) l'ideazione dell'intervento e delle sue modalità di svolgimento;
   b) l'organizzazione della trasferta (prenotazione di alberghi e voli, organizzazione dei pasti, dei trasporti, ecc.), in e dall'Albania, delle persone individuate dall'affidatario che parteciperanno all'evento e del trasporto e deposito di qualsiasi materiale si rendesse necessario all'allestimento e alla realizzazione dell'intervento;
   c) lo svolgimento dell'intervento, che dovrà prevedere, oltre alla parte informativa e divulgativa, anche iniziative dimostrative correlate al tema dell'incontro;
   d) la collaborazione con la Regione nelle relazioni con i partner progettuali, per quanto attiene gli aspetti specifici relativi al tema in oggetto, che possano emergere nel corso dell'organizzazione dell'evento.

Art. 2
Corrispettivo

1. La Stazione appaltante si obbliga a pagare all'affidatario il corrispettivo previsto per il servizio in oggetto, pari ad un importo di € …….., che deve intendersi comprensivo di IVA e ogni prestazione, indennità e spese generali, per garantire l'esecuzione a regola d'arte del servizio stesso.
2. Il pagamento del corrispettivo per il servizio prestato verrà corrisposto in un'unica soluzione, entra trenta giorni, all'esito positivo della verifica di regolare svolgimento del servizio prestato e previa presentazione di regolare documentazione contabile da parte dell'operatore prescelto
3. I pagamenti saranno effettuati fatte salve le dovute verifiche circa la regolarità contributiva dell'operatore economico.
4. Tutte le comunicazioni intercorrenti con la Stazione appaltante, nonché la documentazione prodotta dall'affidatario ai fini del servizio e del pagamento dello stesso dovranno contenere nell'oggetto il riferimento al progetto, secondo la seguente dicitura:
   Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013 – Progetto "AdriaMuse" (codice 015). Acquisizione servizio di partecipazione ad un Evento di progetto in Albania, finalizzato a divulgare e promuovere la conoscenza della cultura della gondola, di cui al Workpackage 6 della Scheda Progettuale "Azioni pilota a scala ridotta / Sperimentazione dell'organizzazione congiunta di eventi specifici". CUP: H69D09000150007. CIG: Z910D1F042.

Art. 3
Tracciabilità dei flussi finanziari

5. L'affidatario dichiara di essere informato in ordine alle disposizioni di cui all'art. 3 della L. 13 agosto 2010, n. 136 e s.m. e i. e di impegnarsi a rispettare gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari ivi previsti.
6. L'affidatario si obbliga a utilizzare uno o più conti correnti bancari o postali, accesi presso banche o presso la società Poste Italiane Spa, dedicati, anche non in via esclusiva, alle commesse pubbliche, ai sensi e per gli effetti della L. n. 136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.

Art. 4
Proprietà intellettuale

1. Gli elaborati finali e tutto il materiale che verrà realizzato nel corso del presente servizio sono di proprietà della Regione, che potrà incondizionatamente farne uso e cessione a terzi e che potrà tutelare i propri diritti a termini di legge.

Art. 5
Privacy e riservatezza

1. Le parti contraenti con la sottoscrizione del presente contratto si prestano reciproco assenso al trattamento, alla conservazione e alla comunicazione dei rispettivi dati ai sensi del D.lgs n.196 del 30.6.2003 "Codice in materia dei dati personali" e s.m.i.
2. L'affidatario si obbliga verso la Stazione appaltante a non divulgare a terzi dati ed informazioni aventi carattere di riservatezza, raccolti o elaborati durante lo svolgimento del servizio.

Art. 6
Inadempimenti e penalità

Qualora fossero rilevate inadempienze o ritardo nell'adempimento rispetto a quanto previsto dalle norme di legge e dal presente disciplinare, la Stazione appaltante provvederà, previa diffida motivata, ad applicare una penale fino al 10% dell'importo dovuto per il servizio prestato. L'applicazione della penalità non esclude la richiesta del maggior danno subito a causa del disservizio verificatosi.

Art. 7
Risoluzione

1. La Stazione appaltante si riserva la facoltà di risolvere unilateralmente il contratto qualora il verificarsi di inadempienze, che comportino l'applicazione della penalità di cui all'art. 6 del presente contratto, fosse tale da rendere insoddisfacente il servizio.
2. Per inadempienze o ritardo di particolare gravità, tali da compromettere il rispetto delle condizioni e dei termini di rendicontazione del servizio nell'ambito del Programma di cui all'art.1, la Stazione appaltante potrà procedere alla risoluzione del contratto con apposito atto motivato, anche senza la preventiva applicazione delle penalità stabilite.
3. La risoluzione del contratto avverrà di diritto, previa contestazione scritta della stazione appaltante, con lettera raccomandata a/r indirizzata all'affidatario.

Art. 8
Foro competente

1. Per ogni controversia derivante dall'interpretazione o dall'esecuzione del presente contratto, sarà competente in via esclusiva il foro di Venezia.

Art. 9
Spese contrattuali

1. Le spese di stipulazione e di eventuale registrazione sono a carico dell'affidatario della prestazione.
2. Il presente atto è soggetto a registrazione solo ed esclusivamente in caso d'uso, ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131.

Art. 10
Disciplina applicabile

1. Per quanto non diversamente previsto nel presente contratto, si applica la disciplina prevista dalle leggi vigenti e dal codice civile.
2. In ogni caso, l'affidatario si impegna a rispettare le clausole pattizie di cui al Protocollo di legalità sottoscritto dalla Regione del Veneto in data 9 gennaio 2012, ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti.

Il presente disciplinare è letto, approvato e sottoscritto dalle Parti, a Venezia, presso la sede del Settore Progetti strategici e politiche comunitarie, in data

Regione del Veneto
Il Dirigente del Settore Progetti strategici e politiche comunitarie

……

Allegato A al Decreto n. 16 del 28 marzo 2014 pag. 4/4

L'Affidatario

……

Ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 1341 e 1342 del C.C., l'affidatario dichiara di approvare specificatamente le clausole e condizioni di cui agli artt. 6, 7, 8, 9 e 10.

L'Affidatario

……

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PROMOZIONE TURISTICA INTEGRATA

(Codice interno: 277619)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PROMOZIONE TURISTICA INTEGRATA n. 25 del 28 aprile 2014

Campagna di strategie integrate di web marketing per il portale turistico regionale e per i social media ad esso collegati. Piano esecutivo annuale di promozione turistica anno 2013. LR n. 33/2002. Integrazione impegno di spesa per variazione aliquota IVA ordinaria e liquidazione fattura n.2014014664/14.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si provvede ad integrare l'impegno di spesa assunto con decreto n. 48/2013 al fine di poter ottemperare al pagamento di fatture emesse da RCS Mediagroup S.p.A. Pubblicità Milano successivamente al 30 settembre 2013 con aliquota al 22%.

Il Direttore

VISTO il Decreto del Dirigente della Direzione Promozione Turistica Integrata n. 48 del 4 luglio 2013 con cui è stata approvata la campagna di web marketing per il portale turistico regionale www.veneto.to e per i social network collegati ed è stato impegnato l'importo di euro 18.150,00 (IVA e ogni altro onere incluso) a favore di RCS Mediagroup S.p.A. Pubblicità

VISTE la sottoelencate fatture emesse da RCS Mediagroup S.p.A. Pubblicità per un totale di euro 17.621,77 comprensive di IVA al 22%

fattura n. 2013041203 99 del 31/07/2013	prot n.362592 del 29/08/2013 pari a	Euro	968,00
fattura n. 2013041204 99 del 31/07/2013	prot n.362582 del 29/08/2013 pari a	Euro	4.235,00
fattura n. 2013041205 99 del 31/07/2013	prot n.352912 del 26/08/2013 pari a	Euro	338,80
fattura n. 2013064986 del 30/11/2013	prot. n.540196 del 10/12/2013 pari a	Euro	4.842,79
fattura n. 2013064987 del 30/11/2013	prot. n.540191 del 10/12/2013 pari a	Euro	2.488,80
fattura n. 2013074420 del 31/12/2013	prot. n.9272 del 10/01/2014 pari a	Euro	1.170,15
fattura n. 2013074421 del 31/12/2013	prot. n. 9254 del 10/01/2014 pari a	Euro	634,64
fattura n. 2013074422 del 31/12/2013	prot. n. 9258 del 10/01/2014 pari a	Euro	746,64
fattura n. 2013074423 del 31/12/2013	prot. n. 9240 del 10/01/2014 pari a	Euro	34,64
fattura n. 2013074424 del 31/12/2013	prot. n. 9249 del 10/01/2014 pari a	Euro	416,04
fattura n. 2013074425 del 31/12/2013	prot. n. 9251del 10/01/2014 pari a	Euro	62,43
fattura n. 2014002264 del 31/01/2014	prot. n. 57800 del 10/02/2014 pari a	Euro	146,40
fattura n. 2014002265 del 31/01/2014	prot. n. 57795 del 10/02/2014 pari a	Euro	287,63
fattura n. 2014002266 del 31/012014	prot. n. 57792 del 10/02/2014 pari a	Euro	195,20
fattura n. 2014002267 del 31/01/2014	prot. n. 57789 del 10/02/2014 pari a	Euro	383,49
fattura n. 2014002268 del 31/01/2014	prot. n. 57809 del 10/02/2014 pari a	Euro	671,12

VISTA la legge n. 99/2013 di conversione del decreto legge n. 76/2013 che prevede l'aumento dell'aliquota Iva ordinaria dal 21 al 22%;

VISTA la nota prot. n. 420420/6000080002 del 3 ottobre 2013 con la quale si indica, nel caso in cui la variazione di aliquota generi una maggiore spesa che non trova copertura nell'impegno di spesa a suo tempo assunto, di procedere con un nuovo impegno per l'importo corrispondente alla maggiore IVA dovuta;

RAVVISATA la necessità di procedere all'impegno contabile a favore di RCS Media Group Spa Pubblicità. dell'importo corrispondente alla maggiore IVA pari ad Euro 104,19 ad integrazione dell'impegno n. 1686/2013 al fine di poter provvedere al pagamento della fattura n. 2014014664 del 08/04/2014 pari a Euro 632.42;

VISTA la legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la legge regionale n. 12 del 2 aprile 2014 con la quale è stato approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014;

decreta

1. di impegnare a favore di RCS Media Group Spa Pubblicità. C.F/P.IVA 12086540155 l'importo di Euro 104,19 quale debito commerciale, ad integrazione dell'impegno precedentemente assunto con Decreto del Dirigente della Direzione Promozione Turistica Integrata n. 48/2013 (impegno n. 1686/2013);
2. di imputare l'importo di cui al precedente punto 1. al capitolo 101688 "Iniziative regionali di valorizzazione e marketing turistico" del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2014, che presenta la necessaria disponibilità - codice SIOPE 1.03.01 1364;
3. di liquidare la somma di Euro. 632,42 a favore di RCS Media Group Spa Pubblicità. C.F/P.IVA 12086540155 via Angelo Rizzoli , 8 Milano giusta fattura n. 2014014664 del 08.04.2014;
4. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno non sia soggetta all'applicazione della L.R.1/2011 in quanto prevista nel Piano Pubblicitario;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. n. 33 del 14/3/2013;
6. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Claudio De Donatis

(Codice interno: 277620)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PROMOZIONE TURISTICA INTEGRATA n. 26 del 28 aprile 2014

Impegno e liquidazione spese di trasporto e deposito del materiale promo-pubblicitario, periodo novembre 2013/marzo 2014. Piano esecutivo annuale di promozione turistica anno 2013. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11.
[Turismo]

Note per la trasparenza:
Copertura della spesa per il servizio di trasporto e magazzinaggio mesi novembre 2013/marzo 2014 a favore della Transport Service Pesce M & C srl di marghera-Venezia (Ve) come da provvedimento n. 1 del 9 gennaio 2013 del Dirigente regionale responsabile della Direzione promozione turistica integrata di aggiudicazione gara d'appalto. Importo impegnato euro 26.909,54. CIG Z3C0A4EC73.

Il Direttore

VISTA la Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto" la quale prevede che la Regione svolga funzioni di promozione e la valorizzazione, in Italia e all'estero dell'immagine unitaria e complessiva del turismo, dei prodotti turistici e della gamma di prodotti turistici;

PREMESSO che, con provvedimento n. 586 del 3 maggio 2013 la Giunta regionale ha approvato il piano esecutivo annuale di promozione turistica anno 2013;

PREMESSO che con provvedimento. n. 2277 del 13 novembre 2012, la Giunta ha autorizzato il Dirigente responsabile della Direzione promozione turistica integrata, a procedure all'affidamento tramite "cottimo fiduciario", del servizio di magazzinaggio, trasporto e spedizione per gli anni 2013-2015;

PREMESSO che il succitato servizio è stato aggiudicato, con decreto del Dirigente della Direzione Promozione Turistica Integrata n. 1 del 9 gennaio 2013, alla società Transport Service Pesce M & C srl, con sede legale a Marghera (VE);

PREMESSO che il relativo contratto d'appalto tra la Regione Veneto e la società Transport Service Pesce M & C srl, è stato sottoscritto in data 4 febbraio 2013 e repertoriato dal Servizio Ufficiale rogante e Contratti della Regione Veneto con il numero 28045;

ACQUISITA dalla Ditta Transport Service Pesce M & C srl la fattura n. 14/44 del 31 marzo 2014 di Euro 26.909,54 (IVA e ogni altro onere incluso), per il servizio di trasporto e deposito magazzino per i mesi novembre 2013 - marzo 2014, come previsto dal contratto firmato in data 4 febbraio 2013;

DATO ATTO che l'importo complessivo di euro 26.909,54 farà carico al capitolo 101688 del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario corrente che offre la necessaria disponibilità;

VISTE le leggi regionali 14 giugno 2013, n. 11, 10 gennaio 1997, n. 1, i provvedimenti della Giunta regionale n. 2277 del 13 novembre 2012 e n. 586 del 3 maggio 2013, nonché la documentazione agli atti;

decreta

1. di impegnare e contestualmente liquidare per le motivazioni in premessa esposte, l'importo di Euro 26.909,54 (IVA e ogni altro onere incluso), che costituisce debito commerciale, a favore della Ditta Transport Service Pesce M & C srl - Via dell'Elettricità 10 - Marghera-Venezia (Ve) - C.F./Partita IVA: 02115410272 - CIG Z3C0A4EC73-, per il servizio di trasporto e magazzinaggio, come previsto dal sopracitato contratto, per il periodo novembre 2013 - marzo 2014, giusta fattura n. 14/44 del 31 marzo 2014;

2. di imputare l'importo complessivo di Euro 26.909,54 sul capitolo 101688 dell'esercizio finanziario corrente che offre la necessaria disponibilità - codice SIOPE 1.03.01 1364-;

3. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art 23 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

5. di dare atto che il presente provvedimento viene pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Claudio De Donatis

(Codice interno: 277621)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PROMOZIONE TURISTICA INTEGRATA n. 32 del 09 maggio 2014

Progetto di eccellenza turistica a carattere interregionale "MICE in Italia", progetto per il rilancio della rete congressuale italiana. Partecipazione istituzionale alla manifestazione fieristica "Imex 2014", Francoforte - 20-22 maggio, acquisizione spazio espositivo. Affidamento diretto in economia ad ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo. Dgr n. 7/CR del 4 febbraio 2014 e Dgr n. 2401 del 27 novembre 2012, Allegato (A), art. 19, comma 1, lettera a).

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si prevede un impegno di spesa a favore di ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo, finalizzato alla copertura dei costi relativi all'acquisizione ed all'allestimento dello spazio espositivo, al fine di garantire la partecipazione istituzionale della Regione alla manifestazione fieristica "Imex 2014", che avrà luogo a Francoforte dal 20 al 22 maggio p.v. Documenti agli atti: nota prot. n. 163341 del 14 aprile 2014 - migliore proposta ENIT, per acquisto ed allestimento spazio espositivo, menifestazione fieristica di settore Imex 2014.

Il Direttore

VISTA la legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 1228, così come modificata dall'articolo 18 della legge 18 giugno 2009, n. 69;

VISTA le delibere della Giunta regionale n. 2840 del 29 settembre 2009 e n. 2433 del 29 dicembre 2011, con le quali si è provveduto concedere un sostegno alle province titolari di Convention Bureau finalizzato ad iniziative regionali di sviluppo e promozione del sistema congressuale veneto;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1424 del 6 settembre 2011, con la quale è stata decisa l'adesione della Regione del Veneto, ad una serie di progetti di eccellenza a carattere interregionale, tra i quali il Progetto "MICE in Italia - Piano per il rilancio dell'offerta congressuale Italiana";

VISTO il Decreto Ministeriale del 22 maggio 2012, con il quale è stato approvato l'Accordo di Programma relativo al Progetto di cui sopra e contestualmente sono stati disposti gli impegni di spesa a favore delle regioni partner per il cofinanziamento statale del progetto, rimodulati a seguito di intervento della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

VISTA la II parte del Piano Esecutivo del progetto, in particolare quanto previsto dalla linea d'intervento n. 1, denominata "qualificazione dei servizi";

PRESO ATTO che all'interno del sopracitato Piano esecutivo, si prevede espressamente la partecipazione regionale alla manifestazione fieristica Imex di Francoforte, mediante l'acquisto di un apposito spazio espositivo all'interno degli stand gestiti da Enit Italia;

VISTO il comma n. 1, lettera (a) dell'articolo n. 19 dell' Allegato (A) "Procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia", alla Dgr. n. 2401 del 27 novembre 2012;

VISTA la nota prot. n. 163341del 14 aprile 2014, con la quale ENIT Italia - Agenzia Nazionale del Turismo, ha prodotto alla Regione del Veneto - Sezione promozione Turistica Integrata, la Sua migliore proposta per l'acquisto e l'allestimento dello spazio espositivo finalizzato a consentire la partecipazione della Regione, per il tramite dei Suoi Convention Bureau, alla manifestazione fieristica di settore "Imex 2014";

VISTA la legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

VISTA la legge regionale 4 novembre 2002, "Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo";

VISTA la legge regionale 29 novembre 2011, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTO il D. Lgs n. 33 del 14 marzo 2013, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni";

VISTA la legge regionale 14 giugno 2013 n. 11, "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", in particolare quanto disposto dagli articoli n. 6 e 7 in tema di approvazione del "Programma regionale del turismo" e del conseguente "Piano turistico annuale";

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 7/CR del 4 febbraio 2014, "Piano Turistico Annuale per l'anno 2014 - con la quale è stato richiesto parere alla competente commissione consiliare, ai sensi del comma 1, art. n.7, Legge regionale n. 11/2013";

VISTA la nota prot. n. 7393 del 17 aprile 2014, con la quale il Presidente del Consiglio Regionale del Veneto, comunica che la Sesta Commissione competente in materia ed incaricata dell'esame della questione, con voto unanime, ha espresso parere favorevole in ordine alla deliberazione di cui al punto precedente;

VISTE le leggi regionali n. 11 e 12 del 2 aprile 2014, - "Legge finanziaria regionale 2014" e "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014-2016";

decreta

1. di impegnare la somma complessiva di euro 25.620,00 (iva ed ogni altro onere compresi), quale debito commerciale, a favore di ENIT Italia - Agenzia Nazionale del Turismo, Codice fiscale n. 01591590581 e P. Iva n. 01008391003 - , con sede in Roma, Via Marghera n. 2, prevedendone la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo di spesa n. 101891, codice siope n. 1.03.01 1364, denominato "Iniziative per la promozione e la valorizzazione del turismo veneto e dei prodotti turistici", (articolo n. 19, comma 2, lettera E), L.R. n.11/2013, del bilancio 2014 che presenta la necessaria disponibilità.
2. di stabilire che l'impegno di cui al punto precedente, riguarda la partecipazione istituzionale alla manifestazione fieristica di settore "Imex 2014" - Francoforte 20-22 maggio p.v., la quale si realizzerà avvalendosi di ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo, affidando ad essa il compito di provvedere all'acquisizione ed all'allestimento dello spazio espositivo regionale al fine di rendere possibile la partecipazione dei Convention Bureau regionali alla manifestazione di cui all'oggetto.
3. di precisare che l'iniziativa di cui sopra, concerne la linea d'intervento n. 1 della II Parte del Piano esecutivo rimodulato del Progetto di eccellenza turistica a carattere interregionale "MICE in Italia", denominata "qualificazione dei servizi" e approvata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli Affari regionali, il turismo e lo sport -, con nota prot. n. DAR 0005719 del 29 marzo 2013.
4. di precisare che l'importo di cui al punto 1, sarà liquidato su presentazione di regolare fattura, la quale dovrà pervenire alla scrivente Direzione entro trenta giorni dall'avvenuta notifica del presente atto.
5. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto, non rientra nelle tipologie soggette alle limitazioni ai sensi della L.r. n. 1/2011.
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo n. 23 del D. Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013.
7. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della regione.

Claudio De Donatis

(Codice interno: 277622)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PROMOZIONE TURISTICA INTEGRATA n. 34 del 14 maggio 2014

Partecipazione alle manifestazioni fieristiche KITF - Kazakhstan International Fair Tourism & travel, 23-25 aprile 2014. D.G.R. n. 450 del 4 aprile 2014.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Acquisizione di uno spazio espositivo allestito di 36 mq e dei relativi servizi fieristici alla "KITF - Kazakhstan International Fair Tourism & Travel" in programma a Almat dal 23 al 25 Aprile 2014, per la promozione del turismo veneto. Importo impegnato: 49.410,00 euro. CIG 5715516103.

Il Direttore

PREMESSO che la Giunta regionale, ai sensi della legge regionale 14 giugno 2013 n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", ha inviato in data 10 febbraio 2014 il C.R. n. 7 del 04/2/2014 - Piano Turistico Annuale per l'anno 2014 - alla competente Commissione consiliare.

VISTO il provvedimento n. 450 del 4 aprile 2014, con il quale la Giunta regionale ha approvato la partecipazione regionale alla manifestazione fieristica ""KITF- Kazakhstan International Fair Tourism & Travel" in programma a Almat dal 23 al 25 Aprile 2014, autorizzando un importo massimo di spesa di euro 140.000,00;

VISTO il preventivo di spesa presentato dalla Società Invernizzi Group Internationalshow, concessionaria per l'Italia della gestione degli spazi presso la Fiera KIFT, relativo alla fornitura di un'area di mq 36 completa di allestimento personalizzato e arredamento composto da un desk retroilluminato di m 3 12 sedie, 2 sgabnelli e 4 tavoli di vetro, oltre alla necessaria fornitura di servizi elettrici e di pulizia dello stand, non che servizo di interpretariato e hostess per un importo totale di Euro 49.410,00 comprensivo di IVA;

RITENUTO pertanto, opportuno, procedere all'assunzione dell'impegno di spesa a favore di International Show S.r.l. di Milano c.f. 13339640156 per l'importo di euro 49.410,00 IVA inclusa, relativo ai servizi indicati al punto precedente, che sarà imputato al capitolo di spesa 101891 del bilancio dell'esercizio finanziario corrente, che offre la necessaria disponibilità;

VISTE le leggi regionali n. 1 del 10.1.1997, n. 39 del 29 novembre 2001, e la legge regionale n. 3 del 5 aprile 2013 "Legge finanziaria della Regione 2013";

VISTA la legge regionale n. 12 del 2 aprile 2014, con cui è stato approvato il bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2014";

VISTA la legge regionale n. 11 del 14 giugno 2013 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto";

VISTA la documentazione agli atti.

decreta

1. di impegnare, per le motivazione espresse nelle premesse, l'importo di euro 49.410,00 , IVA inclusa a favore di International Show S.r.l. di Milano c.f. 13339640156 - al capitolo 101891 "Iniziative per la promozione e valorizzazione del turismo veneto e dei prodotti turistici" del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2014, che offre la necessaria disponibilità - Codice SIOPE 1.03.01 1364, relativo alla partecipazione della Regione Veneto alla manifestazione fieristica KIFT di Almaty;
2. di liquidare la spesa di cui al punto 1) del dispositivo del presente provvedimento, che costituisce debito commerciale, a seguito di presentazione di regolare fattura entro 30 giorni dalla data del presente atto;
3. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
5. di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Claudio De Donatis

(Codice interno: 277623)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PROMOZIONE TURISTICA INTEGRATA n. 36 del 20 maggio 2014

Dgr n. 311 del 11 marzo 2014. Programma di Promozione delle Produzioni Agricole ed Agroalimentari venete 2014. Azione 1) Iniziative promozionali realizzate all'estero. Partecipazione alla manifestazione "Fruit Attraction 2014" - Madrid 15/17 ottobre.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Partecipazione alla manifestazione "Fruit Attraction 2014" in attuazione del Programma di Promozione delle Produzioni Agricole e Agroalimentari venete 2014 in collaborazione con i mercati ortofrutticoli del Veneto. Importo complessivo impegnato: E. 65.285,87. Documenti agli atti: progetto di partecipazione presentato da Veronamercato S.p.A. con nota prot. n. 199776 del 8 maggio 2014 e proposta prot. n. 206093 del 13 maggio 2014 presentata da IFEMA - Feria de Madrid.

Il Direttore

PREMESSO che la legge regionale n. 16 del 14 marzo 1980, così come modificata con l.r. 15/2006, prevede, all'articolo 12, che la Giunta regionale approvi annualmente, acquisito il parere della commissione consiliare competente, il Programma Promozionale del Settore Primario con l'individuazione e il coordinamento di tutte le iniziative della Regione e degli enti, aziende ed agenzie dipendenti, corredato delle previsioni di spesa per gruppo omogeneo di iniziative;

PREMESSO che, con delibera n. 311 del 11 marzo 2014, la Giunta regionale ha approvato, a seguito dell'acquisizione del parere della quarta commissione consiliare, il Programma di Promozione delle Produzioni Agricole ed Agroalimentari venete 2014, articolato in 4 azioni di intervento demandando al Direttore della Sezione Promozione Turistica Integrata la gestione tecnica, amministrativa e finanziaria del provvedimento;

PREMESSO che l'Azione n.1) "Iniziative promozionali realizzate all'estero", prevede tra l'altro, la partecipazione della Regione alla manifestazione Fruitattraction 2014 in collaborazione con i principali mercati ortofrutticoli veneti.

PREMESSO che "Fruit Attraction" è un'importante rassegna specializzata del settore ortofrutticolo che sta assumendo sempre maggior importanza sul panorama internazionale, e costituisce pertanto un'occasione strategica per promuovere l'immagine dell'ortofrutticoltura veneta di qualità e sostenere le azioni commerciali sui principali mercati esteri da parte degli operatori ortofrutticoli della Regione con particolare riferimento ai mercati all'ingrosso;

PREMESSO che la Regione Veneto ha già partecipato alle ultime tre edizioni di Fruit Attraction congiuntamente ai principali mercati ortofrutticoli del Veneto, provvedendo alla acquisizione di uno spazio espositivo di 224 mq, e concedendo un supporto economico al progetto per la valorizzazione della presenza della Regione e degli operatori veneti alla manifestazione presentato da Veronamercato in qualità di capofila degli operatori veneti del settore ortofrutticolo partecipanti, come copertura delle spese di allestimento di un'area istituzionale e info point, la personalizzazione grafica con immagine coordinata della Regione, il servizio di hostess/interpretariato a disposizione della collettiva per tutta la durata dell'iniziativa e l'organizzazione di degustazioni di prodotti tipici della regione con l'obiettivo di favorire gli incontri tra visitatori professionali e gli espositori veneti e per promuovere le tipicità dei prodotti veneti;

PREMESSO che gli operatori veneti interessati a partecipare all'edizione 2014 di Fruitattraction (Mercato Agroalimentare di Padova, Veronamercato e Treviso Mercati, Unioncamere del Veneto e il Consorzio per la tutela del Radicchio di Chioggia IGP) hanno costituito, nel corso della riunione del 1 aprile 2014 un tavolo di lavoro per presentare alla Regione una proposta progettuale per la partecipazione coordinata alla fiera individuando come capofila Veronamercato.

CONSIDERATO che in relazione alla necessità di confermare formalmente la partecipazione della Regione per l'edizione 2014 all'ente organizzatore della manifestazione, e di attivare le conseguenti procedure amministrative per l'acquisizione dei servizi necessari, si ritiene di disporre l'impegno finanziario dell'importo di euro 38.513,01 al netto di IVA a favore di IFEMA - Institucion Ferial de Madrid, quale corrispettivo - sulla base del preventivo già trasmesso alla Regione Veneto - per la fornitura di uno spazio espositivo di 224 mq e dei relativi servizi fieristici;

VISTO il progetto di partecipazione a Fruitattraction 2014 - presentato alla Regione da Veronamercato S.p.A. con nota prot. n. 199776 del 8 maggio 2014 - che prevede un importo complessivo di euro 146.853,01 iva esclusa e con il quale si chiede alla Regione di intervenire con l'acquisizione della superficie espositiva direttamente dall'Ente fiera di Madrid, e con il pagamento a Veronamercato di una quota quantificata in euro 15.000 iva esclusa per la realizzazione di un'area istituzionale/inf-point.

RITENUTI congrui gli importi previsti dal progetto per la realizzazione dell'iniziativa;

VISTO il decreto legislativo 18/2010, che recepisce le regole comunitarie in materia di territorialità delle prestazioni di servizi ai fini IVA, si ritiene di impegnare a favore del Ministero delle Finanze - Agenzia delle Entrate, la somma di euro 8.472,86 quale corrispettivo importo dell'IVA calcolata al 22% dell'importo impegnato a favore di IFEMA - Institucion Ferial de Madrid.

RITENUTO pertanto necessario impegnare l'importo complessivo di euro 65.285,87 sul capitolo 30020 ("Iniziative regionali per promozione economico-fieristica del settore primario - l.r. 16/80) del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario corrente che offre la necessaria disponibilità;

VISTA la deliberazione n. delibera n. 311 del 11 marzo 2014 con cui la Giunta regionale ha approvato il Programma di Promozione delle Produzioni Agricole ed Agroalimentari venete 2014, e in particolare l'azione n. 1 "Iniziative promozionali realizzate all'estero";

VISTA la Legge regionale n. 12/91 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la proposta prot. n. 206093 del 13 maggio 2014 presentata da IFEMA - Feria de Madrid;

VISTA la legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

VISTA la legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la legge regionale 1/2011.

VISTA la l. r. n. 11 del 2 aprile 2014, "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2014".

decreta

1. Di dare attuazione al Programma di Promozione delle Produzioni Agricole ed Agroalimentari venete 2014 - approvato ai sensi della l.r. 16/80 con D.G.R. n. 311 del 11 marzo 2014 - relativamente alla partecipazione istituzionale della Regione del Veneto alla manifestazione "Fruit Attraction 2014", in programma a Madrid dal 15 al 17 ottobre.
2. Di impegnare l'importo di Euro 38.513,01 a favore di IFEMA -Feria de Madrid (C.I.F. Q-2873018-B), per l'acquisizione del plateatico espositivo di 224 mq e dei relativi servizi fieristici.
3. Di impegnare l'importo di Euro18.300,00, iva e ogni altro onere inclusi, a favore di Veronamercato S.p.A. C.F. 02223440237 per la copertura della quota parte regionale per la presenza della Regione e degli operatori veneti a FruitAttraction 2014 destinata all'allestimento di un'area istituzionale/info-point per operatori e visitatori.
4. Di impegnare a favore del Ministero delle Finanze - Agenzia delle Entrate - c.f. e p.iva 80008200281- la somma di Euro 8.472,86 quale corrispettivo importo dell'IVA calcolata al 22% sulla somma impegnata a favore di IFEMA - Institucion Ferial de Madrid.
5. Di stabilire che gli importi di cui ai punti 2 e 3, verranno liquidati ai soggetti beneficiari successivamente alla presentazione alla Sezione regionale Promozione Turistica Integrata di regolare fattura a saldo da prodursi entro 60 giorni dalla conclusione della realizzazione delle iniziative e previa verifica della regolarità del lavoro svolto.
6. Di imputare gli importi di cui ai punti 2, 3 e 4, per un totale pari ad euro 65.285,87 (codice SIOPE 1.03.01 - 1364) quale debito commerciale sul capitolo 30020 "Iniziative regionali per la promozione economico-fieristica del settore primario (L.-R. 16/1980) del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta la necessaria disponibilità.
7. Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.
8. Di trasmettere il presente provvedimento alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 1, comma 173, della legge 23 dicembre 2005, n. 266.
9. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n.33.
10. Di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione.

Claudio De Donatis

(Codice interno: 277624)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PROMOZIONE TURISTICA INTEGRATA n. 45 del 30 maggio 2014

Partecipazione alla manifestazione "World Food Moscow" - Mosca 15/18 settembre. Dgr n. 311 del 11 marzo 2014. Programma di Promozione delle Produzioni Agricole ed Agroalimentari venete 2014. Azione 1) Iniziative promozionali realizzate all'estero.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Partecipazione alla manifesstazione "World Food Moscow 2014" in attuazione del Programma di Promozione delle Produzioni Agricole ed Agroalimentari venete 2014 in collaborazione con i mercati e le organizzazioni di produttori veneti del settore ortofrutticolo. Importo complessivo impegnato: E. 21.520,80. Documenti agli atti: Proposta stand inviata con nota prot. n. 228437 del 27/05/2014 CIG: Z810F768C6.

Il Direttore

PREMESSO che la legge regionale n. 16 del 14 marzo 1980, così come modificata con l.r. 15/2006, prevede, all'articolo 12, che la Giunta regionale approvi annualmente, acquisito il parere della commissione consiliare competente, il Programma Promozionale del Settore Primario con l'individuazione e il coordinamento di tutte le iniziative della Regione e degli enti, aziende ed agenzie dipendenti, corredato delle previsioni di spesa per gruppo omogeneo di iniziative.

PREMESSO che, con delibera n. 311 del 11 marzo 2014, la Giunta regionale ha approvato, a seguito dell'acquisizione del parere della quarta commissione consiliare, il Programma di Promozione delle Produzioni Agricole ed Agroalimentari venete 2014, articolato in 4 azioni di intervento demandando al Direttore della Sezione Promozione Turistica Integrata la gestione tecnica, amministrativa e finanziaria del provvedimento.

PREMESSO che l'Azione n.1) "Iniziative promozionali realizzate all'estero", prevede tra l'altro, la partecipazione della Regione alla manifestazione World Food Moscow 2014 in collaborazione con i principali mercati ortofrutticoli veneti.

PREMESSO che World Food Moscow, giunta quest'anno alla sua 23° edizione, è la principale manifestazione fieristica dedicata ai prodotti alimentari e alle bevande della Russia e che nell'ultima edizione gli espositori, provenienti da 69 paesi, sono stati 1602 e i visitatori oltre 48.000. Lo spazio espositivo verrà articolato in 5 padiglioni e un intero padiglione verrà dedicato agli espositori del settore ortofrutticolo.

PREMESSO che la Regione Veneto, dal 2005 ad oggi, ha già partecipato a otto edizioni della manifestazione con uno stand istituzionale all'interno del quale sono state ospitate alcune aziende venete del settore agroalimentare e associazioni di produttori ortofrutticoli che hanno aderito all'iniziativa e i principali mercati ortofrutticoli del Veneto.

CONSIDERATO il favorevole esito riscontrato nelle passate edizioni e l'interesse formalmente manifestato da alcuni operatori veneti del settore ortofrutticolo a partecipare anche alla prossima edizione che si terrà a Mosca dal 15 al 18 ottobre 2014.

CONSIDERATO che è stato richiesto all'Organizzazione Vittorio Caselli S.p.a., concessionario unico per l'Italia di ITE Group, organizzatore ufficiale della fiera, un preventivo per l'acquisizione di uno stand con formula "chiavi in mano" di superficie di 40 mq all'interno del padiglione dedicato all'ortofrutta e dei relativi servizi fieristici che preveda oltre alla zona info-point regionale, degli spazi da dedicare ai coespositori della Regione opportunamente personalizzati con una grafica dedicata.

VISTO il preventivo presentato dall'Organizzazione Vittorio Caselli S.p.a. con nota prot. n. 228437 del 27/05/2014 che prevede un importo di euro 17.640,00 iva eslusa per l'acquisizione di uno spazio espositivo preallestito di 40 mq, della tassa di iscrizione, della grafica e del servizio di interpretariato.

CONSIDERATA l'opportunità di confermare formalmente la partecipazione della Regione Veneto a World Food Moscow 2014 con uno stand collettivo veneto di 40 mq nel padiglione dedicato all'Ortofrutta e di attivare le conseguenti procedure amministrative per l'acquisizione dei servizi necessari, si ritiene di disporre l'impegno finanziario dell'importo di euro 21.520,80 IVA e ogni altro onere inclusi a favore dell'Organizzazione Vittorio Caselli S.p.a.

RITENUTI congrui gli importi previsti dal progetto per la realizzazione dell'iniziativa.

VISTA la deliberazione n. delibera n. 311 del 11 marzo 2014 con cui la Giunta regionale ha approvato il Programma di Promozione delle Produzioni Agricole ed Agroalimentari venete 2014, e in particolare l'azione n. 1 "Iniziative promozionali realizzate all'estero".

VISTA la Legge regionale n. 12/91 e successive modifiche ed integrazioni.

VISTA la proposta prot. n. 228437 del 27/05/2014 presentata dall'Organizzazione Vittorio Caselli S.p.a..

VISTA la legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione".

VISTA la legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione".

VISTA la legge regionale 1/2011.

VISTA la l. r. n. 11 del 2 aprile 2014, "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2014".

decreta

1. Di dare attuazione al Programma di Promozione delle Produzioni Agricole ed Agroalimentari venete 2014 - approvato ai sensi della l.r. 16/80 con D.G.R. n. 311 del 11 marzo 2014 - relativamente alla partecipazione istituzionale della Regione del Veneto alla manifestazione "World Food Moscow 2014", in programma a Mosca dal 15 al 18 settembre.
2. Di impegnare l'importo di Euro 21.520,80 a favore dell'Organizzazione Vittorio Caselli S.p.a (PIVA 01479840488) per l'acquisizione di uno stand di 40 mq nel padiglione dedicato all'ortofrutta con formula "chiavi in mano".
5. Di stabilire che l'importo di cui al punto 2, verrà liquidato al soggetto beneficiario successivamente alla presentazione alla Sezione Promozione Turistica Integrata di regolare fattura a saldo da prodursi entro 60 giorni dalla conclusione della realizzazione delle iniziative e previa verifica della regolarità del lavoro svolto.
6. Di imputare l'importo di cui al punto 2, (codice SIOPE 1.03.01 - 1364) quale debito commerciale sul capitolo 30020 "Iniziative regionali per la promozione economico-fieristica del settore primario (L.-R. 16/1980) del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta la necessaria disponibilità.
7. Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.
8. Di trasmettere il presente provvedimento alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 1, comma 173, della legge 23 dicembre 2005, n. 266.
9. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33.
10. Di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione.

Claudio De Donatis

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DIFESA DEL SUOLO

(Codice interno: 277612)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 149 del 13 giugno 2014

DGR n.989 del 05/07/2011 - Primi interventi di mitigazione del rischio idraulico mediante la realizzazione di bacini di laminazione. Progetto dell'intervento "Destinazione del bacino di San Lorenzo quale area di espansione del torrente Tramigna nei Comuni di Soave e San Bonifacio (VR) - ID Piano 991" - Importo E.5.000.000,00 - CUP H83B11000240002 - Approvazione del progetto definitivo e dichiarazione di pubblica utilita' ed urgenza dei lavori e delle espropriazioni.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede all'approvazione del progetto definitivo del progetto sopra citato, alla dichiarazione di P.U. dei lavori e delle espropriazioni, al fine di poter dare inizio alla fase realizzativa delle opere.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. E' approvato nell'importo complessivo aggiornato di Euro 5.000.000,00, come in premessa specificato, il Progetto definitivo denominato "Destinazione del bacino di San Lorenzo quale area di espansione del torrente Tramigna nei Comuni di Soave e San Bonifacio (VR) - ID Piano 991", sulla scorta del parere favorevole n. 3320 - parte integrante del presente provvedimento - espresso dalla Commissione Tecnica Regionale nella seduta 17.04.2014.
2. E' autorizzata ai fini del vincolo paesaggistico e di protezione delle bellezze naturali ed ambientali, ai sensi del comma 9 dell'art. 146 del Decreto Legislativo 22.01.2004 n. 42, l'esecuzione del progetto in argomento
3. Di dare atto che per la realizzazione dei lavori in argomento risulta necessario acquisire una serie di immobili di proprietà privata, o assoggettarli a servitù di allagamento ai sensi dell'art. 3 della L.R. 16.08.2007 n. 20, per cui è stata avviata la procedura espropriativa ai sensi del DPR 327/2001 e smi, come di seguito specificata:

- Alle ditte interessate dalla procedura espropriativa e/o di asservimento sono state date le comunicazioni previste agli artt. 11 e 16 del DPR 327/2001, controdeducendo alle osservazioni pervenute;
- Per quanto attiene al vincolo preordinato all'esproprio si dà atto che, ai sensi dell'art. 25 comma 3 ter della L.R. 27/2003, la formale approvazione del presente progetto costituisce apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;
- Il regime indennitario per le espropriazioni sarà quello disposto del DPR 327/2001 e smi, con le modifiche apportate dalla Corte Costituzionale con sentenza in data 10.06.2011 n. 181;
- Il regime indennitario per le servitù di allagamento sarà quello approvato dalla Giunta Regionale con la deliberazione n. 2373 del 29.12.2011;
- I lavori e le espropriazioni in argomento sono dichiarati di pubblica utilità ai sensi del DPR 327/2001 e smi, nonché urgenti per la sicurezza idraulica do Soave e San Bonifacio e la salvaguardia della popolazione ivi residente, gravemente interessata dalle esondazioni del 2010 e dalle recenti piene del fiume Bacchiglione del novembre 2012;
- Le espropriazioni in argomento dovranno essere ultimate nei termini previsti dal citato DPR 327/2001;

4. Di dare atto che le procedure di appalto e di realizzazione del progetto in parola saranno effettuate dalla Sezione bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona, come disposto dalla Giunta regionale con la citata DGRV n. 2815 del 30.12.2013.
5. Il presente decreto sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Tiziano Pinato

(Codice interno: 277613)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 171 del 30 giugno 2014

Legge 31.07.2002 n.179 - DGRV 1019/2010. Caratterizzazione e valutazione di compatibilita' delle sabbie destinate al ripascimento dei litorali nella Regione del Veneto. Autorizzazione all'utilizzo delle sabbie provenienti dalla cava marina denominata JC per il ripascimento dei litorali di Venezia, Cavallino-Treporti, Jesolo, Eraclea e Caorle. Proroga termine al 30.06.2015 per l'utilizzo della cava JC.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene concessa una proroga all'utilizzo della sabbia proveniente da una cva marina denominata JC per interventi di rifascimento dei litorali in erosione.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. E' prorogato al **30.06.2015** (termine ultimo) il termine per l'utilizzo della sabbia proveniente dalla cava marina denominata JC per il interventi di ripascimento dei litorali di Venezia, Cavallino-Treporti, Jesolo, Eraclea e Caorle, in forza dell'autorizzazione rilasciata dal Ministero dell'Ambiente con Decreto n. 11218 del 3.03.1999.
2. Il presente decreto verrà pubblicato per estratto nel BURV.

Tiziano Pinato

(Codice interno: 277538)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 176 del 04 luglio 2014

Art.12 L.R. 06/04/2012 n.12, artt.18 e 20 L.R. 02/04/2014, n.11 D.G.R. n.537 del 15/04/2014. Sistemazione delle opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica di competenza regionale. Modifica del programma degli interventi 2014.
[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento modifica il programma degli interventi di sistemazione della rete idraulica principale anno 2014, di competenza delle Sezioni di Bacino Idrografico, approvato con decreto del Direttore della Sezione Difesa del Suolo n. 143 in data 12/06/2014 e finanziati dalla Giunta Regionale con la deliberazione n. 537 in data 15/04/2014.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. E' modificato il programma degli interventi di sistemazione della rete idraulica principale, di competenza delle Sezioni di Bacino Idrografico, approvato con decreto del Direttore della Sezione Difesa del Suolo n. 143 in data 12/06/2014 e finanziati dalla Giunta Regionale con la deliberazione n. 537 in data 15/04/2014, come di seguito indicato.
2. L'intervento individuato alla pag. 1 punto 1 dell'allegato A al Decreto n. 143/2014 è così modificato:

- Sezione Bacino Idrografico Adige Po Sezione di Verona - "Interventi per la messa in sicurezza del torrente Alpone in Comune di San Bonifacio nella tratta compresa tra il ponte della ferrovia MI-VE e il ponte della Motta" - Comune di San Bonifacio - importo Euro 650.000,00;

3. L'intervento individuato alla pag. 5 punto 3 dell'allegato A al Decreto n. 143/2014 è così modificato:

- Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza - "Lavori di cinturiazione dell'abitato di Cà Tosate ubicato in destra orografica del fiume Bacchiglione, a monte dell'autostrada VE-MI" - Comune di Vicenza - importo Euro 500.000,00;

4. Il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Tiziano Pinato

(Codice interno: 277696)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 179 del 08 luglio 2014

DGR n.989 del 05/07/2011 - Primi interventi di mitigazione del rischio idraulico mediante la realizzazione di bacini di laminazione - DGRV 1003 del 05.06.2012. "Realizzazione di un'opera di invaso sul torrente Astico nei comuni di Sandrigo e Breganze (VI)" - (ID Piano 625). Importo progetto preliminare approvato (1 stralcio) E.35.300.000,00. CUP H53B11000320003 - CIG: 5644415E98. Importo incarico a base di gara: E.91.000,00 (IVA ed oneri accessori esclusi). Affidamento incarico di redazione dello studio di impatto ambientale, della relazione di VINCA e della relazione paesaggistica a supporto della progettazione definitiva.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si affida in via definitiva l'incarico per la redazione dello studio di impatto ambientale, della relazione di VINCA e della relazione paesaggistica a supporto della progettazione definitiva dell'intervento denominato "Realizzazione di un'opera di invaso sul torrente Astico nei comuni di Sandrigo e Breganze (VI)", alla società TEA s.r.l. per l'importo netto di Euro 45.897,43.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. E' affidato in via definitiva alla società TEA s.r.l. con sede in Padova - Via U. Foscolo 10, P.IVA 02657950289 l'incarico di service tecnico a supporto della progettazione definitiva dell'intervento denominato "Realizzazione di un'opera di invaso sul torrente Astico nei comuni di Sandrigo e Breganze (VI)" - (ID Piano 625), per l'importo netto di Euro 45.897,43 (IVA e oneri accessori esclusi), in attuazione a quanto disposto dalla Giunta Regionale con la citata deliberazione n. 1003/2012.
2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, comma 1 lettera B) del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
3. Il presente decreto sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Tiziano Pinato

(Codice interno: 277697)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 180 del 08 luglio 2014

DGR n.989 del 05/07/2011 - Primi interventi di mitigazione del rischio idraulico mediante la realizzazione di bacini di laminazione - DGRV 1003 del 05.06.2012. "Realizzazione di un'opera di invaso sul torrente Astico nei comuni di Sandrigo e Breganze (VI)" - (ID Piano 625). Importo progetto preliminare approvato (1 stralcio) E.35.300.000,00. CUP H53B11000320003 - CIG: 2623357CFC. Importo incarico a base di gara: E.96.000,00 (IVA ed oneri accessori esclusi). Affidamento incarico di redazione di service tecnico a supporto della progettazione definitiva.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si affida in via definitiva l'incarico per la redazione del service tecnico a supporto della progettazione definitiva dell'intervento denominato "Realizzazione di un'opera di invaso sul torrente Astico nei comuni di Sandrigo e Breganze (VI)" alla società Ingegneria 2P & Associati s.r.l., per l'importo netto di Euro. 46.992,00.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. E' affidato in via definitiva alla società Ingegneria 2P & Associati s.r.l., con sede legale in San Donà di Piave (VE), Via Dall'Armi, 27/3, P.IVA 02786330270 l'incarico di service tecnico a supporto della progettazione definitiva dell'intervento denominato "Realizzazione di un'opera di invaso sul torrente Astico nei comuni di Sandrigo e Breganze (VI)" - (ID Piano 625), per l'importo netto di Euro 46.992,00 (IVA e oneri accessori esclusi), in attuazione a quanto disposto dalla Giunta Regionale con la citata deliberazione n. 1003/2012.
2. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, comma 1 lettera b) del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
3. Il presente decreto sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Tiziano Pinato

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO

(Codice interno: 277532)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 371 del 04 luglio 2014

R.D. 523/1904 - Rinnovo concessione di terreno demaniale di circa mq 260 in dx fiume Canalbianco in località Bettola in Comune di Adria (RO). - (Pratica n° CB_TE00072) Ditta: CAVAZZINI TOMASO - ADRIA (RO).
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo per anni 10 al Sig. Cavazzini Tomaso della concessione di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Istanza pervenuta il 23.10.2013 Prot. n. 457156; - Nulla-osta tecnico dell'Ufficio OO.II. Fiume Canalbianco del 16.01.2014; - Disciplinare n. 3600 del 01.07.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 21.10.2013 con la quale la Ditta CAVAZZINI TOMASO *(omissis)* con sede a ADRIA (RO) in Località Bettola, 4 ha chiesto il rinnovo della concessione di terreno demaniale di circa mq 260 in dx fiume Canalbianco in località Bettola in Comune di Adria (RO);

VISTO il nulla-osta espresso dall'Ufficio OO.II. Fiume Canalbianco in data 16.01.2014;

CONSIDERATO che non sono sostanzialmente mutate le condizioni in relazione dei quali la Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. Rovigo ha espresso parere favorevole con voto n. 5104 nell'adunanza del 26.05.1995;

CONSIDERATO che la Ditta ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 01.07.2014 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi ;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Ditta CAVAZZINI TOMASO *(omissis)* con sede a ADRIA (RO) in Località Bettola, 4 il rinnovo della Concessione di terreno demaniale di circa mq 260 in dx fiume Canalbianco in località Bettola in Comune di Adria (RO). , con le modalità stabilite nel disciplinare del 01.07.2014 iscritto al n. 3600 di Rep. di questa Struttura che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - Il canone annuo, relativo al 2014 è di Euro 208,52 (duecentotto/52) come previsto all'art. 6 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.

4 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

5 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

7 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 277533)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 372 del 04 luglio 2014

R.D. 523/1904 -Concessione demaniale per usufruire di una rampa d'accesso privato in destra del fiume Canalbianco in località Piantamelon del Comune di Adria (RO) (Pratica n° CB_RA00148) Ditta: RUGGIA COSIMO - ADRIA (RO) SVINCOLO DEPOSITO CAUZIONALE.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si procede, ad istanza del concessionario, allo svincolo del deposito cauzionale. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Istanza pervenuta il 27.06.2014 Prot. n. 276187; - Disciplinare n. 537 del 15.10.2004; - Decreto n. 389 del 28.10.2004.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 27.06.2014 con la quale il Sig. RUGGIA COSIMO *(omissis)* con sede a ADRIA (RO) *(omissis)* ha chiesto lo svincolo del deposito cauzionale versato per la Concessione demaniale per usufruire di una rampa d'accesso privato in destra del fiume Canalbianco in località Piantamelon del Comune di Adria (RO);

VISTO il decreto n. 389 del 28.10.2004 e il disciplinare n. 537 del 15.10.2004 con i quali si rilasciava la concessione descritta in oggetto;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTO l'art. 44 della L.R. 11/2014;

RITENUTO di procedere in merito;

decreta

1 - lo svincolo del deposito cauzionale al Sig. RUGGIA COSIMO *(omissis)* con sede a ADRIA (RO) *(omissis)* relativo alla Concessione demaniale per usufruire di una rampa d'accesso privato in destra del fiume Canalbianco in località Piantamelon del Comune di Adria (RO);

2 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

3 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 277765)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 373 del 10 luglio 2014

COMUNE DI SAN MARTINO DI VENEZZE Subentro nell'uso della derivazione di mod. 0.0616 di acqua pubblica dalla falda sotterranea in Comune di SAN MARTINO DI VENEZZE Località Chiaroni per uso (Igienico e assimilato) ex ditta San Martino Green S.p.A. in liquidazione - Pos. N. 295V/1V.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene trasferita la titolarità della concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo al fg. 28 mapp. 49 nel Comune di S.Martino di V. ad uso igienico e assimilato ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di subentro in data_14.2.2014 prot. n. 1050_

Il Direttore

VISTO il Decreto Reg.le n. 191 del 08.07.2011 con il quale venne rinnovata alla ditta ditta San Martino Green S.p.A.la concessione per derivare mod. 0.0616 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 28 mapp. 49 in loc. Chiaroni nel Comune di SAN MARTINO DI VENEZZE ad uso Igienico e assimilato (antincendio ed irrigazione giardino) con scadenza al 31.12.2018;

VISTA l'istanza in data 15.02.2014 con la quale il COMUNE DI SAN MARTINO DI VENEZZE ha chiesto il subentro nell'uso della precitata concessione a seguito di permuta transattiva dell'immobile servito dalla derivazione stessa giusto atto n. 75-170 di Rep. del 27.11.2013 a rogito Dr. Pietro Castellani notaio in Rovigo;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.L.gs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

CONSIDERATO che il COMUNE DI SAN MARTINO DI VENEZZE ha costituito cauzione di Euro. 129,19 (centoventinove/19) in data 23.6.2014 come da bonifico della Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A.

decreta

1 - Il COMUNE DI SAN MARTINO DI VENEZZE (P.I. n. 00229010293) con sede a San Martino di Venezze Piazza Aldo Moro 1, è riconosciuto titolare a tutti gli effetti di legge della concessione per derivare mod. 0.0616 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 28 mapp. 49 in loc. Chiaroni nel Comune di SAN MARTINO DI VENEZZE ad uso Igienico e assimilato (antincendio ed irrigazione giardino.

2 - Restano fermi gli obblighi e le condizioni stabilite nel disciplinare n. 2735 dell'1.07.2011 approvato con il citato Decreto Reg.le n. 191 del 08.07.2011 che non risultino modificati con il presente decreto, la concessione rimane perciò assentita fino al 31.12.2018 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 258.38 (duecentocinquantotto/38) calcolato per l'anno 2014 ai sensi della L.R. 11/2001 della D.G.R. n. 1511/20087 e DGR n. 1073 del 28.06.2013 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 277766)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 374 del 10 luglio 2014

MAGOSSO BRUNO concessione di derivazione acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di un pozzo ubicato al fg. 5 mapp. 103 in località Provvidenza del Comune di LUSIA (RO) ad uso Irriguo - Pos.n. P238/1.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 5 mapp. 103 in località Provvidenza del Comune di LUSIA (RO) ad uso irriguo, ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Parere Consorzio di Bonifica Adige Po di Rovigo Prot. 4932/4-7 del 29/04/2014 Disciplinare n. 3589 del 24.06.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 18.12.2013 della ditta MAGOSSO BRUNO, intesa ad ottenere il rinnovo della concessione di derivazione acqua pubblica da falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 5 mapp. 103 in località Provvidenza nel Comune di LUSIA (RO) ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3589 sottoscritto in data 24.06.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta MAGOSSO BRUNO *(omissis)* con sede a LUSIA, Via Provvidenza 949, il diritto di continuare a derivare acqua pubblica da falda sotterranea, attraverso un pozzo ubicato al fg. 5 mapp. 103, di moduli medi annui 0,01 fermo restando la portata massima di moduli 0,02 per l'irrigazione di una superficie di ha 2.00.00 di terreno coltivato a seminativi.

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 24.06.2014, n. 3589 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,11 (quarantotto/11) calcolato per l'anno 2014 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 1073/2013 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 277767)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 375 del 10 luglio 2014

SUPERBETON S.P.A. Derivazione di m³/annui 2000 di acqua pubblica dalla falda sotterranea in Comune di TRECENTA Località Borgo Cavariana-Strada Tartaro per uso Industriale - Pos. N. 159V/1V.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene trasferita la titolarità della concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 8 mapp. 166 nel Comune di Trcenta ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di subentro in data_24.2.2014_

Il Direttore

VISTO il Decreto Reg.le n. 4 del 13.04.2010 con il quale venne concessa alla ditta S.A.C.A.P.P.P. S.p.A. la concessione per derivare m³/annui 2000 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 8 mapp. 166 in loc. Borgo Cavarina-Strada Tartaro nel Comune di Trecenta ad uso Industriale con scadenza al 31.12.2016;

VISTA l'istanza in data 24.02.2014 con la quale la ditta SUPERBETON S.P.A ha chiesto il subentro nell'uso della precitata concessione a seguito del subentro nell'attività di produzione calcestruzzi preconfezionati in relazione al contrato di locazione del 4.12.2013 stipulato tra la S.A.C.A.P.P.P. S.p.A. e la medesima, registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Conegliano in data 13.1.2014;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.L.gs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

CONSIDERATO che la ditta SUPERBETON S.P.A. ha costituito cauzione di Euro.300,61 (trecento/61) in data 16.6.2014 come da bonifico di Veneto Banca - filiale di Pionte della Priula;

decreta

1 - La Ditta SUPERBETON S.P.A. (P.I. n. 01848280267) con sede in SUSEGANA - Ponte della Priula - Via IV Novembre 18, è riconosciuta titolare a tutti gli effetti di legge della concessione per derivare m³/annui 2000 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 8 mapp. 166 in loc. Borgo Cavarina-Strada Tartaro nel Comune di Trecenta ad uso Industriale.

2 - Restano fermi gli obblighi e le condizioni stabilite nel disciplinare n. 2430 del 31.03.2010 approvato con il citato Decreto Reg.le n. 4 del 13.04.2010 che non risultino modificati con il presente decreto, la concessione rimane perciò assentita fino al 31.12.2016 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 601.23 (seicentouno/23) calcolato per l'anno 2014 ai sensi della L.R. 11/2001 D.G.R. n. 19042/2004, della D.G.R. n. 1511/2008 e DGR n. 1073 del 28.06.2013 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 277768)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 376 del 10 luglio 2014

SOC. AGR. TASCHINI SERGIO E STEFANO S.S. derivazione di mod. 0.01 di acqua pubblica da flda sotterranea in Comune di ARIANO NEL POLESINE Località Via Arginelli per uso zootecnico - Pos.n. P291V/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo al fg. 11 mapp.23 nel Comune di Ariano Polesine ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Disciplinare n. 3601 del 01.07.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza di rinnovo in data 10.12.2013 della ditta SOC. AGR. TASCHINI SERGIO E STEFANO S.S., intesa a continuare a derivare mod. 0,01 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 11 mapp. 23 in località Arginelli nel Comune di ARIANO NEL POLESINE ad uso lavaggio stalle e irrigazione area verde (zootecnico);

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3601 sottoscritto in data 01.07.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è rinnovato alla Ditta SOC. AGR. TASCHINI SERGIO E STEFANO S.S. (P.I. n. 01370110296) con sede in ARIANO NEL POLESINE, Via Arginelli 19/b, il diritto di derivare mod. 0,004 medi annui e mod. 0,01 max di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 11 mapp. 23 in località Arginelli nel Comune di ARIANO NEL POLESINE ad uso lavaggio stalle e irrigazione area verde (zootecnico).

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 01.07.2014, n. 3601 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 258,38 (duecentocinquantotto/38) calcolato per l'anno 2014 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 1073/2013 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 277769)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 377 del 10 luglio 2014

CANTIERE NAVALE VITTORIA S.p.A. derivazione di mod. 011606 di acqua pubblica da falda sotterranea in Comune di ADRIA Località Via L. Da Vinci 47 per uso antincendio (Igienico e assimilato) - Pos.n. P460/1.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso n. 2 pozzi al fg. 69 mapp. 389 e 134 nel Comune di Adria ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Disciplinare n. 3602 del 01.07.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza di rinnovo in data 14.11.2013 del CANTIERE NAVALE VITTORIA S.p.A., intesa a continuare a derivare mod. 0,1166 complessivi di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso n. 2 pozzi ubicati al fg. 69 mapp. 389 e 134 nel Comune di ADRIA ad uso antincendio (Igienico e assimilato);

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3602 sottoscritto in data 01.07.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è rinnovato alla Ditta CANTIERE NAVALE VITTORIA S.p.A. (P.I. n. 01281400299) con sede in ADRIA, Via Leonardo Da vinci 47, il diritto di derivare mod. 0,1166 complessivi di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso n. 2 pozzi ubicati al fg. 69 mapp. 389 e 134 nel Comune di ADRIA ad uso antincendio (Igienico e assimilato).

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 01.07.2014 n. 3602 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 258,38 (duecentocinquantotto/38) calcolato per l'anno 2014 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 1073/2013 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 277770)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 378 del 10 luglio 2014

Ditta DOSSO SANTE per concessione di derivazione acqua pubblica da falda sotterranea in Comune di SALARA Località Veratica per uso Irriguo - Pos.n. P374/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 9 mapp. 259 in località Veratica del Comune di SALARA ad uso irriguo ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Parere del Consorzio di Bonifica Adige Po prot. 7774/4-7 del 23/06/2014 Disciplinare n. 3490 di rep. del 26.03.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 25.01.2013 della ditta DOSSO SANTE, intesa ad ottenere il rinnovo della concessione di derivazione acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di un pozzo ubicato al fg. 9 mapp. 259 in località Veratica nel Comune di SALARA ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3490 di rep. sottoscritto in data 26.03.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta DOSSO SANTE (P.I. n. 00894040294) con sede a SALARA, Via Veratica 1366, il diritto di rinnovare la concessione di derivazione acqua pubblica da falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 9 mapp. 259 in località Veratica nel Comune di SALARA, di moduli medi annui 0,01 fermo restando la portata massima di moduli 0,08 che serviranno per l'irrigazione di una superficie di ha 2.33.93 di terreno coltivato a seminativi.

2 - La concessione accordata per anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 26.03.2014, n. 3490 di rep. e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,11 (quarantotto/11) calcolato per l'anno 2014 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 1073/2013 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 277771)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 379 del 10 luglio 2014

POLARIS S.R.L. Rinnovo concessione di derivazione di mod. 0,03 di acqua pubblica da falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato in loc. Lama Polesine del comune di Ceregnano ad uso antincendio (igienico assimilato)- Pos.n. P479/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 9 mapp. 120 in loc. Lama Polesine del comune di Ceregnano (RO) ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Disciplinare n. 3599 del 30.06.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 13.11.2013 della ditta POLARIS S.R.L., intesa ad ottenere il rinnovo della concessione di derivazione di mod. 0,03 di acqua pubblica da falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al Fg. 9 mapp. 120 in loc. Lama Polesine del comune di Ceregnano ad uso antincendio (igienico e assimilato);

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3599 sottoscritto in data 30.06.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta POLARIS S.R.L. (P.I. n. 01174490290) con sede a ROVIGO, Via Sacro Cuore 3, il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località Lama Polesine al foglio 9 mappale 120 nel Comune di CEREGNANO, mod. 0.03 d'acqua pubblica ad uso antincendio (igienico e assimilato).

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 30.06.2014, n. 3599 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 258.38 (duecentocinquantotto/38) calcolato per l'anno 2014 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 1105/2012 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 277772)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 380 del 10 luglio 2014

Consorzio di Bonifica Adige Po rinnovo concessione di derivare mod. medi 0.30 di acqua pubblica dalla sponda dx del fiume Adige in Comune di LENDINARA in località Pradespin a metri 42 a monte dello st.75, ad uso irriguo - Pos. N. 77V/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rilasciato il rinnovo della concessione di derivazione di acqua pubblica dalla sponda dx del fiume Adige in Comune di LENDINARA in loc. Pradespin a mt. 42 a monte dello St. 75 ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Ordinanza visita locale n. 134571 del 28.03.2013 Disciplinare n. 3590 del 24.06.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 27.12.2012 del Consorzio di Bonifica Adige Po, intesa ad ottenere il rinnovo della concessione di derivare mod. medi 0.30 di acqua pubblica dalla sponda dx del fiume Adige in Comune di LENDINARA in località Pradespin a metri 42 a monte dello st.75, ad uso irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.L.gs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3590 sottoscritto in data 24.06.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta Consorzio di Bonifica Adige Po (P.I. n. 93030520295) con sede a Rovigo Piazza Garibaldi n. 8, il diritto di derivare mod. medi 0.30 di acqua pubblica dalla sponda dx del fiume Adige in Comune di LENDINARA in località Pradespin a metri 42 a monte dello st.75, ad uso irriguo.

2 - La concessione è accordata per 10 (dieci) anni a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 24.06.2014, n. 3590 di rep. e verso il pagamento del canone annuo di Euro 292.11 (duecentonovantadue/11) calcolato per l'anno 2014 ai sensi della L.R. 11/2001 D.G.R. n. 1997/2004, della D.G.R. n. 1511/20087 e DGR n. 328 del 17.02.2009 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO

(Codice interno: 277751)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO n. 151 del 09 luglio 2014

Art. 12 L.R. 06.04.2012 n. 13, artt.18 e 20 L.R. 02.04.2014 n. 11, D.G.R. 537 del 15.04.2014. Sistemazione delle opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica di competenza regionale. Progetto n. 943 - Interventi di sistemazione e consolidamento di opere idrauliche sul t. Maè in loc. Pianaz del Comune di Zoldo Alto (BL). Incarico per l'esecuzione dei rilievi fotogrammetrici aerei di prossimità. CIG: ZA4100E6FC.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si affida, ai sensi del D.Lgs. 163/2006 art. 125 c. 11, l'incarico professionale per l'esecuzione dei riliavi fotogrammetrici aerei di prossimità propedeutici alla progettazione degli "Interventi di sistemazione e consolidamento di opere idrauliche sul t. Maè in loc. Pianaz del Comune di Zoldo Alto (BL)". Estremi dei principali documenti di istruttoria: - richiesta offerta; - offerta Società e dichiarazione possesso requisiti.

Il Direttore

PREMESSO che:

- con DGR 537 del 15.04.2014 la Giunta Regionale ha destinato lo stanziamento complessivo di Euro 18.000.000,00, a valere per Euro 8.500.000,00 sul capitolo di spesa n. 101665, per Euro 4.000.000,00 sul capitolo di spesa n. 102088 e per Euro 5.500.000,00 sul capitolo di spesa n. 102121 del bilancio regionale 2014, al finanziamento di un programma di interventi di sistemazione della rete idraulica principale, di competenza delle Sezioni di Bacino Idrografico, assegnando in particolare alla Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza Sezione di Belluno l'importo di Euro 2.000.000,00;

- con decreto n. 143 del 12.06.2014 il Direttore della Sezione Difesa del Suolo ha approvato il programma di interventi di sistemazione della rete idraulica principale di competenza delle Sezioni di Bacino Idrografico, coerenti con il "piano di azioni ed interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico" di cui alla deliberazione n. 1643 dell'11.10.2011;

- nell' "Allegato A" al succitato decreto è compreso l'intervento di "Sistemazione e consolidamento di opere idrauliche sul t. Maè in loc. Pianaz del Comune di Zoldo Alto (BL)" per l'importo di Euro 340.000,00;

VISTA la nota prot. 178142 del 23.04.2014 del Direttore della Sezione Difesa del Suolo nella quale, tra l'altro, si chiede alle Sezioni Bacino Idrografico considerata la necessità di procedere all'impegno di spesa nel corrente esercizio finanziario *"... di porre in atto quanto di propria competenza (progettazione, affidamento incarichi connessi, approvazione e appalto, relativi agli interventi di sistemazione della rete idraulica principale), con l'obiettivo di pervenire entro il mese di ottobre alla individuazione dei beneficiari degli affidamenti; entro il mese di ottobre, di trasmettere alla scrivente le richieste di impegno relative agli interventi di sistemazione della rete idraulica principale, con quantificazione dei singoli importi richiesti e dei relativi beneficiari, allegando il provvedimento di approvazione del progetto, il decreto di costituzione del gruppo di progettazione ex art. 92 D.Lgs. 163/2006 e l'atto che aggiudica provvisoriamente i lavori e rimodula il quadro economico ..."*

CONSIDERATA la necessità di redigere il progetto esecutivo relativo ai suddetti lavori con l'urgenza del caso, al fine di rispettare i tempi stabiliti dalla Sezione Difesa del Suolo per l'aggiudicazione provvisoria dei medesimi e il conseguente impegno di spesa;

VISTO che per tale progettazione l'Ufficio ha bisogno di acquisire dei rilievi fotogrammetrici aerei di prossimità di un'area di circa 1,00 ha ubicata lungo l'asta del t. Maè in loc. Pianaz del Comune di Zoldo Alto;

VISTO che il personale in servizio presso l'Ufficio non ha le competenze professionali necessarie né l'attrezzatura adeguata per espletare tale incarico, si rende necessario avvalersi di personale esterno all'Amministrazione;

VISTO che con decreto del Direttore della Sezione Lavori Pubblici n. 69 del 04.02.2014 è stato approvato l'aggiornamento dell'elenco dei consulenti e dei prestatori di servizi attinenti l'architettura e l'ingegneria per l'affidamento di incarichi per un corrispettivo stimato di importo inferiore ad Euro 100.000,00;

RITENUTO di rivolgersi, per lo specifico incarico in parola, alla Zollet Service Società Cooperativa (denominazione abbreviata Zeta Esse S.C.) con sede a S. Giustina (BL) via Roma n. 1, in possesso delle competenze professionali e dell'attrezzatura richieste, iscritta al suddetto elenco regionale al n. 933 per diverse attività tra le quali la K2 (Rilievi aerofotogrammetrici, aerofotografici, termografici, ecc.), nonché per questioni legate alla necessità di rotazione degli incarichi, non avendo la predetta Società ricevuto finora alcun incarico dall'Ufficio;

VISTO che la Zollet Service Società Cooperativa, interpellata al riguardo, ha manifestato la disponibilità ad assumere l'incarico professionale ed ha formulato l'offerta in data 25.06.2014, confermata in data 07.07.2014 per l'importo netto di Euro 4.000,00 oltre IVA dovuta;

RITENUTA tale offerta congrua in considerazione delle caratteristiche dell'attività e dell'urgenza richiesta;

PRESO ATTO che, ai sensi dell'art. 90 c. 7 del D.Lgs. 163/2006, la Società in data 03.07.2014 ha comunicato che il dott. forestale Angelo Troian, iscritto all'Albo Dottori Forestali della provincia di Belluno al n. 103, espleterà l'incarico di progettazione affidato alla Società;

CONSIDERATA la necessità di rispettare i tempi imposti dalla Sezione Difesa del Suolo per l'impegno della spesa entro il corrente esercizio finanziario, si darà inizio all'incarico anche in pendenza delle verifiche dei requisiti dichiarati dalla Società in 24.06.2014 e integrati in data 03.07.2014. La convenzione regolante il succitato incarico sarà comunque stipulata dopo l'esito delle suddette verifiche, attualmente in corso da parte dell'Amministrazione e dopo l'avvenuto impegno di spesa da parte della Struttura competente;

VISTO l'art. 125 c. 11 del D.Lgs. 163/2006

VISTO il DPR 207/2010

VISTA la D.G.R. n. 354 del 06.03.2012

VISTA la D.G.R. n. 753 del 02.05.2012

VISTA la D.G.R. n. 1576 del 31.07.2012

decreta

1 - Di affidare alla Zollet Service Società Cooperativa (denominazione abbreviata Zeta Esse S.C.) con sede legale a S. Giustina (BL) via Roma n. 1 (part. IVA e c.f. 00864720255), l'incarico professione per la redazione di rilievi fotogrammetrici aerei di prossimità di un'area di circa 1,00 ha ubicata lungo l'asta del t. Maè in loc. Pianaz del Comune di Zoldo Alto, propedeutici alla progettazione degli "Interventi di sistemazione e consolidamento di opere idrauliche sul t. Maè in loc. Pianaz del Comune di Zoldo Alto (BL)", per l'importo di Euro 4.000,00 (quattromila/00) oltre oneri fiscali (IVA 22%) dovuti.

2 - Di approvare lo schema di convenzione, allegato **(Allegato A)** al presente decreto, sottoscritto per accettazione dal Legale Rappresentante della Società, regolante l'incarico in argomento.

3 - L'incarico, ai sensi dell'art. 90 c. 7 del D.Lgs. 163/2006, sarà espletato dal dott. forestale Angelo Troian iscritto all'Albo Dottori Forestali della provincia di Belluno al n. 103, Socio della Società.

4 - Agli oneri derivanti dall'espletamento dell'incarico pari a complessivi Euro 4.880,00 (Euro 4.000,00 + Euro 880,00 per IVA 22%) si farà fronte con i fondi da impegnare con successivo decreto del Direttore della Sezione Difesa del Suolo.

5 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione omettendo l'allegato A.

6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14.3.2013 n. 33.

Salvatore Patti

Allegato *(omissis)*

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO

(Codice interno: 277707)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 360 del 23 giugno 2014

Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Spresiano per moduli 0.0002. - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006. Concessionario : Azienda Agricola Al Trottino di Breda Linda - Villorba Pratica n. 5010.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea

Il Direttore

VISTA la domanda in data 07.08.2013 della ditta AZIENDA AGRICOLA AL TROTTINO di Breda Linda, intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua indicata in oggetto;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente, durante la quale non furono prodotte opposizioni e con l'acquisizione del parere favorevole della competente Autorità di Bacino;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.P.R. 238/1999, la L.R. 11/2001 e il D.Lgs 152/2006;

VISTO il disciplinare n. 7446 di repertorio del 16.06.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta AZIENDA AGRICOLA AL TROTTINO di Breda Linda (C.F. n. 04502660261) con sede a VILLORBA, via Pastro n. 138, la concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel Comune di SPRESIANO (fg. 10 mapp. 961) per complessivi moduli medi 0.0002 pari a l/s 0,02.

ART. 2 - La concessione è accordata per un periodo di sette anni decorrente dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 16.06.2014 n. 7446 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,11, riferito all'anno corrente, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 277708)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 361 del 23 giugno 2014

Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso scambio termico in Comune di Gaiarine per moduli 0.033. - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006. Concessionario : A.M.Z. Costruzioni di Marco Zorzetto & C. sas - Gaiarine Pratica n. 4619.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTA la domanda in data 03.08.2010 della ditta A.M.Z. Costruzioni di Marco Zorzetto & C. s.a.s., intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua indicata in oggetto;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente, durante la quale non furono prodotte opposizioni e con l'acquisizione del parere favorevole della competente Autorità di Bacino;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.P.R. 238/1999, la L.R. 11/2001 e il D.Lgs 152/2006;

VISTO il disciplinare n. 7445 di repertorio del 16.06.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa.

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta A.M.Z. Costruzioni di Marco Zorzetto & C. s.a.s. (C.F. n. 02382300263) con sede a GAIARINE, Via Calderozze n. 7, la concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso scambio termico nel Comune di GAIARINE (fg. 13 mapp. 2126) per complessivi moduli medi 0.033 pari a l/s 3,3.

ART. 2 - La concessione è accordata per un periodo di sette anni decorrente dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 16.06.2014 n. 7445 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 258,38, riferito al corrente anno, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 277709)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 362 del 23 giugno 2014

Subentro e rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dal fiume Meschio ad uso irriguo in Comune di Colle Umberto per moduli 0.40. - Concessionario : Lavina Domenico - Cordignano Pratica n. 278.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Subentro e rinnovo della concessione derivazione d'acqua superficiale.

Il Direttore

VISTO il decreto n. 1633 del 18.11.1974 con il quale questo Ufficio ha assentito il subentro ai sigg. Lavina Ettore, Celeste e Pietro alla concessione per derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda presentata in data 08.05.2014 della ditta LAVINA Domenico, intesa ad ottenere il rinnovo e subentro della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il disciplinare n. 7444 di repertorio del 16.06.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa.

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito al sig. LAVINA Domenico *(omissis)* con sede a CORDIGNANO, *(omissis)*, il subentro e rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dal fiume Meschio ad uso irriguo nel Comune di COLLE UMBERTO per moduli 0.40 pari a l/s 40.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 16.06.2014 n. 7444 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.11, riferito all'anno in corso, calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 277710)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 372 del 26 giugno 2014

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale in Comune di Susegana per moduli medi complessivi 0,00063. Concessionario : Smurfit Kappa Italia spa Pratica n. 5083.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio concessione derivazione preferenziale d'acqua dalla falda sotterranea; ai sensi delle seguenti leggi: DGR 597/2010 (con esenzione pubblicazioni all'A.A.B.B.) art. 40 comma 8 delle Norme attuative del Piano di Tutela delle Acque ripubblicate nella D.G.R. 842/2012 - circolare dell'11/08/2011 protocollo n. 383370/63.00 della Direzione Difesa del Suolo. (esenzione parere art. 96 comma 1° D.lgs 152/2006); Estremi principali documenti dell'istruttoria: Denuncia pozzo in data 23/06/1994 Domanda di rilascio Concessione pervenuta in data 26.02.2014 al protocollo n. 84974 Avvio del procedimento assenso al prelievo acqua previo pagamento canoni e spese prot. n. 189412 del 30.04.2014

Il Direttore

VISTA la denuncia di esistenza pozzo in data 23/06/1994;

VISTA la richiesta di rilascio concessione preferenziale della ditta Smurfit Kappa Italia s.p.a. intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua indicata in oggetto;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.P.R. 238/1999, la L.R. 11/2001, il D.Lgs 152/2006;

VISTE in particolare la D.G.R. 597/2010 e l'art. 40 comma 8 delle Norme di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque ripubblicate nella D.G.R. 842/2012;

VISTO il disciplinare n. 7460 di repertorio del 24.06.14 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Smurfit Kappa Italia s.p.a. ,con sede legale in Comune di Milano cap 20122 Viale Regina Margherita n. 3 e sede operativa a Susegana cap 31058 Via IV novembre n. 52 (c.f. 07034140157 e P. iva 02124341203), la concessione preferenziale n. 5083 di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea a uso industriale in località via IV novembre n. 52 (fg. 42 mappale n. 75 profondo m. 65) nel Comune di Susegana per complessivi moduli medi annui 0,00063 pari a mc 1900.

ART. 2 - La concessione è accordata per un periodo di sette anni decorrente dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 24.06.14 n. 7460 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 601,22 per l'anno 2014, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 277711)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 376 del 03 luglio 2014

Rettifica decreto di concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale in Comune di Casale sul Sile per moduli 0.07. - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006. Concessionario : Calcestruzzi Zillo spa - Pordenone Pratica n. 938.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea. Decreto di subentro n. 672 del 16.09.2013; disciplinare n. 2951 di repertorio del 09.06.2009; nota in data 02.04.2014 di richiesta diminuzione del prelievo d'acqua da parte della ditta interessata.

Il Direttore

VISTO il decreto di subentro n.672 del 16.09.2013 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione a favore della ditta Calcestruzzi Zillo s.p.a. con sede a Pordenone Pordenone di derivare moduli 0.07, pari a l/s 7, d'acqua dalla falda sotterranea ad uso Industriale;

VISTO che con nota in data 02/04/2014 la ditta interessata ha chiesto di diminuire il prelievo d'acqua fino a mc. annui 1.500 pari a moduli 0,000475;

RITENUTO che a seguito di quanto richiesto, debba essere rettificato il Decreto di concessione emesso;

VISTO il disciplinare n. 2951 di repertorio del 09.06.2009 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

CONSIDERATO che causa mero errore materiale è stato indicato nel decreto n. 228 del 08/04/2014 all' articolo 1, l'errato valore di moduli 0,00475 anziché il corretto 0,000475;

decreta

ART. 1 - A modifica dell'art. 1 del Decreto n. 228 del 08.04.2009 l'articolo 1 è così rettificato:

"A modifica dell'art. 1 del Decreto n. 175 del 10.06.2009 e dell'art. 1 del Disciplinare n.2951 del 09.06.2009, il prelievo d'acqua della derivazione ad uso Industriale concesso viene ridotto a moduli 0.000475 pari a 1.500 mc. annui.".

ART. 2 - Vengono confermate le condizioni contenute nel citato disciplinare in data 09.06.2009 n. 2951 di repertorio e la modifica del canone dovuto come da art. 3 del decreto di rettifica n. 228 dell'08/04/2014.

ART. 3 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 277712)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 377 del 03 luglio 2014

Rettifica decreto di concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale in Comune di Follina per moduli 0.000634. - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006. Concessionario : Olimpias Spa - Ponzano Veneto Pratica n. 924.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea. Decreto di concessione n. 5214 del 20.02.1995; disciplinare n. 1083 di repertorio del 07.12.1994; nota in data 20.06.2014 di richiesta di diminuzione canoni e prelievi d'acqua da parte della ditta interessata.

Il Direttore

VISTO il decreto di concessione n.5214 del 20.02.1995 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione a favore della ditta Olimpias S.p.A. con sede a Ponzano Veneto Treviso di derivare moduli 0.12, pari a mc./annui 360.000, d'acqua dalla falda sotterranea ad uso Industriale;

VISTO che con nota in data 20/06/2014 la ditta interessata ha chiesto di diminuire il prelievo d'acqua fino a mc. annui 2.000 pari a moduli 0,000634;

RITENUTO che a seguito di quanto richiesto, debba essere rettificato il Decreto di concessione emesso;

VISTO il disciplinare n. 1083 di repertorio del 07.12.1994 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

CONSIDERATO che causa mero errore materiale è stato indicato nel decreto n. 370 del 26/06/2014 all' articolo 1, l'errato valore di moduli 0,00634 anziché il corretto 0,000634;

decreta

ART. 1 - A modifica dell'art. 1 del Decreto n. 228 del 08.04.2009 l'articolo 1 è così rettificato:

"A modifica dell'art. 1 del Decreto n. 5214 del 20.02.1995 e dell'art. 1 del Disciplinare n.1083 del 07.12.1994, il prelievo d'acqua della derivazione ad uso Industriale concesso viene ridotto a moduli 0,000634 pari a 2.000 mc. annui."

ART. 2 - Vengono confermate le condizioni contenute nel citato disciplinare in data 07.12.1994 n. 1083 di repertorio e la modifica del canone dovuto come da art. 3 del decreto di rettifica n. 370 del 29/06/2014.

ART. 3 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 277713)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 378 del 03 luglio 2014

Rettifica decreto di concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale in Comune di Vittorio Veneto per moduli 0.0092 - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006. Concessionario : Marvit srl - Vittorio Veneto Pratica n. 3012.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea. Decreto di concessione n. 789 del 01.10.2013; disciplinare n. 6810 di repertorio del 12.08.2013; richiesta in data 01.07.2014 di diminuzione canoni e prelievi da parte della ditta interessata.

Il Direttore

VISTO il decreto di concessione n.789 del 01.10.2013 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione a favore della ditta Marvit S.R.L. con sede a Vittorio Veneto Treviso di derivare moduli 0,0092, pari a mc./annui 27.600, d'acqua dalla falda sotterranea ad uso Industriale;

VISTO che con nota in data 01/07/2014 la ditta interessata ha chiesto di diminuire il prelievo d'acqua fino a mc. annui 10.000 pari a moduli 0,0031;

RITENUTO che a seguito di quanto richiesto, debba essere rettificato il Decreto di concessione emesso;

VISTO il disciplinare n. 6810 di repertorio del 12.08.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - A modifica dell'art. 1 del Decreto n. 789 del 01.10.2013 e dell'art. 1 del Disciplinare n.6810 del 12.08.2013, il prelievo d'acqua della derivazione ad uso Industriale concesso viene ridotto a moduli 0,0031 pari a 10.000 mc. annui.

ART. 2 - A modifica dell'art. 2 del Decreto n. 789 del 01.10.2013 e dell'art. 5 del Disciplinare n. 6810 del 12.08.2013 il canone dovuto, riferito al corrente anno, è di Euro 1.202,44.

ART. 3 - Vengono confermate le condizioni contenute nel citato disciplinare in data 12.08.2013 n. 6810 di repertorio.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 277714)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 379 del 03 luglio 2014

Rettifica decreto di concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea in Comune di Morgano e da un bacino lacustre situato tra i Comuni di Morgano e Quinto di Treviso ad uso industriale in Comune di Morgano, Quinto di Treviso per moduli 0.000634 - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006. Concessionario : Solaris srl - Morgano Pratica n. 1822.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio concessione derivazione d'acqua superficiale e dalla falda sotterranea. Decreto di concessione n. 34 del 17.01.2011; disciplinare n. 4449 di repertorio del 05.01.2011; domanda in data 26.06.2014 di richiesta di diminuzione canoni e prelievi da parte della ditta interessata.

Il Direttore

VISTO il decreto di concessione n.34 del 17.01.2011 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione a favore della ditta Solaris S.r.l. con sede a Morgano Treviso di derivare moduli 0.0042, pari a mc./annui 12.600, d'acqua dalla falda sotterranea ad uso Industriale;

VISTO che con nota in data 26/06/2014 la ditta interessata ha chiesto di diminuire il prelievo d'acqua fino a mc. annui 2.000 pari a moduli 0,000634;

RITENUTO che a seguito di quanto richiesto, debba essere rettificato il Decreto di concessione emesso;

VISTO il disciplinare n. 4449 di repertorio del 05.01.2011 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - A modifica dell'art. 1 del Decreto n. 34 del 17.01.2011 e dell'art. 1 del Disciplinare n.4449 del 05.01.2011, il prelievo d'acqua della derivazione ad uso Industriale concesso viene ridotto a moduli 0.000634 pari a 2.000 mc. annui.

ART. 2 - A modifica dell'art. 2 del Decreto n. 34 del 17.01.2011 e dell'art. 5 del Disciplinare n. 4449 del 05.01.2011 il canone dovuto, riferito al corrente anno, è di Euro 601,22.

ART. 3 - Vengono confermate le condizioni contenute nel citato disciplinare in data 05.01.2011 n. 4449 di repertorio.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 277715)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 382 del 07 luglio 2014

Richiedenti: Tiozzo Ursula e Romoli Carlo Concessione: ponticello per accesso carraio su un corso d'acqua demaniale in comune di Treviso - foglio 3 mapp. di rif. 811 Pratica: C07376 Rilascio di concessione di rinnovo e subingresso sul Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione di rinnovo e subingresso sul demanio idrico Domanda prot. n. 131521 in data 27.03.2014 Voto C.T.R.D. n. 391 in data 12.09.2003 Disciplinare n. 7469 di repertorio in data 02.07.2014.

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 27.03.2014 prot. n. 131521 per ottenere il rinnovo e il subingresso della concessione sul demanio idrico avente per oggetto: ponticello per accesso carraio su un corso d'acqua demaniale in comune di Treviso - foglio 3 mapp. di rif. 811;

VISTO il voto n. 391 in data 12.09.2003 con cui la C.T.R.D. aveva espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 7469 di rep. in data 02.07.2014 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata ai richiedenti Tiozzo Ursula con sede in Treviso *(omissis)* - *(omissis)* e Romoli Carlo con sede in Treviso (*omissis) (omissis)*, la concessione sul demanio idrico sulla base del Disciplinare n. 7469 di rep. in data 02.07.2014 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il 31.12.2024;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 277716)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 383 del 07 luglio 2014

Richiedente: Comune di Treviso Sede: Treviso Via Municipio C.F./P.IVA: 80007310263 00486490261 Concessione: scarico di fognatura per acque bianche nel fiume Sile in prossimità di Via Canizzano, in ambito realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria relative alla "Lottizzazione Lutezia" in Comune di Treviso Foglio 53 Mappali di riferimento 41-42-43-45-46-47-227-228-411-412-475 Pratica: C03050 Rilascio di concessione di subingresso sul demanio idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione di subingresso sul demanio idrico Domanda prot. n. 96 in data 07.01.1999 Voto C.T.R.D. n. 77 in data 10.11.1995 Disciplinare n. 7358 di repertorio in data 08.04.2014.

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 07.01.1999 prot. n. 96 per ottenere il subingresso alla concessione sul demanio idrico avente per oggetto: scarico di fognatura per acque bianche nel fiume Sile in prossimità di Via Canizzano, in ambito realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria relative alla "Lottizzazione Lutezia", in Comune di Treviso Foglio 53 Mappali di riferimento 41-42-43-45-46-47-227-228-411-412-475;

VISTO il voto n. 77 in data 10.11.1995 con cui la Commissione Consultiva aveva espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 7358 di rep. in data 08.04.2014 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciato al richiedente Comune di Treviso con sede in Treviso Via Municipio - C.F./P.IVA: 80007310263 00486490261, il subingresso alla concessione sul demanio idrico fiume Sile sulla base del Disciplinare n. 7358 di rep. in data 08.04.2014 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il 31.12.2022;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA

(Codice interno: 277690)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 388 del 25 giugno 2014

DGR 22 maggio 2012 n. 937 - Accordo Quadro con un unico operatore economico ai sensi dell'art. 59 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. per l'affidamento di lavori di manutenzione ordinaria e di somma urgenza relativi ad opere idrauliche di competenza dell'Unità di Progetto Genio Civile di Vicenza per il biennio 2012-2013. Progetto n. 1153.AR del 07/04/2014 - Lavori di manutenzione del canale Bisatto mediante sfalcio erbe, taglio piante e decespugliamento di vegetazione in alveo e sulle arginature, a tratti saltuari, dal Comune di Longare al Comune di Albettone. Importo complessivo di progetto E. 62.000,00. CUP H78G12000240002 - CIG 4446069434.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si provvede ad approvare il progetto dei lavori in oggetto indicati dell'importo complessivo di Euro 62.000,00.

Il Direttore

(omissis)

decreta

ART. 1 - E' approvato in linea tecnica ed economica il progetto n. 1153-AR redatto in data 7 aprile 2014 relativo ai lavori di: "Manutenzione del canale Bisatto mediante sfalcio erbe, taglio piante e decespugliamento di vegetazione in alveo e sulle arginature, a tratti saltuari, dal Comune di Longare al Comune di Albettone", per l'importo complessivo di Euro 62.000,00 (Euro sessantaduemila/00),= così suddiviso:

	Voce	Importi parziali	Importi totali
A	Importo Lavori		
A1	Importo lavori soggetti a ribasso d'asta	Euro 49.540,56	
A2	Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	Euro 423,08	
A3	Totale importo lavori (A1+A2)	Euro 49.963,64	Euro 49.963,64
B	Somme a disposizione dell'Amm.ne		
B1	IVA 22% su lavori e oneri sicurezza (A3)	Euro 10.992,00	
B2	Incentivo alla progettazione 1,73 (art.92, D.Lgs. 163/2006)	Euro 864,37	
B3	Imprevisti ed arrotondamenti (iva compresa)	Euro 179,99	
B4	Totale somme a disposizione	Euro 12.036,36	Euro 12.036,36
Importo complessivo del progetto (A3+B4)			Euro 62.000,00

ART. 2 - All'impegno della somma di Euro 62.000,00= (Euro sessantaduemila/00) necessaria per l'esecuzione dei lavori in questione, si farà fronte con la somma impegnata sul capitolo n. 101665, impegno n. 3478 del bilancio regionale per l'E.F. 2012, per l'affidamento dei lavori di manutenzione ordinaria e di somma urgenza di competenza dell'U.P. Genio Civile di Vicenza, come indicato nel D.R. n. 468 del 26.11.2012, in premessa richiamato.

ART. 3 - Alla Direzione Ragioneria sono demandate le necessarie e conseguenti regolarizzazioni contabili, a carico del capitolo di entrata 8391 "Fondo incentivi per la progettazione e pianificazione (articolo 18 della L. 109/1994)" e del capitolo di spesa 5006 "Compensi incentivanti per la progettazione e la pianificazione (articolo 18 della L. 109/1994)".

ART. 4 - Le liquidazioni di spesa afferenti i lavori in argomento saranno effettuate direttamente dalla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza con le modalità previste dalla normativa vigente in materia.

ART. 5 - Il dispositivo del presente decreto è pubblicato al BURVET ai sensi della Legge Regionale n. 29 del 27/12/2011.

Marco Dorigo

(Codice interno: 277691)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 399 del 08 luglio 2014

R.D. 11.12.1933 n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici". Istanza della Azienda Agricola Zordan Giordano di Altissimo (VI), per la concessione di piccola derivazione d'acqua, ad uso idroelettrico, dal torrente Chiampo nel Comune di Crespadoro (VI), in località Langari. Moduli medi 2,53 (253 l/s) e massimi 4,50 (450 l/s). Salto utile 54,25 m. Potenza nominale media 134,64 kW. Decreto di concessione per derivare acqua ad uso produzione di energia elettrica. Pratica n. 774/CH.

[Acque]

Note per la trasparenza:
R.D. 1775/1933 D.G.R. n. 694/2013. Con il presente decreto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dal torrente Chiampo in comune di Crespadoro (VI). Istanza prot. n. 598325 del 25.10.2007 della Ditta Zordan Giordano di Altissimo (VI).

Il Direttore

PREMESSO:

- che con istanza, datata 04.07.2007, acquisita al protocollo in data 25.10.2007 al n. 598325, il sig. Zordan Giordano, nato ad Arzignano (VI) il 30.11.1980, in qualità di legale rappresentante della Azienda Agricola Zordan Giordano con sede in Altissimo (VI) in Via Mozzi, n. 12 - P.IVA 03677320248, ha chiesto di ottenere la concessione per derivare moduli medi 2,53 (253 l/s) e massimi 4,50 (450 l/s) d'acqua dal torrente Chiampo in comune di Crespadoro (VI) in località Langari, per l'attivazione di una centralina per la produzione di energia elettrica con potenza nominale media pari a 134,64 kW;
- che nel corso dell' istruttoria non sono pervenute domande concorrenti all'istanza presentata;
- che la Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. Vicenza, con voto n. 2009/2007 in data 26.01.2009 ha espresso parere idraulico favorevole con prescrizioni;

VISTO il parere favorevole, con prescrizioni, dell'Autorità di Bacino del Fiume Adige di Trento, prot. n. 2020/PP.39/01 del 11.11.2008, relativo all'istanza in oggetto;

ACCERTATO che il presente Decreto, viene rilasciato, ai sensi della D.G.R.V. n. 694 del 14.05.2013, prima della conclusione del procedimento di Autorizzazione Unica di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 e s.i.;

VISTI gli atti di istruttoria, espletata a norma di legge;

VISTO il disciplinare n. 151 di rep. sottoscritto in data 16.06.2014 contenente gli obblighi e le prescrizioni/condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il D. Lgs. 31.03.1998 n. 112;

VISTA la L.R. 13.04.2001 n. 11;

VISTO l'art. 18 della L.R. 07.11.2003 n. 27;

VISTO il D. Lgs 29.12.2003, n. 387;

VISTA la D.G.R.V. n. 694 del 14.05.2013;

decreta

ART. 1 - Fatto salvi i diritti di terzi, è concesso alla Azienda Agricola Zordan Giordano con sede in Altissimo (VI) in Via Mozzi n. 12 - P.IVA 03677320248, il diritto di derivare dal torrente Chiampo in comune di Crespadoro (VI) in località Langari, moduli medi 2,53 (253 l/s) e massimi 4,50 (450 l/sec) d'acqua, ad uso idroelettrico, per produrre, sul salto di 54,25 m, la potenza nominale media di 134,64 kW;

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 20 (venti) successivi e continui - ai sensi della D.G.R.V. n. 1609 del 09.06.2009 - decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente all'osservanza delle condizioni e prescrizioni contenute nel citato disciplinare n. 151 di Rep. in data 16.06.2014 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 3948,99= (Euro tremilanovecentoquarantotto/99) calcolato ai sensi della vigente normativa e del tasso di inflazione programmato per l'anno 2014 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a), dell'art. 23, del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33;

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677;

ART. 5 - Avverso il presente provvedimento è ammesso, ai sensi dell'art 18 del R.D. 11.12. 1933 n. 1775 e secondo le rispettive competenze, ricorso al Tribunale delle Acque Territoriali o al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro il termine perentorio di 60 giorni dalla pubblicazione del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Marco Dorigo

(Codice interno: 277688)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 400 del 08 luglio 2014

DGR 22.05.2012, n. 937 Accordo Quadro Biennio 2012-2013 Manutenzione ordinaria del torrente Lavarda e del fiume Tesina mediante sfalcio erba e taglio piante in comuni vari. Progetto n. 1153-AO del 10.03.2014 Importo: E. 100.000,00 CUP H78G12000240002 - CIG 4446069434 APPROVAZIONE PROGETTO E MODALITA' DI AFFIDAMENTO DEI LAVORI.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
DGR 22.05.2012, n. 937 - Accordo Quadro - Biennio 2012-2013. Con il presente decreto si approva il Progetto n. 1153-AO del 10.03.2014 relativo ai lavori di "Manutenzione ordinaria del torrente Lavarda e del fiume Tesina mediante sfalcio erba e taglio piante in comuni vari" e si stabiliscono le modalità di affidamento dei lavori.

Il Direttore

PREMESSO:

- con DGRV n. 937/2012, la Giunta Regionale ha preso atto che, ai fini della sicurezza idraulica tra i lavori di manutenzione ordinaria assumono notevole rilevanza gli interventi periodici di sfalci, taglio selettivo, decespugliamento e disboscamento degli argini, nonché di manutenzione dell'alveo, delle arginature e delle opera accessorie, nonché dell'essenzialità delle opere eseguite con il sistema della somma urgenza ogniqualvolta sia necessario ai fini della pubblica incolumità a seguito di eventi meteorologici di particolare intensità;
- che con la medesima DGRV n. 937/2012, la Giunta Regionale ha deliberato di ricorrere per il biennio 2012-2013 allo strumento dell'Accordo Quadro per l'affidamento, da parte delle U.P. del Genio Civile (ora denominata Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza), dei lavori di manutenzione e di somma urgenza in quanto tale sistema favorisce la trasparenza e la semplificazione delle procedure di affidamento, l'incremento della specializzazione delle competenze, dell'efficienza e del risparmio nelle spese di gestione della procedura medesima, determinando in Euro 4.950.000,00, IVA e compensi ex art 92 D. Lgs. n. 163/2006 esclusi, l'importo di ciascun Accordo e approvando contestualmente gli schemi dell'Accordo Quadro, del bando di gara e del disciplinare di gara;
- che con la precitata DGRV n. 937/2012, la Giunta Regionale ha altresì indicato l'importo massimo impegnabile per l'anno 2012 in Euro 3.100.000, per lavori affidabili da ciascuna U.P. Genio Civile, IVA e compensi ex art 92 D. Lgs. n. 163/2006 inclusi, con imputazione della spesa in carico all'UPB U0104 - capitolo n. 101665 che presenta sufficiente disponibilità;
- che con Decreto del Dirigente della Direzione Difesa del Suolo n. 468 del 26.11.2012 è stata, fra l'altro, impegnata la somma di Euro 2.994.750,00 IVA compresa, sul capitolo n. 101665 del bilancio regionale per l' E.F. 2012 per l'affidamento dei lavori di manutenzione ordinaria e di somma urgenza di competenza dell'U.P. Genio Civile di Vicenza (ora denominata Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza);
- che con Decreto del Dirigente della Direzione Difesa del Suolo n. 318 del 30.09.2013 è stata, fra l'altro, impegnata la somma di Euro 1.500.000,00 IVA e compensi ex art 92 D. Lgs. n. 163/2006 inclusi, sul capitolo n. 101665 del bilancio regionale per l' E.F. 2013 per l'affidamento dei lavori di manutenzione ordinaria e di somma urgenza di competenza dell'U.P. Genio Civile di Vicenza (ora denominata Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza);
- che in data 10.03.2014, è stato redatto dalla Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza il progetto relativo ai lavori di "Manutenzione ordinaria del torrente Lavarda e del fiume Tesina mediante sfalcio erba e taglio piante in comuni vari" nell'importo complessivo di Euro 100.000,00 così ripartito:

A - Importo a base d'appalto			Euro	72.936,92
- Oneri per la sicurezza			Euro	2.000,00
TOTALE LAVORI E ONERI PER LA SICUREZZA			Euro	74.963,92
B - SOMME A DISPOSIZIONE				
- IVA 22%	Euro	16.492,06		
- Art. 92 D.Lgs. 163/2006 - 1,73%	Euro	1.296,88		
- Imprevisti e arrotondamenti	Euro	7.247,14		
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	Euro	25.036,08	Euro	25.036,08
IMPORTO TOTALE DI PROGETTO			Euro	100.000,00

VISTI:

- l'atto di validazione in data 24.03.2014 del progetto in argomento;
- il voto n. 66 in data 24.03.2014, con cui la Commissione Tecnica Regionale Decentrata di Vicenza, di cui all'art. 15 della L.R. 07.11.2003 n. 27, ha espresso parere favorevole, sotto il profilo tecnico ed economico, all'approvazione del progetto sopraindicato;

RILEVATO che la spesa di Euro 100.000,00 trova copertura finanziaria nel Bilancio Regionale - Esercizio Finanziario 2014, tra le somme stanziate per l'Accordo Quadro;

DATO ATTO che con decreto del Dirigente del Genio Civile di Vicenza n. 487 in data 21.12.2012 è stato nominato il gruppo di progettazione, come previsto dall'art. 92 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. e in conformità al Regolamento e all'Accordo Sindacale;

VISTO il Contratto n. 150 di Rep. in data 20.06.2013;

CONSIDERATO che sarà rinviato a specifico Ordine di Servizio l'individuazione del personale regionale incaricato delle diverse specifiche attività relative alla progettazione e all'attuazione dei lavori inerenti il progetto in argomento;

VISTI:

- il D. Lgs. n.163/2006 e s.m.i.;

- il D.P.R. n. 207/2010 e s.m.i.;

- la L. R. n.11/2001;

- il D. Lgs. 42/2004 e s.m.i;

- il D. Lgs. 81/2008 e s.m.i;

decreta

1. E' approvato in linea tecnica ed economica il progetto esecutivo n. 1153-AO redatto in data 10.03.2014 dalla Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza e relativo ai lavori di "Manutenzione ordinaria del torrente Lavarda e del fiume Tesina mediante sfalcio erba e taglio piante in comuni vari" nell'importo complessivo di Euro 100.000,00, sulla base del quadro economico di cui alle premesse e in conformità all'Accordo Quadro di cui alla DGR 22.05.2012, n. 937 - Biennio 2012-2013;
2. La spesa relativa ai lavori del progetto n. 1153-AO del 10.03.2014 trova copertura finanziaria nel Bilancio Regionale - Esercizio Finanziario 2014, tra le somme stanziate per l'Accordo Quadro. La contabilità dei lavori e le relative liquidazioni saranno a carico della Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza;
3. L'affidamento dei lavori sarà effettuato con Ordine di Servizio del Responsabile Unico del Procedimento, come stabilito dall'art. 7 del Contratto sottoscritto in data 20.06.2013 n. 150 di Rep.;
4. Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 277704)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 405 del 09 luglio 2014

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rinnovo concessione idraulica per ponte sulla Valle Nera in località Molino nel comune di Altissimo (PTA). Ditta: COMUNE DI ALTISSIMO Pratica n° 84_02202

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia il rinnovo della concessione idraulica per ponte sulla Valle Nera in località Molino nel comune di Altissimo (PTA) a favore di COMUNE DI ALTISSIMO. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di rinnovo di concessione n° 276318 del 20/06/2013; Voto della C.T.R.D. n° 4221 del 21.03.1983.

Il Direttore

PREMESSO che:

- con Decreto del Dirigente del Genio Civile di Vicenza n° 14 del 28.01.1984 è stata rilasciata alla ditta TIBALDO Luigi ed altri la concessione idraulica per ponte sulla Valle Nera in località Molino nel comune di Altissimo (PTA), regolata dal disciplinare di questo Ufficio n° 502 di Rep. del 17.01.1984;
- il Genio Civile di Vicenza con nota prot. n. 6476 del 19/12/1991 ha provveduto a variare l'intestazione della concessione a favore del comune di ALTISSIMO;
- la scadenza di detta concessione è fissata al 20.09.2013;
- con istanza in data 08/05/2013, assunta al n° 276318 di prot., del 28/06/2013, il COMUNE DI ALTISSIMO ha chiesto il rinnovo di detta concessione;

RITENUTO che la richiesta possa essere accolta;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11.

decreta

art. 1 - Alla ditta COMUNE DI ALTISSIMO, con sede a ALTISSIMO (VI) in Via Roma n. 1 - P.IVA/C.F. 00519170245 - è rinnovata per la durata di anni 30 (trenta/00) la concessione idraulica per ponte sulla Valle Nera in località Molino nel comune di Altissimo (PTA).

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 17.01.1984 Rep. n° 502, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione decorre dalla data del 21/09/2013 e scadrà il 20/09/2043. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2014, di Euro 208,51 (Euro duecentootto/51) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA'

(Codice interno: 277701)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA' n. 210 del 08 luglio 2014

Rinnovo di Concessione demaniale avente ad oggetto uno scivolo lato fiume adibito ad alaggio piccole imbarcazioni, il tutto in sinistra Po di Venezia fra stanti 496-497 in loc. Bottrighe di Adria (RO). Ditta: COMUNE DI ADRIA Pratica n° PO_PA00036 Rinnovo Concessione.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene rinnovata al Comune di Adria (RO) la concessione demaniale avente ad oggetto uno scivolo lato fiume adibito ad alaggio piccole imbarcazioni, il tutto in sinistra Po di Venezia fra stanti 496-497 in loc. Bottrighe di Adria (RO).

Il Direttore

VISTA l'istanza presentata in data 08.11.2013, intesa ad ottenere da parte del Comune di Adria (RO) con sede in Corso V. Emanuele II n. 49 - 45011 ADRIA (RO), il rinnovo della concessione avente ad oggetto uno scivolo lato fiume adibito ad alaggio piccole imbarcazioni, il tutto in sinistra Po di Venezia fra stanti 496-497 in loc. Bottrighe di Adria (RO);

VISTI i pareri favorevoli espressi rispettivamente dall'AIPO navigazione di Boretto (RE) con nota prot. n. 0035636 del 11.12.2013 e dall'AIPO di Rovigo con nota prot. n. 0008970 del 27.03.2014;

CONSIDERATO che l' Amministrazione ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 03.07.2014 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui l'Amministrazione dovrà attenersi;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012

decreta

1. Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rinnovo al Comune di Adria (RO) con sede in Corso V. Emanuele II n. 49 - 45011 ADRIA (RO), della concessione avente ad oggetto uno scivolo lato fiume adibito ad alaggio piccole imbarcazioni, il tutto in sinistra Po di Venezia fra stanti 496-497 in loc. Bottrighe di Adria (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 03.07.2014 iscritto al n. 27 di Rep. di questa Struttura che forma parte integrante del presente decreto.
2. La concessione ha la durata di 10 (dieci) anni con decorrenza dalla data del decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi demaniali. La revoca o la decadenza della concessione non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione, salvo che, in seguito a propria domanda, l'Amministrazione concedente, in relazione alla specifica tipologia delle opere di concessione, non ritenga di esonerarlo da tale obbligo in tutto, o per la parte delle opere stesse che vengano ritenute compatibili per l'interesse della navigazione, con il regime idraulico, con la buona conservazione dell'argine e non risultino interferenti con lavori di adeguamento e sistemazione idraulica. In caso di esonero totale o parziale dall'obbligo di riduzione in pristino, le opere resteranno di proprietà Demaniale ed il concessionario non avrà il diritto per esse a compensi o

indennità di sorta.

3. Il canone annuo, relativo al 2014 è di Euro 24,52 (ventiquattro/52) come previsto dall'art. 7 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione concedente ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.
4. In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale.
5. Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.
6. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Bruno Carli

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE INFRASTRUTTURE

(Codice interno: 277530)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE INFRASTRUTTURE n. 133 del 04 luglio 2014

Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale nell'area metropolitana diffusa centrale veneta (S.F.M.R.) . Lotto B - Tratta Salzano - Castelfranco Veneto. Intervento 6.32 - Comune di Piombino Dese (Pd). Procedure espropriative. Svincolo dell'indennità depositata presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) di euro 21.807,26 a favore della sig.ra Pinton Antonella, a seguito della sentenza n. 2021 emessa dalla Corte d'Appello di Venezia in data 10.09.2013.

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone lo svincolo dell'indennità depositata, a seguito della sentenza n. 2021 emessa dalla Corte d'Appello di Venezia in data 10/09/2013, presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) - Ragioneria Territoriale dello Stato di Venezia - Servizio Depositi Definitivi per l'occupazione di alcuni terreni occupati dai lavori d'appalto del Lotto B del Sistema ferroviario metropolitano regionale (SFMR).

Il Direttore

(omissis)

decreta

Art. 1) che nulla osta, per quanto in premessa indicato e per la documentazione presente agli atti, allo svincolo della somma depositata presso il MEF - Ragioneria Territoriale dello Stato di Venezia - Servizio Depositi Definitivi, deposito definitivo nr. 1230951 per l'esproprio e l'occupazione di alcuni terreni occupati dai lavori d'appalto del Lotto B del Sistema ferroviario metropolitano regionale (SFMR), tratta Salzano - Castelfranco Veneto. Intervento 6.32 - Comune di Piombino Dese (Pd), a favore della sig.ra Pinton Antonella nata a Camposampiero (Pd) il 28/08/1965, residente a Piombino Dese (PD) (omissis) - C.F. PNTNNL65M68B563I, per un importo totale pari ad euro 21.807,26;

Art. 2) di autorizzare il MEF, Ragioneria Territoriale dello Stato di Venezia, Servizio depositi definitivi, a dare seguito a quanto disposto con il presente provvedimento erogando la somma ricevuta in deposito, Nr. naz. 1230951, Nr. prov. 568112;

Art. 3) che il presente provvedimento verrà trasmesso al MEF, Ragioneria Territoriale dello Stato di Venezia, Servizio depositi definitivi;

Art. 4) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Stefano Angelini

(Codice interno: 277694)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE INFRASTRUTTURE n. 134 del 07 luglio 2014

Lavori del 1° stralcio del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale nell'area metropolitana diffusa centrale veneta (S.F.M.R.). Lotto D3 - Comune di Venezia - Nodo della Gazzera: int. 1.09 Raccordo viario Brendole-Castellana. Decreto di pagamento dell'indennità di esproprio accettata ai sensi de D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii. Ditta Negriolli Mirella, Scaggiante Daniele, Scaggiante Katia, Scaggiante Andrea.

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento dispone la liquidazione dell'indennità definitiva di esproprio condivisa dai Sigg. Negriolli Mirella, Scaggiante Daniele, Scaggiante Katia, Scaggiante Andrea, per la realizzazione dei lavori del S.F.M.R., Lotto D3, Nodo di Gazzera.

Il Direttore

(omissis)

decreta

Art. 1) di eseguire, per quanto in premessa indicato, il pagamento dell'indennità di esproprio e di occupazione per le aree necessarie all'esecuzione dei lavori del 1° stralcio del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale nell'area metropolitana diffusa centrale (S.F.M.R.), Lotto D3 - Comune di Venezia, Nodo della Gazzera: Int. 1.09 Raccordo viario Brendole-Castellana, in favore della seguente ditta e secondo le quote di seguito elencate:

NEGRIOLLI MIRELLA nata a Levico Terme (TN) il 29/10/1943 c.f. NGR MLL 43R69 E565O, proprietà per 3/9;

Indennità di esproprio ed occupazione Euro 622,15;

SCAGGIANTE DANIELE nato a Venezia (VE) il 10/07/1977 c.f. SCG DNL 77L10 L736J - proprietà per 2/9;

Indennità di esproprio ed occupazione Euro 414,77;

SCAGGIANTE KATIA nata a Venezia (VE) il 08/02/1970 c.f. SCG KTA 70B48 L736J - proprietà per 2/9;

Indennità di esproprio ed occupazione Euro 414,77;

SCAGGIANTE ANDREA nato a Venezia (VE) il 18/07/1973 c.f. SCG NDR 73L18 L736A - proprietà per 2/9;

Indennità di esproprio ed occupazione Euro 414,77;

Bene censito in Comune di Venezia NCEU: Sez. ME, Fg. 12, mapp. 2164 (ex 1018/a), esproprio mq. 81;

Bene censito in Comune di Venezia NCEU: Sez. ME, Fg. 12, mapp. 1018, occupazione temporanea mq.25;

Art. 2) di pubblicare il dispositivo del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, dando atto che l'opposizione da parte di eventuali terzi dovrà essere presentata alla Regione del Veneto, Sezione Infrastrutture, Via Baseggio 5, 30174 Mestre (VE), entro 30 giorni successivi alla pubblicazione.

Stefano Angelini

(Codice interno: 277695)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE INFRASTRUTTURE n. 135 del 07 luglio 2014

Lavori del 1° stralcio del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale nell'area metropolitana diffusa centrale veneta (S.F.M.R.). Direttrice Mestre - Castelfranco V.to - Comuni di Martellago e Spinea - Appalto C3 - Intt. 6.10, 6.10 bis e 6.11: Soppressione del passaggio a livello al km 7 484 linea ferroviaria Mestre - Trento e ristrutturazione stazione di Maerne di Martellago (VE). Rettifica del decreto n. 91/710.103 del 14.05.2014 di pagamento diretto delle indennità di esproprazione, servitù e occupazione temporanea, disposto ai sensi dell'art. 26 del D.P.R. 08 giugno 2001 n. 327/2001 e ss.mm.ii, a seguito della fusione societaria del precedente beneficiario, ditta Leasint S.p.A. con sede in Milano.
[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento rettifica il precedente decreto-ordinanza di pagamento dell'indennità definitiva a favore di Leasint S.p.A. per l'esproprio, la servitù e l'occupazione temporanea alcuni beni immobili per la realizzazione dei lavori del S.F.M.R., Lotto C3, Comuni di Martellago e Spinea Soppressione del passaggio a livello al km. 7+484 linea ferroviaria Mestre - Trento e ristrutturazione stazione di Maerne di Martellago (VE), a seguito della fusione societaria della società Leasint con Mediocredito Italiano S.p.a.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di eseguire, per tutte le motivazioni sopra esposte, il pagamento delle indennità definitive di esproprio, di occupazione d'urgenza e di occupazione temporanea indicate nel precedente decreto n. 91/2014 a favore della seguente società:

Mediocredito Italiano S.p.a. C.F. e P.IVA 13300400150 con sede legale in Milano, Via Cernaia n. 8/10;

2. di determinare in Euro. 17.205,31= l'importo da corrispondere a favore della società sopra indicata, essendo già stata corrisposta, come indicato nel decreto n. 91/2014, alla società Leasint S.p.a. l'indennità di asservimento pari ad Euro 6.750,00= con liquidazione di spesa n. 007784 del 27.05.2011;
3. di disporre che un estratto del presente provvedimento sia pubblicato sul B.U.R.V..

Stefano Angelini

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI

(Codice interno: 277699)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI n. 109 del 04 luglio 2014

Art. 25 Codice Civile. Controllo e Vigilanza sulle Fondazioni iscritte nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato per l'anno 2014. Deliberazione della Giunta Regionale n. 2078 del 7 dicembre 2011. Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo atti n. 34 del 4 marzo 2014. Adempimenti successivi.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Il Decreto approva per l'anno 2014 gli esiti delle verifiche effettuate sulle dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà trasmesse dalle Fondazioni iscritte nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato.

Il Direttore

Premesso che:

- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2078 del 7 dicembre 2011, pubblicata nel B.U.R. n. 98 del 27 dicembre 2011 e nel sito internet www.regione.veneto.it/web/enti-locali/ alla voce "Registro regionale delle persone giuridiche - Enti iscritti", sono state approvate le modalità per lo svolgimento delle funzioni di controllo e vigilanza sull'amministrazione delle Fondazioni iscritte nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, ai sensi dell'art. 25 del Codice Civile;
- con la sopraindicata Deliberazione è stato altresì incaricato il Direttore della Sezione E.E.L.L., Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi, all'esecuzione della stessa Deliberazione, mediante propri provvedimenti, nel rispetto delle modalità in essa stabilite;
- con proprio Decreto n. 34 del 4 marzo 2014, pubblicato nel B.U.R. n. 46 del 29 aprile 2014 e nel sito internet www.regione.veneto.it/web/enti-locali/ alla voce "Registro regionale delle persone giuridiche - Enti iscritti", si è provveduto a dare esecuzione alle disposizioni di cui alla succitata D.G.R. n. 2078 del 7 dicembre 2011, per l'anno 2014: in particolare veniva approvato il modello di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa da più dichiaranti per l'anno 2014 (Allegato A al suddetto decreto), in conformità a quanto previsto dalla D.G.R. n. 2078 del 7 dicembre 2011, riferita all'esercizio finanziario 2013, e sottoscritta dal legale rappresentante e dall'organo di revisione contabile degli Enti stessi. Tale dichiarazione sostitutiva doveva essere trasmessa agli scriventi Uffici debitamente compilata entro il 15 maggio 2014;
- il richiamato Decreto, al punto 2) del dispositivo, inoltre, ha previsto che il numero delle Fondazioni iscritte nel suddetto Registro Regionale e operanti, da sottoporre complessivamente a controllo nell'anno 2014 fosse ricompreso tra un minimo del 15% e un massimo del 20% delle stesse;
- dato atto che alla data del 31 dicembre 2013 le Fondazioni iscritte al Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato erano n. 373, delle quali n. 27 cancellate o estinte o in fase di liquidazione o oggetto di fusione: pertanto, le Fondazioni iscritte e operative in concreto risultavano essere a tale data n. 346;
- considerato che a tutt'oggi dalle verifiche effettuate n. 310 Fondazioni hanno trasmesso la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui n. 212 sostanzialmente regolare e positive nei contenuti, n. 30 Fondazioni non hanno trasmesso le dichiarazioni sostitutive prescritte, n. 26 Fondazioni hanno trasmesso le dichiarazioni sostitutive in relazione alle quali, tuttavia, è stata riscontrata una rilevante perdita di esercizio, una criticità sul patrimonio e/o sull'attività, e necessitano quindi di un controllo approfondito, n. 72 hanno trasmesso le dichiarazioni sostitutive in relazione alle quali si ritiene opportuno esercitare un'azione di monitoraggio e/o richiedere chiarimenti/prescrizioni in ordine ad alcuni elementi (attività, patrimonio, organo di revisione contabile, dichiarazione non chiara, incompleta o incongrua, perdita di esercizio). Per n. 3 Fondazioni, inoltre, si è disposta la cancellazione dal Registro Regionale delle Persone Giuridiche a seguito di iscrizione nei Registri Prefettizi competenti territorialmente, e per n. 2 Fondazioni si erano attivati negli esercizi precedenti specifici poteri di controllo, ai sensi dell'art. 25 del Codice Civile. In sede istruttoria è emerso che era stata erroneamente inserita nell'elenco delle Fondazioni iscritte nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche alla data del 31 dicembre 2013 una associazione e pertanto il numero corretto delle Fondazioni iscritte e operative a tale data è di n. 345 (anziché n. 346);
- richiamate le disposizioni della D.G.R. 2078 del 7 dicembre 2011, in particolare i punti 2) e 3) e 4) delle premesse secondo i quali:

2) *la Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti individuerà annualmente un campione di Fondazioni, non inferiore al 15% di quelle iscritte nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche, da sottoporre a controllo.*

Tra gli enti da sottoporre a controllo rientreranno d'ufficio le Fondazioni che non hanno provveduto a trasmettere la dichiarazione/attestazione di cui al punto 1), nonché quelle la cui dichiarazione risulti incompleta o contenga elementi da far ritenere necessario un approfondimento/verifica in ordine al patrimonio e/o all'attività.

Gli enti individuati, su espressa richiesta della Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti, dovranno far pervenire entro 30 giorni dalla data della stessa, la seguente documentazione:

bilancio consuntivo, sottoscritto in originale dal legale rappresentante, così composto: stato patrimoniale, rendiconto della gestione con il risultato positivo (utile) o negativo (perdita), nota integrativa, prospetto di movimentazione dei fondi;

bilancio preventivo, sottoscritto in originale dal legale rappresentante;

verbale di approvazione del bilancio consuntivo e preventivo (in copia semplice);

sintetica relazione illustrativa dei bilanci di cui sopra, sottoscritta in originale dal legale rappresentante, e dell'attività realizzata/programmata, in cui si evidenzino i benefici prodotti dall'Ente nei confronti del contesto sociale di riferimento;

pareri sui bilanci consuntivo e preventivo dell'Organo di Revisione Contabile, sottoscritti in originale dallo stesso Organo;

3) qualora in sede di controllo della documentazione ricevuta, la Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti riscontri una consistente diminuzione patrimoniale rispetto alla dotazione iniziale, una considerevole perdita di gestione, o il possibile venir meno degli altri requisiti, sulla base dei quali era stato originariamente concesso il riconoscimento giuridico, chiederà agli enti chiarimenti e delucidazioni. Le Fondazioni dovranno far pervenire i riscontri entro 30 giorni dalla data della richiesta: qualora gli enti non forniscano i chiarimenti richiesti o non ottemperino a quanto eventualmente prescritto dalla Direzione e, nel caso di riscontrata criticità patrimoniale, la stessa dovesse perdurare anche nel corso di verifiche successive, la Direzione potrà disporre la revoca del riconoscimento giuridico o, in presenza dei requisiti previsti, adottare i provvedimenti di cui agli artt. 26, 27 e 28 del Codice Civile e all'art. 6 del D.P.R. n. 361/2000;

4) qualora, infine, le Fondazioni inserite nel campione di controllo annuale non facciano pervenire la documentazione di cui al punto 2) e, nonostante i solleciti della Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti, perduri la situazione di inadempienza tale da non consentire in concreto l'esercizio dell'attività di controllo e di vigilanza stabilita dalla legge e disciplinata dal presente provvedimento, potranno essere esercitati i poteri di intervento, in presenza dei requisiti previsti dall'art. 25 del Codice Civile, da adottarsi con Deliberazione della Giunta Regionale;

- si evidenzia, poi, la necessità di un organo di revisione contabile (Revisore Unico o Collegio dei Revisori dei Conti), come previsto espressamente dalla D.G.R. n. 2078 del 7 dicembre 2011, in quanto posto a garanzia di una gestione corretta e trasparente del patrimonio degli enti nei confronti dei terzi e della collettività di riferimento;
- riscontrato che, a seguito delle verifiche effettuate, le Fondazioni da sottoporre a controllo ai sensi del punto 2) delle premesse della DGR n.2078/2011 sono complessivamente n. 56, delle quali n. 30 non hanno trasmesso la dichiarazione sostitutiva richiesta e n. 26 presentano elementi di criticità tali da richiedere un controllo approfondito, con la disamina di apposita documentazione contabile;
- ritenuto opportuno, inoltre, esercitare un'azione di monitoraggio e/o richiedere chiarimenti/prescrizioni in ordine ad alcuni elementi (attività, patrimonio, organo di revisione contabile, dichiarazione non chiara, incompleta o incongrua, perdita di esercizio) per n. 72 Fondazioni;
- rilevato che il campione da sottoporre a controllo era stato definito con un limite minimo del 15% e con un limite massimo del 20% delle Fondazioni iscritte nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche e operative e che il numero di Enti da sottoporre a controllo (n. 56) rientra nei parametri percentuali definiti;
- richiamate le disposizioni della DGR n. 2078 del 7 dicembre 2011 sopra riportate, secondo cui alle Fondazioni oggetto di controllo, ai sensi del punto 2) delle premesse del provvedimento, sarà richiesto di far pervenire la documentazione ivi descritta entro 30 giorni dalla data della relativa comunicazione. Decorso tale termine sarà comunicato (ai sensi degli artt. 7 e 8 della L.241/90 e s.m.i.), agli Enti che avranno fatto pervenire quanto richiesto, l'avvio del procedimento amministrativo di controllo;
- considerato l'elevato numero di Enti interessati, l'avvio del procedimento amministrativo di controllo, ai sensi dell'art. 8 della L. 241/90 e s.m.i., sarà comunicato esclusivamente mediante pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e nel sito internet della stessa Amministrazione Regionale nel sito internet www.regione.veneto.it/web/enti-locali/ alla voce "Registro regionale delle persone giuridiche - Enti iscritti";
- per le Fondazioni che non faranno pervenire alcuna documentazione si richiama il punto 4) delle premesse della D.G.R. n.2078/2011 sopra riportato.

Tutto ciò premesso:

- visto il D.P.R. n. 361 del 10 febbraio 2000 e l'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977;
- visto l'art. 25 del Codice Civile;
- visto l'art. 28 comma 2, della L.R. n. 1/1997 e gli artt. 12 e 14 della L.R. n. 54/2012;
- richiamata la Deliberazione della Giunta Regionale n. 112 del 19 gennaio 2001;
- richiamata la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2078 del 7 dicembre 2011;
- richiamato il proprio Decreto n. 34 del 4 marzo 2014;
- visto il prospetto allegato al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante e che riporta in sintesi gli esiti delle verifiche effettuate (Allegato A del presente Decreto);

decreta

1. di dare esecuzione alla Deliberazione delle Giunta Regionale n. 2078 del 7 dicembre 2011, per l'anno 2014, nei termini e con le modalità descritte nelle premesse, che costituiscono parte integrante del presente Decreto;
2. di approvare gli esiti delle verifiche effettuate sulle dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà pervenute, come da Allegato A) al presente Decreto, che ne costituisce parte integrante;
3. di sottoporre a controllo, come disposto dalla D.G.R. n. 2078 del 7 dicembre 2011, n. 56 Fondazioni, come indicato nell'Allegato A) di cui al punto 2);
4. di stabilire, considerato l'elevato numero di Enti interessati, che l'avvio del procedimento amministrativo di controllo, ai sensi dell'art.8 della L. 241/90 e s.m.i., sarà comunicato esclusivamente mediante pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e nel sito internet della stessa Amministrazione Regionale www.regione.veneto.it/web/enti-locali/ alla voce "Registro regionale delle persone giuridiche - Enti iscritti";
5. di stabilire, altresì, che avverso il presente provvedimento gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto del presente Decreto o dalla avvenuta conoscenza dello stesso;
6. di pubblicare il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, omettendo l'allegato A), il quale è consultabile presso la Sezione E.E.L.L., Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi.

Maurizio Gasparin

Allegato *(omissis)*

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 277315)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1055 del 24 giugno 2014

Criteri e modalità per l'assegnazione di contributi ai sensi dell'art. 6 c.7 bis della L.R. 22 giugno 1993, n. 16 "Iniziative per il decentramento amministrativo e per lo sviluppo economico e sociale del Veneto orientale".

[Settore secondario]

Note per la trasparenza:
Vengono stabiliti i criteri di assegnazione del contributo relativo all'anno 2014 per iniziative proposte dai Comuni e loro forme associative che interessano l'area del Veneto orientale e promosse dalla Conferenza dei Sindaci del Veneto orientale.

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

Premesso che il comma 7 bis dell'articolo 6 della legge regionale 22 giugno 1993, n. 16 intitolata "Iniziative per il decentramento amministrativo e per lo sviluppo economico e sociale del Veneto orientale"così come inserito dalla legge regionale n. 11/2014, finanziaria regionale per l'anno 2014, prevede che la Regione del Veneto, al fine di rafforzare l'assetto istituzionale del territorio, può concedere contributi, in armonia e in attuazione di quanto previsto con la LR 18/2012 in materia di riordino territoriale e gestioni associate. Tali contributi sono diretti a finanziare iniziative che interessano l'area del Veneto orientale e che siano promosse dalla Conferenza permanente dei sindaci, quale organismo competente in attività di indirizzo e promozione delle iniziative localizzate nell'area di riferimento.

La succitata normativa prevede, inoltre, che la Giunta Regionale determini annualmente, entro il 30 giugno, i criteri e le modalità per l'erogazione del beneficio regionale.

Con l'approvazione della LR n. 18/2012 "Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali" la Regione intende valorizzare e incentivare la costituzione di gestioni associate per l'esercizio di funzioni e servizi comunali, nonché la fusione di comuni e favorire il processo di riordino territoriale attraverso progetti di riorganizzazione degli assetti istituzionali e la riduzione dei livelli di governance locale.

Le problematiche sottese al riordino delle Province e in particolare alla costituzione della Città Metropolitana, in attuazione della L. 56/2014, coinvolgono tutti gli attori istituzionali presenti nell'area del Veneto orientale in un percorso complesso che necessita approfondimenti e studi per orientare le scelte nei nuovi assetti territoriali valorizzando la differenziazione e l'adeguatezza.

Per l'anno 2014 il capitolo di spesa n. 10052 (UPB U0005) del Bilancio di previsione 2014, ai fini dell'erogazione del contributo in oggetto, prevede uno stanziamento per Euro 100.000,00.

Trattasi ora di stabilire criteri e modalità operative per l'assegnazione dei predetti contributi, tenendo presente che, per effetto della norma di raccordo alle finalità della LR n. 18/2012, gli interventi a favore dei Comuni dell'area del Veneto Orientale sono realizzati con particolare riguardo al riordino territoriale e in materia di gestioni associate e inoltre devono essere promosse dalla Conferenza dei Sindaci del Veneto orientale.

1. Soggetti destinatari dei contributi

Sono destinatari del contributo, i Comuni ubicati nell'area del Veneto Orientale, così come individuata dall'art. 1, comma 2 della L.R 16/93 e le loro forme associative di cui agli artt. 30 e 32 del TUEL.

Risultano, pertanto, potenzialmente interessati n. 20 Comuni ubicati nell'area del Veneto Orientale e di seguito individuati:

Annone Veneto, Caorle, Ceggia, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Eraclea, Fossalta di Piave, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Jesolo, Meolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, Portogruaro, Pramaggiore, S. Donà di Piave, S. Michele al Tagliamento, S. Stino di Livenza, Teglio Veneto, Torre di Mosto.

La gestione degli interventi è svolta direttamente dal Comune in qualità di ente capofila della convenzione o dalle forme associative.

2. Destinazione dei contributi

Le iniziative previste dalla legge sono finalizzate alla promozione e al sostegno di progetti in materia di riordino territoriale e l'avvio e la riorganizzazione di gestioni associate per l'esercizio delle funzioni e servizi comunali da parte dei comuni e loro forme associative, volte a rafforzare l'assetto istituzionale del territorio.

I progetti, promossi dalla Conferenza dei Sindaci del Veneto orientale e rientranti nella programmazione strategica dell'area del Veneto orientale, possono riguardare:

a. azioni dirette ad assicurare agli enti locali assistenza giuridico-tecnico-organizzativo per favorire processi di riorganizzazione dell'amministrazione comunale ai fini del riordino istituzionale
b. promozione di corsi di formazione e aggiornamento, seminari a favore del personale degli enti locali nonché studi e ricerche su questioni di interesse degli enti locali in attuazione della LR 18/2012
c. iniziative connesse all'esercizio associato di funzioni e servizi comunali, connesse all'avvio o al potenziamento della forma associativa e prevedere una durata non inferiore ai 5 anni.

Il contributo sarà assegnato nella misura del 90% delle spese preventivate e ammesse per singolo progetto e nei limiti dello stanziamento previsto di Euro 100.000,00.

3. Presentazione delle domande

La richiesta di contributo, sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente locale, in qualità di ente capofila del progetto o dalla forma associativa e dal Presidente della Conferenza dei Sindaci del Veneto orientale,è inoltrata al Presidente della Giunta Regionale del Veneto c/o Sezione Enti Locali, Persone Giuridiche, Controllo Atti , Servizi Elettorali e Grandi Eventi ed è trasmessa, unitamente agli allegati, per via telematica all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto:

protocollo.generale@pec.regione.veneto.it, entro il termine del 30 settembre 2014.

Ad essa dovranno essere allegati:

- documentazione comprovante l'approvazione della Conferenza dei Sindaci del Veneto orientale dei progetti presentati dagli enti locali e loro contenuti
- deliberazioni consiliari dei comuni di approvazione dei progetti e relativi piani economico-finanziario delle spese preventivate, analiticamente indicate e con indicazione dei mezzi finanziari per la parte non coperta da contributo regionale, nonchè della convenzione da cui risulti l'individuazione dell'ente capofila deputato a gestire l'iniziativa e a tenere i rapporti con l'amministrazione regionale, i contenuti della gestione associata;
- deliberazione del competente organo dell'unione di Comuni di approvazione dei progetti e relativi piani economico-finanziario delle spese preventivate, analiticamente indicate e con indicazione dei mezzi finanziari per la parte non coperta da contributo regionale e i contenuti minimi del progetto;
- relazione esplicativa sui tempi e modalità di realizzazione;

4. Assegnazione e liquidazione dei contributi

L'assegnazione del contributo sarà disposta con successivo provvedimento sulla base dei criteri sopra descritti. I contributi saranno assegnati fino alla concorrenza delle risorse disponibili.

Il contributi concessi saranno liquidati con decreto del direttore della struttura regionale competente a seguito di presentazione di un prospetto analitico delle spese sostenute, sottoscritto dal legale rappresentante dell'Ente locale beneficiario e dal responsabile dei servizi finanziari, corredato dalla documentazione giustificativa di spesa e della scheda beneficiario, entro il termine del 30.06.2015.

Nel caso in cui la spesa complessiva sostenuta e validamente rendicontata sia inferiore a quella preventivata e ammessa, il contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. 22 giugno 1993, n. 16 art. 6 c. 7 bis;

VISTA la L.R. n.12 del 02.04.2014.

VISTO l'art. 2 co. 2 lett. f) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012

VISTI gli articoli 42 e 44 della L.R. n. 39/2001

delibera

1. di approvare i criteri e le modalità per l'assegnazione di contributi ai Comuni e loro forme associative come specificato nelle premesse, per iniziative promosse dalla Conferenza dei Sindaci del Vento orientale, che interessano l'area del Veneto orientale rivolte a rafforzare l'assetto istituzionale del territorio ai sensi dell'art.6 c. 7 bis della L.R. 22 giugno 1993, n. 16 "Iniziative per il decentramento amministrativo e per lo sviluppo economico e sociale del Veneto orientale";

2. di riservare, successivamente al 30.09.2014, ad altro provvedimento deliberativo l'assegnazione dei contributi ai soggetti richiedenti;

3. di determinare in Euro.100.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione si provvederà con successivo provvedimento disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 100052 del bilancio 2014;

4. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n.1/2011;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 277316)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1056 del 24 giugno 2014

Criteri e modalità per l'assegnazione e l'erogazione di contributi alle fusioni di comuni. L.R. n. 18 del 27.04.2012.

[Enti locali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento prevede la definizione dei criteri per l'assegnazione e l'erogazione di contributi a favore dei comuni istituiti a seguito del procedimento di fusione al fine di contribuire alle spese sostenute dagli Enti nei processi di unificazione e di riorganizzazione.

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

Le Autonomie Locali sono interessate da un processo di rinnovamento coerentemente con un disegno di riordino territoriale scaturito dal quadro di riforme legislative nazionali che mosso dall'esigenza di una razionalizzazione della spesa pubblica, ha messo in atto una ridefinizione della governance con la necessità per l'ente locale di operare una ridefinizione del ruolo e degli aspetti organizzativi per l'esercizio delle funzioni di competenza.

In un momento storico di crescente difficoltà finanziaria per il sistema delle autonomie locali, caratterizzato da vincoli stringenti di finanza statale, assumono rilevanza le iniziative di sviluppo integrato del territorio capaci di individuare ambiti istituzionali nuovi e più allargati. L'istituto della fusione di comuni rappresenta senz'altro una forma di riordino peculiare per la razionalizzazione e l'ottimizzazione dei governi locali.

La L.R. n. 18 approvata il 27 aprile 2012 "Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali" all'art. 1 stabilisce che la Regione "valorizza ed incentiva la costituzione di gestioni associate tra i Comuni, promuovendo, in particolare lo sviluppo delle unioni e delle convenzioni, nonché la fusione di comuni, al fine di assicurare l'effettivo e più efficiente esercizio delle funzioni e dei servizi loro spettanti". In particolare l'art. 9 della legge regionale n. 18/2012 prevede che nel riparto delle risorse disponibili, sia data preferenza per le fusioni rispetto alle forme associative.

Risulta quindi fondamentale agevolare lo sviluppo volontario di forme avanzate di integrazione fra amministrazioni comunali non solo per svolgere in maniera efficace le funzioni associate ad esse assegnate ma per rispondere all'esigenza di una "adeguatezza" anche dimensionale dei singoli comuni. Negli ultimi tempi si è registrato un forte incremento nell'utilizzo dello studio di fattibilità, cofinanziato dalla Regione, per supportare l'avvio dei processi di fusione, per aprire un confronto con le comunità locali sulle opportunità di uno sviluppo integrato del territorio, con la costituzione di ambiti istituzionali di più ampio respiro, che sta coinvolgendo non solamente i "piccoli comuni" ma anche amministrazioni di medie dimensioni demografiche. Nell'ambito delle esperienze in corso nella nostra Regione è rilevante il numero dei processi di fusione che hanno avuto una loro formalizzazione attraverso referendum consultivo; di questi, due hanno avuto esito positivo: con L.R. n. 24 del 24/12/2013 è stato istituito il nuovo comune di Quero Vas (BL) a seguito della fusione dei comuni di Quero e Vas della provincia di Belluno e con L.R. n. 9 del 21/02/2014 è stato istituito il nuovo comune di Longarone (BL) a seguito della fusione dei comuni di Castellavazzo e Longarone, sempre in Provincia di Belluno.

Il Piano di Riordino territoriale, previsto dalla L.R. n. 18/2012 e approvato con DGR n. 1417 del 6 agosto 2013, riserva una parte importante all'incentivazione finanziaria a favore delle gestioni associate e in particolare prevede specifici contributi per le fusioni di comuni. In particolare, al punto 4.6 dell'Allegato B della DGR 1417 del 6/08/2013, si prevede la concessione di un contributo straordinario a favore del comune derivante da fusione da assegnarsi l'anno finanziario successivo alla legge regionale istitutiva del nuovo comune, con priorità rispetto all'assegnazione degli altri contributi destinati alle forme associative. La Giunta Regionale, previo parere della Conferenza permanente Regione Autonomie locali e nei limiti dello stanziamento nel bilancio regionale, stabilisce l'ammontare del contributo straordinario, da assegnarsi in relazione ai seguenti parametri:

- numero comuni
- popolazione dei comuni interessati
- spese correnti degli enti risultanti dai dati del bilancio consuntivo dell'esercizio precedente alla fusione.

Considerato che il nuovo comune di Longarone derivante dalla fusione dei Comuni di Castellavazzo e Longarone è stato istituito con la L.R. n. 9 del 21 febbraio 2014, si ritiene opportuno far rientrare anche questa fusione nel beneficio regionale a valere sullo stanziamento del Bilancio 2014, in deroga alle disposizioni citate di cui alla DGR n. 1417/2013. Invero, in un contesto caratterizzato dalle note difficoltà finanziarie, è importante valorizzare questa esperienza, garantendo al Comune il

sostegno nella delicata fase di unificazione e riorganizzazione.

Premesso quanto sopra, ai fini della copertura della spesa, si propone di determinare a carico del capitolo 101742 del Bilancio per l'esercizio in corso, una quota di Euro 700.000,00 pari all'importo massimo impegnabile. Qualora sulla base dei parametri sotto indicati si determinasse un impegno inferiore al medesimo, l'importo non impegnato per le fusioni potrà essere destinato, in base di ulteriori provvedimenti adottati dalla Giunta regionale in attuazione della LR 18/2012, ad incrementare le risorse regionali disponibili per gli incentivi alle forme associative.

Si ritiene necessario, pertanto, stabilire i criteri e le modalità per beneficiare dei contributi per fusioni a valere sulle risorse stanziate nel bilancio 2014, nonché la determinazione dell'ammontare massimo concedibile del contributo straordinario destinato a concorrere alle spese sostenute per l'unificazione delle strutture e dei servizi a seguito dell'istituzione del nuovo Comune.

1. Soggetti beneficiari per l'anno 2014.

Nei limiti di stanziamento di bilancio, ai comuni di nuova istituzione a seguito di fusione decorrente entro l'1/03/2014, viene concesso un contributo straordinario una tantum destinato a concorrere alle spese sostenute per la riorganizzazione delle preesistenti strutture amministrative comunali e strumentali all'avvio della gestione unitaria delle funzioni e dei servizi comunali.

2. Determinazione entità del contributo

L'importo del contributo straordinario è determinato sommando le quote quantificate in base ai seguenti parametri individuati nella tabella:

- numero dei comuni estinti con la fusione;
- entità della popolazione del nuovo comune, prendendo a riferimento l'ultimo dato demografico ISTAT disponibile;
- volume delle spese correnti ricavate dai rendiconti consuntivi approvati dai comuni e riferiti all'esercizio antecedente la legge di fusione.

Parametri	Importo contributo
Numero di Comuni	Euro 100.000,00 per Comune con un massimo di Euro 200.000,00
Popolazione nuovo comune	Euro 10,00 per abitante con un massimo di Euro 50.000,00
Spesa corrente	Euro 50.000,00 in misura fissa a cui si aggiunge l'aliquota dello 0,5% da applicare sulle spese correnti, con un importo massimo di contributo di Euro 100.000,00

3. Modalità di accesso e assegnazione

Per accedere al contributo regionale, i comuni dovranno produrre, su richiesta dei competenti uffici regionali, la documentazione comprovante le spese correnti risultanti dall'ultimo rendiconto approvato.

L'assegnazione del contributo, con impegno a carico del capitolo 101742 del Bilancio per l'esercizio in corso, che presenta disponibilità, viene demandata al Direttore Responsabile della Sezione Enti Locali, Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi che provvederà con propri decreti a quantificarne e liquidarne l'importo sulla base dei predetti criteri.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'art. 2 co. 2 lett. f) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTO il decreto legge 78/2010, così come convertito;

VISTO il decreto legge 95/2012, così come convertito;

VISTA legge regionale 27 aprile 2012, n. 18;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39;

VISTA la legge 244/2007;

VISTA la DGR n. 1417 del 6 agosto 2013 ;

VISTA la legge regionale n. 12 del 2 aprile 2014;

VISTO il parere favorevole espresso dalla Conferenza Permanente Regione-Autonomie Locali nella seduta del 13 giugno 2014.

delibera

1. di approvare, per l'anno 2014, i criteri e le modalità in premessa indicati per l'assegnazione e l'erogazione di contributi straordinari ai Comuni istituiti a seguito della fusione di Comuni;

2. di determinare in Euro.700.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il direttore regionale delle Sezione Enti Locali, Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 101742 del bilancio 2014 "Azioni regionali a favore delle forme di esercizio associato di funzioni e servizi comunali e alle fusioni di comuni" (art.10 c. 1 lett. a L.R. n. 18/2012);

3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n.1/2011

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 277671)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1057 del 24 giugno 2014

Assemblea ordinaria dell'Associazione Informest del 27 giugno 2014 alle ore 12.00.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Partecipazione all'assemblea ordinaria dell'Associazione Informest del 27 giugno 2014 avente all'ordine del giorno l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013 e il rinnovo delle cariche sociali e determinazione dei relativi compensi.

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

Il "Centro di servizi e di documentazione per la Cooperazione internazionale" denominato Informest è un associazione costituita per iniziativa della Regione Friuli Venezia Giulia, della Regione Veneto e dell'Istituto Nazionale per il Commercio con l'Estero ai sensi dell'articolo 2, comma IX, della Legge 9 gennaio 1991, n. 19, con l'obiettivo di fornire alle imprese formazione, documentazione, assistenza e consulenza sui Paesi dell'Est.

La partecipazione della Regione Veneto (DGR n. 60178 del 13/10/1992 e n. 7149 del 22/12/1992) alla costituzione del Centro è stata autorizzata in base all'articolo 2 della Legge regionale 30 dicembre 1991, n. 38, con il quale sono state, tra l'altro, regolate le modalità di assunzione di detta partecipazione con riguardo al conferimento al fondo di dotazione della quota di spettanza della Regione Veneto in qualità di socio fondatore, in corrispondenza delle assegnazioni finanziarie disposte ai sensi dell'articolo 2 comma X della citata Legge n. 19/1991.

La Regione del Veneto partecipa per il 16,885 % al fondo di dotazione di Informest.

Con nota protocollo n. 248 del 27 maggio 2014 è stata comunicata la convocazione dell'assemblea ordinaria di Informest Associazione, partecipata dalla Regione del Veneto, che si terrà presso la sala Ritter della Camera di Commercio di Gorizia, Via Crispi n. 10, il giorno 27 giugno 2014, ore 12.00, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione Bilancio al 31 dicembre 2013 ai sensi dell'art. 7 dello Statuto dell'Associazione;
2. Rinnovo cariche sociali e determinazione compensi ai sensi degli art. 7, 8, 9 e 10 dello Statuto dell'Associazione;
3. Varie ed eventuali.

In relazione al primo punto all'ordine del giorno, dalla documentazione trasmessa dall'Associazione, composta dei prospetti di bilancio al 31 dicembre 2013, nota integrativa, relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione, relazione del Collegio dei Revisori, nonché dal Bilancio della partecipata Informest Consulting s.r.l. al 31/12/2013 (**Allegato A**), si evince che l'Associazione ha chiuso l'esercizio con un risultato d'esercizio pari a Euro 0,00, utilizzando il fondo di dotazione per la copertura dei costi per un importo di Euro 1.007.051,93, già autorizzato in fase di approvazione del bilancio preventivo 2013 per Euro 1.423.403,59 che quindi a consuntivo registra un miglioramento di Euro 416.351,66.

Si pone in evidenza inoltre che per l'anno 2012 l'utilizzo del fondo di dotazione era stato pari ad Euro 960.214,71, comportando un incremento dell'uso dello stesso per l'esercizio 2013 di Euro 46.837,22.

Da un'analisi delle informazioni contenute nei prospetti di bilancio il "Valore della produzione" risulta pari ad Euro 3.865.394,84, in crescita rispetto al 2012, quando è stato di Euro 3.640.632,79 (+ Euro 224.762,05). Più precisamente, al netto dell'utilizzo del Fondo di dotazione che è pari a Euro 1.007.051,93, esso ammonta a Euro 2.858.342,91, da cui si evince una variazione positiva individuata nell'aumento della posta contabile "Valore delle vendite e delle prestazioni - Contributi su progetti", che ha registrato un incremento di Euro 567.155,98.

I "Costi della produzione" sono stati complessivamente in crescita rispetto al 2012 registrando una variazione di Euro 34.713,19, attestandosi su un totale di Euro 3.852.767,57; nello specifico sono aumentati principalmente i "Costi per servizi" (variazione di Euro 62.465,24) attestandosi su un valore di Euro 2.187.559,80 e gli "Ammortamenti e svalutazioni" (variazione di Euro 60.190,03) per complessivi Euro 121.241,26.

Sono invece diminuiti i "Costi del Personale" (variazione - Euro 81.086,86) con un valore di bilancio di Euro 1.514.526,11.

La "Differenza tra Valore e Costi della produzione" registra un saldo positivo pari a Euro 12.627,27, con un incremento rispetto all'esercizio precedente quando tale valore era pari a Euro -177.421,59 (variazione positiva di Euro 190.048,86).

Con riferimento alla gestione finanziaria, si segnala un saldo positivo di Euro 182.308,48, che però registra un decremento di - Euro 104.230,32 rispetto al 2012, anno in cui si era registrato un saldo di Euro 286.538,80.

La voce "Utile ante imposte" riporta un valore pari ad Euro 105.564,05 e le "Imposte di esercizio" incidono sullo stesso per egual misura.

Per quanto concerne, invece, l'analisi delle voci dello Stato Patrimoniale, si registra un decremento delle "Immobilizzazioni" pari a Euro 1.059.676,49 con un valore di bilancio di Euro 5.055.784,49, determinato dalla riduzione delle "Immobilizzazioni finanziarie", il cui importo è passato da Euro 5.519.826,32 del 2012 a Euro 4.476.909,32 (con un decremento di - Euro 1.042.917,00), delle "Immobilizzazioni immateriali" il cui valore è passato da Euro 19.030,24 a Euro 8.532,21 (con una variazione di - Euro 10.495,03) e delle "Immobilizzazioni materiali" che hanno subito un decremento di Euro 6.264,46 attestandosi su un importo complessivo di Euro 570.339,96.

La voce "Attivo circolante" evidenzia un incremento di Euro 198.919,71 attestandosi su un importo di Euro 9.006.883,81; tale variazione è attribuibile ad una crescita di Euro 692.122,52 della voce "Rimanenze" per un importo complessivo a valere sul bilancio 2013 di Euro 2.949.375,86. Registrano invece un decremento i "Crediti" per un importo di - Euro 140.860,48, attestandosi a Euro 1.793.057,54 e le "Disponibilità liquide" passate da Euro 4.616.792,74 a Euro 4.264.450,41 (- Euro 352.342,33).

Relativamente alla parte passiva dello Stato Patrimoniale, si segnala una crescita dei "Debiti" per Euro 31.103,29, il cui ammontare passa da Euro 3.414.554,71 a Euro 3.445.658,00, del Trattamento di fine rapporto di lavoro pari a Euro 76.965,48 (valore a bilancio pari a Euro 966.069,15) e del Fondo per rischi e oneri con una variazione di Euro 49.388,13 (valore a bilancio pari a Euro 61.659,99).

Il Patrimonio netto segnala una riduzione di Euro 1.006.813,66 attestandosi a Euro 9.559.345,33.

Per quanto riguarda la società Informest Consulting srl interamente partecipata da Informest, essa ha chiuso l'esercizio 2013 con una perdita di Euro 17.204,00.

Con riferimento all'attività posta in essere dall'Associazione nel corso del 2013, la stessa segnala di aver perseguito l'obiettivo richiesto dai propri associati riducendo i costi di funzionamento e gestendo efficacemente i contributi esterni al fine di attuare un minor utilizzo del fondo di dotazione, risultato peraltro perseguito a consuntivo 2013 rispetto a quanto preventivato.

Nella relazione sulla gestione, Informest comunica di aver consolidato un costante e strutturato rapporto nell'ambito dello sviluppo di attività di internazionalizzazione delle Regioni socie.

Sempre in tali attività, la stessa ha coinvolto molteplici istituzioni presenti sul territorio del Nordest da cui sono scaturite, in un'ottica di sistema, nuove opportunità bilaterali, con un forte incremento della loro presenza nei paesi di riferimento dell'Associazione.

In particolare, si rappresenta che nel 2013 Informest ha gestito n. 35 progetti finanziati dall'Unione Europea (n. 20 progetti), dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (n. 11 progetti) e dallo Stato italiano (n. 4 progetti); tali progetti si possono raggruppare in diverse categorie settoriali, in particolare i settori: trasporti, produttivo, sviluppo locale, turismo, energia - ambiente, cultura e cooperazione istituzionale.

La relazione del Collegio dei Revisori esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio e nel contempo "raccomanda la più puntuale attenzione in tema di contenimento della spesa con particolare riferimento al costo del personale, anche in ottemperanza alle linee guida di cui al DL 78/2010 e succ. modifiche".

Inoltre, il Collegio dei Revisori segnala che in assenza di ulteriori provvedimenti dei soci tesi al rifinanziamento dell'ente, ed in costanza di struttura dei costi l'attività potrebbe concludersi per carenza di fondi a partire dall'esercizio 2017.

In considerazione di quanto sopra esposto e di quanto illustrato nella documentazione allegata, tra cui la relazione del Collegio dei Revisori, e a cui si rinvia per ogni ulteriore dettaglio, si propone di approvare il bilancio d'esercizio 2013 e di prendere atto che il Fondo di Dotazione è stato utilizzato a copertura dei costi per l'importo di Euro 1.007.051.93, e che, pertanto, dopo tale operazione lo stesso risulterà essere pari a Euro 10.566.158,99.

Si propone, inoltre di invitare l'Associazione ad adottare misure idonee volte a contenere i costi, anche in ottemperanza ai principi di cui al DL 78/2010.

In relazione al secondo punto all'ordine del giorno dell'assemblea ordinaria, si rappresenta che, per quanto riguarda il consiglio di amministrazione, l'art. 9 dello statuto dell'Associazione prevede che l'organo sia composto da cinque membri di cui uno nominato dalla Regione del Veneto.

Il Collegio dei Revisori dei Conti, ai sensi dell'art. 10, è composto di tre componenti effettivi, di cui uno nominato dalla Regione del Veneto e due supplenti.

Allo scopo di procedere a tali nomine, di competenza della Giunta regionale, sono state avviate e concluse le procedure per la presentazione delle candidature con le modalità previste dalla L.R. 27/1997, attraverso la pubblicazione degli Avvisi n. 17 e 18 del 17/9/2013 sul BUR n. 82 del 27/9/2013 e, in ottemperanza a quanto previsto dal "Compendio delle disposizioni operative sulla redazione e le procedure degli atti di competenza del Presidente, della Giunta e dei Dirigenti regionali" (DGR 151/2011e DGR 3017/2013), tramite l'approvazione con i decreti del direttore della Sezione Attività Ispettiva e Partecipazioni Societarie n. 17 del 12/6/2014, per quanto riguarda il rinnovo del Consiglio di Amministrazione, e n. 18 del 12/6/2014, per quanto riguarda il rinnovo del Collegio dei Revisori dei Conti, dell'istruttoria relativa alle candidature presentate.

Si propone, pertanto, sulla base delle domande pervenute, di procedere, con il presente provvedimento, alla nomina di un componente del Consiglio di Amministrazione e di un componente effettivo del Collegio dei Revisori dei Conti.

L'efficacia della nomina del componente del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 39/2013, sarà condizionata alla presentazione da parte della persona nominata di una dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità previste da tale decreto.

Pertanto, si propone di incaricare il Direttore della Sezione Attività Ispettiva e Partecipazioni Societarie della acquisizione della dichiarazione della persona nominata o dell'accertamento dell'impossibilità da parte di quest'ultima di rilasciarla con conseguente attivazione del procedimento di sostituzione.

Sarà cura del medesimo Direttore comunicare la conclusione del procedimento di nomina al Presidente della Giunta Regionale e ad Informest.

Si propone, inoltre, di comunicare le nomine effettuate col presente provvedimento in assemblea e di prendere atto delle nomine di spettanza degli altri Soci, eventualmente comunicate nel corso della stessa, e di approvare i nominativi proposti quali componenti supplenti del Collegio dei Revisori dei Conti di nomina assembleare, previa verifica del possesso dei requisiti richiesti dalla natura dell'incarico.

Si rappresenta, inoltre, che è necessario procedere alle nomine del Presidente e del Vicepresidente dell'Associazione, le quali, ai sensi dell'art. 8 dello statuto, avvengono d'intesa tra la Regione Autonoma del Friuli Venezia Giulia, il Ministero per lo sviluppo economico e la Regione del Veneto.

Si mette in evidenza che lo statuto prevede che tali cariche vengano individuate tra i cinque componenti nominati ai sensi dell'art. 9.

Si propone, pertanto, di incaricare il Presidente della Giunta Regionale di porre in essere tutti gli atti necessari per raggiungere l'intesa per le suddette cariche.

Per quanto riguarda la determinazione dei compensi degli organi societari, si rappresenta quanto segue.

Attualmente il Presidente dell'Associazione percepisce un'indennità lorda annua pari ad Euro 23.240,57, il Vicepresidente un'indennità lorda annua pari ad Euro 11.620,29, tutti i consiglieri hanno diritto ad un gettone di presenza pari ad Euro 116,21, ad una diaria pari ad Euro 69,73 per ogni missione fuori dal comune di residenza e rimborso spese a piè di lista. I succitati importi sono così determinati in base ad una riduzione del 10% dei precedenti operata dall'assemblea del 29/12/2011.

Sul punto la Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia con atto del 13/6/2014 ha proposto di ridurre i compensi assegnati al Presidente e al Vicepresidente del 5% circa, portando il primo a Euro 22.078,54 lordi annui ed il secondo a Euro 11.039,28 lordi annui. Ha proposto inoltre la non cumulabilità del gettone di presenza ai compensi di cui sopra, fermo restando il diritto al medesimo da parte degli altri consiglieri, ed infine l'abrogazione della diaria.

Considerato che tale proposta è volta ad assicurare una riduzione dei costi di funzionamento dell'organo amministrativo, si propone di votare in assemblea in conformità della stessa.

Per quanto riguarda l'organo di controllo, l'attuale retribuzione dei revisori è determinata in ragione dei minimi tariffari previsti per i dottori commercialisti per le funzioni di sindaco o revisore con un costo massimo annuo per l'intero organo di Euro 32.400,00. Tale importo era stato determinato dalla succitata assemblea apportando una riduzione del 10% rispetto al costo

sostenuto nel 2010 e proporzionandone la cifra su tre membri anziché cinque.

Ciò considerato, fermo restando il limite d'importo massimo annuo per l'intero organo sopra menzionato, si propone di determinare, in assemblea, d'intesa con il socio Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, la specifica retribuzione lorda annua in favore dei componenti del collegio dei revisori dei conti.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'art. 2 comma 2 della L.R. 54 del 31/12/2012;

VISTA la legge 19/1991;

VISTA la L.R. 38/1991;

VISTO il D.L. 78/2010;

VISTA la L.R. 27/1997;

VISTO il D.Lgs 39/2013;

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 61, comma 3 dello Statuto del Veneto, il Presidente della Giunta Regionale o suo delegato, parteciperà all'assemblea;

VISTA la documentazione di bilancio al 31/12/2013 (**Allegato A**);

VISTI i decreti del direttore della Sezione Attività Ispettiva e Partecipazioni Societarie n. 17 e n. 18 del 12/6/2014;

delibera

1. in relazione al primo punto all'ordine del giorno dell'assemblea ordinaria, di approvare il bilancio di esercizio 2013 dell'Associazione Informest (**Allegato A**) e di prendere atto che il Fondo di Dotazione è stato utilizzato a copertura dei costi per l'importo di Euro 1.007.051.93, e che, pertanto, dopo tale operazione lo stesso risulterà essere pari a Euro 10.566.158,99;
2. sempre in relazione al primo punto all'ordine del giorno, di invitare l'Associazione ad adottare misure idonee volte a contenere i costi, anche in ottemperanza ai principi di cui al D.L. n. 78/2010;
3. in relazione al secondo punto dell'assemblea ordinaria, di nominare:

   quale componente del Consiglio di Amministrazione di INFORMEST il Sig. Pavan Giovanni nato a Treviso il 21/01/1966;
   quale componente effettivo del Collegio dei Revisori dei Conti di INFORMEST il sig. Martellato Marcello nato a Padova il 19/05/1965;

4. di condizionare l'efficacia della nomina del componente del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 39/2013, alla presentazione da parte della persona nominata di una dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità previste da tale decreto;
5. di incaricare il Direttore della Sezione Attività Ispettiva e Partecipazioni Societarie di acquisire la dichiarazione della persona nominata o di accertare l'impossibilità da parte di quest'ultima di rilasciarla con conseguente attivazione del procedimento di sostituzione, e di comunicare la conclusione del procedimento di nomina al Presidente della Giunta Regionale e ad Informest;
6. di prendere atto delle nomine di spettanza degli altri Soci e di approvare i nominativi proposti quali componenti supplenti del Collegio dei Revisori di nomina assembleare, previa verifica del possesso dei requisiti richiesti dalla natura dell'incarico;
7. di incaricare il Presidente della Giunta regionale di porre in essere tutti gli atti necessari per raggiungere l'intesa per le cariche di Presidente e di Vicepresidente dell'Associazione;
8. per quanto riguarda la determinazione dei compensi dell'organo amministrativo, di votare in assemblea in conformità della proposta presentata dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ed illustrata in premessa;

9. per quanto riguarda la determinazione dei compensi al Collegio dei Revisori dei Conti, fermo restando il limite d'importo massimo annuo per l'intero organo di Euro 32.400,00, di determinare, in assemblea, d'intesa con il socio Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, la specifica retribuzione lorda annua in favore dei componenti del collegio dei revisori dei conti;
10. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
11. di pubblicare la presente deliberazione, ad esclusione dell'allegato, nel Bollettino Ufficiale Regionale e nel sito internet della Regione del Veneto.

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 277317)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1076 del 24 giugno 2014

Protezione Civile: Autorizzazione al rinnovo della convenzione regolante la collaborazione tra l'Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale - O.G.S. e la Regione Veneto per le attività di interesse comune in materia di rilevamento, monitoraggio, sorveglianza, allerta e studio della sismicità ai fini di protezione civile e gestione della rete di monitoraggio e di controllo sismico per il secondo semestre 2014.

[Protezione civile e calamità naturali]

Note per la trasparenza:
La Protezione Civile Regionale al fine del controllo dei fenomeni naturali, ha attivato una Collaborazione tra Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale - O.G.S. e Regione Veneto per le attività di interesse comune in materia di rilevamento, monitoraggio e studio della sismicità e gestione della rete di monitoraggio e di controllo sismico. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Nota di O.G.S. prot. n. 3518/2014 del 28/05/2014 avente ad oggetto "Rinnovo della convenzione stipulata a seguito della DGR n. 2915 del 30/12/13".

L'Assessore Daniele Stival riferisce.

La legge regionale 27 novembre 1984, n. 58 - "Disciplina degli interventi regionali in materia di Protezione Civile", prevede che la Regione si doti di sistemi "per il rilevamento di fenomeni naturali e artificiali che possono essere causa di eventi dannosi o pericolosi, di natura straordinaria o eccezionale".

In materia di rischio sismico, la Giunta Regionale, con propria deliberazione 30 dicembre 1997, n. 4746, nell'ambito delle competenze in capo alla legge 24 febbraio 1992, n. 225, in materia di Protezione Civile, diede avvio alla riqualificazione della rete sismica regionale.

Per tali attività è stato scelto di avvalersi della specifica competenza e qualificazione dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale di Trieste (di seguito denominato O.G.S.), dato atto che si ricadeva nei casi previsti dall'art. 15 della legge 241/90 che prevede che le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune.

Occorre evidenziare che O.G.S. ha contribuito allo sviluppo della rete sismometrica della Regione Veneto in attuazione delle precedenti deliberazioni, nonché all'attivazione delle procedure tecniche che consentono di ottimizzare i processi di trasmissione dei dati alla sede centrale, ubicata presso la sede O.G.S. di Udine.

Con ultima deliberazione della Giunta Regionale n. 2915 del 30.12.2013 la Regione Veneto ha rinnovato il rapporto per la gestione della rete di monitoraggio e di controllo sismico regionale per il primo semestre dell'anno 2014 all'Istituto di Oceanografia e Geofisica Sperimentale stante la necessità di mantenere, ottimizzare e migliorare la funzionalità delle rete sismometrica realizzata, nonché di usufruire di un servizio di allarme e monitoraggio in presenza di eventi sismici.

La precedente convenzione definiva in dettaglio le attività ordinarie da svolgersi riguardanti la gestione e la manutenzione della rete sismometrica del Veneto, il servizio di sorveglianza, allerta, reperibilità e pronto intervento nel caso di evento sismico, il supporto scientifico, nonché il potenziamento della rete sismometrica. Nell'ambito di tale convenzione è prevista la gestione del sistema informatico di accesso all'informazione sismologica presso il C.F.D. e lo studio scientifico atto ad approfondire le conoscenze sulla sismicità e delle caratteristiche sismotettoniche del Veneto. Sono state previste, infine, delle attività straordinarie che introducono nuove frontiere di studio relativamente al monitoraggio strutturale in tempo reale di edifici strategici e rilevanti.

Inoltre si evidenzia che, tali attività di monitoraggio del territorio, rientrano a pieno titolo all'interno delle funzioni proprie del Centro Funzionale Decentrato (C.F.D.) - formalmente istituito con Delibera di Giunta Regionale n. 2012 del 27 giugno 2006 e con Delibera di Giunta Regionale n. 837 del 31 marzo 2009, dichiarato attivo e operativo a decorrere dal 2 aprile 2009, confluendo così nel più ampio concetto di Centro Multirischi essendo di supporto al sistema di allertamento degli enti locali del Veneto mediante le allerte emanate dal C.F.D. in qualità struttura tecnica del Coordinamento Regionale in Emergenza (Co.R.Em.) così come stabilito dalla D.G.R. n. 103 del 11.02.2013.

Si fa presente che, per ridotta disponibilità di bilancio, è stato impegnato prima l'importo del contributo relativo al primo semestre, ed ora si provvede ad impegnare l'importo relativo al secondo semestre, mantenendo i medesimi standard di efficienza ed efficacia del servizio, le attività ordinarie e straordinarie, di cui alla convenzione in **allegato A** ed elaborato tecnico **allegato B** che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

A fronte di tali attività, indicate nella convenzione allegata e riferite al secondo semestre dell'anno 2014, è stato stabilito un contributo di Euro 90.000,00 suddiviso in Euro 80.000,00 per le attività ordinarie ed Euro 10.000,00 per quelle straordinarie.

Con il presente atto si provvede quindi ad impegnare a favore di O.G.S. l'importo di Euro 90.000,00 a valere sul capitolo di spesa n. 100867 "*Trasferimenti per azioni in materia di protezione civile a carico del fondo regionale di protezione civile*" del Bilancio Regionale per l'esercizio finanziario 2014 che offre sufficiente disponibilità.

Ai fini dell'assunzione dell'impegno di spesa, l'obbligazione verrà formalizzata entro il 30.06.2014, autorizzando il Direttore della Sezione Protezione Civile alla sottoscrizione della convenzione tra la Regione del Veneto e O.G.S. avente validità dal 01 luglio 2014 al 31 dicembre 2014 secondo lo schema allegato alla presente deliberazione, autorizzando altresì il Direttore ad apportare al suddetto schema le modifiche che si rendessero necessarie nell'interesse dell'Amministrazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la Legge 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTA la Legge Regionale 27 novembre 1984, n. 58;

VISTA la Legge Regionale 16 aprile 1998, n. 17;

VISTA la Legge 23 dicembre 2000, n. 388;

VISTA la Legge Regionale 29 novembre 2001, n. 39;

delibera

1. di approvare lo schema di convenzione **allegato A** e allegato tecnico **allegato B** regolante i rapporti tra la Sezione Protezione Civile Regionale e l'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale, relativa alle attività di rilevamento, monitoraggio e studio della sismicità e gestione della rete di monitoraggio e di controllo sismico, per il periodo dal 01.07.2014 al 31.12.2014;

2. di impegnare, per quanto espresso in premessa, a favore dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale - Borgo Grotta Gigante 42/c - 34010 Sgonico (TS), C.F. 00055590327, l'importo di Euro 90.000,00 sul capitolo di spesa n. 100867 del Bilancio del corrente esercizio finanziario che presentano sufficiente disponibilità, codice SIOPE 1.05.01.1513;

3. di dare atto che si provvederà alla liquidazione secondo le seguenti modalità:

- per le attività ordinarie un importo di Euro 56.000,00, pari al 70% del contributo, alla sottoscrizione della presente convenzione;
- saldo di Euro 24.000,00 per le attività ordinarie, all'approvazione della relazione finale che O.G.S. trasmetterà entro trenta giorni dalla scadenza della convenzione;
- per le attività straordinarie, su presentazione di idonea rendicontazione che O.G.S. trasmetterà entro trenta giorni dalla scadenza della convenzione, per un importo massimo di Euro 10.000,00;

4. di dare atto che per il capitolo di spesa n. 100867 la correlata posta di entrata risulta interamente riscossa e l'impegno è assunto sulla quota di reiscrizione;

5. di dare atto che la presente spesa non costituisce un debito commerciale;

6. di dare atto la spesa di cui con il presente atto si dispone l'impegno non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. 1/2011;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, 26 e 27 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

8. di incaricare il Direttore della Sezione Protezione Civile, dell'esecuzione del presente atto, autorizzandolo altresì ad apportare allo schema di convenzione di cui al punto 1 del deliberato, le modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie nell'interesse dell'Amministrazione;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1076 del 24 giugno 2014 pag. 1/8

CONVENZIONE

Contenente le norme che regolano il rapporto tra la Regione Veneto e dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale (di seguito OGS) riguardante la collaborazione allo svolgimento delle attività scientifiche relative alla rete di monitoraggio e di controllo sismico per il secondo semestre dell'anno 2014 ai sensi della Delibera della Giunta regionale n. del

TRA

- ..... nat... a ..... il ....., domiciliato per la carica in ....., presso la Giunta Regionale del Veneto, codice fiscale n. 80007580279, il quale interviene nel presente atto non per sé ma in nome della Regione Veneto, in seguito denominata Regione, nella sua qualità di ..... de ....., in esecuzione della deliberazione della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 23 L.R. n. 1/1997;

E

- .....nat... a ..... il ....., domiciliata per la carica in ....., presso OGS (Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale), codice fiscale n° 00055590327, il quale interviene nel presente atto non per sé ma in nome e per conto di OGS, nella qualità di .....

PREMESSO

- Che la legge 241/90 all'art. 15 prevede che ..."le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune".
- che dal 1997 la Giunta Regionale collabora con l'OGS per lo sviluppo della rete sismometrica regionale, con trasmissione in tempo reale dei dati alla sede del Centro di Ricerche Sismologiche (CRS) dell'OGS ad Udine, nonché lo studio della sismicità regionale a fini di protezione civile;
- che, in particolare, con l'ultima deliberazione n. 2915 del 30.12.2013 è stata rinnovata ad OGS la specifica Convenzione (n. _____ rep.) per il primo semestre dell'anno 2014 riguardante: le

attività di supporto alla rete sismometrica del Veneto; il supporto sismologico alla redazione di piani operativi di protezione civile a livello regionale e comunale; l'elaborazione e la trasmissione automatica e in tempo reale dei dati parametrici dei terremoti di interesse per il Veneto; la sorveglianza ed allerta nonché quello di reperibilità nel caso di evento sismico; l'aggiornamento in tempo reale del sistema informatico di accesso all'informazione sismologica realizzato a supporto di CoREm e CFD; studi sismologici relativi alle caratteristiche sismo tettoniche della Regione; il monitoraggio strutturale in tempo reale di edifici strategici rilevanti; l'armonizzazione e l'integrazione con altri progetti di ricerca svolti da OGS nell'area veneta;

- che la rete sismometrica del Veneto, è attualmente composta da 14 stazioni dislocate prevalentemente in zona montana e pedemontana;
- che la legge n. 399 del 30.11.1989 e s.m.i. affida al Centro di Ricerche Sismologiche dell'OGS il compito istituzionale di svolgere ricerche sulla sismicità e sulla sismogenesi dell'Italia nord-orientale, gestendo e sviluppando inoltre la connessa rete di rilevamento sismico anche per fini di protezione civile;
- che OGS garantisce un corretto rilevamento della sismicità dell'Italia nord-orientale attraverso la rete sismometrica del Friuli Venezia Giulia ed una stazione sismometrica a Ferrara (quest'ultima in collaborazione con l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, INGV), nonché, nell'ambito di accordi di collaborazione, acquisendo in tempo reale dati delle reti sismiche nazionali di Italia, Austria, Slovenia e Svizzera, della Provincia Autonoma di Trento e della Provincia Autonoma di Bolzano;
- che OGS effettua attività di sorveglianza ed allerta sismica in collaborazione con la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e la Provincia Autonoma di Trento;
- che OGS possiede competenza ed esperienza tecnico/scientifica per l'indagine geofisica su fenomeni sismici rilevanti, come ad esempio l'evento sismico che ha interessato principalmente la provincia di Rovigo nel maggio 2012;
- che OGS, nell'ambito di propri progetti nazionali ed internazionali, ha operato ed opera al fine di potenziare il monitoraggio sismico in Veneto e nelle sue vicinanze con nuova

strumentazione, dati e metodologie di elaborazione ed analisi;

- che presupposto essenziale per l'attuazione delle attività e dei compiti di protezione civile di adozione delle opportune misure di prevenzione e di superamento dell'emergenza previsti dall'art. 3 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225 - come modificata e integrata dalla Legge 12 luglio 2912, n. 100 recante *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile* - è la conoscenza tempestiva della natura e dell'entità dei fenomeni in atto e dell'estensione delle aree colpite.

Tutto ciò premesso e considerato parte integrante e sostanziale del presente atto, le parti convengono quanto segue:

Articolo 1 - Elenco delle Attività

- Gestione e mantenimento in efficienza della rete sismometrica regionale;
- Supporto sismologico alla redazione di piani operativi di protezione civile a livello regionale e comunale;
- Elaborazione e trasmissione automatica in tempo reale dei dati parametrici dei terremoti di interesse per la Regione;
- Sorveglianza, allerta, reperibilità, pronto intervento e supporto scientifico nel caso di evento sismico rilevante;
- Gestione ed aggiornamento in tempo reale del sistema informatico di accesso all'informazione sismologica realizzato a supporto di CoREm e C.F.D.;
- Studi sismologici relativi alle caratteristiche sismotettoniche della regione ed alle modalità di generazione e propagazione delle onde sismiche;
- Monitoraggio strutturale in tempo reale di edifici strategici rilevanti;
- Attività speditiva per il monitoraggio rapido degli effetti del sisma sul territorio;
- Relazione finale sull'attività sismica rilevata e sul funzionamento della rete, sulla sismicità regionale, sull'attività di OGS e sugli interventi eseguiti;
- Conduzione dei siti dove sono installate le stazioni sismometriche;
- Armonizzazione ed integrazione con altri progetti di ricerca svolti da OGS nell'area veneta.

Articolo 2 - Oggetto

Con il presente accordo la Regione e OGS disciplinano lo svolgimento, in regime di collaborazione fra Enti interessati, delle attività ordinarie e straordinarie di interesse comune in materia di rilevamento e monitoraggio della sismicità ai fini di protezione civile, disciplinando in particolare lo svolgimento da parte di OGS delle attività di gestione e mantenimento in efficienza della rete sismometrica del Veneto; di sorveglianza, allerta, reperibilità e pronto intervento nel caso di evento sismico; di supporto sismologico nella fase dell'emergenza e per la predisposizione di piani operativi di protezione civile. Ciò con le modalità di seguito precisate.

Articolo 3 - Attività ordinarie di OGS

OGS, attraverso la sua Sezione di Ricerca, Centro Ricerche Sismologiche (CRS), e in collaborazione con la Regione del Veneto, effettuerà:

1. Gestione e mantenimento in efficienza della rete sismometrica. La presente convenzione si riferisce agli interventi di ripristino in caso di malfunzionamento di vario tipo. Gli interventi saranno a carico di OGS. Per quanto non previsto nel presente articolo, si rimanda all'art. 9.
2. Supporto sismologico alla redazione di piani operativi di protezione civile. Personale del CRS parteciperà ad incontri presso la sede di Marghera mettendo a disposizione le proprie competenze tecniche e scientifiche, nonché sviluppando e migliorando le attuali procedure informatiche di allarme sismico.
3. Servizio di elaborazione automatica dei dati, sorveglianza e allerta. Per pervenire all'allertamento della struttura regionale di protezione civile, attraverso il supporto del Centro Funzionale Decentrato, il CRS provvederà ad elaborare e trasmettere in modo automatico ed in tempo reale, transitoriamente via fax e via posta elettronica fino alla definizione delle modalità di utilizzo della Posta Elettronica Certificata, i dati parametrici (coordinate ipocentrali e magnitudo) dei terremoti di interesse per la Regione secondo le specifiche contenute nell'Allegato Tecnico alla presente convenzione. Per pervenire ad una riduzione dei costi, il sistema di segnalazione via sms, reso obsoleto dalla disponibilità di dispositivi smartphone, verrà mantenuto per un numero limitato di destinatari (massimo 50). OGS si farà carico delle risorse di calcolo necessarie a svolgere l'attività, incluso l'acquisto di licenze per software e

l'aggiornamento dell'hardware installato presso la propria sede di Udine.

4. Reperibilità del personale. È concordata la reperibilità H24 e, in caso di terremoto di interesse per la Regione, l'intervento di personale OGS presso la sede del CRS di Udine. In particolare si prevede la presenza di un tecnico entro 1 h dall'evento e di un sismologo entro 2 h dall'evento. Le specifiche relative ai terremoti di interesse (magnitudo ed area geografica) ed alle modalità di intervento sono contenute nell'Allegato Tecnico. L'intervento in sede è finalizzato alla verifica e al raffinamento dei dati di localizzazione e magnitudo. Saranno concordate direttamente con il Centro Funzionale Decentrato forma, destinatari e modalità di invio di eventuali comunicati di carattere tecnico/scientifico relativi al fenomeno osservato.
5. Gestione del sistema informatico di accesso all'informazione sismologica presso il CFD. Il CRS manterrà il sistema sviluppato nel corso della precedente Convenzione, concordando con i tecnici regionali le modalità di integrazione nella rete locale.
6. Studi sismologici: proseguiranno le attività legate alla caratterizzazione sismica del territorio.
7. OGS redigerà una relazione finale sulle attività svolte, sulla sismicità regionale, sulla configurazione della rete e sugli interventi eseguiti, corredata dalla rendicontazione dei costi sostenuti, da presentare entro i trenta giorni successivi la scadenza della presente convenzione, e un bollettino degli eventi registrati nel corso del semestre aventi interesse per il Veneto.
8. Armonizzazione ed integrazione con altri progetti di ricerca svolti da OGS nell'area veneta. L'OGS cercherà, ove possibile, di attivare sinergie con altri progetti di ricerca o collaborazioni utili a migliorare il monitoraggio ed incrementare le conoscenze sismologiche in area veneta.

Per lo svolgimento delle attività ordinarie sopra descritte e per migliorare il coordinamento tra Regione ed OGS in ambito sismologico e di gestione dell'emergenza, un tecnologo o ricercatore opererà presso la sede di Marghera indicativamente una volta alla settimana per un totale di 15 presenze.

Articolo 4 - Attività straordinarie di OGS

OGS, attraverso la sua Sezione di Ricerca Centro Ricerche Sismologiche (CRS), effettuerà:

1. Monitoraggio strutturale in tempo reale di edifici strategici e rilevanti. Il CRS proseguirà la

sperimentazione già intrapresa nel 2013 per un edificio di pubblico interesse, mantenendo alcuni sensori sismici, e in caso di terremoto significativo, fornendo in tempo reale i parametri di risposta della struttura.

2. Attività speditiva per il monitoraggio rapido degli effetti del sisma sul territorio. Sarà avviato da OGS, in via sperimentale, un progetto per il rapido monitoraggio degli effetti del sisma sul territorio, a cura di personale volontario selezionato e appositamente formato da OGS, da realizzare su un campione di edifici da individuare in modo omogeneo sul territorio regionale.

Per lo svolgimento delle attività straordinarie sopra descritte e per migliorare il coordinamento tra Regione ed OGS in ambito sismologico e di gestione dell'emergenza, il tecnologo o ricercatore che opererà presso la sede di Marghera avrà le funzioni di collegamento tra la Regione del Veneto e l'Ente di ricerca.

Articolo 5 - Elaborati tecnici

Alla scadenza della presente convenzione, OGS consegnerà alla Sezione Protezione Civile la relazione di cui all'art. 3 p.to 7 e i dati relativi agli eventi registrati, il tutto su supporto informatico. Le specifiche tecniche in merito alla tipologia di dati e ai formati di interscambio sono definite nell'Allegato Tecnico.

Articolo 6 - Collaborazioni

Nello svolgimento della propria attività OGS potrà avvalersi di collaborazioni di terzi di provata esperienza e competenza. Tali eventuali rapporti saranno regolati mediante intesa tra gli interessati, rappresentando la Regione unica controparte di OGS e, come tale, rimanendo esonerata da qualsiasi responsabilità.

Articolo 7 - Durata della convenzione

La presente convenzione ha durata di mesi sei a partire dall'01/07/2014 e potrà essere rinnovata su richiesta di OGS.

Articolo 8 - Contributo

A ristoro degli oneri sostenuti da OGS per lo svolgimento delle attività di cui all'art. 1, 3 e 4 della presente convenzione, la Regione concede a OGS un contributo pari a: Euro 80.000,00 ogni onere compreso per lo svolgimento delle attività ordinarie di cui all'art. 3 ed Euro 10.000,00 ogni onere

compreso per lo svolgimento delle attività straordinarie di cui all'art. 4.

Articolo 9 - Estensione e migliorie

Eventuali estensioni della convenzione, sia per l'integrazione della rete di controllo sismico e sua gestione, ovvero installazione di ulteriori stazioni, migliorie tecnologiche nel sistema di acquisizione e trasmissione dati e/o aggiornamenti e riconfigurazione della rete, sia per l'elaborazione di ulteriori contributi scientifici, saranno oggetto di specifici accordi.

Articolo 10 - Erogazione del contributo

A ristoro degli oneri sostenuti da OGS per lo svolgimento delle attività ordinarie di cui all'art. 3, la Regione assegna un contributo di Euro 80.000,00, secondo le seguenti modalità:

- **acconto:** 70% alla sottoscrizione della presente convenzione.
- **saldo:** all'approvazione della relazione finale di cui all'art. 3 p.to 7 da trasmettere entro i trenta giorni successivi alla scadenza della presente convenzione.

Per l'espletamento delle attività straordinarie di cui all'art. 4, verranno liquidate, su presentazione di idonea rendicontazione, le spese sostenute fino al limite massimo di Euro 10.000,00.

Articolo 11 - Responsabilità

La Regione si intende a tutti gli effetti sollevata da ogni responsabilità relativa a controversie che dovessero insorgere nei confronti di terzi ed in ordine agli eventuali danni a opere, persone o cose in conseguenza dell'esecuzione delle operazioni oggetto della presente convenzione.

Articolo 12 - Risoluzione della convenzione

In caso di non ottemperanza a quanto previsto all'art. 3 della presente convenzione, la stessa verrà considerata consensualmente risolta e si provvederà al pagamento del contributo - sulla base dell'importo di Euro 90.000,00 - relativamente alle attività svolte da OGS fino all'interruzione della collaborazione.

Nel caso di sospensione delle attività di cui all'art. 1, anche per motivi di forza maggiore, OGS dovrà darne comunicazione scritta a mezzo p.e.c. al Direttore della Sezione Protezione Civile entro sette giorni dal verificarsi di tali cause.

Articolo 13 - Spese

Saranno a carico di OGS tutte le spese inerenti e conseguenti al presente atto.

Articolo 14 - Proprietà dei dati e degli elaborati

I sottoscriventi avranno la proprietà dei dati, degli elaborati e dei risultati acquisiti nell'ambito della presente convenzione, ai fini della ricerca e sviluppo.

Articolo 15 - Foro competente

Per ogni controversia, il Foro competente sarà quello di Venezia.

Articolo 16 - Norme generali

A tutti gli effetti e per quanto non previsto nel presente atto valgono le norme in materia analoghe per le pubbliche Amministrazioni e in particolare la Legge ed il Regolamento sull'Amministrazione del patrimonio e sulla Contabilità Generale dello Stato.

Articolo 17 - Registrazione

La presente convenzione non sarà registrata in quanto esente ai sensi dell’art. 3, lett. A, Tabella (Parte Prima) in allegato al D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131.

Per la Regione Per OGS

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 1076 del 24 giugno 2014 pag. 1/4

Convenzione contenente le norme e le condizioni relative allo svolgimento da parte dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale – OGS, delle attività di gestione della rete di monitoraggio e di controllo sismico della Regione Veneto a fini di protezione civile per il secondo semestre dell'anno 2014.

ALLEGATO TECNICO

1. Elaborazione automatica dei dati (Art. 3, punto 3)

Il Centro di Ricerche Sismologiche (CRS), Dipartimento dell'OGS, curerà la gestione del sistema automatico di allarme sviluppato per il Veneto, in grado di interagire con il sistema di acquisizione dei dati sismologici, riconoscere gli eventi sismici e fornire la localizzazione e la magnitudo dei terremoti che avvengono in Veneto e nelle aree limitrofe fino a circa 30 km (Area A, Fig. 1) dal confine in un intervallo di tempo di circa 10 minuti dal loro verificarsi. Per terremoti di magnitudo superiore a 2.5 il sistema provvederà a trasmettere in modo automatico alla Sezione Protezione Civile e al Centro Funzionale Decentrato della Regione Veneto via fax, via posta elettronica ed SMS, i dati parametrici (coordinate ipocentrali e magnitudo) stimati.

Il sistema fornirà con minore grado di affidabilità, notifica di eventuali terremoti medio-forti (M>4.0) avvenuti nell'area compresa tra 44° e 47°15' di latitudine e 9°30' e 14°30' di longitudine (area B, Fig. 2) che possono essere percepiti in Veneto. A tal fine potranno essere utilizzati i dati parametrici forniti da altri Istituti Nazionali ed Esteri.

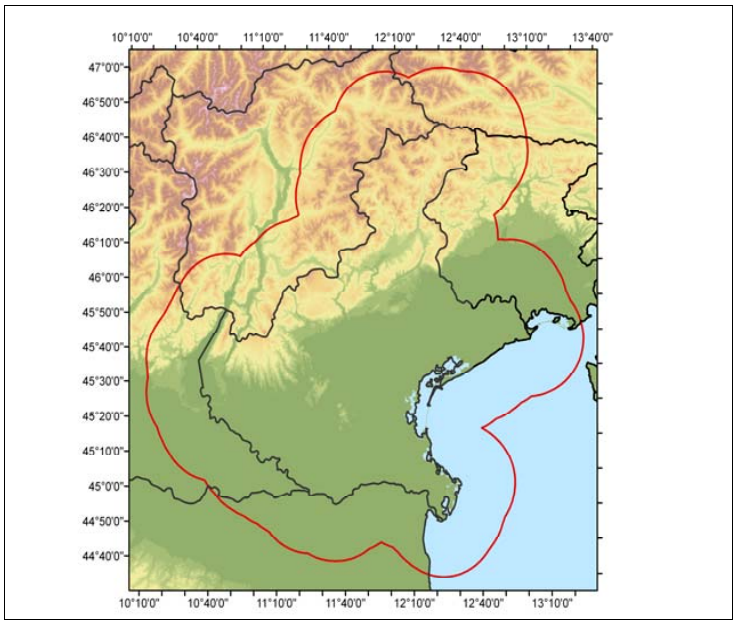


Figura 1 - Rappresentazione cartografica dell'Area A, in rosso.

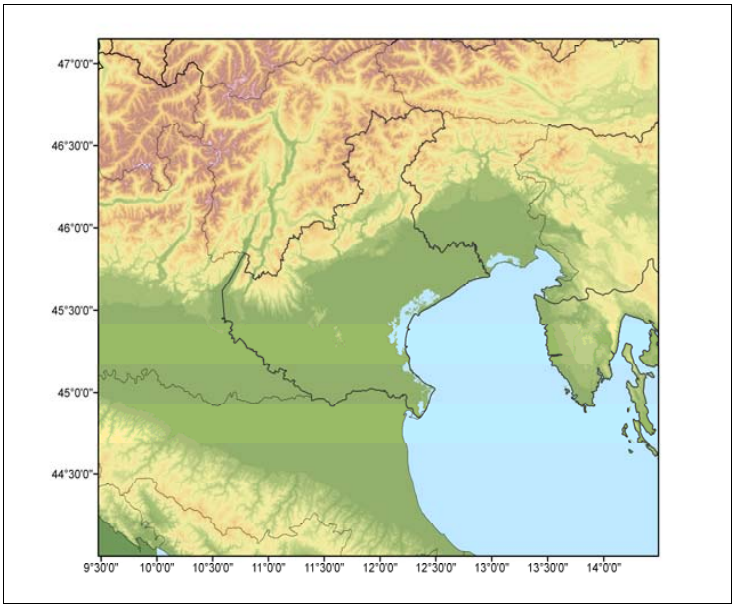


Figura 2 - Rappresentazione cartografica dell'area B.

2. Reperibilità del personale (Art. 3, punto 4)

Nel caso di eventi sismici rilevati con epicentro nel territorio regionale di magnitudo uguale o superiore a 3,5 Richter, l'OGS si impegna a mettere a disposizione, presso la sede del CRS di Udine, un proprio tecnico entro un'ora dall'evento ed un proprio ricercatore/tecnologo entro due ore. Compito del tecnico sarà quello di verificare il corretto funzionamento dell'intero sistema automatico di acquisizione dei dati sismologici, elaborazione e notifica degli allarmi, nonché di confermare ed eventualmente rielaborare in maniera speditiva i dati di localizzazione e magnitudo. I documenti trasmessi alla regione dovranno contenere tutti i dati (compresa la localizzazione geografica identificata da relativo toponimo) utili a favorire la diffusione delle informazioni e, qualora si rendesse necessario, per poter meglio attivare la macchina degli intervento.

Compito del ricercatore/tecnologo sarà quello di raffinare la prima analisi, anche con l'ausilio di dati da altre reti sismometriche, di seguire l'evoluzione di eventuali sequenze sismiche e mantenere il collegamento con la Sezione Protezione Civile e il Centro Funzionale Decentrato della Regione Veneto.

Per i terremoti più forti (magnitudo maggiore o uguale a 4.5) o in casi particolari, potrà anche essere concordato tra OGS e Regione Veneto un intervento di personale OGS presso la sede di Marghera della Sezione Protezione Civile e/o del Centro Funzionale Decentrato della Regione Veneto, al fine di offrire supporto scientifico. Tale attività potrà essere ricompresa nel supporto previsto dall'art. 3 della convenzione.

Nel caso di terremoti con magnitudo superiore a 4,5 Richter che si verifichino all'esterno dei confini

regionali il CRS provvederà a fornire secondo le modalità di cui sopra indicazioni sull'area geografica in cui si sono verificati i sismi e sulla loro magnitudo. Questo servizio verrà svolto compatibilmente con le effettive possibilità da parte del CRS di poter effettuare valutazioni attendibili.

La Tabella 1 riporta una sintesi dei servizi garantiti dall'OGS in funzione del valore di magnitudo e dell'area entro la quale si verifica l'evento.

M	AREA A	AREA B
> 2.5	- Allarme automatico	
> 3,5	- Allarme automatico - Intervento di personale OGS presso il CRS	
> 4	- Allarme automatico - Intervento di personale OGS presso il CRS	- Allarme automatico
> 4,5	- Allarme automatico - Intervento di personale OGS presso il CRS	- Allarme automatico - Possibile intervento di personale OGS presso il CRS

Tabella 1 – Sommario degli interventi del sistema di allarme sismico.

3. Fornitura degli elaborati tecnici (Art. 5)

Entro il mese successivo alla scadenza della convenzione, OGS consegnerà alla Sezione Protezione Civile della Regione Veneto una relazione finale delle attività ordinarie e straordinarie eseguite durante il semestre (rif. art. 3 p.to 7), in particolare dovrà illustrare il funzionamento della rete con i miglioramenti apportati ed i risultati delle elaborazioni dei dati rilevati nel corso del semestre, con l'indicazione delle aree caratterizzate da maggior attività sismica. Tale relazione, comprovante lo studio della sismicità regionale, dovrà assicurare alla Regione un quadro il più possibile esauriente sull'andamento dell'attività sismica nell'area e nel periodo considerati, anche in riferimento alla sismicità registrata dalla rete negli anni precedenti.

In particolare, oltre all'analisi scientifica della sismicità occorsa in regione, verranno forniti i seguenti elaborati:

1) rappresentazione grafica su supporto informatico degli epicentri degli eventi sismici occorsi nel periodo di riferimento e graduati rispetto alla loro magnitudo; eventuali ingrandimenti riguarderanno aree caratterizzate da particolare attività sismica;

ALLEGATOB alla Dgr n. 1076 del 24 giugno 2014

2) dati parametrici dei terremoti registrati nel semestre su supporto informatico:
   - la data dell'evento;
   - le coordinate geografiche e chilometriche dell'epicentro;
   - la profondità dell'ipocentro riferita al livello mare;
   - la magnitudo dell'evento;
3) relazione sulla funzionalità operativa della rete sismometrica e la sismicità regionale ed elencazione delle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Letto, approvato e sottoscritto.

Per Regione del Veneto Per OGS

(Codice interno: 277596)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1085 del 01 luglio 2014

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio del rinnovo dell'accreditamento istituzionale al Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti dell'Istituto Figlie Santa Maria della Divina Provvidenza, via S.Nicolò, 118 - Badia Polesine (RO), per l'unità di offerta: Casa "S.Antonio", via Don Luigi Guanella, n. 141 - Trecenta (RO).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento riconosce il rinnovo dell'accreditamento istituzionale al Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti dell'Istituto Figlie Santa Maria della Divina Provvidenza, per l'unità di offerta, rivolta a persone anziane non autosufficienti, in oggetto indicata, ed individua quale soggetto gestore l'Istituto Figlie Santa Maria della Divina Provvidenza. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: richiesta di accreditamento, acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 2/08/2012, prot. n. 351797, e relazione dell'Azienda ULSS n. 18, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 12/03/2014, con prot.n. 108720.

Il Presidente dott. Luca Zaia riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio- sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 ed ai requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16 gennaio 2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013 e n.3013 del 30/12/2013, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale 22/2002.

In ossequio alla disciplina sovraesposta, il Centro Servizi, per persone anziane non autosufficienti, Istituto Figlie Santa Maria della Divina Provvidenza, via S.Nicolò, 118 - Badia Polesine (RO), è stato autorizzato all'esercizio ed accreditato, per la Casa "S.Antonio", via Don Luigi Guanella, n. 141 - Trecenta (RO), per la capacità ricettiva di n. 83 posti letto di primo livello assistenziale, come segue:

- con DDDR n. 64 del 05/03/2009 e n. 16 del 28/01/2014 è stata autorizzata all'esercizio;
- con DGR n. 353 del 16/02/2010 è stata accreditata stabilendo che " in sede di rinnovo dell'accreditamento istituzionale saranno verificati i miglioramenti apportati ai seguenti requisiti: CS-PNA.AC.2.2, CS-PNA.AC.4.3, CS-PNA.AC.4.8.1, CS-PNA.AC.4.9.

Con nota acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 2/08/2012, prot. n. 351797, è stata formulata richiesta di rinnovo accreditamento per la medesima struttura.

Come contemplato dalle precitate procedure operative, la Direzione Regionale Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota emessa in data 9/12/2013, prot. n. 538265, ha incaricato l'Azienda ULSS n. 18 alla verifica "di parte terza" per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'Azienda ULSS n. 18, a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.), ed in esito al sopralluogo svolto in data 27/01/2014 dal precitato gruppo, ha trasmesso al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota acquisita in data 12/03/2014, prot. n. 108720, la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata e riguardo i miglioramenti apportati ai requisiti CS-PNA.AC.2.2, CS-PNA.AC.4.3, CS-PNA.AC.4.8.1, CS-PNA.AC.4.9, come richiesto dalla DGR n. 353 del 16/02/2010.

Parallelamente, è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 18, cui è stato posto il visto di congruità con DDR n. 107 del 24/05/2011 e successivi Decreti n. 347 del 17/10/2012, n. 436 del 12/11/2013.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, si ritiene di proporre il rinnovo dell'accreditamento al Centro Servizi, per persone anziane non autosufficienti, Istituto Figlie Santa Maria della Divina Provvidenza, via S.Nicolò, 118 - Badia Polesine (RO), per l'unità di offerta Casa "S.Antonio", via Don Luigi Guanella, n. 141 - Trecenta (RO) e per la medesima capacità ricettiva autorizzata.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n.54 del 31/12/2012;

- Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

- Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

- Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

- Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;

- Vista la DGR n. 353 del 16/02/2010;

- Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;

- Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

- Visto il DDR n. 64 del 05/03/2009;

- Visto il DDR n. 16 del 28/01/2014

delibera

1. di rinnovare l'accreditamento, per tre anni decorrenti dalla scadenza degli effetti della DGR. n. 353 del 16/02/2010, per garantire la necessaria continuità al Centro Servizi, rivolto a persone anziane non autosufficienti, Istituto Figlie Santa Maria della Divina Provvidenza, via S.Nicolò, 118 - Badia Polesine (RO), per l'unità di offerta Casa "S.Antonio", via Don Luigi Guanella, n. 141 - Trecenta (RO) e per la medesima capacità ricettiva autorizza di n. 83 posti letto di primo livello assistenziale;
2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;
3. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
4. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;

5. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 18, al Comune di Trecenta (RO) e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 18, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;
8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 277597)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1086 del 01 luglio 2014

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio del rinnovo dell'accreditamento istituzionale al Centro servizi Società Cooperativa Sociale "Giovani e Amici", Via Navegauro, n. 50 - Terrassa Padovana (PD) e rivolto a persone con disabilità, per l'unità di offerta Centro Diurno "Chiave di Volta", ubicato nella medesima sede.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento riconosce il rinnovo dell'accreditamento istituzionale al Centro servizi Società Cooperativa Sociale "Giovani e Amici" rivolto a persone con disabilità, per l'unità di offerta in oggetto indicata, ed individua nella Società stessa il soggetto gestore. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: richiesta di accreditamento, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 04/02/2014, prot. n. 48703, e relazione dell'Azienda ULSS n. 17, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 19/05/2014, con prot.n. 177197.

Il Presidente dott. Luca Zaia riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio- sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 ed ai requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16 gennaio 2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013 e n.3013 del 30/12/2013, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale 22/2002.

In ossequio alla disciplina sovraesposta, il Centro servizi Società Cooperativa Sociale "Giovani e Amici", Via Navegauro, n. 50 - Terrassa Padovana (PD) e rivolto a persone con disabilità, è statoautorizzato all'esercizio, per l'unità di offerta Centro Diurno "Chiave di Volta", ubicata nella medesima sede, con DDR n. 118 del 14/04/2009, rinnovato con DDR n. 97 del 27/03/2014 per la capacità ricettiva di n. 21 posti.

Con DGR n. 112 del 01/02/2011 è stato accreditato per la medesima capacità ricettiva autorizzata, stabilendo che "in sede di rinnovo dell'accreditamento istituzionale saranno verificati i miglioramenti apportati al seguente requisito CD-DIS.AC.4.3".

Con nota acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 04/02/2014, prot. n. 48703, è stata formulata richiesta di rinnovo accreditamento per la medesima struttura.

Come contemplato dalle precitate procedure operative, il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota emessa in data 07/02/2014, prot. n. 56170, ha incaricato l'Azienda ULSS n. 17 alla verifica "di parte terza" per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'Azienda ULSS n. 17, a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.), ed in esito al sopralluogo svolto in data 01/04/2014 dal precitato gruppo, ha trasmesso al Dipartimento Servizi Sociosanitari e

Sociali, con nota acquisita in data 19/05/2014, prot. n. 177197, la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata e riguardo i miglioramenti apportati al requisito CD-DIS.AC.4.3, come richiesto dalla DGR n.112 del 01/02/2011.

Parallelamente, è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 17, cui è stato posto il visto di congruità con DDR n. 115 del 31/05/2011 e successivi Decreti n. 333 del 28/11/2011, n. 225 del 08/08/2012 e n. 324 del 09/09/2013.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, si ritiene di proporre il rinnovo dell'accreditamento al Centro servizi Società Cooperativa Sociale "Giovani e Amici", Via Navegauro, n. 50 - Terrassa Padovana (PD) e rivolto a persone con disabilità, per l'unità di offerta Centro Diurno "Chiave di Volta", ubicato nella medesima sede, e per la medesima capacità ricettiva autorizzata pari a n. 21 posti.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

- Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

- Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

- Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

- Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;

- Vista la DGR n. 112 del 01/02/2011;

- Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;

- Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

- Visto il DDR n. 118 del 14/04/2009;

- Visto il DDR n. 97 del 27/03/2014

delibera

1. di rinnovare l'accreditamento per tre anni decorrenti dalla scadenza degli effetti della DGR n. 112 del 01/02/2011, per garantire la necessaria continuità, al Centro servizi Società Cooperativa Sociale "Giovani e Amici", Via Navegauro, n. 50 - Terrassa Padovana (PD) e rivolto a persone con disabilità, per l'unità di offerta Centro Diurno "Chiave di Volta", ubicato nella medesima sede e per la capacità ricettiva di n. 21 posti;
2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;
3. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
4. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;
5. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 17, al Comune di Terrassa Padovana (PD) e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 17, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;
8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 277598)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1087 del 01 luglio 2014

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio del rinnovo dell' accreditamento istituzionale alla Fondazione I.R.E.A. Morini Pedrina Pelà Tono, con sede in Viale Fiume 51 - Este (PD), per le seguenti unità di offerta rivolte a persone con disabilità, entrambe ubicate in Viale Fiume n. 51/53: -Centro Diurno "CD1"; -Centro Diurno "CD2".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento riconosce il rinnovo dell'accreditamento istituzionale alla Fondazione I.R.E.A. Morini Pedrina Pelà Tono, per le unità di offerta, rivolte a persone con disabilità, in oggetto indicate, ed individua la stessa Fondazione quale soggetto gestore. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: richiesta di accreditamento, acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 22/01/2013, prot. n. 24011, e relazione dell'Azienda ULSS n. 17, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 10/04/2014, con prot.n. 146537.

Il Presidente Luca Zaia riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio- sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 ed ai requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16 gennaio 2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013 e n.3013 del 30/12/2013, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale 22/2002.

In ossequio alla disciplina sovraesposta, la Fondazione I.R.E.A. Morini Pedrina Pelà Tono, con sede in Viale Fiume 51 - Este (PD) è stata autorizzata all'esercizio ed accreditata, per le seguenti unità di offerta, rivolte a persone con disabilità e ubicate in Viale Fiume n. 51/53, rispettivamente con DDR n. 75 del 17/03/2009 e successivo Decreto n. 9 del 27/01/2014 ed accreditata con DGR n. 152 del 26/01/2010, per la capacità ricettiva a fianco di ciascuna indicata:

- Centro Diurno "CD1": n. 30 posti;
- Centro Diurno "CD2": n. 30 posti.

Con nota acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 22/01/2013, prot. n. 24011, è stata formulata richiesta di rinnovo accreditamento per la medesima struttura.

Come contemplato dalle precitate procedure operative, la Direzione Regionale Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota emessa in data 20/11/2013, prot. n. 506267, ha incaricato l'Azienda ULSS n. 17 alla verifica "di parte terza" per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'Azienda ULSS n. 17, a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.), ed in esito al sopralluogo svolto in data 05/02/2014 dal precitato gruppo, ha trasmesso al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota acquisita in data 10/04/2014, prot. n. 146537, la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata.

Parallelamente, è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 17, cui è stato posto il visto di congruità con DDR n. 115 del 31/05/2011 e successivi Decreti n. 333 del 28/11/2011, n. 225 del 08/08/2012 e n. 324 del 09/09/2013.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, si ritiene di proporre il rinnovo dell'accreditamento alla Fondazione I.R.E.A. Morini Pedrina Pelà Tono, con sede in Viale Fiume 51 - Este (PD), per le seguenti unità di offerta rivolte a persone con disabilità, ubicate in Viale Fiume n. 51/53, e per la medesima capacità ricettiva autorizzata.

- Centro Diurno "CD1",
- Centro Diurno "CD2"

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

- Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

- Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

- Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

- Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;

- Vista la DGR n. 152 del 26/01/2010;

- Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;

- Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

- Visto il DDR n. 78 del 17/03/2009;

- Visto il DDR n. 9 del 27/01/2014

delibera

1. di rinnovare l'accreditamento per tre anni decorrenti dalla scadenza degli effetti della DGR n. 152 del 26/01/2010, per garantire la necessaria continuità, alla Fondazione I.R.E.A. Morini Pedrina Pelà Tono, con sede in Viale Fiume 51/53 - Este (PD), per le seguenti unità di offerta, rivolte a persone con disabilità ed entrambe ubicate in Viale Fiume n. 51/53,:

- Centro Diurno "CD1": per la capacità ricettiva di n. 30 posti:,
- Centro Diurno "CD2": per la capacità ricettiva di n. 30 posti;

2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;

3. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;

4. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;

5. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 17, al Comune di Este (PD) e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 17, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;

8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 277599)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1088 del 01 luglio 2014

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accreditamento istituzionale al Centro servizi residenziale per persone anziane non autosufficienti" I.P.A.B. Villa Serena", via Roma n.4 - Solagna (VI).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento riconosce l'accreditamento istituzionale al Centro servizi per persone anziane non autosufficienti, in oggetto indicato, ed individua il soggetto gestore dello stesso. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: richiesta di accreditamento, acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 7/01/2013, prot. n. 512, e relazione dell'Azienda ULSS n.3, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 7/02/2014, con prot.n. 53912.

Il Presidente dott.Luca Zaia riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio- sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 ed ai requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16 gennaio 2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013 e n.3013 del 30/12/2013, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale 22/2002.

In ossequio alla disciplina sovraesposta, il Centro servizi residenziale per persone anziane non autosufficienti" I.P.A.B. Villa Serena", via Roma n.4 - Solagna (VI).è stato autorizzato all'esercizio con DDR n. 365 del 5/11/2012, per la capacità ricettiva di n. 40 posti letto di primo livello assistenziale.

Con nota acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 17/01/2012, prot. n. 512, è stata formulata richiesta di accreditamento per la medesima struttura.

Come contemplato dalle precitate procedure operative, la Direzione Regionale Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota emessa in data 27/11/2013, prot. n. 517454, ha incaricato l'Azienda ULSS n. 3 alla verifica "di parte terza" per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'Azienda ULSS n. 3, a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.), ed in esito al sopralluogo svolto in data 27/01/2014 dal precitato gruppo, ha trasmesso alla Direzione Regionale Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota acquisita in data 7/02/2014, prot. n. 53912, la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata.

Parallelamente, è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 3, cui è stato posto il visto di congruità con DDR n. 141 del 28/06/2011 e successivi Decreti n. 252

del 17/10/2011, n. 187 del 2/07/2012 e n. 442 del 13/11/2013.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, si ritiene di proporre l'accreditamento al Centro servizi residenziale per persone anziane non autosufficienti" I.P.A.B. Villa Serena", via Roma n.4 - Solagna (VI), per la medesima capacità ricettiva autorizzata.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Si dispone, altresì, che, in coerenza con le clausole pattizie di cui al "Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture", sottoscritto il 9/01/2012 da Regione del Veneto, ANCI Veneto, Unione Regionale delle Provincie del Veneto e Uffici Territoriali del Governo del Veneto, approvate con DGR n.537 del 3/04/2012, l'Azienda ULSS n. 3 di Bassano del Grappa (VI) acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art.17 della L.R. n.22/2002, comunicando al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali eventuali esiti interdittivi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

- Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

- Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

- Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

- Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;

- Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;

- Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

- Visto il DDR n. 365 del 5/11/2012

delibera

1. di accreditare, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per la durata di tre anni dalla data di approvazione del presente provvedimento, il Centro servizi residenziale per persone anziane non autosufficienti" I.P.A.B. Villa Serena", via Roma n.4 - Solagna (VI), per la capacità ricettiva di n. 40 posti letto di primo livello assistenziale;
2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;
3. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
4. di stabilire che l'Azienda ULSS n. 3 di Bassano del Grappa (VI) acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art. 17 della L.R. n.22/2002, comunicando al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali eventuali esiti interdittivi;
5. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;
6. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 3, al Comune di Bassano del Grappa (VI) e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 3, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;
9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 277600)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1089 del 01 luglio 2014

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n.22/2002). Rilascio dell' accreditamento istituzionale alla Società SER.S.A.-Servizi Sociali Assistenziali S.p.A., via Alpago,1 - Belluno, per le seguenti Unità di offerta rivolte a persone anziane non autosufficienti: -Centro Servizi "Casa di Riposo Maria Gaggia Lante" - primo e secondo livello assistenziale; -Centro Diurno; -Sezione ad Alta Protezione Alzheimer (SAPA); -Stati Vegetativi Permanenti (SVP).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento riconosce l'accreditamento istituzionale alla Società SER.S.A, per le Unità di offerta, rivolte a persone anziane non autosufficienti, in oggetto indicate, ed individua nella stessa Società SER.S.A. il soggetto gestore. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: richiesta di accreditamento, acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 25/10/2012, prot. n. 476907 e relazione dell'Azienda ULSS n.1, acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 30/12/2013, con prot.n.568632, integrata con nota acquisita in data 10/04/2014, prot.n.147201.

Il Presidente dott. Luca Zaia riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio- sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 ed ai requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16 gennaio 2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013 e n.3013 del 30/12/2013, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale 22/2002.

In ossequio alla disciplina sovraesposta, la Società SER.S.A.-Servizi Sociali Assistenziali S.p.A., via Alpago,1 -Belluno, è stata autorizzata all'esercizio con DDR n.252 del 4/09/2012, per le seguenti Unità di offerta e per la capacità ricettiva a fianco di ciascuna indicata:

- Centro Servizi "Casa di Riposo Maria Gaggia Lante", n.100 posti letto di primo livello assistenziale e n. 42 posti letto di secondo livello assistenziale;
- Centro Diurno, n. 20 posti;
- Sezione ad Alta Protezione Alzheimer (SAPA), n. 10 posti;
- Stati Vegetativi Permanenti (SVP), n. 6 posti.

Con nota acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 25/10/2013, prot. n.476907, è stata formulata richiesta di accreditamento per la medesima struttura

Come contemplato dalle precitate procedure operative, la Direzione Regionale Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota emessa in data 13/11/2013, prot. n.493314, ha incaricato l'Azienda ULSS n.1 alla verifica "di parte terza" per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del

presente provvedimento.

L'Azienda ULSS n.1, a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.), ed in esito al sopralluogo svolto in data 20/12/2013 dal precitato gruppo, ha trasmesso alla Direzione Regionale Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota acquisita in data 30/12/2013, prot. n.568632, integrata con nota acquisita agli atti in data 10/04/2014 prot.n. 147201, la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata, dalla quale è risultato coerente in linea di massima con i principi e le finalità per cui è stato posto, ma suscettibile di miglioramento per quanto riguarda i seguenti requisiti:

- CS-PNA.AC.4.6: " *La struttura promuove attività di integrazione con la rete dei servizi sociosanitari e sociali nel territorio*", riferito al Centro servizi per persone anziane non autosufficienti e a maggior bisogno assistenziale e
- CD-ANZ.AC.4.4: " *La struttura promuove attività di integrazione con la rete dei servizi sociosanitari e sociali nel territorio*", riferito al Centro Diurno per persone non autosufficienti.

Parallelamente, è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n.1, cui è stato posto il visto di congruità con DDR n. 119 del 8/06/2011 e successivi Decreti n. 226 del 8/08/2012 e n.413 del 25/10/2013.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, si ritiene di proporre, sulla base della programmazione territoriale, l'accreditamento alla Società SER.S.A.-Servizi Sociali Assistenziali S.p.A., via Alpago,1 -Belluno, per le seguenti Unità di offerta rivolte a persone anziane non autosufficienti per la capacità ricettiva indicata:

- Centro Servizi "Casa di Riposo Maria Gaggia Lante" - n. 92 posti letto di primo livello assistenziale e n. 42 posti letto di secondo livello assistenziale;
- Centro Diurno per n. 20 posti;
- Sezione ad Alta Protezione Alzheimer (SAPA) per n. 10 posti;
- Stati Vegetativi Permanenti (SVP) per n. 6 posti.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Si dispone, altresì, che, in coerenza con le clausole pattizie di cui al "Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture", sottoscritto il 9/01/2012 da Regione del Veneto, ANCI Veneto, Unione Regionale delle Provincie del Veneto e Uffici Territoriali del Governo del Veneto, approvate con DGR n. 537 del 3/04/2012, l'Azienda ULSS n. 1 di Belluno acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art.17 della L.R. n. 22/2002, comunicando al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali eventuali esiti interdittivi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n.54 del 31/12/2012;

- Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

- Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

- Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

- Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;

- Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;

- Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

- Visto il DDR n. 252 del 4/09/2012

delibera

1. di accreditare, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per la durata di tre anni dalla data di approvazione del presente provvedimento, la Società SER.S.A.-Servizi Sociali Assistenziali S.p.A., via Alpago,1 -Belluno, per le seguenti Unità di offerta rivolte a persone anziane non autosufficienti e per la capacità ricettiva a fianco di ciascuna indicata:

- Centro Servizi "Casa di Riposo Maria Gaggia Lante", n.92 posti letto di primo livello assistenziale e n. 42 posti letto di secondo livello assistenziale,
- Centro Diurno, n. 20 posti,
- Sezione ad Alta Protezione Alzheimer (SAPA), n. 10 posti,
- Stati Vegetativi Permanenti (SVP), n. 6 posti;

2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;

3. di stabilire che in sede della prima verificadel mantenimento dei requisiti di accreditamento, venga verificato il miglioramento apportato ai seguenti requisiti:

- CS-PNA.AC.4.6: " *La struttura promuove attività di integrazione con la rete dei servizi sociosanitari e sociali nel territorio*", riferito al Centro servizi per persone anziane non autosufficienti e a maggior bisogno assistenziale,
- CD-ANZ.AC.4.4: " *La struttura promuove attività di integrazione con la rete dei servizi sociosanitari e sociali nel territorio*", riferito al Centro Diurno per persone non autosufficienti;

4. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;

5. di stabilire che l'Azienda ULSS n. 1 di Belluno acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art. 17 della L.R. n.22/2002, comunicando al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali eventuali esiti interdittivi;

6. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;

7. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 1, al Comune di Belluno e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 1, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;

8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;

10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 277450)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1090 del 01 luglio 2014

Attuazione Programma Operativo Competitività Regionale e Occupazione (POR), parte FESR della Regione del Veneto, 2007-2013, Asse 4, Azione 4.1.2. Realizzazione, evoluzione, potenziamento e gestione di reti Wi-Fi pubbliche. Integrazione stanziamento fondi resi disponibili con DGR n. 328 del 25 marzo 2014 per il progetto "VenetoFreeWifi".
[Informatica]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento, a fronte dell'ingente numero di domande di contributo legate all'Avviso pubblico per la concessione di contributi a Comuni, Consorzi e Unioni di Comuni finalizzati alla realizzazione, evoluzione, potenziamento e gestione di reti wi-fi pubbliche: "Veneto Free Wi-Fi", integra lo stanziamento di fondi, resi disponibili con DGR n. 328/2014, con un ulteriore stanziamento di fondi relativi al Programma Operativo FESR, Competitività Regionale e Occupazione, periodo 2007-2013, Asse 4, Azione 4.1.2, approvato dalla Commissione Europea con Decisione CE (2007) 4247 del 07/09/07, modificata con Decisione C (2012) 9310 del 11/12/12 e con Decisione C (2013) 3526 del 19/06/13. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - DGR n. 328 del 25 marzo 2014.

Il Vicepresidente, On. Marino Zorzato, riferisce quanto segue.

Con DGR n. 328 del 25 marzo 2014 la Giunta regionale ha approvato, quale parte sostanziale e integrante del medesimo provvedimento, l'Avviso pubblico per la realizzazione, evoluzione, potenziamento e gestione di reti Wifi pubbliche: *"Veneto Free WiFi",* autorizzando altresì l'erogazione di contributi per lo sviluppo delle citate reti Wifi pubbliche sui territori dei Comuni del Veneto, nell'ambito del Programma Operativo FESR, Competitività Regionale e Occupazione, periodo 2007-2013, Asse 4, Azione 4.1.2, approvato dalla Commissione Europea con Decisione CE (2007) 4247 del 07/09/07, modificata con Decisione C (2012) 9310 del 11/12/12 e con Decisione C (2013) 3526 del 19/06/13.

L'iniziativa mirava a promuovere la diffusione di servizi di accesso WiFi ("*Wireless Fidelity*") gratuito sul territorio, al fine di favorire la parità di accesso alle informazioni e alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché di rimuovere gli ostacoli che limitano la conoscenza e determinano una discriminazione sul piano sociale, economico e culturale.

La procedura di selezione dei progetti è di tipo valutativo "*a sportello*" e l'importo complessivo messo a disposizione con la citata DGR n. 328/2014 per la concessione delle agevolazioni pubbliche di cui si tratta ammontava a Euro. 2.000.000,00= e, al fine di favorire l'associazionismo tra Enti locali, il contributo concedibile è stato differenziato nel rispetto dei seguenti limiti massimi:

1) 15.000,00= Euro. in caso di progetto presentato da un Comune singolarmente;
2) 18.000,00= Euro. (a Comune) in caso di progetto presentato da un Consorzio o un'Unione di Comuni per almeno due Comuni aderenti al Consorzio o Unione medesimi.

Come previsto nel predetto Avviso pubblico, la presentazione delle domande doveva essere effettuata entro il 10 giugno 2014 ma il numero di domande pervenute è stato così elevato che i fondi resi disponibili con la predetta DGR n. 328/2014 sono stati tutti esauriti.

Orbene, la necessità di dare continuità alle iniziative avviate dalla Regione del Veneto in tema di riduzione del "*digital divide*", anche alla luce delle citate numerose richieste e manifestazioni di interesse raccolte dal territorio veneto, rende opportuno proseguire nel cammino intrapreso e destinare altri Euro. 1.500.000,00= al progetto "*VenetoFreeWifi*".

A tale onere si farà fronte con le disponibilità relative al Programma Operativo FESR per un importo che graverà per una somma pari a Euro. 689.016,97 = sul Capitolo di spesa n. 101269 del bilancio 2014, (*"POR FESR 2007- 2013 Asse 4, Accesso ai servizi di trasporto di telecomunicazione di interesse generale - Quota comunitaria, Regolamento CEE del 11/07/2006, n. 1083")* e per una somma pari a Euro. 810.983,03= (parte FdR: Euro 722.204,41 =, parte Reg. FESR: Euro 88.778,62 =) sul Capitolo di spesa n. 101001 del bilancio 2014, (*"POR FESR 2007 - 2013 Asse 4 - Accesso ai servizi di trasporto di telecomunicazione di interesse generale - Quota statale e regionale, Regolamento CEE del 11/07/2006, n. 1083")*, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Sistemi Informativi.

Pertanto la somma destinata a finanziare l'*"Avviso pubblico per il finanziamento di progetti presentati dai comuni del veneto per la realizzazione, evoluzione, potenziamento e gestione di reti wi-fi pubbliche: "Veneto Free WiFi",* approvato con DGR n. 328 del 25 marzo 2014, tenuto conto del presente provvedimento, ammonterà globalmente a Euro. 3.500.000,00=.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- VISTA la DGR n. 328 del 25 marzo 2014;

- VISTO il Programma Operativo Regionale (POR) parte FESR, Regione del Veneto, Programmazione 2007-2013, approvato con Decisione CE (2007) n. 4247 del 07/09/07;

- VISTO l'art. 2 co. 2 della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

- RICHIAMATI il Reg.to CEE 1083/2006 e il Reg.to CEE 1828/2006;

delibera

1. le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. di integrare lo stanziamento di fondi, resi disponibili con DGR n. 328 del 25 marzo 2014, per il progetto "*VenetoFreeWifi*", destinando altri Euro. 1.500.000,00= al progetto predetto, per un totale massimo complessivo pari a Euro. 3.500.000,00=. A tale onere si farà fronte con le disponibilità relative al Programma Operativo FESR,Competitività Regionale e Occupazione, periodo 2007-2013, Asse 4, Azione 4.1.2, approvato dalla Commis-sione Europea con Decisione CE (2007) 4247 del 07/09/07, modificata con Decisione C (2012) 9310 del 11/12/12 e con Decisione C (2013) 3526 del 19/06/13, per un importo che graverà per una somma pari a Euro. 689.016,97 = sul Capitolo di spesa n. 101269 del bilancio 2014, (*"POR FESR 2007- 2013 Asse 4, Accesso ai servizi di trasporto di telecomunicazione di interesse generale - Quota comunitaria, Regolamento CEE del 11/07/2006, n. 1083")* e per una somma pari a Euro. 810.983,03= (parte FdR: Euro 722.204,41 =, parte Reg. FESR: Euro 88.778,62 =) sul Capitolo di spesa n. 101001 del bilancio 2014, (*"POR FESR 2007 - 2013 Asse 4 - Accesso ai servizi di trasporto di telecomunicazione di interesse generale - Quota statale e regionale, Regolamento CEE del 11/07/2006, n. 1083")*, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Sistemi Informativi.

3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. del 14/03/13, n. 33;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 277451)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1091 del 01 luglio 2014

Autorizzazione a nominare procuratore speciale e difensore della parte civile ed a mantenere la costituzione di parte civile nel procedimento penale pendente avanti alla Corte di Cassazione R.G. n. 51675/13.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 277452)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1092 del 01 luglio 2014

N. 3 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 277453)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1093 del 01 luglio 2014

Acquisizione diritti di utilizzo commerciale sull'opera libraria "Venezia e il suo estuario" - "Venice and its lagoon" di Giulio Lorenzetti. Modifica DGR n. 3608 del 30 novembre 2009 e DGR n. 712 del 15 marzo 2010. Esercizio 2014. Legge regionale 10 gennaio 1984, n. 5.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
L'acquisizione dagli eredi del defunto Prof. Maetzke, unico proprietario dei diritti di utilizzo commerciale sull'opera libraria "Venezia e il suo estuario", in versione in lingua italiana e inglese, consentirà alla Regione del Veneto di avere la possibilità di riproporre uno dei volumi fondamentali dedicati a Venezia e al territorio lagunare. Il necessario lavoro di aggiornamento del testo, già avviato dal Prof. Maetzke, viene affidato all'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, una delle principali Istituzioni culturali veneziane. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: proposta in data 15.07.2009 del Prof. Maetzke di cessione dei diritti sull'opera. DDGR n. 3608/2009 e n. 712/2010 di accettazione proposta prof. Maetzke. decreto Dirigente Direzione Attività culturali e Spettacolo n. 11/2010 di impegno spesa per acquisizione diritti sull'opera. nota in data 27.07.2011 della Direzione Direzione Generale per le Biblioteche, gli Istituti culturali e il Diritto d'Autore del MIBAC concernente la volontà del Prof. Maetzke di avvalersi della facoltà prevista dall'art. 3 del D.Lt. n. 440/1945. denuncia di successione presentata dagli eredi Maetzke presso l'Agenzia delle Entrate di Trieste in data 24.10.2012 al n. 2379 vol. 9990. nota dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti in data 06.09.2013 prot. n. 503/GP di disponibilità a seguire il progetto di aggiornamento del volume.

Il Vice Presidente On. Marino Zorzato riferisce quanto segue.

La Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 prevede, tra i propri princìpi, che la Regione del Veneto si impegni a diffondere nel mondo la conoscenza dell'inestimabile patrimonio storico, artistico e culturale di Venezia e del Veneto e, tra le attività finalizzate a questo scopo, la promozione e la produzione editoriale rivestono un ruolo di notevole importanza.

Nella vasta pubblicistica dedicata alla storia e al patrimonio culturale di Venezia, l'opera libraria dell'autore Giulio Lorenzetti "Venezia e il suo estuario" rappresenta uno dei punti di riferimento di primaria importanza non solo per il profondo studio storico-artistico che la sottende, ma anche per la qualità letteraria del testo, caratteristiche che la rendono un opera unica nel suo genere in quanto coniuga in modo eccellente il valore culturale dei contenuti e l'efficacia della loro comunicazione.

Edita per la prima volta nel 1926, la pubblicazione è stata più volte rieditata nel corso degli anni successivi, riscuotendo sempre il più ampio consenso sia degli studiosi, sia di quanti cercavano uno strumento di alto livello culturale utile per conoscere lo straordinario patrimonio artistico e culturale di Venezia e del territorio lagunare.

Con nota del 15 luglio 2009 il Prof. Riccardo Maetzke, ex titolare della casa editrice Lint di Trieste presso la quale era stata realizzata l'ultima edizione del volume e in quel momento unico proprietario dei diritti di utilizzo commerciale sull'opera, aveva proposto alla Regione la cessione di tali diritti, nessuno escluso, con l'obiettivo di consentire una nuova edizione del volume che, grazie anche a un indispensabile lavoro di aggiornamento, potesse efficacemente riproporsi all'attenzione dei lettori.

Il Prof. Maetzke, profondo conoscitore dell'opera, si dichiarava allora disponibile a collaborare al suo aggiornamento e a mettere a disposizione della Regione tutti i materiali da lui autonomamente già prodotti a questo fine.

La Giunta regionale, con DGR n. 3608 del 30 novembre 2009, in considerazione dell'assoluto valore storico-culturale dell'opera e con l'obiettivo di procedere alla sua revisione e ripubblicazione, aveva stabilito di accogliere la proposta del Prof. Riccardo Maetzke e di avviare la procedura per l'acquisizione dei diritti stessi per una spesa di Euro 75.000,00, da impegnarsi nel successivo esercizio finanziario, delegando il Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Attività Culturali e Spettacolo (ora Direttore della Sezione Attività Culturali e Spettacolo), a mantenere i necessari contatti con il Prof. Riccardo Maetzke onde definire per via contrattuale la cessione dei citati diritti di utilizzo commerciale. Tale volontà della Giunta regionale è stata in seguito confermata dalla DGR n. 712 del 15 marzo 2010.

A seguito di quanto stabilito dalla Giunta regionale con DGR n. 3608/2009, con Decreto del Dirigente regionale della Direzione Attività Culturali e Spettacolo (ora Direttore della Sezione Attività culturali e Spettacolo) n. 11 del 13 ottobre 2010 è stata impegnata sul capitolo 100630 la spesa di Euro 75.000,00 per l'acquisizione dei diritti commerciali dell'opera letteraria dal Prof. Maetzke.

Sulla base dei provvedimenti assunti dalla Giunta Regionale e con lo scopo di definire il rapporto con il Prof. Maetzke, è stato necessario acquisire idonea documentazione circa la proprietà dei suddetti diritti. Con nota del 27.07.2011 la Direzione Generale per le Biblioteche, gli Istituti culturali e il Diritto d'Autore del MIBAC ha comunicato la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del 17.05.2011 della volontà del Prof. Maetzke, in qualità di cessionario assoluto del diritto d'autore dell'opera "Venezia e il suo estuario - Venice and its lagoon" di Giulio Lorenzetti, di avvalersi della facoltà prevista dall'art. 3 del D.Lt. n. 440/1945.

Poiché in data 07.12.2011 il Prof. Maetzke è deceduto in Trieste, si è reso necessario ridefinire il rapporto con gli eredi desunti dalla denuncia di successione presentata presso l'Agenzia delle Entrate di Trieste in data 24.10.2012 al n. 2379 vol. 9990. Dalla stessa si evince che eredi legittimi del Prof. Maetzke, per pari quote, sono la Sig.ra Casagrande Maria Rosa (coniuge) e le figlie Maetzke Federica e Maetzke Elisabetta. Nella denuncia di successione i diritti d'autore sull'opera "Venezia e il suo Estuario - Venice and its lagoon" di Giulio Lorenzetti sono stati dichiarati dagli eredi quale attivo ereditario.

I successivi contatti con gli eredi, la Sig.ra Maria Rosa Casagrande in Maetzke e le figlie Sig.ra Elisabetta Maetzke e Sig.ra Federica Maetzke, hanno consentito di definire concordemente i termini dell'accordo che prevede la cessione alla Regione del Veneto di tutti i diritti di utilizzo commerciale dell'opera "Venezia e il suo estuario" e della sua versione in lingua inglese "Venice and its lagoon", la cessione di una copia dell'opera in formato digitale e, inoltre, di tutto il materiale in formato cartaceo e digitale realizzato dal Prof. Riccardo Maetzke relativo al parziale aggiornamento del testo.

Facendo presente quanto sopra esposto si ricorda che il Prof. Maetzke si era offerto di condurre personalmente la revisione dell'opera, ma il suo decesso ha reso impossibile seguire tale impostazione. Tenuto conto che l'aspetto revisionale dell'opera è elemento essenziale per procedere ad una riedizione della stessa, si è reso necessario individuare un'alternativa culturale di spessore al fine di procedere a tale operazione. Considerata la presenza in Venezia dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, a cui sono attribuite competenze specifiche in ambito storico, letterario e di conoscenza del territorio, la Sezione Attività Culturali e Spettacolo ha provveduto ad interpellare direttamente tale Ente al fine di conoscere la disponibilità ad effettuare quanto già era stato concordato con il Prof. Maetzke.

Con nota del proprio Presidente in data 6 settembre 2013, l'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti ha confermato la disponibilità a curare la revisione dell'opera e ha proposto un progetto di aggiornamento giudicato adeguato alle esigenze della Regione del Veneto, stimando un contributo a copertura delle spese pari ad Euro 15.000,00.

Per quanto sopra occorre procedere allora all'acquisto dei diritti di utilizzo commerciale dell'opera "Venezia e il suo estuario" e della sua versione in lingua inglese "Venice and its lagoon" dalle Sigg.re Maria Rosa Casagrande in Maetzke, Elisabetta Maetzke e Federica Maetzke, le quali si sono anche impegnate a consegnare tutto il materiale già raccolto dal Prof. Maetzke per provvedere alla revisione del testo.

Poichè si era stabilito con il Prof. Maetzke di definire l'accordo complessivo per un importo pari ad Euro 75.000,00, già impegnato con Decreto del Dirigente regionale della Direzione Attività Culturali e Spettacolo (ora Direttore della Sezione Attività culturali e Spettacolo) n. 11 del 13 ottobre 2010, si rende ora necessario, considerato l'intervento revisionale dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti sul testo del Lorenzetti, determinare in complessivi Euro 60.000,00 il compenso per la cessione dei diritti di utilizzo a favore delle eredi Maetzke e di Euro 15.000,00 a favore del suddetto Istituto quale contributo per il proprio intervento scientifico sull'opera in argomento.

Si propone, inoltre, di incaricare il Direttore della Sezione Attività Culturali e Spettacolo a definire con propri atti per via contrattuale i rapporti sia con le Sig.re Maria Rosa Casagrande, Elisabetta Maetzke e Federica Maetzke, sia con l'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti di Venezia.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L. R. 17 aprile 2012, n. 1;

VISTA la L.R. 10 gennaio 1984, n. 5;

VISTA la L. 24 dicembre 2003, n. 350, in particolare il comma 18 dell'articolo 3;

VISTA la L.R. 29 novembre 2001, n. 39;

VISTA la L.R. 2 aprile 2014, n. 12;

VISTA la DGR n. 3608 del 30 novembre 2009;

VISTA la DGR n. 712 del 15 marzo 2010;

VISTA la DGR n. 516 del 15.04.2014;

VISTO il Decreto del Dirigente regionale della Direzione Attività Culturali e Spettacolo n. 11/2010;

VISTA la nota prot. n. 503/GP del 06.09.2013 dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti;

VISTO l'art. 2 co. 2 lett. o) della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante del presente provvedimento;

2. di confermare, con le motivazioni e le condizioni indicate in premessa, l'acquisizione dalle eredi del Prof. Maetzke dei diritti di utilizzo commerciale, nessuno escluso, dell'opera letteraria dell'autore Giulio Lorenzetti "Venezia e il suo estuario", nelle versioni in lingua italiana e in lingua inglese, con l'obiettivo di procedere alla sua riedizione rivista ed aggiornata;

3. di dare atto che l'aspetto revisionale dell'opera, elemento essenziale per procedere ad una riedizione della stessa, sarà curato dall'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, a cui sono attribuite competenze specifiche in ambito storico, letterario e di conoscenza del territorio;

4. di incaricare il Direttore della Sezione Attività Culturali e Spettacolo a procedere, per quanto in premessa indicato, con propri atti alle modifiche resesi necessarie a seguito di quanto indicato in narrativa, conseguentemente assegnando la somma di Euro 60.000,00 in favore degli eredi del Prof. Riccardo Maetzke Sig.re Maria Rosa Casagrande, Elisabetta Maetzke e Federica Maetzke come corrispettivo per la cessione alla Regione del Veneto di tutti i diritti di utilizzo commerciale dell'opera "Venezia e il suo estuario" e della sua versione in lingua inglese "Venice and its lagoon", di una copia dell'opera in formato digitale e di tutto il materiale in formato cartaceo e digitale realizzato dal Prof. Riccardo Maetzke relativo al parziale aggiornamento del testo, e la somma di Euro 15.000,00 in favore dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti di Venezia per l'attività di aggiornamento e revisione dell'opera citata;

5. di incaricare il Direttore della Sezione Attività Culturali e Spettacolo con propri atti a stipulare il relativo contratto con le eredi del Prof. Maetzke e il relativo accordo con l'Istituto di cui al punto 3.;

6. di incaricare la Sezione Attività Culturali e Spettacolo dell'esecuzione del presente atto;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 23, 26 e 27 del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 277454)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1094 del 01 luglio 2014

Approvazione della convenzione per l'anno 2014 tra la Regione del Veneto e l'Associazione regionale per la promozione e la diffusione del teatro e della cultura nelle comunità venete - Arteven di Venezia. Legge regionale 5.04.2013, n. 3, art. 19. Deliberazione n. 156/CR del 3.12.2013.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
La Regione del Veneto è socio di Arteven, con il presente provvedimento si conferma la deliberazione n. 156/CR del 3.12.2013 relativamente all'approvazione del programma di attività, si approva la convenzione e si impegna il contributo dell'anno 2014 per il funzionamento, la gestione e le attività a favore dell'Associazione. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza prot. n. 461545 del 25.10.2013.

Il Vice Presidente On. Marino Zorzato riferisce quanto segue.

L'articolo 19 della legge regionale 05.04.2013, n. 3, riconoscendo Arteven quale "strumento per le politiche regionali di diffusione e promozione dello spettacolo dal vivo nel territorio regionale nei settori della prosa e danza nonché per la formazione del pubblico e la sensibilizzazione della cultura teatrale nelle scuole", ha autorizzato la Giunta regionale ha partecipare in qualità di socio a tale Associazione.

Arteven è nata nel 1979 come "Associazione Regionale per il Teatro Veneto" ed ha sviluppato la propria azione in modo multidisciplinare basando la propria progettualità in una logica di rete e di sistema. Nel 1992 Arteven ha assunto l'odierna denominazione di Associazione regionale per la diffusione del Teatro e della Cultura nelle comunità venete (Arteven). Il rapporto tra la Regione e Arteven, i cui soci sono numerosi enti locali e alcuni enti privati, è proseguito nel tempo anche mediante la stipula di apposite convenzioni. L'Associazione ha ampliato nel corso degli anni la propria dimensione operativa giungendo a costituire un centro di riferimento stabile attraverso una razionalizzazione della fase distributiva capace di raggiungere capillarmente gran parte del territorio regionale, proponendosi come uno strumento di servizio essenziale per la promozione e la crescita delle comunità locali del Veneto nel settore delle attività di prosa e coreutiche.

La Giunta regionale con deliberazione n. 1708 del 3.10.2013 ha approvato la partecipazione della Regione, in qualità di socio, ad Arteven.

Con deliberazione n. 156/CR del 3.12.2013 la Giunta Regionale ha approvato per l'anno 2014 il programma operativo di Arteven.

La VI Commissione consiliare, alla quale è stato inviato il citato provvedimento così come previsto dall'art. 19, comma 4 della L.R. 3/2013 ha espresso parere favorevole in data 15.4.2014.

Preso atto del suddetto parere, con il presente provvedimento, si propone alla Giunta regionale di confermare la propria deliberazione n. 156/CR del 3.12.2013 relativa al programma annuale 2014 di Arteven e di approvare lo schema di convenzione operativa di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento.

L'intervento istituzionale della Regione a favore di Arteven è quantificato nel bilancio di previsione 2014 in Euro 500.000,00.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visto l'art. 19 della legge regionale 5.04.2013, n. 3;

- Vista la legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001;

- Visto l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

- Vista la legge regionale di bilancio n. 12 del 2 aprile 2014;

- Visto il programma dell'anno 2014 presentato da Arteven;

- Vista la deliberazione n. 156/CR del 3.12.2013;

- Visto il parere espresso dalla VI Commissione consiliare in data 15.4.2014;

delibera

1. di confermare la propria deliberazione n. 156/CR del 3.12.2013 relativamente all'approvazione del programma annuale 2014 di Arteven, riconoscendo a tale Associazione per l'anno 2014 il contributo di Euro 500.000,00 per il funzionamento, la gestione e le attività di cui al comma 4 della legge in oggetto;

2. di approvare lo schema di convenzione di cui all'**Allegato A** che fa parte integrante del presente provvedimento, ivi compresa l'autorizzazione alla stipula della citata convenzione da parte del Direttore della Sezione Attività culturali e Spettacolo;

3. di impegnare a favore di Arteven (C.F. 94002080276) la spesa di euro 500.000,00 sul capitolo 101856 (codice SIOPE 1.06.03.1634) ad oggetto "Contributo a favore dell'Associazione Arteven di Venezia" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità;

4. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R 1/2011;

5. di incaricare la Sezione Attività culturali e Spettacolo dell'esecuzione del presente provvedimento;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 23, 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione, omettendo l'**Allegato A**, il quale è consultabile presso la Sezione Attività culturali e Spettacolo.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1094 del 01 luglio 2014

SCHEMA DI CONVENZIONE TRA LA REGIONE DEL VENETO E L'ASSOCIAZIONE REGIONALE PER LA PROMOZIONE E LA DIFFUSIONE DEL TEATRO E DELLA CULTURA NELLE COMUNITA' VENETE - ARTEVEN - VENEZIA

L'anno duemilaquattordici il giorno del mese di

In Venezia presso la Sezione Attività Culturali e Spettacolo, sono presenti i signori:

- nato a il , domiciliato per la carica a Venezia, il quale interviene nel presente atto non in proprio ma in nome e per conto della Regione del Veneto - Dorsoduro 3901 -Venezia - codice fiscale 80007580279, nella sua qualità di Direttore responsabile della Sezione Attività culturali e Spettacolo, a ciò autorizzato con Deliberazione di Giunta regionale n. -- del --;
- nato a e residente in il quale interviene nel presente atto non per sé ma in nome e per conto dell'Associazione Regionale per la promozione e la diffusione del teatro e della cultura nelle comunita' venete - Arteven, con sede in Venezia-Mestre - Via Querini, 10, codice fiscale 94002080276 nella sua qualifica di Presidente.

VISTA

- la L.R. 5.04.2013, n. 3, art. 19;

PREMESSO

- che Arteven, Associazione alla quale aderiscono Enti locali e Enti privati del Veneto, ha quale scopo primario la promozione e diffusione dello spettacolo teatrale e di danza sul territorio regionale garantendo una equilibrata presenza nei comuni della regione delle varie forme di produzione e di circuitazione delle compagnie professionali, con particolare attenzione sia agli spettacoli di teatro e di danza contemporanei che a quelli rivolti al pubblico dell'infanzia e della gioventù;
- che Arteven, nel perseguimento della propria attività statutaria, si avvale di personale professionale stabile e assunto ai sensi delle normative vigenti;
- che avvalendosi di risorse proprie e di contributi statali Arteven si attiva in progetti finalizzati alla formazione del pubblico teatrale attraverso stages, convegni, iniziative laboratoriali e formative;
- che la Regione è impegnata a promuovere e sostenere iniziative rivolte a favorire lo sviluppo e la diffusione della cultura teatrale e coreutica, perseguendo anche obiettivi di equilibrio e omogeneità nella diffusione degli spettacoli sul territorio regionale;
- che l'art. 19 della L.R. 3/2013 autorizza la Giunta regionale a partecipare ad Arteven in qualità di socio e a sottoscrivere accordi e convenzioni operative per la promozione delle attività teatrali e di danza;
- che sulla base di tale normativa Arteven ha elaborato un ampio progetto di attività e di circuitazione teatrale e di danza per l'anno 2014;
- che in considerazione delle positive valutazioni delle esperienze realizzate da Arteven negli anni ed emerse nell'esame del progetto di Arteven sotto il profilo culturale e organizzativo, si ritiene il progetto rispondente alle esigenze della politica regionale nel settore;
- che, in particolare Arteven collabora anche, in modo proficuo, con il Teatro Stabile del Veneto, di cui la Regione è socio ed anche con Teatri e Umanesimo Latino S.p.A;
- che la Regione, da anni, sostiene l'attività di Arteven con un rilevante contributo regionale in considerazione del fatto che rende possibile la realizzazione di stagioni di prosa e spettacoli di danza in molti comuni veneti, altrimenti esclusi;
- che con D.G.R n. 1708 del 3.10.2013, la Regione del Veneto ha aderito ad Arteven in qualità di socio, come previsto dall'art. 19 della L.R. 3/2013 e dall'art. 4 dello Statuto dell'Associazione;

TUTTO CIO' PREMESSO

si conviene e si stipula quanto segue:

ALLEGATOA alla Dgr n. 1094 del 01 luglio 2014

ART. 1 - Oggetto della convenzione

ARTEVEN, come Circuito Regionale Teatrale ad iniziativa pubblica, si impegna ad attuare e sostenere, così come definito nel programma 2014 approvato dalla VI Commissione consiliare, la circuitazione anche delle produzioni del Teatro Stabile del Veneto, di Teatri e Umanesimo Latino S.p.A e delle altre compagnie professionali attive nella regione, per una migliore promozione e diffusione della cultura e dello spettacolo teatrale e di danza sul territorio regionale. Tale azione viene attuata attraverso sistemi integrati di distribuzione ad iniziativa pubblica o misto pubblico-privata, programmando direttamente la distribuzione degli spettacoli, avendo la disponibilità di sale e gestendo teatri agibili; valorizzando in particolare le iniziative qualificate ideate o realizzate nel Veneto, garantendo un'equilibrata presenza delle varie forme di produzione e di circuitazione delle compagnie prevalentemente professionali; volgendo particolare attenzione agli spettacoli di teatro contemporaneo italiano ed europeo, di teatro di innovazione e di teatro ragazzi. La proposta delle attività coreutiche, che ha lo scopo di valorizzare la danza d'autore e di ricerca, riguarda spettacoli di danza regionali, nazionali ed internazionali. Viene inoltre assicurato un congruo numero di spettacoli di balletto classico. Il numero di eventi da garantire ai sensi della presente convenzione è di non meno di duecento recite annue organizzando stagioni teatrali anche in collaborazione con i comuni del Veneto con cartelloni di:

- teatro per l'infanzia e la gioventù;
- teatro di prosa;
- attività coreutica.

Nei cartelloni teatrali saranno comprese prevalentemente compagnie professionali di adeguato livello qualitativo. I progetti artistici saranno concordati con la competente struttura, che ne verificherà la coerenza rispetto alle linee guida della promozione teatrale in ambito regionale.

Arteven si impegna inoltre ad assumere il ruolo di soggetto attuatore in eventuali progetti sottoscritti tra il Mibacet e la Regione del Veneto e a seguire e aggiornare il monitoraggio degli spazi teatrali e delle imprese di spettacolo nel sito tematico "Spazi e luoghi dello spettacolo dal vivo".

ART. 2 - Finanziamento regionale

Per lo svolgimento delle attività di cui all'articolo 1 la Regione riconosce ad Arteven, per l'anno 2014, un finanziamento di € 500.000,00, comprensivo di ogni onere, che si aggiunge all'assegnazione statale che, per la medesima attività, Arteven riceve annualmente dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

ART. 3 - Modalità di Pagamento

Il finanziamento di cui al precedente articolo viene liquidato a conclusione del progetto, in un'unica soluzione, compatibilmente con la disponibilità di cassa, previo inoltro della relazione sull'attività svolta con relativa e adeguata documentazione contabile che dovrà pervenire entro il 31.12.2015. Qualora l'attività concordata rientri in una programmazione generale per la quale Arteven ottiene contributi ai sensi di altre leggi regionali, la rendicontazione dovrà riportare gli importi dei contributi ottenuti e le iniziative cui afferiscono, evidenziando che non vengono cumulati più contributi regionali per la medesima iniziativa.

ART. 4 - Durata della Convenzione

La presente convenzione ha validità per l'anno 2014.

ART. 5 - Comunicazione

La comunicazione relativa all'intero programma dovrà evidenziare che trattasi di iniziativa rilevante della Regione del Veneto nel settore oggetto della convenzione. La partecipazione della Regione dovrà essere evidenziata in tutto il materiale realizzato e in ogni forma di comunicazione relativi alle attività oggetto della presente convenzione, anche mediante il saluto delle autorità regionali. Le indicazioni relative alla comunicazione, fornite dalla Sezione Attività culturali e Spettacolo secondo le direttive in ordine all'immagine coordinata della Regione, dovranno essere rigorosamente osservate dall'Associazione pena il non riconoscimento delle spese sostenute.

Arteven comunicherà, tempestivamente, il programma delle rassegne previste, assicurando ogni informazione necessaria per l'aggiornamento delle pagine del sito web regionale relative a "Lo Spettacolo del Veneto", realizzate in collaborazione con l'A.G.I.S. Triveneto.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1094 del 01 luglio 2014

ART. 6 - Norme finali

Le parti, di comune accordo, stabiliscono di richiedere la registrazione del presente atto soltanto in caso d'uso, trattandosi di mera contribuzione; l'eventuale registrazione sarà a carico del richiedente.

Il presente atto, composto di sei articoli, viene letto articolo per articolo e sottoscritto.

Per Arteven

Per la Regione del Veneto

(Codice interno: 278036)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1096 del 01 luglio 2014

Variazione al bilancio di previsione 2014 ai sensi dell'articolo 22 della L.R. 29 novembre 2001, n. 39. (provvedimento di variazione n. 25) // VINCOLATE.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approva l'iscrizione nel bilancio di previsione di entrate, e corrispondenti spese, derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici provenienti dallo Stato, dall'Unione Europea e da altri soggetti.

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

L'articolo 22, comma 2, lettera a), della legge regionale di contabilità (L.R. 29 novembre 2001, n. 39) prevede che la Giunta regionale possa apportare con proprio atto le variazioni al bilancio occorrenti per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici da parte dello Stato e dell'Unione Europea o da altri soggetti, nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore o siano relative a convenzioni già sottoscritte.

Si tratta ora di iscrivere nel documento di previsione per l'esercizio 2014 e pluriennale 2014-2016, approvato con L.R. 2 aprile 2014, n. 12 (pubblicato nel B.U.R. n. 36 del 3 aprile 2014), in conseguenza di provvedimenti di riparto attestanti il trasferimento di somme, nuovi fondi resi noti di recente e per tal motivo non contemplati dal documento medesimo.

I fondi in questione e gli interventi che con essi verranno finanziati sono i seguenti:

- Euro 19.118.590,40= di cui al decreto del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali del 21/02/2014 e alla nota prot. n. 205069 del 12/05/2014 del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, derivano dall'assegnazione di risorse statali relative al Fondo nazionale per le politiche sociali, annualità 2014;
- Euro 1.698.911,30=, di cui al D.M. Sviluppo Economico prot. n. 4167 del 30/12/2013, alla nota prot. n. 6423 del 25/02/2014 del Ministero dello Sviluppo Economico e alla nota prot. n. 212751 del 16/05/2014 della Sezione Mobilità, derivano dall'assegnazione statale per lo sviluppo delle attività della navigazione interna, ai sensi della delibera CIPE 26/2003;
- Euro 295.100,00=, di cui all'Accordo di collaborazione tra il Ministero della Salute e Regione Veneto del 04/12/2013 e alla nota prot. n. 213510 del 16/05/2014 della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria, debitamente vistata dal GSA come da D.G.R. n. 1102 del 12/06/2012 e s.m.i., derivano dall'assegnazione di risorse statali destinate alla realizzazione del progetto CCM "*Implementazione di un modello organizzativo integrato per la gestione del paziente con demenza: dalla prevenzione alla cura con presa in carico*";
- Vista la richiesta di cui alla nota prot. n. 200145 del 08/05/2014 della Sezione Cooperazione Transfrontaliera e Territoriale Europea, che fa seguito all'*Application Form* del 22/01/2014, si procede alla riduzione dello stanziamento di Euro 19.000,00= previsto a bilancio per l'anno 2014 (risorse comunitarie (FERS) e statali (FDR)) per il Progetto "*ARTVISION*" nell'ambito della Cooperazione Transfrontaliera "IPA-Adriatico" 2007-2013;
- Euro 2.191.082,00=, di cui alla nota prot. n.8731del 23/04/2014 del Ministero delle PoliticheAgricole Alimentari e Forestali riferita al Decreto n. 24781 del 12/12/2013 e alla nota prot. n. 225052 del 26/05/2014 della Sezione Competitività Sistemi Agroalimentari, derivano dall'assegnazione statale delle risorse del Fondo di solidarietà nazionale per l'anno 2013 per l'attuazione degli interventi di soccorso nelle aree danneggiate, ai sensi del d.lgs. 102/2004;
- Euro 1.414.554,61=, di cui al D.M. Lavoro e Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze D.I. 3/Segr. D.G./2014 del 17/12/2013 e alla nota prot. n. 242912 del 05/06/2014 della Sezione Lavoro, derivano dall'assegnazione di risorse statali per il finanziamento di progetti di formazione destinati ai lavoratori occupati e non, annualità 2013, ai sensi dell'art. 6, c. 4, L. 53/2000;
- Si procede ad una riduzione di Euro 10.018,99=, di cui alla nota prot. n. 244924 del 06/06/2014 della Sezione Cooperazione Transfrontaliera e Territoriale Europea, che fa seguito all'application form del 22/01/2014, quale adeguamento dell'importo che risulta previsto a bilancio per l'anno 2014 pari a Euro 71.900,00= e la somma complessivamente trasferita pari a Euro 61.881,01=, (risorse comunitarie (FERS) e statali (FDR)) a seguito della nuova definizione del budget del Progetto "*LEGEND*" nell'ambito della Cooperazione Transfrontaliera "IPA-Adriatico" 2007-2013;
- Euro 4.671,00=, di cui alla Relazione Annuale del Ministro della Salute al Parlamento prot. n. 2868 del 03/02/2014 e alla nota prot. n. 246408 del 09/06/2014 del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, derivano dall'assegnazione

di risorse statali per interventi in materia di alcol e problemi alcol correlati, ai sensi della L. 125/2001;

- Euro 43.228,60=, di cui all'avviso di pagamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 23/01/2014 e alla nota prot. n. 250078 del 10/06/2014 del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, derivano dall'assegnazione di risorse statali quale contributo per le spese di funzionamento del servizio civile nazionale per l'anno 2013;
- Euro 200.000,00=, di cui al D.M. Lavoro e delle Politiche Sociali del 05/12/2013, al Protocollo d'Intesa tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione del Veneto del 13/12/2013 e alla nota prot n. 256424 del 13/06/2014 del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, derivano dall'assegnazione di risorse statali per il finanziamento del "*Programma di interventi per la prevenzione dell'istituzionalizzazione - P.I.P.P.I"*.;
- Euro 10.587,20=, di cui alla Convenzione del 16/01/2014 tra la Regione del Veneto e la Regione Lombardia e alla nota prot. n. 255881 del 13/06/2014 della Sezione Agroambiente, derivano dall'assegnazione alla Regione del Veneto di risorse comunitarie per la realizzazione del progetto "*LIFE12/ENV/IT/000578 - HelpSoil "Helping enhanced soil functions and adaptation to climate change by sustainable agricultural techniques"*;
- Euro 17.000,00=, di cui al decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 22/12/2006 e alla nota prot. n. 256382 del 13/06/2014 della Sezione Lavori Pubblici, derivano dall'assegnazione di risorse statali per la realizzazione di azioni di risparmio energetico su utenze pubbliche;

Ai sensi dell'articolo 9, comma 3, della legge regionale di contabilità (L.R. 29 novembre 2001, n. 39), si provvede all'assegnazione dei capitoli di nuova istituzione (cni) ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

VISTA la legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29;

VISTO l'art. 2, comma 1, lett. b) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la legge 27 dicembre 2013, n. 147;

VISTA la legge regionale 2 aprile 2014, n. 11;

VISTA la legge regionale 2 aprile 2014, n. 12;

VISTA la D.G.R. n. 408 del 04 aprile 2014, ad oggetto "Assegnazione dei capitoli ed attribuzione delle risorse ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità per la gestione del bilancio di previsione 2014 (art. 9 comma 3 ed art. 30 comma 3 L.R. 39/2001; art. 2 comma 2 lett. b) L.R. 54/2012)";

VISTA la D.G.R. n. 516 del 15 aprile 2014, ad oggetto "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2014";

VISTA la D.G.R. n. 1102 del 12 giugno 2012, ad oggetto "Decreto legislativo n. 118/2011 - Titolo II: linee guida regionali per la gestione sanitaria accentrata (GSA)" e s.m.i.;

VISTE le note delle strutture regionali e gli allegati precedentemente richiamati;

delibera

1. di apportare al bilancio di previsione 2014 la variazione secondo quanto riportato dagli **allegati A)** e **B)** che costituiscono parte integrante del presente provvedimento e di assegnare i capitoli di nuova istituzione ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità;

2. di dare atto che presso la Sezione Bilancio sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione;

5. di comunicare al Consiglio regionale la variazione suddetta ai sensi dell'articolo 58, comma 5, della legge regionale di contabilità (L.R. 29 novembre 2001, n. 39).

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. **del**

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 001623	ASSEGNAZIONE DEL FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI - RISORSE INDISTINTE (ART. 20, L. 08/11/2000, N.328 - ART. 80, C. 17, L. 23/12/2000, N.388)	+19.118.590,40	+19.118.590,40	0,00	0,00
Upb: E0091	TRASFERIMENTI CORRENTI DAL FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI				
Centro di Responsabilità:	DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI				
Codice 0204					
Cap. 001708	ASSEGNAZIONE STATALE PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI DI FORMAZIONE DI LAVORATORI OCCUPATI (ART. 6, C. 4, L. 08/03/2000, N.53)	+1.414.554,61	+1.414.554,61	0,00	0,00
Upb: E0021	TRASFERIMENTI CORRENTI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI NEL MERCATO DEL LAVORO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE LAVORO				
Codice 0229					
Cap. 002210	NUOVE NORME PER IL FONDO DI SOLIDARIETA' NAZIONALE IN AGRICOLTURA (L. 14/02/1992, N.185 - D.LGS. 29/03/2004, N.102)	+2.191.082,00	+2.191.082,00	0,00	0,00
Upb: E0073	FONDO DI SOLIDARIETA' NAZIONALE IN AGRICOLTURA				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI				
Codice 0440					
Cap. 100097	ASSEGNAZIONE DEL FONDO NAZIONALE PER IL SERVIZIO CIVILE (ART. 4, D.LGS. 05/04/2002, N.77)	+43.228,60	+43.228,60	0,00	0,00
Upb: E0102	ALTRI TRASFERIMENTI CORRENTI PER I SERVIZI SOCIALI				
Centro di Responsabilità:	DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI				
Codice 0204					

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. **del**

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 100250	ASSEGNAZIONE STATALE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI PREVISTI DALLA LEGGE QUADRO IN MATERIA DI ALCOL E DI PROBLEMI ALCOLCORRELATI (L. 30/03/2001, N.125)	+4.671,00	+4.671,00	0,00	0,00
Upb: E0102	ALTRI TRASFERIMENTI CORRENTI PER I SERVIZI SOCIALI				
Centro di Responsabilità:	DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI				
Codice 0204					
Cap. 100416	ASSEGNAZIONE COMUNITARIA PER LA COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA - FESR (2007-2013) (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080)	-24.666,14	-24.666,14	0,00	0,00
Upb: E0162	ASSEGNAZIONI IN CONTO CAPITALE DALL'UNIONE EUROPEA A VALERE SUL FESR (2007-2013)				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE COOPERAZIONE TRASFRONTALIERA E TERRITORIALE EUROPEA				
Codice 0426					
Cap. 100417	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA - FDR (2007-2013) (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N.36)	-4.352,85	-4.352,85	0,00	0,00
Upb: E0161	ASSEGNAZIONI IN CONTO CAPITALE DALLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL FESR (2007-2013)				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE COOPERAZIONE TRASFRONTALIERA E TERRITORIALE EUROPEA				
Codice 0427					
Cap. 100422	TRASFERIMENTO STATALE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI DI RISPARMIO ENERGETICO SU UTENZE PUBBLICHE (D.M. SVILUPPO ECONOMICO 22/12/2006)	+17.000,00	+17.000,00	0,00	0,00
Upb: E0022	ALTRI TRASFERIMENTI CORRENTI PER LO SVILUPPO ECONOMICO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE LAVORI PUBBLICI				
Codice 0205					

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. del

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 100721 (CNI)	ASSEGNAZIONE STATALE PER LO SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ DELLA NAVIGAZIONE INTERNA (DEL. CIPE 25/07/2003, N.26 - D.M. SVILUPPO ECONOMICO 30/12/2013, N.4167)	+1.698.911,30	+1.698.911,30	0,00	0,00
Upb: E0081	TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA IDROVIARIO PADANO-VENETO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE MOBILITA'				
Codice 0439					
Cap. 100722 (CNI)	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO CCM "IMPLEMENTAZIONE DI UN MODELLO ORGANIZZATIVO INTEGRATO PER LA GESTIONE DEL PAZIENTE CON DEMENZA: DALLA PREVENZIONE ALLA CURA CON PRESA IN CARICO" (ACCORDO TRA REGIONE DEL VENETO E MINISTERO DELLA SALUTE 04/12/2013)	+295.100,00	+295.100,00	0,00	0,00
Upb: E0017	ALTRI TRASFERIMENTI CORRENTI PER I SERVIZI SANITARI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA				
Codice 0228					
Cap. 100723 (CNI)	ASSEGNAZIONE DALLA REGIONE LOMBARDIA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO EUROPEO "LIFE HELPSOIL" (CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E REGIONE LOMBARDIA 16/01/2014)	+10.587,20	+10.587,20	0,00	0,00
Upb: E0032	ALTRI TRASFERIMENTI CORRENTI PER PROGRAMMI COMUNITARI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE AGROAMBIENTE				
Codice 0224					

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. del

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 100724 (CNI)	ASSEGNAZIONE STATALE PER L'AVVIO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTI PER LA PREVENZIONE DELL'ISTITUZIONALIZZAZIONE - P.I.P.P.I. (D.M. LAVORO E POLITICHE SOCIALI 05/12/2013, N.225 - INTESA TRA REGIONE DEL VENETO E MINISTERO DEL LAVORO 13/12/2013)	+200.000,00	+200.000,00	0,00	0,00
Upb: E0102	ALTRI TRASFERIMENTI CORRENTI PER I SERVIZI SOCIALI				
Centro di Responsabilità:	DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI				
Codice 0204					
	SALDO ENTRATA	**+24.964.706,12**	**+24.964.706,12**	**0,00**	**0,00**

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. **del**

ALLEGATO B

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 011005	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE PER RIPRISTINO STRUTTURE FONDIARIE AZIENDALI E DELLE SCORTE (ART. 5, C. 3, D.LGS. 29/03/2004, N.102)	+6.000,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0047	INTERVENTI DI SOLIDARIETÀ A FAVORE DI IMPRESE COLPITE DA CALAMITÀ				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI				
Codice 0614					
Cap. 072073	TRASFERIMENTI PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI DI FORMAZIONE DI LAVORATORI OCCUPATI (ART. 6, C. 4, L. 08/03/2000, N.53)	+1.414.554,61	0,00	0,00	0,00
Upb: U0175	FORMAZIONE PROFESSIONALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE LAVORO				
Codice 2251					
Cap. 080030	FONDO DI RISERVA DI CASSA (ART. 19, L.R. 29/11/2001, N.39)	0,00	+24.689.723,97	0,00	0,00
Upb: U0189	FONDO DI RISERVA DI CASSA				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE RAGIONERIA				
Codice 2455					
Cap. 100460	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE FINO ALL'80% DEL DANNO ACCERTATO (ART. 5, C. 2, LETT. A, D.LGS. 29/03/2004, N.102)	+2.185.082,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0048	CONTRIBUTI IN ANNUALITÀ PER GLI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI				
Codice 0614					
Cap. 100676	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI PREVISTI DALLA LEGGE QUADRO IN MATERIA DI ALCOL E DI PROBLEMI ALCOLCORRELATI (L. 30/03/2001, N.125)	+4.671,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0155	SERVIZI NELL'AMBITO DELLA DIPENDENZA DA SOSTANZE				
Centro di Responsabilità:	DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI				
Codice 2044					

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. **del**

ALLEGATO B

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 100993	FONDO NAZIONALE PER IL SERVIZIO CIVILE - SPESE DI FUNZIONAMENTO (ART. 4, C. 2, LETT. A, D.LGS. 05/04/2002, N.77)	+43.228,60	0,00	0,00	0,00
Upb: U0232	FONDO PER IL SERVIZIO CIVILE REGIONALE VOLONTARIO				
Centro di Responsabilità:	DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI				
Codice 2047					
Cap. 101208	AZIONI DI RISPARMIO ENERGETICO SU UTENZE PUBBLICHE (D.M. SVILUPPO ECONOMICO 22/12/2006)	+17.000,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0210	STUDI, PIANI E PROGETTI NEL SETTORE ENERGETICO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE LAVORI PUBBLICI				
Codice 0920					
Cap. 101799	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA - IPA ADRIATICO 2007-2013 PROGETTO "ARTVISION" - QUOTA STATALE - SPESA IN C/CAPITALE (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N.36)	-1.867,09	0,00	0,00	0,00
Upb: U0235	INTERVENTI STRUTTURALI A SOSTEGNO DELLE RELAZIONI ECONOMICHE, SOCIALI E CULTURALI A CARATTERE INTERNAZIONALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE ATTIVITA' CULTURALI E SPETTACOLO				
Codice 0305					
Cap. 101800	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA - IPA ADRIATICO 2007-2013 PROGETTO "ARTVISION" - QUOTA COMUNITARIA - SPESA IN C/CAPITALE (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080)	-10.580,15	-14.133,30	0,00	0,00
Upb: U0235	INTERVENTI STRUTTURALI A SOSTEGNO DELLE RELAZIONI ECONOMICHE, SOCIALI E CULTURALI A CARATTERE INTERNAZIONALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE ATTIVITA' CULTURALI E SPETTACOLO				
Codice 0305					

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. **del**

ALLEGATO B

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 101969	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA - IPA ADRIATICO 2007-2013 PROGETTO "ARTVISION" - QUOTA STATALE - SPESA CORRENTE (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N.36)	-982,91	-982,91	0,00	0,00
Upb: U0234	AZIONI A SOSTEGNO DELLE RELAZIONI ECONOMICHE, SOCIALI E CULTURALI A CARATTERE INTERNAZIONALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE ATTIVITA' CULTURALI E SPETTACOLO				
Codice 0305					
Cap. 101970	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA - IPA ADRIATICO 2007-2013 PROGETTO "ARTVISION" - QUOTA COMUNITARIA - SPESA CORRENTE (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080)	-5.569,85	-5.569,85	0,00	0,00
Upb: U0234	AZIONI A SOSTEGNO DELLE RELAZIONI ECONOMICHE, SOCIALI E CULTURALI A CARATTERE INTERNAZIONALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE ATTIVITA' CULTURALI E SPETTACOLO				
Codice 0305					
Cap. 102002	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA - IPA ADRIATICO 2007-2013 PROGETTO "LEGEND" - QUOTA STATALE - SPESA CORRENTE (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N.36)	-1.502,85	-1.502,85	0,00	0,00
Upb: U0100	SOSTEGNO ALLE AREE NATURALI PROTETTE REGIONALI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE GEOLOGIA E GEORISORSE				
Codice 1329					
Cap. 102003	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA - IPA ADRIATICO 2007-2013 PROGETTO "LEGEND" - QUOTA COMUNITARIA - SPESA CORRENTE (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080)	-8.516,14	-8.516,14	0,00	0,00
Upb: U0100	SOSTEGNO ALLE AREE NATURALI PROTETTE REGIONALI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE GEOLOGIA E GEORISORSE				
Codice 1329					

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. **del**

ALLEGATO B

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 102039	FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI (ART. 20, L. 08/11/2000, N.328 - ART. 80, C. 17, L. 23/12/2000, N.388)	+19.118.590,40	0,00	0,00	0,00
Upb: U0156	CONCORSO FINANZIARIO ALLE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI DELLE ULSS E DEI COMUNI NELL'AMBITO DEI SERVIZI SOCIALI				
Centro di Responsabilità:	DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI				
Codice 2045					
Cap. 102156 (CNI)	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI VOLTI ALLO SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ DELLA NAVIGAZIONE INTERNA - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (DEL. CIPE 25/07/2003, N.26 - D.M. SVILUPPO ECONOMICO 30/12/2013, N.4167)	+1.698.911,30	0,00	0,00	0,00
Upb: U0139	LINEE NAVIGABILI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE MOBILITA'				
Codice 1839					
Cap. 102157 (CNI)	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO CCM "IMPLEMENTAZIONE DI UN MODELLO ORGANIZZATIVO INTEGRATO PER LA GESTIONE DEL PAZIENTE CON DEMENZA: DALLA PREVENZIONE ALLA CURA CON PRESA IN CARICO" - TRASFERIMENTI CORRENTI (ACCORDO TRA REGIONE DEL VENETO E MINISTERO DELLA SALUTE 04/12/2013)	+295.100,00	+295.100,00	0,00	0,00
Upb: U0249	SPESA SANITARIA CORRENTE PER PROGETTUALITÀ VINCOLATE NAZIONALI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA				
Codice 1940					
Cap. 102168 (CNI)	PROGRAMMA DI INTERVENTI PER LA PREVENZIONE DELL'ISTITUZIONALIZZAZIONE - P.I.P.P.I. - TRASFERIMENTI CORRENTI (D.M. LAVORO E POLITICHE SOCIALI 05/12/2013, N.225 - INTESA TRA REGIONE DEL VENETO E MINISTERO DEL LAVORO 13/12/2013)	+200.000,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0148	SERVIZI ED INTERVENTI PER LO SVILUPPO SOCIALE DELLA FAMIGLIA				
Centro di Responsabilità:	DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI				
Codice 2041					

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. **del**

ALLEGATO B

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 102169 (CNI)	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO EUROPEO "LIFE HELPSOIL" - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E REGIONE LOMBARDIA 16/01/2014)	+10.587,20	+10.587,20	0,00	0,00
Upb: U0038	PROMOZIONE E SERVIZI A FAVORE DELLE COLTIVAZIONI AGRICOLE E DEL SETTORE FLORICOLO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE AGROAMBIENTE				
Codice 0612					
	SALDO USCITA	**+24.964.706,12**	**+24.964.706,12**	**0,00**	**0,00**

(Codice interno: 278035)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1097 del 01 luglio 2014

Variazioni al bilancio per l'anno 2014, ai sensi dell'art. 18 della Legge Regionale 29 novembre 2001 n. 39. Prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste. (Provvedimento di variazione n. 34).

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Integrazione dello stanziamento di un capitolo di spesa deficitario, mediante l'utilizzo del pertinente fondo di riserva, sulla base di motivata richiesta da parte della struttura regionale competente, per far fronte ad oneri di natura imprevista.

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

L'articolo 18 della Legge Regionale di contabilità del 29.11.2001 n. 39 prevede che la Giunta Regionale possa apportare con proprio atto le variazioni al bilancio occorrenti per far fronte ad eventuali deficienze negli stanziamenti di spesa, quando ciò non costituisca un principio di spesa continuativa, utilizzando le disponibilità iscritte in bilancio nell'apposito Fondo di riserva per le spese impreviste.

La Sezione Mobilità, con nota prot. n. 257921 del 16.06.2014, ha rappresentato la necessità di implementare lo stanziamento del capitolo di spesa n. 045122 (UPB U0139) *"Interventi straordinari a sostegno della navigazione interna sul Lago di Garda (L.R. 20/01/1988, N. 1)"* per un importo pari ad euro 84.000,00 al fine di dare copertura all'intervento infrastrutturale urgente per la messa in sicurezza dei ponti di attracco degli scali della navigazione pubblica nelle località di Castelletto e Magugnano in Comune di Brenzone (VR), sul Lago di Garda, in quanto risulta essere assolutamente necessario per la prosecuzione del servizio di navigazione pubblica e per precludere danni ingenti alle attività turistiche locali.

Con il presente provvedimento si propone, pertanto, di dare copertura all'esigenza di spesa imprevista sopra rappresentata e debitamente motivata, mediante il prelievo di euro 84.000,00 per competenza dalle disponibilità esistenti sul capitolo n. 080020/U "Fondo di riserva per le spese impreviste" da destinare all'aumento dello stanziamento di competenza del capitolo di spesa n. 045122 (UPB U0139) come indicato nella Tabella riportata nell'**Allegato A** alla presente deliberazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. 29.11.2001 n. 39;
VISTA la L.R. 02.04.2014 n. 12 di approvazione del Bilancio di Previsione 2014;
VISTA la DGR n. 408 del 04 aprile 2014;
VISTA la D.G.R. n. 516 del 15 aprile 2014;
VISTA la nota della Sezione Mobilità prot. n. 257921 del 16.06.2014;
VISTO l'art. 2 co. 2 lett. b della L.R. 31 dicembre 2012 n. 54.

delibera

1. di apportare al bilancio di previsione 2014 la variazione, ai sensi dell'art. 18 della Legge Regionale 29 novembre 2001 n. 39, secondo quanto riportato nell'**Allegato A** che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del Bilancio Regionale;
3. di comunicare al Consiglio Regionale il presente atto ai sensi dell'articolo 58, comma 5, della legge regionale di contabilità n. 39/2001;
4. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. **del**

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 045122	INTERVENTI STRAORDINARI A SOSTEGNO DELLA NAVIGAZIONE INTERNA SUL LAGO DI GARDA (L.R. 20/01/1988, N.1)	+84.000,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0139	LINEE NAVIGABILI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE MOBILITA'				
Codice 1839					
Cap. 080020	FONDO DI RISERVA PER LE SPESE IMPREVISTE (ART. 18, L.R. 29/11/2001, N.39)	-84.000,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0188	FONDO DI RISERVA PER LE SPESE IMPREVISTE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE RAGIONERIA				
Codice 2455					
	SALDO USCITA	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

(Codice interno: 277658)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1102 del 01 luglio 2014

European Observatory Venice Summer School 2014: "Re-thinking pharmaceutical policy: Optimising decisions in an era of uncertainty" (Ripensare la politica farmaceutica: Ottimizzare le decisioni in un'epoca di incertezza). Venezia, Isola di San Servolo, 6-12 luglio 2014.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva, anche per il 2014, l'evento che si terrà a Venezia, Isola di San Servolo, nei giorni 6-12 luglio 2014, organizzato con la collaborazione della Regione del Veneto dall'European Observatory on Health Systems and Policies. Si prevede un contributo regionale sulle spese complessivamente sostenute dall'European Observatory per la realizzazione dell'iniziativa, pari a un importo di euro 25.000,00= (comprensivo di ogni onere).

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 2315 del 30 luglio 2004, la Giunta regionale ha approvato la partecipazione della Regione del Veneto, in qualità di Partner, all'European Observatory on Health Systems and Policies (Osservatorio Europeo sui Sistemi Sanitari e sulle Politiche Sanitarie), con sede a Bruxelles (Belgio), con l'obiettivo di rappresentare in ambito europeo l'esperienza e il punto di vista della Regione, contribuendo alla produzione di studi e di linee guida per la gestione, in senso globale, della sanità europea e partecipando alle scelte future del più importante consorzio europeo di istituzioni sanitarie.

L'European Observatory on Health Systems and Policies nasce dalla collaborazione di sette Paesi Europei (Belgio, Finlandia, Grecia, Norvegia, Spagna, Svezia, Slovenia), insieme con le più importanti Agenzie Internazionali del settore sanitario (Organizzazione Mondiale della sanità - OMS, Banca Mondiale, Banca Europea d'Investimenti) e del mondo accademico (London School of Economics, London School of Hygiene and Tropical Medicine), con lo scopo di confrontare i modelli dei sistemi sanitari europei attraverso la produzione di studi scientifici ed analisi socio-economiche dei sistemi sanitari.

Nel dicembre 2005, lo Steering Committee dell'European Observatory ha approvato l'iniziativa di organizzare, annualmente, a partire dall'anno 2007, una Summer School Europea sulla tematiche più attuali delle riforme dei sistemi sanitari, accettando la candidatura del Veneto ad ospitare annualmente l'evento e a collaborare all'organizzazione dello stesso.

In considerazione dei risultati delle precedenti edizioni svoltesi sempre a Venezia, che hanno visto la partecipazione dei maggiori esperti europei del settore sanità, l'European Observatory ha richiesto, anche per il 2014, la collaborazione della Regione del Veneto per organizzare l'evento European Observatory Venice Summer School 2014, che si svolgerà a Venezia, Isola di S. Servolo, dal 6 al 12 luglio prossimo.

La Summer School 2014 si incentrerà sul tema "Re-thinking pharmaceutical policy: Optimising decisions in an era of uncertainty" (Ripensare la politica farmaceutica: Ottimizzare le decisioni in un'epoca di incertezza), e affronterà le tematiche connesse alle politiche sui farmaci e alla sostenibilità dei sistemi sanitari nell'era della medicina di precisione, individuando le strategie più idonee a valorizzare l'offerta di farmaci innovativi e a valutarne l'efficacia terapeutica nonché il rapporto rischio/beneficio e beneficio/costo in un contesto *real life*.

La Summer School 2014 si propone quale occasione d'incontro tra le diverse professionalità della sanità ed esperti nel settore finalizzato al confronto sulla valutazione della farmaceutica, sull'approvvigionamento e l'uso razionale dei farmaci nel contesto sanitario europeo ed internazionale, attraverso approcci innovativi.

Il corso si strutturerà in lezioni e workshop pratici, attraverso l'approfondimento di casi didattici e la presentazione e discussione di problematiche nascenti dall'esperienza dei partecipanti, giovandosi così delle conoscenze e delle professionalità maturate da ciascun partecipante all'interno del proprio ambito lavorativo: l'obiettivo è quello di fornire uno stato dell'arte delle strategie innovative attuate per promuovere la salute per mezzo dei farmaci, per garantire equità, efficacia nell'accesso ai farmaci, e disponibilità delle cure al minimo costo per i sistemi sanitari, e per incentivare il settore farmaceutico nello sviluppo di nuove cure.

In particolare, saranno analizzate le esperienze di alcuni Paesi europei in ambito sanitario attraverso il confronto delle strategie adottate nel campo della medicina personalizzata: la valutazione dell'impatto delle innovazioni tecnologiche e delle risorse destinate alla farmaceutica, consentirà di individuare modelli e procedure di intervento utili ai decisori politici che soddisfino al contempo l'esigenza di accrescere la qualità delle cure farmaceutiche e quella di contenerne i relativi costi.

L'iniziativa è indirizzata ai rappresentanti dei Ministeri della Sanità e delle Istituzioni Sanitarie di Paesi Europei che possiedano conoscenze ed esperienze utili al confronto sulle metodologie di valutazione delle tecnologie sanitarie; i partecipanti saranno selezionati tra candidati con incarichi in Sedi governative, Organizzazioni internazionali, Ministeri della Salute e altre Istituzioni, nonché tra professionisti interessati alla carriera di dirigenti in ambito sanitario a livello regionale, nazionale o europeo.

In concomitanza con lo svolgimento della Summer School 2014, si terranno altresì due importanti eventi ad essa correlati, che vedranno la partecipazione di professionalità di rilievo in ambito sanitario a livello europeo ed internazionale, e che saranno organizzati dalle competenti Strutture regionali dell'Area Sanità e Sociale in collaborazione con l'European Observatory,il quale si farà carico di tutti i relativi costi.

Si tratta in particolare della Conferenza "La politica del farmaco: i farmaci innovativi in oncologia", che si terrà a Venezia, Palazzo Franchetti, il giorno 8 luglio 2014, e della Conferenza "Farmaci: appropriatezza della cura e ottimizzazione della spesa", che si terrà a Venezia, Palazzo Ferro Fini sede del Consiglio Regionale, il giorno 10 luglio 2014, organizzata quest'ultima anche in collaborazione con la V Commissione Consiliare.

Si propone pertanto, in considerazione dell'importanza dell'evento e del carattere di internazionalità dei temi trattati e della qualità dei partecipanti, di approvare l'evento: European Observatory Venice Summer School 2014 "Re-thinking pharmaceutical policy: Optimising decisions in an era of uncertainty" (Ripensare la politica farmaceutica: Ottimizzare le decisioni in un'epoca di incertezza) che si terrà a Venezia, Isola di San Servolo, nei giorni 6-12 luglio 2014, organizzato dall'European Observatory on Health Systems and Policies con la collaborazione della Regione del Veneto.

Si propone altresì di contribuire alle spese complessivamente sostenute per la realizzazione dell'evento con un importo di euro 25.000,00 (comprensivo di ogni onere).

Si propone di impegnare a favore dell'European Observatory on Health Systems and Policies la spesa di euro 25.000,00= sul capitolo n. 60107 ad oggetto "Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei Lea - gestione sanitaria accentrata presso la Regione - Rapporti con l'Organizzazione Mondiale della Sanità, programmi comunità europea e cooperazione sanitaria internazionale (art. 24, L.R. 09/02/2001, n. 5; art. 20, c. 1, punto b, lettera a), D.Lgs. 23/6/2011, n. 118)" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità (Codice SIOPE: codice di bilancio:1.06.01-codice gestionale:1612).

Si precisa che l'importo di cui al paragrafo precedente è finanziato con una quota parte del Fondo sanitario regionale 2014 incassato mensilmente in gestione sanitaria in relazione a quanto stabilito dall'art. 77 quater del D.L. 112/2008 - convertito, con modificazioni, dalla L. 6/08/2008, n. 133 - e destinata alla gestione sanitaria accentrata regionale e il relativo capitolo di uscita rientra tra quelli individuati dall'Allegato A1 della DGR n. 1102 del 12/06/2012 e successive modifiche ed integrazioni, e soggetti a specifica perimetrazione nell'ambito delle uscite di parte corrente della gestione sanitaria accentrata regionale.

Si dà atto che gli oneri di cui al presente provvedimento non rientrano nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011.

Si propone, inoltre, di incaricare il Responsabile della competente Struttura dell'Area Sanità e Sociale a provvedere, con proprio decreto, alla relativa liquidazione, a favore dell'European Observatory on Health Systems and Policies, con sede a Bruxelles (Belgio), da erogarsi a conclusione dell'evento di cui al presente provvedimento su presentazione, a cura dell'European Observatory on Health Systems and Policies, della regolare rendicontazione contabile delle spese complessivamente sostenute, da presentare al Settore per le Relazioni Socio - Sanitarie dell'Area Sanità e Sociale, entro il 15 settembre 2014.

Ai fini della liquidazione, tale importo sarà da imputarsi al conto di tesoreria unica intestato a "Regione Veneto Sanità" n. 306697 acceso presso la Tesoreria Provinciale Sezione di Venezia - Banca d'Italia.

Si propone di incaricare il Dirigente del Settore per le Relazioni Socio-Sanitarie dell'Area Sanità e Sociale dell'adozione di ogni ulteriore atto necessario a dare attuazione alla presente deliberazione.

Si propone di incaricare il Settore per le Relazioni Socio-Sanitarie dell'Area Sanità e Sociale dell'esecuzione della presente deliberazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'art. 42, comma 1, della L.R. n. 39 del 29/11/2001;

VISTA la L.R. n. 1 del 7/01/2011;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. o), della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

VISTA la DGR n. 2315 del 30/07/2004;

VISTA la DGR n. 1102 del 12/06/2012 e ss.mm.ii.;

delibera

1. Di considerare quanto espresso in premessa parte integrante ed essenziale del presente provvedimento;
2. Di approvare, per le ragioni descritte in premessa, l'evento European Observatory Venice Summer School 2014 "Re-thinking pharmaceutical policy: Optimising decisions in an era of uncertainty" (Ripensare la politica farmaceutica: Ottimizzare le decisioni in un'epoca di incertezza) che si terrà a Venezia, Isola di San Servolo, nei giorni 6-12 luglio 2014, organizzato dall'European Observatory on Health Systems and Policies con la collaborazione della Regione del Veneto;
3. Di contribuire alle spese complessivamente sostenute per la realizzazione dell'evento di cui al precedente punto con un importo di euro 25.000,00= (comprensivo di ogni onere);
4. Di impegnare a favore dell'European Observatory on Health Systems and Policies la spesa di euro 25.000,00= sul capitolo n. 60107 ad oggetto "Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei Lea - gestione sanitaria accentrata presso la Regione - Rapporti con l'Organizzazione Mondiale della Sanità, programmi comunità europea e cooperazione sanitaria internazionale (art. 24, L.R. 09/02/2001, n. 5; art. 20, c. 1, punto b, lettera a) D.Lgs. 23/6/2011, n. 118)" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità (Codice SIOPE: codice di bilancio:1.06.01- codice gestionale:1612);
5. Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
6. Di dare atto che l'importo di cui al precedente punto 4 è finanziato con una quota parte del Fondo sanitario regionale 2014 incassato mensilmente in gestione sanitaria in relazione a quanto stabilito dall'art. 77 quater del D.L. 112/2008 - convertito, con modificazioni, dalla L. 6/08/2008, n. 133 - e destinata alla gestione sanitaria accentrata regionale e il relativo capitolo di uscita rientra tra quelli individuati dall'Allegato A1 della DGR n. 1102 del 12/06/2012 e successive modifiche ed integrazioni, e soggetti a specifica perimetrazione nell'ambito delle uscite di parte corrente della gestione sanitaria accentrata regionale;
7. Di incaricare il Responsabile della competente Struttura dell'Area Sanità e Sociale a provvedere, con proprio decreto, alla relativa liquidazione, a favore dell'European Observatory on Health Systems and Policies, con sede a Bruxelles (Belgio), da erogarsi a conclusione dell'evento e su presentazione, a cura dell'European Observatory on Health Systems and Policies, di rendicontazione contabile delle spese complessivamente sostenute, da presentare al Settore per le Relazioni Socio - Sanitarie dell'Area Sanità e Sociale, entro il 15 settembre 2014;
8. Di dare atto che ai fini della liquidazione l'importo di cui al precedente punto 7 sarà da imputarsi al conto di tesoreria unica intestato a "Regione Veneto Sanità" n. 306697 acceso presso la Tesoreria Provinciale Sezione di Venezia - Banca d'Italia;
9. Di incaricare il Dirigente del Settore per le Relazioni Socio-Sanitarie dell'Area Sanità e Sociale dell'adozione di ogni ulteriore atto necessario a dare attuazione alla presente deliberazione;
10. Di incaricare il Settore per le Relazioni Socio-Sanitarie dell'Area Sanità e Sociale dell'esecuzione della presente deliberazione;
11. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 2, del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
12. Di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 277659)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1103 del 01 luglio 2014

Il sistema ACG (Adjusted Clinical Group) per la valutazione e gestione del case-mix territoriale nella Regione del Veneto. Approvazione dei risultati del secondo anno (DGR 498/2013) e avvio del terzo e quarto anno di attività.
[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Si approvano il documento contenente le risultanze del secondo anno di sperimentazione del progetto ACG, approvato con DGR 498/2013, e l'avvio del terzo e quarto anno del progetto per l'utilizzo di strumenti gestionali avanzati di misurazione del case-mix, del rischio, della qualità, della variabilità dei costi e della performance degli erogatori delle prestazioni sanitarie per la determinazione dei costi attesi nel territorio.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Con la Deliberazione della Giunta regionale n. 498 del 16 aprile 2013 è stato approvata la prosecuzione del Progetto ACG, iniziato nel marzo 2012 con DGR 439/2012. Tale progetto è stato condotto tramite il sistema ACG¿ (Adjusted Clinical Group) elaborato dalla Johns Hopkins University di Baltimora (USA).

Nelle fasi di sperimentazione, lo strumento ACG si è rivelato funzionale e appropriato per dare attuazione al mandato della LR 23/2012 (Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016) in materia di potenziamento e riorganizzazione dell'assistenza territoriale. ACG è infatti un *grouper* territoriale (come il DRG è un *grouper* per l'ospedale) che stratifica il case-mix della popolazione in base alle malattie co-presenti in ogni persona, mappandone così nel territorio la distribuzione e l'impatto sull'utilizzo delle risorse sanitarie. Utilizzando i dati provenienti dai flussi informativi aziendali, misura lo stato di salute della popolazione raggruppando le diagnosi di malattia e l'uso di farmaci in gruppo clinicamente coerenti, assegnando ciascun individuo a una singola categoria, o gruppo ACG, che rappresenta una misura relativa del consumo atteso di risorse sanitarie. Metodologicamente il sistema ACG utilizza le informazioni contenute dai codici di malattia e dai dati di farmaceutica per stratificare la morbilità dei pazienti in 93 gruppi distinti, consentendo una rappresentazione più accurata dell'intera costellazione di malattie. Diversamente da altri strumenti che basano il raggruppamento su episodi di cura, il sistema ACG rappresenta il mix di patologie che la persona sperimenta nel suo percorso che si snoda tra visite, luoghi di cura e diversi providers (gruppi di MMG, dipendenti del SSN, privato accreditato, altri convenzionati).

La DGR 439/2012 aveva fissato la durata del Progetto ACG in un periodo di 12 mesi + ulteriori 12 mesi, a partire dall'aprile 2012, data in cui è stato finalizzato l'accordo con la Johns Hopkins University per il progetto di collaborazione e l'acquisizione della licenza per l'uso del software denominato ACG System. Nel primo anno sono state coinvolte le Aziende ULSS 16 e 20, aventi una popolazione totale di oltre 900mila assistiti.

La DGR 498/2013 aveva successivamente approvato le risultanze del primo anno di sperimentazione, e confermato la prosecuzione del progetto con l'estensione ad altre 4 Aziende ULSS (la 2, la 4, la 6 e la 9), per un totale di 2 milioni di assistiti. Lo stesso provvedimento ha altresì disposto l'estensione temporale del progetto al terzo anno di attività.

La DGR 498/2013 ha altresì confermato quale responsabile del progetto il dr. Domenico Mantoan, allora Segretario regionale per la Sanità ed attualmente Direttore generale dell'Area Sanità e Sociale, con il ruolo di rappresentante legale per la Regione del Veneto nei confronti della Johns Hopkins University. Il coordinamento tecnico è stato affidato alla dr.ssa Maria Chiara Corti, dirigente medico presso la Direzione Attuazione Programmazione Sanitaria della Regione, con il supporto del SER, Sistema Epidemiologico Regionale. Il provvedimento ha anche dato mandato al segretario regionale per la sanità di costituire due gruppi di lavoro per la pianificazione, sperimentazione e monitoraggio del Progetto ACG.

La DGR 498/2013 aveva fissato gli obiettivi, i tempi, i modi e le risorse necessarie per attivare nel secondo anno (aprile 2013-marzo 2014) il progetto sperimentale, prevedendo la presentazione dei dati alla conclusione dei 12 mesi. L'elaborazione dei dati riguardanti quasi due milioni di assistiti presenti nelle sei ULSS, dati peraltro centrati sul paziente e non sulla prestazione, ha fornito risultati estremamente incoraggianti e motivanti la prosecuzione del progetto come si evincono dalla relazione conclusiva sulle attività progettuali, elaborata dal gruppo di lavoro regionale per il Progetto ACG, che viene analiticamente descritta nell'**Allegato A** del presente provvedimento.

Dalla relazione allegata, si possono già sinteticamente prefigurare alcuni scenari possibili nell'utilizzo futuro di ACG nel Veneto. Questo *grouper* potrebbe aiutare sia i programmatori regionali che i manager delle aziende ad analizzare i dati di morbilità, di consumo e di performance in termini retrospettivi, ma anche in termini prospettici. ACG rende possibile il

confronto tra costi osservati e costi attesi e dà quindi la possibilità di calcolare budget osservati ma anche budget attesi, aggiustati per la multimorbilità della popolazione. Lo strumento del budget può quindi essere utilizzato a diversi livelli: aziendale, distrettuale, di Aggregazione Funzionale Territoriale (AFT), di Medicina Integrata di Gruppo e per singolo medico di Medicina Generale o Pediatra di Libera Scelta.

Un altro scenario che si prospetta è quello dell'integrazione progressiva delle informazioni sanitarie raccolte dalle aziende con il flussi correnti e le informazioni presenti nei database clinici dei medici convenzionati. Il futuro inevitabilmente punta verso la creazione del fascicolo sanitario elettronico del paziente in cui inserire informazioni utili e vitali per la continuità delle cure. Il fascicolo costituirebbe però anche un ideale contenitore di informazioni a valenza predittiva da utilizzarsi per la stratificazione del rischio del singolo paziente all'interno dell'intera popolazione. Iniziative che promuovono l'uso professionale della cartella clinica sia da parte dei medici convenzionati che da parte dei medici specialisti renderanno sempre più accurate le informazioni diagnostiche e prognostiche inserite nel sistema e contribuiranno a rendere sempre più precisa la mappatura della morbilità nella popolazione di assistiti.

Infine, il sistema ACG rappresenta uno strumento di *health management* avanzato che è potenzialmente in grado di restituire ai programmatori e agli operatori sanitari informazioni utili per meglio descrivere il case-mix della popolazione. Al contempo rappresenta anche uno strumento di *disease e case management* per intercettare e potenzialmente ridurre con interventi appropriati, il rischio di eventi avversi sia in termini di salute (ospedalizzazione, istituzionalizzazione, gap terapeutico, reazione avversa da polifarmacoterapia) che di consumo di risorse.

Verificato che gli obiettivi sono stati raggiunti per il secondo anno di sperimentazione di ACG, si ritiene quindi di dare applicazione alla deliberazione 498/2013 anche per il terzo anno, dando prosecuzione alla collaborazione con la Johns Hopkins University, e coinvolgendo le restanti 15 Aziende Sanitarie della Regione Veneto con una copertura totale degli assistiti della nostra Regione, pari a circa 5 milioni di persone.

Con il presente provvedimento, perciò, si definiscono obiettivi, tempi, modalità e risorse, per la prosecuzione del terzo anno (2014) e per la continuazione nel quarto anno (2015) del Progetto ACG.

Si ritiene opportuno confermare il management del progetto e di avviare la collaborazione per l'uso di ACG alle ulteriori 15 Aziende ULSS finora non coinvolte nella sperimentazione. I dati di origine per la generazione del database anonimizzato resteranno presso le Aziende ULSS di provenienza, nelle quali gli analisti designati per il progetto e le relative strutture per il Controllo di gestione saranno incaricati di preparare i file di input e di utilizzate il software ACG System. I dati di output saranno invece condivisi sia con la Regione del Veneto che con la Johns Hopkins University per l'interpretazione, la validazione e l'utilizzo per il *case e disease management*.

Gli obiettivi per il terzo e quarto anno sono ripresi ed aggiornati da quelli disposti con la DGR 498/2013, e vengono così definiti:

a. definizione e utilizzo di uno strumento regionale unico di misurazione, analisi e descrizione del case-mix , dei bisogni di salute della popolazione degli assistiti (e non solo dei pazienti) in tutte e 21 le ULSS;
b. mappatura e confronto della multimorbidità tra popolazioni, gruppi e aggregazioni diverse di assistiti con vari gradi di organizzazione;
c. utilizzo di uno strumento standardizzato e ora validato anche nella nostra popolazione per la l'intercettazione (case-finding) e gestione delle patologie croniche attraverso strumenti quali i PDTA e il case-management nei pazienti con multimorbilità;
d. applicazione del sistema ACG a cruscotti di governo (ad esempio Qlik) appositamente progettati per la gestione e il governo delle cure nel territorio.

Per la Regione, in particolare, gli obiettivi sono così descritti:

a. elaborazione di proposte di riallocazione/riparto delle risorse tra le ULSS calcolate per bisogni misurati di salute e non solo per età, genere, luogo di residenza e spesa storica della popolazione;
b. valutazione dell'impatto sull'equità dell'uso di misure di aggiustamento delle quote capitarie sulla base della presenza di multimorbidità e non solo sull'età, il genere o il luogo di residenza;
c. valutazione di eventuali accordi di collaborazione con altre regioni italiane interessate a riprodurre la sperimentazione di ACG nel loro territorio;
d. identificazione di un ambito di attuazione dell'accordo di collaborazione con l'Università Ca' Foscari di Venezia siglato con la DGR 2357/2013;
e. promozione del sistema ACG in Italia con diffusione del materiale associato;
f. facilitazione dell'utilizzo del sistema ACG all'interno dei Sistemi sanitari di altre Regioni italiane;

Le successive fasi del progetto prevedono 10 fasi con le relative attività e temporizzazioni.

Anno 2014:

1. lancio e programmazione del Progetto con le nuove Aziende ULSS coinvolte;
2. sviluppo del data base: preparazione dei file di input e *merging* dei file dalle diverse fonti (anagrafe, esenzioni, ambulatoriale, farmaci, ricoveri, pronto soccorso, malattie rare, psichiatria, assistenza domiciliare);
3. sviluppo di analisi descrittive di morbilità della popolazione con generazione di mappe territoriali di *clusterizzazione* di patologie;
4. utilizzo del sistema ACG nelle cure primarie, nei percorsi diagnostico terapeutici, nell'identificazione dei pazienti a rischio per la Centrale Operativa Territoriale;
5. utilizzo del sistema ACG per identificazione di soggetti con patologie croniche oggetto di PDTA;

Anno 2015:

6. valutazione di eventuali accordi di collaborazione con altre regioni italiane interessate ad utilizzare ACG;
7. utilizzo dei modelli predittivi di ACG per identificare ed intervenire su soggetti ad alto rischio di ospedalizzazione, di ospedalizzazioni ripetute, e di elevato utilizzo delle risorse sanitarie.
8. analisi di efficienza, formulazione di budget aggiustati per la multimorbilità da assegnare alle forme organizzate di cure primarie (AFT, Medicine Integrate di Gruppo) o ai singoli erogatori;
9. valutazione del raggiungimento degli obiettivi con l'analisi dei risultati e degli output;
10. debriefing, pianificazione strategica per l'anno successivo mirata a stabilizzare il metodo e lo strumento di lavoro ormai calibrato sulla realtà della Regione Veneto.

La tabella seguente illustra il cronoprogramma per il terzo e quarto anno di attività.

Cronogramma del Progetto ACG nel terzo e quarto anno												
	2014- 2015											
Fasi del progetto	**Mesi di attività del progetto**											
	1	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7**	**8**	**9**	**10**	**11**	**12**
1) lancio/programmazione												
2) costruzione database 2014												
3) mappatura morbilità e analisi descrittive												
4) *intercettazione* casi complessi *(case finding) per COT*												
5) identificazione soggetti con pat. croniche per PDTA												
6) eventuali accordi di collaborazioni con altre regioni italiane												
7) utilizzo di modelli predittivi per rischio di riospedalizzazione												
8) analisi di efficienza dei *providers* e *budgeting*												
9) valutazione raggiungimento degli obiettivi												
10) *debriefing*/programmazione												

La prosecuzione del Progetto ACG si esplicherà nel 2014 e 2015 a partire dalla data in cui verrà finalizzato l'accordo con la Johns Hopkins University per il progetto di collaborazione (*Project Agreement e Letter of Understanding* contenenti i termini dell'accordo con la Johns Hopkins University per l'assistenza professionale e l'utilizzo del sistema ACG in Veneto ed in altre regioni italiane), i cui testi vengono approvati con l'**Allegato B** della presente deliberazione, contestualmente all'acquisizione della licenza commerciale per l'uso del Software denominato ACG System.

L'acquisizione della licenza d'uso per il software ACG e il progetto di collaborazione verranno sottoscritti da parte del rappresentante legale della Regione del Veneto nei confronti della Johns Hopkins University, che viene allo scopo autorizzato con il presente atto, e dal rappresentante della stessa Johns Hopkins University.

Le attività individuate dal presente provvedimento saranno coordinate, per la loro attuazione, dal comitato direttivo del progetto ACG, il quale sarà composto dalla Coordinatrice Dr. Maria Chiara Corti, dal Dott. Francesco Avossa del SER-

Sistema epidemiologico regionale e da un team dedicato la cui composizione sarà definita dal Direttore Generale Area Sanità e Sociale con apposito Decreto ed avrà i seguenti compiti:

- supportare le Aziende ULSS nello sviluppo delle azioni definite dal progetto,
- Raccogliere ogni ulteriore proposta di utilizzo di ACG da parte delle singole Aziende ULSS (anche ad uso interno), per valutarne e la congruità e per fornire supporto nell'applicazione e della interpretazione dei risultati,
- raccogliere ed approvare ogni forma di divulgazione dei risultati del progetto da parte delle singole Aziende ULSS.

A conclusione dell'attività progettuale (aprile 2015) verrà organizzato il meeting finale per la presentazione dei risultati del terzo anno di sperimentazione, in occasione del quale in occasione del quale verrà deciso se la sperimentazione del progetto abbia superato la fase conclusiva e potrà essere acquistato in maniera definitiva ACG System come strumento analitico e programmatorio per l'intero territorio regionale.

Capitalizzando l'esperienza già maturata dall'Azienda ULSS 16 sulla collaborazione alla fase pilota del Progetto ACG, si individua tale Azienda come ente gestore per la Regione del Veneto del *project management* del progetto e delle relazioni commerciali con Johns Hopkins University, con funzione di coordinamento regionale pari a Euro 133.000,00 che sarà regolamentata con provvedimento successivo.

Viene quindi individuato il costo per il terzo e quarto anno del Progetto ACG con il preventivo individuato nella tabella:

Ripartizione costi e preventivo per il terzo e quarto anno del Progetto ACG	
Voce di spesa	**Johns Hopkins University**
Licenza software ACG system per il 2014	123.900,00
Licenza software ACG system per il 2015	123.900,00
Consulenza professionale per il 2014	15.000,00
Consulenza professionale per il 2015	15.000,00
SUBTOTALI	Euro 277.800,00
+ IVA al 22% anno 2014	Euro 30.558,00
+ IVA al 22% anno 2015	Euro 30.558,00
TOTALE COMPLESSIVO 2014	Euro 169.458,00
TOTALE COMPLESSIVO 2015	Euro 169.458,00

Con il presente provvedimento si forniscono infine le indicazioni in merito alle risorse per l'esecuzione del progetto che, per l'esercizio corrente, verranno individuate nell'ambito della Gestione Sanitaria Accentrata della spesa ed impegnate con decreto del Dirigente Regionale della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria dell'Area Sanità e Sociale conformemente alle procedure successive all'entrata in vigore della Legge regionale di Bilancio per il 2014.

Le risorse per il 2015 saranno oggetto di individuazione e di impegno con decreto del Dirigente Regionale della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria dell'Area Sanità e Sociale successivamente all'entrata in vigore della Legge regionale di Bilancio per il 2015.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

. Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

. VISTOl'art. 2 co. 2 lett. c) ed o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

. Vista la DGR 439/2012 e 498/2013 e le DGR 41/2011 e 1666/2011;

. Vista la LR 23/2012

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante ed essenziale del presente atto;

2. di approvare, con l'**Allegato A**, la relazione conclusiva sulle attività progettuali del secondo anno di sperimentazione del Progetto ACG come previsto dalla deliberazione 498/2013;
3. di dare applicazione alla deliberazione 498/2013 mediante la prosecuzione per il terzo e quarto anno (2014 e 2015) della collaborazione con la Johns Hopkins Universityper il Progetto ACG, che avverrà con l'aggiunta di 15 ulteriori Aziende ULSS del Veneto;
4. di determinare in euro Euro 169.458,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il dirigente regionale della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n.101703 ad oggetto "Spesa Sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA - Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione" del bilancio 2014 e previa ricognizione del 2014, per il 2015 saranno di Euro 340.000,00 cui si farà fronte con le risorse del competente esercizio;
5. di prenotare l'importo di Euro 340.000,00 sul capitolo n. 101703 ad oggetto "Spesa Sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA - Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione" per l'anno 2015;
6. di autorizzare il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale a sottoscrivere lo schema del progetto di collaborazione (contenente i termini dell'accordo con la Johns Hopkins University per l'assistenza professionale e l'utilizzo del sistema ACG) contenuto nell'**Allegato B** approvato con il presente provvedimento;
7. di incaricare il Dirigente regionale della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria di assumere, con propri decreti, gli impegni di spesa di cui al punto 4, ad avvenuta entrata in vigore delle Leggi regionali di Bilancio dei competenti esercizi finanziari;
8. di incaricare la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria dell'esecuzione del presente atto;
9. di confermare l'Azienda ULSS 16 come ente gestore per la Regione del Veneto del *project management* del progetto, con funzione di coordinamento regionale pari a Euro 133.000,00 che sara' all'uopo finanziata con provvedimento successivo;
10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1103 del 01 luglio 2014

RELAZIONE FINALE

SULLE ATTIVITA' PROGETTUALI DEL SECONDO ANNO DI SPERIMENTAZIONE

DEL SISTEMA ACG – ADGUSTED CLINICAL GROUPS

La presente pubblicazione è stata realizzata con il contributo di:
Azienda ULSS 2 (Feltre), Azienda ULSS 4 (Alto Vicentino), Azienda ULSS 6 (Vicenza),
Azienda ULSS 9 (Treviso), Azienda ULSS 20 (Verona), Azienda ULSS 16 (Padova),
SER (Sistema Epidemiologico Regionale)

Maria Chiara Corti, Elisa Boscolo, Elena Schievano, Francesco Avossa, Natalia Alba,
Renato Marchi, Pietro Gallina, Stefania Elvini, Carlo Rampazzo, Paolo De Nardi,
Gianmaria Gioga, Roberto Borin, Andrea Oliani, Cosimo Guerra, Francesco Del Zotti,
Mario Saugo, Antonio Aggio, Lorenzo Gubian, Giuseppe Zamengo, Massimo Fusello,
Nicola Mezzomo, Francesco Marchet, Marino Zenari, Evandro Bertelle, Luca Greselin,
Stefano Rigon, Annamaria Scalzeri, Paolo Fortuna, Antonio Matteazzi,
Giovanna Canato, Enrico Ioverno, Giorgio Bazzerla,
Flavia Iazzoni, Enrico Franchi,
Domenico Mantoan.

Coordinamento progetto ACG
Palazzo Molin - S.Polo 2514 - 30125 Venezia
Tel. 041 2793408 -Fax 041 2791367
Mail: acg@regione.veneto.it

ALLEGATOA alla Dgr n. 1103 del 01 luglio 2014

Sommario

10 messaggi chiave sull'uso di ACG nel Veneto 1

A. Introduzione
A.1 Introduzione 3
A.2 La storia del progetto ACG ® in Veneto, dal 2012 al 2014 5

B. Fasi del progetto
B.1 Cronoprogramma 7

C. Metodi
C.1 Costruzione del dataset e output del Sistema ACG 9
C.1.1. Fonti informative utilizzate per la costruzione del dastaset di input del Sistema ACG 9
C.1.2. Struttura dei dataset di input del Sistema ACG 10
C.1.3. Gli output del Sistema ACG 11
C.2 Validazione statistica 13

D. Risultati
D.1 Popolazione analizzata 15
D.2 Fonti informative e qualità dei dati 16
D.3 Distribuzione delle malattie 19
D.3.1. Raggruppamento dei codici di diagnosi (Expanded Diagnosis Cluster - EDC) 19
D.3.2. Classificazione per diagnosi farmaco correlate (Rx Morbidity Groups - RxMG) 25
D.4 Misure del carico assistenziale 30
D.4.1. Dalle diagnosi alla complessità assistenziale: gli Aggregated Diagnosis Groups – (ADGs) 30
D.4.2. I gruppi finali di morbidità : Adjusted Clinical Groups – (ACGs) 31
D.4.3. Classi di complessità assistenziale: Resources Utilization Bands –(RUBs) 35
D.5 Confronti aggiustati per carico di malattia 36
D.6 Carico assistenziale nell'ultimo periodo di vita 38

E. Ambiti di applicazione di ACG nelle 6 Aziende ULSS
E.1 Azienda ULSS 2 - Confronto tra stime di prevalenza della depressione e interfaccia di ACG con QLIK 45
E.2 Azienda ULSS 4 – Il Patient Clinical Profile per la Centrale Operativa Territoriale e modelli predittivi di ospedalizzazione 52
E.3 Azienda ULSS 6 – Sinergia tra distretto e MMG nella valutazione di casi complessi 60
E.4 Azienda ULSS 9 – Valutazione dell'efficienza (costi attesi) nei distretti 67
E.5 Azienda ULSS 16 – Stime di prevalenza di patologie croniche e utilizzo di ACG nella pesatura di indicatori di performance 75
E.6 Azienda ULSS 20 – Intercettare ACG con QLIK per pazienti diabetici per il PDTA e per la gestione dei casi complessi 82

F. Conclusioni e considerazioni per il futuro
F.1 Conclusioni finali e sviluppi del progetto 89
F.2 Bibliografia 92

G. Meeting - Workshop ed eventi formativi
G.1 Meeting di progetto ed eventi formativi....95
G.2 Workshop ed eventi formativi in programma....96

H. Materiali prodotti
H.1 Materiali tecnici di disseminazione risultati....99
H.2 Materiali di comunicazione....100

I. Glossario
I.1 Glossario....101

L. Appendice
Report Archivio Integrato pool sei Aziende ULSS....103

ALLEGATOA alla Dgr n. 1103 del 01 luglio 2014 pag. 4/100

10 messaggi chiave sull'uso di ACG nel Veneto

1. Potenziare il territorio nella gestione della salute dei cittadini e' uno dei mandati piu' cogenti del Piano Socio Sanitario della Regione Veneto. Ma per potenziare il territorio e ridurre il ricorso inappropriato all'ospedale e' importante disporre di indicatori di salute e di malattia (case-mix) della popolazione per poterne misurare le transizioni ed i miglioramenti.

2. Il grouper ACG ha consentito di misurare il case- mix in 2 milioni di assistiti del Veneto, utilizzando dati raccolti routinariamente dai sistemi informativi delle ULSS 2,4,6,9,16 e 20. Il sistema e' ora validato anche in ambito italiano. Pur in presenza di indicatori di salute non molto difformi tra le 6 popolazioni, viene confermato un maggior utilizzo di risorse sanitarie nella aree urbane rispetto a quelle rurali e soprattutto nelle citta' con presenza di ospedale universitario, in analogia a quanto osservato in tutte le altre popolazioni europee.

3. ACG puo' essere utilizzato per intercettare pazienti affetti da patologie croniche e particolari profili di multi morbilità per iniziative di disease management (PDTA). La prevalenza osservata con ACG di malattie come scompenso, diabete ed ipertensione si e' rivelata molto simile a quella attesa da studi epidemiologici.

4. Intercettare e rispondere ai bisogni di pazienti con multimorbilita' ed elevata complessita' e' uno degli obiettivi principali della nuova Centrale Operativa Territoriale. La disponibilita' di elenchi di questi pazienti, prodotti da ACG, rende possibile avviare programmi di coordinamento delle cure (case-management) che mettono in sinergia tutti i medici, infermieri e operatori socio-sanitari della filiera assistenziale, con particolare riferimento al Medico di Medicina Generale ed ai distretti

5. Il fascicolo sanitario elettronico non e' un semplice contenitore di documenti del passato. ACG puo' integrarlo sia con dati relativi alle patologie acute e croniche, all'uso di farmaci e alla complessita' assistenziale (peso/carico) sia con stime sul consumo atteso di risorse sanitarie nel futuro.

6. ACG e' stato usato per aggiustare gli attuali indicatori di performance per il carico di malattia. Questo metodo e' stato utilizzato per aggiustare gli indicatori di consumo farmaceutico dei MMG, ma puo' diventare utile anche per generare budget aggiustati per il carico di malattia da affidare alla committenza (Aziende ULSS, distretti, AFT in analogia alle ACO=Accountable Care Organizations) che coordina gli erogatori (Ospedali, Specialisti, Accreditati, MMG).

7. E' indispensabile disporre in sanita' pubblica di sistemi validati di integrazione dei dati centrati sul paziente, provenienti dalle diverse fonti informative sanitarie per garantire la rilevazione dello stato di salute della popolazione e per monitorare il risultato di iniziative di prevenzione, screening, disease e case management. In ACG e' possibile includere anche variabili quantitative (variabili bioumorali, stili di vita, scale di valutazione funzionale o prognostiche) e seguire il processo o l' esito dei percorsi del paziente (es. monitoraggio dei PDTA).

8. Sempre piu' diffusi sono i sistemi di Business Intelligence aziendali che consentono di creare cruscotti di governo. ACG e' stato interfacciato con successo a Qlik in tre Aziende ULSS per fornire ai decisori dati interattivi sui problemi di salute della popolazione, sull'attivita' assistenziale e sui risultati delle azioni intraprese.

9. Indicatori prognostici sono sempre piu' usati per anticipare i bisogni e programmare le risorse da allocare. ACG fornisce, con modelli predittivi, stime del rischio di ospedalizzazione che sono stati validati confrontando i ricoveri attesi verso i ricoveri osservati con una ottima concordanza nei casi in cui la probabilita' di ricovero nell'anno successivo superava il 20%.

10. Infine, il carico assistenziale degli assistiti negli ultimi mesi di vita si e' confermato essere oltre 8 volte il carico assistenziale degli altri assistiti, con una sicura sottostima. Accedere alle migliori cure di fine vita e' un diritto di tutti i cittadini. Le risorse impiegate per scongiurare e allontanare l'evento piu' temuto in sanita' sono molte e preziose e devono essere utilizzate con equita' ed appropriatezza.

Padova, 10 aprile 2014.

A. INTRODUZIONE

A.1 – Introduzione

La Regione Veneto ha individuato come obiettivo prioritario del Piano Socio-Sanitario 2011-2015 non solo lo sviluppo del territorio come luogo privilegiato di cura, ma anche lo sviluppo di strumenti innovativi per la misurazione ed il governo del territorio. Perché allora usare ACG nel Veneto? Quali obiettivi di sviluppo del territorio ci siamo prefissati esattamente un anno fa come Regione Veneto? La risposta e' in questo report che dimostra che misurare la salute e le malattie della popolazione e' possibile anche nel territorio e non solo in ospedale.

E' possibile organizzare le informazioni frammentate e disperse in centinaia di dataset diversi, centrarle sulla persona e valorizzarle all'interno di ambienti innovativi quali il fascicolo sanitario elettronico oppure i cruscotti creati dai nuovi strumenti di Business Intelligence.

E' possibile fare confronti tra le prevalenze di patologie nelle diverse popolazioni ed usare le diverse combinazioni di malattie per mappare la multimorbilita' in maniera sistematica e utile ai professionisti per curare meglio i pazienti.

E' possibile usare le malattie, e non le prestazioni, per predire i costi in sanita'.

E' possibile farlo utilizzando la miniera di dati che il Servizio Sanitario gia' raccoglie, senza necessita' di raccogliere dati ad-hoc, semplicemente capitalizzando sulla grande risorsa dei nostri flussi informativi ed utilizzando le potenzialita' dello strumento ACG.

E' possibile riassumere migliaia di dati apparentemente incoerenti in un singolo report clinico di due pagine, report utilizzabile da punti nevralgici di accesso alle cure territoriali dell'assistito (Centrale Operativa Territoriale, Pronto Soccorso, Ambulatorio).

E' possibile usare ACG anche nell'ambito dei PDTA come precursore dei registri di malattia, cosi' indispensabili per iniziare i percorsi aziendali e cosi' desolatamente deserti o assenti dai nostri database aziendali.

E' possibile usare ACG non solo per la misurazione della multimorbilita' e dei costi nel territorio e quindi in una logica retrospettiva, simile a quella dei DRG ospedalieri, ma anche e soprattutto per screenare soggetti ad alto rischio (case-finding) di eventi avversi che possono trarre beneficio da iniziative di case-management. Il case management rappresenta uno strumento di coordinamento delle cure che, in particolare per i soggetti con multimorbilita',

rappresenta il miglior strumento per garantire un accesso appropriato e tempestivo al livello e luogo di cura piu' adatto al problema di salute.

E' possibile fare di Big-Data non una minaccia alla privacy ma, con le adeguate protezioni e garanzie, un potente strumento di comunicazione tra operatori sanitari, destinato a migliorare la qualita', a razionalizzare e a rendere piu' equa ed efficace l'assistenza sanitaria ai nostri cittadini.

L'obiettivo di questo report e' di rendicontare a tutti i soggetti coinvolti nel secondo anno del Progetto ACG i risultati delle attivita' progettuali che hanno coinvolto quest'anno quasi 2 milioni di assistiti Veneti distribuiti nelle Aziende ULSS 2, 4, 6, 9, 16 e 20 interessando cosi' i territori di Feltre (Belluno), Vicenza, Treviso, Padova e Verona. Nel corso di questo secondo anno, piu' di 30 "ricercatori" e "sperimentatori" dalle sei diverse ULSS e dalla Regione Veneto e dalla Johns Hopkins University, hanno contribuito al successo di questa iniziativa che sta dimostrando che gli strumenti innovativi di analisi, misurazione e gestione della salute nella popolazione del Veneto servono non solo a curare meglio i pazienti ma anche a commisurare le risorse professionali , tecnologiche ed anche economiche, al bisogno di salute della persona.

Lo strumento utilizzato per raggiungere gli obiettivi che ci eravamo prefissati, il Grouper ACG, e' risultato innovativo, versatile, adattabile alle diverse realta' territoriali ed in grado di misurare il case-mix del territorio analogamente ad altri strumenti (es. il Charlson) utilizzati prevalentemente in ambito ospedaliero. Questo ha consentito di effettuare confronti tra gruppi aggiustando per le diverse caratteristiche di salute e malattia delle popolazioni, quindi stratificando per il diverso rischio e generando i costi attesi dopo aver aggiustato i costi osservati per il carico di malattia.

Il gruppo di lavoro che ha condotto questo progetto si è rivelato coeso ed entusiasta, ha prodotto dati ed analisi con costanza, tempismo ed elevata qualita'. Le sei aziende ULSS hanno rivelato grande interesse e originalita' nel testare lo strumento in contesti ed ambiti eterogenei e nel creare opportunita' di scambio e sinergia tra colleghi. Un grazie a questa équipe di professionisti capaci che speriamo possano diventare i soci fondatori del futuro nucleo operativo di centrali epidemiologiche aziendali e della centrale ACG della Regione Veneto.

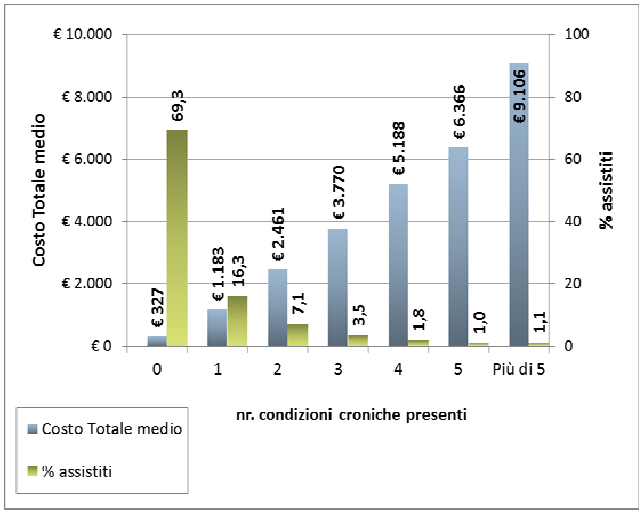
A.2 – La storia del progetto ACG ® in Veneto, dal 2012 al 2014

La Regione del Veneto, nel percorso di riforma dell'organizzazione dei servizi territoriali sancita dalla LR n. 23 del 29 giugno 2012, ha evidenziato la necessità di adottare strumenti di misurazione, analisi e gestione della salute del cittadino che, analogamente al sistema dei DRG ospedalieri, consentisse di misurarne oggettivamente l'attività e di confrontare popolazioni di assistiti, partendo dal paziente, dal suo carico di malattia e multimorbilita' e non dalla prestazione, dal suo costo o dall'erogatore.

L'analisi degli strumenti metodologici disponibili in ambito di *management* sanitario, ha portato, alla individuazione nel 2012 del sistema Johns Hopkins ACG (*Adjusted Clinical Group), approvando il progetto biennale «Sistema ACG per la valutazione del case-mix territoriale* nella Regione del Veneto: progetto pilota per l'adozione di strumenti innovativi di misurazione, analisi, programmazione e *case-management* per il governo clinico del territorio*»*.

Durante il primo biennio di progetto 2012/2013 la Regione Veneto con la DGRV n. 439 del 20 marzo 2012 ha identificato nelle ULSS 16 e ULSS 20 le Aziende Sanitarie pilota per sperimentare l'applicazione del Sistema ACG in due popolazioni che rappresentavano circa il 20% della popolazione veneta. Le due Aziende ULSS rappresentano ed insieme assistono quasi un milione di cittadini. Le due Aziende ULSS sono le più grandi e complesse Aziende Sanitarie del territorio veneto, lavorano in stretta integrazione con le due Aziende Ospedaliere e sono caratterizzate da una realtà territoriale connotata da una forte e crescente integrazione tra i diversi flussi informativi aziendali, i flussi dei medici di assistenza primaria e quelli del privato accreditato.

Successivamente con la *DGRV n. 498 del 16 aprile 2013* la Regione ha approvato l'estensione del progetto al biennio 2013/2014 estendendolo a 2 milioni di assistiti e individuando, con Decreto n. 36 del 30 aprile 2013, ad integrazione delle Aziende ULSS 16 e 20, le Aziende ULSS 4 (Alto Vicentino), ULSS 6 (Vicenza) e ULSS 9 (Treviso) per un totale di 1.899.562 residenti/assistiti , integrando la partecipazione dell'Azienda ULSS 2 (Feltre) al fine di utilizzare il sistema ACG con 2 milioni di assistiti.

Morbilità e consumo di risorse	***Popolazione e costi medi per numero di condizioni croniche presentate. Rilevazione 2012. Pool sei ULSS***
La multimorbilità è associata ad un più elevato consumo di risorse. I dati rappresentati dalla figura considerano gli assistiti del pool delle sei ULSS. Il costo di una persona con più di 5 condizioni croniche co-presenti è di circa 9.100€ all'anno mentre il costo di una persona con 0 condizioni, cioè nessuna diagnosi ma con un consumo di risorse, di 327€ annui.	

Prima di applicare il sistema ACG a tutta la popolazione del Veneto, si è pensato di sperimentare nelle Aziende ULSS pilota sopracitate, come questo sistema, centrato sul paziente e non sulla prestazione, riesca a valorizzare le informazioni ed i dati presenti nei nostri sistemi informativi aziendali. La loro elaborazione, infatti, può fornire analisi di aggiustamento per il case-mix, misurazione di performance delle forme organizzate di cure primarie, confronti tra diverse popolazioni assistite per l'assegnazione pesata di budget, risorse e quote capitarie, e infine identificare pazienti ad alto rischio per il relativo care management.

Classificazione dei pazienti	La piramide del rischio: il case-mix della popolazione
La piramide riflette la composizione eterogenea e i diversi livelli di rischio in una popolazione generale. Dalla classificazione è possibile descrivere il Case-mix.	

ALLEGATOA alla Dgr n. 1103 del 01 luglio 2014 pag. 10/100

B. FASI DEL PROGETTO

B.1 – Cronoprogramma

Durante il secondo anno di progetto sono state definite n.9 fasi strettamente collegate alla realizzazione degli obiettivi del progetto, organizzate in mensilità :

Cronoprogramma ACG		2013/2014											
		PERIODO 1								PERIODO 2			
		Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
	FASI DEL PROGETTO												
1	Lancio e programmazione con nuove ULSS												
2	Costruzione database 2013												
3	Mappatura morbilità												
4	Validazione modello predittivo dei costi												
5	Case finding (casi complessi)												
6	Analisi di efficienza dei *providers* e *budgeting*												
7	Valutazione raggiungimento obiettivi												
8	Defriefing e pianificazione anno successivo												
9	Workshop finale												

Anno 2013

1. Lancio e programmazione del Progetto con le nuove ULSS.
2. Sviluppo del database: preparazione dei file di input e merging dei file dalle diverse fonti (anagrafe, esenzioni, ambulatoriale, ricoveri, pronto soccorso, malattie rare, psichiatria, assistenza domiciliare).
3. Sviluppo di analisi descrittive di morbilità della popolazione con generazione di mappe territoriali di clusterizzazione di patologie.
4. Valutazione del modello ACG con analisi della variabilità dei costi.

Anno 2014

5. Case finding.
6. Analisi di efficienza, formulazione di budget indicativi per le forme organizzate di cure primarie (AFT, Medicine Integrate di Gruppo).
7. Valutazione del raggiungimento degli obiettivi con l'analisi dei risultati e degli output.
8. Debriefing, pianificazione strategica per l'anno successivo con il coinvolgimento di tutte le Aziende ULSS del Veneto.
9. Workshop finale.

C. METODI

C.1 – Costruzione del dataset e output del Sistema ACG

C.1.1. Fonti informative utilizzate per la costruzione dei dataset di input del Sistema ACG

L'applicazione del Sistema ACG richiede quattro tipologie di dati:

1. Anagrafe – identificazione della popolazione in analisi.
2. Diagnosi – problemi di salute dei soggetti in anagrafe (codici diagnosi ICD, ICPC).
3. Farmaci - prescrizioni farmaceutiche dei soggetti in anagrafe (codice ATC).
4. Costi – stima dei costi dell'assistenza ai soggetti in anagrafe distinti in costi totali e costi per farmaci. In mancanza di dati effettivi di costo sono state utilizzate come proxy le tariffe delle prestazioni erogate.

Questi dati sono disponibili nei flussi informativi sanitari che le Aziende inviano correntemente alla Regione o in database aziendali operativi. Nell'ambito del Progetto ACG sono stati elaborati i seguenti archivi :

1. Anagrafe sanitaria: residenti nel pool delle sei Aziende ULSS al 31/12/2012 e deceduti nel corso dell'anno 2012.
2. Diagnosi:
    a. Archivio Schede di Dimissione Ospedaliera (flusso SDO e mobilità ospedaliera) - anno 2012 – codici diagnosi ICD9-CM. Oltre alle SDO del 2012 sono state estratte anche le SDO degli anni 2007-2011 limitatamente ai codici di diagnosi cronica al fine di assicurare una maggior copertura nella rilevazione delle malattie croniche.
    b. Archivio Accessi in Pronto Soccorso (flusso PS) - anno 2012 - codici diagnosi ICD9-CM.
    c. Archivio Cure Domiciliari (flusso ADI) – anno 2012 - codici diagnosi ICPC.
    d. Archivio aziendale Valutazioni UVMD – codici diagnosi ICPC.
    e. Archivio Esenzioni ticket attive nel 2012 – codici diagnosi ICD9. Per i codici di esenzione che non prevedono la specificazione del codice ICD9 della patologia sono state adottate le seguenti assunzioni:
        - cod. esenzione 048 (Neoplasie): ICD9 "199-Tumori maligni senza indicazione della sede". Solo per esenzioni attive dal 2008;

- cod. esenzione A31 (Ipertensione arteriosa senza danno d`organo): ICD9 "4019- Ipertensione essenziale non specificata";
- cod. esenzione 659 (Malattia celiaca): ICD9 "5790- Malattia celiaca".

f. Archivio Assistenza Psichiatrica Territoriale (flusso APS) - 2012 - codici diagnosi ICD10.

g. Registro Malattie Rare del Veneto – certificazioni rilasciate dal 2002 al 2012- codici diagnosi ICD9.

h. Archivio Riabilitazione ex art. 26 - 2012- Diagnosi ICD9.

3. Farmaci:
   a. Archivio Farmaceutica territoriale anno 2012
   b. Archivio distribuzione diretta farmaci e distribuzione per conto anno 2012
4. Costi:
   a. Assistenza ospedaliera (compresa mobilità passiva): tariffe regionali e tariffe di mobilità interregionale
   b. Assistenza ambulatoriale (compresa mobilità passiva) – tariffe nomenclatore tariffario regionale e tariffe di mobilità interregionale
   c. Riabilitazione ex art.26 (compresa mobilità passiva) – tariffe regionali
   d. Cure termali (compresa mobilità passiva) – tariffe regionali
   e. Pronto soccorso (esclusi accessi esitati in ricovero) – tariffe regionali
   f. Cure domiciliari - Costo degli accessi domiciliari dei medici in assistenza programmata e ADIMED e costo degli accessi domiciliari di infermieri e terapisti (risultati indagine ad hoc in quattro ULSS del Veneto)
   g. Farmaceutica - Costo dei farmaci acquistati nelle farmacie e costo dei farmaci a distribuzione diretta e per conto

C.1.2. Struttura dei dataset di input del Sistema ACG

Nella logica del sistema ACG le quattro tipologie di dati precedentemente descritte devono essere organizzate in tre dataset distinti, collegati tra loro da un identificativo individuale anonimo (ID_soggetto).

"Patient File" - un record per soggetto

Contiene l'elenco dei soggetti in analisi (popolazione). I dati obbligatori sono alcuni dati anagrafici (ID soggetto, età e sesso) e il costo totale e per farmaci di ogni soggetto. Oltre a queste informazioni di base, nel Patient File è possibile inserire dati utili alla stratificazione delle analisi (ad esempio lo stato in vita al 31/12, il MMG/PLS di ogni soggetto, il distretto sanitario di residenza, l'appartenenza a definite sub-popolazioni). Inoltre per consentire il calcolo di modelli predittivi di consumo di risorse (es. probabilità di alto costo nel periodo successivo) e di esito (es. ospedalizzazione nel periodo successivo) è necessario inserire nel file alcuni indicatori (markers) utilizzati nei modelli: numero di ospedalizzazioni, di visite ambulatoriali e di accessi al pronto soccorso nel periodo in analisi, presenza/assenza di gravidanza, di trattamenti antitumorali, di dialisi.

"Medical Services File" - più record per soggetto

Contiene i codici di diagnosi ricavati dagli archivi sanitari descritti al punto C.1.1. Le diagnosi possono essere codificate in base ai sistemi di classificazione ICD9, ICD9-CM, ICD10 e ICPC. Il sistema è provvisto di algoritmi di mappatura dei diversi sistemi di codifica grazie ai quali i singoli codici vengono ricondotti a categorie diagnostiche omogenee.

"Pharmacy File" - più record per soggetto.

Contiene i codici ATC dei farmaci acquistati nelle farmacie o forniti in distribuzione diretta/per conto.

I dataset di input per il sistema ACG sono stati costruiti utilizzando regole di estrazione e di elaborazione dei dati condivise all'interno del gruppo di lavoro costituito dal gruppo di coordinamento regionale e dai referenti delle sei Aziende ULSS, al fine di garantire l'omogeneità dei dati di partenza e la confrontabilità dei risultati.

C.1.3. Gli output del Sistema ACG

A fronte degli input richiesti, il sistema ACG restituisce per ogni soggetto numerose informazioni di output, che descrivono i problemi di salute della popolazione, in termini di singole malattie o di condizioni di co-morbilità, e l'impatto atteso sul consumo di risorse e sull'ospedalizzazione.

Il sistema ACG classifica la popolazione in base a malattie/gruppi di malattie

1. Partendo dai codici di diagnosi presenti nelle varie fonti informative, il sistema associa ad ogni soggetto **una o più categorie diagnostiche** che descrivono una singola patologia o patologie correlate in base all'organo/apparato, gli Expanded Diagnosis Clusters (EDC). La classificazione per EDC è costituita da 269 categorie utilizzabili per descrivere la popolazione da un punto di vista epidemiologico o per selezionare sub-popolazioni affette da specifiche patologie.
2. Utilizzando i codici ATC dei farmaci il sistema associa ad ogni soggetto **una o più categorie di diagnosi farmaco correlate** i Pharmacy Morbidity Groups (Rx-MGs). La classificazione per Rx-MGs è costituita da 64 categorie.
3. In base a combinazioni di EDC e di Rx-MG il sistema segnala la presenza o meno di alcune condizioni croniche ad alta prevalenza (es. Ipertensione, diabete, ipertiroidismo…); questi indicatori sono utili per identificare sub-popolazioni di interesse e per analizzare il carico assistenziale delle patologie croniche.

Il sistema ACG classifica la popolazione in base al carico di malattia

1. Sulla base dei codici di diagnosi (ICD9, ICD10, ICPC) e considerando cinque parametri clinici (durata, severità, certezza diagnostica, eziologia e necessità di cure specialistiche), il sistema ACG associa ad ogni soggetto **uno o più ADG (Aggregated Diagnosis Groups)**, categorie diagnostiche che tengono conto della dimensione prognostica della patologia o condizione. La classificazione per ADG è costituita da 32 categorie. Diverse diagnosi possono essere raggruppate nello stesso ADG in base all'impatto atteso sul bisogno di risorse sanitarie.
2. Dall'aggregazione dei codici ADG, dell'età, del sesso e, se disponibile, del peso alla nascita per i neonati e della presenza parto per le donne in gravidanza, il sistema associa ad ogni soggetto **una unica categoria ACG (Adjusted Clinical Group)**. La classificazione per ACG è costituita da 93 gruppi mutuamente esclusivi (ad una stessa persona corrisponde un solo ACG) omogenei per carico di malattia e consumo atteso di risorse assistenziali. Gli ACG sono esaustivi: ad ogni soggetto è associata una categoria ACG.
3. Come misura sintetica del grado di complessità assistenziale il sistema aggrega le 93 categorie ACG in sei gruppi omogenei in base al consumo atteso di risorse assistenziali (**RUBs - Resource Utilization Bands**). Queste categorie sono particolarmente utili quando l'obiettivo non è descrivere i pattern di malattia, ma il grado di utilizzo delle risorse assistenziali.

Il sistema ACG stima il futuro utilizzo di risorse

Per ogni assistito vengono calcolati, sulla base di modelli statistici di regressione, indicatori di consumo atteso di risorse nel periodo successivo a quello di rilevazione:

1. Indice predittivo di costo: esprime in termini relativi il costo stimato per ogni assistito nell'anno successivo all'anno di rilevazione, espresso in rapporto al costo atteso medio dell'intera popolazione (= 1).
2. Probabilità di alto costo di assistenza nell'anno successivo all'anno di rilevazione: probabilità che il costo stimato ricada nel quinto percentile superiore della distribuzione dei costi.
3. Probabilità di ospedalizzazione nei 6 o nei 12 mesi successivi al periodo di rilevazione.

C.2 – Validazione statistica

Una delle fasi del processo di introduzione del sistema ACG nei diversi Paesi è la valutazione del grado di predittività dei costi (o delle risorse assistenziali impiegate) da parte del sistema attraverso l'applicazione di modelli di regressione ed il calcolo della quota di varianza spiegata (R quadrato).

Sono stati applicati quattro modelli di regressione lineare in *step* successivi per valutare la relazione tra il costo totale (calcolato come descritto al paragrafo C.1.1) e le variabili potenzialmente esplicative dei costi e cioè: età e sesso, patologie rilevate/case-mix e farmaci utilizzati.

La predittività dei costi da parte dei diversi modelli è stata valutata con l'indice R quadrato, che esprime la quota di varianza dei costi spiegata dal modello di regressione. In termini percentuali, più l'indice si avvicina a 100, più il modello è in grado di descrivere l'andamento dei costi osservati.

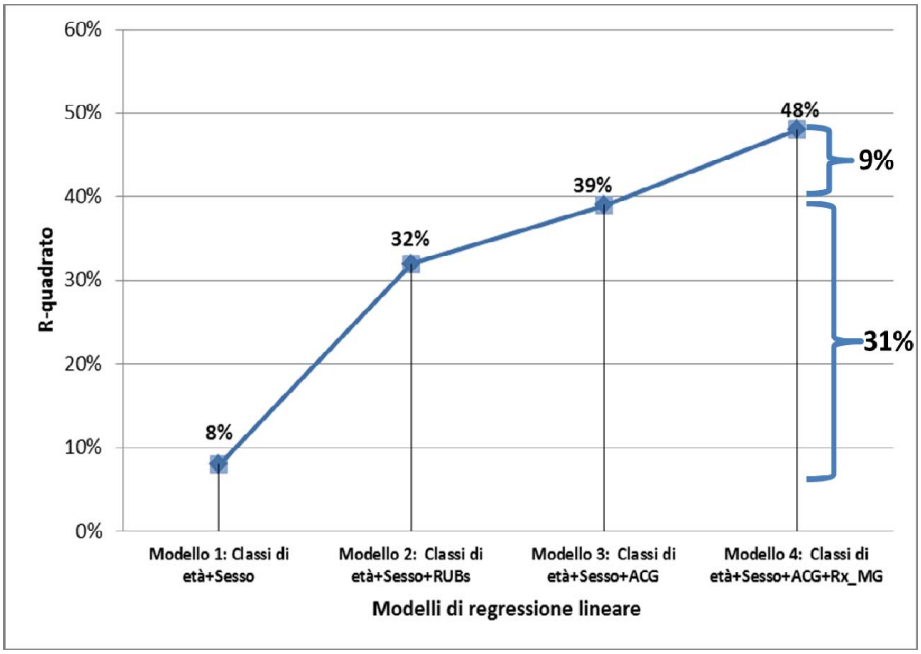
I risultati ottenuti sul pool delle sei Aziende ULSS sono molto simili a quelli ottenuti nel primo anno di sperimentazione del Sistema ACG con i dati delle Aziende ULSS di Padova e di Verona (vedi Rapporto primo anno – aprile 2013):

a. le variabili demografiche (età e sesso) spiegano una quota molto ridotta della variabilità dei costi (inferiore al 10%);

b. l'aggiunta di variabili esplicative che tengono conto delle patologie, aggregate secondo la logica del case-mix del sistema ACG, aumentano la quota di varianza spiegata di oltre il 30%;
c. l'aggiunta dei gruppi diagnostici farmaco-correlati migliora la performance del modello di un ulteriore 9%.

Si conferma quindi una relazione tra il case-mix descritto dal sistema ACG e il consumo di risorse sanitarie. Le diagnosi ricavate dai farmaci risultano ancora molto importanti nello spiegare la variabilità dei costi; il motivo è che in Veneto, come d'altronde nel resto d'Italia, il sistema informativo sanitario è in grado di intercettare solo una parte delle patologie della popolazione, cioè in buona sostanza solo quelle che richiedono il ricovero ospedaliero o l'esenzione dalla partecipazione alla spesa. Non vengono invece ancora rilevate e codificate all'interno del sistema informativo sanitario tutte quelle patologie che vengono trattate in ambito ambulatoriale o presso il medico di famiglia o con farmaci in automedicazione.

Risultati della Regressione lineare sui costi totali. Rilevazione 2012. Pool sei Aziende ULSS



D. RISULTATI

D.1 – Popolazione analizzata

L'analisi è stata condotta su una popolazione complessiva di 1.999.218 persone residenti nelle Aziende ULSS 2-Feltre, 4-Alto Vicentino, 6-Vicenza, 9-Treviso, 16-Padova e 20-Verona. Sono stati considerati sia i residenti al 31/12/2012 che le persone decedute nel corso del 2012. Tali ULSS presentano caratteristiche demografiche molto diverse, in termini sia di consistenza della popolazione che di profilo per età: l'Azienda ULSS 2 ha una popolazione al di sotto dei 100.000 abitanti ed è anche quella più anziana, le ULSS 4, 6 e 9 sono quelle mediamente più giovani e le ULSS di Padova e Verona, sede delle Aziende Ospedaliere, presentano caratteristiche per età molto simili. Le due Aziende di minori dimensioni demografiche (Feltre e Alto vicentino) sono sede di ospedali di rete, Vicenza e Treviso sono sede di ospedali provinciali.

Tabella 1. Popolazione analizzata per classi di età. Rilevazione 2012

Classi di età	Azienda ULSS												Totale	
	102		104		106		109		116		120			
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
0-13	10.211	12,0	26.530	13,9	44.312	13,8	58.953	14,0	62.870	12,6	63.541	13,1	266.417	13,3
14-34	16.898	19,8	41.188	21,6	69.465	21,6	88.676	21,1	101.646	20,5	105.717	21,9	423.590	21,2
35-64	37.332	43,8	83.555	43,7	141.953	44,2	187.540	44,5	222.426	44,8	206.961	42,8	879.767	44,0
65-74	9.942	11,7	20.497	10,7	33.352	10,4	43.221	10,3	54.755	11,0	51.461	10,6	213.228	10,7
75-84	7.064	8,3	13.451	7,0	22.324	6,9	28.883	6,9	38.230	7,7	37.423	7,7	147.375	7,4
85 e oltre	3.726	4,4	5.766	3,0	10.113	3,1	13.922	3,3	17.089	3,4	18.225	3,8	68.841	3,4
Totale	85.173	100,0	190.987	100,0	321.519	100,0	421.195	100,0	497.016	100,0	483.328	100,0	1.999.218	100,0

Figura 1. Popolazione e percentuale assistiti di 65 anni e oltre. Rilevazione 2012

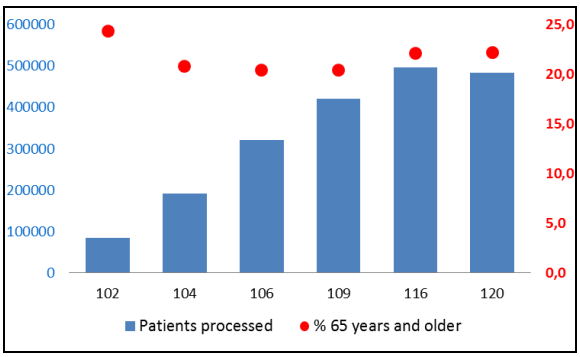


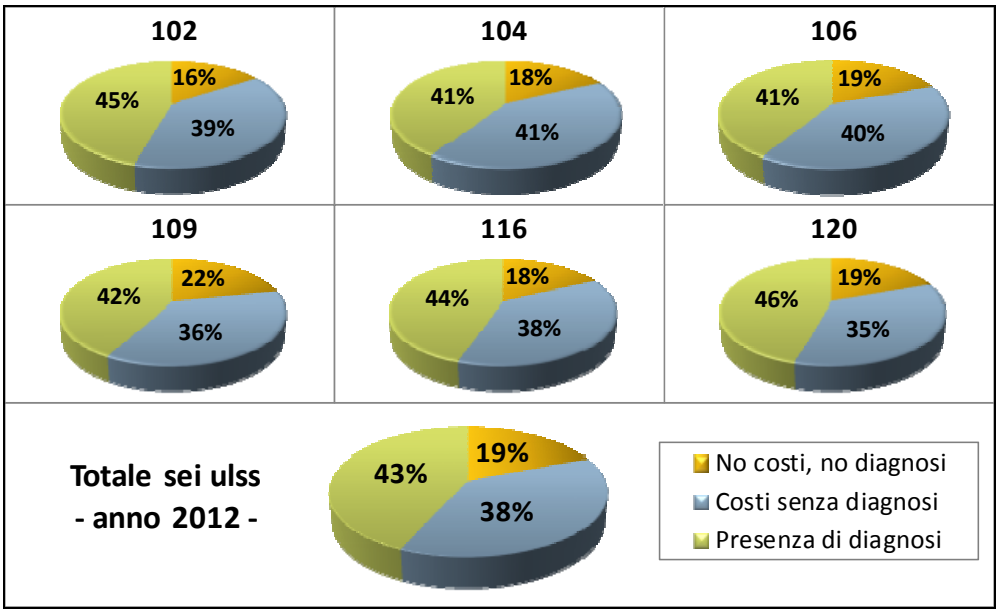
Tabella 2. Popolazione analizzata per stato in vita. Rilevazione 2012

Stato in vita	Azienda ULSS												Totale	
	102		104		106		109		116		120			
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
Residente al 31.12	84.142	98,8	189.222	99,1	318.862	99,2	417.676	99,2	492.325	99,1	479.129	99,1	1.981.356	99,1
Deceduto nell'anno	1.031	1,2	1.765	0,9	2.657	0,8	3.519	0,8	4.691	0,9	4.199	0,9	17.862	0,9
Totale	85.173	100,0	190.987	100,0	321.519	100,0	421.195	100,0	497.016	100,0	483.328	100,0	1.999.218	100,0

D.2 – Fonti informative e qualità dei dati

Negli archivi delle fonti informative utilizzate (cfr. C-Metodi) è stato individuato almeno un codice di diagnosi nel 43% della popolazione, nel 38% non sono stati rilevati codici di diagnosi ma solo costi legati a prestazioni sanitarie e nel 19% non sono stati rilevati né costi né diagnosi. Tali percentuali sono sostanzialmente omogenee nel pool delle sei ULSS

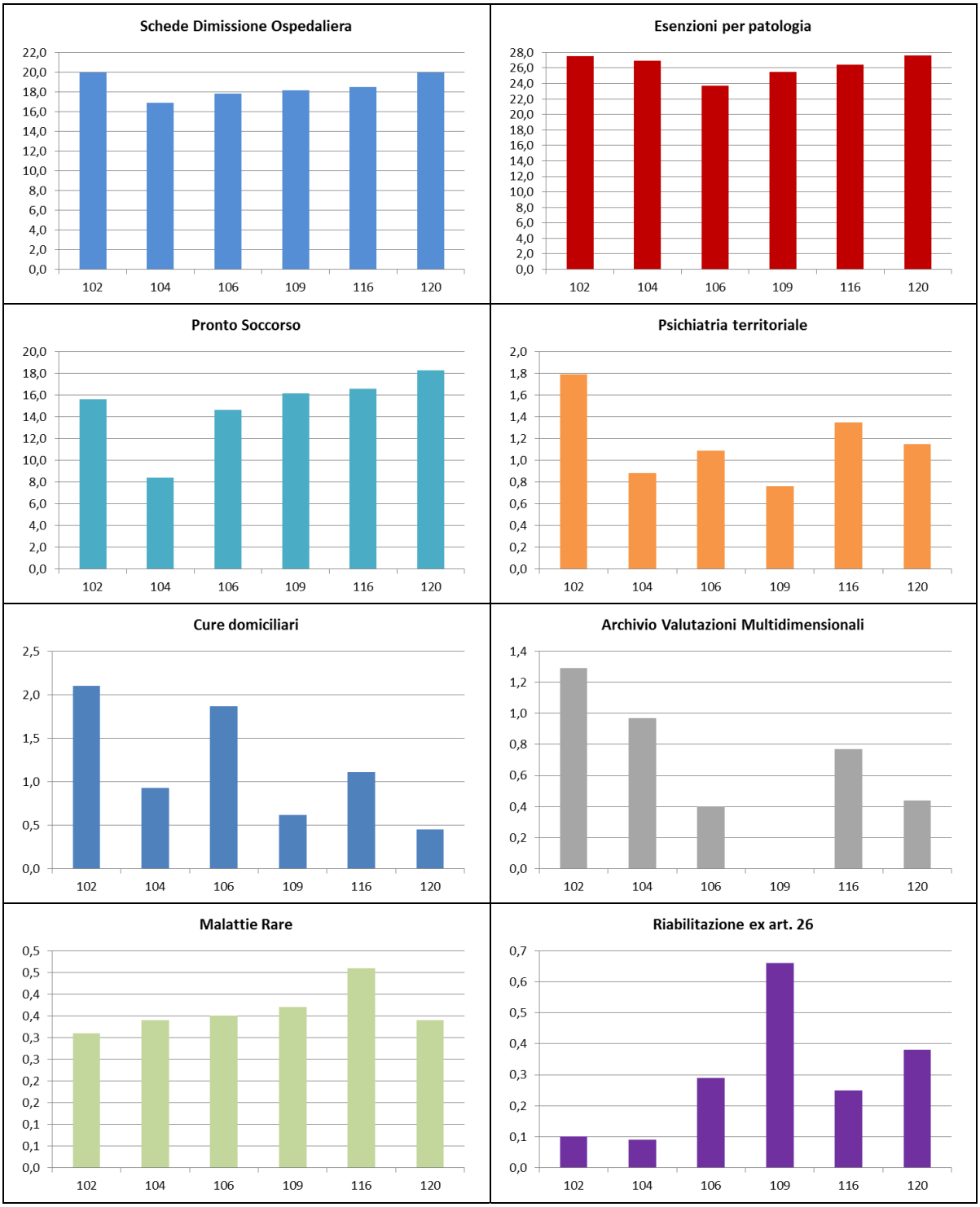
Figura 2. Popolazione del pool delle sei ULSS per diagnosi/costi rilevati. Rilevazione 2012



La Figura 3 riporta per ciascuna fonte informativa la percentuale degli assistiti per i quali è stato riscontrato almeno un codice di diagnosi. Le Fonti informative che forniscono la gran parte dei codici di diagnosi sono le Schede di Dimissione Ospedaliera (SDO), i Verbali di Pronto Soccorso (VPS) e le Esenzioni per Patologia.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1103 del 01 luglio 2014

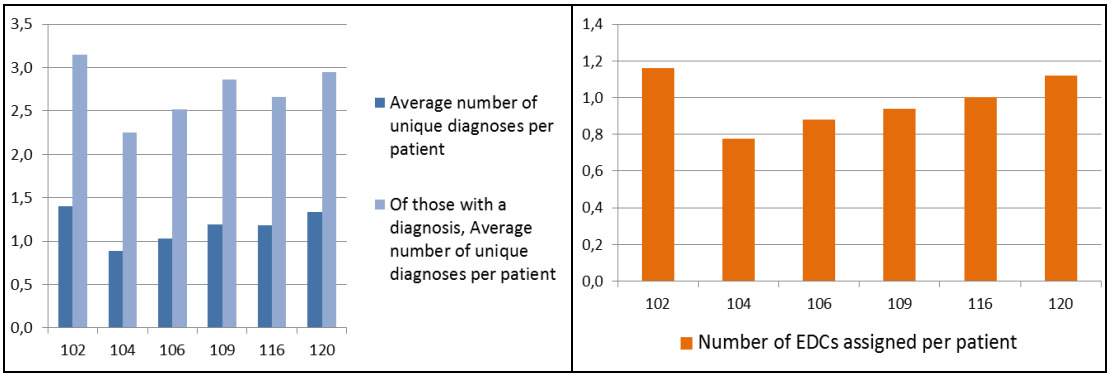
Figura 3. Percentuali di assistiti con diagnosi per fonte informativa. Rilevazione 2012



Le SDO rappresentano certamente la fonte informativa sulle diagnosi maggiormente consolidata e controllata nel tempo ed infatti le differenze che si osservano tra le ULSS riflettono sostanzialmente l'andamento dell'ospedalizzazione. Le differenze sulle Esenzioni per patologia possono essere dovute in parte alla diversa propensione della popolazione a richiedere l'esenzione: ad esempio per la popolazione anziana già esente per reddito una eventuale ulteriore esenzione per patologia non porta ad ulteriori agevolazioni economiche e quindi in molti casi non viene richiesta. Il flusso informativo del Pronto Soccorso presenta alcune carenze in quanto la rilevazione non è ancora omogenea in particolare sul versante della completezza e codifica delle diagnosi. Per le altre fonti, che riguardano tuttavia basse percentuali di popolazione, la disomogeneità fra le Aziende è dovuta sia a fattori di offerta (ad es. nel territorio della ULSS 9 è presente una importante struttura di riabilitazione), sia a carenze nella rilevazione e codifica delle diagnosi.

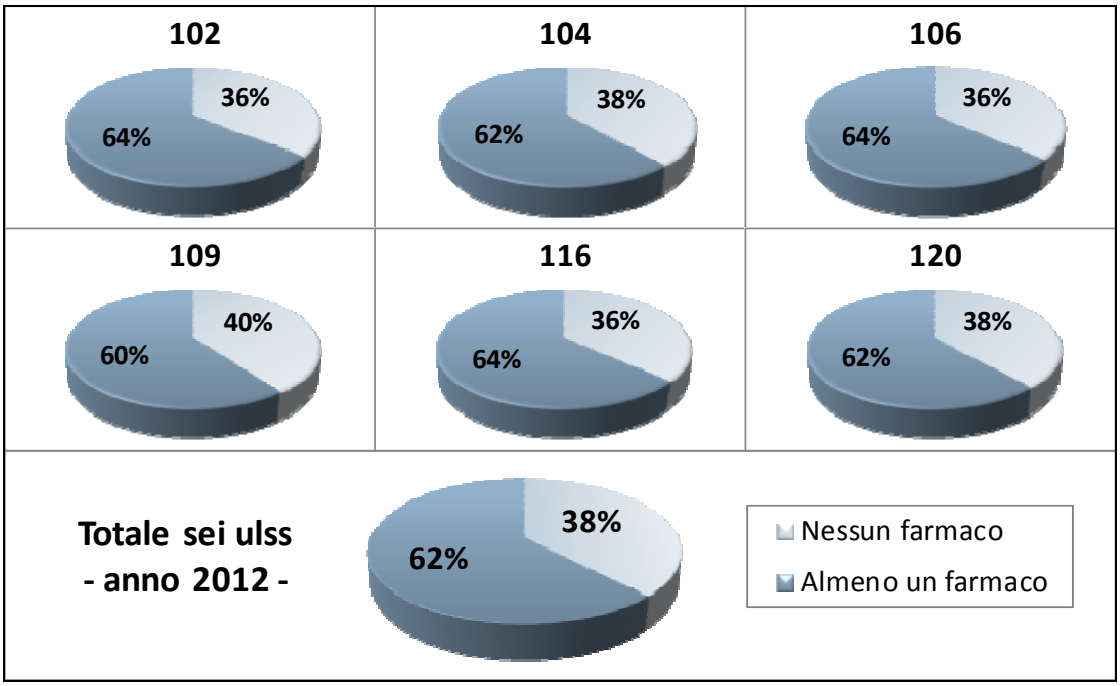
Dall'aggregazione dei codici di diagnosi presenti nelle fonti informative considerate, il numero medio di diagnosi per assistito varia da 0,9 nella ULSS 4 a 1,4 nella ULSS 2 e il numero di gruppi diagnostici (EDC) calcolati dal sistema ACG risulta minimo nella ULSS 4 (0,8 EDC per assistito) e massimo nella ULSS 2 (1,2 EDC per assistito).

Figura 4. Diagnosi e gruppi diagnostici (EDC) per assistito. Rilevazione 2012.



Per quanto riguarda la proporzione di assistiti che nel corso dell'anno sono ricorsi a farmaci distribuiti dal Servizio Sanitario Regionale, la situazione nelle ULSS è sostanzialmente omogenea (tra il 36% e il 40%).

Figura 5. Popolazione del pool delle sei ULSS per impiego di farmaci. Rilevazione 2012



D.3 – Distribuzione delle malattie

Il Sistema ACG utilizza i codici di diagnosi ICD9, ICD10 e ICPC provenienti dai flussi informativi sanitari e i codici ATC dei farmaci per generare gruppi diagnostici di numerosità contenuta utilizzabili per l'analisi della distribuzione delle malattie nella popolazione. In questo capitolo vengono presentati alcuni esempi di utilizzo di tali classificazioni.

D.3.1 - Raggruppamento dei codici di diagnosi (Expanded Diagnosis Clusters – EDC)

I codici di diagnosi contenuti nei flussi informativi sanitari vengono raggruppati in gruppi diagnostici denominati "Expanded Diagnosis Clusters – EDC" che consentono di categorizzare la popolazione secondo una classificazione "tradizionale" delle diagnosi, cioè per singole malattie o per malattie correlate in base all'organo/apparato. Questa classificazione viene utilizzata principalmente per descrivere la popolazione da un punto di vista epidemiologico o per selezionare sottogruppi di popolazione con specifiche patologie.

EDCs (Expanded Diagnosis Clusters)
Sono costituiti da 269 categorie di diagnosi che descrivono una patologia o patologie correlate in base all'organo/apparato. Sono definiti in base ai codici di diagnosi ICD9, ICD10, ICPC. Esempio: scompenso cardiaco, neoplasia, diabete.
Vengono utilizzati per descrivere la popolazione da un punto di vista epidemiologico o per selezionare sub-popolazioni affette da specifiche patologie.
Ad una stessa persona possono essere associati più EDC.
Possono essere aggregati in 27 macro-categorie chiamate Major EDCs (MEDCs).

Nelle Figure 6 e 7 viene rappresentata la prevalenza dei 10 EDC Maggiori più frequenti nel pool delle sei Aziende ULSS. Gli EDC maggiori, che richiamano in buona sostanza i settori nosologici, consentono di delineare una prima sommaria mappatura delle malattie presenti nella popolazione.

Scendendo nel dettaglio dei singoli EDC, le categorie di diagnosi più frequenti sono l'ipertensione, il diabete, le malattie cardiache e i tumori (Figura 8, Figura 9). Mentre per l'ipertensione c'è molta variabilità tra le Aziende, dovuta sia al fatto che la principale fonte informativa è l'archivio delle esenzioni, sia alla possibile misclassificazione tra ipertensione con e senza complicanze, per il diabete le prevalenze sono molto simili, con la prevalenza maggiore nella ULSS 6-Vicenza. Le neoplasie sono invece maggiormente presenti nella ULSS 2-Feltre e nella ULSS 16-Padova.

Per depurare i confronti dall'effetto dovuto alla diversa composizione per età e sesso della popolazione delle ULSS, nelle Tabelle 3 e 4 sono riportati i rapporti standardizzati di morbilità (SMR). Valori di SMR uguali a 1 indicano una prevalenza in linea con quella media del pool di ULSS; quelli superiori a 1 una prevalenza superiore e quelli inferiori a 1 una prevalenza minore; i valori che si discostano significativamente dalla media sono indicati con (+) o (-).

Figura 6. EDC Maggiori più frequenti: prevalenza per 1.000 nel pool delle sei ULSS. Rilevazione 2012

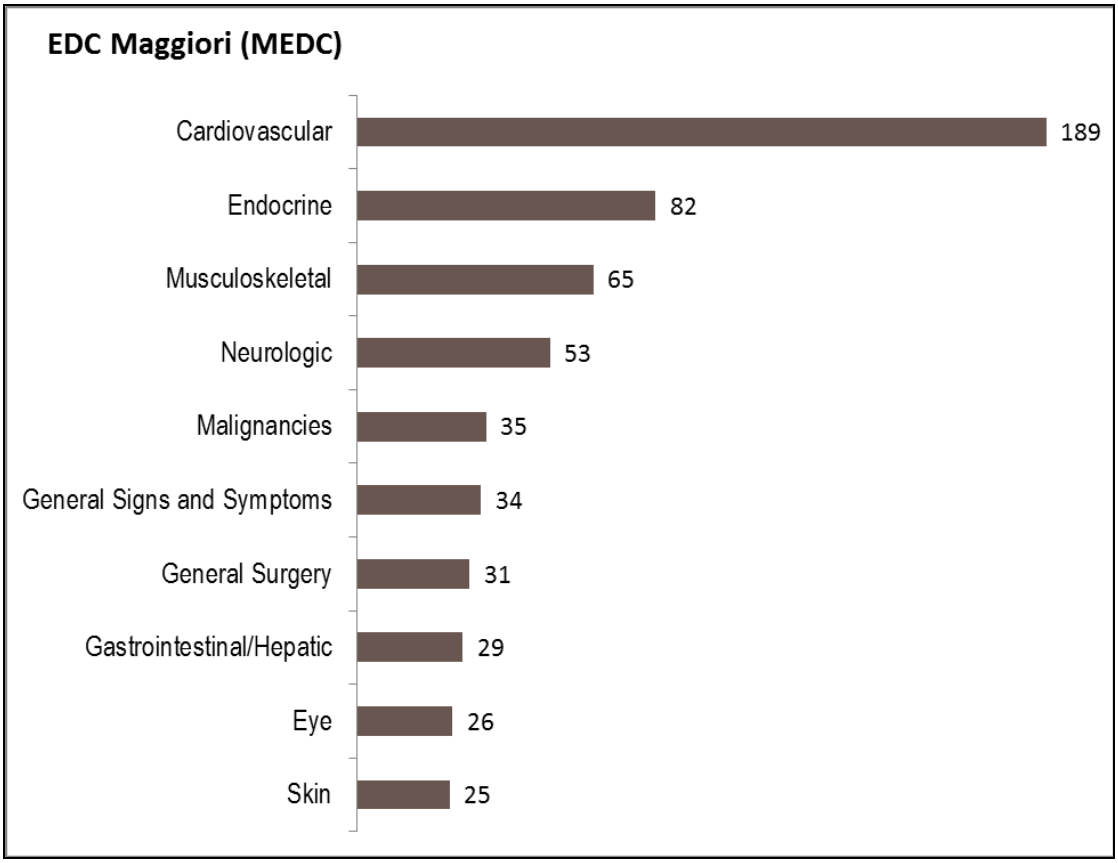


Tabella 3. Rapporto standardizzato di morbilità (SMR) per gli EDC Maggiori più frequenti per Azienda ULSS. Rilevazione 2012.

	Azienda ULSS											
	102		104		106		109		116		120	
Major EDC	N	SMR	N	SMR	N	SMR	N	SMR	N	SMR	N	SMR
Cardiovascular	18.056	1,01	38.869	1,11 (+)	52.510	0,90 (-)	73.002	0,95 (-)	95.507	0,99 (-)	99.343	1,07 (+)
Endocrine	6.311	0,84 (-)	14.057	0,92 (-)	26.612	1,04 (+)	33.188	0,99 (-)	40.099	0,96 (-)	42.971	1,08 (+)
Musculoskeletal	5.547	0,96 (-)	10.678	0,87 (-)	19.134	0,93 (-)	26.129	0,97 (-)	35.759	1,10 (+)	32.179	1,02 (+)
Neurologic	5.015	1,03	7.505	0,77 (-)	16.504	1,00	20.899	0,96 (-)	28.919	1,09 (+)	26.713	1,02 (+)
Malignancies	3.449	1,05 (+)	5.808	0,89 (-)	10.709	0,98 (-)	13.894	0,96 (-)	19.305	1,07 (+)	17.415	1,01
General Signs and Symptoms	7.241	2,44 (+)	1.409	0,22 (-)	6.809	0,63 (-)	20.488	1,44 (+)	12.307	0,73 (-)	19.543	1,18 (+)
General Surgery	2.929	1,07 (+)	4.279	0,74 (-)	7.914	0,82 (-)	13.390	1,05 (+)	16.360	1,06 (+)	16.434	1,10 (+)
Gastrointestinal/Hepatic	2.531	0,99	3.519	0,64 (-)	10.539	1,15 (+)	10.530	0,87 (-)	14.993	1,04 (+)	15.717	1,12 (+)
Eye	1.914	0,81 (-)	3.940	0,81 (-)	7.937	0,97 (-)	9.993	0,93 (-)	14.037	1,07 (+)	14.174	1,11 (+)
Skin	1.631	0,76 (-)	2.544	0,53 (-)	6.420	0,79 (-)	9.405	0,89 (-)	15.123	1,21 (+)	15.378	1,25 (+)

Figura 7. EDC Maggiori più frequenti: prevalenza per Azienda ULSS (per 1.000). Rilevazione 2012

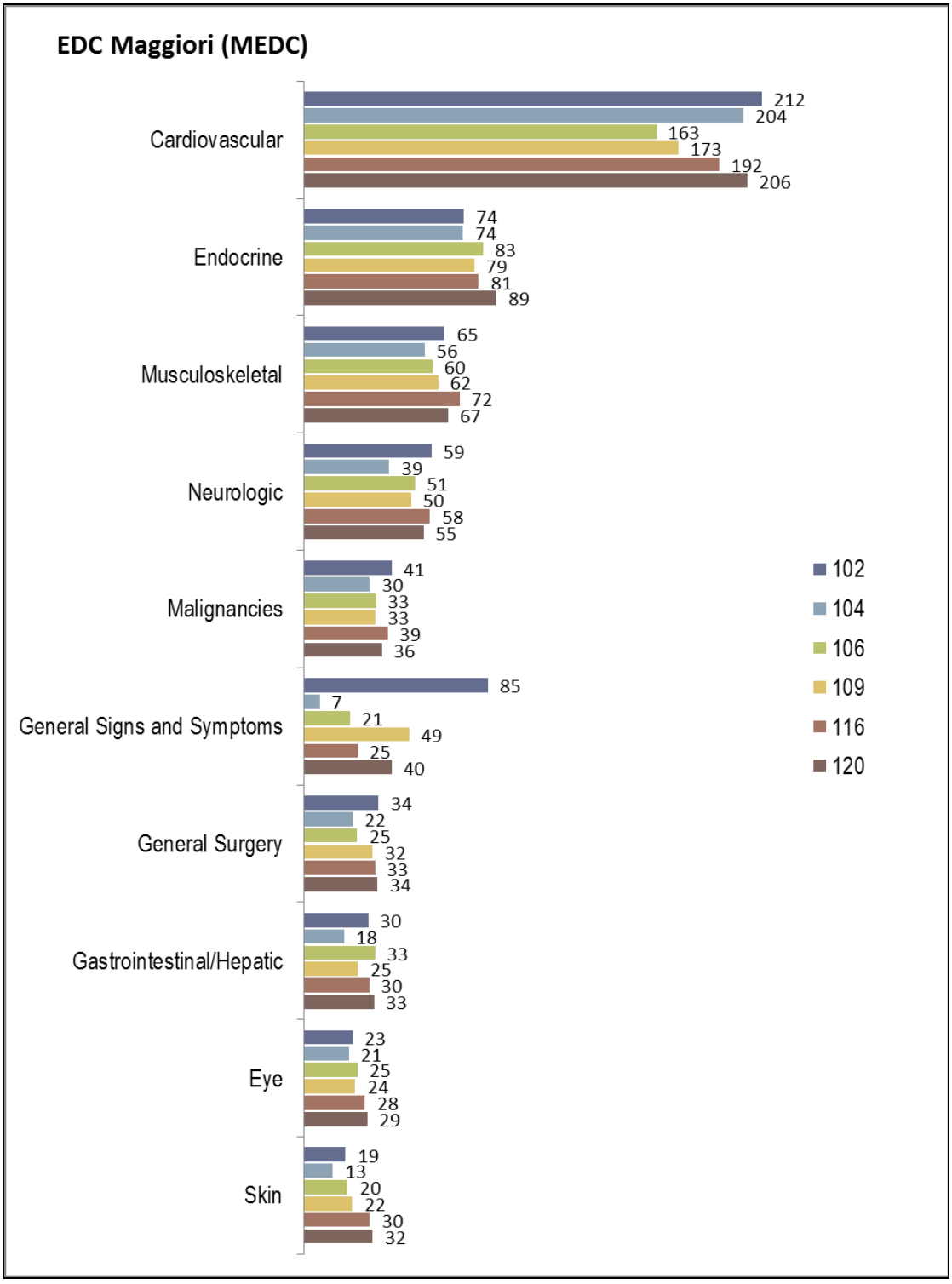


Figura 8. EDC più frequenti: prevalenza per 1.000 nel pool delle sei ULSS. Rilevazione 2012

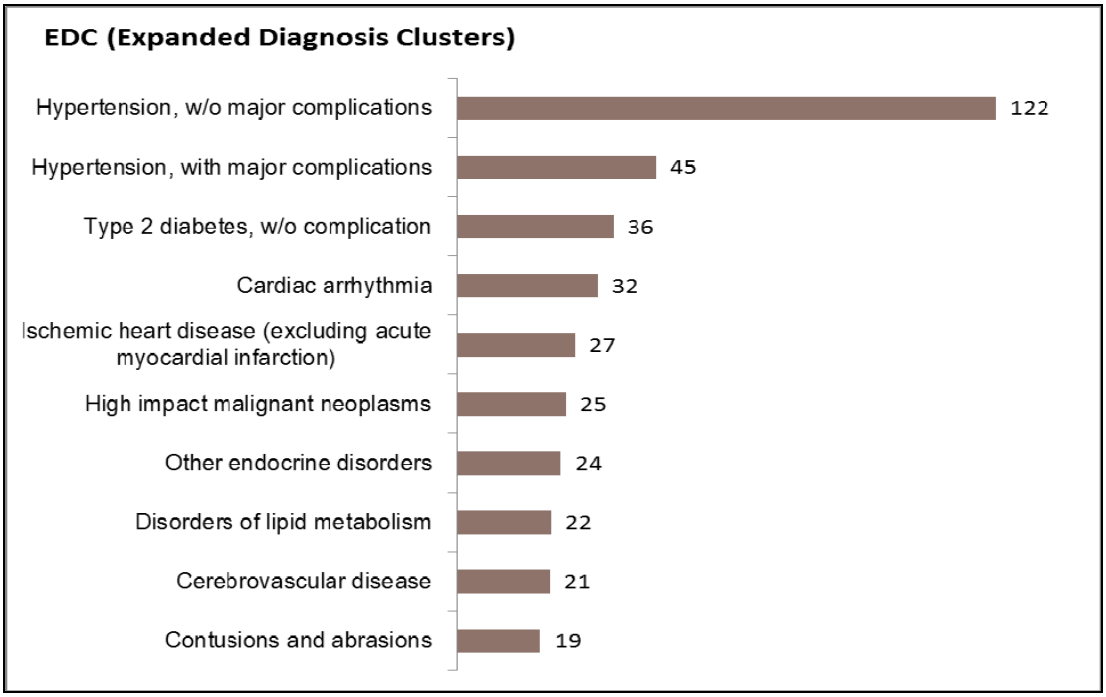
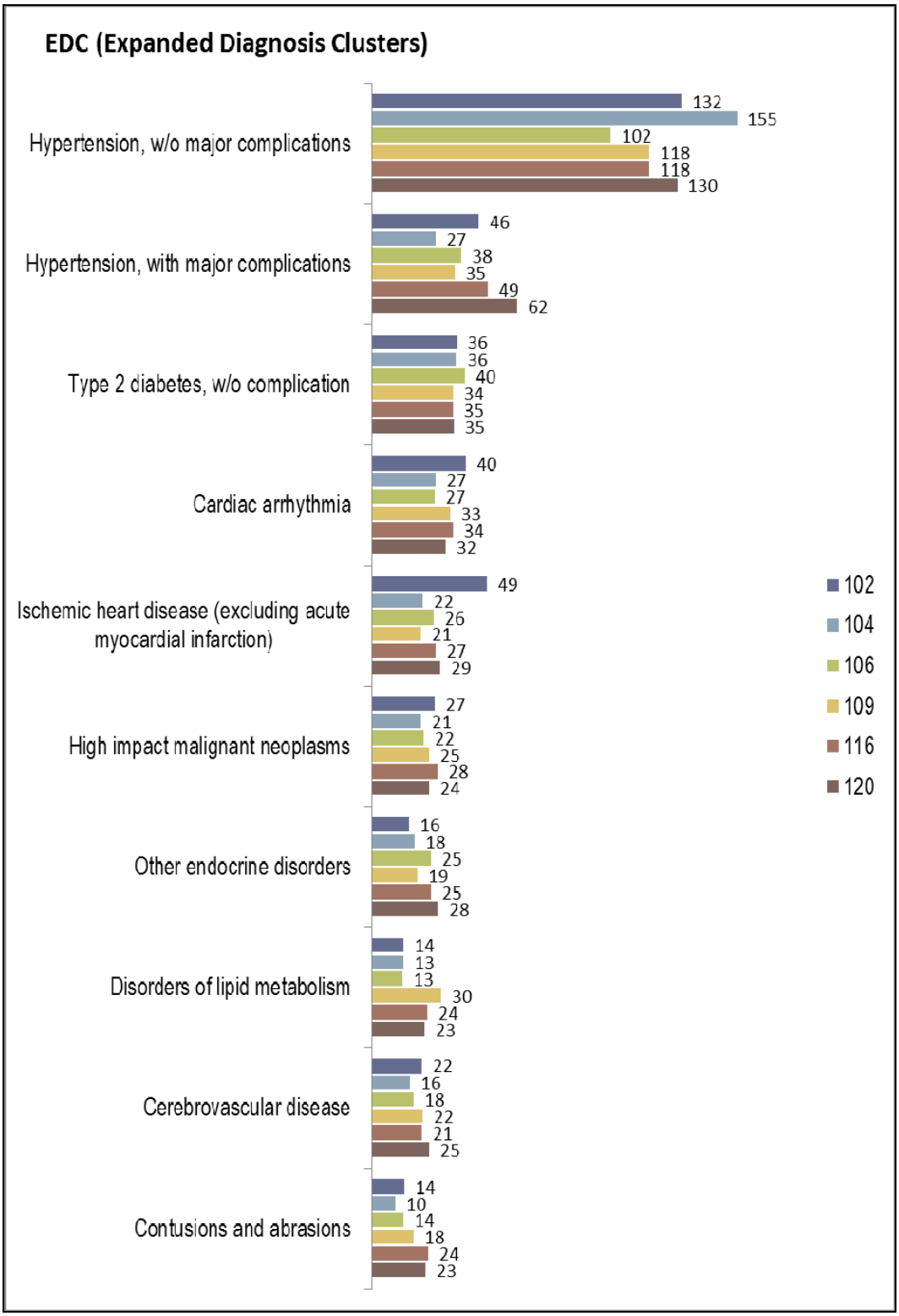


Tabella 4. Rapporto standardizzato di morbilità (SMR) per gli EDC più frequenti per Azienda ULSS. Rilevazione 2012.

	Azienda ULSS											
	102		104		106		109		116		120	
EDC (Expanded Diagnosis Clusters)	N	SMR	N	SMR	N	SMR	N	SMR	N	SMR	N	SMR
Hypertension, w/o major complications	11.218	0,97 (-)	29.578	1,30 (+)	32.623	0,86 (-)	49.598	1,00	58.590	0,94 (-)	62.726	1,05 (+)
Hypertension, with major complications	3.886	0,88 (-)	5.162	0,62 (-)	12.271	0,88 (-)	14.857	0,81 (-)	24.571	1,06 (+)	29.864	1,32 (+)
Type 2 diabetes, w/o complication	3.081	0,92 (-)	6.862	1,03 (+)	12.719	1,15 (+)	14.469	0,99	17.191	0,95 (-)	16.818	0,97 (-)
Cardiac arrhythmia	3.409	1,10 (+)	5.218	0,90 (-)	8.621	0,89 (-)	13.981	1,09 (+)	17.082	1,06 (+)	15.221	0,96 (-)
Ischemic heart disease (excluding acute myocardial infarction)	4.179	1,62 (+)	4.179	0,85 (-)	8.486	1,03 (+)	8.905	0,82 (-)	13.490	0,99	14.085	1,07 (+)
High impact malignant neoplasms	2.295	1,00	4.016	0,87 (-)	7.105	0,92 (-)	10.364	1,02 (+)	13.983	1,11 (+)	11.738	0,97 (-)
Other endocrine disorders	1.352	0,65 (-)	3.469	0,79 (-)	8.182	1,09 (+)	8.107	0,82 (-)	12.508	1,04 (+)	13.642	1,20 (+)
Disorders of lipid metabolism	1.160	0,58 (-)	2.551	0,63 (-)	4.197	0,63 (-)	12.435	1,42 (+)	11.693	1,07 (+)	10.883	1,04 (+)
Cerebrovascular disease	1.833	0,88 (-)	3.102	0,81 (-)	5.733	0,89 (-)	9.144	1,07 (+)	10.639	0,99	11.856	1,11 (+)
Contusions and abrasions	1.189	0,73 (-)	1.893	0,52 (-)	4.392	0,72 (-)	7.507	0,94 (-)	11.877	1,27 (+)	11.123	1,20 (+)

Figura 9. EDC più frequenti: prevalenza per Azienda ULSS (per 1.000). Rilevazione 2012



D.3.2 - Classificazione per diagnosi farmaco correlate (Rx Morbidity Groups - RxMG)

Oltre alla definizione di gruppi di diagnosi a partire dai codici di diagnosi contenuti nei flussi informativi sanitari, il sistema ACG fornisce una classificazione delle diagnosi ricavate dai farmaci utilizzati dagli assistiti (diagnosi farmaco-correlate).

La classificazione delle diagnosi farmaco-correlate è denominata Pharmacy Morbidity Groups (Rx-MGs): come per le diagnosi cliniche, al singolo paziente possono essere associate più diagnosi farmaco correlate.

Rx-MGs (RX-Defined Morbidity Groups)
Gruppi di diagnosi farmaco-correlate. Sono costituiti da 64 categorie che raggruppano farmaci proxy di diagnosi cliniche. Ad una stessa persona possono essere associati più gruppi di diagnosi farmaco-correlate. Le singole categorie possono essere ulteriormente raggruppate in 19 classi (Major RxMG).

Nelle Figure 10 e 11 viene rappresentata la prevalenza delle 10 diagnosi farmaco-correlate maggiori (Major RxMG) più frequenti riscontrate nel pool delle sei ULSS. La categoria più frequente è quella delle infezioni (correlata all'utilizzo degli antibiotici) seguita dai farmaci cardiovascolari e gastrointestinali. I gruppi diagnostici farmaco-correlati specifici (RxMG) presentati in Figura 12 e Figura 13 permette di individuare in modo più preciso i problemi di salute associati all'utilizzo dei farmaci. Per depurare i confronti dall'effetto dovuto alla diversa composizione per età e sesso della popolazione delle ULSS, nelle Tabelle 5 e 6 sono riportati i rapporti standardizzati di morbilità (SMR). Valori di SMR uguali a 1 indicano una prevalenza in linea con quella media del pool di ULSS; quelli superiori a 1 una prevalenza superiore e quelli inferiori a 1 una prevalenza minore; i valori che si discostano significativamente dalla media sono indicati con (+) o (-).

Le categorie diagnostiche derivate dai farmaci utilizzati consentono di integrare l'informazione fornita dalle diagnosi cliniche ricavate dai flussi informativi sanitari soprattutto per quelle patologie di minor gravità che non richiedono il ricovero in ospedale o la certificazione di esenzione o il ricorso al pronto soccorso, ma che comunque riguardano una quota rilevante di popolazione.

Figura 10. Diagnosi farmaco-correlate maggiori più frequenti: prevalenza per 1.000 nel pool delle sei ULSS. Rilevazione 2012

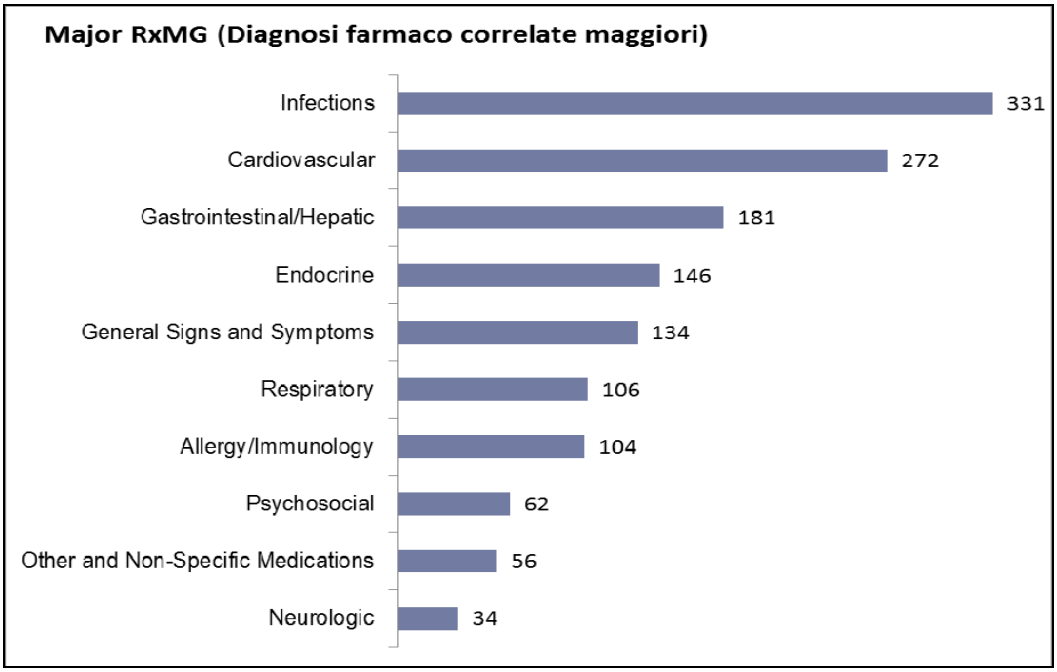


Tabella 5. Rapporto standardizzato di morbilità (SMR) per le diagnosi farmaco-correlate maggiori più frequenti per Azienda ULSS. Rilevazione 2012.

Diagnosi farmaco correlate maggiori (Major RxMG)	Azienda ULSS											
	102		104		106		109		116		120	
	N	SMR	N	SMR	N	SMR	N	SMR	N	SMR	N	SMR
Infections	26.700	0,94(-)	60.681	0,96(-)	109.773	1,04(+)	129.927	0,93(-)	169.249	1,03(+)	165.193	1,03(+)
Cardiovascular	25.106	0,99	51.469	1,01(+)	87.370	1,03(+)	106.985	0,96(-)	140.231	1,01(+)	132.900	1,00
Gastrointestinal/Hepatic	15.880	0,96(-)	32.630	0,97(-)	58.784	1,04(+)	71.141	0,96(-)	96.054	1,04(+)	87.581	0,99(-)
Endocrine	10.689	0,80(-)	25.678	0,95(-)	56.141	1,23(+)	53.203	0,89(-)	78.627	1,06(+)	66.705	0,94(-)
General Signs and Symptoms	13.240	1,09(+)	23.354	0,93(-)	42.797	1,02(+)	56.627	1,03(+)	69.369	1,02(+)	62.003	0,95(-)
Respiratory	9.176	1,02	16.722	0,83(-)	31.705	0,94(-)	48.750	1,09(+)	59.059	1,13(+)	45.934	0,90(-)
Allergy/Immunology	7.534	0,83(-)	19.259	0,98(-)	37.075	1,12(+)	39.600	0,91(-)	54.183	1,04(+)	50.226	1,00
Psychosocial	6.660	1,17(+)	12.091	1,04(+)	21.268	1,09(+)	20.431	0,80(-)	34.458	1,08(+)	29.810	0,98(-)
Other and Non-Specific Medications	3.440	0,68(-)	7.312	0,71(-)	17.195	0,99	23.873	1,05(+)	27.917	0,99	31.359	1,15(+)
Neurologic	3.426	1,12(+)	6.463	1,02	11.604	1,09(+)	12.825	0,92(-)	17.955	1,05(+)	15.324	0,93(-)

Figura 11. Diagnosi farmaco-correlate maggiori più frequenti: prevalenza per Azienda ULSS (per 1.000). Rilevazione 2012

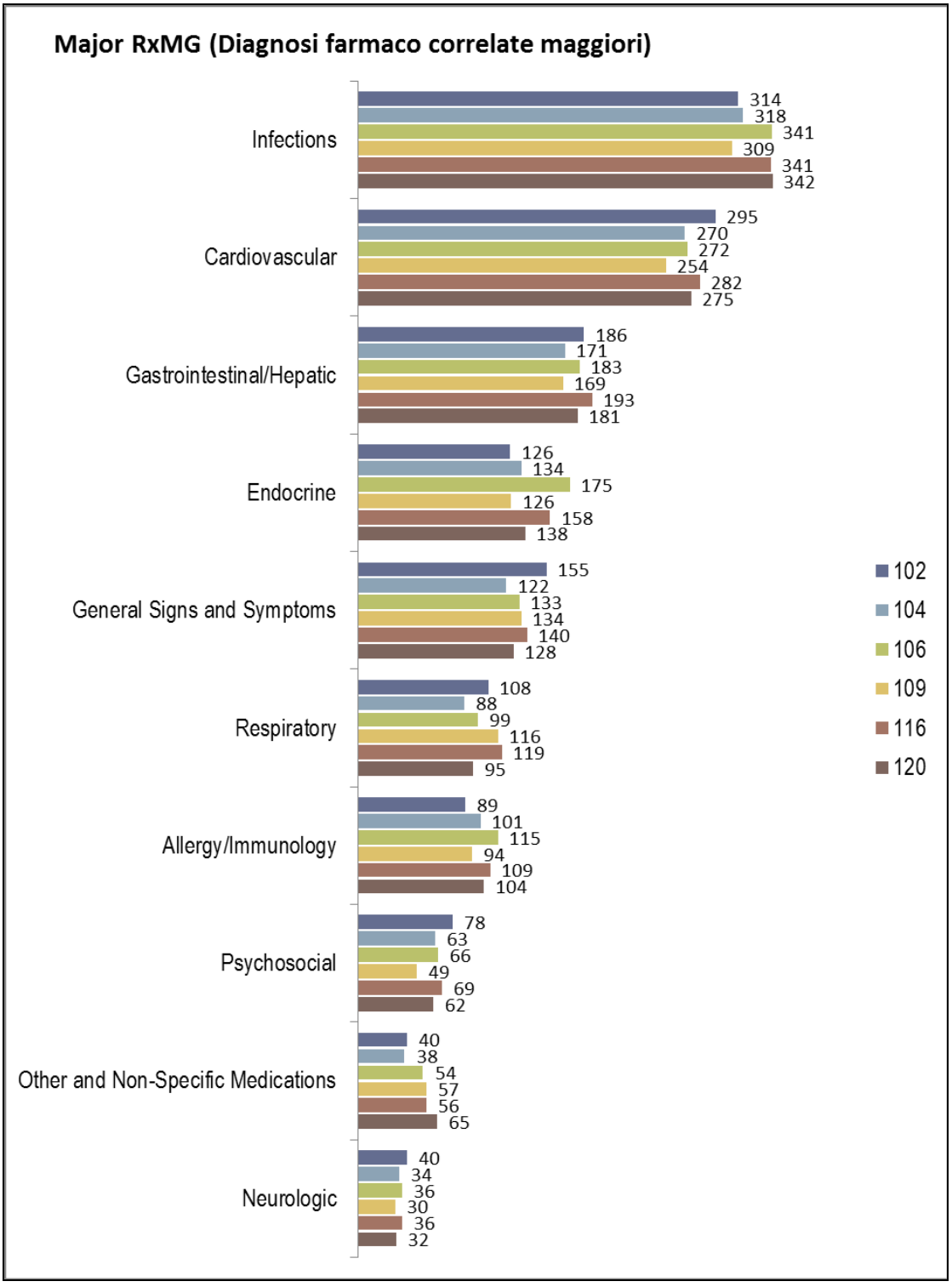


Figura 12. Diagnosi farmaco-correlate più frequenti: prevalenza per 1.000 nel pool delle sei ULSS. Rilevazione 2012

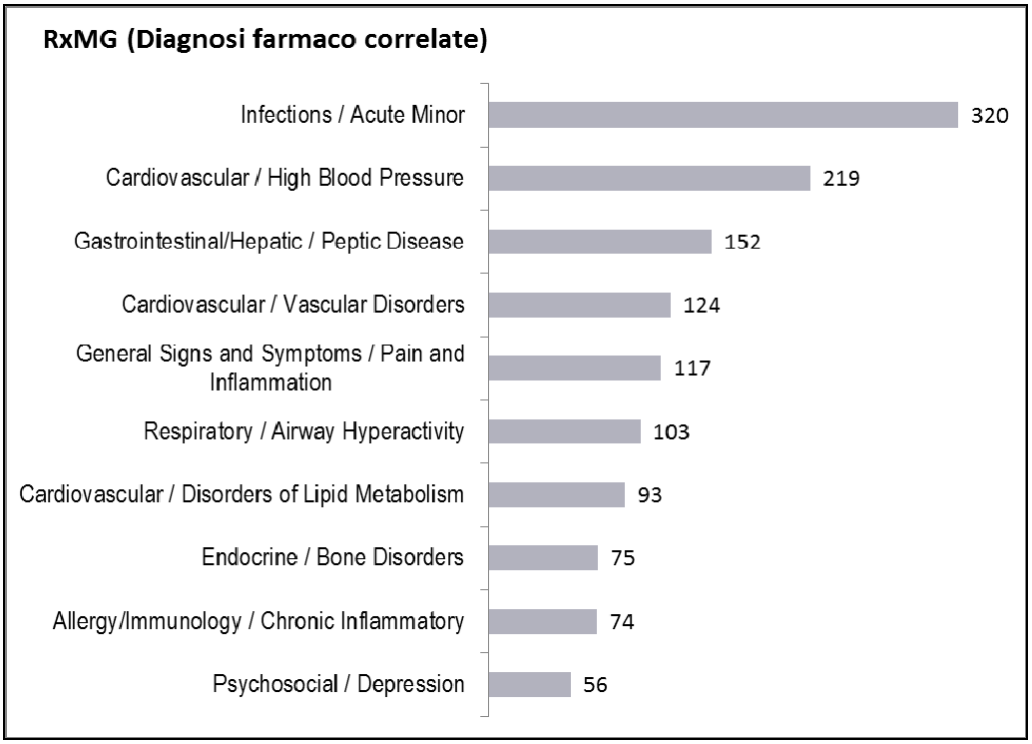
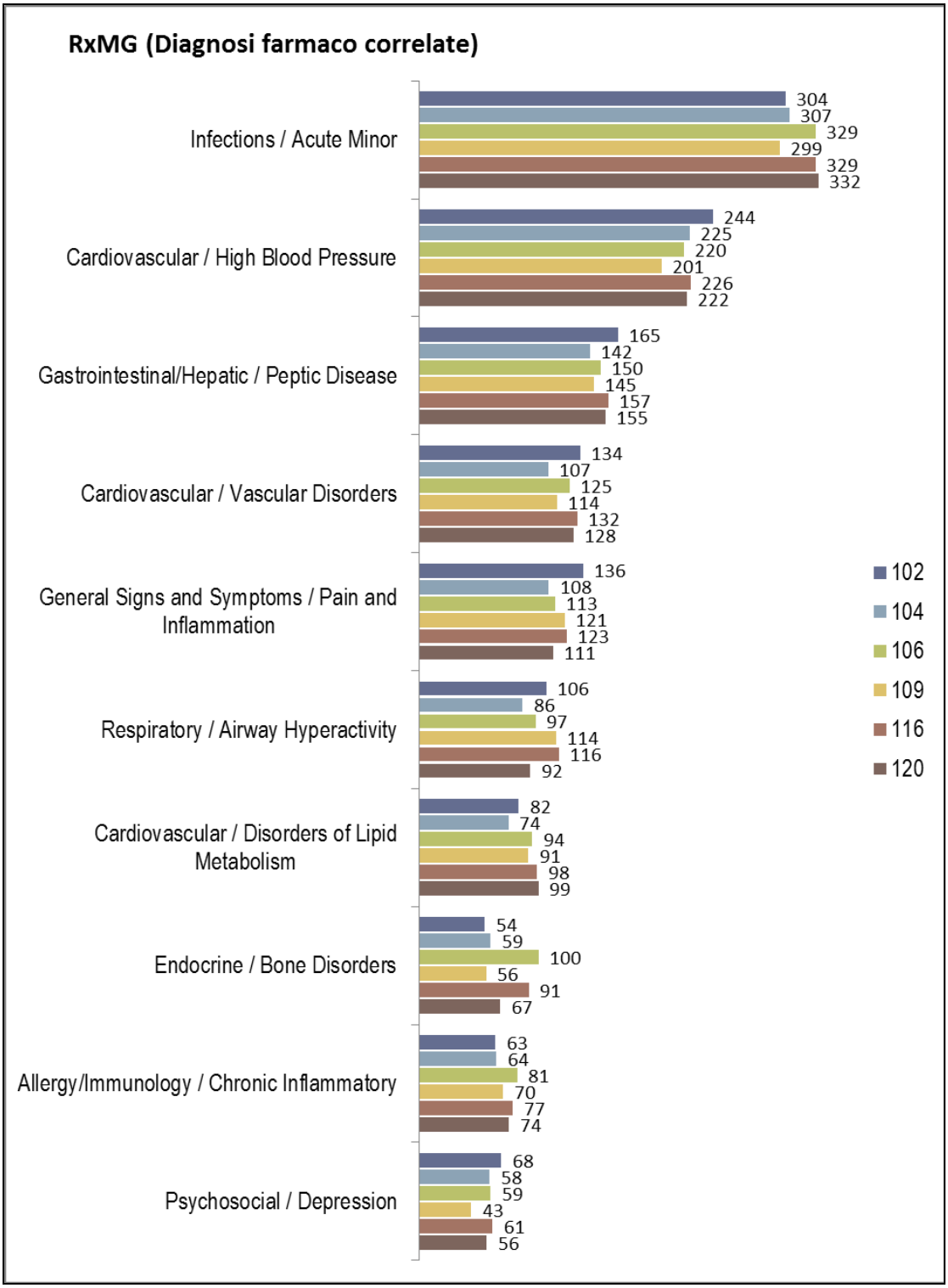


Tabella 6. Rapporto standardizzato di morbilità (SMR) per le diagnosi farmaco-correlate più frequenti per Azienda ULSS. Rilevazione 2012.

Diagnosi farmaco correlate (RxMG)	Azienda ULSS											
	102		104		106		109		116		120	
	N	SMR	N	SMR	N	SMR	N	SMR	N	SMR	N	SMR
Infections / Acute Minor	25.872	0,94(-)	58.610	0,96(-)	105.689	1,03(+)	126.043	0,94(-)	163.360	1,02(+)	160.286	1,04(+)
Cardiovascular / High Blood Pressure	20.782	1,01	42.885	1,05(+)	70.559	1,04(+)	84.826	0,95(-)	112.159	1,00	107.257	1,00
Gastrointestinal/Hepatic / Peptic Disease	14.065	1,01	27.039	0,96(-)	48.347	1,02(+)	61.132	0,98(-)	78.162	1,01(+)	74.664	1,01
Cardiovascular / Vascular Disorders	11.395	0,97(-)	20.466	0,89(-)	40.139	1,05(+)	48.175	0,96(-)	65.456	1,04(+)	61.951	1,01(+)
General Signs and Symptoms / Pain and Inflammation	11.586	1,09(+)	20.571	0,94(-)	36.247	0,98(-)	51.022	1,06(+)	61.077	1,02(+)	53.745	0,94(-)
Respiratory / Airway Hyperactivity	9.012	1,02(+)	16.394	0,83(-)	31.068	0,94(-)	47.835	1,10(+)	57.836	1,13(+)	44.576	0,89(-)
Cardiovascular / Disorders of Lipid Metabolism	7.021	0,80(-)	14.142	0,81(-)	30.219	1,05(+)	38.210	1,01	48.535	1,02(+)	47.813	1,05(+)
Endocrine / Bone Disorders	4.624	0,68(-)	11.262	0,82(-)	32.029	1,38(+)	23.431	0,77(-)	45.165	1,18(+)	32.494	0,89(-)
Allergy/Immunology / Chronic Inflammatory	5.399	0,83(-)	12.277	0,88(-)	26.175	1,11(+)	29.367	0,95(-)	38.446	1,03(+)	35.976	1,01
Psychosocial / Depression	5.811	1,14(+)	11.126	1,08(+)	19.009	1,09(+)	18.083	0,79(-)	30.371	1,07(+)	27.063	0,99

Figura 13. Diagnosi farmaco-correlate più frequenti: prevalenza per Azienda ULSS (per 1.000). Rilevazione 2012



D.4 – Misure del carico assistenziale

La peculiarità del sistema ACG è quella di descrivere la multimorbilità, ossia la copresenza di malattie nello stesso individuo, al fine di fornire una stima del carico assistenziale delle popolazioni in studio. I gruppi finali ACG sono infatti costruiti considerando non solo la dimensione nosologica, ma anche la dimensione prognostica della malattia. In questo capitolo viene presentata una mappatura del carico di malattia della popolazione nel pool delle sei ULSS attraverso le categorie ACG.

D.4.1 – Dalle diagnosi alla complessità assistenziale: gli Aggregated Diagnosis Groups (ADGs)

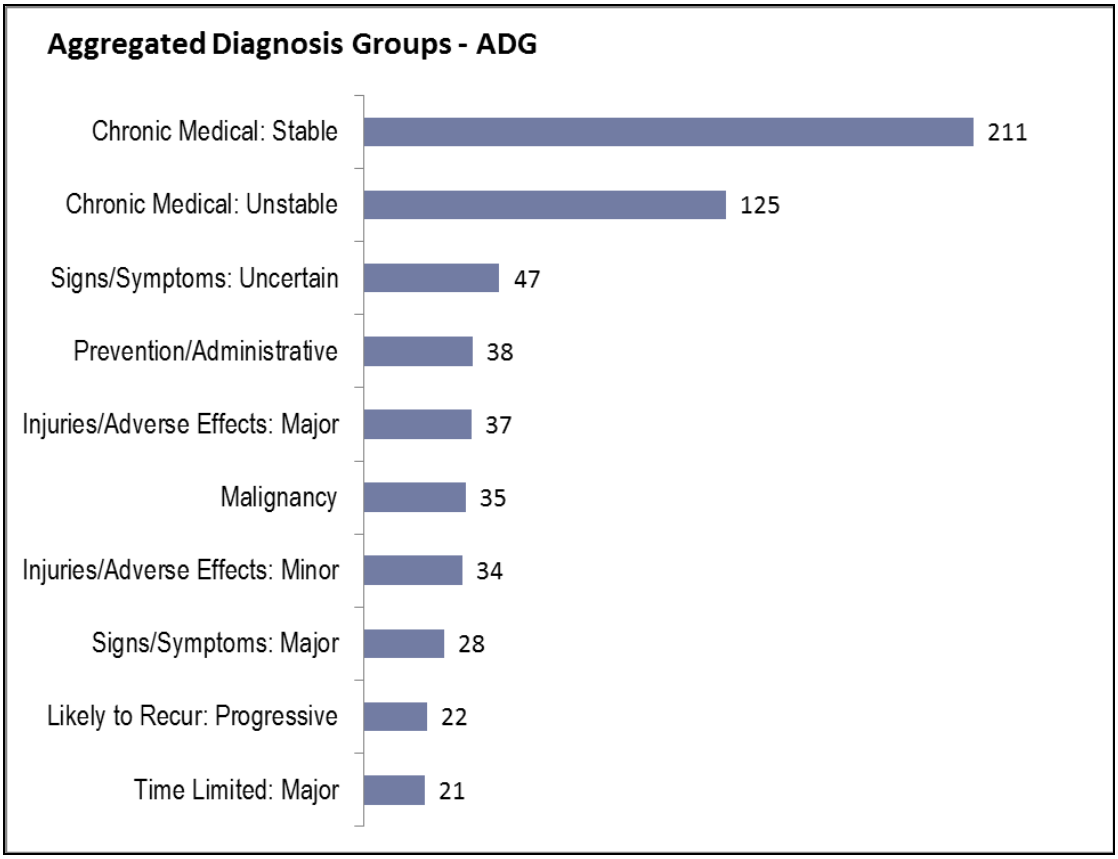
La logica di raggruppamento che sta alla base del Sistema ACG si fonda sui Gruppi Aggregati di Diagnosi (Aggregated Diagnosis Groups-ADGs), 32 categorie diagnostiche che raggruppano problemi simili per bisogno assistenziale (dimensione prognostica). Le categorie ADG non fanno quindi riferimento all'organo o all'apparato al quale si riferiscono i codici di diagnosi, ma identificano condizioni cliniche in base all'impegno assistenziale atteso (malattia cronica stabile/instabile, malattia limitata nel tempo, ecc.). Come per altre classificazioni delle diagnosi disponibili nel sistema ACG (EDC, RxMG), allo stesso soggetto possono essere associate più categorie ADG.

ADGs (Aggregated Diagnosis Groups)
Rappresentano gli elementi di base della classificazione per ACG. Sono costituiti da 32 categorie diagnostiche che raggruppano diagnosi simili per bisogno assistenziale atteso.
Vengono definiti sulla base dei codici di diagnosi (ICD9, ICD10, ICPC) considerando cinque parametri clinici: durata, severità, certezza diagnostica, eziologia e necessità di cure specialistiche.
Nel processo di assegnazione degli ADG, diverse diagnosi possono essere raggruppate nello stesso ADG in base all'impatto atteso sul fabbisogno di risorse sanitarie.
Ad una stessa persona possono essere associati più ADG.

Nella Figura 14 vengono rappresentati i 10 ADG più frequenti nel pool delle sei ULSS. Nella classificazione per ADG le condizioni morbose sono differenziate in relazione al loro impatto sull'assistenza: le condizioni croniche stabili sono distinte dalle condizioni croniche non stabili, i traumi con effetti minori sono distinti dai traumi con effetti maggiori, le condizioni limitate nel tempo da quelle che richiedono verosimilmente un ricorso ripetuto ai servizi assistenziali. Nella categoria "Prevention/Administrative" vengono raggruppati i codici di diagnosi relativi ai "Fattori

che influenzano lo stato di salute e il ricorso ai servizi sanitari" (codici V della classificazione ICD9 e codici Z della classificazione ICD10).

Figura 14. Aggregated Diagnosis Groups (ADGs): prevalenza per 1.000 nel pool delle sei ULSS. Rilevazione 2012



D.4.2 – I gruppi finali di morbilità: Adjusted Clinical Groups-ACGs

Il sistema ACG categorizza la popolazione rispetto a dimensioni diverse e complementari della malattia, considerando cioè sia le caratteristiche cliniche delle patologie, sia la complessità assistenziale degli assistiti dovuta alla presenza simultanea di diverse malattie (multimorbilità). I gruppi finali ACG (Adjusted Clinical Groups) vengono costruiti combinando per ogni soggetto gli ADG (cfr. D.4.1), con l'età e il sesso; in questo modo ogni elemento della popolazione viene assegnato ad un solo ACG. Inoltre, poiché gli ADG vengono assegnati solo in base alle diagnosi, sono previsti due ACG "residuali": il primo raggruppa i soggetti per i quali non sono state rilevate né diagnosi, né costi (ACG 5200-Non-Users) e il secondo raggruppa i soggetti per i quali sono stati rilevati costi, ma non diagnosi (ACG 5110-No Diagnosis).

ACGs (Adjusted Clinical Groups)
Le categorie ACG identificano problemi di salute simili per impatto assistenziale. I gruppi sono costituiti da 93 categorie mutuamente esclusive basate sulla combinazione individuale di ADG, eta' e sesso. L'attribuzione dei soggetti alle categorie ACG viene effettuata indipendentemente dai costi osservati

Nella Figura 15 è presentata la prevalenza sulla popolazione dei 10 ACG più frequenti: la prima categoria individua soggetti adulti affetti da 2/3 condizioni morbose, vengono di seguito i soggetti affetti da una patologia cronica e quindi i soggetti che hanno avuto durante il periodo di rilevazione un problema acuto. Inoltre, quasi il 2% dell'intera popolazione è classificata in un gruppo ad alta complessità (ACG 4430), caratterizzato da una forte multimorbilità e severità della patologie.

Il costo medio dei soggetti classificati nelle categorie ACG rapportato al costo medio per assistito nel totale della popolazione può essere utilizzato come una stima del peso relativo di ogni ACG sul consumo di risorse sanitarie (cfr. Tabella 25 in Appendice). Considerando i due ACG più frequenti, l'ACG 4100 raggruppa soggetti affetti da più malattie e ha un peso relativo di 2,8 mentre l'ACG 0900 che riguarda soggetti con una patologia cronica controllata ha un peso relativo di 0,7: in altre parole ci si attende che un assistito classificato nella prima categoria abbia una costosità quasi tripla rispetto alla media generale, mentre la costosità attesa di un soggetto classificato nella seconda è inferiore del 30% di quella generale. In questo modo è possibile tener conto del case mix di malattia per valutare il carico assistenziale espresso dalle popolazioni.

Figura 15. Adjusted Clinical Groups (ACGs) più frequenti: prevalenza per 1.000 nel pool delle sei ULSS. Rilevazione 2012

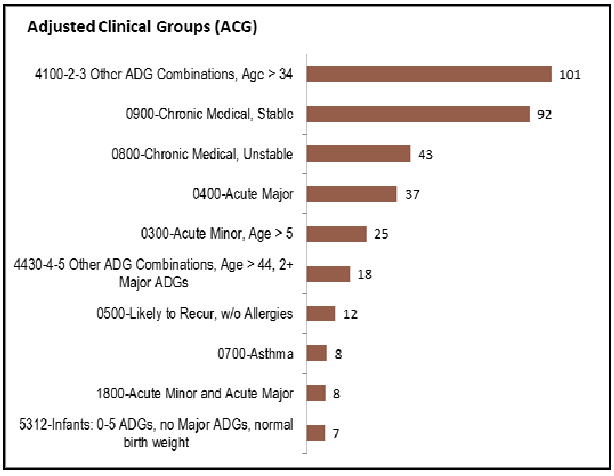
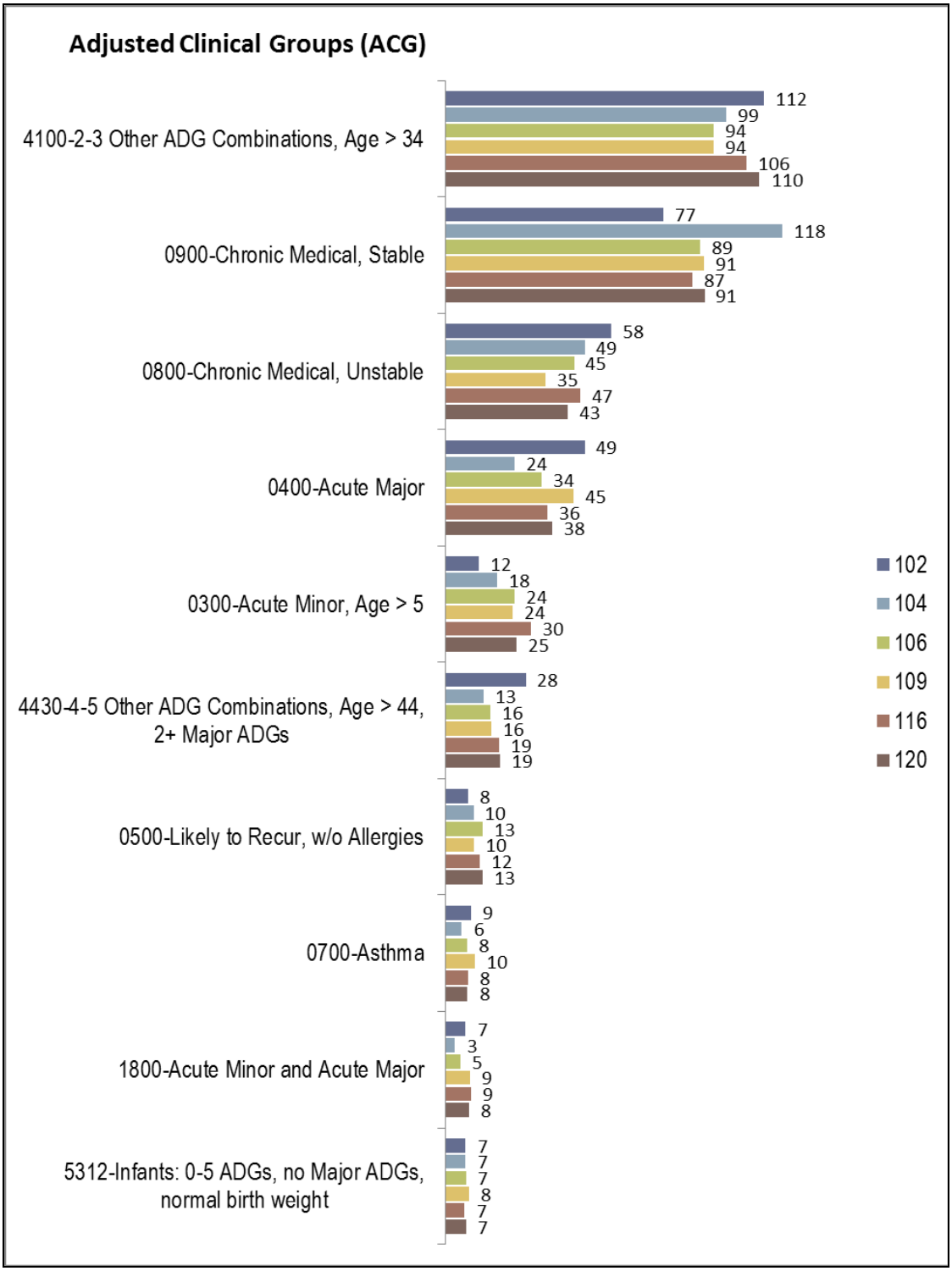


Figura 16. Adjusted Clinical Groups (ACGs) più frequenti: prevalenza per Azienda ULSS (per 1.000). Rilevazione 2012



D.4.3 – Classi di complessità assistenziale: Resource Utilization Bands (RUBs)

I RUBs sono definiti come aggregazione delle categorie ACG in 5 classi a complessità assistenziale crescente; sono utilizzati per classificare la popolazione in un numero ristretto di gruppi di morbilità e fornire una prima indicazione della complessità della popolazione.

RUBs (Resource Utilization Bands)
Aggregazioni di ACG in base al **consumo atteso** di risorse. Sono costituiti da 5 categorie: 0-Nessuna diagnosi, nessun costo (ACG 5200), 1-Utilizzatori sani, 2-Basso consumo di risorse, 3-Moderato consumo di risorse, 4-Alto consumo di risorse, 5-Molto alto consumo di risorse.

Nelle Figure 17 e 18 vengono rappresentati i RUBs osservati nella popolazione e i corrispondenti costi: i cosiddetti "Utilizzatori sani", ossia gli assistiti per i quali non sono state riscontrate diagnosi o al più diagnosi relative a condizioni minori, sono il 41% dell'intera popolazione, ma sono responsabili solo del 10% dei costi totali. Viceversa, la popolazione che ricade nelle classi a complessità più elevata è meno del 5% del totale, ma ad essa è associato quasi il 30% del totale dei costi. Tra le Aziende ULSS quella con la maggior quota di popolazione attribuita ai RUB a maggior complessità è la ULSS 2.

Figura 17. Classi di consumo atteso di risorse (Resource Utilization Bands-RUB): popolazione e costi nel pool di ULSS (percentuali). Rilevazione 2012

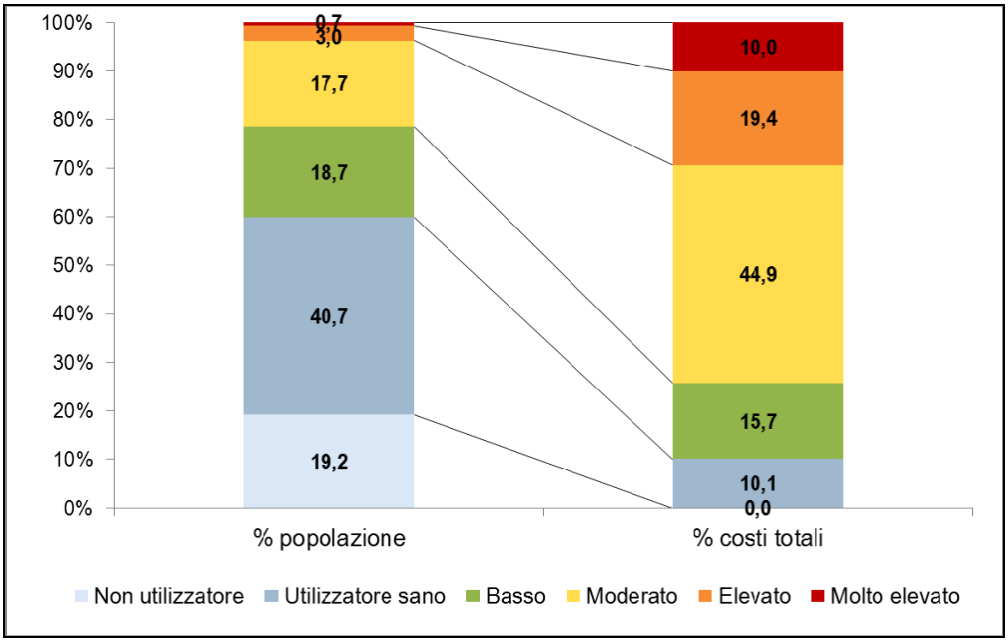
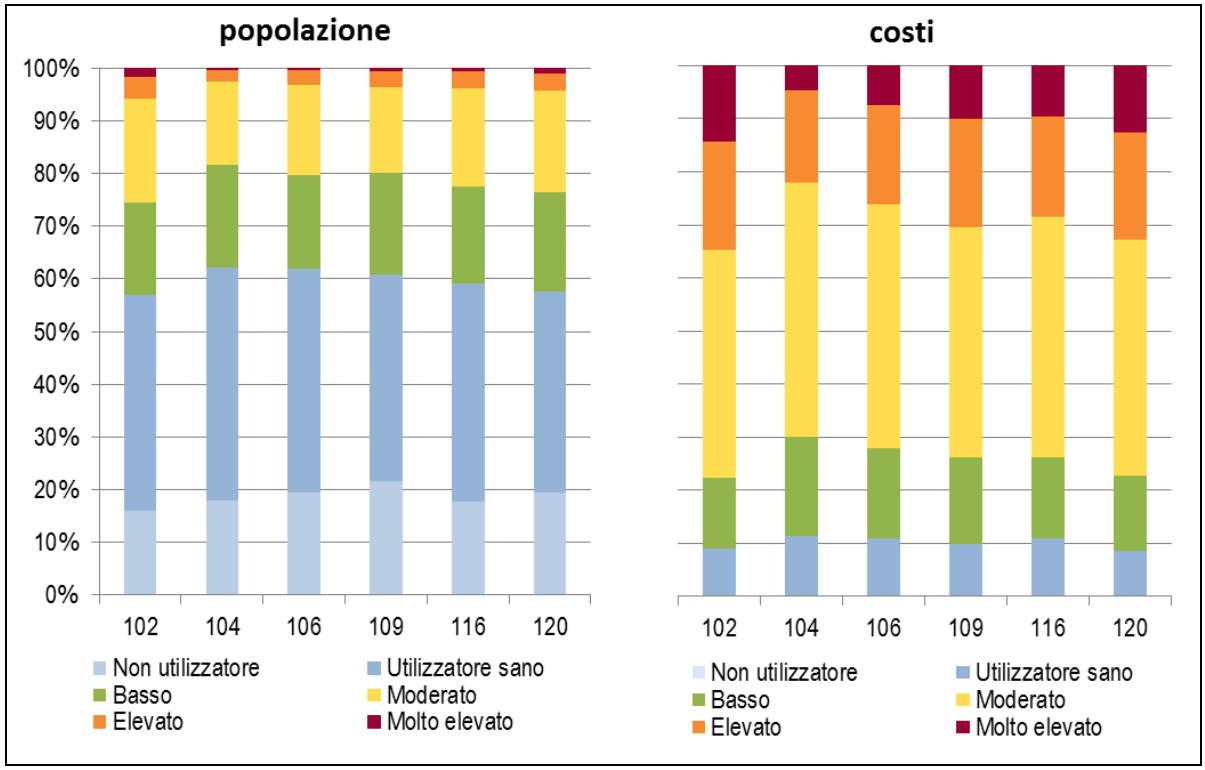


Figura 18. Classi di consumo atteso di risorse (Resource Utilization Bands-RUB): popolazione e costi per Azienda ULSS (percentuali). Rilevazione 2012



D.5 – Confronti aggiustati per carico di malattia

La categorizzazione degli assistiti negli ACG, gruppi omogenei per carico di malattia, fornisce una rappresentazione del case-mix dei problemi di salute di una popolazione e può essere quindi utilizzata per confrontare il consumo di risorse assistenziali in diverse popolazioni (ad es. costi, prestazioni, ricoveri,…) aggiustando per il carico di malattia.

Una misura sintetica del peso in termini di complessità assistenziale di ogni categoria ACG è data dal rapporto tra il costo medio dei soggetti appartenenti alla categoria ACG e il costo medio della popolazione generale. Questo rapporto prende il nome di “Peso ACG locale” ed esprime la gravosità relativa di un assistito appartenente ad un ACG rispetto all’assistito “medio”. Sommarizzato a livello di gruppi di popolazione, il valor medio del Peso ACG Locale viene denominato Indice di morbilità (Morbidity Index): se inferiore a 1 significa che la popolazione in esame ha un case mix meno complesso di quella generale, se superiore a 1 significa che la popolazione in esame ha un case mix più complesso di quella generale, mentre nella popolazione generale è per costruzione pari a 1.

Nella Tabella 7 sono riportati i costi medi osservati nelle sei Aziende ULSS, l'Indice di morbilità e il costo medio aggiustato per il case mix. In base all'Indice di morbilità (IM) la popolazione con il maggior carico di malattia è quella residente nella ULSS 2-Feltre (IM=1,28);il costo aggiustato per ACG esprime il costo atteso (teorico) calcolato in base al grado di complessità assistenziale della popolazione espresso dall'Indice di morbilità. Ad esempio per la ULSS 2-Feltre il costo medio osservato è maggiore del costo medio generale della popolazione del pool delle sei ULSS; tuttavia la maggior complessità assistenziale della popolazione della ULSS 2 giustificherebbe un costo ancor più elevato.

Tabella 7. Costi medi osservati e aggiustati per Azienda ULSS. Rilevazione 2012

Azienda ULSS	N	Costo medio osservato	Indice di morbilità	Costo medio aggiustato per ACG
102	85.173	999,46	1,28	1.250,05
104	190.987	820,64	0,82	799,70
106	321.519	918,23	0,92	898,15
109	421.195	882,75	0,94	919,69
116	497.016	1.116,64	1,03	1.010,75
120	483.328	1.025,75	1,10	1.079,92
Totale	**1.999.218**	**980,21**	**1,00**	**980,21**

D.6 – Carico assistenziale nell'ultimo periodo di vita

Il sistema ACG, oltreché come strumento di *case-finding* a supporto della medicina d'iniziativa utile dunque per il case-management e la programmazione sanitaria, viene utilizzato con approccio retrospettivo per la misurazione, l'analisi e la descrizione del case-mix territoriale e per la valutazione, aggiustata per il carico di malattia, di performance degli erogatori nell'impiego di risorse.

L'integrazione del data-set della popolazione residente al 31/12/2012 con i dati relativi alla popolazione deceduta nel corso dell'anno 2012 ha consentito di identificare con maggiore completezza l'effettivo profilo di morbilità della popolazione, il relativo carico assistenziale, il ricorso ai servizi sanitari e i costi sostenuti.

In questo paragrafo viene presentata, limitatamente ai dati dell'ULSS 16 di Padova, una analisi comparativa di alcuni indicatori di complessità assistenziale e di costo tra deceduti nell'anno di riferimento e residenti al 31/12.

Tabella 8. Indicatori di costo per stato in vita. Azienda ULSS 16. Rilevazione 2012

Indicatore	Residente al 31.12	Deceduto nell'anno	Rapporto Deceduto/Residente	Quota relativa ai deceduti
Popolazione	492.325	4.691		1%
Costo totale	€ 514.933.583	€ 40.052.515		7%
Costo medio	€ 1.045,92	€ 8.538,16	**8,2**	
Totale spesa farmaceutica	€ 137.598.707	€ 4.706.707		3%
Media spesa farmaceutica	€ 279,49	€ 1.003,35	**3,6**	

Nell'ultimo periodo di vita il maggior carico di malattia comporta un cospicuo impegno di risorse, delle quali va tenuto conto sia in sede di rendicontazione che di programmazione. Infatti, i deceduti nell'anno, che rappresentano circa l'1% della popolazione, nell'ultimo periodo di vita hanno assorbito circa il 7% delle risorse complessive, per un totale di 40 milioni di euro (Tabella 8). Così, il loro costo medio è stato oltre 8 volte più grande che nel resto della popolazione.

Più contenuto è invece il divario tra deceduti e vivi sui costi medi pro-capite per farmaci (3,6 volte maggiori tra i primi), il cui utilizzo ha riguardato l'81% dei deceduti rispetto al 63% dei presenti a fine anno (Figura 19).

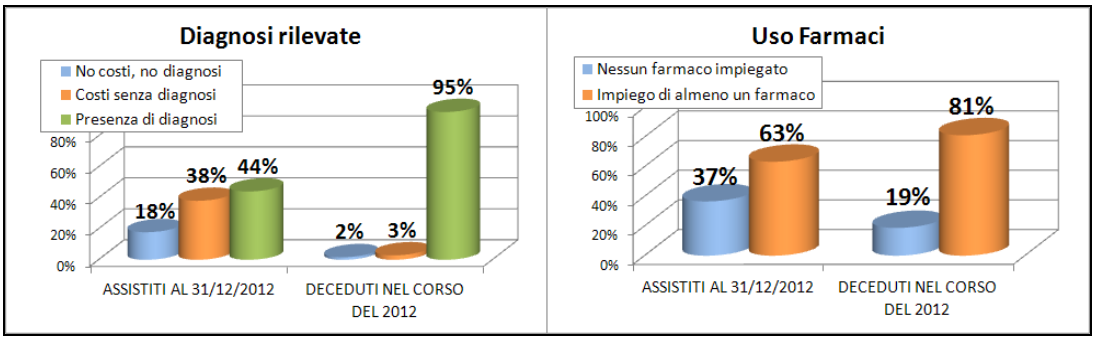
Anche il ricorso ai servizi sanitari (Tabella 9) è stato maggiore per i deceduti rispetto al resto della popolazione. Ciò è particolarmente vero per il ricorso al ricovero ospedaliero che nei deceduti arriva ad essere oltre 14 volte più elevato che nel resto della popolazione.

Tabella 9. Indicatori di ricorso ai servizi sanitari, per stato in vita. Azienda ULSS 16. Rilevazione 2012

Indicatore	Residente al 31.12	Deceduto nell'anno	rapporto Deceduto /Residente
N.ro RICOVERI per 1.000 residenti	103	1.451	**14,1**
N.ro ACCESSI PS per 1.000 residenti	316	573	**1,8**
N.ro ACCESSI AMBULAT. per 1.000 residenti	3,9	6,8	**1,7**

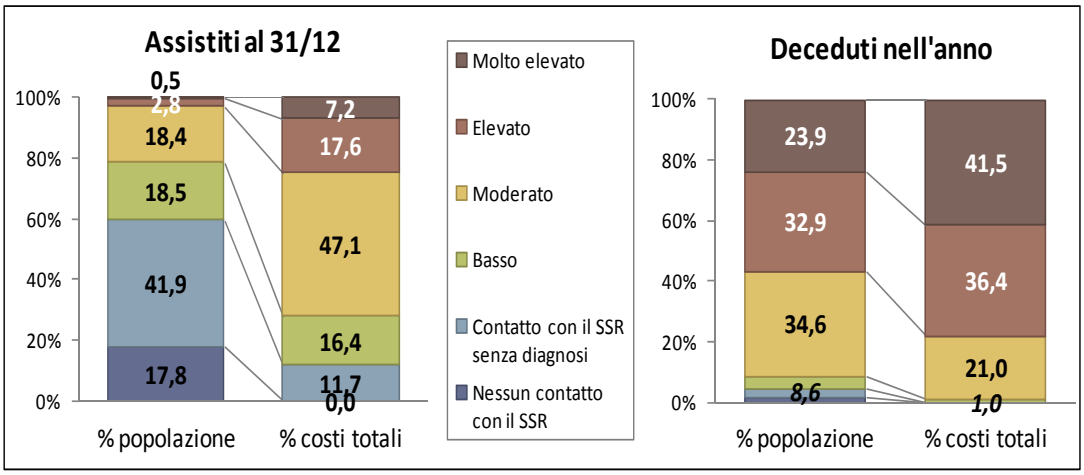
L'elevato livello di ospedalizzazione tra i deceduti consente di disporre di molte informazioni circa le loro malattie; per oltre il 95% di tali soggetti sono infatti disponibili codici di diagnosi, contro il 44% del resto della popolazione (Figura 19).

Figura 19. Popolazione dell'ULSS 16 per stato in vita per diagnosi/costi rilevati e per uso di farmaci. Rilevazione 2012



L'evidenza relativa al gravoso carico assistenziale dell'ultimo periodo di vita è rappresentata anche dall'elevato indice di morbilità (Morbidity Index = 6,6) per cui i soggetti deceduti in corso d'anno hanno mostrato una complessità 7 volte superiore a quella riscontrata tra gli assistiti in vita al 31/12.

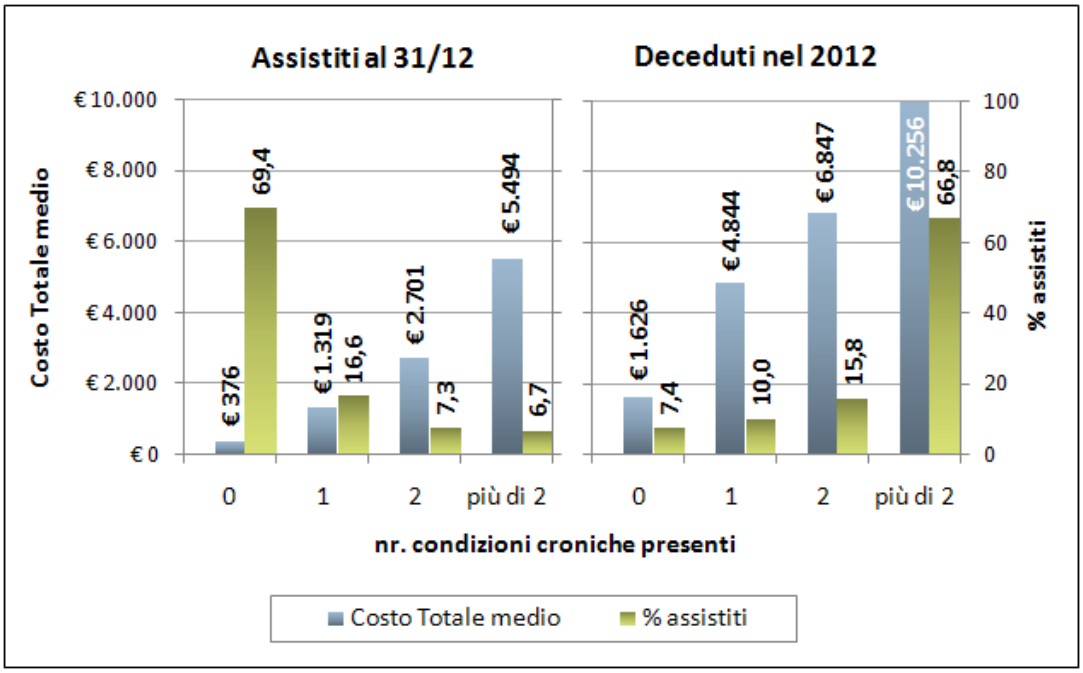
Figura 20. Classi di consumo atteso di risorse (Resource Utilization Bands-RUB): popolazione e costi nell'ULSS 16 per stato in vita degli assistiti. Rilevazione 2012



Inoltre, tra i deceduti, quelli con diagnosi ad alta complessità, cioè con RUB "Elevato" o "Molto Elevato", sono quasi il 60% e ad essi è associato quasi l'80% del totale dei costi (Figura 20). Al contrario, la popolazione residente in vita al 31/12 per la quale sono state riscontrate diagnosi a complessità più elevata risulta meno del 5% dell'intera popolazione e ad essa sono riconducibili il 25% dei costi totali.

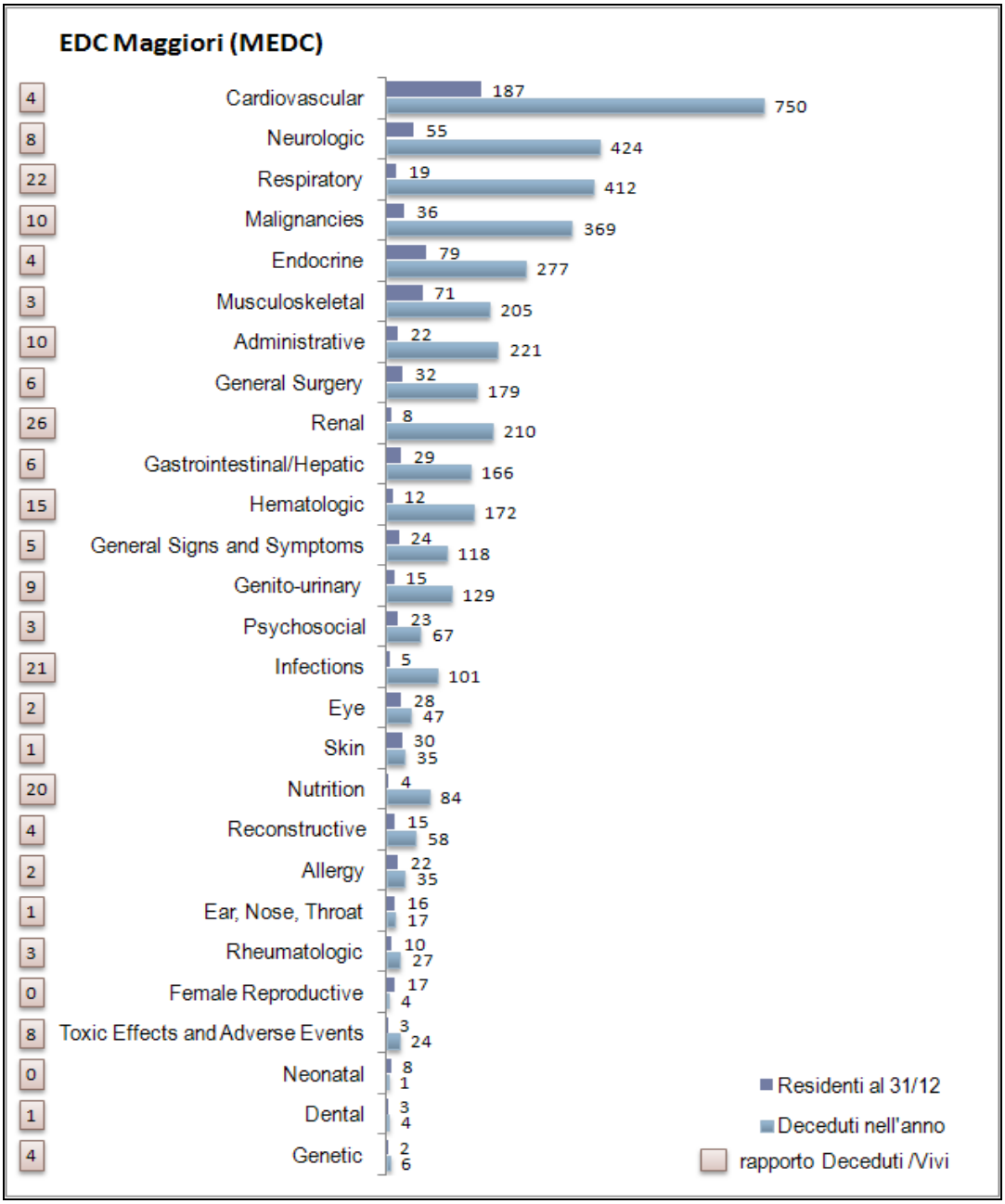
L'elevato impatto assistenziale ed economico dell'ultimo periodo di vita si esprime, oltre che per la maggiore complessità del case-mix, anche per la maggiore comorbilità che caratterizza i soggetti deceduti nel corso dell'anno. Quasi il 70% di questi, infatti, presenta più di due patologie croniche, con un costo medio per assistito di oltre 10mila euro, mentre nella popolazione in vita al 31/12 la stessa proporzione di soggetti non presenta alcuna condizione cronica (Figura 21).

Figura 21. Percentuale assistiti e costi medi per numero di condizioni croniche e stato in vita. Azienda ULSS 16. Rilevazione 2012



Le differenze più rilevanti di case-mix tra assistiti deceduti e assistiti presenti al 31/12 in termini di condizioni croniche prevalenti (Figura 22), emergono per l'EDC Maggiore relativo alle patologie nefrologiche (MEDC=Renal) per le quali la prevalenza nei deceduti è 26 volte quella rilevata nei presenti a fine anno, così come per le malattie dell'apparato respiratorio (MEDC=Respiratory) che comprende, tra i più frequenti, gli EDC relativi all'Insufficienza Respiratoria e alla BPCO.

Figura 22. Maggiori EDC nella popolazione dell'ULSS 16: prevalenza e rapporto di prevalenze, per stato in vita (per 1.000). Rilevazione 2012



La rilevanza dell'impatto assistenziale ed economico dell'ultimo periodo di vita risulta evidente soprattutto per i pazienti affetti da patologie ad alta mortalità.

Considerando ad esempio i soggetti con condizione (classificata mediante EDC) di "Neoplasia Maligna ad alto impatto" (Tabella 10) emerge chiaramente come la sottopopolazione dei deceduti abbia avuto una complessità assistenziale gravosa (Morbidity Index = 7,1) almeno il doppio rispetto al resto della popolazione.

Anche i costi complessivi sono risultati circa doppi tra coloro che sono deceduti nell'anno (circa 12mila euro a testa) rispetto ai residenti ancora in vita al 31/12, ciò quasi certamente a causa del maggior ricorso all'ospedalizzazione, che è risultata tre volte quella riscontrata tra i vivi a fine anno.

Tabella 10. Indicatori di costo e di ricorso ai servizi sanitari, per assistiti con EDC "MAL03 - High impact malignant neoplasms", per stato in vita. Rilevazione 2012

Indicatore	Residente al 31.12	Deceduto nell'anno	rapporto Deceduto /Residente	quota relativa ai deceduti (sul totale)
N	12.650	1.333		9,53%
età media	63	75		
COSTO TOTALE complessivo	€ 76.076.655	€ 16.242.670		18%
COSTO TOTALE medio pro-capite	€ 6.013,96	€ 12.185,05	**2,0**	
COSTO FARMACI complessivo	€ 23.712.914	€ 2.797.074		11%
COSTO FARMACI medio pro-capite	€ 1.874,54	€ 2.098,33	**1,1**	
nr RICOVERI per 1.000 assistiti	615	2.020	**3,3**	
nr ACCESSI PS per 1.000 assistiti	426	803	**1,9**	
nr ACCESSI AMBULATORIALI medio per assistito	14	11	**0,8**	
peso medio ACG (Morbidity Index)	3,4	7,1	**2,1**	
nr medio PATOLOGIE CRONICHE (nr EDC assegnate)	3	4	**1,5**	

Diversamente, per la sclerosi multipla (Tabella 11) , che non è una patologia ad alta mortalità, l'ultimo periodo di vita risulta avere un consumo di risorse addirittura inferiore a quello che si evidenzia per gli assistiti in vita a fine anno. Ciò è particolarmente significativo per quanto riguarda i farmaci, il cui consumo medio pro-capite risulta nei deceduti inferiore ai 300 euro, contro gli oltre 5.500 euro che risulta tra gli assistiti affetti da sclerosi multipla in vita a fine anno.

Tabella 11. Indicatori di costo e di ricorso ai servizi sanitari, per assistiti con EDC "NUR08-Sclerosi Multipla", per stato in vita. Rilevazione 2012

Indicatore	Residente al 31.12	Deceduto nell'anno	rapporto Deceduto /Residente	quota relativa ai deceduti (sul totale)
N	836	8		0,95%
età media	48	67		
COSTO TOTALE complessivo	€ 7.072.796	€ 29.660		0,42%
COSTO TOTALE medio pro-capite	€ 8.460,28	€ 3.707,54	**0,4**	
COSTO FARMACI complessivo	€ 4.600.672	€ 2.379		0,05%
COSTO FARMACI medio pro-capite	€ 5.503,20	€ 297,34	**0,1**	
nr RICOVERI per 1.000 assistiti	291	1.000	**3,4**	
nr ACCESSI PS per 1.000 assistiti	329	0	**0,0**	
nr ACCESSI AMBULATORIALI medio per assistito	9	2	**0,3**	
peso medio ACG (Morbidity Index)	2,72	4,69	**1,7**	
nr medio PATOLOGIE CRONICHE (nr EDC assegnate)	2	3	**1,7**	

E. AMBITI DI APPLICAZIONE DI ACG NELLE SEI AZIENDE ULSS

E.1 Azienda ULSS 2
Confronto tra stime di prevalenza della depressione e interfaccia di ACG con QLIK

- Popolazione Residente Riparto al 31/12/2012: 84190
- N° Comuni presenti nel territorio dell'Azienda ULSS: 18
- Sedi di Pronto Soccorso presenti nel territorio dell'Azienda ULSS: 1
- Numero posti letto pubblici presenti nel territorio dell'Azienda ULSS previsti da DGR 2122/2013: 359
- Numero posti letto privati accreditati presenti nel territorio dell'Azienda ULSS previsti dalla DGR 2122/2013: 0
- Numero MMG attivi al 31/12/2012: 55
- Numero PLS attivi al 31/12/2012: 10
- Numero AFT previste: 3

Per il periodo osservato (anno 2012) l'Azienda ULSS 2 di Feltre si compone di 18 Comuni: Alano di Piave, Arsiè, Cesiomaggiore, Feltre, Fonzaso, Lamon, Lentiai, Mel, Pedavena, Quero, San Gregorio nelle Alpi, Santa Giustina, Sedico. Seren del Grappa, Sospirolo, Sovramonte e Trichiana e Vas.

Il territorio servito dall'Azienda è interamente montuoso ed ha un'estensione di 935 km^2. L'Azienda ULSS 2 eroga i proprio servizi attraverso un Ospedale, un Centro di Riabilitazione, un Hospice ed un Distretto Socio-Sanitario.

DISTRETTO	N° Assistiti	% sotto i 15 anni	% sopra i 75
DISTRETTO UNICO	**84.190**	**13%**	**11%**

Nell'ambito del percorso di riforma dell'organizzazione dei servizi territoriali sancita nella LR n.23 del 29 Giugno 2012, l'Azienda ULSS 2 di Feltre ha collaborato con la Regione del Veneto all'implementazione del sistema ACG quale strumento di misurazione, analisi e gestione della salute del cittadino che consenta di misurare oggettivamente le attività e di confrontare popolazioni di assistiti, partendo dal paziente, dal suo carico di patologie e multi-morbilità e non dalla prestazione, dal suo costo o dall'erogatore.

In quest'ottica, l'Azienda ULSS 2 ha colto l'opportunità di disporre del sistema ACG, strumento già validato per il monitoraggio e il governo del territorio, ed ha sviluppato un sistema di reportistica e business intelligence aziendale basato sulle serie di dati ed analisi relative all'anno osservato ma soprattutto previsioni sui bisogni assistenziali e sui consumi attesi per l'anno successivo fornite dal sistema ACG attraverso la piattaforma QlikView.

E' stata condotta un'analisi iniziale di accuracy dei dati estratti da ACG rispetto ai dati estratti dalla cartella clinica dei Medici di Medicina Generale. L'osservazione si è focalizzata sulla condizione di depressione individuata dal sistema ACG riferita all'anno 2012 e a 1564 soggetti assistiti.

	ACG	CARTELLA MMG CRITERIO ESTENSIVO	CARTELLA MMG CRITERIO HS
NUMEROSITA	136	158	94
PREVALENZA	8,7 per mille	10,1 per mille	6,0 per mille

L'incrocio dei dati ottenuti ha permesso di verificare le intersezioni tra i gruppi di soggetti osservati nelle differenti estrazioni cosi come segue:

SOGGETTI TOTALI RICONOSCIUTI	SOGGETTI RICONOSCIUTI SOLO DA ACG	SOGGETTI RICONOSCIUTI SOLO DA HS	SOGGETTI RICONOSCIUTI DA ENTRAMBER LE ESTRAZIONI
185	91	49	45

Appare chiaro il limite metodologico legato all'arbitrarietà della conferma diagnostica operata dal medico esaminatore, alla luce di un criterio diagnostico univocamente accettato[1].

Tenendo conto di questa osservazione, sono state verificate le cartelle dei 185 soggetti estratti complessivamente, di questi è stata confermata la diagnosi in 122 soggetti (prevalenza c.a. 7,8%), suddivisi nelle seguenti categorie: non confermata su 63 (c.a. 4,0%).

numerosità	motivazione
42	soggetti sono concordemente riconosciuti dalla query Health Search e dal sistema ACG
35	soggetti sono stati individuati dalla query (non da ACG), di essi fanno parte Soggetti prevalentemente curati con psicoterapia individuale e/o con farmaci non dispensati dal SSN, soggetti in cui l'espressione di malattia è durata un tempo limitato (mesi)

[1] Tale osservazione è stata ben sviluppata da A.Battaggia, M.Cancian, B. Franco Novelletto, Prevalenza delle patologie croniche nei database della Medicina Generale, in Bollettino del Sistema Epidemiologico Regionale e dei Registri di Patologia; n° 01/ottobre 2013.

8	soggetti sono stati individuati da ACG e ma presentano diagnosi codificata in cartella, spesso solo descrizioni di sintomi in soggetti che mantengono terapia antidepressiva nel tempo
37	soggetti nei quali la cartella clinica riporta sia i sintomi che la diagnosi di forme di "depressione minore", non rilevate dalla query ma solo alla lettura della cartella

La diagnosi non è stata confermata in 63 soggetti, suddivisi nei seguenti sottogruppi:

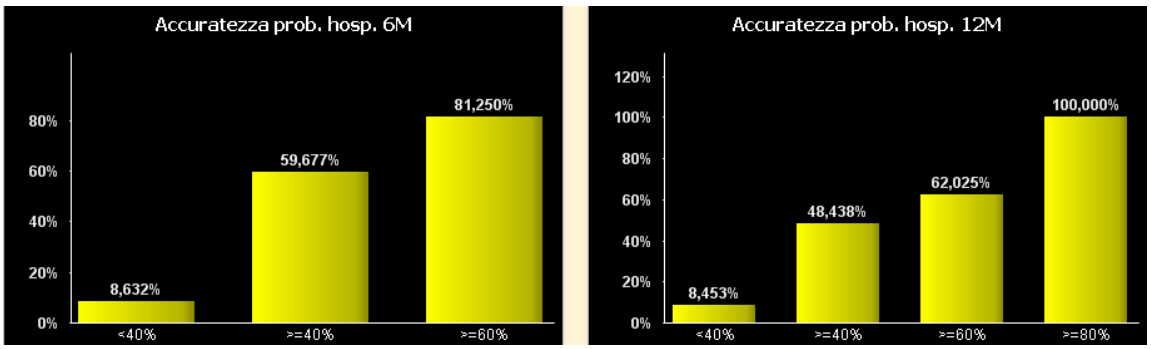
numerosità	motivazione
46	soggetti, identificati solo da ACG, presentano patologie psichiatriche più gravi (o comunque diverse) ed utilizzano farmaci a valenza antidepressiva insieme a vari altri principi, rappresentata anche una quota di pazienti con demenza in cui la diagnosi di depressione era stata posta "in itinere" e alcuni farmaci mantenuti
14	soggetti casi non confermati provengono dalla sola query di HS e sono soggetti prevalentemente in cui la patologia era risolta (forse migliorata), la terapia sospesa o solo sintomatologica, ma la diagnosi di depressione era comunque rimasta in cartella come attiva;
3	identificati sia da ACG che dalla query HS, guariti

Gli scostamenti che si evidenziano nei dati inerenti il tema della depressione tra la scheda sanitaria informatizzata del MMG e il sistema ACG, suggeriscono la necessità di condividere le informazioni allo scopo di inserirne nel sistema la combinazione. E' di tutta evidenza che un aspetto fondamentale consiste nell'accuratezza che deriva dalla compilazione dei problemi codificati nella cartella del MMG dove va stressato molto il concetto di problema "attivo" o "risolto" e la condivisione dei criteri di inclusione nelle categorie che dovrebbero essere congruenti tra i due sistemi di rilevazione/definizione.

La verifica rispetto alla condizione di depressione è stata condotta grazie al contributo del dott. Evandro Bertelle, Medico di Medicina Generale nel territorio dell'Azienda ULSS 2.

Una seconda analisi di accuracy, meno problematica di quella sopra esposta, è stata condotta confrontando i tassi previsti di ospedalizzazione a 12 mesi elaborati dal sistema ACG e il flusso delle Schede di Dimissione Ospedaliera (SDO), mobilità passiva compresa, per il periodo successivo a quello osservato, ovvero l'anno 2013.

Il risultato della verifica evidenzia una straordinaria sovrapposizione delle previsioni del sistema ACG rispetto al flusso SDO come è possibile vedere dal seguente grafico.

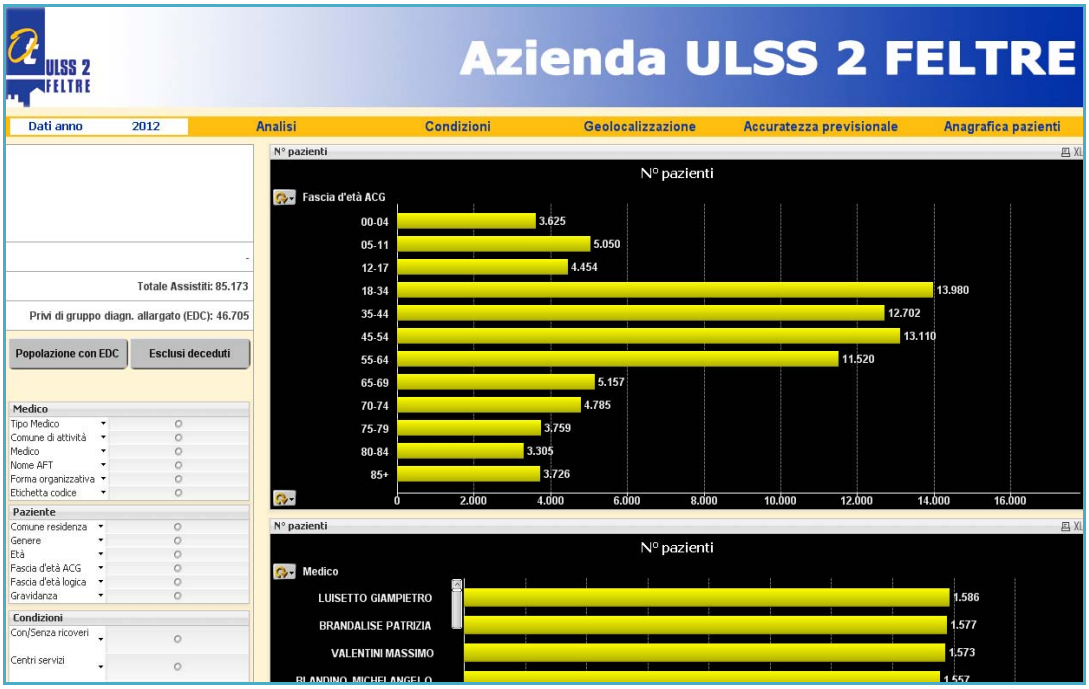


L'alta accuratezza previsionale del sistema ACG nei termini della spesa e della prevista ospedalizzazione, ha indicato la "messa a regime" del sistema nella piattaforma di B.I. scelta ponendo come dead line di inserimento dei dati e successiva elaborazione il mese di maggio di ogni anno, allo scopo di ottenere una "governance" che abbia un orizzonte temporale di almeno 7 mesi nell'anno in corso utilizzando strumenti di medicina di iniziativa.

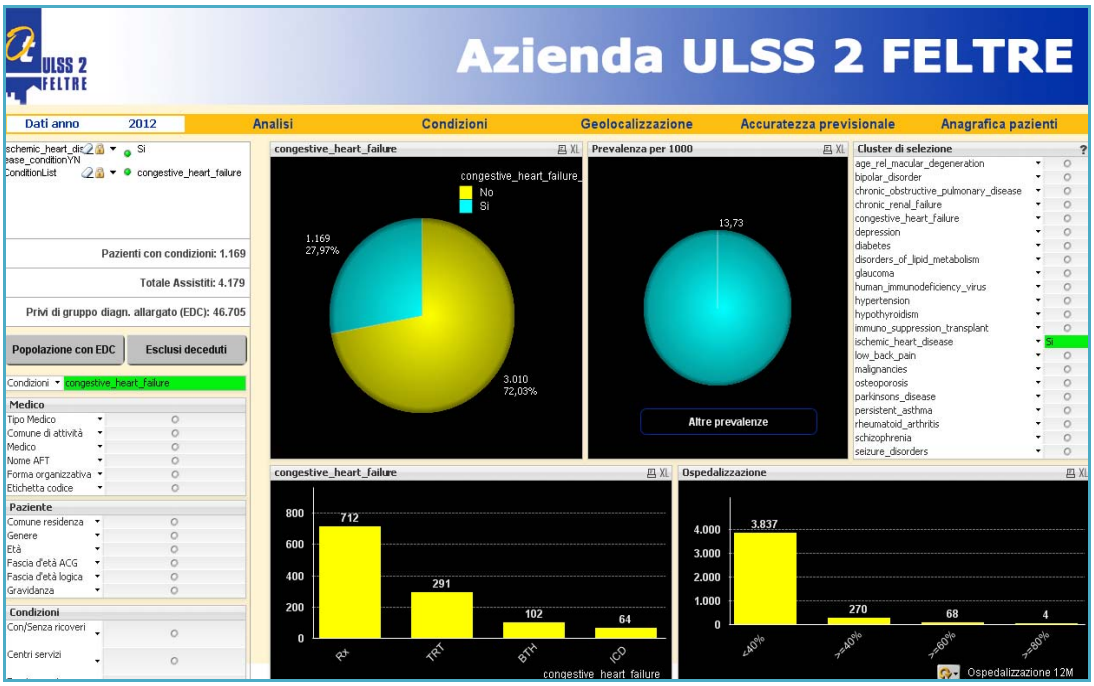
Visti i risultati della verifica di accuracy, l'Azienda ULSS 2 ha deciso di implementare un sistema che consenta ai soggetti coinvolti nella programmazione e la gestione della attività territoriale di poter disporre in maniera performante di tutta l'ingente quantità di informazioni derivanti dalle analisi del sistema ACG.

E' stato pertanto sviluppato un report in ambiente Qlik View suddiviso in cinque sezioni: *Analisi*, *Condizioni*, *Geolocalizzazioni*, *Accuratezza previsionale*, *Anagrafica Pazienti.*

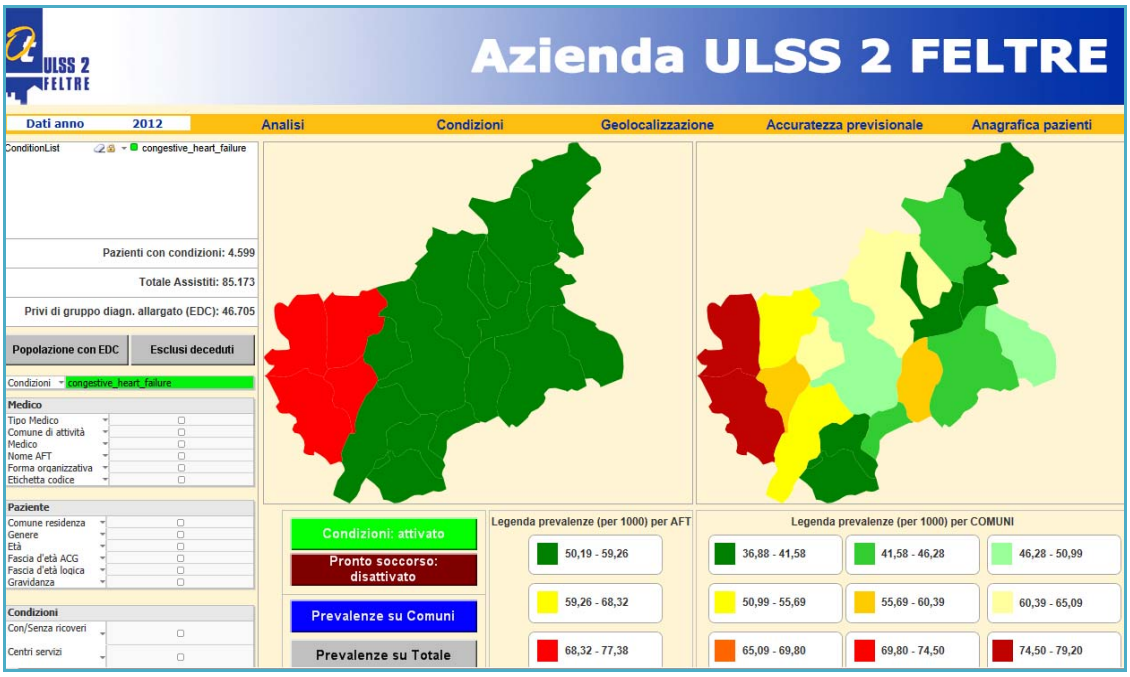
Nella sezione *Analisi* è possibile selezionare tutte le variabili considerate dal sistema ACG ed effettuare stratificazioni e confronti tra differenti gruppi interni alla popolazione ULSS, con riferimento al MMG o PLS, al costo totale, al costo del consumo farmaceutico, etc, etc.



La sezione *Condizioni* valorizza le variabili con riferimento principale ad una o più delle condizioni standard di cronicità individuate dal sistema ACG, identificate per codifica della patologia, terapia o prescrizione farmaceutica.



La sezione *Geolocalizzazione*, attraverso due differenti mappe, una con evidenza dei singoli comuni di pertinenza dell'azienda, una con evidenza delle AFT che compongono il territorio, consente anche la visione della distribuzione degli accessi al pronto soccorso e delle condizioni.



La sezione Anagrafica consente di visualizzare la lista dei pazienti selezionati nelle precedenti sezioni.

Tutte le informazioni del sistema ACG che si elaborano a partire dai dati tramite l'utilizzo ragionato di sistemi di B.I., consentono l'implementazione delle metodiche di medicina di iniziativa che dovranno quindi sostituire in toto (anche alla luce della nuova organizzazione della medicina territoriale in atto) la medicina di attesa e la medicina di opportunità. In quest'ottica è fondamentale ed ineludibile la collaborazione con i medici di medicina generale curanti.

L'Azienda ULSS 2 inoltre intende utilizzare le potenzialità del sistema ACG e del sistema sviluppato su piattaforma Qlik per l'individuazione e la selezione dei pazienti candidabili alla partecipazione al progetto europeo CAREWELL. Il progetto, afferente al Programma Quadro per la Competitività e l'Innovazione (Call CIP-ICT PSP 2013) del DG Connect della Commissione Europea, cui l'Azienda partecipa attraverso un consorzio di partners internazionali, prevede la

costituzione di un sito pilota di sperimentazione di nuovi modelli di assistenza socio-sanitaria territoriale integrata.

Analogamente il sistema ACG sarà utilizzato per la selezione dei pazienti partecipanti al progetto regionale "Percorso sperimentale di erogazione Cure Domiciliari attraverso i Centri Servizi" approvato con DGRV 3018/2013.

Popolazione analizzata con ACG per classi di età e stato in vita (Fonte Anagrafe Sanitaria)

Classi di età	Stato in vita				Totale	
	Residente al 31.12		Deceduto nell'anno			
	N	%	N	%	N	%
0-13	10.211	12,1	.	.	10.211	12,0
14-34	16.889	20,1	9	0,9	16.898	19,8
35-64	37.236	44,3	96	9,3	37.332	43,8
65-74	9.805	11,7	137	13,3	9.942	11,7
75-84	6.782	8,1	282	27,4	7.064	8,3
85 e oltre	3.219	3,8	507	49,2	3.726	4,4
Totale	84.142	100,0	1.031	100,0	85.173	100,0

E.2 Azienda ULSS 4

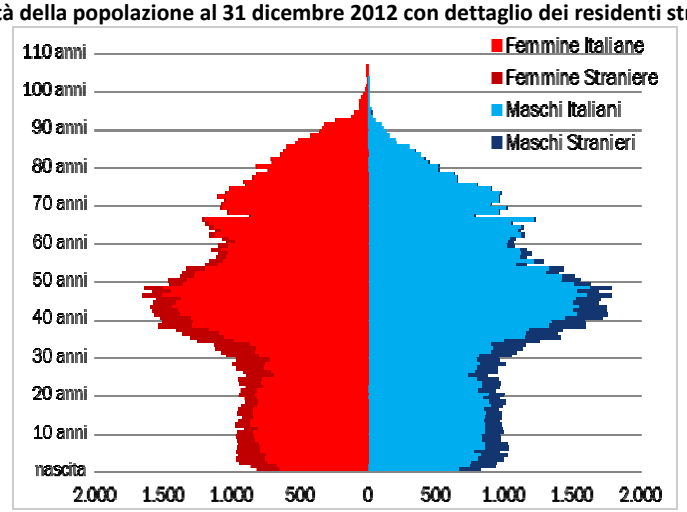
Il Patient Clinical Profile per la Centrale Operativa Territoriale e modelli predittivi di ospedalizzazione

- Popolazione Residente Riparto al 31/12/2012: 188.834
- N° Comuni presenti nel territorio dell'Azienda ULSS: 32
- Sedi di Pronto Soccorso presenti nel territorio dell'Azienda ULSS: 1
- Numero posti letto pubblici presenti nel territorio dell'Azienda ULSS previsti da DGR 2122/2013: 444
- Numero posti letto privati accreditati presenti nel territorio dell'Azienda ULSS previsti da DGR 2122/2013: 0
- Numero MMG attivi al 31/12/2012: 119
- Numero PLS attivi al 31/12/2012: 22
- Numero AFT previste: 5

DISTRETTO	N° Assistiti	% sotto i 15 anni	% sopra i 75
DISTRETTO n° 1	91.639	15%	9%
DISTRETTO n° 2	97.195	15%	10%
Totale ULSS	188.834		

ALLEGATOA alla Dgr n. 1103 del 01 luglio 2014

Piramide dell'età della popolazione al 31 dicembre 2012 con dettaglio dei residenti stranieri.



L'Azienda ULSS 4 "Alto Vicentino" offre la propria attività ad un territorio che ospita 32 Comuni ubicati in zone pianeggianti, collinari e montane con un totale di 188.834 assistiti ed una densità di popolazione pari a 288,4 abitanti per km^2. La conformazione geomorfologica è varia e i due distretti, insistenti uno sull'area scledense e l'altro su quella thienese, svelano ambiti territoriali con caratteristiche demografiche, orografiche ed ambientali molto diverse.
Il Grafico rappresenta la distribuzione della popolazione per sesso e classe di età, evidenziando anche la porzione di residenti stranieri (10,4% sul totale dei residenti ULSS 4).

Lo strumento ACG ha permesso all'Azienda ULSS 4 di evidenziare i dati di sintesi riportati sotto tramite grafici e tabelle:

- Gli assistiti vengono distribuiti in 3 grandi classi:
    1. Il 18% non hanno avuto nessun contatto con il SSn;
    2. Il 42% ha avuto almeno un contatto ma non hanno avuto diagnosi;
    3. Il 40% ha avuto contatti con il SSN ed è presente con diagnosi.

Popolazione per contatti con il SSR e diagnosi rilevate per Distretto								
Tipo Utente	1-Nessun Contatto con il SSR		2-Contatto con il SSR senza diagnosi		3-Presenza di diagnosi		TOTALE	
Distretto	N	% POP	N	% POP	N	% POP	N	% POP
104_1	17.109	9,0%	38.970	20,06%	35.451	18,7%	**91.530**	**48,4%**
104_2	17.060	9,0%	39.935	21,1%	40.697	21,5%	**97.692**	**51,6%**
TOTALE	**34.169**	**18,1%**	**78.905**	**41,7%**	**76.148**	**40,2%**	**189.222**	**100%**

Per l'ULSS 4, gli assisti che hanno più di tre diagnosi sono: 19.785 il 10.5% dell'intera popolazione rilevata.

Sotto il dettaglio per ciascun Distretto:

Popolazione per n° diagnosi rilevate							
Company	104_1		104_2		TOTALE		
N° diagnosi per assistito	N	% POP	N	% POP	N	% POP	
0	56.331	61,5%	57.259	58,6%	113.590	60,0%	89,5%
1	18.347	20,0%	20.667	21,2%	39.014	20,6%	
2	7.854	8,6%	8.979	9,2%	16.833	8,9%	
3	3.754	4,1%	4.405	4,5%	8.159	4,3%	10,5%
4	2.058	2,2%	2.407	2,5%	4.465	2,4%	
5	1.147	1,3%	1.446	1,5%	2.593	1,4%	
6	697	0,8%	827	0,8%	1.524	0,8%	
7	453	0,5%	541	0,6%	994	0,5%	
8	298	0,3%	348	0,4%	646	0,3%	
9	180	0,2%	236	0,2%	416	0,2%	
10 e +	411	0,4%	577	0,6%	988	0,5%	
TOTALE	91.530	100%	97.692	100%	189.222	100%	

Un' ulteriore analisi da mettere in evidenza è la distribuzione dei costi rilevati in ciascun Distretto sulla base del RUB come da tabella sotto riportata:

dss	RUB	N	Costo totale	Costo medio	Totale spesa farmaceutica	Media spesa farmaceutica	N° medio ricoveri	N° medio visite pronto soccorso	N° medio Accessi per prestazioni ambulatoriali
104_1	0-Nessun contatt	17.109	€ 0	€ 0,00	€ 0	€ 0,00	0,0	0,0	0,0
	1-Utilizzatore sar	41.105	€ 8.203.022	€ 199,56	€ 1.920.765	€ 46,73	0,0	0,2	2,4
	2-Basso	16.463	€ 12.911.656	€ 784,28	€ 3.431.659	€ 208,45	0,1	0,4	4,2
	3-Moderato	14.762	€ 33.594.000	€ 2.275,71	€ 7.589.743	€ 514,14	0,3	0,4	7,3
	4-Elevato	1.934	€ 11.411.743	€ 5.900,59	€ 986.174	€ 509,91	0,6	0,9	14,2
	5-Molto elevato	157	€ 2.363.269	€ 15.052,67	€ 207.419	€ 1.321,14	1,9	1,3	22,2
	Totale	**91.530**	**€ 68.483.692**	**€ 748,21**	**€ 14.135.762**	**€ 154,44**	**0,1**	**0,2**	**3,3**
104_2	0-Nessun contatt	17.060	€ 0	€ 0,00	€ 0	€ 0,00	0,0	0,0	0,0
	1-Utilizzatore sar	42.100	€ 8.454.017	€ 200,81	€ 2.006.387	€ 47,66	0,0	0,2	2,4
	2-Basso	19.000	€ 14.331.311	€ 754,28	€ 4.034.435	€ 212,34	0,1	0,3	4,3
	3-Moderato	17.155	€ 38.133.616	€ 2.222,89	€ 8.585.768	€ 500,48	0,3	0,4	7,2
	4-Elevato	2.143	€ 12.618.970	€ 5.888,46	€ 1.162.573	€ 542,50	0,7	0,9	14,1
	5-Molto elevato	234	€ 3.277.063	€ 14.004,54	€ 233.447	€ 997,64	1,8	1,2	19,8
	Totale	**97.692**	**€ 76.814.978**	**€ 786,30**	**€ 16.022.611**	**€ 164,01**	**0,1**	**0,2**	**3,5**
Totale		**189.222**	**€ 145.298.669**	**€ 767,87**	**€ 30.158.372**	**€ 159,38**	**0,1**	**0,2**	**3,4**

ALLEGATOA alla Dgr n. 1103 del 01 luglio 2014

Nella tabella sottostante si evidenzia l'aggiustamento dei costi che fa ACG sulla base del carico di malattia. In questa tabella si evidenzia che il Distretto 2 sembra ad una prima analisi il Distretto che usa più risorse, ma dopo aver aggiustato per il carico di malattia, è il Distretto 1 quello che dimostra minor efficienza nell'uso delle risorse sanitarie.

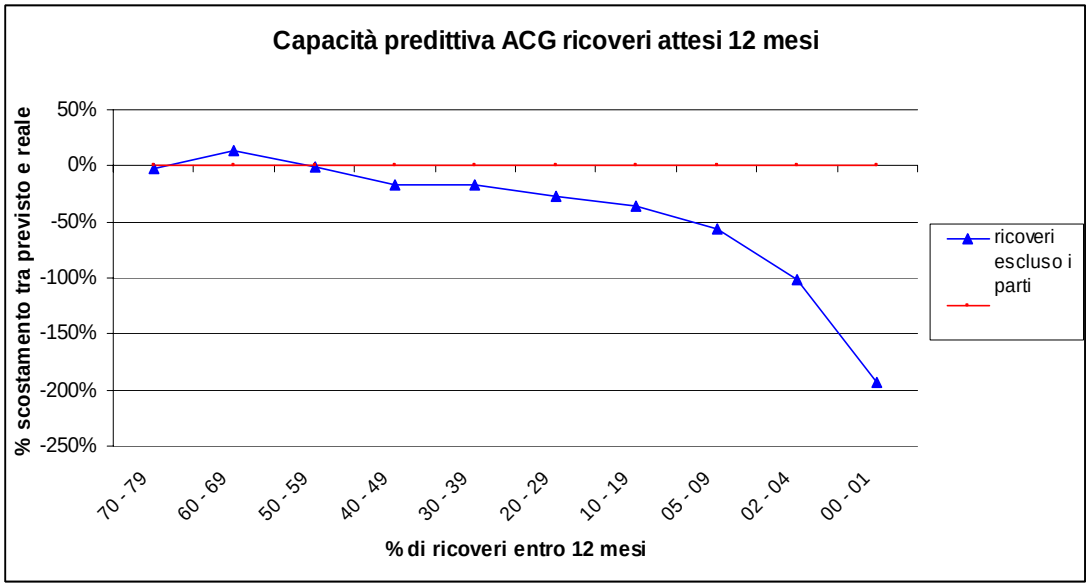
dss	N	Media Peso ACG locale	Costo medio osservato	Costo medio totale	Costo medio aggiustato per ACG	Rapporto tra costo osservato e aggiustato per ACG
104_1	91.530	0,96	€ 748,21	€ 767,87	€ 735,73	1,02
104_2	97.692	1,04	€ 786,30	€ 767,87	€ 797,99	0,99
Totale	**189.222**	**1,00**	**€ 767,87**	**€ 767,87**	**€ 767,87**	**1,00**

L'Azienda, avendo a disposizione questo strumento, si è posta la domanda di **come utilizzarlo al meglio per organizzare ed erogare servizi nei confronti delle persone che ACG evidenzia con un alto rischio di utilizzo di risorse nel breve periodo**.

	RUB = resource utilization band						Totale
medc	0	1	2	3	4	5	complessivo
Totale complessivo	70	4.356	38.347	57.399	10.562	1.665	112.399
CAR-Cardiovascular	11	151	17.079	17.899	1.762	244	37.146
END-Endocrine	3	128	6.362	5.710	993	139	13.335
MUS-Musculoskeletal		1.310	3.754	3.945	676	118	9.803
MAL-Malignancies	3	40	50	8.319	865	125	9.402
NUR-Neurologic	5	104	1.106	4.032	878	164	6.289
PSY-Psychosocial	28	327	1.111	2.041	339	67	3.913
GSU-General Surgery	1	76	1.226	1.931	401	91	3.726
EYE-Eye	1	295	1.205	1.888	231	32	3.652
FRE-Female Reproductive		150	1.031	822	1.623	8	3.634
GAS-Gastrointestinal/Hepatic	8	244	640	1.617	328	66	2.903
ADM-Administrative	1	115	153	1.611	363	64	2.307
SKN-Skin		891	513	460	114	29	2.007
ALL-Allergy	2	53	1.087	722	111	15	1.990
RES-Respiratory		36	204	933	501	121	1.795
REC-Reconstructive		114	842	547	112	27	1.642
RHU-Rheumatologic	1	11	106	1.334	122	17	1.591
GUR-Genito-urinary		4	469	781	256	71	1.581
REN-Renal		1	255	734	224	59	1.273
GSI-General Signs and Sympt		26	322	496	169	55	1.068
HEM-Hematologic	3	41	130	502	192	73	941
EAR-Ear, Nose, Throat	2	122	358	289	56	5	832
INF-Infections	1	56	125	365	98	30	675
NUT-Nutrition			103	151	45	12	311
TOX-Toxic Effects and Adverse		19	42	137	79	26	303
DEN-Dental		42	36	57	8	4	147
GTC-Genetic			38	68	12	2	120
NEW-Neonatal				8	4	1	13

Il sistema ACG, una volta identificati e i soggetti con bisogni assistenziali più complessi, offre l'opportunità di inserire questi soggetti in programmi professionali di "case management" che, a valle di un adeguato percorso formativo, rende possibili modelli assistenziali innovativi per il territorio e che vedono protagonisti ed integrati: il Medico di Medicina Generale, l'infermiere territoriale del Distretto e la famiglia dell'assistito.

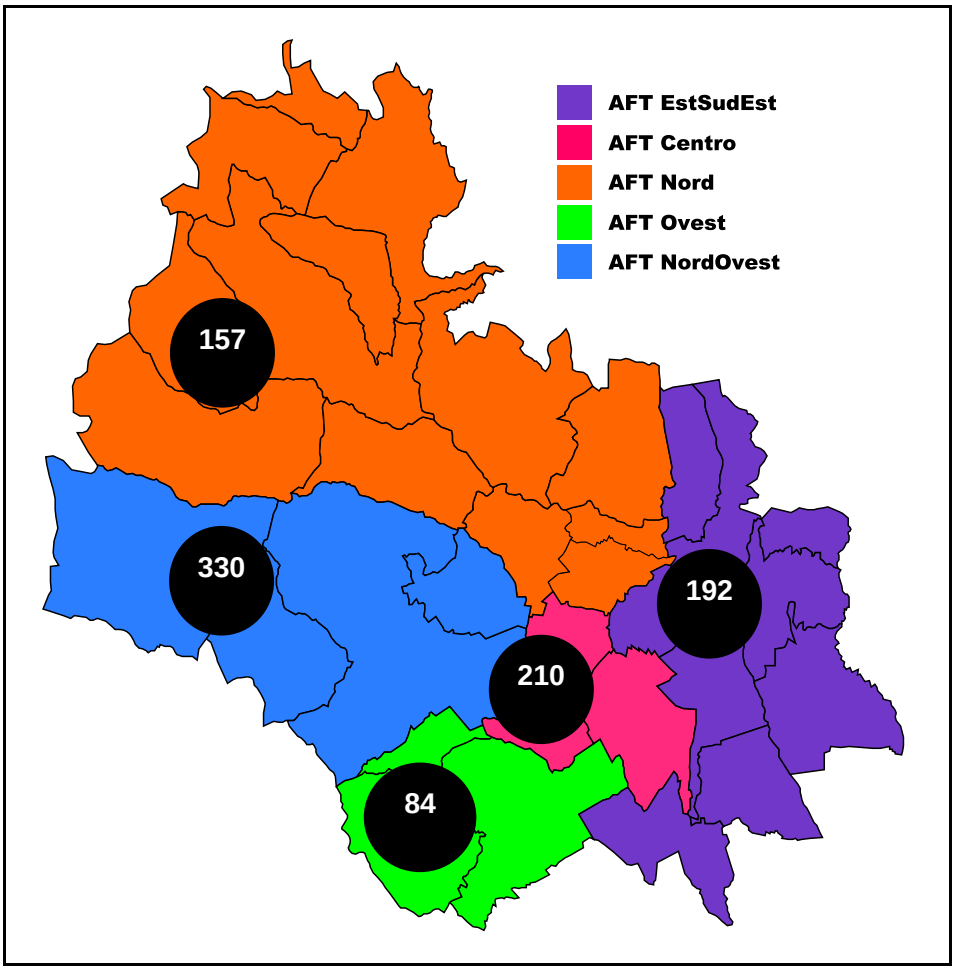
Dall'analisi dei dati 2012 che confronta i ricoveri attesi e quelli effettivamente avvenuti nel 2013 risulta, come si può constatare dai valori sotto riportati, che dove le probabilità sono più alte esiste una sovrapposizione dei valori attesi con quelli effettivi.



La capacità predittiva dello strumento ha permesso di evidenziare nell'ULSS 4, **973** CASI COMPLESSI i cui assistiti hanno una probabilità di ricovero a 12 mesi > 30% (384 ricoveri attesi)

ALLEGATOA alla Dgr n. 1103 del 01 luglio 2014

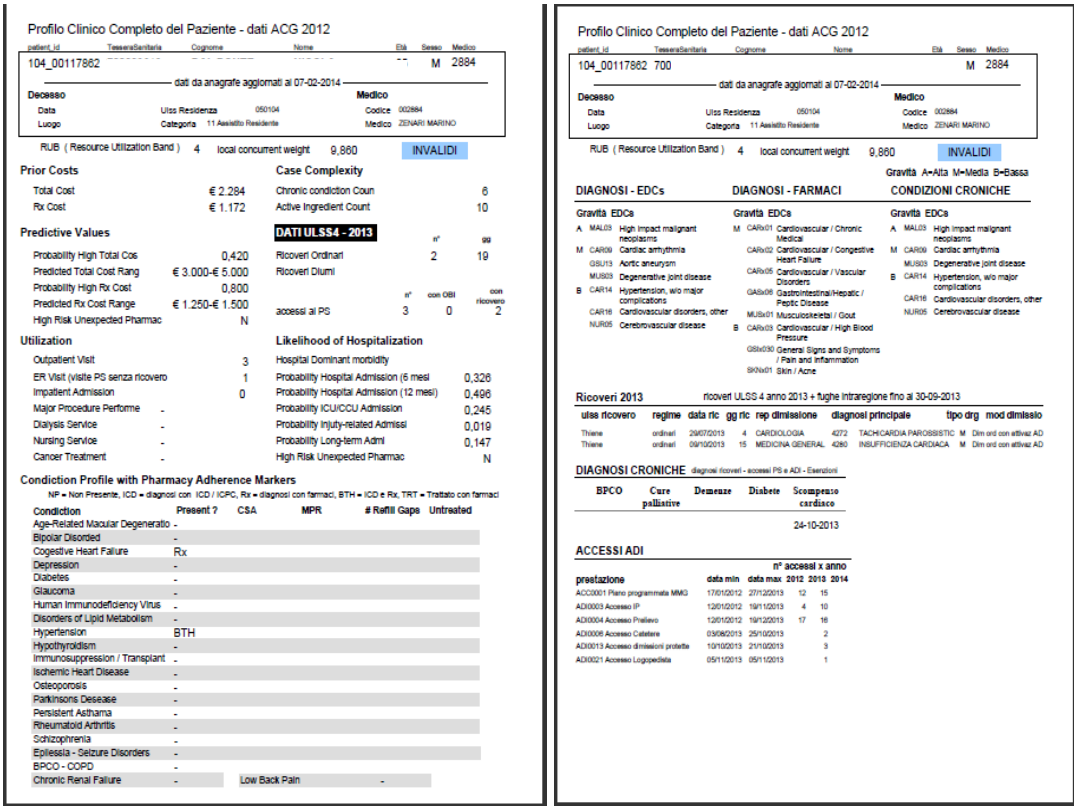
La rappresentazione sotto mostra la cartina dell'ULSS 4 suddivisa nelle 5 AFT esistenti con la relativa distribuzione dei casi complessi sopra evidenziati.



L'Azienda ha coinvolto per il momento un MMG, che si è proposto come sperimentatore in questa fase, per analizzare alcuni dati relativi ai suoi assistiti che risultano avere una probabilità di ospedalizzazione nei 12 mesi abbastanza elevata.

La scheda, fornita al MMG, personalizzata su ciascun caso con i dati ACG del 2012, è stata inoltre implementata con ulteriori dati recuperati da altre fonti aziendali, che non sono ancora contenute negli archivi ACG, come ad esempio : i ricoveri e gli accessi ADI avvenuti nel 2013.

Il tutto per fornire al MMG tutte le possibili informazioni in possesso dell'Azienda per poter gestire e predire la situazione assistenziale dei casi che dovrebbero risultare fra quelli più complessi.



Profilo Clinico Completo del Paziente - dati ACG 2012

patient_id	TesseraSanitaria	Cognome	Nome	Età	Sesso	Medico
104_00117862					M	2884

dati da anagrafe aggiornati al 07-02-2014

Decesso — Data — Luogo

Medico — Codice 002884 — Medico ZENARI MARINO

Ulss Residenza 050104 — Categoria 11 Assistito Residente

RUB (Resource Utilization Band) 4 — local concurrent weight 9,860 — INVALIDI

Prior Costs

Total Cost	€ 2.284
Rx Cost	€ 1.172

Predictive Values

Probability High Total Cos	0,420
Predicted Total Cost Rang	€ 3.000-€ 5.000
Probability High Rx Cost	0,800
Predicted Rx Cost Range	€ 1.250-€ 1.500
High Risk Unexpected Pharmac	N

Utilization

Outpatient Visit	3
ER Visit (visite PS senza ricovero	1
Inpatient Admission	0
Major Procedure Performe	-
Dialysis Service	-
Nursing Service	-
Cancer Treatment	-

Case Complexity

Chronic condiction Coun	6
Active Ingredient Count	10

DATI ULSS4 - 2013

	n°	gg
Ricoveri Ordinari	2	19
Ricoveri Diurni		

	n°	con OBI	con ricovero
accessi al PS	3	0	2

Likelihood of Hospitalization

Hospital Dominant morbidity	
Probability Hospital Admission (6 mesi	0,326
Probability Hospital Admission (12 mesi)	0,496
Probability ICU/CCU Admission	0,245
Probability Injuty-related Admissi	0,019
Probability Long-term Admi	0,147
High Risk Unexpected Pharmac	N

Condition Profile with Pharmacy Adherence Markers

NP = Non Presente, ICD = diagnosi con ICD / ICPC, Rx = diagnosi con farmaci, BTH = ICD e Rx, TRT = Trattato con farmaci

Condiction	Present ?	CSA	MPR	# Refill Gaps	Untreated
Age-Related Macular Degeneratio	-				
Bipolar Disorded	-				
Cogestive Heart Failure	Rx				
Depression	-				
Diabetes	-				
Glaucoma	-				
Human Immunodeficiency Virus	-				
Disorders of Lipid Metabolism	-				
Hypertension	BTH				
Hypothyroidism	-				
Immunosuppression / Transplant	-				
Ischemic Heart Disease	-				
Osteoporosis	-				
Parkinsons Desease	-				
Persistent Asthama	-				
Rheumatoid Arthritis	-				
Schizophrenia	-				
Epilessia - Seizure Disorders	-				
BPCO - COPD	-				
Chronic Renal Failure	-	Low Back Pain	-		

Profilo Clinico Completo del Paziente - dati ACG 2012

patient_id	TesseraSanitaria	Cognome	Nome	Età	Sesso	Medico
104_00117862 700					M	2884

dati da anagrafe aggiornati al 07-02-2014

Decesso — Data — Luogo

Medico — Codice 002884 — Medico ZENARI MARINO

Ulss Residenza 050104 — Categoria 11 Assistito Residente

RUB (Resource Utilization Band) 4 — local concurrent weight 9,860 — INVALIDI

Gravità A=Alta M=Media B=Bassa

DIAGNOSI - EDCs

Gravità	EDCs	
A	MAL03	High impact malignant neoplasms
M	CAR09	Cardiac arrhythmia
	GSU13	Aortic aneurysm
	MUS03	Degenerative joint disease
B	CAR14	Hypertension, w/o major complications
	CAR16	Cardiovascular disorders, other
	NUR05	Cerebrovascular disease

DIAGNOSI - FARMACI

Gravità	EDCs	
M	CARx01	Cardiovascular / Chronic Medical
	CARx02	Cardiovascular / Congestive Heart Failure
	CARx05	Cardiovascular / Vascular Disorders
	GASx06	Gastrointestinal/Hepatic / Peptic Disease
	MUSx01	Musculoskeletal / Gout
B	CARx03	Cardiovascular / High Blood Pressure
	GSIx030	General Signs and Symptoms / Pain and Inflammation
	SKNx01	Skin / Acne

CONDIZIONI CRONICHE

Gravità	EDCs	
A	MAL03	High impact malignant neoplasms
M	CAR09	Cardiac arrhythmia
	MUS03	Degenerative joint disease
B	CAR14	Hypertension, w/o major complications
	CAR16	Cardiovascular disorders, other
	NUR05	Cerebrovascular disease

Ricoveri 2013 — ricoveri ULSS 4 anno 2013 + fughe intraregione fino al 30-09-2013

ulss ricovero	regime	data ric	gg ric	rep dimissione	diagnosi principale		tipo drg	mod dimissio
Thiene	ordinari	29/07/2013	4	CARDIOLOGIA	4272	TACHICARDIA PAROSSISTIC	M	Dim ord con attivaz AD
Thiene	ordinari	09/10/2013	15	MEDICINA GENERAL	4280	INSUFFICIENZA CARDIACA	M	Dim ord con attivaz AD

DIAGNOSI CRONICHE diagnosi ricoveri - accessi PS e ADI - Esenzioni

BPCO	Cure palliative	Demenze	Diabete	Scompenso cardiaco
				24-10-2013

ACCESSI ADI

prestazione	data min	data max	n° accessi x anno 2012	2013	2014
ACC0001 Piano programmata MMG	17/01/2012	27/12/2013	12	15	
ADI0003 Accesso IP	12/01/2012	19/11/2013	4	10	
ADI0004 Accesso Prelievo	12/01/2012	19/12/2013	17	18	
ADI0006 Accesso Catetere	03/08/2013	25/10/2013		2	
ADI0013 Accesso dimissioni protette	10/10/2013	21/10/2013		3	
ADI0021 Accesso Logopedista	05/11/2013	05/11/2013		1	

I primissimi ritorni da parte del MMG sperimentatore comprovano la gravità dei casi sottoposti alla sua attenzione e denotano come una presa in carico domiciliare importante e coordinata ha consentito di evitare ricorsi alla ospedalizzazione ripetuta.

Il MMG ha rilevato che:

- Gli assisiti complessi hanno elevata variabilità nel tempo;
- Vi è necessità di individuare assistiti a “rapida evoluzione”;
- La lista va gestita in “tempo reale”;
- Un ruolo importante è sostenuto dalla Centrale Operativa che dovrebbe fare da collettore e coordinatore tra paziente e i diversi professionisti e servizi che interagiscono sul caso.

La Direzione si propone di :

- coinvolgere una Utap “storica” composta da 10 MMG ;
- estrapolare la lista degli assistiti di questa con rischio di ospedalizzazione a 12 mesi >30%;

- sottoporla a ciascun MMG nel prossimo incontro mensile per fare audit sui casi, vedere se sono gestiti nella modalità più opportuna rispetto anche alle nuove possibilità offerte dalla Centrale Operativa con le equipe territoriali dell'Assistenza Domiciliare, delle Cure Palliative e degli Ambulatori dedicati.

Popolazione analizzata con ACG per classi di età e stato in vita (Fonte Anagrafe Sanitaria)

Classi di età	Stato in vita				Totale	
	Residente al 31.12		Deceduto nell'anno			
	N	%	N	%	N	%
0-13	26.523	14,0	7	0,4	26.530	13,9
14-34	41.175	21,8	13	0,7	41.188	21,6
35-64	83.357	44,1	198	11,2	83.555	43,7
65-74	20.258	10,7	239	13,5	20.497	10,7
75-84	12.929	6,8	522	29,6	13.451	7,0
85 e oltre	4.980	2,6	786	44,5	5.766	3,0
Totale	**189.222**	**100,0**	**1.765**	**100,0**	**190.987**	**100,0**

E.3 Azienda ULSS 6
Sinergia tra distretto e MMG nella valutazione di casi complessi

- Popolazione Residente Riparto al 31/12/2012: 321.927 abitanti
- N° Comuni presenti nel territorio dell'Azienda ULSS: 39
- Sedi di Pronto Soccorso presenti nel territorio dell'Azienda ULSS: n. 1 sede presso il Presidio ospedaliero San Bortolo di Vicenza e n. 1 sede presso il Presidio ospedaliero Pietro Milani di Noventa
- Numero posti letto pubblici presenti nel territorio dell'Azienda ULSS previsti da DGR 2122/2013: 941
- Numero posti letto privati accreditati presenti nel territorio dell'Azienda ULSS previsti da DGR 2122/2013: 232
- Numero MMG attivi al 31/12/2012: 209
- Numero PLS attivi al 31/12/2012: 40
- Numero AFT previste: 10

L'Azienda ULSS n. 6 di Vicenza è costituita dal territorio di 39 comuni e comprende un territorio di 736,85 km quadrati.

I comuni sono raggruppati per distretto sociosanitario di appartenenza: Distretto Vicenza, Distretto Est, Distretto Ovest Distretto Sud-Est.

Il Distretto di Vicenza serve il centro urbano del capoluogo di provincia, in cui è concentrato il 36% della popolazione dell'ULSS e in cui si trova il principale presidio ospedaliero dell'Azienda.

Il 24% della popolazione risiede nei 10 comuni del Distretto Est ed un ulteriore 19% abita nel territorio degli 8 Comuni del Distretto Ovest.

Il Distretto Sud-Est è il meno densamente popolato dato che nel territorio dei 20 comuni che ne fanno parte si concentra il 21% della popolazione. Nella zona più a sud del distretto, a Noventa, è situato il secondo presidio ospedaliero dell'azienda.

DISTRETTO	N° Residenti	% sotto i 15 anni	% sopra i 75
DISTRETTO VICENZA	**115.611**	**13,5%**	**10,6%**
DISTRETTO EST	**77.002**	**15,9%**	**7,5%**
DISTRETTO OVEST	**62.432**	**15,9%**	**6,7%**
DISTRETTO SUD-EST	**66.882**	**14,8%**	**8,3%**
Totale ULSS	**321.927**	**14,8%**	**8,6%**

L'assistenza sanitaria ai pazienti cronici rappresenta una sfida per il sistema sanitario poiché i modelli assistenziali di riferimento tradizionali centrati sul malato acuto non rispondono adeguatamente al nuovo scenario epidemiologico. Da qui l'esigenza di definire anche nella "ULSS 6 Vicenza" modelli assistenziali, come previsto dalle direttive Regionali, che integrino i Distretti, i MMG e i SAI in una modalità proattiva di assistenza al paziente cronico e trasferiscano le competenze dall'ospedale alle Cure Primarie Territoriali. La riorganizzazione dell'attività della Medicina Generale richiede però all'azienda un ingente sforzo organizzativo ed economico; sono pertanto necessari strumenti efficaci di Governance per garantire qualità/miglioramento continuo dell'assistenza e strumenti di valutazione di efficacia clinica ed efficienza. L'Azienda ha previsto di utilizzare lo strumento ACG come supporto alle azioni sopra descritte, tale strumento può fornire infatti elementi utili per valutare profili di morbilità/comorbilità, appropriatezza clinica e performance degli erogatori.

La popolazione oggetto di analisi è stata, nella prima fase, quella degli assistiti presenti in Anagrafe Regionale al 31/12/2012. In una seconda fase l'archivio è stato integrato con i deceduti nell'anno:

Popolazione analizzata con ACG per classi di età e stato in vita (Fonte Anagrafe Sanitaria)

Classi di età	Stato in vita				Totale	
	Residente al 31.12		Deceduto nell'anno			
	N	%	N	%	N	%
0-13	44.304	13,9	8	0,3	44.312	13,8
14-34	69.443	21,8	22	0,8	69.465	21,6
35-64	141.683	44,4	270	10,2	141.953	44,2
65-74	32.966	10,3	386	14,5	33.352	10,4
75-84	21.581	6,8	743	28,0	22.324	6,9
85 e oltre	8.885	2,8	1.228	46,2	10.113	3,1
Totale	**318.862**	**100,0**	**2.657**	**100,0**	**321.519**	**100,0**

ALLEGATOA alla Dgr n. 1103 del 01 luglio 2014

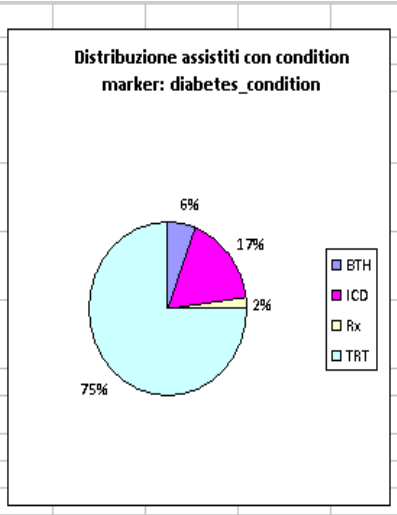
Progetto di utilizzo di ACG nelle cure primarie e nella gestione dei casi complessi relativi al PDTA aziendale

L'Azienda ha sviluppato, come da mandato, il progetto relativamente ai pazienti affetti da Diabete Mellito.

Il progetto si è sviluppato in tre fasi:

1) Esportazione della Care Management List relativa ai 318.862 pazienti ancora in vita al 31/12/2012. E' stato quindi selezionato il "*condition marker*" diabete oggetto di analisi e presente in 17.225 casi. La percentuale di pazienti diabetici rilevata da ACG è risultata pari al 5,4%, più bassa rispetto ai valori segnalati in letteratura.

Condition marker: diabetes_condition		
BTH	farmaci e diagnosi con criteri più stringenti	1.029
ICD	diagnosi ICD	2.998
Rx	farmaci	342
TRT	farmaci e diagnosi ICD con criteri minimi	12.856
	totale	**17.225**
popolazione totale 2012 analizzata in ACG:		318.862
Percentuale rilevata da ACG (tramite l'utilizzo del marker diabete) rispetto popolazione totale: **5,4%**		



Ai tre medici della Medicina di Gruppo di Dueville, prescelta per l'analisi, è stato inviato l'elenco dei loro pazienti con "*condition marker*" diabete, completo delle informazioni fornite Patient Clinical Profile Report. Le informazioni sono state organizzate in un file Excel per rendere più facile il confronto con i dati delle cartelle cliniche informatizzate dei Medici ed è stata allegata una legenda esplicativa.

2) Confronto tra le informazioni contenute nel Patient Clinical Profile Report di ACG e quelle ricavate dalle cartelle cliniche dei tre Medici della Medicina di Gruppo

Per quanto riguarda il Dr. I.: Il numero di diabetici estratti per il 2012 da ACG è stato di 104 pazienti. Il medico rileva invece dalla cartella clinica 125 pazienti utilizzando il criterio di estrazione esecuzione di dosaggio emoglobina glicata. Conferma il dato fornito da ACG, utilizzando come criterio di estrazione la presenza di esenzione ticket.

Per quanto riguarda la dr.ssa M.: Il numero di diabetici estratti per il 2012 da ACG è stato di 42 pazienti. Il medico rileva invece dalla cartella clinica 72 pazienti utilizzando come criterio di estrazione l'esecuzione di dosaggio emoglobina glicata.

Per quanto riguarda il Dr. V.: Il medico per problemi di sostituzione del software di cartella clinica purtroppo non è in grado di effettuare l'analisi.

3) Valutazione dei soggetti diabetici complessi con RUB elevati e per due di essi l'esecuzione di UVMD per la rivalutazione del piano assistenziale e la attivazione di eventuale assistenza domiciliare integrata:

Tra gli 8 pazienti con RUB 4 e 5 in carico al Dr. I., 5 presentavano una elevata complessità a causa di patologia neoplastica concomitante (neoplasia renale, neoplasia della tiroide, linfoma, e neoplasia uterina e neoplasia polmonare). Gli altri 3 presentavano invece una complessità legata alle complicanze del diabete (IMA con stent, Grave cardiopatia, retinopatia) o altre patologie (BPCO, polimialgia reumatica, distiroidismo, cataratta).

Sono stati selezionati quindi due casi particolarmente complessi che sono stati valutati in UVMD: un caso con gravità ed alti costi legati prevalentemente ad altra patologia ed un caso con gravità ed alti costi legati soprattutto a malattia diabetica e complicanze, utilizzando come strumento il Patient Clinical Profile Report.

<u>Caso 1: diabetica 75enne con gravità ed alti costi legati prevalentemente ad altra patologia:</u>

Gli EDC_codes: ADM02 CAR09 CAR14 END06 GSU03 MAL03 REN05 rilevati da ACG sono tutti confermati dal confronto con i dati della cartella clinica del medico. Anche i

Pharmacy_rxmg_codes: CARx010 CARx030 CARx050 ENDx020 ENDx040 GASx010 GASx060 GSIx020 GSIx030 INFx020 PSYx040 ZZZx000 rilevati da ACG sono stati tutti confermati.

In sede di UVMD si rileva che la paziente è affetta da adenoma di Plummer in eutiroidismo e poliartrosi con utilizzo di FANS da banco e richiede un impegno clinico rilevante. I bisogni sanitari della paziente, il monitoraggio della malattia diabetica attuato con modalità proattiva ed il follow-up oncologico trovano risposta nell'ambito delle prestazioni garantite dalla medicina di gruppo. La UVMD conclude che il modello attuale di assistenza è adeguato ai bisogni sanitari della paziente. La signora è autonoma, non è seguita in ADI e non necessita di prestazioni sanitarie a domicilio. Non è prevedibile a breve una modifica dei bisogni assistenziali (rischio di ricovero pari al 2,5%).

Caso 2: diabetico 66enne con gravità ed alti costi legati soprattutto a malattia diabetica e complicanze:

Gli EDC_codes: EDC_codes: CAR03 CAR05 CAR09 CAR14 CAR15 END07 rilevati da ACG sono tutti confermati dal confronto con i dati della cartella clinica del medico. Anche i Pharmacy_rxmg_codes: CARx010 CARx020 CARx030 CARx040 CARx050 ENDx030 ENDx040 GSIx030 INFx020 INFx050 NURx050 rilevati da ACG sono tutti confermati.

In sede di UVMD si rileva che il paziente richiede un impegno clinico rilevante. I bisogni sanitari del paziente, il monitoraggio della malattia diabetica attuato con modalità proattiva e il monitoraggio della cardiopatia, trovano risposta completa nell'ambito delle prestazioni garantite dalla medicina di gruppo e delle prestazioni specialistiche ambulatoriali. La UVMD conclude che Il modello attuale di assistenza è adeguato ai bisogni sanitari della paziente. L'assistito è autonomo, capace di rilevare i sintomi e segni di eventuale iniziale scompenso della cardiopatia. Non è in carico al Distretto e non sono attualmente necessarie prestazioni sanitarie domiciliari. E' possibile la comparsa di complicanze, anche a breve, che modifichino i bisogni assistenziali con necessità di ricovero ospedaliero confermando la probabilità evidenziata anche da ACG (pari all'11%).

4) Considerazioni conclusive

L'analisi dei dati forniti da ACG confrontata con quelli forniti dai due medici di medicina generale evidenzia sostanzialmente un equilibrio di stima se si considerano dati prevalentemente amministrativi, come l'esenzione ticket. Prendendo in considerazione invece parametri puramente

di tipo clinico, la differenza di prevalenza stimabile è compresa fra il 23 ed il 70% circa (dato probabilmente enfatizzato dal basso numero di pazienti del secondo MMG, comunque non di poco conto). La differenza è da imputarsi in prevalenza al fatto che ci sono pazienti che godono di altre esenzioni, es. 3C1 oppure 7R2, o che non desiderano ricorrere affatto ad esenzioni, per cui non sono intercettabili da altri sistemi se non dal curante. I pazienti diabetici individuati con RUB più importanti presentano una complessità più elevata giustificata da altre patologie, in particolare neoplastiche, non sempre correlate alla patologia in esame.

C'è inoltre da segnalare che ci possono essere malattie, come il caso di adenoma di Plummer della paziente considerata, che al momento non sono note ad ACG ma possono in qualsiasi momento cambiare il quadro clinico della paziente, uscendo quindi dalle stime di probabilità di modifica dei bisogni assistenziali. C'è inoltre la non rilevazione dei farmaci che i pazienti acquistano al di fuori del SSN perché in fascia C. Nel nostro caso pertanto ACG ha dato una stima discretamente vicina alla condizione reale dei nostri pazienti, permanendo però delle sottostime che possono essere rilevate solo dal confronto dei dati con i data base del MMG.

Prospettive ulteriori di utilizzo di ACG

Una volta conclusa la fase di implementazione, l'Azienda valuterà la possibilità di utilizzo delle informazioni fornite dal sistema ACG a fini clinici e di verifica nell'ambito delle Cure Primarie con le modalità di seguite descritte.

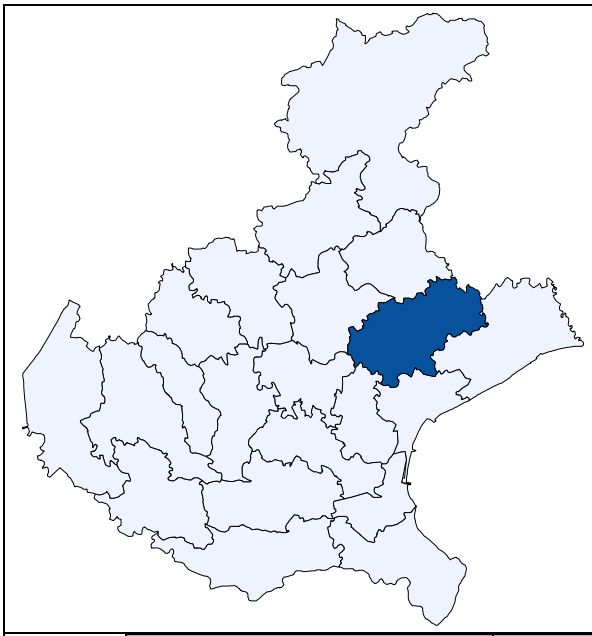
1) Sperimentazione in due Medicine di Gruppo Integrate di un processo di Audit sulle modalità di presa in carico degli assistiti con RUB 4-5. Verranno forniti ai singoli MMG i Patient Clinical Profile Report degli assistiti con RUB 4-5. I medici confronteranno le diverse modalità di presa in carico dei pazienti complessi al fine di migliorare i processi assistenziali e promuovere modalità condivise di presa in carico.

2) Utilizzo del report ACG come strumento informativo aggiuntivo a SVAMA per la definizione del progetto assistenziale in sede di UVMD. Il progetto verrà inizialmente sperimentato in un ambito territoriale ristretto per essere successivamente esteso a tutta l'ULSS.

3) Utilizzo di ACG per individuare i pazienti ricoverati in Ospedale con patologie preesistenti complesse (RUB 4-5) al fine di organizzare e verificare la presa in carico alla dimissione. Il sistema ACG infatti permette di individuare i soggetti a maggior rischio di ospedalizzazione e di elevato consumo di risorse. L'azienda prevede l'attivazione della UOC di Continuità delle Cure deputata a garantire al paziente il percorso di dimissione e di presa in carico del paziente in dimissione dall'ospedale. Il progetto sperimentale prevede al momento del ricovero l'estrazione dei Patient Clinical Profile Report dei ricoverati con età >70 anni e l'invio alla UOC di Continuità delle Cure. I Patient Clinical Profile Report saranno utilizzati insieme agli altri strumenti di valutazione per individuare e prendere in carico precocemente i pazienti ricoverati complessi ed organizzare tempestivamente la continuità delle cure alla dimissione.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1103 del 01 luglio 2014

E.4 Azienda ULSS 9
Valutazione dell'efficienza (costi attesi) nei distretti



- Popolazione Residente Riparto al 31/12/2012: **419.728**
- N° Comuni presenti nel territorio dell'Azienda ULSS: **37**
- Sedi di Pronto Soccorso presenti nel territorio dell'Azienda ULSS: **2** (Treviso e Oderzo)
- Numero posti letto pubblici presenti nel territorio dell'Azienda ULSS previsti da DGR 2122/2013: **1.222**
- Numero posti letto privati accreditati presenti nel territorio dell'Azienda ULSS previsti da DGR 2122/2013: **465**
- Numero MMG attivi al 31/12/2012: **263**
- Numero PLS attivi al 31/12/2012: **53**
- Numero AFT previste: **17** nel dgr 11/2013

DISTRETTO	N° Residenti	% sotto i 15 anni	% sopra i 75
DISTRETTO 1	106.739	13,04%	12,45%
DISTRETTO 2	126.499	15,99%	7,83%
DISTRETTO 3	100.606	15,58%	8,47%
DISTRETTO 4	85.884	15,41%	7,81%
Totale ULSS	**419.728**	**15,02%**	**9,16%**

Popolazione analizzata con ACG per classi di età e stato in vita (Fonte Anagrafe Sanitaria)

Classi di età	Stato in vita				Totale	
	Residente al 31.12		Deceduto nell'anno			
	N	%	N	%	N	%
0-13	58.940	14,1	13	0,4	58.953	14,0
14-34	88.649	21,2	27	0,8	88.676	21,1
35-64	187.167	44,8	373	10,6	187.540	44,5
65-74	42.755	10,2	466	13,2	43.221	10,3
75-84	27.943	6,7	940	26,7	28.883	6,9
85 e oltre	12.222	2,9	1.700	48,3	13.922	3,3
Totale	**417.676**	**100,0**	**3.519**	**100,0**	**421.195**	**100,0**

ALLEGATOA alla Dgr n. 1103 del 01 luglio 2014

L'Azienda ULSS 9 di Treviso assiste gli abitanti di 37 Comuni, per un totale di **421.195** assistiti suddivisi in 4 Distretti.

Suddivisione del territorio ULSS 9 nei 4 distretti

Il Distretto più numeroso è il Distretto 2 di Paese e Villorba, quello meno numeroso il Distretto 4, seppur copra il bacino molto ampio di Oderzo.

Distribuzione assistiti per Distretto

Distretto 1 TREVISO	106.322	25%
Distretto 2 PAESE E VILLORBA	127.236	30%
Distretto 3 MOGLIANO	101.156	24%
Distretto 4 ODERZO	86.481	21%
Tot ULSS 9	**421.195**	**100%**

La popolazione dell'ULSS 9 riflette il generale trend demografico di progressivo aumento della popolazione anziana: nel 2012 infatti le persone ultra 70enni rappresentano il 15% del totale e la popolazione giovane (con meno di 18 anni) raggiunge quasi il 18% della popolazione

complessiva, con una discreta differenza della distribuzione per fasce di età tra i distretti: il distretto 1 risulta essere "il più vecchio" con una percentuale pari al 19% di ultra settantenni e il distretto 2 il "più giovane", con una percentuale di minorenni pari 19%.

Distribuzione assistiti per fasce d'età, secondo ciascun Distretto

Fasce età	00-04	05-17	18-34	35-54	55-69	70-79	80+
TOT ULSS 09	4,9%	12,8%	17,3%	32,5%	17,4%	8,8%	6,3%
Distretto 1	4,1%	11,5%	16,3%	30,3%	18,7%	10,5%	8,6%
Distretto 2	5,3%	13,5%	17,8%	33,8%	16,7%	7,9%	5,0%
Distretto 3	5,2%	12,9%	16,5%	33,8%	17,7%	8,6%	5,3%
Distretto 4	5,1%	13,0%	19,0%	31,8%	16,4%	8,2%	6,4%

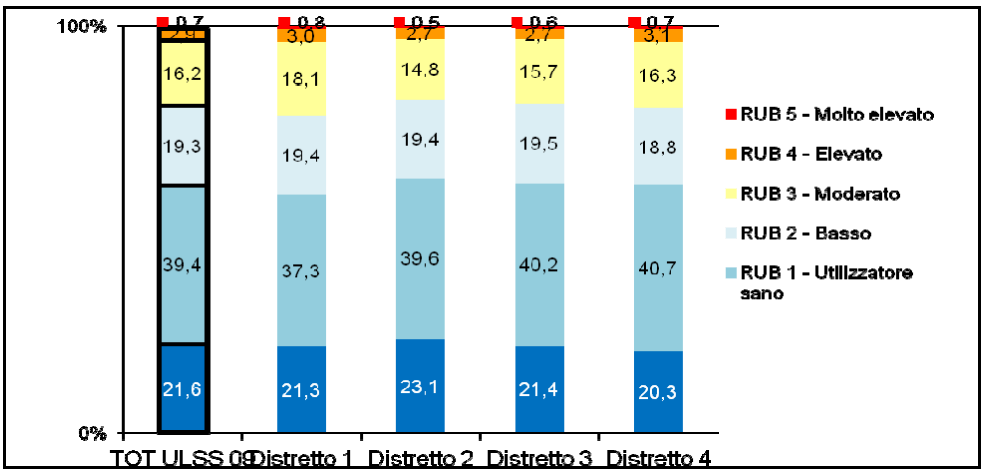
Analizzando la popolazione e il consumo di risorse atteso attraverso la distribuzione dei RUB, si evidenziano alcune differenze tra i Distretti: il Distretto 2 presenta una più alta percentuale di RUB 0 (non-utilizzatori =23,1%) mentre il Distretto 1 ha la più alta percentuale di popolazione appartenente al RUB 5 (consumo atteso molto elevato = 0,8%).

Distribuzione Resource Utilization Band (RUB) ULSS 9 , secondo ciascun Distretto

RUB	0 - Non utilizzatore	1 - Utilizzatore sano	2 - Basso	3 - Moderato	4 - Elevato	5 - Molto elevato
TOT ULSS 09	21,6	39,4	19,3	16,2	2,9	0,7
Distretto 1	21,3	37,3	19,4	18,1	3,0	**0,8**
Distretto 2	**23,1**	39,6	19,4	14,8	2,7	0,5
Distretto 3	21,4	40,2	19,5	15,7	2,7	0,6
Distretto 4	20,3	40,7	18,8	16,3	3,1	0,7

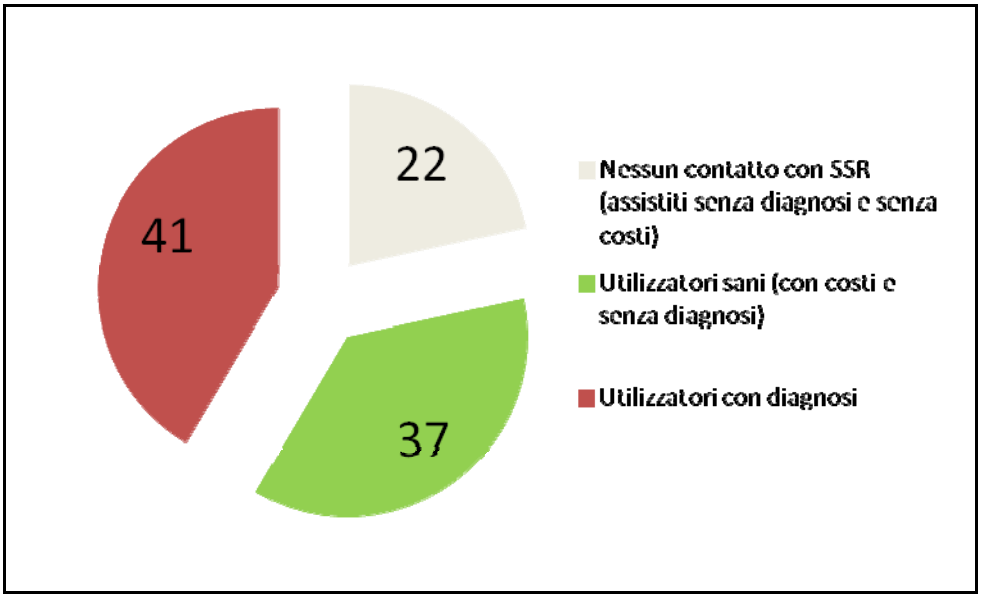
Nella tabella precedente e nel grafico successivo sono rappresentate le distribuzioni dei soggetti a seconda del consumo atteso di risorse. Il RUB 0 (nessun consumo di risorse) è una condizione presente nel 21,6% degli assistiti della ULSS 9.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1103 del 01 luglio 2014



Le elaborazioni ACG si basano su archivi costruiti con le informazioni derivanti dai flussi informativi aziendali. Sulla base dei dati raccolti, la popolazione assistita dell'ULSS 9 è stata classificata nelle seguenti 3 macro categorie:

Popolazione per diagnosi e costi rilevati



Nell'ULSS 9 una quota di popolazione pari al 22% non ha avuto contatto con il SSR, mentre il 37% della popolazione ha utilizzato risorse del SSR, ma non ne conosciamo lo stato di salute per assenza di diagnosi codificate .

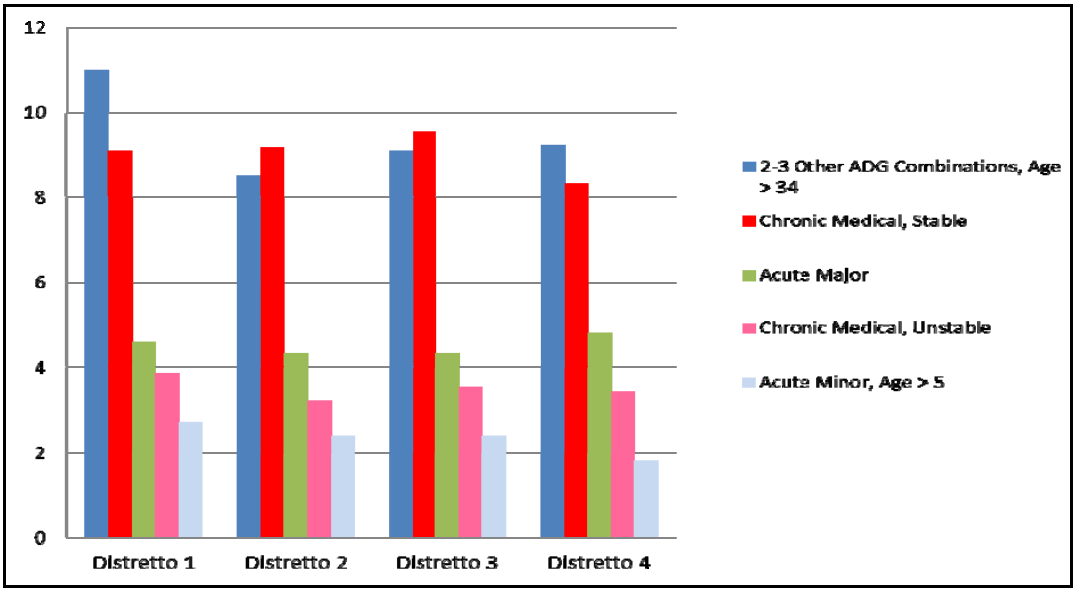
La presenza o meno di diagnosi di patologie e/o di consumo di risorse ha consentito di mappare la distribuzione della popolazione nei distretti come di seguito rappresentato:

Distribuzione % degli assistiti in base alla presenza di diagnosi e consumo di risorse, per Distretto

% asssistiti	Nessun contatto con SSR (assistiti senza diagnosi e senza costi)	Utilizzatori sani (con costi e senza diagnosi)	Utilizzatori con diagnosi
TOT ULSS 09	***21,6***	***36,9***	***41,5***
Distretto 1	21,3	34,4	41,6
Distretto 2	23,0	37,1	41,5
Distretto 3	21,3	37,6	41,4
Distretto 4	20,3	38,7	41,5

La percentuale di utilizzatori di cui conosciamo lo stato di salute è pressoché uguale nei 4 distretti e ciò consente di poter confrontare lo stato di salute della popolazione. Escludendo i due ACG più numerosi che fanno riferimento all'ACG "*5110- No Diagnosis or Only Unclassified Diagnosis*" e ACG "*5200- Non-Users*" (che insieme raggruppano però il 58% della popolazione), la diversità della distribuzione **del case mix** tra i diversi distretti può essere rappresentata attraverso la distribuzione percentuale dei primi 5 ACG per ciascuno dei 4 distretti dell'ULSS 9.

Prevalenza dei 5 ACG più frequenti sul totale popolazione e per Distretto



I dati qui sopra rappresentati dimostrano che nel Distretto 1 c'è una maggior incidenza del gruppo "*2-3 Other ADG Combinations, age > 34*" e "*Chronic Medical, Unstable*" che rappresentano gli ACG con il peso maggiore (2,94 e 1,89 rispettivamente), tra gli ACG più frequenti.

Peso locale ACG e costo medio dei primi 5 ACG in termini di frequenza in ULSS 9

ACG	descrizione	peso ACG locale	costo medio
4100	2-3 Other ADG Combinations, Age > 34	2,94	€ 2.596,79
900	Chronic Medical, Stable	0,80	€ 703,48
400	Acute Major	0,77	€ 734,70
800	Chronic Medical, Unstable	1,89	€ 1.667,89
300	Acute Minor, Age > 5	0,41	€ 365,59

Un'altra analisi effettuata attraverso elaborazioni ACG, utilizza un indicatore sintetico di complessità dato dal numero di condizioni morbose croniche presenti in ogni soggetto, partendo dai criteri di durata della patologia e dal suo impatto negativo sulla salute. La distribuzione percentuale degli assistiti in base alle condizioni croniche nei diversi distretti aiuta a comprendere ulteriormente le differenze tra i distretti.

Il Distretto 1 e il Distretto 4 hanno la più alta percentuale di assistiti con +5 condizioni croniche.

Distribuzione % degli assistiti per numero di condizioni croniche, secondo il Distretto

	condizioni croniche nell'assistito						
	0	1	2	3	4	5	>5
totale ULSS 9	**71,1**	**15,3**	**6,5**	**3,3**	**1,7**	**1,0**	**1,1**
distretto 1	68,5	15,9	7,2	3,9	2,1	1,2	1,3
distretto 2	72,7	15,3	6,0	2,9	1,5	0,8	0,9
distretto 3	71,2	15,7	6,5	3,1	1,6	0,9	0,9
distretto 4	71,7	14,4	6,3	3,3	1,9	1,1	1,4

Il numero di condizioni croniche che impattano sulla salute sono correlate ai costi sostenuti: complessivamente in ULSS il 2% degli assistiti presenta più di 5 condizioni croniche ed assorbe il 15% delle risorse.

La semplice analisi dei costi osservati nei distretti, condurrebbe ad una valutazione positiva dei distretti 2 e 3 perché con valori di costo inferiori alla media.

Costo medio osservato per Distretto

distretti	n. assistiti	costo medio osservato	indice di costo parametrizzato alla media
totale ULSS 9	***421.195***	***882,75***	**1,00**
distretto 1	106.322	937,64	1,06
distretto 2	127.236	807,95	0,92
distretto 3	101.156	851,90	0,97
distretto 4	86.481	961,42	1,09

Ma la medesima analisi “aggiustata” tenuto conto dell’indice di morbilità che elabora il software, conduce ad una valutazione diversa, risultando maggiormente performante il distretto 1, perfettamente in linea con i costi attesi i distretti 2 e 3, e con costi osservati leggermente superiori agli attesi il distretto 4.

Costo medio atteso per Distretto

distretti	n. assistiti	indice di costo parametrizzato alla media	indice ACG di morbilità	costo medio "atteso"	osservato/ atteso
totale ULSS 9	***421.195***	**1,00**	**1,00**	***882,75***	**1,00**
distretto 1	106.322	1,06	1,11	976,71	0,96
distretto 2	127.236	0,92	0,91	807,48	1,00
distretto 3	101.156	0,97	0,96	850,12	1,00
distretto 4	86.481	1,09	1,04	916,15	1,05

L’indice di morbilità infatti è più alto nel distretto 1, segno di una maggiore complessità della popolazione, per altro già emersa in alcuni confronti di classificazioni del software.

Anche il distretto 4 ha un indice di morbilità superiore ai distretti 2 e 3 ma i costi sostenuti sono comunque leggermente superiori agli attesi sulla base della complessità assistenziale della sua popolazione.

Questi risultati sono stati presentati ai responsabili delle Cure Primarie, ai coordinatori di AFT, ai Direttori di Distretto e ad una rappresentanza di MMG dell'ULSS 9 ed hanno suscitato estremo interesse, poiché è possibile scendere maggiormente nel dettaglio e calcolare questi indicatori di performance a livello di singolo Medico di Medicina Generale. Aggiustare per ACG permette infatti di valutare in maniera più appropriata i costi per paziente dei Medici di Medicina Generale,tenendo conto anche del carico assistenziale degli assistiti. E' emersa l'opportunità di utilizzare questo strumento nella negoziazione di budget con le AFT e i MMG nelle varie forme associative, che ad oggi in ULSS 9 è al primo anno di applicazione.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1103 del 01 luglio 2014

E. 5 Azienda ULSS 16

Stime di prevalenza di patologie croniche e utilizzo di ACG nella pesatura di indicatori di performance

- Popolazione Residente (da anagrafe) al 31/12/2012: 495.746
- N° Comuni presenti nel territorio dell'Azienda ULSS: 29
- Sedi di Pronto Soccorso presenti nel territorio dell'Azienda ULSS: 4
- Numero posti letto pubblici presenti nel territorio dell'Azienda ULSS previsti da DGR 2122/2013: 453 p.l. presso Azienda ULSS 16, 1.348 p.l. presso AOP, 120 p.l. presso IOV
- Numero posti letto privati accreditati presenti nel territorio dell'Azienda ULSS previsti da DGR 2122/2013: 402 p.l.
- Numero MMG attivi al 31/12/2012: 312
- Numero PLS attivi al 31/12/2012: 55
- Numero AFT previste: 15

L'Azienda ULSS 16 di Padova è caratterizzata da un bacino d'utenza che copre complessivamente quasi 1/9 di quello totale regionale, distribuito in un territorio caratterizzato da aree urbane, sub-urbane/collinari e lagunari, con una densità media di popolazione tra le più alte in Italia. Appartengono all'ULSS 16 di Padova, oltre al comune capoluogo - che da solo comprende circa il 44% dell'intera popolazione dell'ULSS - i seguenti 28 Comuni della Provincia: Abano Terme, Albignasego, Arzegrande, Brugine, Cadoneghe, Casalserugo, Cervarese Santa Croce, Codevigo, Correzzola, Legnaro, Limena, Maserà di Padova, Mestrino, Montegrotto Terme, Noventa Padovana, Piove di Sacco, Polverara, Pontelongo, Ponte San Nicolò, Rovolon, Rubano, S. Angelo di Piove di Sacco, Saccolongo, Saonara, Selvazzano Dentro, Teolo, Torreglia, Veggiano. Il comune di Padova, oltre a possedere la più alta densità di popolazione è anche l'area del territorio con la più elevata percentuale di popolazione di età ≥ 75 anni

DISTRETTO	N° Assistiti	% sotto i 15 anni	% sopra i 75
DISTRETTO n° 1	118.379	12%	13%
DISTRETTO n° 2	99.519	13%	11%
DISTRETTO n° 3	94.688	13%	11%
DISTRETTO n° 4	79.464	15%	8%
DISTRETTO n° 5	37.933	12%	11%
DISTRETTO n° 6	65.763	14%	9%
Totale ULSS	**495.746**	**13%**	**11%**

Progettualità specifiche portate avanti dall'azienda nell'ambito del progetto ACG

Le progettualità specifiche portate avanti dall'azienda ULSS 16 nell'ambito del progetto ACG, nel secondo anno di attività (2013-2014) hanno riguardato le seguenti tematiche:

- Impatto nel sistema ACG dell'inserimento della popolazione deceduta in corso d'anno, ai fini di valutazioni retrospettive (su popolazione 2012) .
- Studio dell'applicazione di ACG nella pesatura di indicatori di performance nelle Cure Primarie (su popolazione 2011)
- Applicazione di ACG nella valutazione delle caratteristiche della popolazione assistita affetta da patologia cronica ed in particolare sclerosi multipla, scompenso cardiaco, ictus, BPCO, demenza (su popolazione 2012).
- Applicazione di ACG nella identificazione di pazienti affetti da patologie croniche, idonei ad essere inseriti in percorsi di medicina di iniziativa all'interno delle Medicine di Gruppo Integrate, o in percorsi di case-management (su popolazione 2012).

Per quanto riguarda la valutazione dell'impatto nel sistema ACG dell'inserimento della popolazione deceduta in corso d'anno (Tabella 1), ai fini di valutazioni retrospettive, i risultati trovano spazio in un paragrafo dedicato del presente report intitolato "carico assistenziale nell'ultimo periodo di vita". Di seguito vengono invece presentate in modo sintetico le ulteriori progettualità.

Tabella 1. Popolazione analizzata con ACG per classi di età e stato in vita (Fonte Anagrafe Sanitaria)

Classi di età	Stato in vita				Totale	
	Residente al 31.12		Deceduto nell'anno			
	N	%	N	%	N	%
0-13	62.859	12,8	11	0,2	62.870	12,6
14-34	101.612	20,6	34	0,7	101.646	20,5
35-64	221.955	45,1	471	10,0	222.426	44,8
65-74	54.098	11,0	657	14,0	54.755	11,0
75-84	36.910	7,5	1.320	28,1	38.230	7,7
85 e oltre	14.891	3,0	2.198	46,9	17.089	3,4
Totale	**492.325**	**100,0**	**4.691**	**100,0**	**497.016**	**100,0**

ALLEGATOA alla Dgr n. 1103 del 01 luglio 2014

1. Studio dell'applicazione di ACG nella pesatura di indicatori di performance nelle Cure Primarie

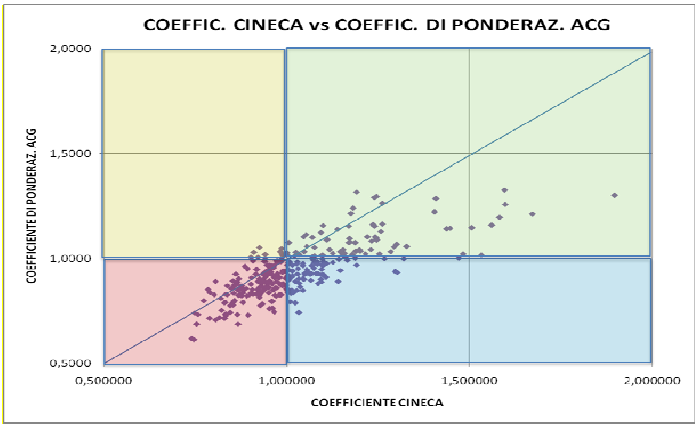
Premesse: Negli ultimi anni nella Regione Veneto è in atto una riorganizzazione radicale del sistema delle cure primarie, volta a garantire una copertura territoriale al cittadino sette giorni su sette e h24. Oltre a ciò, ai medici di cure primarie vengono affidati obiettivi coerenti con quelli affidati alle Direzioni Generali delle Aziende ULSS, centrati sul miglioramento dell'appropriatezza, della continuità assistenziale e dell'accessibilità per il cittadino. Gli indicatori, relativi a ospedalizzazione, accesso al pronto soccorso, prestazioni specialistiche pro-capite e consumo farmaceutico, applicabili sia al singolo medico, sia alla forma associativa, vengono generalmente standardizzati per età.

Scopo dello studio: Valutare come utilizzare il sistema ACG per pesare gli stessi indicatori non solo sull'età ma anche sul case-mix in carico al singolo medico/forma associativa.

Materiali e Metodi: Si è scelto di valutare l'applicazione di ACG nella pesatura di indicatori della spesa farmaceutica. Si è proceduto con un'analisi descrittiva della spesa convenzionata per farmaci, applicando poi ad ognuno dei 314 MMG la pesature per età CINECA (dato standardizzato di uso corrente) con la pesatura ottenuta da ACG. Il coefficiente di ponderazione ACG è stato ottenuto considerando il "local weight ACG" indicativo della complessità del case mix nella popolazione generale di tutta l'azienda ULSS al 31.12.2011. Si è quindi proceduto al confronto tra i due sistemi di pesatura e all'approfondimento delle variazioni (qualitative e quantitative)

Risultati: La spesa farmaceutica netta media pro-capite è risultata essere, nel 2011, di 137,51 euro. Il numero medio di assistiti per medico è risultato di 1.348. La spesa netta media pesata per età è risultata più elevata rispetto a quella pesata per ACG (147,44 ± 36,99 vs 135,25 ± 32,16). Il confronto tra i due coefficienti ha evidenziato come nel 60% circa le due pesature vadano nella stessa direzione, come nel 37% circa la pesatura ACG determini un miglioramento della performance dei medici rispetto alla pesatura CINECA, e come nel 2,5% dei casi la pesatura ACG determini invece un peggioramento della performance dei medici rispetto alla pesatura CINECA (Figura 1).

Figura 1: confronto tra i due sistemi di pesatura CINECA ed ACG



Conclusioni: Il presente studio ha dimostrato la fattibilità dell'utilizzo di ACG nella pesatura di indicatori della spesa farmaceutica. Gli step successivi riguarderanno l'inclusione nella popolazione in esame anche dei deceduti in corso d'anno, l'applicazione del sistema di pesatura anche ad altri indicatori, e infine l'approfondimento dell'analisi Quantitativa e Qualitativa.

2. Applicazione di ACG nella valutazione della popolazione affetta da patologie croniche

Premesse: La possibilità di identificare all'interno della popolazione assistita da una azienda sanitaria i soggetti affetti da una specifica condizione cronica, di descriverne le caratteristiche e i percorsi assistenziali risulta alla base della riorganizzazione dei servizi e dei percorsi diagnostico-terapeutici-assistenziali. Il sistema ACG ha le potenzialità per fornire preziose informazioni sul case mix di soggetti affetti da una specifica condizione.

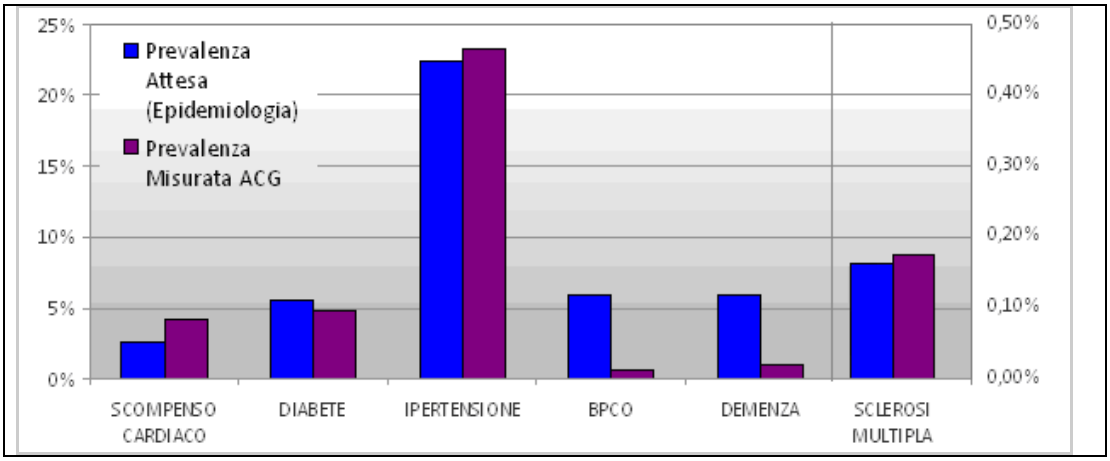
Scopo dello studio: Valutare la capacità di ACG di identificare una serie di condizioni croniche, di interesse strategico per le aziende sanitarie della Regione Veneto.

Materiali e Metodi: Sono state identificate come patologie oggetto dello studio alcune patologie croniche sulle quali è in corso la definizione o l'aggiornamento dei percorsi diagnostico-terapeutici (scompenso cardiaco, diabete, BPCO), una condizione patologica frequente quale l'ipertensione arteriosa, e due patologie di particolare interesse per la riorganizzazione dei servizi (demenza, sclerosi multipla). Per ognuna di queste condizioni è stata valutata la prevalenza attesa dalla

letteratura. Sono stati poi identificati i criteri con i quali ACG identifica tali condizioni. La prevalenza ottenuta in ACG è stata confrontata con quella ottenuta dalla letteratura. Infine è stata fatta, tramite il sistema ACG, una analisi descrittiva della popolazione individuata.

Risultati: Utilizzando il sistema ACG la prevalenza di Ipertensione (23,4%), diabete (4,9%) e sclerosi multipla (163/100.00) è risultata comparabile con i dati di letteratura. La prevalenza di scompenso cardiaco (4,2%) identificata con ACG risulta sovrastimata rispetto a quanto osservato negli studi epidemiologici, così come invece la prevalenza di BPCO (0,6%) e di demenza (1% tra gli ultrasessantacinquenni) sono risultate nettamente al di sotto di quanto atteso (Figura 2) . Tali dati possono essere parzialmente interpretati considerando le fonti dati utilizzate da ACG per classificare i casi (Figura 3).

Figura 2: confronto tra prevalenza attesa e prevalenza misurata identificato i soggetti affetti tramite il sistema ACG



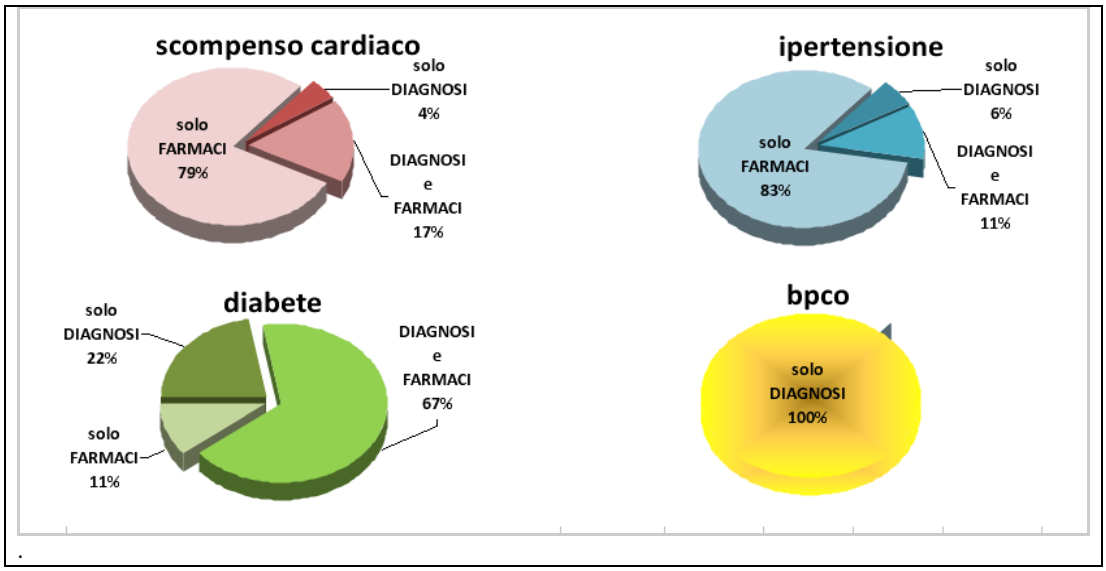
La diagnosi di ipertensione diabete e scompenso cardiaco deriva sia da informazioni provenienti dalle diagnosi, sia da informazioni ottenute dalla terapia farmacologica. Pertanto, se per il diabete tale dato si avvicina al dato reale, per lo scompenso la componente di casi identificati tramite i farmaci porta ad un certo numero di falsi positivi. Per quanto riguarda la demenza, l'analisi non è stata continuata in quanto oltre a sottostimare la popolazione affetta, venivano identificati dal software anche casi di delirium (tale rilievo è stato segnalato a Johns Hopkins). La comorbilità è risultata più elevata nei pazienti identificati come affetti da scompenso (3,1 patologie comorbose) e da BPCO (4,4), rispetto a quelli con diabete (2,6) ed ipertensione (1,7). Di conseguenza i pazienti

con scompenso cardiaco o BPCO hanno presentato costi per i servizi sanitari molto più elevati rispetto ai pazienti con ipertensione arteriosa o diabete.

La prevalenza di sclerosi multipla a Padova è risultata pari a 163 casi/100.000 abitanti, dato decisamente in linea con la letteratura. Il costo medio osservato per un paziente con tale patologia è risultato di 7.540,38 €/anno, costo decisamente più elevato rispetto a quello rilevato per le altre patologie croniche inserite in tale analisi pilota.

Tutti questi dati sono stati ritenuti potenzialmente utilizzabili al fine di reclutare pazienti per programmi di disease management (oggetto dell'indagine riportata di seguito).

Figura 3: fonti dati alla base dell'identificazione dei pazienti in alcune delle diagnosi oggetto di studio



Conclusioni: Nonostante il sistema ACG sia stato costruito al fine di classificare gruppi di pazienti sulla base del carico assistenziale e del case-mix, risulta possibile anche identificare le sottopopolazioni affette da alcune particolari condizioni croniche. Tali dati risultano strategici ai fini programmatori e per la costruzione di PDTA aziendali o sovra-aziendali.

3. Applicazione di ACG nella identificazione di pazienti con patologia cronica, idonei ad essere inseriti in percorsi di medicina di iniziativa

Premesse: ACG offre la possibilità di identificare all'interno della popolazione assistita da una azienda sanitaria i soggetti affetti da una specifica condizione cronica e di stratificarli sulla base del rischio.

Scopo dello studio: Verificare per alcune comuni condizioni croniche**,** se le liste dei pazienti più gravosi proposte dal sistema ACG siano effettivamente utilizzabili da un MMG/Medicina di gruppo integrata, per l'arruolamento degli assistiti in iniziative proattive di disease management.

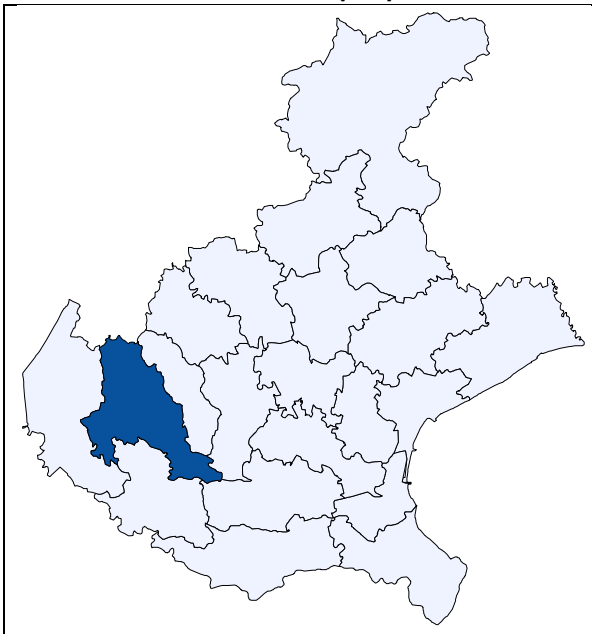
Materiali e Metodi: Sono stati identificati, tra i pazienti assistiti nel 2012 da due medici di medicina generale dell'azienda ULSS 16 di Padova, i 50 casi più gravosi sulla base del local concurrent weight, tra i pazienti risultati affetti da scompenso cardiaco e/o diabete e/o BPCO. Le liste dei pazienti, sono state oggetti di audit con i due MMG al fine di identificare quali casi a loro parere sarebbero stati arruolabili in un percorso di disease management.

Risultati: I risultati preliminari (al momento in corso di approfondimento ed elaborazione) evidenziano come**,** in particolare tra i pazienti etichettati come scompenso cardiaco, vi fossero numerosi casi la cui gravosità non era determinata dalla patologia oggetto di analisi ma dalle comorbilità. Pertanto una lista di casi prodotta senza apporre adeguati filtri è scarsamente utilizzabile nella pratica clinica.

Conclusioni: Lo studio, al momento in corso, sta definendo ora quali parametri considerare al fine di identificare liste utilizzabili dai medici di cure primarie.

E.6 Azienda ULSS 20

Interfacciare ACG con QLIK per pazienti diabetici per il PDTA e per la gestione dei casi complessi



- Popolazione Residente Riparto al 31/12/2012: **476.256**
- N° Comuni presenti nel territorio dell'Azienda ULSS: **36**
- Sedi di Pronto Soccorso presenti nel territorio dell'Azienda ULSS: **1 nel Distretto 4 gestito direttamente dall'ULSS 20 e 1 dell'AOUI**
- Numero posti letto pubblici presenti nel territorio dell'Azienda ULSS previsti da DGR 2122/2013: **408 gestiti da ULSS e 1.403 dell'AUOI**
- Numero posti letto privati accreditati presenti nel territorio dell'Azienda ULSS previsti da DGR 2122/2013: **264**
- Numero MMG attivi al 31/12/2012: **303**
- Numero PLS attivi al 31/12/2012: **60**
- Numero AFT previste: **19**

Il territorio dell'Azienda comprende 36 comuni distribuiti in 4 Distretti Socio Sanitari e include la fascia pedemontana e collinare e la prima parte di pianura, attraversata dal fiume Adige, estendendosi a sud, a ridosso del confine con la Provincia di Vicenza, fino a comprendere la zona di Cologna Veneta. L'estensione complessiva è di Kmq.1.065,61. L'altitudine varia dai 1.118 metri sul livello del mare del Comune di Erbezzo ai 38 di Buttapietra.

La maggior parte della popolazione risiede negli agglomerati urbani dei trentasei comuni costituenti l'Azienda. Di questi, oltre a Verona, che conta più di 260.000 abitanti (circa il 55% dell'intera popolazione del territorio), solo San Bonifacio, Castel D'Azzano, Grezzana, San Martino Buon Albergo e San Giovanni Lupatoto superano la soglia dei 10.000 residenti. La densità della popolazione per kmq e pari a 445 abitanti (per la Provincia di Verona e pari a 295 abitanti e per la Regione Veneto pari a 268 abitanti).

Nel contesto sono collocati due Presidi Ospedalieri: Polo unico Ospedaliero per acuti di San Bonifacio e l'Ospedale integrativo della rete di Marzana (indirizzo riabilitativo).

DISTRETTO	N° Assistiti	% sotto i 15 anni	% sopra i 75
DISTRETTO n° 1	127.093	12,4%	13,3%
DISTRETTO n° 2	108.521	14,3%	9,9%
DISTRETTO n° 3	114.580	14,0%	11,0%
DISTRETTO n° 4	125.861	16,0%	9,1%
Totale ULSS	**476.256**	**14,2%**	**10,9%**

La popolazione utilizzata nel progetto deriva da un'estrazione dall'anagrafe sanitaria regionale di tutti i residenti al 31/12/2012. A questa popolazione sono stati aggiunti anche i deceduti nell'anno al fine di ottenere una valutazione dei costi per patologia sostenuti nell'anno maggiormente aderente alla realtà.

Popolazione analizzata con ACG per classi di età e stato in vita (Fonte Anagrafe Sanitaria)

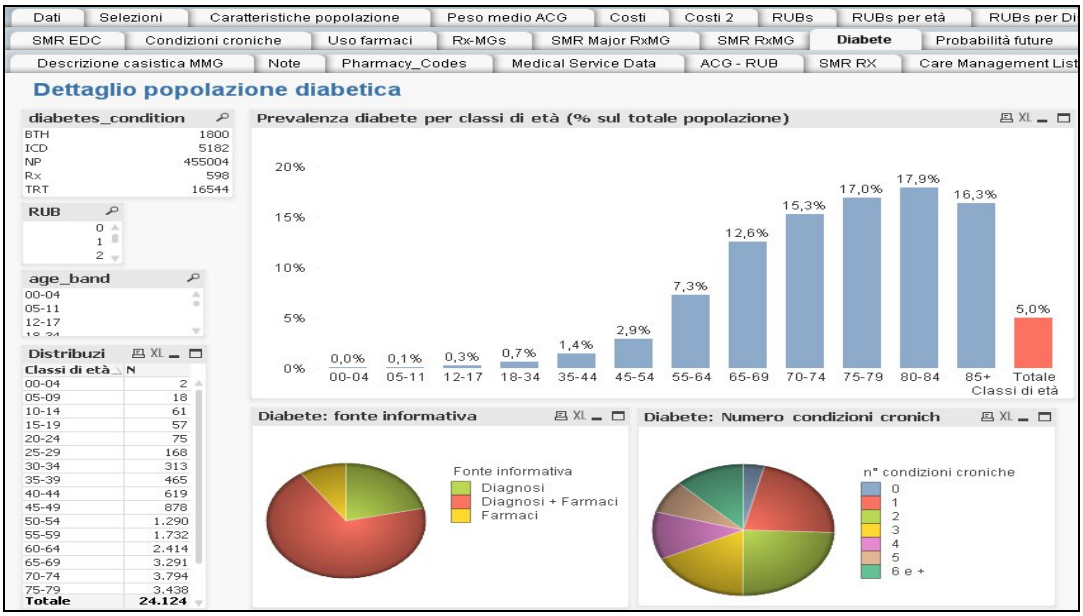
Classi di età	Stato in vita				Totale	
	Residente al 31.12		Deceduto nell'anno			
	N	%	N	%	N	%
0-13	63.526	13,3	15	0,4	63.541	13,1
14-34	105.688	22,1	29	0,7	105.717	21,9
35-64	206.562	43,1	399	9,5	206.961	42,8
65-74	50.923	10,6	538	12,8	51.461	10,6
75-84	36.238	7,6	1.185	28,2	37.423	7,7
85 e oltre	16.192	3,4	2.033	48,4	18.225	3,8
Totale	479.129	100,0	4.199	100,0	483.328	100,0

Durante il secondo anno di sperimentazione del progetto, l'Azienda ULSS 20 ha lavorato su diversi ambiti per approfondire le potenzialità di questo sistema.

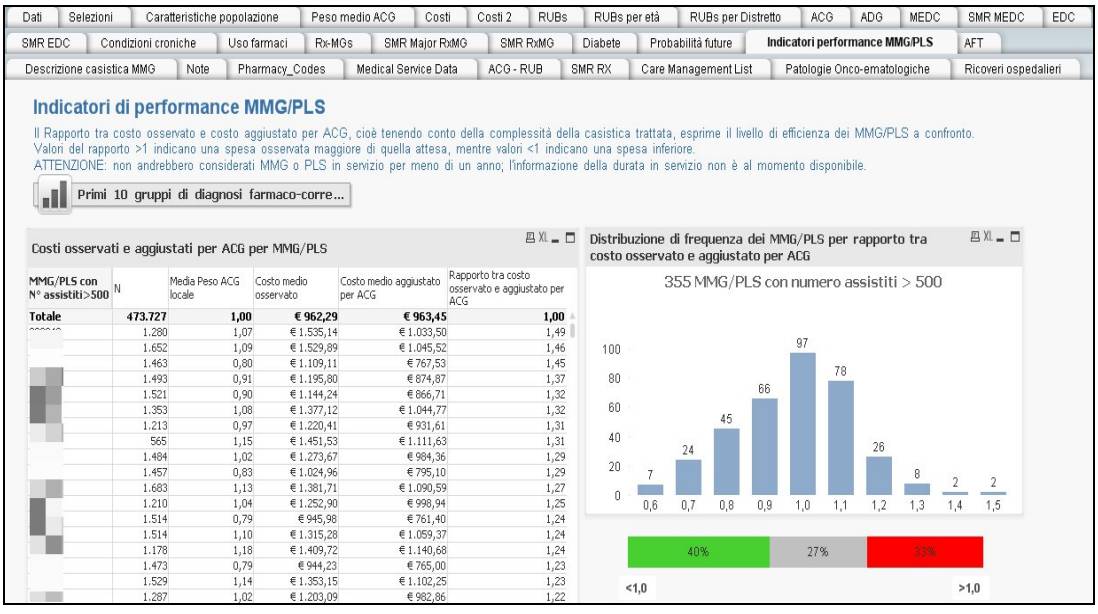
In primo luogo, si sottolinea l'impegno nello sviluppo di strumenti di Business Intelligence integrati con il software ACG al fine di rendere maggiormente utilizzabili, comprensibili ed efficaci i risultati ottenuti dal sistema. Ci si è resi conto infatti dell'importanza di riuscire a trasformare i dati in informazioni significative e utili per i decisori in sanità a tutti i livelli.

Gli output forniti da ACG sono stati caricati in un unico cruscotto direzionale, utilizzando il software Qlikview, con l'intento di ottenere una visualizzazione dei dati maggiormente intuitiva. Il risultato ottenuto è un unico ambiente per visualizzare, filtrare e analizzare i dati a disposizione della Direzione Sanitaria e del Coordinatore dei Distretti. Alcuni vantaggi dell'utilizzo di questo prodotto sono la facilità e velocità con cui è possibile ottenere aggregazioni basate su selezioni effettuate dall'utente e la possibilità di analizzare in profondità dati complessi. E' possibile infatti selezionare specifiche condizioni cliniche e ottenere velocemente tutti gli indicatori di

monitoraggio e di valutazione delle performance con confronto tra i diversi erogatori, il tutto visualizzato in un unico ambiente.

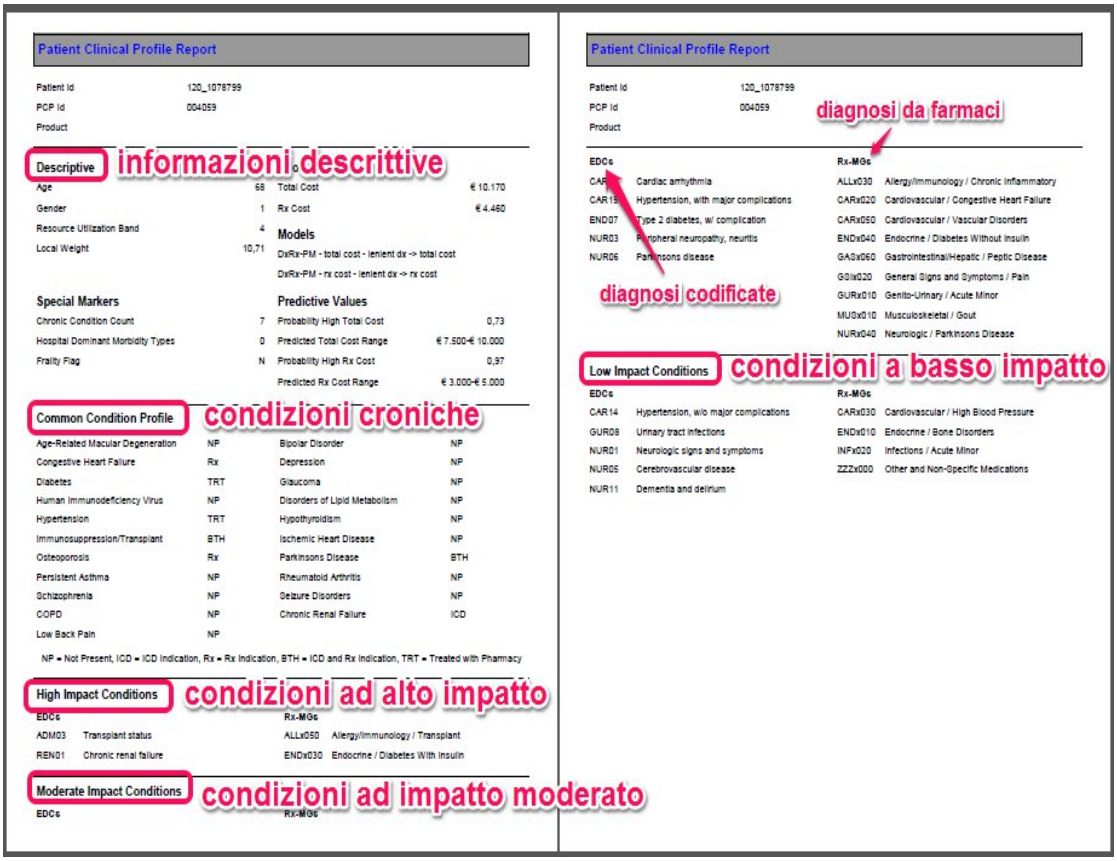


Questo si sta rivelando molto utile nella stesura di percorsi clinici e programmi di disease management in quanto questo approccio permette una migliore comprensione dei problemi e delle soluzioni da implementare.



Questa metodologia necessita ancora di sviluppo ma sicuramente il sistema ACG rappresenta un ottimo punto di partenza per diffondere l'approccio di Business Intelligence anche nel sistema sanitario pubblico italiano.

In secondo luogo, si è proceduto alla sperimentazione di utilizzo in modo prospettico del sistema ACG con l'aiuto di 2 MMG, al fine di verificare le potenzialità di ACG nel governo delle cure primarie. Sono stati quindi selezionati 20 assistiti (10 per MMG) con patologia diabetica e classificati da ACG nelle categorie a maggiore complessità (RUB 4 e 5). Per ciascuno degli assistiti selezionati è stato fornito al MMG il Patient Clinical Profile Report riportante una serie di informazioni cliniche e sul consumo di risorse relativamente all'anno 2012, come esemplificato dalla figura successiva:



Il coordinatore dei Distretti ha verificato personalmente con i due MMG quanto risultante da ACG e quanto presente nelle cartelle informatizzate dei medici per i singoli assistiti ed è stata compilata una scheda di registrazione per ciascun assistito.

Si può riassumere quanto emerso così:

- si è registrata un'ottima corrispondenza, talvolta sorprendente per i dettagli che sono risultati da ACG;
- è sembrato interessante come gran parte dei pazienti fossero già in una forma di assistenza domiciliare, programmata o integrata; di fatto non è stato necessario attivare nuove assistenze;
- non si è ritenuto di attivare un'assistenza a domicilio per i 4 pazienti in grado di deambulare e che già ora periodicamente accedono senza difficoltà all'ambulatorio del MMG;
- solo in un caso si rileva una sostanziale differenza tra la realtà e quanto riscontrato in ACG, infatti il paziente non risultava nè diabetico, nè con la BPCO
- in 3-4 casi risulta discordante la valutazione sul grado di complessità dell'assistito: in pratica clinicamente c'è discordanza tra ACG e la patologia più grave e rilevante per il MMG.

In terzo luogo, l'elenco dei pazienti classificati dal sistema ACG come appartenenti alle classi di consumo atteso di risorse 3-Moderato, 4-Elevato e 5-Molto elevato è stato utilizzato nel progetto Pritha: efficienza e sicurezza di un software di supporto decisionale al triage telefonico medico nel servizio di cure primarie: studio randomizzato controllato.

Per questi assistiti, il software visualizza in automatico un alert in modo da segnalare al medico il grado di complessità del caso che si trova ad affrontare.

Infine, le varie classificazioni ACG sono utilizzate correntemente dalla direzione strategica per lo studio epidemiologico delle patologie nella popolazione residente, al fine di:

- migliorare l'accuratezza dei tassi di prevalenza delle principali patologie croniche (BPCO, diabete, scompenso cardiaco, …);

- definire modelli di presa in carico, in particolare nel territorio, al fine di implementare le nuove soluzioni organizzative previste per le cure primarie (medicina di gruppo, medicina di iniziativa);
- determinare i costi attribuibili alle diverse coorti di pazienti.

F. CONCLUSIONI E CONSIDERAZIONI PER IL FUTURO

F.1 – Conclusioni finali e sviluppi del progetto

Dopo una linea di arrivo e dopo un traguardo, c'e sempre una linea di partenza. Concluso il secondo anno di sperimentazione con ACG, vogliamo proporre una valutazione delle attivita' fin qui finalizzate, che ci serva come punto di partenza per il prossimo anno. Vogliamo si' guardarci alle spalle con occhio critico, ma vogliamo puntare soprattutto al futuro che ci attende,

A due anni dall'inizio del progetto, il bilancio della sperimentazione del sistema ACG, in un campione di due milioni di assistiti distribuiti in sei ULSS della Regione Veneto, e' sicuramente positivo. E se nel primo anno ne abbiamo testato soprattutto la capacita' di misurazione della salute nel territorio, in questo secondo anno abbiamo testato invece le sue potenzialità nel gestire la salute nel territorio.

Obiettivo principale di questo secondo anno di attivita' era quello non solo di mappare e caratterizzare popolazioni che avessero caratteristiche socio demografiche piu' eterogenee rispetto alle popolazioni molto urbane della ULSS 16 di Padova e della ULSS 20 di Verona analizzate nel corso del primo anno di attivita', ma anche di sperimentare ACG come strumento di gestione dell'assistenza sanitaria, soprattutto primaria, nel Veneto.

Tutte e sei le ULSS coinvolte nel progetto hanno rivelato saperi e competenze originali e hanno utilizzato le strumento con curiosita' e intraprendenza. Ogni azienda ha esplorato un particolare aspetto dello strumento e ne ha sfruttato le potenzialita' in uno o piu' ambiti di gestione delle cure primarie, coinvolgendo diversi medici di famiglia soprattutto per le loro competenze cliniche nella validazione del case-finding e nella conoscenza del paziente.

Il grouper ACG ha consentito di misurare il case-mix in 2 milioni di assistiti del Veneto, utilizzando dati raccolti routinariamente dai sistemi informativi delle ULSS 2, 4, 6, 9, 16 e 20. Il sistema ora puo' dirsi validato anche in ambito italiano. Pur in presenza di indicatori di salute non molto difformi tra le sei popolazioni, sono confermati pattern di maggior utilizzo di risorse sanitarie nella aree urbane (ULSS 6 e ULSS 9) rispetto a quelle piu' rurali (ULSS 4) e soprattutto nelle citta' con presenza di ospedale universitario (ULSS 16 e ULSS 20) , in analogia a quanto osservato in diverse altre popolazioni europee.

ACG e' stato utilizzato per intercettare pazienti affetti da patologie croniche e particolari pattern di multimorbilita', fungendo da registro di patologia che e' la base di partenza per iniziative di disease management (PDTA). Nella ULSS 16, la prevalenza osservata con ACG di malattie come scompenso, diabete, ipertensione e sclerosi multipla si e' rivelata molto simile a quella attesa da studi epidemiologici mentre per altre patologie, come la BPCO e la demenza, le stime di prevalenza si sono rivelate inferiori rispetto alle attese. Queste sono aree in cui si dovra' migliorare l'accesso a fonti diagnostiche.

Nella ULSS 4, ACG ha alimentato con un Patient-Clinical-Profile il data base della Centrale Operativa Territoriale , profilo che riassume in due pagine i principali dati relativi alle patologie acute e croniche, all'uso di farmaci, alla complessita' assistenziale (peso/carico) ma anche al consumo atteso di risorse sanitarie (RUBs) nel futuro. Intercettare e rispondere ai bisogni di pazienti con multimorbilita' ed elevata complessita' e' uno degli obiettivi principali della nuova Centrale Operativa Territoriale. La disponibilita' di elenchi di questi pazienti, prodotti da ACG, rende possibile avviare programmi di coordinamento delle cure (case-management) che mettono in sinergia tutti i medici, infermieri e operatori socio-sanitari della filiera assistenziale.

Viene cosi' arricchito il Fascicolo Sanitario Elettronico che non e' un semplice contenitore di documenti del passato ma cosi' puo' diventare un luogo di partenza per la medicina di iniziativa e la pianificazione assistenziale futura dei pazienti complessi.

Nelle ULSS 6 e 9, ACG e' stato usato per aggiustare, nei distretti, gli indicatori di performance per il carico di malattia, mentre e' stato utilizzato dalla ULSS 16 per aggiustare gli indicatori di consumo farmaceutico dei MMG. Questo metodo puo' diventare utile anche per generare budget aggiustati per il carico di malattia da affidare alla committenza (Aziende ULSS, distretti, AFT che non sono altro che ACO = Accountable Care Organizations) che coordina gli erogatori (Ospedali, Specialisti, Accreditati, MMG) con l'obiettivo di garantire equita' ed efficienza nelle cure ai propri assistiti.

Per anticipare i bisogni e programmare le risorse da allocare sono sempre piu' usati indicatori prognostici. ACG ha fornito, con modelli predittivi, stime del rischio di ospedalizzazione che sono stati validati nel nostro sistema sanitario. Confrontando i ricoveri attesi verso i ricoveri osservati si e' osservata una concordanza quasi perfetta nei casi in cui la probabilita' di ricovero nell'anno successivo superava il 20%, dato validato sia nell' ULSS 4 che nell' ULSS 2.

In sanita' pubblica e' indispensabile disporre di sistemi di rilevazione dello stato di salute della popolazione per monitorare l'esito di iniziative di prevenzione, screening, disease e case management. In ACG e' possibile includere anche variabili quantitative (variabili bioumorali, stili di vita, scale di valutazione funzionale o prognostiche) ricavate da altri database e seguire il processo o l' esito dei percorsi del paziente come ad esempio nel monitoraggio dei PDTA.

In un case-study della ULSS 16, il carico assistenziale degli assistiti negli ultimi mesi di vita si e' confermato essere quasi 8 volte il carico assistenziale degli altri assistiti, con una sicura sottostima del carico annuale, dato il distribuirsi degli eventi nei diversi mesi dell'anno. Accedere alle migliori cure di fine vita e' un diritto di tutti i cittadini nel nostro sistema sanitario. Le risorse impiegate per scongiurare e allontanare l'evento piu' temuto in sanita' sono molte e preziose e devono essere utilizzate con equita' ed appropriatezza.

Infine, sempre piu' diffusi sono i sistemi di Business Intelligence aziendali che consentono di creare cruscotti di governo. ACG e' stato interfacciato con successo a Qlik in tre Aziende ULSS (la 2, la 16 e la 20) per fornire ai decisori dati interattivi di attivita' e di risultato delle azioni intraprese. Si aprono quindi nuovi scenari che possono espandere l'utilizzo di ACG non solo come strumento di gestione della salute ma anche come strumento di governo delle cure primarie e del territorio.

In conclusione, ACG dopo essere stato sperimentato nel primo anno per **misurare** e nel secondo anno per **gestire** la multimorbilita' nella popolazione del Veneto, promette di essere utilizzato nel terzo anno per **governare** le cure nel territorio.

F.2- Bibliografia

Andrzej Zielinski, Andres Hakansson, Andrea Beckmann, Andres Halling: **Impact of comorbidity on the individual's choice of primary health care provider,** *Scandinavian Journal of Primary Halth Care, Informa Haelthcare, 2011; 29: 104-109*

Andrzej Zielinski, Maria Kronogard, Hakan Lenhoff, Anders Halling: **Validation of ACG Case-mix for equitable resource allocation in Swedish primary health care,** *Bmc Health Services Research 2009, 9:347*

Antoni Sicras-Mainar, Josep Serrat-Tarrès, Ruth Navarro-Artieda, Rosa Llausi-Sèlles, Ignasi Ruano-Ruano, Josep Antòn Gonzàlez-Ares: **Adjusted Clinical Group use as a measure of the referrals efficiency from primary care to specialized in Spain,** *European Journal of Public Health2007;6: 657-663*

Barbara Starfield, Karen Kinder: **Multimorbidity and its measurement**, Health Policy *, 2011,103, 3-8*

Barbarda Starfield, Klaus W.Lemke, Robert Herbert, Wendy D.Pavlovich, Gerard Anderson**: Comorbidity and the Use of Primary Care and Specialist Care in the Elderly,** *Annals of Family Medicine, 2005, Vol 3, No.3*

Efrat Shadmi, Ran D Balicer, Karen kinder, Chad Abrams, Jonathan P Weiner: **Assessing socioeconomic helath care utilization inequity in Israel: impact of alternative approaches to morbidity adjustment,** *Bmc Health Services Research 2011, 11:609*

Franco Toniolo, Domenico Mantoan, Anna Maresso**: Health System in transition , Veneto Region, Italy. ©** *World Health Organization 2012, on behalf of the European Observatory on Health Systems and Policies*, ISSN 1817-6127 VOL.14 N.01

Gunter Laux, Thomas Kuehlein, Thomas Rosemann and Joachim Szecsenyi**: Co- and multimorbidity patterns in primary care based on episodes of care: results from the German CONTENT project**, BMC Health Services Research 2008, 8:14
Gunter Laux, Thomas Kuehlein, Thomas Rosemann, Joachim Szecsenyi: **Co-and multimorbidity patterns in primary care based on episodes of care: results from the German CONTENT project,** *Bmc Health Services Research 2081, 8:14*

Jennifer L.Wolff, Barbara Starfield, Gerard Andersen: **Prevalence, Expenditures, and Complications of Multiple Chronic Conditions in the Elderly,** *Arch Intern Med, 2002,162: 2269-2276*

Jose M. Valderas, Barbara Starfield, Bonnie Sibbald, Chris Salisbury, Martin Roland: **Defining Comorbidity: Implications for Understanding Health and Health Services,** *Annals of family Medicine, 2009, 7: 357-363*

Karen Barnett PhD, Prof Stewart W Mercer PhD, Michael Norbury MBChB, Prof Graham Watt MD, Prof Sally Wyke PhD, Prof Bruce Guthrie PhD**.: Epidemiology of multimorbidity and implications for health care, research, and medical education: a cross-sectional study**. *The Lancet* - 7 July 2012 (Vol. 380, Issue 9836, Pages 37-43) DOI: 10.1016/S0140-6736(12)60240-2

Luca Grassetti, Laura Rizzi, Omar Pacagnella**: Stime dei modelli di spesa sanitaria del periodo 2003-2008: archivio MMG** *, Health Search*

M.C. Corti: **PROVA: Progetto Veneto Anziani 1994 – 2004**, *Jags 2002*

Martin Fortin, Lise Lapointe, Catherine Hudon, Alain Vanasse, Antoine l.Ntetu, Danielle Maltais: **Multimorbidity and quality of life in primary care: a systematic review,** *Health and Quality of Life Outcomes 2004, 2:51*

Meenan RT, Goodman MJ, Fishman PA, Hornbrook MC, O'Keeffee-Roserri MC, Bachman DJ: **Using risk-adjustment models to identify high-cost risks**, RT Medical Care 2003 NOV; 41(11): 1301-12

Paolo Piergentili, Giorgio Simon, Omar Pacagnella, Luca Grassetti, Laura Rizzi, Fabio Samani: **Costi tariffari riportabili al MMG: modelli di risk adjustment basati su database amministrativi***, Health Search*

Paolo Piergentili, Giorgio Simon, Omar Paccagnella, Luca Grassetti, Laura Rizzi, Fabio Samani; **Modelli di RISK-ADJUSTED dei costi riportabili al Medico di medicina generale basati su database amministrativi**, *Ricerca 2007*

Paolo Piergentili, Omar Pacagnella: **Modelli di analisi multivariata dei costi riferibili ai medici di medicina generale basati su database amministrativi***, Ep 2009;3: 2-9*

Paolo Piergentili, Omar Pacagnella: **Sistemare correttamente I costi dei farmaci in medicina generale. I dati di consumo di farmaci della ASSL 10 del Veneto**, *Ricerca 2004*

Paolo Piergentili, Roberto Valle, Loredano Milani: **Profili clinici e di trattamento di pazienti con sindromi croniche acute ricostruiti in base a database amministrativi nell'ASSL 10 Veneto orientale**, *Monaldi Arch Chest Dis 2011;76: 33-42*

Pasquale Falasca, Arianna Berardo, Francesca Di Tommaso**: Development and validation of predictive MoSaiCo (Modello Statistico Combinato) on emergency admissions: can it also identify patients at high risk of fraility?** *Ann Ist Super Sanità 2011, Vol.47, 2: 220-228*

Peterson L.: **Evaluating the Quality of Medical Care,** Milbank Q. *2005 December; 83*(4)*: 691–729*

Raymond NC Kuo, Mei-Shu Lai: **Comparison of RX-defined morbidity groups and diagnosis-based risk adjusters for predicting healthcare costs in Taiwan**, *Bmc Health Services Research 2010*

Raymond NC Kuo, Mei-Shu Lai: **Comparison of RX-defined morbidity groups and diagnosis-based risk adjusters for predicting healthcare costs in Taiwan**, *BMC Health Services Research 2010, 10:126*

Reid RJ.: **Making Sense out of the Case-mix "Alphabet Soup": ACGs, ADGs, RUBs & EDCs**. *Centre for Health Services and Policy Research Working Seminar, Vancouver, BC, 2002/11/20*

Shadmi E, Balicer RD, Kinder K, Abrams C, Weiner JP: **Assessing socioeconomic health care utilization inequity in Israel: impact of alternative approaches to morbidity adjustment**. *BMC Public Health*

Sharada Weir, Whitney C.Jones: **Selection of Medicaid Beneficiaries for Chronic care Management Programs: Overview and Uses of Predictive Modeling,** *Center for Health Policy and Research Univeristy of Massachusetts Medical School, 2009*

Vittorio Maio, Elaine J.Yuen, Carol Rabinowitz, Daniel Z.Louis, Masahito Jimbo, Andrea Donatini, Sabine Mall, Francesco Taroni: **Using pharmacy data to identify those with chronic conditions in Emilia Romagna, Italy***, Jefferson Medical College, Philadelphia, 2000-2001*

Wolff J, Starfield B, Anderson G.: **Prevalence, expenditures, and complications of multiple chronic conditions in the elderly**, *Arch Intern Med* 2002
Wui-Chiang Lee: **Quantifying morbidities by Adjusted Clinical Group system for a Taiwan population: A nationwide analysis**, *BMC Health Services Research 2008, 8:153*

Yujing Shen, Randall P.Ellis: **How Profitable is Risk Selection? A Comparison of Four Risk Adjustement Models,** *Chqoer, VA Medical Center, Bedford MA, Usa, 2001*

Zielinski A, Kronogard M, Lenhoff H, Halling A: **Validation of ACG case-mix for equitable resource allocation in Swedish primary health care**. *BMC Public Health 2009;9:347*

Per la bibliografia aggiornata sul sistema ACG:

http://acg.jhsph.org/public-docs/AcgBibliography.pdf

G. MEETING – WORKSHOP ED EVENTI FORMATIVI

G.1 – Meeting di progetto ed eventi formativi

Oltre agli incontri dedicati alle attività tecniche, sono stati organizzati incontri per la condivisione e la presentazione dei dati preliminari, risultanti dall'utilizzo del sistema ACG nelle sei Aziende ULSS 2, ULSS 4, ULSS 6, ULSS 9, ULSS 16 e ULSS 20, ai diversi soggetti coinvolti nel progetto o ai possibili utilizzatori futuri.

- Roma, 15 maggio 2013 Congresso CARD "Il sistema ACG come strumento di risk-adjustement"
- Venezia, 22 maggio 2013 "Incontro di avvio del II anno del Progetto ACG con le 6 Aziende ULSS pilota"
- Venezia, 4 giugno 2013 "Incontro di formazione alle 4 Aziende ULSS individuate per la seconda fase pilota del progetto"
- Helsinki, Finlandia 18-21 settembre 2013 "29ma Conferenza internazionale Tranparency in Health Care"
- Montecatini Terme, 11-12 ottobre 2013 il progetto ACG nella relazione "LE A.F.T. IN VENETO" all'interno del convegno "Dall'assistenzialismo all'iniziativa: fare sistema ed essere attori oggi nella sanità territoriale"
- 16 novembre 2013, Castelvecchio Verona, Circolo Ufficiali, Convegno "La Medicina Generale: una medicina di frontiera che cambia. Organizzazione, qualità e formazione", promosso dal Centro Studi FIMMG VR "Daniele Giraldi", partecipante tavola rotonda "Le Cure Primarie e l'Ospedale: due vasi comunicanti" , I sessione: "Organizzazione e realtà professionale".
- Arezzo Fiere e Congressi, 27 novembre 2013, 8° Forum Risk Management in Sanità – 2013 – Nuovo Patto per la Salute Innovazione qualità e sicurezza delle cure -"Innovazioni organizzative e funzionali delle cure territoriali e gestione della cronicità"
- Venezia, 5 dicembre 2013 ACG nelle " Le cure primarie come trait d'union tra la salute mentale e la medicina generale" all'interno del Convegno "Verso le buone pratiche di collaborazione tra salute mentale, Cure Primarie e Medicina Generale: il progetto regionale RICONOSCERE LA DEPRESSIONE"
- Verona, Policlinico G.B.Rossi, 31 dicembre 2013 "CARD Corso di formazione - " la 975 alla prova: Accessibilità, Presa in carico e Continuità delle Cure" _"Continuità assistenziale Ospedale-Territorio" per la popolazione anziana: a che punto siamo in Regione?"
- Verona, 31 gennaio 2014, Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona, Convegno "La popolazione anziana nella sanità del futuro: modelli, soluzioni e proposte nella patologie onco-ematologiche, nella Regione Veneto"

- Treviso, 11 febbraio 2014 "Incontro di presentazione risultati preliminari progetto ACG" Azienda ULSS 9, Treviso

G.2 – Workshop ed eventi formativi in programma

Padova 10 Aprile 2014, Final ACG Project Meeting, secondo anno

Presso il centro San Gaetano, il giorno 10 Aprile si riuniranno progettisti e professionisti di tutte le ULSS del Veneto per condividere da un lato i risultati più importanti del Progetto che tra il 2013 e il 2014 ha visto l'introduzione, oltre alle due Aziende pilota ULSS 16 e ULSS 20, di quattro Aziende ULSS (Azienda ULSS 2, 4, 6, 9), portando l'analisi dei dati a quasi 2 milioni di assistiti della Regione Veneto e dall'altro per lanciare le attività del terzo anno di progetto

Venezia 11 Aprile 2014 Formazione all'Università Cà Foscari di Venezia

Il giorno 11 Aprile si terrà a Venezia un incontro con i ricercatori della Johns Hopkins University dedicato ad un'attività formativa in collaborazione con l'Università Cà Foscari di Venezia all'interno della sessione del Master "Valutare nella sanità e nel sociale" che darà la possibilità ai corsisti di toccare con mano l'esperienza di ACG in Veneto avendo come relatori i ricercatori della Johns Hopkins Univerisity e i membri del gruppo di lavoro del progetto ACG provenienti dalle sei Aziende ULSS coinvolte.

Seattle, Washington 27-30 aprile 2014, "The Johns Hopkins ACG Conference- 2014 International User Conference" Seminario di formazione

Dal 27 al 30 aprile 2014, una delegazione della Regione Veneto parteciperà alla Conferenza internazionale di ACG dedicata agli utilizzatori del sistema nella quale saranno presentati in quattro relazioni alcuni risultati raggiunti dall'utilizzo di ACG nel territorio Veneto.

Conferenze telefoniche con John Hopkins University

Con periodicità mensile sono state attivate delle consulenze tecniche, attraverso conference calls con il team tecnico della John Hopkins University che segue il progetto ACG da Baltimora. Tali conferenze hanno permesso, al gruppo di lavoro regionale e alle Aziende ULSS,

costanti confronti sulle attività implementative di ACG al fine di monitorare la validità dei risultati in progress ed ottenere suggerimenti utili per eventuali aggiustamenti qualitativi.

- Padova, 20 giugno 2013
- Padova, 11 luglio 2013
- Helsinki, 20 settembre 2013 incontro con Chad Abrams
- Padova, 21 ottobre 2013
- Padova, 19 novembre 2013
- Padova, 9 gennaio 2014
- Padova, 20 febbraio 2014
- Padova, 20 marzo 2014

H. MATERIALI PRODOTTI

H.1– Materiali tecnici di disseminazione risultati

Per quanto concerne i materiali tecnici di disseminazione dei risultati di progetto sono stati prodotti i seguenti contributi:

Presentazioni orali:

Helsinki

- "Validation of Adjusted Clinical Groups (ACGs) case-mix system for predicting helathcare costs: use and comparison of diagnosis-based and drug-based morbidity" presentato ad Helsinki, Finlandia 18-21 settembre 2013 "29ma Conferenza internazionale Tranparency in Health Care"
- "The use of General Practictioners (GPs) clinical database records improves the comorbidity description: the Veneto ACG project" presentato ad Helsinki, Finlandia 18-21 settembre 2013 "29ma Conferenza internazionale Tranparency in Health Care"

Seattle

- "The integration of claim-based diagnoses with diagnoses from General Practitioners (GPs) clinical database records improves the comorbidity description in a Northern Italian population: the Veneto ACG project" in presentazione a Seattle il 27-30 aprile 2014, al seminario di formazione "The Johns Hopkins ACG Conference - 2014 International User Conference"

- "Use of Adjusted Clinical Groups (ACGs) in implementing Chronic Disease Management Programs: preliminary experiences in north-eastern Italy" in presentazione a Seattle il 27-30 aprile 2014, al seminario di formazione "The Johns Hopkins ACG Conference - 2014 International User Conference"

Posters:

Seattle

- "Predicting healthcare costs in Veneto Region with ACG system: validation and comparison of diagnosis-based and drug-based morbidity groups in a Northern Italian population" POSTER in presentazione a Seattle il 27-30 aprile 2014, al seminario di formazione "The Johns Hopkins ACG Conference - 2014 International User Conference"

- "The integration of ACG with the Business Intelligence System of a Local Health Unit in Veneto Region, Italy" POSTER in presentazione a Seattle il 27-30 aprile 2014, al seminario di formazione "The Johns Hopkins ACG Conference - 2014 International User Conference"

H.2 –Materiali di comunicazione

Sito di progetto www.acg.regione.veneto.it

Il sito internet di ACG è stato costruito utilizzando l'ambiente *Google sites*, offerto dalla Regione del Veneto in via sperimentale ad un numero limitato di account, tra cui quello di ACG (acg@regione.veneto.it).
L'indirizzo web è fornito nell'ambito del dominio regione.veneto.it ed è il seguente:

http://acg.regione.veneto.it

L'utilizzo di *Google sites* ha consentito di sviluppare le pagine del progetto ACG in maniera funzionale e gradevole e, soprattutto, senza costi aggiuntivi, ottimizzando la navigazione alle esigenze comunicative del progetto e predisponendo alcuni strumenti riservati al gruppo di lavoro del progetto.

Logo ACG – Regione del Veneto

Il logo "ACG – Regione del Veneto" è stato costruito unendo il logo del progetto ACG Johns Hopkins con il logo a barra colorato della Regione del Veneto.

All'interno del triangolo blu di ACG è stato incastonato lo scudo regionale con il leone marciano, in modo da valorizzare, ripetendola in forme più piccole, la figura triangolare blu sottostante. Allo stesso tempo è stato conservato l'impianto originale del logo della Regione del Veneto e mantenuta una armonica e sinergica proporzione tra i due loghi.

I. GLOSSARIO

Elenco dei termini e degli acronimi maggiormente utilizzati.

ACG	Gruppi Clinici Aggiustati. Strumento di aggiustamento per il case/mix (grouper) applicato a popolazioni/pazienti. I gruppi sono costituiti da 93 categorie mutuamente esclusive basate sulla combinazione individuale di ADG, età e sesso.
ADG	Gruppi diagnostici aggregati. Sono 32 raggruppamenti di diagnosi che sono aggregati per durata e gravità della malattia, certezza diagnostica, eziologia, necessità di cure specialistiche ADG.
ADI	Assistenza domiciliare integrata.
CHRONIC CONDITION COUNT	Conteggio delle condizioni croniche assegnate al paziente.
DRG	Sistema di classificazione dei pazienti dimessi dagli ospedali che si basa su raggruppamenti omogenei di diagnosi e procedure associate a singoli episodi di ricovero.
EDC	Gruppi diagnostici allargati. Permette la rapida assegnazione in 264 categorie di pazienti con specifiche malattie o sintomi. Possono essere ridotte a 27 macro-categorie chiamate MEDC (Major EDC).
ED	Emergency Department. Prestazione di pronto soccorso.
ICD9	Classificazione internazionale delle malattie (ICD) è un sistema di classificazione nel quale le malattie e i traumatismi sono ordinati per finalità statistiche in gruppi tra loro correlati.
ICPC	Classificazione internazionale cure primarie.
INPATIENT-IP	Prestazione intraospedaliera.
LOCAL WEIGHT	Il peso locale attuale assegnato al paziente. Questo peso rappresenta l'utilizzo di risorse atteso per questo paziente in base al codice ACG.
MAJOR_PROCEDURE	Il paziente si è sottoposto a procedure mediche importanti in ambiente ospedaliero.
MEDC	Macro categorie di pazienti con specifiche malattie o sintomi. Sono 27.
MEDICAL SERVICE FILE	Consiste in un elenco degli eventi sanitari/episodi di cura- più record per soggetto.
OUTPATIENT-OP	Prestazione territoriale.
PATIENT FILE	Elenco di tutti i soggetti "a rischio" di ricevere prestazioni sanitarie, compresi coloro che non ne riceveranno e non avranno costi.
PCP_Id	Codice per identificare il Medico di famiglia da cui il paziente è seguito.
PHARMACY FILE	Consiste in un elenco farmaci prescritti -più record per soggetto.
RUBs	Livello di utilizzazione risorse assegnato al paziente. I gruppi ACG possono essere raggruppati in classi RUB (0-6).
RxCost	Costi della farmaceutica assegnati al paziente durante il periodo di osservazione.
Rx-MG	Rx-Defined Morbidity Groups, raggruppamenti di farmaci simili in termini di morbilità, durata, stabilità e obiettivi terapeutici.
SDO	Scheda di dimissione ospedaliera.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 1103 del 01 luglio 2014 pag. 1/15

End User License Agreement **Between** **Regione Veneto, Italy** **And** **Johns Hopkins University**	**Convenzione fra** **Regione Veneto, Italia** **e** **Johns Hopkins University**
This Agreement, dated _____, 2014, is entered into between The Johns Hopkins University on behalf of its Bloomberg School of Public Health, a non-profit institution of the State of Maryland, having a place of business at 615 N. Wolfe Street, Suite W1600, Baltimore, MD 21205-2179, USA (hereinafter referred to as "JHU") and the Area Sanità e Sociale della Regione del Veneto, Italy (hereinafter referred to as "VENETO").	Il presente accordo, datato _____, viene stipulato tra la Johns Hopkins University per conto della Bloomberg School of Public Health, un ente non -profit dello Stato del Maryland, con sede in 615 N. Wolfe Street, Suite W1600, Baltimore, MD 21205-2179, USA (di seguito denominato " JHU ") e l' Area Sanita' e Sociale della Regione del Veneto, Italia (di seguito denominato " la Regione Veneto ").
WHEREAS, JHU is the owner of certain rights, title and interest in the copyrighted material defined below in Article 1 as the "PROGRAM" developed at the Johns Hopkins Bloomberg School of Public Health; and	CONSIDERATO che, JHU è il proprietario di diritti, titoli e interessi nel materiale protetto da copyright di seguito definito all'Articolo 1 come il "PROGRAMMA", sviluppato presso la Bloomberg School of Public Health Johns Hopkins ; e
WHEREAS, VENETO desires a license to use the PROGRAM and related products upon the terms and conditions hereinafter set forth, and JHU desires to grant VENETO this license.	CONSIDERATO che, la Regione Veneto richiede una licenza per utilizzare il programma e i relativi prodotti secondo i termini e le condizioni qui di seguito stabilite, e JHU intende concedere alla Regione Veneto questa licenza.
NOW, THEREFORE, in consideration of the premises and the mutual covenants contained herein, the parties hereto agree as follows:	In considerazione delle premesse e degli accordi reciproci contenuti nel presente accordo, le parti concordano quanto segue :
ARTICLE 1: DEFINITIONS	**ARTICOLO 1 : DEFINIZIONI**
1.1 "EFFECTIVE DATE" means September 1st 2014.	1.1 con " DECORRENZA " dal 1. Settembre 2014.
1.2 "PARTY" or "PARTIES," as required by context, means VENETO and/or JHU.	1.2 con "PARTE " o "PARTI", come richiesto dal contesto, si intendono la Regione Veneto e / o JHU.
1.3 "PROGRAM" shall mean the Johns Hopkins ACG® System, its DX and RX models, including its underlying logic, categorization and diagnostic assignment schemes, algorithms, mathematical models, fixed population-based weights, machine language and instructions, functions and all processes made by the software to obtain the assignments, weights and scores that represent	1.3 con "PROGRAMMA" si intende il Sistema Johns Hopkins ACG ®, i suoi modelli DX e RX, compresa la sua logica di fondo, gli schemi di categorizzazione e di assegnazione diagnostica, gli algoritmi, i modelli matematici, i pesi fissi basati sulla popolazione, il linguaggio e le istruzioni della macchina, le funzioni e tutti i processi del software per ottenere le categorie, i pesi e punteggi che rappresentano l'output del programma, nonché la relativa documentazione per l'utente così com'è attualmente

PROGRAM output, as well as the related user documentation in the form as it currently exists as of the Agreement date and any updates, derivatives and releases that JHU may make available to VENETO by written amendment during the TERM.	alla data dell'accordo e gli eventuali aggiornamenti, derivati e nuove versioni che JHU può mettere a disposizione della Regione Veneto sulla base di modifiche scritte durante il PERIODO.
1.4 "TERM" shall mean an initial period of one (1) year from June 1st, 2014 to May 31st 2015, as well as any subsequent periods that are mutually agreed to in writing between the PARTIES.	1.4 con " PERIODO " si intende un periodo iniziale di un (1) anno dal 1 giugno 2014 al 31 maggio 2015, nonché eventuali periodi successivi, se reciprocamente concordati per iscritto tra le parti.
1.5. "TERRITORY" shall mean Italy.	1.5. con "TERRITORIO " si intende l'Italia.
ARTICLE 2: GRANT	**ARTICOLO 2 : ACCORDO**
2.1 JHU hereby grants to VENETO a non-exclusive END USER license to use the PROGRAM in the TERRITORY for the purposes of risk-adjusted claims data and associated information which has been enhanced by the PROGRAM for the TERM, effective upon the full execution of this Agreement and JHU's receipt of the payment from VENETO of the license fee detailed in Section 3.1.	2.1 JHU concede alla Regione Veneto una licenza per utente non esclusiva per l'utilizzo del programma nel territorio, per la produzione di dati aggiustati per rischio, e delle relative informazioni che siano acquisite dal programma entro il PERIODO, che decorre dalla piena validità del presente accordo e dalla ricezione da JHU del pagamento del canone descritto nella Sezione 3.1.
2.2 The following terms apply to the License: A. JHU shall provide the most recent release of the DX and RX models of the PROGRAM as of the EFFECTIVE DATE in executable and object code format; B. JHU will maintain and support this release until two subsequent releases have been officially released. Technical support will be provided via telephone, email or on-site. The level and cost of support will be detailed in a separate Work Order. Any required travel expenses will be separately billed and are not included in the license fee indicated in Article 3.1; C. Updated releases of the PROGRAM will be made available to VENETO upon official release, in accordance with Article 1.3; D. VENETO may not modify, reproduce or distribute the PROGRAM to any person or entity; E. VENETO has no right to sublicense or assign the PROGRAM; and F. JHU grants no other rights to VENETO.	2.2 Le seguenti condizioni si applicano alla licenza : A. JHU fornisce la versione più recente dei modelli DX e RX del programma, in formato eseguibile e codice oggetto, disponibile alla data di efficacia; B. JHU garantisce la manutenzione e l'assistenza a questa versione, fino a quando due versioni successive saranno rilasciate ufficialmente. Sarà fornito il supporto tecnico via telefono, mail o sul posto. Il livello e il costo del sostegno saranno dettagliati in un ordine di lavoro separato. Le eventuali spese di viaggio necessarie saranno fatturate separatamente e non sono incluse nel canone di cui all'articolo 3.1 ; C. le versioni aggiornate del programma saranno messe a disposizione della Regione Veneto al momento del rilascio ufficiale, ai sensi dell'articolo 1.3 ; D. La Regione Veneto non può modificare, riprodurre o distribuire il Programma a qualsiasi persona o ente; E. La Regione Veneto non ha alcun diritto di concedere in sub-licenza o assegnare il Programma ; e F. JHU non riconosce nessun altro diritto alla Regione Veneto.
2.3 JHU further reserves the right to grant licenses to the PROGRAM to third parties in the TERRITORY.	2.3 JHU si riserva inoltre il diritto di concedere licenze del programma a terzi sul territorio.

ARTICLE 3: CONSIDERATION	**ARTICOLO 3 : CORRISPETTIVO**
3.1 In consideration of rights granted under this Agreement, VENETO shall pay JHU a license fee of 247,800 euros to cover a population size of 4,900,000 for the TERM. In the event that the actual captured population is larger than originally contemplated, VENETO shall pay JHU an additional amount of € 0.042 for each captured life above the amount noted above. The license fee payment of 247,800 euros will be invoiced by JHU on May 1, 2014 for 123900 euros and on December 1, 2014 for the remaining 123900 euros.	3.1 In considerazione dei diritti concessi ai sensi del presente accordo, la Regione Veneto versa JHU un canone pari a 247.800 € per coprire una popolazione di 4.900.000 unità per il periodo indicato. Nel caso in cui la popolazione in esame sia superiore a quanto originariamente previsto, la Regione Veneto verserà a JHU un importo supplementare di 0,042 € per ogni persona calcolata, oltre all'importo indicato in precedenza. Il pagamento per la licenza of 247.000 euro verra' fatturato da Johns Hopkins University il 1. Maggio 2014 per 123.900 euro e il 1 Dicembre 2014 per i rimanenti 123.900 euro.
3.2 If VENETO fails to make any payment stipulated in this AGREEMENT within the time specified herein, VENETO shall pay an interest of eight percent (8%) per year on the unpaid balance payable from the due date until fully paid. Notwithstanding the above, any amounts due and payable by VENETO to JHU under this Agreement, including, but not limited to, those amounts identified in an invoice from JHU to VENETO, are expected to be paid in full within the above-referenced time period. In the event that VENETO does not pay any outstanding balance in full within the above-referenced time period, JHU may terminate the Agreement with thirty (30) days' notice, provided that the Agreement shall not terminate for the reasons stated herein in the event that VENETO pays its outstanding balance in full within the thirty (30) day notice period. All payments contemplated by this Agreement are exclusive of any non-U.S. taxes that may be applicable to the sums incurred hereunder, such taxes to be the responsibility of, and shall be paid by, VENETO.	3.2 In caso di mancato pagamento da parte della Regione Veneto di quanto stabilito nel presente accordo entro i termini ivi specificato, la Regione Veneto dovrà pagare un interesse di otto per cento (8 %) all'anno sul saldo non pagato, dalla data di scadenza fino al pagamento integrale. Fermo restando quanto sopra, tutte le somme dovute dalla Regione Veneto a favore di JHU nel presente accordo, compresi, ma non limitatamente a, gli importi indicati nella ricevuta emessa da JHU alla Regione Veneto, devono essere pagate per intero entro il termine sopraindicato. Nel caso di totale mancato pagamento da parte della Regione Veneto entro il periodo sopra menzionato, JHU può risolvere il Contratto con preavviso di trenta (30) giorni. La risoluzione non ha luogo nel caso la Regione Veneto paghi completamente quanto dovuto entro il periodo di preavviso di trenta giorni. Tutti i pagamenti previsti dal presente accordo sono al netto di eventuali imposte non statunitensi che possono essere applicabili alle somme dovute. Tali imposte sono interamente a carico della Regione Veneto.
3.3 JHU will provide VENETO with an annual U.S. Internal Revenue Service certification of its tax status (IRS Form 6166), stating expressly that JHU is a resident of the United States of America within the meaning of the tax treaty between the U.S. and Italy.	3.3 JHU fornirà alla Regione Veneto una certificazione annuale del US Internal Revenue Service sulla propria posizione fiscale (IRS Form 6166), che certifica che JHU ha la sede negli Stati Uniti d'America ed è soggetta al trattato fiscale tra gli Stati Uniti e l'Italia.
3.4 All payments under this AGREEMENT shall be made in euros. All wire transfers shall be made payable to JHU and sent according to the instructions on the invoice.	3.4 Tutti i pagamenti di cui al presente accordo sono effettuati in euro. Tutti i bonifici devono essere intestati a JHU e inviati secondo le istruzioni sulla fattura.
3.5 VENETO shall be responsible for any and all costs associated with wire transfers. All transportation, handling and insurance charges shall be borne by the VENETO. VENETO agrees to pay any federal, state, municipal or other government taxes, duties, license fees, excises or tariffs	3.5 Sono a carico della Regione Veneto tutte le spese connesse al trasferimento bancario, le spese di trasporto, movimentazione e assicurazione. La Regione Veneto accetta di pagare qualsiasi imposta federale, statale, municipale o altre tasse governative, imposte, canoni, accise o tariffe, al netto delle imposte sul reddito a carico della

exclusive of income taxes payable by VENETO or the Johns Hopkins University, now or hereinafter imposed on production, transfer, storage acquisition, transportation of use of the programs or other products or services delivered pursuant to this Agreement.	Regione Veneto o di JHU, stabilite ora o in futuro, relative alla produzione, il trasferimento, l'acquisizione la conservazione, il trasporto dei programmi o di altri prodotti o servizi erogati ai sensi del presente accordo.
ARTICLE 4: NOTICES 4.1 All notices pertaining to this AGREEMENT shall be in writing and sent certified mail, return receipt requested, or email to the PARTIES at the following addresses or such other address as such PARTY shall have furnished in writing to the other PARTY in accordance with this Article 4: For legal concerns: FOR JHU: Johns Hopkins Bloomberg School of Public Health 615 N. Wolfe Street, Suite W1600 Baltimore, MD 21205 USA Attn: Alexandra Albinak, JD, MBA With copy to: Dr. Karen Kinder Roemerstrasse 63 54455 Serrig, Germany Tel: +49-6581-998456 Email: kkinder@jhsph.edu FOR VENETO: Dr. Domenico Mantoan Area Sanità e Sociale della Regione Veneto Palazzo Molin - San Polo 2514 30125 – VENEZIA Italy area.sanitasociale@regione.veneto.it With copy to: Maria Chiara Corti Area Sanità e Sociale della Regione Veneto Palazzo Molin - San Polo 2514 30125 – VENEZIA Italy mariachiara.corti@regione.veneto.it For operational concerns: FOR JHU: Chad Abrams Johns Hopkins University 624 North Broadway, Room 600 Baltimore, MD 21205 USA cabrams@jhsph.edu	**ARTICOLO 4 : AVVISI** 4.1 Tutte le comunicazioni tra le Parti relative al presente accordo devono essere effettuate in forma scritta e inviate per posta certificata, con richiesta di ricevuta di ritorno, o per e-mail ai seguenti indirizzi, o a qualsiasi altro indirizzo fornito per iscritto da una delle parti secondo quanto stabilito nel presente articolo 4 : Per aspetti legali : PER JHU: Johns Hopkins Bloomberg School of Public Health 615 N. Wolfe Street, Suite W1600 Baltimore, MD 21205 Stati Uniti d'America All'attenzione di: Alexandra Albinak, JD, MBA Con copia a : Dr. Karen Kinder Roemerstrasse 63 54455 Serrig, Germania Tel : +49-6581-998456 Email : kkinder@jhsph.edu PER la Regione Veneto: Dr. Domenico Mantoan Area Sanità e Sociale della Regione Veneto Palazzo Molin - San Polo 2514 30125 - VENEZIA Italia All'attenzione di: Domenico Mantoan direttore.generale@regione.veneto.it Con copia a : Maria Chiara Corti Area Sanità e Sociale della Regione Veneto Palazzo Molin - San Polo 2514 30125 - VENEZIA Italia mariachiara.corti@regione.veneto.it Per le questioni operative: PER JHU : Chad Abrams Johns Hopkins University 624 North Broadway, st. 600 Baltimore, MD 21205 Stati Uniti d'America cabrams@jhsph.edu

With copy to: Dr. Karen Kinder Roemerstrasse 63 54455 Serrig, Germany Tel: +49-6581-998456 Email: kkinder@jhsph.edu FOR VENETO: Maria Chiara Corti Area Sanità e Sociale della Regione Veneto Palazzo Molin - San Polo 2514 30125 – VENEZIA Italy mariachiara.corti@regione.veneto.it	Con copia a : Dr. Karen Kinder Roemerstrasse 63 54455 Serrig, Germania Tel : +49-6581-998456 Email : kkinder@jhsph.edu PER la Regione Veneto : Maria Chiara Corti Area Sanità e Sociale della Palazzo Molin - San Polo 2514 30125 - VENEZIA Italia mariachiara.corti@regione.veneto.it
ARTICLE 5: COPYRIGHT; OWNERSHIP OF INTELLECTUAL PROPERTY 5.1 JHU has received an assignment of copyright from the developer(s) of the PROGRAM. 5.2 Except as expressly provided in this Agreement, no rights held, owned or licensed by JHU are provided to VENETO under any patents, patent applications, trade secrets, copyrights, trade-marks or other proprietary or property rights of JHU. VENETO agrees and understands that any new technology, or modification of existing technology, prepared by or discovered by VENETO during the course of its efforts under this Agreement, and which incorporates, is based on, or is otherwise derived from the PROGRAM, shall belong to and be the sole property of JHU. Further, VENETO acknowledges that the PROGRAM, including the program code and the accompanying documentation, is copyrighted, and all rights therein have been reserved by JHU. This paragraph shall survive the termination of this Agreement. 5.3 VENETO agrees that any copies of the PROGRAM and related documentation, or portions thereof, as well as websites and other promotional material, made by VENETO hereunder shall include a JHU copyright notice thereon in either of the following forms: “Copyright 1990, 2014, Johns Hopkins University. All Rights Reserved.” or “© 1990, 2014, Johns Hopkins University. All Rights Reserved.” The notice shall be affixed to all copies or portions thereof of the PROGRAM in such manner and location as to give reasonable notice of JHU's claim of copyright. The term “ACG” and associated terms must be displayed with appropriate	**ARTICOLO 5 : Diritto d’autore ; Titolarità della proprietà intellettuale** 5.1 JHU ha ricevuto una cessione del diritto d'autore da parte dello sviluppatore del programma. 5.2 Salvo quanto espressamente previsto nel presente Contratto, nessun diritto detenuto, di proprietà o concesso in licenza da JHU è fornito alla Regione Veneto sotto forma di eventuali brevetti, domande di brevetto, segreti commerciali, copyright, marchi o altri diritti di proprietà o di proprietà di JHU. La Regione Veneto accetta che ogni nuova tecnologia, o la modifica delle tecnologie esistenti, preparati da o scoperti dalla Regione Veneto nel corso della sua attività nell'ambito del presente accordo, e che incorpora, si basa su, o sia altrimenti derivate dal Programma, appartiene a ed è di proprietà esclusiva di JHU. Inoltre, la Regione Veneto riconosce che il programma, compreso il codice di programma e la documentazione allegata, è protetto da copyright e tutti i diritti in essa sono stati riservati da JHU. Il presente paragrafo rimane vigente anche dopo il termine di validità del presente accordo. 5.3 la Regione Veneto conviene che tutte le copie del programma e della relativa documentazione, o parti di essi, così come siti web e altro materiale promozionale, realizzato dalla Regione Veneto devono includere un avviso di copyright di JHU in una delle seguenti forme : "Copyright 1990, 2014, Johns Hopkins University. Tutti i diritti riservati." O "© 1990, 2014, Johns Hopkins University. Tutti i diritti riservati." L'avviso deve essere apposto a tutte le copie o parti del Programma con modalità e posizione che diano una ragionevole informativa dei diritti di copyright di JHU. Il termine "ACG" e termini associati devono essere visualizzati con appositi marchi registrati.

registered trademark symbols.	5.4 la Regione Veneto riconosce i suoi obblighi in materia di attuazione e la tutela dei diritti di proprietà intellettuale della Johns Hopkins University concessi in licenza. In particolare, la Regione Veneto deve proteggere la proprietà intellettuale di JHU attraverso misure analoghe a quelle usate dalla Regione Veneto nel proteggere la sua proprietà intellettuale. La fornitura del Programma alla Regione Veneto comprende le chiavi di sicurezza basati su USB o misure simili.
5.4 VENETO acknowledges its obligations regarding the enforcement and protection of Johns Hopkins University's intellectual property rights licensed herein, specifically that VENETO shall at all times hereafter protect JHU intellectual property using measures at least as strong as those used by VENETO in protecting its own intellectual property. The PROGRAM as supplied to VENETO will include USB-based security keys or similar measures.	
ARTICLE 6: INFRINGEMENT	**ARTICOLO 6 : VIOLAZIONE**
6.1 Each PARTY will notify the other promptly in writing when any infringement by another is uncovered or suspected.	6.1 Qualsiasi notizia di infrazione sospetta o scoperta deve essere notificata per iscritto da ciascuna Parte all'altra senza ritardo.
6.2 During the term of this Agreement, VENETO shall use due diligence and all reasonable efforts to protect the PROGRAM against infringement by third parties in the TERRITORY. Due diligence shall include, but not be limited to:	6.2 Per tutta la durata del presente Contratto, la Regione Veneto deve usare la dovuta diligenza e tutti gli sforzi ragionevoli per proteggere il programma contro la violazione da parte di terzi sul territorio. La diligenza deve includere, ma non essere limitata a :
A. Informing JHU of any alleged or actual infringement upon learning of it;	A. Informare JHU di qualsiasi violazione presunta o effettiva di cui sia venuta a conoscenza;
B. Reasonably assisting in the defense by JHU of any action for declaratory judgment of non-infringement or invalidity; and	B. Fornire assistenza ragionevole nella difesa JHU in qualsiasi azione di legittimità o di nullità ; e
C. Reasonably assisting JHU in prosecuting, defending or settling all infringement and declaratory judgment actions through counsel of JHU's selection.	C. Fornire assistenza ragionevole a JHU a perseguire, difendere o risolvere qualsiasi infrazione e azione declaratoria tramite un consulente legale selezionato da JHU.
All costs associated with protecting the PROGRAM shall be borne by JHU, provided that the alleged or actual infringement is not in any way the result of VENETO acting outside the scope and/or obligations of this Agreement, in which case JHU shall have the right to pursue any and all remedies against VENETO including the recoupment of expenses. Notwithstanding the above, in any action under this Article, VENETO retains the right to participate with counsel of its own choosing and at its own expense.	Tutti i costi connessi alla tutela del Programma sono a carico JHU, a condizione che la presunta o effettiva violazione non sia in alcun modo il risultato dell'azione della Regione Veneto al di fuori dell'ambito o degli obblighi del presente accordo, nel qual caso JHU ha il diritto di esperire qualsiasi rimedio contro la Regione Veneto, compreso il recupero delle spese. Nonostante quanto sopra stabilito, in ogni azione ai sensi del presente articolo, la Regione Veneto mantiene il diritto di partecipare con un avvocato a sua scelta ed a proprie spese.
ARTICLE 7: NO WARRANTIES; LIMITATION ON JHU'S LIABILITY; INDEMNITY; INSURANCE	**ARTICOLO 7 : NESSUNA GARANZIA ; LIMITAZIONE DI RESPONSABILITÀ; INDENNITÀ ; ASSICURAZIONE**
7.1 Except as expressly set forth in this paragraph 7, the parties agree that the program is provided "as is", and that JHU makes no representation or warranty with respect to the performance of program including its safety,	7.1 Ad eccezione di quanto stabilito in questo punto 7, le parti convengono che il programma viene fornito "così com'è", e che JHU non rilascia alcuna dichiarazione o garanzia per quanto riguarda la performance del programma inclusa la sua sicurezza, efficacia, o redditività commerciale. JHU

effectiveness, or commercial viability. JHU disclaims all warranties with regard to program licensed under this agreement, including without limitation, all warranties, express or implied, of merchantability and fitness for any particular purpose.	non riconosce alcuna garanzia per quanto riguarda il programma concesso in licenza ai sensi dell'accordo, inclusi, senza limitazioni, qualsiasi garanzia, espressa o implicita, di commerciabilità e di idoneità per un particolare scopo.
Notwithstanding any other provision of this agreement, JHU additionally disclaims all obligations and liabilities on the part of JHU trustees, faculty, staff or students for damages, including, but not limited to, direct, indirect, special, and consequential damages, attorneys' and experts' fees, and court costs (even if JHU has been advised of the possibility of such damages, fees or costs), arising out of or in connection with the use, development, creation, production, distribution, reproduction, licensing or sale of the program under this agreement.	Indipendentemente dalle altre disposizioni del presente contratto, JHU non riconosce inoltre obblighi e responsabilità da parte di fiduciari JHU, docenti, personale e studenti per danni, inclusi, tra gli altri, danni diretti, indiretti, speciali, e conseguenti, onorari di legali e periti, e costi giudiziari (anche qualora JHU sia stata informata della possibilità di tali danni, oneri o spese), derivanti da o in connessione con utilizzo, sviluppo, creazione, produzione, distribuzione, riproduzione, licenza o vendita del programma, secondo il presente accordo.
In no event shall JHU be liable for indirect, incidental, or consequential, special or exemplary damages, including, without limitation, loss of income, data, use or information, arising in any way in connection with this agreement, including, but not limited to, damage to property, injury to persons, lost profits, or delays or inconvenience, even if JHU has been advised of the possibility of such damages. In no event shall JHU liability exceed the amount paid by consulting customers to veneto for the services giving rise to the claim.	In nessun caso JHU è responsabile per danni indiretti, accidentali o conseguenti, speciali o esemplari, inclusi, tra gli altri, perdita di reddito, di dati, di utilizzo o di informazione, derivanti in qualsiasi modo in relazione al presente contratto, incluse, ma non limitate a danni alla proprietà, lesioni a persone, perdita di profitti o ritardi o disagi, anche se JHU sia stata informata della possibilità di tali danni. In nessun caso la responsabilità può superare l'importo pagato dagli utenti dei servizi erogati dalla Regione Veneto che hanno dato luogo alle contestazioni.
7.2 VENETO hereby agrees that it will defend, at its own expense, any claim or suit brought against JHU, by third parties (not affiliates of JHU) arising from acts or omissions of VENETO. VENETO further agrees to indemnify JHU against any award of damages and costs (including reasonable attorney's fees) made against JHU in so far as the award of damages is based on a determination that the damages arise from acts or omissions of VENETO. Indemnification of costs shall extend only to actual costs assessed. Notwithstanding the above, VENETO will not be required to defend or indemnify JHU with respect to losses or expenses caused by JHU's own gross negligence or willful misconduct.	7.2 la Regione Veneto accetta di difendere, a proprie spese, qualsiasi rivendicazione o causa intentata contro JHU, da parte di terzi (non affiliati di JHU) derivanti da atti o omissioni di la Regione Veneto. Inoltre la Regione Veneto accetta di indennizzare JHU contro il risarcimento per danni e costi (comprese le spese legali ragionevoli) fatte contro JHU, in quanto il risarcimento derivi da danni che si accerti derivano da atti od omissioni della Regione Veneto. L'indennizzo dei costi si estende solo ai costi effettivi valutati. Fermo restando quanto sopra, la Regione Veneto non sarà tenuta a difendere o indennizzare JHU rispetto a perdite o spese causate da negligenza grave o dolo di JHU.
ARTICLE 8: TERM AND TERMINATION	**ARTICOLO 8 : DURATA E RISOLUZIONE**
8.1. This AGREEMENT shall be in full force and effect from the EFFECTIVE DATE and unless terminated under another, specific provision of this Agreement, will remain in effect for the TERM. At the end of the TERM, the Agreement will automatically	8.1. Il presente accordo è in pieno vigore ed efficacia dalla data di efficacia e, salvo recesso in base ad una specifica disposizione del presente accordo, resterà in vigore per il PERIODO. Al termine del periodo, l'accordo sarà automaticamente prorogato per uguali periodi di un anno a meno che una delle parti receda in forma scritta almeno

be extended for equal periods of one year unless either of the PARTIES declines in writing at least ninety (90) days before this Agreement terminates.	novanta (90) giorni prima del termine dell'accordo.
8.2 JHU shall have the right to immediately terminate this Agreement by giving written notice to the VENETO in the event anyone of the following occurs: A. VENETO files a petition for bankruptcy or is adjudicated bankrupt or insolvent, or makes an assignment for the benefit of creditors, or an arrangement pursuant to any bankruptcy laws, or if VENETO discontinues or dissolves its business or a receiver is appointed for VENETO or VENETO's business and such receiver is not discharged within 60 (sixty) days; or B. VENETO or its agents engage in particular conduct that has damaged or threatens to damage the reputation of JHU or the PROGRAM; or C.JHU becomes aware of any illegal, unfair, or deceptive business practices or unethical conduct whatsoever by VENETO, whether or not related to the PROGRAM; or	8.2 JHU ha il diritto di risolvere immediatamente il presente Contratto dandone comunicazione scritta alla Regione Veneto nel caso si presenti uno dei seguenti casi : A. la Regione Veneto depositi una richiesta di fallimento o sia dichiarato fallito o insolvente, o fa una cessione a beneficio dei creditori, o di un accordo ai sensi della legge fallimentare, o se la Regione Veneto interrompe o dissolva la sua attività o venga nominato un curatore per il Veneto per più di 60 (sessanta) giorni ; o B. la Regione Veneto o i suoi agenti adottino condotte che creino danno o rischino di danneggiare la reputazione della JHU o del programma; o C. JHU venga a conoscenza di eventuali pratiche illegali, sleali o ingannevoli commerciali o comportamenti non etici di sorta da parte della Regione Veneto, anche relative al programma ;
8.3 Upon any termination of this Agreement, and except as provided herein to the contrary, all rights and obligations of the parties hereunder shall cease, except as follows: A. Obligations to pay sums accruing hereunder up to the day of such termination; B. Obligations to hold harmless, defend and indemnify JHU and its Trustees, fellows, officers, employees, and agents under Article 7; C. Any cause of action or claim of the VENETO or JHU accrued or to accrue because of any breach or default by the other PARTY hereunder;	8.3 In caso di risoluzione del presente Contratto, e salvo quanto diversamente previsto nel presente documento, tutti i diritti e gli obblighi delle parti qui di seguito cesseranno, ad eccezione di quanto segue : A. Obblighi di pagare somme spettanti fino al giorno di tale risoluzione ; B. Obblighi a ritenere indenne, difendere e indennizzare JHU e suoi fiduciari, soci, funzionari, dipendenti e agenti di cui all'articolo 7 ; C. Qualsiasi causa di azione o pretesa della Regione Veneto o JHU maturati o a maturare a causa di qualsiasi violazione o inadempienza della controparte;
D. The general rights, obligations, and understandings of Articles 1, 5, 7, 9, 10, and 13.	D. I diritti generali, obblighi, e la comprensione degli articoli 1, 5, 7, 9, 10, e 13.
8.4 Upon breach or default of any of the terms and conditions of this Agreement, the defaulting PARTY shall be given written notice of such default in writing and a period of sixty (60) days after receipt of such notice to correct the default or breach. If the default or breach is not corrected within said sixty (60) day period, the PARTY not in default shall have the right to terminate this Agreement. Failure to comply with Article 4 (Consideration) shall be considered a breach.	8.4 in caso di violazione o inadempienza di uno qualsiasi dei termini e delle condizioni del presente Contratto, alla parte inadempiente sarà data comunicazione di tale inadempimento per iscritto, con un periodo di sessanta (60) giorni dal ricevimento di tale comunicazione per correggere l'inadempienza o violazione. Se l' inadempienza o violazione non viene corretta entro sessanta (60) giorni, la parte non inadempiente avrà il diritto di recedere dal presente Accordo. Il mancato rispetto dell'articolo 4 (Corrispettivo) è considerata una violazione.
8.5 Either PARTY shall have the right to terminate this AGREEMENT upon sixty (60) days' advance written notice to the non-terminating PARTY, which shall include a statement of the reasons for such termination and the termination date established by the terminating PARTY. The	8.5 Ciascuna parte ha il diritto di recedere con un preavviso di sessanta (60) giorni dal presente accordo con comunicazione scritta alla controparte, che deve includere una dichiarazione dei motivi di

PARTIES acknowledge that such notice is final and binding.	tale risoluzione e la data di scadenza stabilita dalla parte che recede. Le parti riconoscono che tale avviso è definitivo e vincolante.
8.6 Termination shall not affect JHU's right to recover unpaid any obligations accrued pursuant to Article 4 prior to termination, if applicable. Upon termination, all rights in and to the licensed technology shall revert to JHU at no cost to JHU.	8.6 La risoluzione non pregiudica il diritto del JHU di recuperare tutti gli obblighi maturati ai sensi dell'articolo 4, non pagati prima della risoluzione, se applicabile. In caso di risoluzione, tutti i diritti legati alla tecnologia sotto licenza possono tornare ad JHU senza alcun costo per JHU.
8.7 From and after the effective date of termination, VENETO shall refrain from other commercial exploitation of the PROGRAM; and VENETO shall erase or provide to JHU all copies of the PROGRAM then in its possession, and certify in writing that such actions have been accomplished.	8.7 Da e dopo la data effettiva di cessazione, la Regione Veneto si astiene da altro utilizzo commerciale del programma ; inoltre la Regione Veneto deve cancellare o fornire a JHU tutte le copie del programma in suo possesso, e certificare per iscritto che tali azioni sono state compiute.
ARTICLE 9: CONFIDENTIALITY	**ARTICOLO 9 : RISERVATEZZA**
9.1 During the course of its work with JHU, VENETO may have occasion to conceive, create, develop, review, or receive information that is considered by JHU confidential or proprietary, including information relating to the PROGRAM, including, but not limited to, inventions, patent, trademark, and copyright applications, improvements, know-how, specifications, drawings, cost data, process flow diagrams, customer and supplier lists, bills, ideas, and/or other written material referring to same (“Confidential Information”). Both during the TERM of this Agreement and thereafter, VENETO agrees to maintain in confidence such Confidential Information unless or until:	9.1 Nel corso della collaborazione con JHU, la Regione Veneto può essere indotta a ideare, creare, sviluppare, rivedere o ricevere le informazioni considerate da JHU riservate o proprietarie, comprese le informazioni relative al programma, tra cui, ma non solo, brevetti, marchi, diritti d'autore e le applicazioni, i miglioramenti, know-how, le specifiche, i disegni, i dati di costo, diagrammi di flusso di processo, liste di clienti e di fornitori, le fatture, le idee, e / o altro similare materiale scritto ("Informazioni riservate"). Sia durante la durata del presente accordo e, successivamente, la Regione Veneto si impegna a mantenere riservate le Informazioni riservate a meno che o fino a quando :
A. the information can be demonstrated to have been in the public domain or publicly known and readily available to the trade or the public prior to the date of the disclosure; or	A. può essere dimostrato che le informazioni sono o sono state di pubblico dominio e facilmente disponibili per il commercio o il pubblico prima della data della comunicazione ; o
B. the information can be demonstrated, from written records, to have been in receiving party's possession or readily available to receiving party from another source not under obligation of secrecy to disclosing party prior to the disclosure; or	B. può essere dimostrato, da documenti scritti, che l’informazione era in possesso o nella disponibilità della parte ricevente da un'altra fonte non vincolata dall'obbligo del segreto prima della divulgazione ; o
C. the information was independently developed by the receiving party without using the information received from the disclosing party; or	C. l'informazione è stata sviluppata indipendentemente dalla parte ricevente senza utilizzare le informazioni ricevute dalla parte rivelante ; o
D. the information becomes part of the public domain or publicly known by publication or otherwise, not due to any unauthorized act by receiving party; or	D. l'informazione diventa di dominio pubblico o pubblicamente nota mediante pubblicazione o altro, non a causa di qualsiasi operazione non autorizzata da parte del ricevente ; o
	E. le informazioni sono divulgate dalla parte ricevente ad un terzo che non ha l' obbligo di riservatezza verso la parte rivelante; o

E. the information is subsequently disclosed to receiving party by a third party who is not under an obligation of confidentiality to disclosing party; or F. the information is disclosed pursuant to an Order of a Court of competent jurisdiction or as required by law, provided the disclosing party is notified of such requirement forthwith and reasonable efforts are made by the receiving party to maintain the confidentiality in any required disclosure. 9.2 VENETO further agrees to use no less than reasonable care to ensure that all such Confidential Information is properly protected and kept from unauthorized persons or disclosure. 9.3 If requested by JHU, VENETO agrees to promptly return to JHU all materials, writings, equipment, models, mechanisms, and the like obtained from or through JHU including, but not limited to, all Confidential Information, all of which VENETO recognizes is the sole and exclusive property of JHU. 9.4 VENETO agrees that it will not, without first obtaining the prior written consent of JHU, do any of the following: A. Directly or indirectly utilize such Confidential Information to the detriment of JHU; B. Manufacture and/or sell any software or product other than the PROGRAM that is based in whole or in part on such Confidential Information; C. Disclose such Confidential Information to any third party. **ARTICLE 10: LAWS AND REGULATIONS OF THE UNITED STATES; EXPORT CONTROL** 10.1 This Agreement is subject to all United States laws and regulations now or hereafter applicable to the subject matter of this Agreement. 10.2 VENETO understands that the PROGRAM and technical information is of United States origin, and therefore governed by United States Export Control Laws. VENETO will refrain from providing the Program, or technical data related to the Program, to any other entity. **ARTICLE 11: ASSIGNMENT** 11.1 This Agreement is binding upon and shall inure to the benefit of JHU, its successors and assignees. It shall not be assignable to another party	F. le informazioni sono divulgate in esecuzione di un ordine di un tribunale competente o come richiesto dalla legge, a condizione che la parte rivelante sia informata di tale requisito immediatamente e siano poste in essere ragionevoli misure dalla parte ricevente per mantenere la riservatezza in ogni divulgazione prevista. 9.2 la Regione Veneto inoltre si impegna a utilizzare una ragionevole diligenza per assicurare che tutte le informazioni riservate siano adeguatamente protette da persone o divulgazione non autorizzata. 9.3 Se richiesto da JHU, la Regione Veneto si impegna a restituire tempestivamente a JHU tutti i materiali, gli scritti, le attrezzature, i modelli, i meccanismi, e simili ottenute da o attraverso JHU compreso, ma non limitato a, tutte le informazioni riservate, per le quali la Regione Veneto riconosce unica ed esclusiva proprietà di JHU. 9.4 la Regione Veneto concorda sul fatto che non effettuerà, senza prima aver ottenuto il preventivo consenso scritto di JHU, le seguenti operazioni : A. utilizzo diretto o indiretto delle Informazioni riservate a scapito della JHU ; B. Fabbricazione e / o vendita di qualsiasi software o prodotto diverso dal programma che si basa, in tutto o in parte su tali Informazioni riservate; C. divulgazione di tali informazioni riservate a terzi. **ARTICOLO 10: LEGGI E REGOLAMENTI DEGLI STATI UNITI ; CONTROLLO DELL'EXPORT** 10.1 Il presente Accordo è soggetto a tutte le leggi e i regolamenti degli Stati Uniti ora o in futuro applicabile alla materia oggetto del presente accordo. 10.2 la Regione Veneto riconosce che il programma e le informazioni tecniche sono originali degli Stati Uniti, e quindi governato dalla legge degli Stati Uniti sul controllo delle esportazioni. L Regione Veneto si asterrà dal fornire il Programma o i dati tecnici relativi al Programma, a qualsiasi altra entità. **ARTICOLO 11 : CESSIONE** 11.1 Il presente accordo è vincolante ed è in vigore a beneficio di JHU, i suoi successori e aventi causa. Non deve essere cedibile a terzi senza il consenso scritto della JHU, consenso che non sarà irragionevolmente negato, salvo che la Regione

without the written consent of JHU, which consent shall not be unreasonably withheld, except that VENETO shall have the right to assign this Agreement to another party without the consent of JHU in the case of the sale or transfer by the VENETO of all, or substantially all, of its assets relating to the PROGRAM, to that party.	Veneto abbia il diritto di cedere il presente Contratto a terzi senza il consenso del JHU nel caso di vendita o trasferimento da parte della Regione Veneto di tutti, o sostanzialmente tutti, i suoi beni relativi al programma, ad una terza parte.
ARTICLE 12: NO AGENCY RELATIONSHIP 12.1 The relationship between the PARTIES is that of independent contractor and contractee. Neither PARTY is an agent of the other in connection with the exercise of any rights hereunder, and neither has any right or authority to assume or create any obligation or responsibility on behalf of the other.	**ARTICOLO 12 : RAPPORTO DIRETTO** 12.1 Il rapporto tra le parti è quello tra imprenditore indipendente e contraente. Nessuna delle parti è un agente dell'altro in relazione all'esercizio di qualsiasi diritto, e nessuno ha il diritto o l'autorità di assumere o creare alcun obbligo o responsabilità per conto degli altri.
ARTICLE 13: USE OF JHU NAME 13.1 VENETO shall not use the name or logo of JHU or any of its constituent parts, or affiliates, such as Johns Hopkins Hospital and Johns Hopkins Health Systems, or any contraction thereof in connection with any products, advertising, or promotion, including websites, without prior written consent of JHU. VENETO shall allow at least fifteen (15) business days' notice of any proposed public disclosure for JHU's review and comment or to provide written consent except when such disclosure is required by the law or public authorities, in which case reasonable notice should be provided to JHU.	**ARTICOLO 13 : L'USO DEL NOME JHU** 13.1 la Regione Veneto non potrà utilizzare il nome o il logo di JHU o una qualsiasi delle sue parti costituenti, o affiliati, come il Johns Hopkins Hospital e Johns Hopkins sistemi sanitari, o la contrazione della stessa in relazione a prodotti, pubblicità, o promozione, tra cui siti web, senza il previo consenso scritto di JHU. la Regione Veneto deve inviare con un anticipo di almeno quindici (15) giorni lavorativi, qualsiasi proposta di comunicazione al pubblico, per la revisione ed i commenti o per il rilascio di un consenso scritto da parte di JHU, tranne quando tale divulgazione sia richiesta dalla legge o dalle autorità pubbliche, nel qual caso deve essere dato adeguato preavviso a JHU.
ARTICLE 14: FREEDOM FOR JHU TO PUBLISH 14.1 Either PARTY shall be free to publish manuscripts and abstracts on research performed related to the licensed technology without prior approval. Protection of the identities of reporting institutions and individuals will be in accordance with limitations set forth in pertinent American and Italian law, as may be applicable, and in the agreements between VENETO and its cohorts, but no such restriction may be imposed upon JHU without its prior review and approval.	**ARTICOLO 14 : LIBERTA PER JHU DI PUBBLICARE** 14.1 Ciascuna parte è libera di pubblicare i manoscritti e abstract sulla ricerca condotte in relazione alla tecnologia sotto licenza senza previa approvazione. La protezione delle identità delle istituzioni e degli individui che pubblicano sarà in conformità con le limitazioni previste nelle vigenti leggi americana e italiana, in quanto applicabili, e negli accordi tra Veneto e i suoi enti strumentali, ma tale restrizione non può essere imposta senza una preventiva revisione e approvazione da parte di JHU.
ARTICLE 15: TECHNICAL SUPPORT SERVICES BY JHU 15.1 JHU shall provide technical support to VENETO, at VENETO's expense, via telephone, email oron-site efforts, to facilitate its efforts herein. Technical support by JHU faculty and staff are estimated at a total of twenty (20) person-days for	**ARTICOLO 15 : SERVIZI DI ASSISTENZA TECNICA DA PARTE DI JHU** 15.1 JHU deve fornire supporto tecnico alla Regione Veneto, a spese della Regione Veneto, via telefono, email o attività in loco, per agevolare le sue attività. Il supporto tecnico fornito da JHU ed il suo personale è stimato in un totale di venti (20) giorni-persona per il PERIODO, al costo giornaliero di mille cinquecento euro (€ 1.500), per un totale di

the TERM at the usual per-diem rate of one thousand five hundred Euros (€1500), for a total of thirty thousand Euros (€30000). Should additional days be necessary during the TERM, and upon written authorization for JHU to perform such additional services, JHU shall provide technical support at the above-referenced per-diem rate. JHU shall invoice VENETO for such amounts due under this Article 15, with payment due within thirty (30) days of the date of the invoice consistent with the payment terms expressed herein. The technical support fee payment of 30,000 euros will be invoiced by JHU on May 1, 2014 for 15000 euros and on December 1, 2014 for the remaining 15000 euros.	trentamila euro (€ 30.000). Qualora si rendano necessari giorni aggiuntivi durante il periodo, e previa autorizzazione scritta per JHU per svolgere questi servizi supplementari, JHU fornirà il supporto tecnico al sopra menzionato costo giornaliero. JHU fatturerà alla Regione Veneto tali importi ai sensi dell'articolo 15, con pagamento entro trenta (30) giorni dalla data della fattura emessa nei termini di pagamento qui espressi. Il pagamento del supporto tecnico di 30.000 euro verra' fatturato da JHU il 1 Maggio 2014 per 15.000 euro e il 1 Dicembre 2014 per i rimanenti 15.000 euro-
15.2 Any travel expenses incurred by JHU in performing the technical support detailed herein shall be considered outside the purview of this Agreement and any amounts paid hereunder, and will be billed separately at JHU's usual and customary rates.	15.2 Le eventuali spese di viaggio sostenute da JHU nello svolgimento del supporto tecnico qui descritto sono considerate al di fuori della competenza del presente accordo e gli eventuali importi pagati saranno fatturate separatamente ai normali e consueti tassi di JHU.
ARTICLE 16: ENTIRE AGREEMENT AND AMENDMENTS	**ARTICOLO 16 : COMPLETEZZA DELL' ACCORDO E MODIFICHE**
16.1 This Agreement constitutes the entire understanding between the PARTIES with respect to their obligations regarding the subject matter hereof, and supersedes and replaces all prior agreements, understandings, writings, and discussions between the parties relating to said subject matter.	16.1 Il presente Contratto costituisce l'intero accordo tra le parti per quanto riguarda gli obblighi relativi alla materia in oggetto, e sostituisce tutti i precedenti accordi, intese, scritti e discussioni tra le parti in relazione a detta materia.
16.2 If a court of competent jurisdiction finds any term, provision, or covenant of this Agreement invalid, illegal or unenforceable, that term will be curtailed, limited or deleted, but only to the extent necessary to remove the invalidity, illegality or unenforceability, and without in any way affecting or impairing the remaining terms, provisions, or covenants.	16.2 Se un tribunale della giurisdizione competente trova qualsiasi termine, disposizione o patto del presente Contratto non valido, illegale o inapplicabile, tali termini saranno abbreviati, limitati o soppressi, ma solo nella misura necessaria per eliminare l'invalidità, illegalità o inapplicabilità, e senza in alcun modo pregiudicare o compromettere i restanti termini, disposizioni, o accordi.
16.3 This Agreement may be amended and any of its terms or conditions may be waived only by a written instrument executed by the authorized officials of the parties or, in the case of a waiver, by the PARTY waiving compliance. The failure of either PARTY at any time or times to require performance of any provision hereof shall in no manner affect its right at a later time to enforce the same. No waiver by either PARTY of any condition or term in any one or more instances shall be construed as a further or continuing waiver of such condition or term or of any other condition or term.	16.3 Il presente accordo o qualsiasi suo termine e condizione potranno essere modificati soltanto tramite atto scritto da parte dei funzionari autorizzati dalle parti o, in caso di rinuncia, dalla accettazione della rinuncia dalle parti in causa. La mancata pretesa di una delle parti in qualsiasi momento o tempi di esigere l'adempimento di qualsiasi disposizione del presente documento non deve in alcun modo pregiudicare il suo diritto in un secondo momento a far rispettare lo stesso. Nessuna rinuncia di una delle parti di qualsiasi condizione o termine in una o più istanze deve essere interpretata come una rinuncia ulteriore o continua di tale condizione o termine o di qualsiasi altra condizione o termine.
	ARTICOLO 17 : CONTROVERSIE

ARTICLE 17: DISPUTES 17.1 The PARTIES shall attempt to resolve all disputes through informal means. All unresolved disputes arising out of or in connection with the AGREEMENT shall be finally settled under the Rules of Arbitration of the International Chamber of Commerce by one or more arbitrators appointed in accordance with the said Rules. Proceedings will be held in a mutually agreeable location. **ARTICLE 18: FORCE MAJEURE** 18.1 Neither PARTY will be responsible or liable to the other party for non-performance or delay in performance of any terms or conditions of this AGREEMENT due to acts or occurrences beyond the control of the nonperforming or delayed PARTY, including, but not limited to, acts of God, acts of government, terrorism, wars, riots, strikes or other labor disputes, shortages of labor or materials, fires, and floods, provided the nonperforming or delayed PARTY provides to the other party written notice of the existence of and the reason for such nonperformance or delay. **ARTICLE 19: HEADINGS** 19.1 The headings in this AGREEMENT are for the convenience of reference only and are not substantive parts of this AGREEMENT, nor shall they affect its interpretation. **ARTICLE 20: COUNTERPARTS** 20.1 This AGREEMENT and any amendments hereto may be executed in counterparts and all such counterparts taken together shall be deemed to constitute one and the same instrument. ***[SIGNATURE PAGE FOLLOWS]***	17.1 Le parti si adoperano per risolvere tutte le controversie attraverso mezzi informali. Tutte le controversie irrisolte derivanti da o in connessione con l' accordo sono risolte in base alle Regole di Arbitrato della Camera di Commercio Internazionale, da uno o più arbitri nominati in conformità alle suddette regole. Gli incontri si terranno in un luogo di comune accordo. **ARTICOLO 18 : FORZA MAGGIORE** 18.1 Nessuna delle parti sarà ritenuta responsabile per l'altra parte per l'inadempimento o ritardo nell'adempimento di tutti i termini e condizioni di questo accordo a causa di atti o eventi al di fuori del controllo del della parte inadempiente tra cui, ma non limitatamente a disastri naturali, atti del Governo, terrorismo, guerre, rivolte, scioperi o altre controversie di lavoro, carenza di manodopera o di materiali, incendi e inondazioni, a condizione che la parte inadempiente fornisca all'altra parte un preavviso scritto sul mancato adempimento o ritardo e le sue cause. **ARTICOLO 19 : TITOLI DELL'ACCORDO** 19.1 I titoli nel presente accordo sono per la convenienza di un solo riferimento e non sono parti sostanziali del presente accordo, né compromettono la sua interpretazione. **ARTICOLO 20 : PARTI CORRISPONDENTI** 20.1 Il presente Accordo e le eventuali modifiche al presente regolamento possono essere eseguiti nelle parti corrispondenti che, prese insieme, sono considerate un unico strumento. [SEGUE PAGINA FIRME]

ALLEGATOB alla Dgr n. 1103 del 01 luglio 2014 pag. 14/15

JOHNS HOPKINS BLOOMBERG SCHOOL of PUBLIC HEALTH

Karen Kinder, PhD, MBA
Executive Director, ACG International

Tel: +49-6581-998456
kkinder@jhsph.edu

LETTER OF UNDERSTANDING	LETTERA DI INTESA
SUBJECT: Recognizing Area Sanità e Sociale, Regione del Veneto, Italy as a preferred provider of the ACG System in Italy.	OGGETTO: Riconoscimento dell' Area Sanità e Sociale , Regione del Veneto , Italia come preferred provider (fornitore privilegiato) del Sistema ACG in Italia.
Al Dr Domenico Mantoan Direttore Generale Area Sanità e Sociale Regione del Veneto Palazzo Molin – S. Polo, 2514 Venezia 30125- Italy	Al Dr Domenico Mantoan Direttore Generale Area Sanità e Sociale Regione del Veneto Palazzo Molin – S. Polo, 2514 Venezia 30125 - Italy
Through the vehicle of this Letter of Understanding, Johns Hopkins University (JHU) extends our recognition of Direzione Generale, Area Sanita' e' Sociale, Regione del Veneto, Italy (hereinafter referred to as "Veneto") as a preferred provider in the promotion of the ACG® System within Italy.	Con questa Lettera d'intesa , Johns Hopkins University (JHU) riconosce la Direzione Generale, Area Sanità e Sociale, Regione del Veneto, Italia (di seguito denominato "Regione Veneto") come un fornitore privilegiato (preferred provider) per la promozione del Sistema ACG ® in Italia .
Veneto and Johns Hopkins believe it to be in their mutual interest to continue the successful relationship established over the past two years.	Regione Veneto e Johns Hopkins ritengono che sia nel loro interesse reciproco proseguire il rapporto di successo consolidato negli ultimi due anni.
Accordingly, Veneto and JHU shall work towards greater collaboration under the following principles:	Di conseguenza, Regione Veneto e JHU si impegnano in una maggiore collaborazione ispirandosi ai seguenti principi:
(1) The Johns Hopkins University (JHU) will continue to work in close cooperation with Veneto with respect to licensing the ACG System in Italy, and, unless a potential licensee designates otherwise, will refer associated non-academic ACG System license requests to Veneto. Such sublicensing activities by Veneto shall be addressed under separate agreement. Should a potential licensee specifically request to license the ACG System directly from JHU, they will be permitted to do so.	(1) Johns Hopkins University (JHU) continuerà a lavorare in stretta collaborazione con il Veneto per promuovere l'uso del Sistema ACG in Italia, e, a meno che un potenziale licenziatario non disponga altrimenti, farà riferire al Veneto tutte le richieste di licenze non-accademiche per il Sistema ACG. Tali attività di sub-licenza di Veneto saranno poi regolamentate da separata convenzione. Se un potenziale licenziatario specificamente richiede la licenza del Sistema ACG direttamente da JHU, essi saranno autorizzati a farlo.
(2) Veneto agrees to keep JHU advised of potential licensing opportunities for the ACG System. Veneto will further be responsible for promoting the ACG System within Italy and for the production and management of associated collateral material, including, but not limited to, the existing website. JHU agrees to supply Veneto with materials as may be necessary to facilitate Veneto's promotional activities.	(2) La regione Veneto si impegnerà a mantenere JHU informata di potenziali opportunità di licenza per il Sistema ACG. La regione Veneto si attiverà in Italia per la promozione del Sistema ACG per la produzione e gestione di materiale di supporto associato, tra cui , ma non limitatamente a , il sito web esistente. JHU si impegna a fornire alla regione Veneto i materiali che dovessero essere necessari per facilitare le attività di promozione del Veneto.
(3) Nothing herein shall limit JHU's ability to continue its efforts with respect to the ACG System	(3) Questa intesa non limita la capacità di JHU di proseguire le sue iniziative per quanto riguarda il
(4) Veneto agrees to ensure a high level of technical	

competency within a dedicated staff to ensure the success of projects. (5) JHU agrees to make Veneto aware of forthcoming updates and make its product development and new product release information available on a timely basis. (6) JHU will continue to support ACG System related conferences organized by Veneto through offering mutually agreed upon presenters. Likewise, Veneto will continue to support ACG System related conferences organized by JHU through offering mutually agreed upon presenters. The terms, logistics, and individual responsibilities for any such conference shall be described in a separate agreement executed by each institution (7) To ensure transparent, open communication, regular phone calls as well as in-person meetings will be scheduled. 8) This Letter of Understanding represents merely an understanding of possible collaboration between JHU and Veneto, and imposes no legal obligations whatsoever upon either Party. Accordingly, this Letter of Understanding is not legally binding, and shall not be used as the basis of, or supporting documentation to, any dispute. Dr. Karen Kinder Acknowledged by: Dr Domenico Mantoan Direttore Generale Area Sanità e Sociale Regione del Veneto _____ Date and signature	Sistema ACG. (4) La regione Veneto si impegna a garantire un elevato livello di competenza tecnica all'interno di uno staff dedicato per assicurare il successo dei progetti. (5) JHU si impegna a informare la Regione Veneto su eventuali aggiornamenti e a dare informazioni su nuove release del prodotto in maniera tempestiva. (6) JHU continuerà a sostenere le conferenze di ACG organizzate dalla Regione Veneto attraverso l'offerta di relatori mutuamente concordati. Allo stesso modo, la regione Veneto continuerà a sostenere le conferenze ACG organizzate da JHU attraverso l'offerta di relatori mutuamente concordati. I termini, la logistica, e le responsabilità individuali per tali conferenze saranno descritte in un accordo separato recepito da ciascuna istituzione. (7) Per garantire una trasparente ed aperta, comunicazione, saranno programmate telefonate regolari, così come incontri di persona. (8) Questa lettera di intenti rappresenta meramente un'intesa per una possibile collaborazione tra JHU e Veneto e non ha implicazioni legali per nessuna delle due parti. Di conseguenza, questa lettera non è legalmente vincolante né potrà essere usata come documentazione di supporto per qualsiasi azione legale. Dr. Karen Kinder Per presa visione e condivisione: Dr Domenico Mantoan Direttore Generale Area Sanità e Sociale Regione del Veneto _____ Data e firma

(Codice interno: 277660)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1104 del 01 luglio 2014

Individuazione del Sistema Epidemiologico Regionale - SER - quale struttura tecnica di riferimento per la gestione del Flusso Informativo delle Cure Domiciliari di cui alla DGR n. 2372 del 29.12.2011 anche nella sua integrazione con il flusso delle Cure Palliative ed in particolare con il Flusso Hospice di cui alla DGR n. 2851 del 28.12.2012.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si individua il Sistema Epidemiologico Regionale - SER - afferente l'Azienda ULSS n. 4 - quale struttura tecnica di riferimento per la gestione del Flusso Informativo delle Cure Domiciliari anche nella sua integrazione con il flusso delle Cure Palliative ed in particolare con il Flusso Hospice.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 2372 del 29.12.2011 è stato approvato il Flusso Informativo Assistenza e Cure Domiciliari quale evoluzione del flusso SID-ADI, di cui alla DGR n. 1722 del 18.06.2004, con l'obiettivo prioritario di adeguare ed implementare in tutte le Aziende ULSS il sistema informativo e il tracciato record regionale sulle Cure domiciliari rispetto alle indicazioni del Nuovo Sistema Informativo Nazionale sulle Cure Domiciliari di cui al DM 17/12/2008 del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali.

L'implementazione di tale flusso perseguiva i seguenti obiettivi:

- controllare e validare i dati inviati dalle Aziende ULSS e di quelli inviati al Ministero della Salute;
- ottimizzare la registrazione degli accessi domiciliari di tutte le figure professionali coinvolte;
- sviluppare il *datawarehouse* regionale per una reportistica a disposizione della regione e delle Aziende ULSS rispetto all'intensità assistenziale e agli indicatori di processo e di esito;
- integrare il flusso informativo sulle Cure Domiciliari con i flussi informativi delle Cure palliative, in attuazione della DGR n.3577 del 30.12.2010 e della Domiciliarità Sociale;
- rendere visibile la dimensione dell'integrazione socio-sanitaria attraverso l'alimentazione del flusso di attività domiciliare sociale (accessi domiciliari SAD ecc.);
- implementare in tutte le Aziende ULSS il sistema informativo e il tracciato record delle UVMD.

Risultavano, peraltro, correlati a questi obiettivi anche la ridefinizione dei profili organizzativi, con rimodulazione degli standard minimi del numero di accessi mensili relativi ai diversi profili organizzativi delle Cure Domiciliari, nonché l'individuazione delle migliori pratiche organizzative e la valutazione degli esiti.

La gestione del flusso è stata affidata, con la richiamata delibera n. 2372/2011, all'Azienda ULSS n. 4 nell'ambito del consolidato rapporto di collaborazione per le cure primarie ai sensi della DGR n. 3831 del 9.12.2009. Venivano, altresì, confermate le disposizioni previste dalla DGR n. 3577 del 30.12.2010 in relazione alle attività da attuarsi da parte dell'Azienda ULSS n. 4 conformemente alle indicazioni del Coordinamento Regionale per le Cure Palliative e la Lotta al dolore al fine di consentire una effettiva integrazione con le cure palliative.

Con deliberazione n. 2145 del 25.11.2013 la Giunta ha provveduto, tra l'altro, a rinnovare il Coordinamento regionale per le Cure Palliative e la Lotta al Dolore, istituito con la L.R. n.7/2009 e nominato con deliberazioni della Giunta regionale n. 2516 del 4 agosto 2009 e n. 42 del 18 gennaio 2011, confermando l'Azienda ULSS n. 4, precedentemente individuata con deliberazione n. 3577 del 30.12.2010, a supporto tecnico-operativo del Coordinamento stesso.

L'Azienda ULSS n. 4, in linea con le deliberazioni sopra richiamate, assicura pertanto il supporto tecnico-operativo al Coordinamento per le cure palliative e la lotta al dolore provvedendo alla realizzazione delle attività di seguito indicate, conformemente alle indicazioni del Coordinamento stesso:

a. definizione dei criteri per una omogenea raccolta dei dati presso le reti locali;
b. supporto per l'attività di monitoraggio dello stato di attuazione delle reti aziendali e produzione di report analitici;
c. gestione adempimenti connessi all'integrazione del flusso informativo sulle Cure Domiciliari con i flussi informativi delle Cure Palliative così come stabilito con DGR n. 2372 del 29.12.2011 anche ai fini del monitoraggio LEA;
d. gestione giuridico-economica delle eventuali collaborazioni tecniche necessarie al governo del sistema.

Il finanziamento previsto a favore dell'Azienda ULSS n. 4 per garantire le predette attivitàè stato quantificato Euro 50.000,00 ed impegnato con la deliberazione n. 2145 del 25.11.2013 sul capitolo di spesa 101703 "*Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA - Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione art. 20, C.1, punto B, lett. A), D.Lvo 118/2011"* del bilancio 2013.

E' da ricordare, inoltre, che con provvedimento n. 950 del 18.06.2013, la Giunta regionale ha affidato all'Azienda ULSS n. 4 la realizzazione del progetto sperimentale "Ospedale-Territorio senza dolore" approvato con deliberazione n. 2332 del 29.12.2011 in attuazione dell'Accordo Stato-Regioni del 28.10.2010, assegnando e impegnando a favore della medesima Azienda, sul capitolo 101805 del bilancio 2013, il finanziamento statale ottenuto pari a Euro 170.997,00.

Il progetto si propone di avviare la realizzazione, l'applicazione e il monitoraggio dei Percorsi Diagnostici Terapeutici Assistenziali (PDTA) dei pazienti con dolore nei vari ambiti assistenziali promuovendo una organizzazione capace di integrare i vari livelli di competenza e responsabilità. Questo approccio richiede il potenziamento degli strumenti di scambio informativo, nella fattispecie dei sistemi informativi integrati, a supporto dell'integrazione professionale, evitando la frammentazione degli interventi e garantendo la continuità del processo assistenziale così da consentire la gestione condivisa di un paziente complesso su cui opera una rete di diversi professionisti in setting diversificati.

Tra i flussi di Cure Palliative va ricordato il Flusso Informativo per il Monitoraggio dell'Assistenza erogata presso gli Hospice istituito presso la Regione Veneto con deliberazione n. 2851 del 28.12.2012 anche al fine di corrispondere agli adempimenti previsti dal DM 6.06.2012. Il provvedimento ha altresì modificato la scheda per la valutazione di accessibilità all'Hospice approvata con DGR n.3318/2008.

Infine, si ribadisce che nel contesto del PSSR 2012-2016 approvato con L.R. 29.06.2012, n. 23 rappresentano indirizzi di programmazione regionale "*la messa in atto di azioni migliorative degli attuali flussi informativi e nello specifico la sistematizzazione dei flussi di pronto soccorso, delle cure domiciliari delle cure palliative e della protesica".*

Ora, dato il contesto di riferimento e tenuto conto della necessità di rendere maggiormente efficiente la gestione del Flusso informativo delle Cure Domiciliari anche nella sua integrazione con i flussi delle Cure Palliative ed in particolare con il Flusso Hospice di cui alla DGR n. 2851/2012 si propone di individuare nel Sistema Epidemiologico Regionale (in seguito SER) - di cui è titolare l'Azienda ULSS n. 4 giusta deliberazione n. 2530 del 20.12.2013 - la struttura tecnica di riferimento per la gestione dei suddetti Flussi. Per tale compito il SER si avvale della infrastruttura informatica del Settore Sistema Informativo del SSSR della Sezione Controlli Governo e Personale SSR, in particolare per la gestione del portale e per l'invio dei dati al Ministero. Va ricordato, infatti, che il SER è stato attivato con lo scopo di garantire continuità, sistematicità e validità alla produzione e diffusione di informazioni sui determinanti e sullo stato di salute della popolazione del Veneto, sull'utilizzo dei servizi sanitari, sulla qualità dell'assistenza sanitaria e degli interventi di sanità pubblica, e per il supporto alla programmazione socio-sanitaria regionale.

I costi per lo svolgimento delle ulteriori attività assegnate al SER troveranno copertura nei finanziamenti regionali già impegnati a favore dell'Azienda ULSS n. 4 con DGR n. 2145 del 25.11.2013 e con DGR n.950 del 18.06.2013, e non ancora spesi.

Rispetto agli indirizzi di programmazione relativi alle Cure Domiciliari ed alle Cure Palliative il SER pertanto, a partire dal presente esercizio, svolgerà azione di supporto alle strutture regionali competenti, ossia al Settore Assistenza Distrettuale e Cure Primarie e al Settore Strutture di Ricovero Intermedie e Integrazione Socio-Sanitaria, entrambe afferenti alla Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- VISTA la legge n. 38 del 15 marzo 2010;

- VISTA la legge regionale n. 7 del 19 marzo 2009;

- VISTO la legge regionale n. 23 del 29 giugno 2012;

- VISTA la deliberazione n. 3577 del 30 dicembre 2010;

- VISTA la deliberazione n. 2332 del 29 dicembre 2011;
- VISTA la deliberazione n. 2372 del 29 dicembre 2011;
- VISTA la deliberazione n. 2851 del 28 dicembre 2012;
- VISTA la deliberazione n. 950 del 18 giugno 2013;
- VISTA la deliberazione n. 2145 del 25 novembre 2013
- VISTA la deliberazione n. 2271 del 10 dicembre 2013;
- VISTA la deliberazione n. 2530 del 20 dicembre 2013
- VISTO l'art. 2 co 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di individuare nel Sistema Epidemiologico Regionale - SER - afferente all'Azienda ULSS n. 4 - la struttura tecnica di riferimento per la gestione del Flusso Informativo delle Cure Domiciliari anche nella sua integrazione con il Flusso delle Cure Palliative ed in particolare con il Flusso Hospice di cui alla DGR n. 2851 del 28.12.2012;
3. di disporre che i costi per lo svolgimento delle ulteriori attività assegnate al SER troveranno copertura nell'ambito dei finanziamenti regionali già impegnati a favore dell'Azienda ULSS n. 4 con DGR n. 2145 del 25.11.2013 e DGR n. 950 del 18.06.2013, e non ancora spesi;
4. di incaricare il Settore Assistenza Distrettuale e Cure Primarie della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria dell'esecuzione del presente atto;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 277662)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1106 del 01 luglio 2014

Parere di congruità sul piano dell'Azienda Ulss 1 Belluno attuativo di quanto disposto dalla DGR n. 2122 del 19 novembre 2013. Art. 6, comma 3, della L.R. n.56/1994 ed art. 39 della L.R. n.55/1994.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Come previsto dall'art. 6, comma 3, della L.R. n.56/1994 e dall'art. 39 della L.R. n.55/1994, viene espresso il parere di congruità sul piano dell'Azienda Ulss 1 Belluno relativo all'adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera ed alla definizione delle schede di dotazione territoriale secondo le disposizioni impartite con la DGR n. 2122/2013 Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: delibera n. 179 del 6 marzo 2014 del Direttore Generale dell'Azienda Ulss 1 Belluno.

L'Assessore, Luca Coletto, riferisce quanto segue.

Con DGR n. 2122 del 19 novembre 2013, la Giunta Regionale ha adeguato le schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla l.r. 39/1993, ed ha definito le schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie, secondo i principi, criteri e parametri indicati dal Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016, approvato con legge regionale n. 23/2012.

La medesima deliberazione, per dare attuazione alle disposizioni in essa contenute, ha dato incarico ai Direttore Generali delle Aziende Ulss del Veneto, dell'Azienda Ospedaliera di Padova, dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona e dell'IRCCS "Istituto Oncologico Veneto" di formulare un proprio Piano aziendale, indicando per ciascuno degli anni del biennio di riferimento (2014-2015) gli obiettivi e le azioni da porre in essere per l'adeguamento della dotazione assistenziale, nel rispetto del principio dell'equilibrio di bilancio. Ha previsto, inoltre, che tali piani debbano essere trasmessi per il visto di congruità di cui all'art. 6, comma 3, della L.R. n.56/1994 ed all'art. 39 della L.R. n.55/1994, entro 90 giorni dalla data di pubblicazione, avvenuta il 10 dicembre 2013.

Nel rispetto dei termini sopra indicati, il Direttore Generale dell'Azienda Ulss 1 Belluno, con nota prot. 10360 del 10 marzo 2014 acquisita agli atti con protocollazione n. 114237 del 17 marzo 2014, ha trasmesso la propria deliberazione n. 179 del 6 marzo 2014 attuativa di quanto disposto dalla DGR n. 2122/2013.

Dall'istruttoria del provvedimento aziendale svolta dai Settori competenti della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria sono emerse le seguenti criticità:

. Ospedale di Belluno

Area chirurgica:

- Chirurgia generale: viene proposto che l'apicalità prevista a Belluno sia condivisa con la sede di Agordo, diversamente da quanto disposto dalla DGR n. 2122/2013 che prevede che l'apicalità di Pieve di Cadore sia condivisa con la sede di Agordo

. Ospedale di Pieve di Cadore

Area chirurgica:

- Chirurgia generale: conseguentemente viene proposto che l'apicalità prevista a Pieve di Cadore non sia condivisa con la sede di Agordo

Area Materno-Infantile

- non viene riportata la funzione Pediatria con l'indicazione che l'attività sia garantita in ambito aziendale

. Ospedale di Cortina

- viene riportato nella colonna "Note" riferite alle funzioni di "Ortopedia e Traumatologia" e "Recupero di Riabilitazione funzionale" la seguente annotazione "*Attesa indicazioni regionali*". Nel merito si dà evidenza che la Giunta Regionale, con DGR n. 286 del 11 marzo 2014, già trasmessa all'Azienda Ulss 1 con nota prot. 143280 del 3 aprile 2014, ha preso atto della cessazione della Sperimentazione gestionale "Istituto Codivilla Putti" di Cortina D'Ampezzo, ai sensi della legge regionale 5 aprile 2013, n. 3, art. 13.

Sempre relativamente alla struttura di Cortina, nelle premesse del citato provvedimento del Direttore Generale si legge "..... *Dato atto che, nelle more dell'emanazione dei necessari successivi provvedimenti regionali che dovranno definire il percorso amministrativo e operativo per la messa in liquidazione della società, la direzione ha comunque dato corso, per la parte di propria competenza, all'attuazione delle citate disposizioni normative. .....*"

Coerentemente con quanto sopra riportato si ritiene che la citata parte della premessa del provvedimento aziendale non possa essere oggetto di valutazione in sede di parere di congruità, di cui al presente atto, in quanto riferita ad un procedimento distinto e conclusosi con la DGR n. 286/2014.

Relativamente alla riorganizzazione delle Cure Primarie è emersa la necessità di rinviare la formulazione dei Piani aziendali alla conclusione dell'iter di approvazione dei provvedimenti regionali in materia. Si prende atto, tuttavia, delle previsioni recepite con delibera n. 1178 del 30/12/2013 del Direttore Generale dell'Azienda Ulss 1 Belluno, riservandosi di chiedere successive integrazioni alla luce dei provvedimenti regionali definitivi.

Per quanto sopra esposto, si propone, quindi, di esprimere il parere favorevole di congruità sul piano aziendale attuativo approvato con provvedimento del direttore generale dell'Azienda Ulss 1 Belluno, n. 179 del 6 marzo 2014, di cui all'**allegato A** quale parte integrante del presente atto, con le seguenti prescrizioni:

. Ospedale di Belluno

Area chirurgica:

- Chirurgia generale: stralciare l'indicazione "Proposta di apicalità condivisa con la sede di Agordo" e adeguare, di conseguenza, le parti della premessa del provvedimento aziendale

. Ospedale di Pieve di Cadore

Area chirurgica:

- Chirurgia generale: stralciare l'indicazione "Proposta di non condividere l'apicalità con Agordo" e riportare l'indicazione "Apicalità condivisa con l'Ospedale di Agordo"; adeguare, di conseguenza, le parti della premessa del provvedimento aziendale

Area Materno-Infantile

- riportare la funzione Pediatria con l'indicazione che l'attività sia garantita in ambito aziendale

. Ospedale di Cortina

- stralciare l'annotazione "*Attesa indicazioni regionali*".

Si rappresenta che le disposizioni ed i riferimenti, contenuti nel citato provvedimento del direttore generale, relative all'atto aziendale non possono essere oggetto del presente atto in quanto disciplinate con la DGR n. 2271 del 10 dicembre 2013.

Si incarica il Direttore Generale dell'Azienda Ulss 1 Belluno di comunicare all'Area Sanità e Sociale la data effettiva di adeguamento o disattivazione/attivazione per ciascuna singola funzione, attività o struttura, nel rispetto dei tempi massimi previsti dal piano aziendale oggetto del presente atto.

Si richiama, infine, quanto disposto dalla DGR n. n. 610 del 29 aprile 2014 ad oggetto "Definizione dei valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera. Articolo 8, comma 1, della L.R. 29 giugno 2012, n. 23. Deliberazione n. 179/ CR del 30 dicembre 2013".

Si dà atto che quanto disposto con il presente atto non comporta spese a carico del bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la legge regionale n. 23/2012;

Visto il Piano Socio Sanitario Regionale 2012 - 2016;

Vista la DGR n. 2122 del 19 novembre 2013;

Visto l'art. 6, comma 3, della L.R. n.56/1994 ed l'art. 39 della L.R. n.55/1994;

Visto l'art. 2 co. 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di esprimere il parere favorevole di congruità sul piano aziendale attuativo approvato con delibera del direttore generale dell'Azienda Ulss 1 Belluno, n. 179 del 6 marzo 2014, di cui all'**allegato A** quale parte integrante del presente atto, fatta eccezione per la parte relativa alla struttura di Cortina così come di seguito riportato, con le seguenti prescrizioni:

. Ospedale di Belluno

Area chirurgica:

- Chirurgia generale: stralciare l'indicazione "Proposta di apicalità condivisa con la sede di Agordo" e adeguare, di conseguenza, le parti della premessa del provvedimento aziendale

. Ospedale di Pieve di Cadore

Area chirurgica:

- Chirurgia generale: stralciare l'indicazione "Proposta di non condividere l'apicalità con Agordo" e riportare l'indicazione "Apicalità condivisa con l'Ospedale di Agordo"; adeguare, di conseguenza, le parti della premessa del provvedimento aziendale

Area Materno-Infantile

- riportare la funzione Pediatria con l'indicazione che l'attività sia garantita in ambito aziendale

. Ospedale di Cortina

- stralciare l'annotazione "*Attesa indicazioni regionali*";

2. di stabilire che la parte della premessa del provvedimento aziendale relativa alla struttura di Cortina, così come riportata in premessa e per le motivazioni nella stessa esplicitate, non possa essere oggetto di valutazione in sede di parere di congruità di cui al presente atto;

3. di rinviare, relativamente alla riorganizzazione delle Cure Primarie, la formulazione dei Piani aziendali alla conclusione dell'iter di approvazione dei provvedimenti regionali in materia;

4. di approvare le disposizioni ed i principi contenuti in premessa non richiamati espressamente nel presente dispositivo;

5. di dare atto che quanto disposto con il presente atto non comporta spese a carico del bilancio regionale;

6. la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria è incaricata dell'esecuzione del presente atto;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato alla dgr

n. del

Regione del Veneto

Azienda U.L.S.S. n. 1

Sede legale: via Feltre, n. 57 – 32100 – BELLUNO
Centralino: 0437 516111 – Fax: 0437 27717
Codice Fiscale e Partita IVA: 00300650256 - Web: www.ulss.belluno.it

ULSS 1 BELLUNO
Unità Locale Socio Sanitaria

Prot. n. 10360 / DG

Belluno, 10 marzo 2014

Alla Regione del Veneto
Area Sanità e Sociale
Sez. Attuazione Programmazione Sanitaria
Palazzo Molin – San Polo 2514
30123 VENEZIA

protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

Oggetto: Trasmissione Deliberazione n. 179 del 06 marzo 2014.

In riferimento alla nota prot. n. 542695 del 11 dicembre 2013, si provvede all'invio della deliberazione n. 179 del 06 marzo 2014 avente ad oggetto: « *Piano Aziendale attuazione DGR n. 2122 del 19 novembre 2013 ad oggetto "Adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla l.r. 39/1993, e definizione delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie. PSSR 2012-2016. Deliberazione n 68/CR del 18 giugno 2013* » con relativo prospetto.

Nel rimanere a disposizione si porgono distinti saluti.

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Pietro Paolo FARONATO

PAG. 1

Allegato A alla dgr

n. del

REGIONE VENETO
AZIENDA UNITÀ LOCALE SOCIO-SANITARIA n. 1
BELLUNO

Deliberazione n. 179 del 06/03/2014

DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

Oggetto: Piano Aziendale attuazione DGR n. 2122 del 19 novembre 2013 ad oggetto "Adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla l.r. 39/1993, e definizione delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie. PSSR 2012-2016. Deliberazione n. 68/CR del 18 giugno 2013".

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la Deliberazione della Giunta della Regione Veneto n. 2122 del 19 novembre 2013, che adegua le schede di dotazione ospedaliera delle strutture di ricovero pubbliche e private accreditate e definisce le schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie.

Preso atto che la stessa deliberazione dispone, al fine di dare attuazione agli indirizzi previsti nel provvedimento, che i Direttori Generali delle Aziende ULSS del Veneto, dell'Azienda Ospedaliera di Padova, dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona e dell'IRCCS "Istituto Oncologico Veneto" formulino un proprio Piano aziendale, indicando per ciascuno degli anni del biennio di riferimento (2014 – 2015) gli obiettivi e le azioni da porre in essere per l'adeguamento della dotazione assistenziale, nel rispetto del principio dell'equilibrio di bilancio.

Dato atto che nello specifico i suddetti Piani aziendali dovranno prevedere l'adeguamento della dotazione ospedaliera, ivi compresa quella degli erogatori ospedalieri privati accreditati, e territoriale coerentemente con le seguenti indicazioni:

- l'attivazione dei posti letto per l'assistenza territoriale deve essere contestuale alla riduzione dei posti letto ospedalieri;
- esplicitazione dei modelli organizzativi a garanzia della copertura assistenziale nell'arco delle 24 ore, per 7 giorni su 7 (integrazione con la Medicina di Gruppo Integrata o contiguità con reparti ospedalieri).

Preso atto che la stessa deliberazione dispone altresì di trasmettere i suddetti Piani aziendali alla Giunta Regionale, per il visto di congruità di cui all'art. 6, comma 3,

PAG. 2

Allegato A alla dgr

n. del

REGIONE VENETO
AZIENDA UNITÀ LOCALE SOCIO-SANITARIA n. 1
BELLUNO

L.R. n. 56/1994 e all'art. 39 della L.R. n. 55/1994, entro 90 giorni dalla data di pubblicazione della DGR n. 2122/2013.

Viste le note della Direzione Attuazione Programmazione Sanitaria, U.C. Assistenza Ospedaliera Pubblica e Privata, n. 542695 del 11 dicembre 2013 e n. 78677 del 24 febbraio 2014, che forniscono indicazioni per la formulazione dei Piani aziendali attuativi di cui alla DGR n. 2122/2013.

Vista, altresì, la Deliberazione n. 473 del 20 aprile 2005 del Direttore Generale dell'Azienda ULSS n. 1 di Belluno con la quale viene adottato il Programma attuativo della DGR n. 751 del 11 marzo 2005, che individuava, come di seguito specificato, il ruolo funzionale delle strutture ospedaliere aziendali:

- **Belluno**: Ospedale capoluogo di provincia. Pronto Soccorso;
- **Agordo**: Ospedale di rete. Pronto Soccorso;
- **Pieve di Cadore**: Ospedale di rete. Centrale Operativa 118. Pronto Soccorso;
- **Cortina**: Sperimentazione gestionale ex art. 9-bis Dlgs n. 502/92;
- **Auronzo di Cadore**: Centro Sanitario Polifunzionale / Ospedale di Comunità;

e distribuiva i posti letto e le apicalità assegnate per area funzionale come segue:

Funzioni	Posti letto	Apicalità
Area f.o. medica	245	14
Area f.o. riabilitativa	130	1
Area f.o. chirurgica	198	10
Area f.o. Materno infantile	65	3
Area f.o. Terapie intensive	42	
Area f.o. Servizi di diagnosi e cura		15
TOTALI	**680**	**43**

Evidenziato che la ricognizione dei posti letto effettivi e delle apicalità effettuata alla data del 1 gennaio 2014 evidenziava la seguente distribuzione:

Funzioni	Posti letto	Apicalità
Area f.o. medica	214	14
Area f.o. riabilitativa	65	1
Area f.o. chirurgica	155	10
Area f.o. Materno infantile	52	3
Area f.o. Terapie intensive	25	
Area f.o. Servizi di diagnosi e cura		15
TOTALI	**511**	**43**

Allegato A alla dgr

n. del

REGIONE VENETO
AZIENDA UNITÀ LOCALE SOCIO-SANITARIA n. 1
BELLUNO

Considerato che l'allegato C alla DGR n. 2122/2013 ha individuato la qualifica di ciascun ospedale, specificando per ciascuno: la dotazione di funzioni, la tipologia di ciascuna struttura funzionale (Unità Operativa Complessa o Unità Semplice Dipartimentale), la dotazione di posti letto ed il "setting assistenziale", con eventuali ulteriori specifiche organizzative.

Dato atto che, per quanto attiene all'Azienda Ulss n. 1 di Belluno, il citato Allegato C alla DGR n. 2122/2013, ha previsto la seguente organizzazione:

- **Belluno**: Hub a valenza provinciale;
- **Agordo**: Ospedale Nodo di rete con specificità montana;
- **Pieve di Cadore:** Ospedale Nodo di rete con specificità montana;
- **Cortina**: Struttura Privata Accreditata a indirizzo extraregionale.

distribuendo i posti letto e le apicalità assegnate per area funzionale come segue:

Funzioni	Posti letto	Apicalità
Area f.o. medica	190	11
Area f.o. riabilitativa	111	1
Area f.o. chirurgica	175	7
Area f.o. Materno infantile	43	2
Area f.o. Terapie intensive	23	2
Area f.o. Servizi di diagnosi e cura		12
TOTALI	**542**	**35**

Considerato che l'allegato C alla DGR n. 2122/2013 prevede che l'apicalità della funzione di Chirurgia Generale della sede di Pieve di Cadore sia condivisa con la funzione di Chirurgia Generale della sede di Agordo.

Valutato da questa Direzione che, in considerazione delle difficoltà di collegamento orografico e dei tempi necessari per percorrere la distanza tra le due sedi, che rendono oggettivamente difficile una gestione coordinata da parte dello stesso dirigente di entrambe le strutture, con il presente provvedimento (coerentemente con quanto già indicato anche nella proposta di Atto Aziendale formulata da questa Amministrazione ed inviata per il parere di congruità alla Regione), si ripropone – ferme restando le funzioni delle Unità Operative di Chirurgia Generale della sede di Agordo e della sede di Pieve di Cadore, il numero dei posti letto e il numero delle apicalità – di far confluire l'Unità Operativa di Chirurgia Generale della sede di Agordo sotto la responsabilità dell'Unità Operativa di Chirurgia Generale della sede di Belluno, ferma

Allegato A alla dgr

n. del

REGIONE VENETO
AZIENDA UNITÀ LOCALE SOCIO-SANITARIA n. 1
BELLUNO

restando l'apicalità dell'Unità Operativa di Chirurgia Generale della sede di Pieve di Cadore.

Considerato che:

- dal 1.7.2003 l'Istituto Monospecialistico a rilevanza nazionale (ai sensi del D.M. 31.01.1995) "Codivilla Putti" di Cortina d'Ampezzo è affidato, in sperimentazione gestionale ex art. 9 bis D.Lgs. n. 502/92 e s.m.i. alla società mista a capitale pubblico e privato denominata "Istituto Codivilla Putti srl";
- il complesso ospedaliero situato a Cortina d'Ampezzo consta di 78 posti letto pre-accreditati con il SSR;
- l'art. 13 della Legge Regionale n. 3 del 5 aprile 2013 (Legge Finanziaria per l'esercizio 2013), ha sancito la fine della sperimentazione gestionale pubblico/privato con il ritorno alla piena gestione pubblica della struttura di Cortina;
- la scheda dell'allegato C alla DGR 2122/2013, relativa all'Ospedale di Cortina definisce tale struttura come: "*Struttura Privata Accreditata a indirizzo extraregionale da assegnare con pubblica gara e che deve garantire il mantenimento dei servizi ambulatoriali per i residenti. La Giunta Regionale definisce il budget annuale per l'attività rivolta ai pazienti regionali ed extraregionali.*".

Dato atto che, nelle more dell'emanazione dei necessari successivi provvedimenti regionali che dovranno definire il percorso amministrativo e operativo per la messa in liquidazione della società, la direzione ha comunque dato corso, per la parte di propria competenza, all'attuazione delle citate disposizioni normative.

Preso atto che l'allegato E alla DGR n. 2122/2013 richiama i criteri e la determinazione dei posti letto di strutture di ricovero intermedie per ciascuna Azienda ULSS mentre l'allegato G, sempre alla DGR 2122/2013, definisce le schede di dotazione territoriale che, per l'Azienda Ulss n. 1 di Belluno, determina il numero dei posti letto programmati in 88, di cui 61 già attivi, stabilendo l'attivazione di 27 posti letto nel biennio 2014-2015 che si ritiene possano essere così suddivisi:

Tipologia	Comune	Posti letto
Ospedale di Comunità	Agordo	10
Ospedale di Comunità	Belluno	10
URT	Belluno	7

Considerato che i posti letto di assistenza territoriale di nuova attivazione, troveranno collocazione all'interno delle strutture ospedaliere, contestualmente alla disattivazione di posti letto ospedalieri, e, nelle more del completamento della filiera dell'assistenza territoriale che avverrà con successivi atti deliberativi regionali, il modello organizzativo a garanzia della copertura assistenziale nell'arco delle 24 ore, 7 giorni su 7, proposto è quello della continuità con i reparti ospedalieri.

PAG. 5

Allegato A alla dgr

n. del

REGIONE VENETO
AZIENDA UNITÀ LOCALE SOCIO-SANITARIA n. 1
BELLUNO

Precisato che con la deliberazione n. 63 del 31 gennaio 2014 l'Azienda ULSS n.1 ha adottato la proposta di Atto Aziendale che, all'allegato A.5, riporta il cronoprogramma di dismissione delle unità operative complesse in esubero.

Atteso che la Direzione Sanitaria e la Direzione dei Servizi sociali e della funzione territoriale hanno provveduto a predisporre, nel formato trasmesso dalla Regione Veneto, il Piano attuativo aziendale richiesto dalla DGR n. 2122/2013, documento allegato al presente provvedimento del quale ne costituisce parte integrante.

Dato atto che l'allegato Piano aziendale è stato inviato e presentato, nei suoi contenuti salienti, ai seguenti soggetti istituzionali:

- collegio di direzione in data 6 marzo 2014
- consiglio dei sanitari in data 6 marzo 2014
- rappresentanze delle OO.SS. dell'area Dirigenza e Comparto

che avevano, in ogni caso, già avuto comunicazione in occasione della presentazione dell'atto aziendale come pure la Conferenza dei Sindaci.

Ritenuto pertanto possibile, in presenza dei presupposti normativi e regolamentari, di procedere all'adozione del Piano attuativo aziendale alla DGR n. 2122/2013 per quanto di competenza di questa ULSS trasmettendolo per la successiva valutazione, espressione di conformità e approvazione da parte degli organismi regionali.

Acquisito il parere favorevole del Direttore Amministrativo, del Direttore Sanitario e del Direttore dei Servizi Sociali e della Funzione Territoriale;

Con i poteri conferitigli dall'art. 3, comma 6, del D.Lgs. 30.12.1992, n. 502, e successive modificazioni ed integrazioni;

d e l i b e r a

1. Di adottare il Piano attuativo dell'ULSS n. 1 di Belluno di cui alla DGR n. 2122/2013, nella formulazione del testo allegato al presente provvedimento del quale ne costituisce parte integrante;

2. Di trasmettere il presente provvedimento alla Giunta Regionale della Regione del Veneto per l'acquisizione del previsto parere di congruità di cui all'art. 6, comma 3, L.R. n. 56/1994 e all'art. 39 della L.R. n. 55/1994.

IL DIRETTORE GENERALE
- Dott. Pietro Paolo FARONATO -

Atto n. 179 del 06/03/2014 Pag. 5 di 6

PAG. 6

Allegato A alla dgr

n. del

REGIONE VENETO
AZIENDA UNITÀ LOCALE SOCIO-SANITARIA n. 1
BELLUNO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è stata pubblicata in copia all'Albo di questa U.L.S.S. n. 1 per 15 giorni consecutivi dal .

IL SEGRETARIO
dr.ssa Ornella Cicciarello

Copia composta di n. fogli, conforme all'originale depositata agli atti di questo Ufficio.

Belluno, lì 10 MAR. 2014

IL SEGRETARIO

Trasmessa per l'esecuzione a: Direzione Strategica

IL SEGRETARIO
Dott.ssa Ornella Cicciarello

Allegato A alla dgr n. del

Azienda Ulss: **101 BELLUNO**
Ospedale Nodo di Rete con specificità montana
Sede di: **AGORDO**

situazione attuale						previsione ed attuazione DGR 2122/2013								
cod	funzione	attività *	posti letto	apicalità previste**	USD previste	data disattivazione. Entro il:	cod	funzione	attività *	posti letto	apicalità previste**	USD	data adeguamento o attivazione. Entro il:	note ***
26	Medicina Generale		17	1			26	Medicina Generale		20	1		31/12/14	
09	Chirurgia Generale		16	1			09	Chirurgia Generale		10			31/12/14	Attività in regime di Week-Surgery / Diurno / Ambulatoriale Multidisciplinare
36	Ortopedia e Traumatologia		18	1			36	Ortopedia e Traumatologia		16	1		30/06/15	Attività in regime di Week-Surgery / Diurno / Ambulatoriale
82	Anestesia e Rianimazione			1			82	Anestesia e Rianimazione			1		31/12/14	Apicalità condivisa con la sede di Pieve di Cadore
S_01	Accettazione e Pronto Soccorso			1			S_01	Accettazione e Pronto Soccorso			1			Con pl tecnici OBI
S_03	Anatomia e Istologia Patologica						S_03	Anatomia e Istologia Patologica						Attività garantita in ambito aziendale
S_04	Direzione Medica						S_04	Direzione Medica						Attività garantita in ambito aziendale
S_05	Farmacia						S_05	Farmacia						Attività garantita in ambito aziendale
S_06	Laboratorio Analisi						S_06	Laboratorio Analisi						Attività garantita in ambito aziendale
69	Radiologia						69	Radiologia						Attività garantita in ambito aziendale
60	Lungodegenti		32				60	Lungodegenti		30			30/06/14	

*l'attività è collegata ad una funzione
**se sono previste più di una apicalità per una stessa funzione indicarle per ogni singola UOC

*** la colonna note va utilizzata anche per indicare in quale regime l'attività dell'area chirurgica viene erogata nel rispetto di quanto stabilito dalla DGR 2122/2013

PAG. 8

Allegato A alla dgr

Azienda Ulss: **101 BELLUNO**
Hub a valenza provinciale
Sede di: **BELLUNO**

situazione attuale						previsione ed attuazione DGR 2122/2013								
cod	funzione	attività *	posti letto	apicalità previste**	USD previste	data disattivazione. Entro il:	cod	funzione	attività *	posti letto	apicalità previste**	USD	data adeguamento o attivazione. Entro il:	note ***
08	Cardiologia	Emodinamica Interventistica	17	1			08	Cardiologia	Emodinamica Interventistica	16	1		31/12/14	Con attività di emodinamica interventistica. Centro Hub (H24) di riferimento anche per l'Ulss 2. Servizio di Guardia Attiva con telerefertazione anche per le sedi di Pieve di cadore e Agordo
52	Dermatologia		7	1			52	Dermatologia		4		1	30/06/14	
58	Gastroenterologia		5	1			58	Gastroenterologia		6	1		30/06/14	
							58	Gastroenterologia					31/12/14	Attività endoscopica espletata anche per le sedi di Pieve di Cadore e di Agordo
21	Geriatria		20	1			21	Geriatria		19	1		30/06/14	
24	Malattie Infettive		6	1			24	Malattie Infettive		5	1		30/06/14	
26	Medicina Generale		37	1			26	Medicina Generale		28	1		30/06/14	
							26	Medicina Generale	Ematologia			1	30/06/14	
							26	Medicina Generale	Reumatologia			1	31/12/15	
29	Nefrologia		4	1			29	Nefrologia		5	1		31/12/14	
32	Neurologia		25	1			32	Neurologia		18	1		31/12/14	Unità Ictus di 1 livello. Attività di Unità Ictus di 2 livello garantita dall'Ospedale di Treviso
64	Oncologia		6	1			64	Oncologia		6	1			
68	Pneumologia		20	1			68	Pneumologia		15	1		31/12/14	
40	Psichiatria		16				40	Psichiatria		16				
09	Chirurgia Generale		23	1			09	Chirurgia Generale		22	1		30/06/14	**N.B. Proposta di Apicalità condivisa con la sede di Agordo**
30	Neurochirurgia		7	1			30	Neurochirurgia		7			30/06/14	Attività coordinata e garantita dall'Ospedale di Treviso
34	Oculistica		7	1			34	Oculistica		3	1		30/06/14	Con attività di diagnosi e trattamento delle patologie retiniche per l'ambito provinciale
36	Ortopedia e Traumatologia		30	1			36	Ortopedia e Traumatologia		32	1		31/12/14	
38	Otorinolaringoiatria		17	1			38	Otorinolaringoiatria		10	1		30/06/14	
43	Urologia		17	1			43	Urologia		17	1			

REGIONE DEL VENETO
SEZIONE ATTIVITÀ PROGRAMMAZIONE
Unità regionale

PAG. 9

Allegato A alla dgr n. del

37	Ostetricia e Ginecologia		24	1			37	Ostetricia e Ginecologia		24	1			
							62	Patologia Neonatale		4			30/06/14	
39	Pediatria		15	1			39	Pediatria		8	1		31/12/14	
82	Anestesia e Rianimazione			1			82	Anestesia e Rianimazione			1			
49	Terapia Intensiva		9				49	Terapia Intensiva		10			31/12/14	
50	Terapia Intensiva Cardiologica		9				50	Terapia Intensiva Cardiologica		9				
73	Terapia Intensiva Neonatale		5				73	Terapia Intensiva Neonatale		2			30/06/14	
S_01	Accettazione e Pronto Soccorso			1			S_01	Accettazione e Pronto Soccorso			1			Con PL OBI
S_03	Anatomia ed Istologia Patologica			1			S_03	Anatomia ed Istologia Patologica			1			
S_04	Direzione Medica			1			S_04	Direzione Medica			1			
							S_04	Direzione Medica	Psicologia ospedaliera			1	31/12/15	
							S_04	Direzione Medica	US Professioni Sanitarie				30/06/14	
S_05	Farmacia			1			S_05	Farmacia			1			
S_06	Laboratorio Analisi			1			S_06	Laboratorio Analisi			1		31/12/14	Servizio di Guardia Attiva con telerefertazione anche per le sedi di Pieve di Cadore e di Agordo
61	Medicina Nucleare			1			61	Medicina Nucleare			1			
S_07	Medicina Trasfusionale			1			S_07	Medicina Trasfusionale			1		31/12/15	DIMT. Svolge funzioni di coordinamento anche per l'Azienda Ulss 2
							S_08	Microbiologia				1	31/12/15	Attività coordinata e garantita dall'Ospedale di Treviso
69	Radiologia			1			69	Radiologia			1		30/06/14	Servizio di Guardia Attiva con telerefertazione anche per le sedi di Pieve di Cadore e di Agordo
70	Radioterapia			1			70	Radioterapia			1			
99	Terapia del Dolore			1			99	Terapia del Dolore				1	30/06/14	Attività coordinata e garantita dall'Ospedale di Treviso
60	Lungodegenti		18				60	Lungodegenti		10			30/06/14	
56	Recupero e Riabilitazione Funz.		0	1			56	Recupero e Riabilitazione Funz.		16	1		31/12/14	Con attività di Riabilitazione Pneumologica

*l'attività è collegata ad una funzione

**se sono previste più di una apicalità per una stessa funzione indicarle per ogni singola UOC

*** la colonna note va utilizzata anche per indicare in quale regime l'attività dell'area chirurgica viene erogata nel rispetto di quanto stabilito dalla DGR 2122/2013

REGIONE DEL VENETO Giunta Regionale

Allegato A alla dgr

n. del

Azienda Ulss: **101 BELLUNO**
Struttura Privata Accreditata a indirizzo extraregionale
Sede di: **CORTINA**

situazione attuale						previsione ed attuazione DGR 2122/2013							
cod	funzione	attività *	posti letto	apicalità prevista**	USD prevista	data disattivazione. Entro il:	cod	funzione	attività *	posti letto	apicalità prevista**	USD	data adeguamento o attivazione. Entro il:	nota ***
36	Ortopedia e Traumatologia		62				36	Ortopedia e Traumatologia		40			31/12/15	Attesa Indicazioni regionali
S_15	Punto di Primo Intervento						S_15	Punto di Primo Intervento					30/06/14	PPI di tipo B
56	Recupero e Riabilitazione Funz.		16				56	Recupero e Riabilitazione Funz.		30			31/12/15	Attesa Indicazioni regionali

*l'attività è collegata ad una funzione
**se sono previste più di una apicalità per una stessa funzione indicarle per ogni singola UOC
*** la colonna note va utilizzata anche per indicare in quale regime l'attività dell'area chirurgica viene erogata nel rispetto di quanto stabilito dalla DGR 2122/2013

REGIONE DEL VENETO SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE

Allegato A alla dgr n. del

Azienda Ulss: **101 BELLUNO**
Ospedale Nodo di Rete con specificità montana
Sede di: **PIEVE DI CADORE**

situazione attuale						previsione ed attuazione DGR 2122/2013								
cod	funzione	attività *	posti letto	apicalità previste**	USD previste	data disattivazione. Entro il:	cod	funzione	attività *	posti letto	apicalità previste**	USD	data adeguamento o attivazione. Entro il:	note ***
08	Cardiologia			1		30/06/14								
26	Medicina Generale		28	1			26	Medicina Generale		26	1		30/06/14	
40	Psichiatria		6				40	Psichiatria		6				
09	Chirurgia Generale		20	1			09	Chirurgia Generale		8	1		31/12/14	Attività in regime di Week-surgery Multidisciplinare. **N.B. Proposta di non condividere l'apicalità con Agordo**
							98	Day Surgery Multidisciplinare		10			31/12/14	Attività in regime diurno/ ambulatoriale
37	Ostetricia e Ginecologia		7	1			37	Ostetricia e Ginecologia		7		1	31/12/14	USD in dipartimento con Belluno. Solo attività ostetrica
							62	Patologia Neonatale						Attività garantita in ambito aziendale
39	Pediatria		6			30/06/14								Attività garantita in ambito aziendale
82	Anestesia e Rianimazione						82	Anestesia e Rianimazione						Apicalità condivisa con la sede di Agordo
49	Terapia Intensiva		2				49	Terapia Intensiva		2				Collegati al Pronto Soccorso e gestiti in collaborazione con il SUEM
S_01	Accettazione e Pronto Soccorso			1			S_01	Accettazione e Pronto Soccorso			1			Con PL tecnici di OBI
S_03	Anatomia e Istologia Patologica						S_03	Anatomia e Istologia Patologica						Attività garantita in ambito aziendale
S_02	Centrale Operativa SUEM			1			S_02	Centrale Operativa SUEM			1			
S_04	Direzione Medica						S_04	Direzione Medica						Attività garantita in ambito aziendale
S_05	Farmacia						S_05	Farmacia						Attività garantita in ambito aziendale
S_06	Laboratorio Analisi			1			S_06	Laboratorio Analisi					30/06/14	Attività garantita in ambito aziendale
69	Radiologia			1			69	Radiologia					30/06/14	Attività garantita in ambito aziendale
60	Lungodegenti		0				60	Lungodegenti		10			31/12/14	
56	Recupero e Riabilitazione Funz.		15				56	Recupero e Riabilitazione Funz.		15		1	30/06/14	Attività di Alcoologia svolta presso la struttura sanitaria di Auronzo

*l'attività è collegata ad una funzione
**se sono previste più di una apicalità per una stessa funzione indicarle per ogni singola UOC

*** la colonna note va utilizzata anche per indicare in quale regime l'attività dell'area chirurgica viene erogata nel rispetto di quanto stabilito dalla DGR 2122/2013

Allegato A alla dgr n. del

SCHEDA DI RILEVAZIONE PER LA PROGRAMMAZIONE DELLE STRUTTURE DI RICOVERO INTERMEDIE

PROGRAMMAZIONE DGR 2122/2013

ULSS	101	
PL ATTIVATI	61	61
PL PROGRAMMATI	88	27
PL DA ATTIVARE	27	0
CTRP	18	
ART. 26	5	
HOSPICE	8	
ODC	20	
URT	10	

ISTRUZIONI
1) Nel riquadro azzurro sono riportati i valori della DGR 2122/2013
2) Nella zona gialla sono riportati i dettagli dei posti attivati ai fini della DGR 2122/2013. Eventuali modifiche possono essere inserite evidenziandole in colore rosso
3) Nella zona verde vanno inserite le strutture, inserendo il valore dei posti da attivare nella colonna dell'anno in cui è prevista l'attivazione

LEGENDA
* o programmati in DGR 2122
** utilizzare le tipologie previste ai fini della presente rilevazione (Hospice, ODC, URT)
*** compilare solo per gli URT (derivanti da SAPA, RSA riabilitative, ...)

					61	4	23	0
DETTAGLIO ATTIVATI*		**TIPOLOGIA**	**ATTUALE TIPOLOGIA VERSO URT*****	**NOME STRUTTURA**	**COMUNE STRUTTURA**	**PL 2013**	**PL 2014**	**PL 2015**	**PL 2016**
	1	Articolo 26		Ex Articolo 26 Interaziendali ripartiti		5			
	2	CTRP		CTRP Interaziendali ripartiti		18			
	3	Hospice		Hospice "Casa tua 2"	BELLUNO	8			
	4	ODC		OSPEDALE DI COMUNITA	AURONZO DI CADORE	20			
	5	URT	SAPA	CASA DI RIPOSO GAGGIA LANTE	BELLUNO	10			

DETTAGLIO PROGRAMMATI		**TIPOLOGIA****	**ATTUALE TIPOLOGIA VERSO URT**	**NOME STRUTTURA**	**COMUNE STRUTTURA**		**PL 2014**	**PL 2015**	**PL 2016**
	1	ODC		OSPEDALE DI COMUNITA	AGORDO		4	6	
	2	ODC		OSPEDALE DI COMUNITA	BELLUNO			10	
	3	URT		URT	BELLUNO			7	
	4								
	5								
	6								
	7								
	8								
	9								
	10								
	11								
	12								
	13								
	14								
	15								
	16								
	17								
	18								
	19								
	20								
	21								
	22								
	23								
	24								
	25								

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE ATTIVITÀ PROGRAMMAZIONE

PAG. 13

(Codice interno: 277663)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1107 del 01 luglio 2014

Parere di congruità sul piano dell'Azienda Ulss 15 "Alta Padovana" attuativo di quanto disposto dalla DGR n. 2122 del 19 novembre 2013. Art. 6, comma 3, della L.R. n.56/1994 ed art. 39 della L.R. n.55/1994.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Come previsto dall'art. 6, comma 3, della L.R. n.56/1994 e dall'art. 39 della L.R. n.55/1994, viene espresso il parere di congruità sul piano dell'Azienda Ulss 15 relativo all'adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera ed alla definizione delle schede di dotazione territoriale secondo le disposizioni impartite con la DGR n. 2122/2013. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: delibera n. 175 del 7 marzo 2014 del Direttore Generale dell'Azienda Ulss 15 "Alta Padovana".

L'Assessore, Luca Coletto, riferisce quanto segue.

Con DGR n. 2122 del 19 novembre 2013, la Giunta Regionale ha adeguato le schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla l.r. 39/1993, ed ha definito le schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie, secondo i principi, criteri e parametri indicati dal Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016, approvato con legge regionale n. 23/2012.

La medesima deliberazione, per dare attuazione alle disposizioni in essa contenute, ha dato incarico ai Direttore Generali delle Aziende Ulss del Veneto, dell'Azienda Ospedaliera di Padova, dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona e dell'IRCCS "Istituto Oncologico Veneto" di formulare un proprio Piano aziendale, indicando per ciascuno degli anni del biennio di riferimento (2014-2015) gli obiettivi e le azioni da porre in essere per l'adeguamento della dotazione assistenziale, nel rispetto del principio dell'equilibrio di bilancio. Ha previsto, inoltre, che tali piani debbano essere trasmessi per il visto di congruità di cui all'art. 6, comma 3, della L.R. n.56/1994 ed all'art. 39 della L.R. n.55/1994, entro 90 giorni dalla data di pubblicazione, avvenuta il 10 dicembre 2013.

Nel rispetto dei termini sopra indicati, il Direttore Generale dell'Azienda Ulss 15 "Alta Padovana", con nota prot. 23217 del 10 marzo 2014 acquisita agli atti con protocollazione n. 114355 del 17 marzo 2014, ha trasmesso la propria deliberazione n. 175 del 7 marzo 2014 attuativa di quanto disposto dalla DGR n. 2122/2013.

Con successiva nota prot. 33952 del 10 aprile 2014, acquisita agli atti con protocollazione n. 160206 dell'11 aprile 2014, ha trasmesso la propria deliberazione n. 259 del 28 marzo 2014 relativa alla ridefinizione delle Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT).

Relativamente alla riorganizzazione delle Cure Primarie, ivi comprese le AFT, è emersa la necessità di rinviare la formulazione dei Piani aziendali alla conclusione dell'iter di approvazione dei provvedimenti regionali in materia. Si prende atto, tuttavia, delle previsioni formulate dall'Azienda Ulss 15, riservandosi di chiedere successive integrazioni alla luce dei provvedimenti regionali definitivi.

Dall'istruttoria del provvedimento aziendale n. 175 del 7 marzo 2014, svolta dai Settori competenti della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria, sono emerse le seguenti criticità:

. Ospedale di Cittadella

Area Servizi Diagnosi e Cura

- Anatomia Patologica: non viene indicata la funzione e l'attivazione della Unità semplice a valenza dipartimentale (USD)

- Medicina Trasfusionale: viene indicato che la sede del DIMT è a Camposampiero diversamente da quanto previsto dalla DGR n. 2122/2013 che individua nell'Azienda Ospedaliera di Padova la sede del DIMT

. Ospedale di Camposampiero

Area Servizi Diagnosi e Cura

- Anatomia Patologica: viene riportato che per quanto riguarda l'incarico di Unità operativa complessa è in atto una convenzione con l'Università degli Studi di Padova che prevede che l'incarico sia affidato a professori di ruolo della Scuola (ex Facoltà) di Medicina e Chirurgia.

In merito al conferimento di apicalità si rinvia a quanto espresso nel paragrafo 3.7 "Apicalità delle strutture pubbliche" dell'Allegato A alla DGR n. 2122/2013.

Al fine di garantire la più ampia condivisione degli esiti del procedimento istruttorio, è stato fatto il giorno 15 aprile 2014, un apposito incontro tra i Settori competenti della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria e le Direzioni generali delle Aziende sanitarie ed ospedaliera della provincia di Padova.

Per quanto sopra esposto, anche a seguito dell'incontro citato, si propone, quindi, di esprimere il parere favorevole di congruità sul piano aziendale attuativo approvato con provvedimento del direttore generale dell'Azienda Ulss 15 n. 175 del 7 marzo 2014, di cui all'**allegato A** quale parte integrante del presente atto, con le seguenti prescrizioni:

. Ospedale di Cittadella

Area Servizi Diagnosi e Cura

- Anatomia Patologica: indicare la funzione e la data di attivazione della Unità semplice a valenza dipartimentale (USD)

- Medicina Trasfusionale: stralciare l'indicazione che la sede del DIMT è a Camposampiero e riportare l'indicazione "Attività coordinata e garantita da DIMT dell'Azienda Ospedaliera di Padova"

. Ospedale di Camposampiero

Area Servizi Diagnosi e Cura

- Anatomia Patologica: stralciare l'indicazione "*Per quanto concerne l'incarico di unità operativa complessa di Anatomia ed Istologia Patologica è in atto una convenzione con l'Università degli Studi di Padova che prevede che lo stesso sia affidato a professori di ruolo della Facoltà di Medicina e Chirurgia secondo le modalità definite in convenzione*".

Si rappresenta che disposizioni e riferimenti, contenuti nel citato provvedimento del direttore generale, relativi all'atto aziendale non possono essere oggetto del presente atto in quanto disciplinate con la DGR n. 2271 del 10 dicembre 2013.

Si incarica il Direttore Generale dell'Azienda Ulss 15 di comunicare all'Area Sanità e Sociale la data effettiva di adeguamento o disattivazione/attivazione per ciascuna singola funzione, attività o struttura, nel rispetto dei tempi massimi previsti dal piano aziendale oggetto del presente atto.

Si richiama, infine, quanto disposto dalla DGR n. n. 610 del 29 aprile 2014 ad oggetto "Definizione dei valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera. Articolo 8, comma 1, della L.R. 29 giugno 2012, n. 23. Deliberazione n. 179/ CR del 30 dicembre 2013".

Si dà atto che quanto disposto con il presente atto non comporta spese a carico del bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la legge regionale n. 23/2012;

Visto il Piano Socio Sanitario Regionale 2012 - 2016;

Vista la DGR n. 2122 del 19 novembre 2013;

Visto l'art. 6, comma 3, della L.R. n.56/1994 ed l'art. 39 della L.R. n.55/1994;

Visto l'art. 2 co. 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di esprimere il parere favorevole di congruità sul piano aziendale attuativo approvato con delibera del direttore generale dell'Azienda Ulss 15, n. 175 del 7 marzo 2014, di cui all'**allegato A** quale parte integrante del presente atto, con le seguenti prescrizioni:

. Ospedale di Cittadella

Area Servizi Diagnosi e Cura

- Anatomia Patologica: indicare la funzione e la data di attivazione della Unità semplice a valenza dipartimentale (USD)

- Medicina Trasfusionale: stralciare l'indicazione che la sede del DIMT è a Camposampiero e riportare l'indicazione "Attività coordinata e garantita da DIMT dell'Azienda Ospedaliera di Padova"

. Ospedale di Camposampiero

Area Servizi Diagnosi e Cura

- Anatomia Patologica: stralciare l'indicazione "*Per quanto concerne l'incarico di unità operativa complessa di Anatomia ed Istologia Patologica è in atto una convenzione con l'Università degli Studi di Padova che prevede che lo stesso sia affidato a professori di ruolo della Facoltà di Medicina e Chirurgia secondo le modalità definite in convenzione*";

2. di rinviare, relativamente alla riorganizzazione delle Cure Primarie, la formulazione dei Piani aziendali alla conclusione dell'iter di approvazione dei provvedimenti regionali in materia e di prendere atto, ciò nonostante, delle previsioni formulate dall'Azienda Ulss 15, riservandosi di chiedere successive integrazioni alla luce dei provvedimenti regionali definitivi;

3. di approvare le disposizioni ed i principi contenuti in premessa non richiamati espressamente nel presente dispositivo;

4. di dare atto che quanto disposto con il presente atto non comporta spese a carico del bilancio regionale;

5. la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria è incaricata dell'esecuzione del presente atto;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A alla dgr

n. del

REGIONE DEL VENETO
SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA
Giunta regionale

Azienda
U.L.S.S.15
ALTA PADOVANA
Regione del Veneto

Cittadella, 10 MAR. 2014
Prot. n. 23217

Spett.le
Regione del Veneto
Giunta Regionale
Palazzo Balbi – Dorsoduro, 3901

30123 VENEZIA

OGGETTO: **Invio Piano attuativo aziendale delle schede ospedaliere e delle schede di dotazione territoriale.**

Si trasmette, in allegato, il provvedimento di approvazione del Piano attuativo aziendale delle schede ospedaliere e delle schede di dotazione territoriale adottato in data 7 marzo 2014.

Cordiali saluti.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Francesco Benazzi)

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE
SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA
Data di arrivo
Data registraz. 17 MAR. 2014
Prot. N.
Indice classificazione
c. 101

All.: c.s.

Responsabile istruttoria: Dott.ssa Lucia Baron
Tel: 049/9424200 – Fax 049/9424012
e-mail: affari.generali@ulss15.pd.it

invio_piano_aziendale.doc

Unità Operativa AFFARI GENERALI E FORMAZIONE Responsabile dott. Tullio Zampieri
Affari Generali, via Casa di Ricovero, 40 - 35013 Cittadella (Pd) T. (+39) 049 9424201 Fax (+39) 049 9424012 affari.generali@ulss15.pd.it
Formazione, via Casa di Ricovero, 40 - 35013 Cittadella (Pd) T. (+39) 049 9424033 Fax (+39) 049 9424035 formazione@ulss15.pd.it

pag. 1

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 114355 data 17/03/2014, pagina 1 di 12

Allegato A alla dgr

n. del

Azienda U.L.S.S. n. 15

"Alta Padovana"

N. 175/2014 di reg.

DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

Dott. Francesco BENAZZI

in data 07/03/2014

Coadiuvato dai Signori:

DIRETTORE AMMINISTRATIVO	- Dott.ssa Annamaria TOMASELLA
DIRETTORE SANITARIO	- Dott. Sandro ARTUSI
DIRETTORE DEI SERVIZI SOCIALI E DELLA FUNZIONE TERRITORIALE	- Dott. Gianfranco POZZOBON

Ufficio Affari Generali:

OGGETTO: Approvazione piano attuativo aziendale delle schede ospedaliere e delle schede di dotazione territoriale.

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo di questa Azienda U.L.S.S. per 15 giorni consecutivi da oggi.
Copia della presente deliberazione viene inviata in data odierna alla segreteria del COLLEGIO SINDACALE.

Cittadella, 10/03/2014

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che il presente atto è esecutivo dal

Cittadella,

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

PAG. 2

Allegato A alla dgr

n. del

IL DIRETTORE GENERALE

Premesso che:

- con D.G.R.V. n. 2271 del 10.12.2013, sono state approvate le linee guida per la predisposizione del nuovo atto aziendale, per l'organizzazione del Dipartimento di Prevenzione e per l'organizzazione del Distretto Socio Sanitario ai sensi dell'art. 3, comma 1 bis, art. 7 bis, comma 1 del D.Lgs. 502/1992 e s.m. e i. e della L.R. 29 giugno 2012 n. 23, revocando contestualmente la D.G.R. n. 975 del 18.06.2013;
- con D.G.R.V. n. 2122 del 19.11.2013 sono state adeguate le schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla L.R. 39/1993, e sono state definite le schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie;
- con deliberazione n. 64 del 24.01.2014 è stato riapprovato l'Atto Aziendale dell'Azienda ULSS n. 15 "Alta Padovana", nel rispetto dei provvedimenti regionali soprarichiamati;

Rilevato che con DGRV n. 2122/2013 soprarichiamata è stato disposto che, al fine di dare attuazione agli indirizzi previsti dal provvedimento stesso, i Direttori Generali delle Aziende UU.LL.SS.SS. formulino un proprio Piano aziendale, indicando per ciascuno degli anni del biennio di riferimento (2014-2015) gli obiettivi e le azioni da porre in essere per l'adeguamento della dotazione assistenziale, nel rispetto dell'equilibrio di bilancio. Nello specifico è stabilito che i Piani delle Aziende UU.LL.SS.SS. dovranno prevedere l'adeguamento della dotazione ospedaliera, ivi compresa quella degli erogatori ospedalieri privati accreditati e territoriale coerentemente con quanto di seguito riportato:

- l'attivazione dei posti letto per l'assistenza territoriale deve essere contestuale alla riduzione dei posti letto ospedalieri;
- l'esplicitazione dei modelli organizzativi a garanzia della copertura assistenziale nell'arco delle 24 ore, per 7 giorni su 7 (integrazione con la Medicina di Gruppo Integrata o continuità con reparti ospedalieri);

Considerato che è stato acquisito il parere del Collegio di Direzione e della Conferenza dei Sindaci in merito all'adozione del piano attuativo in argomento, in occasione della riapprovazione dell'atto aziendale;

Rilevato, infine, che è stata fornita informazione al riguardo alle OO.SS. del comparto e delle separate aree della dirigenza medico-veterinaria e della dirigenza sanitaria, professionale, tecnica ed amministrativa;

Rilevato che risulta altresì precisato che entro 90 giorni dalla data di pubblicazione della DGRV n. 2122/2013 i piani aziendali, approvati con deliberazioni dei Direttori Generali, devono essere trasmessi alla Giunta Regionale per il visto di congruità di cui all'art. 6, comma 3, della L.R. n. 56/1994 ed all'art. 39 della L.R. n. 55/1994;

Vista la nota prot. n. 78677 del 24.02.2014 del Direttore della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria, che con riguardo all'attivazione dei posti letto territoriali precisa: *"In attesa del completamento della filiera dell'assistenza territoriale, che avverrà, come previsto dalla citata DGR, con atti successivi alla stessa, i modelli organizzativi a garanzia della copertura*

Allegato A alla dgr

n. del

assistenziale nell'arco delle 24 ore, per 7 giorni su 7 (integrazione con la Medicina di Gruppo Integrata o continuità con reparti ospedalieri) possono essere anche esplicitati in sede di richiesta di autorizzazione all'esercizio";

Accertato che il Dirigente proponente, Responsabile della struttura competente e del procedimento, ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla sua compatibilità con le norme nazionali e regionali vigenti in materia;

Acquisito il parere favorevole dei Direttori Amministrativo, Sanitario e dei Servizi Sociali e della Funzione Territoriale, per quanto di rispettiva competenza;

DELIBERA

1. di approvare il piano attuativo aziendale delle schede ospedaliere come risulta dall'allegato A che è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare il piano attuativo aziendale delle schede di dotazione territoriale delle strutture di ricovero intermedie come risulta dall'allegato B che è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di trasmettere il presente atto alla Giunta Regionale per il visto di congruità di cui all'art. 6, comma 3, della L.R. n. 56/1994 ed all'art. 39 della L.R. n. 55/1994.

* * *

Allegato A alla dgr

n. del

Oggetto: Approvazione piano attuativo aziendale delle schede ospedaliere e delle schede di dotazione territoriale.

Fatto, letto, approvato e sottoscritto

IL DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE AMMINISTRATIVO

DIRETTORE SANITARIO

DIRETTORE DEI SERVIZI SOCIALI E DELLA FUNZIONE TERRITORIALE

Azienda U.L.S.S. n. 15 "Alta Padovana"
DIPARTIMENTO RISORSE UMANE E FINANZIARIE
U.O.S. Affari Generali e Formazione
Ufficio Affari Generali
Tel. 049.942.40.01 • Fax 049.597.35.50
e-mail: affari.generali@ulss15.pd.it

AG_5

ALLEGATO A

Azienda Ulss n. 15
Presidio ospedaliero di Rete su due sedi
Sede di Cittadella

Allegato A alla dgr

n. del

situazione attuale							previsione ed attuazione DGR 2122/2013								
cod	funzione	attività *	posti letto	epicrisi previste**	USD previste	data disattivazione. Entro il:	cod	funzione	attività *	posti letto	epicrisi previste**	USD	data adeguamento o attivazione. Entro il:	note ***
8	Cardiologia	Emodinamica	25	1			8	Cardiologia	Attività di emodinamica interventistica. Centro Hub (H24) di riferimento	32	1		01/01/2015	
	Unità Terapia Intensiva Coronarica				1	01/01/2015								
	Servizio di Emodinamica della rete interospedaliera per il trattamento dell'IMA (HUB and SPOKE)				1	01/01/2015								
21	Geriatria		36			01/02/2015								
	Coordinamento attività di Geriatria - P.O. di Cittadella				1	01/01/2015								
26	Medicina Generale		33	1			26	Medicina Generale	Attività di Endoscopia digestiva	83	1		01/02/2015	
32	Neurologia		22	1			32	Neurologia	Unità di Ictus di I° livello. Attività di Unità Ictus di II° livello garantita dall'Azienda Ospedaliera di Padova	25	1		01/02/2015	

REGIONE VENETO
SEZIONE AUTORIZZAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

pag. 6

Allegato A alla dgr

n. del

	Gestione deterioramento cognitivo				1	01/01/2015									
64	Oncologia		8				64	Oncologia		2	1			01/02/2015	
68	Pneumologia		16	1			68	Pneumologia		16	1			01/02/2015	
40	Psichiatria		12	1			40	Psichiatria		8				01/02/2015	
9	Chirurgia Generale		40	1			9	Chirurgia Generale		30	1			01/02/2015	
14	Chirurgia Vascolare		14	1		01/01/2014									
							98	Day Surgery Multidisciplinare	Attività in regime diurno/ambulatoriale	18				01/06/2014	
							35	Odontoiatria e Stomatologia		4	1			01/02/2015	
36	Ortopedia e Traumatologia		62	1			36	Ortopedia e Traumatologia		25	1			01/02/2015	
38	Otorinolaringoiatria		16	1			38	Otorinolaringoiatria		12	1			01/02/2015	
37	Ostetricia e Ginecologia		38	1			37	Ostetricia e Ginecologia		40	1			01/02/2015	
	Procreazione Medicalmente Assistita				1	01/01/2015									
							62	Patologia Neonatale	Attività garantita in ambito aziendale					01/01/2015	
39	Pediatria		6	1		01/01/2015	39	Pediatria	Attività garantita in ambito aziendale					01/01/2015	
82	Anestesia e Rianimazione			1			82	Anestesia e Rianimazione			1				
49	Posti letto di Terapia Intensiva		10				49	Posti letto di Terapia Intensiva		6				01/02/2015	
	Posti letto di Terapia sub-intensiva		16			01/01/2015									
							50	Posti letto di Terapia Intensiva Cardiologica		10				01/02/2015	
S_01	Accettazione e Pronto Soccorso			1			S_01	Accettazione e Pronto Soccorso	Con posti letto tecnici di OBI		1			01/02/2015	

PAG. 7

Allegato A alla dgr

n. del

S_04	Direzione Medica		1		S_04	Direzione Medica	Con US Professioni Sanitarie		1		01/01/2015	
S_05	Farmacia		1		S_05	Farmacia			1			
S_06	Laboratorio Analisi		1		S_06	Laboratorio Analisi			1			
S_07	Trasfusionale e Immunologia				S_07	Medicina Trasfusionale	USD. Attività Coordinata e gerentita da DIMT dell'Azienda Ospedaliera di Padova			1	01/01/2015 La sede del DIMT è a Camposampiero	
69	Radiologia		1		69	Radiologia			1			
60	Lungodegenza		33		60	Lungodegenti		20			01/02/2015	
56	Medicina Fisica e Riabilitazione	10	1		56	Recupero e Riabilitazione Funzionale		15			01/02/2015	

*l'attività è collegata ad una funzione
**se sono previste più di una apicalità per una stessa funzione indicarle per ogni singola UOC
*** la colonna note va utilizzata anche per indicare in quale regime l'attività dell'area chirurgica viene erogata nel rispetto di quanto stabilito dalla DGR 2122/2013

PAG. 8

Allegato A alla dgr

n. del

Azienda Ulss n. 15
Presidio ospedaliero di Rete su due sedi
Sede di Camposampiero

situazione attuale						previsione ad situazione DGR 2122/2013									
cod	funzione	attività *	posti letto	specialità previste**	USD previste	data disattivazione. Entro il:	cod	funzione	attività *	posti letto	specialità prevista**	USD	data adeguamento o attivazione. Entro il:	note ***
8	Cardiologia		9	1			8	Cardiologia	Attività di emodinamica garantita dal Centro Hub di riferimento H24 dell'Ospedale di Cittadella	4	1		01/01/2015	
	Ecografia cardiovascolare generale e di alta specialità				1	01/01/2015								
58	Gastroenterologia				1		58	Gastroenterologia	Con attività di Endoscopia digestiva presso l'Ospedale di Cittadella	6	1		01/02/2015	
21	Geriatria		50	1			21	Geriatria		41	1		01/02/2016	
26	Medicina Generale		24	1			26	Medicina Generale		34	1		01/02/2016	
29	Nefrologia e Dialisi		8	1			29	Nefrologia		8	1			
	Coordinamento attività ambulatoriali di neurologia				1	01/01/2015								
64	Oncologia		13	1		01/02/2015								
	Ematologia				1	01/02/2015								
40	Psichiatria		12	1			40	Psichiatria		8			01/02/2015	
9	Chirurgia Generale		40	1			9	Chirurgia Generale		28	1		01/02/2015	
	Chirurgia della Mano				1	01/06/2014								

pag. 9

Allegato A alla dgr

n. del

							10	Chirurgia Maxillofacciale	USD in raccordo funzionale con l'Azienda Ospedaliera di Padova	7		1	01/06/2015	
							14	Chirurgia Vascolare	USD in raccordo funzionale con l'Azienda Ospedaliera di Padova	5		1	01/06/2015	
							30	Neurochirurgia	USD in raccordo funzionale con l'Azienda Ospedaliera di Padova	8		1	01/06/2015	
34	Oculistica		10	1			34	Oculistica	Con attività di diagnosi e trattamento delle patologie retiniche anche per le Aziende ULSS 16 e 17	4	1		01/02/2015	
36	Ortopedia e Traumatologia		42	1			36	Ortopedia e Traumatologia	A prevalente attività traumatologica con sviluppo delle sub-specialità ortopediche. USD: Chirurgia del Rachide	50	1	1	01/06/2015	
43	Urologia		39	1			43	Urologia		26	1		01/02/2015	
37	Ostetricia e Ginecologia		46	1			37	Ostetricia e Ginecologia		40	1		01/02/2015	
							62	Patologia Neonatale		6			01/02/2015	
39	Pediatria		8	1			39	Pediatria		12	1		01/02/2015	
82	Anestesia e Rianimazione			1			82	Anestesia e Rianimazione			1			
49	Posti letto di Terapia Intensiva		12				49	Posti letto di Terapia Intensiva		12				
	Posti letto di Terapia sub-intensiva		14			01/01/2015								

Allegato A alla dgr n. del

							73	Posti letto di Terapia Intensiva Neonatale		4			01/02/2015	
S_01	Accettazione e Pronto Soccorso			1			S_01	Accettazione e Pronto Soccorso	Con posti letto tecnici di OBI		1		01/01/2015	
S_03	Istologia e Anatomia Patologica						S_03	Anatomia ed Istologia Patologica			1		01/01/2015	Per quanto concerne l'incarico di unità operativa complessa di Anatomia ed Istologia Patologica è in atto una convenzione con l'Università di Padova che preveda che lo stesso sia affidato a professori di ruolo della facoltà di medicina e chirurgia, secondo le modalità definite in convenzione.
	Diagnostica integrata gastroenterologica				1	01/01/2015								
S_04	Direzione Medica			1			S_04	Direzione Medica			1			
S_05	Farmacia			1		01/01/2015	S_05	Farmacia	Attività garantita in ambito aziendale				01/01/2015	
							S_06	Laboratorio Analisi	Attività garantita in ambito aziendale				01/06/2014	
69	Radiologia			1			69	Radiologia	Con attività di Radiologia Interventistica		1		01/02/2015	
60	Lungodegenza		35				60	Lungodegenti		12			01/02/2015	
							75	Neuroriabilitazione		5			01/02/2015	
56	Medicina fisica e riabilitazione		20				56	Recupero e Riabilitazione Funzionale		25	1		01/02/2015	

*l'attività è collegata ad una funzione
**se sono previste più di una apicalità per una stessa funzione indicarle per ogni singola UOC
*** la colonna note va utilizzata anche per indicare in quale regime l'attività dell'area chirurgica viene erogata nel rispetto di quanto stabilito dalla DGR 2122/2013

PAG. 11

Allegato A alla dgr

n. del

PER LA PROGRAMMAZIONE DELLE STRUTTURE DI RICOVERO INTERMEDIE **ALLEGATO B**

ISTRUZIONI
1) Nel riquadro azzurro sono riportati i valori della DGR 2122/2013
2) Nella zona gialla sono riportati i dettagli dei posti attivati ai fini della DGR 2122/2013. Eventuali modifiche possono essere inserite evidenziandole in colore rosso
3) Nella zone verde vanno inserite le strutture, inserendo il valore dei posti da attivare nella colonna dell'anno in cui è prevista l'attivazione

LEGENDA
* o programmati in DGR 2122
** utilizzare le tipologie previste ai fini della presente rilevazione (Hospice, SDC, URT)

	TIPOLOGIA	ATTUALE TIPOLOGIA VERSO URT**	NOME STRUTTURA	COMUNE STRUTTURA	PL 2013	PL 2014	PL 2015	PL 2016
1	Articolo 26		Ex Articolo 26 Interaziendali ripartiti		9			
2	CTRP		CTRP Interaziendali ripartiti		29			
3	Hospice		Hospice Casa del Carmine	CITTADELLA	6			
4	Hospice		HOSPICE CSP IL MELOGRANO	CAMPOSAMPIERO	6			
5	URT	SAPA*	CENTRO SERVIZI BONORA	CAMPOSAMPIERO	10			
6	URT	SAPA*	CRA CITTADELLA	CITTADELLA	10			

* Si conferma la trasformazione in URT da riconversione di SAPA

	TIPOLOGIA	ATTUALE TIPOLOGIA	NOME STRUTTURA	COMUNE STRUTTURA	PL 2013	PL 2014	PL 2015	PL 2016
1	Ospedale di Comunità		CENTRO SERVIZI BONORA	CAMPOSAMPIERO			23	
2	Ospedale di Comunità		CRA CITTADELLA	CITTADELLA			25	
3	URT		PRESIDIO OSPEDALIERO DI CAMPOSAMPIERO	CAMPOSAMPIERO				24
4								
5								
6								
7								
8								
9								
10								
11								
12								
13								
14								
15								
16								
17								
18								
19								
20								
21								
22								
23								
24								
25								

PAG. 12

(Codice interno: 277676)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1108 del 01 luglio 2014

Parere di congruità sul piano dell'Azienda Ulss 16 di Padova attuativo di quanto disposto dalla DGR n. 2122 del 19 novembre 2013. Art. 6, comma 3, della L.R. n.56/1994 ed art. 39 della L.R. n.55/1994.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Come previsto dall'art. 6, comma 3, della L.R. n.56/1994 e dall'art. 39 della L.R. n.55/1994, viene espresso il parere di congruità sul piano dell'Azienda Ulss 16 relativo all'adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera ed alla definizione delle schede di dotazione territoriale secondo le disposizioni impartite con la DGR n. 2122/2013. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: delibera n. 262 del 7 marzo 2014 del Direttore Generale dell'Azienda Ulss 16 di Padova.

L'Assessore, Luca Coletto, riferisce quanto segue.

Con DGR n. 2122 del 19 novembre 2013, la Giunta Regionale ha adeguato le schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla l.r. 39/1993, ed ha definito le schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie, secondo i principi, criteri e parametri indicati dal Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016, approvato con legge regionale n. 23/2012.

La medesima deliberazione, per dare attuazione alle disposizioni in essa contenute, ha dato incarico ai Direttore Generali delle Aziende Ulss del Veneto, dell'Azienda Ospedaliera di Padova, dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona e dell'IRCCS "Istituto Oncologico Veneto" di formulare un proprio Piano aziendale, indicando per ciascuno degli anni del biennio di riferimento (2014-2015) gli obiettivi e le azioni da porre in essere per l'adeguamento della dotazione assistenziale, nel rispetto del principio dell'equilibrio di bilancio. Ha previsto, inoltre, che tali piani debbano essere trasmessi per il visto di congruità di cui all'art. 6, comma 3, della L.R. n.56/1994 ed all'art. 39 della L.R. n.55/1994, entro 90 giorni dalla data di pubblicazione, avvenuta il 10 dicembre 2013.

Nel rispetto dei termini sopra indicati, il Direttore Generale dell'Azienda Ulss 16 di Padova, con nota prot. 17590 del 7 marzo 2014 acquisita agli atti con protocollazione n. 109808 del 13 marzo 2014, ha trasmesso la propria deliberazione n. 262 del 7 marzo 2014 attuativa di quanto disposto dalla DGR n. 2122/2013.

Dall'istruttoria del provvedimento aziendale svolta dai Settori competenti della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria sono emerse le seguenti criticità:

Assistenza Ospedaliera

. Ospedale Sant'Antonio di Padova

- viene indicata l'attivazione di Strutture semplici (SS) anziché di Unità Semplici a valenza Dipartimentale (USD) nelle seguenti funzioni: Cardiologia, Anatomia patologica, Laboratorio Analisi, Medicina Trasfusionale e Radiologia.

. Ospedale di Piove di Sacco

Area Medica

- Neurologia: manca l'attivazione della Unità Semplice a valenza Dipartimentale (USD)

Area Materno-infantile

- Ostetricia e ginecologia: manca l'indicazione "in dipartimento con l'Azienda Ospedaliera di Padova"

. Casa di Cura "Abano Terme"

Area Materno-infantile

- Ostetricia e ginecologia: non viene riportata la previsione dell'attività di Procreazione medicalmente assistita

- non viene riportata la funzione di Patologia neonatale nè l'indicazione "attività garantita in convenzione con struttura ospedaliera dotata di Pediatria"

Area Servizi di Diagnosi e Cura

- non viene riportata la funzione "Accettazione e pronto Soccorso" con l'indicazione di posti letto tecnici di OBI

- viene riportata la funzione di Radioterapia con l'indicazione che *l'attività rientra, analogamente a quanto avviene al Negrar, all'interno di budget di Radiologia*. La Radioterapia è una specialità prevista esclusivamente nella parte ambulatoriale (A_69 Radioterapia) e non nella parte relativa alle funzioni ospedaliere

Ambulatoriale

- non vengono riportate le specialità né le indicazioni previste nella colonna "note"

. Casa di Cura "Villa Maria"

Ambulatoriale

- non vengono riportate le specialità

. Casa di Cura "Trieste Centro Medico di Foniatria"

Area Riabilitativa

- Neuroriabilitazione: non viene riportata la previsione "Limitatamente alle attività connesse ai disturbi della comunicazione"

- Recupero e Riabilitazione Funzionale: non viene riportata la previsione "Limitatamente alle attività ad indirizzo foniatrico"

Ambulatoriale

- non viene riportata la specialità

Relativamente alla riorganizzazione delle Cure Primarie è emersa la necessità di rinviare la formulazione dei Piani aziendali alla conclusione dell'iter di approvazione dei provvedimenti regionali in materia. Si prende atto, tuttavia, delle previsioni di cui al "*Piano aziendale per il potenziamento delle cure primarie"*, recepito con delibera n. 1185 del 31 dicembre 2013 del Direttore Generale dell'Azienda Ulss 16 Padova, trasmesso con nota prot. n. 2119 del 13/01/2014, riservandosi di chiedere successive integrazioni alla luce dei provvedimenti regionali definitivi.

Al fine di garantire la più ampia condivisione degli esiti del procedimento istruttorio, è stato fatto il giorno 15 aprile 2014, un apposito incontro tra i Settori competenti della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria e le Direzioni generali delle Aziende sanitarie ed ospedaliera della provincia di Padova.

Per quanto sopra esposto, anche a seguito dell'incontro citato, si propone, quindi, di esprimere il parere favorevole di congruità sul piano aziendale attuativo approvato con provvedimento del direttore generale dell'Azienda Ulss 16 n. 262 del 7 marzo 2014, di cui all'**allegato A** quale parte integrante del presente atto, con le seguenti prescrizioni:

. Ospedale Sant'Antonio di Padova

- stralciare l'attivazione delle Strutture semplici delle funzioni di Cardiologia, Anatomia patologica, Laboratorio Analisi, Medicina Trasfusionale e Radiologia

- prevedere l'attivazione di Unità Semplici a valenza Dipartimentale (USD) nelle seguenti funzioni: Cardiologia, Anatomia patologica, Laboratorio Analisi, Medicina Trasfusionale e Radiologia.

. Ospedale di Piove di Sacco

Area Medica

- Neurologia: prevedere l'attivazione della Unità Semplice a valenza Dipartimentale (USD)

Area Materno-infantile

- Ostetricia e ginecologia: riportare l'indicazione "in dipartimento con l'Azienda Ospedaliera di Padova"

. Casa di Cura "Abano Terme"

Area Materno-infantile

- Ostetricia e ginecologia: prevedere l'attività di Procreazione medicalmente assistita

- prevedere la funzione di Patologia neonatale con l'indicazione "attività garantita in convenzione con struttura ospedaliera dotata di Pediatria"

Area Servizi di Diagnosi e Cura

- prevedere la funzione "Accettazione e pronto Soccorso" con l'indicazione di posti letto tecnici di OBI

- stralciare la funzione di Radioterapia con l'indicazione "*l'attività rientra, analogamente a quanto avviene al Negrar, all'interno di budget di Radiologia"*

Ambulatoriale

- riportare le specialità unitamente alle indicazioni previste nella colonna "note"

. Casa di Cura "Villa Maria"

Ambulatoriale

- riportare le specialità

. Casa di Cura "Trieste Centro Medico di Foniatria"

Area Riabilitativa

- Neuroriabilitazione: riportare l'indicazione "Limitatamente alle attività connesse ai disturbi della comunicazione"

- Recupero e Riabilitazione Funzionale: riportare l'indicazione "Limitatamente alle attività ad indirizzo foniatrico"

Ambulatoriale

- riportare la specialità prevista

Si rappresenta che l'attivazione ed utilizzazione dei posti letto aggiuntivi dedicati a pazienti extraregione, da parte degli erogatori ospedalieri privati accreditati, sono oggetto di apposito e separato provvedimento (DGR n. 50/CR del 27 maggio 2014). Ciò nel rispetto di quanto disposto dalla DGR n. 2122/2013 che prevede che le modalità operative di attuazione siano approvate dalla Giunta Regionale, previo parere della commissione consiliare competente. Pertanto i riferimenti ai posti letto in parola non possono essere oggetto di valutazione in sede di espressione del parere di congruità di cui al presente atto.

Inoltre, per poter consentire agli erogatori ospedalieri privati accreditati di procedere all'attuazione di quanto previsto nel piano aziendale, di cui all'**allegato A**, nel più breve tempo possibile e coerentemente con le date di adeguamento indicate nel piano medesimo, si ritiene che limitatamente alle funzioni, attività, specialità ambulatoriali assegnate ex novo dalla DGR n. 2122/2013 e indicate nella relativa scheda allegata al medesimo provvedimento, non trovino applicazione i termini indicati al punto 2.B, lett a) e lett. e) della DGR n. 3013/2013. Per lo stesso motivo potrà essere chiesto all'Azienda Ulss competente di procedere alla contestuale verifica del possesso dei requisiti previsti per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e di quelli

per il rilascio dell'accreditamento istituzionale.

Si rappresenta, inoltre, che, per quanto riguarda l'attivazione e l'utilizzo dei posti letto territoriali, l'Azienda Ulss 16 e l'Azienda Ospedaliera di Padova hanno condiviso una progettualità inerente lo sviluppo di strutture e servizi territoriali utile a contenere l'ospedalizzazione, da un lato, e migliorare la tempestiva presa in carico del paziente cronico e fragile, dall'altro. Tale progettualità è oggetto di separato atto giuntale, in corso di formalizzazione, ad oggetto "DGRV 6 agosto 2013, n.1428. Presa d'atto dei Piani Pluriennali di Rientro". In tal senso l'Azienda Ulss 16 dovrà quindi considerare una rimodulazione della distribuzione territoriale dei posti letto di cure intermedie da attivare nel 2014- 2015, che sono da orientare prioritariamente ad attività post-acute rivolte a pazienti dimessi dall'Azienda Ospedaliera di Padova.

Si incarica il Direttore Generale dell'Azienda Ulss 16 di comunicare all'Area Sanità e Sociale la data effettiva di adeguamento o disattivazione/attivazione per ciascuna singola funzione, attività o struttura, sia pubbliche che private accreditate, nel rispetto dei tempi massimi previsti dal piano aziendale oggetto del presente atto.

Si richiama, infine, quanto disposto dalla DGR n. n. 610 del 29 aprile 2014 ad oggetto "Definizione dei valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera. Articolo 8, comma 1, della L.R. 29 giugno 2012, n. 23. Deliberazione n. 179/ CR del 30 dicembre 2013".

Si dà atto che quanto disposto con il presente atto non comporta spese a carico del bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la legge regionale n. 23/2012;

Visto il Piano Socio Sanitario Regionale 2012 - 2016;

Vista la DGR n. 2122 del 19 novembre 2013;

Visto l'art. 6, comma 3, della L.R. n.56/1994 ed l'art. 39 della L.R. n.55/1994;

Visto l'art. 2 co. 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di esprimere il parere favorevole di congruità sul piano aziendale attuativo approvato con delibera del direttore generale dell'Azienda Ulss 16, n. 262 del 7 marzo 2014, di cui all'**allegato A** quale parte integrante del presente atto, con le seguenti prescrizioni:

. Ospedale Sant'Antonio di Padova

- stralciare l'attivazione delle Strutture semplici delle funzioni di Cardiologia, Anatomia patologica, Laboratorio Analisi, Medicina Trasfusionale e Radiologia

- prevedere l'attivazione di Unità Semplici a valenza Dipartimentale (USD) nelle seguenti funzioni: Cardiologia, Anatomia patologica, Laboratorio Analisi, Medicina Trasfusionale e Radiologia.

. Ospedale di Piove di Sacco

Area Medica

- Neurologia: prevedere l'attivazione della Unità Semplice a valenza Dipartimentale (USD)

Area Materno-infantile

- Ostetricia e ginecologia: riportare l'indicazione "in dipartimento con l'Azienda Ospedaliera di Padova"

. Casa di Cura "Abano Terme"

Area Materno-infantile

- Ostetricia e ginecologia: prevedere l'attività di Procreazione medicalmente assistita

- prevedere la funzione di Patologia neonatale con l'indicazione "attività garantita in convenzione con struttura ospedaliera dotata di Pediatria"

Area Servizi di Diagnosi e Cura

- prevedere la funzione "Accettazione e pronto Soccorso" con l'indicazione di posti letto tecnici di OBI

Stralciare la funzione di Radioterapia con l'indicazione "*l'attività rientra, analogamente a quanto avviene al Negrar, all'interno di budget di Radiologia*"

Ambulatoriale

- riportare le specialità unitamente alle indicazioni previste nella colonna "note"

. Casa di Cura "Villa Maria"

Ambulatoriale

- riportare le specialità

. Casa di Cura "Trieste Centro Medico di Foniatria"

Area Riabilitativa

- Neuroriabilitazione: riportare l'indicazione "Limitatamente alle attività connesse ai disturbi della comunicazione"

- Recupero e Riabilitazione Funzionale: riportare l'indicazione "Limitatamente alle attività ad indirizzo foniatrico"

Ambulatoriale

- riportare la specialità prevista;

2. di rinviare, relativamente alla riorganizzazione delle Cure Primarie, la formulazione dei Piani aziendali alla conclusione dell'iter di approvazione dei provvedimenti regionali in materia e di prendere atto, ciò nonostante, delle previsioni di cui al "*Piano aziendale per il potenziamento delle cure primarie"*, recepito con delibera n. 1185 del 31 dicembre 2013 del Direttore Generale dell'Azienda Ulss 16 Padova, trasmesso con nota prot. n. 2119 del 13/01/2014, riservandosi di chiedere successive integrazioni alla luce dei provvedimenti regionali definitivi;

3. di approvare le disposizioni ed i principi contenuti in premessa non richiamati espressamente nel presente dispositivo;

4. di dare atto che quanto disposto con il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale;

5. la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria è incaricata dell'esecuzione del presente atto;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A alla dgr

n. del

ULSS16
Regione del Veneto
AZIENDA U.L.S.S. N. 16 – PADOVA
www.ulss16.padova.it – P.E.C.: ulss16.padova@legalmail.it
Via Enrico degli Scrovegni n. 14 – 35131 PADOVA
Cod.Fisc. / P.IVA 00349050286

REGIONE DEL VENETO Giunta Regionale PROGRAMMAZIONE SANITARIA

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 109808 data 13/03/2014, pagina 13 di 13

Prot. n. 17590
Tit. I /Clas. 3 /Fasc. ____

Padova, 7 MAR. 2014

A mezzo posta PEC:
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

REGIONE ... GIUNTA REGIONALE	
Data ...	
Data registraz.	13 MAR. 2014
Prot. N.	
Indice classificazione C. 101	Pratica / Fascicolo

Al Signor
Direttore Generale
dell'Area Sanità e Sociale
della Regione del Veneto
Dott. Domenico Mantoan
Palazzo Molin
San Polo, 2513
30125 VENEZIA

Oggetto: Trasmissione proposta di Piano Aziendale dell'ULSS n.16 di Padova.

In allegato alla presente si trasmette, in conformità a quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2122 del 19 novembre 2013, la deliberazione relativa alla proposta di Piano Aziendale dell'ULSS n. 16 di Padova, per l'acquisizione del visto di congruità.

Cordiali saluti

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Urbano Brazzale

SC Amministrazione e Affari Generali
Direttore dr ssa Viviana Schiavo
Tel. 049/8214764 Fax 049/8214100
e-mail: amministrazione.sci@sanita.padova.it

PAG. 1

Allegato A alla dgr

n. del

REGIONE DEL VENETO

AZIENDA U.L.S.S. N. 16 DI PADOVA

DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE n. 262 del 07/03/2014

OGGETTO: Proposta di Piano Aziendale dell'ULSS n. 16 di Padova.

Il **Direttore Generale**:

Premesso che con deliberazione n. 2122 del 19 novembre 2013 la Giunta regionale ha approvato l'adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate e ha definito le schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie;
Considerato che il suindicato provvedimento prevede che i Direttori Generali formulino i Piani Aziendali indicando l'adeguamento della dotazione ospedaliera, ivi compresa quella degli erogatori ospedalieri privati accreditati e nonché quella territoriale;
Considerato che i suddetti Piani Aziendali devono essere trasmessi alla Giunta regionale, per il visto di congruità (di cui all'art. 6,comma 3, della legge regionale 56/1994 e all'art. 39 della legge regionale 55/1994), entro 90 giorni dalla pubblicazione della DGR 2122/2013 sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, avvenuta il 10.12.2013 e, quindi, entro il 10 marzo 2014;
Atteso che in data 5 marzo 2014 sono stati informati in ordine ai contenuti del presente provvedimento il Consiglio dei Sanitari; il Collegio di Direzione e le Organizzazioni Sindacali dell'ULSS n. 16 e che in data 6 marzo 2014 è stato informato l'Esecutivo della Conferenza dei Sindaci dell'ULSS 16;
Si propone, con il presente provvedimento, di approvare la proposta di Piano Aziendale dell'ULSS n. 16 di Padova e, nello specifico, di approvare le sottoelencate tabelle, che allegate al presente provvedimento ne formano parte sostanziale e integrante:

1) Tabella A relativa alla dotazione ospedaliera dell'Ospedale S. Antonio di Padova;
2) Tabella B relativa alla dotazione ospedaliera dell'Ospedale Immacolata Concezione di Piove di Sacco;
3) Tabelle C, D, E, F relative alle dotazioni degli erogatori ospedalieri privati accreditati: Casa di Cura di Abano Terme; Casa di Cura Villa Maria; Centro Medico di Foniatria - Casa di Cura Trieste; Casa di Cura Parco dei Tigli;
4) Tabella G relativa alla dotazione territoriale, dando atto che, in conformità a quanto previsto dalla DGR 2122/2013, l'attivazione dei nuovi posti letto per l'assistenza territoriale sarà realizzata nel biennio 2014-2015, contestualmente alla corrispondente riduzione dei posti letto ospedalieri.

Allegato A alla dgr

n. del

ATTESTATA la regolarità amministrativa di quanto in premessa esposto in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione nazionale e regionale;
RITENUTO di dover adottare in merito i provvedimenti necessari;
VISTO il Decreto Legislativo n. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni e le leggi regionali n. 55 e n. 56 del 1994 e successive modifiche ed integrazioni;
ACQUISITO il parere favorevole del Direttore Amministrativo, del Direttore Sanitario e del Direttore dei Servizi Sociali e della Funzione Territoriale per quanto di rispettiva competenza;
IN BASE ai poteri conferitigli dal D.P.G.R. n. 235 del 29.12.2012.

DELIBERA

1. di approvare la proposta di Piano Aziendale dell'ULSS n. 16 di Padova, contenuta nelle tabelle A, B, C, D, E, F, G, allegate al presente provvedimento, di cui formano parte integrante e sostanziale, relative all'adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate.

Il Direttore Generale
Dott. Urbano Brazzale

Azienda Ulss 16 Ospedale Sant'Antonio

Tabella A

Allegato A alla dgr n. del

situazione attuale						previsione ed attuazione DGR 2122/2013									
cod	funzione	attività	posti letto	apicalità previste	USD previste	data disattivazione. Entro il:	cod	funzione	attività	posti letto	apicalità previste	USD	SS	data adeguamento o attivazione. Entro il:	note ***
8	Cardiologia		0	1			8	Cardiologia OSA	Attività di emodinamica garantita dal Centro Hub di riferimento H24 dell'Azienda Ospedaliera di Padova (P.L. attivati in area omogenea di Medicina)	4			1	31/10/2014	
58	Gastroenterologia		4	1			58	Gastroenterologia		5	1			30/09/2014	
21	Geriatria *		56	1		30/09/2014	21	Geriatria		44	1				
26							26	Medicina d'urgenza	USD Medicina d'urgenza	24		1		31/12/2015	
26	Medicina generale (di cui 25 per attività di Medicina d'Urgenza)		54	1			26	Medicina generale		26	1				
32	Neurologia		19	1			32	Neurologia	Unità ictus di 2° livello	15	1			30/09/2015 Unità Ictus	
														30/06/2014 P.L	
40	Psichiatria		32				40	Psichiatria		32					
9	Chirurgia Generale (una sola apicalità attivata)		35	2			9	Chirurgia Generale		36	1			31/12/2014	
98							98	Day Surgery Multidisciplinare	Attività in regime diurno/ambulatoriale.	10				31/03/2015	
34	Oculistica		4	1			34	Oculistica	Attivati in Area Omogenea di Chirurgia	6	1			30/06/2015	
36	Ortopedia e Traumatologia		39	1			36	Ortopedia e Traumatologia		40	1			30/06/2014	

Pag. 4

Allegato A alla dgr n. del

38							38	Otorinolaringoiatria		10	1			30/04/2015	
43	Urologia		20	1			43	Urologia		24	1			31/05/2015	
82	Anestesia e Rianimazione			1			82	Anestesia e Rianimazione			1				
49	Posti letto di Terapia Intensiva		19				49	Posti letto di Terapia Intensiva		16				31/12/2015	
S-01	Accettazione e Pronto Soccorso			1			S-01	Accettazione e Pronto Soccorso OSA	Con posti letto tecnici di OBI		1				
S-03	Anatomia ed Istologia Patologica						S-03	Anatomia ed Istologia Patologica	Attività coordinata e garantita dall'Azienda Ospedaliera di Padova				1	31/12/2015	***
S-02	Centrale operativa SUEM **			1		30/09/2014	S-02	Centrale operativa SUEM							
S-04	Direzione Medica			1			S-04	Direzione Medica	USD psicologia clinica		1	1		31/12/2015	
S-05	Farmacia			1			S-05	Farmacia			1				
S-06	Laboratorio Analisi			1		31/12/2015	S-06	Laboratorio Analisi	USD in dipartimento con l'Azienda ospedaliera di Padova				1	31/12/2015	
S-07	Medicina Trasfusionale						S-07	Medicina Trasfusionale	USD attvità garantita dal DIMT dell'Azienda ospedaliera di Padova				1	31/12/2015	
69	Radiologia			1			69	Radiologia	USD in dipartimento con l'ospedale di Piove di Sacco				1	31/12/2015	
60	Lungodegenti		64	1		31/12/2015	60	Lungodegenti							
56	Recupero e Riabilitazione Funzionale		21	1			56	Recupero e Riabilitazione Funzionale		*					
							* 40 posti letto codice 56 Recupero e riabilitazione funzionale da assegnare a cura del Direttore generale: 20 p.l. collocati temporaneamente c/o OSA 20 p.l. da definirsi								

* Comprensivi dei letti della Clinica Geriatrica traferiti in Azienda Ospedaliera di Padova

** In accordo con l'Azienda Ospedaliera di Padova a cui la funzione viene trasferita

*** Coerentemente con la proposta di Atto Aziendale la Stuttura Semplice di Anatomia e Istologia Patologica è unica per entrambe le sedi ospedaliere

Tabella A

pag. 5

Azienda Ulss 16 Ospedale Immacolata Concezione

Tabella B

Allegato A alla dgr n. del

situazione attuale						previsione ed attuazione DGR 2122/2013								
cod	funzione	attività	posti letto	apicalità previste	USD previste	data disattivazione. Entro il:	cod	funzione	attività	posti letto	apicalità previste	USD	data adeguamento o attivazione. Entro il:	note ***
8	Cardiologia		4	1			8	Cardiologia	Con attività di emodinamica H12. Attività H24 garantita dal Centro Hub dell'Azienda Ospedaliera di Padova	10	1		30/6/15	
21	Geriatria		50	1			21	Geriatria	Apicalità in esaurimento	32	1		30/6/15	
26	Medicina generale		38	1			26	Medicina generale		38	1			
32	Neurologia		18	1			32	Neurologia	Unità Ictus di 1° livello. Attività ictus di 2° livello garantita in ambito aziendale	15			30/06/2015 Unità Ictus	
													30/06/2014 P.L:	
64	Oncologia		7	1		30/06/2014	64	Oncologia	Posti letto in Medicina generale		1			
9	Chirurgia Generale		28	1			9	Chirurgia Generale		13	1		31/12/2014	
98							98	Day Surgery Multidisciplinare	Attività in regime diurno/ambulatoriale. Garantita l'odontoiatria di comunità	10			31/12/2014	
34	Oculistica		2			30/06/2014	34							
36	Ortopedia e Traumatologia		25	1			36	Ortopedia e Traumatologia	Attività in regime di week surgery	15	1		31/12/2014	
38	Otorinolaringoiatria		7	1		31/12/2015	38							
43	Urologia		7			31/12/2014	43							
37	Ostetricia e Ginecologia		22	1		31/12/2014	37	Ostetricia e Ginecologia	Attività di procreazione medicalmente assistita	20	1		Attività di procreazione e 30/09/2015	

Pag. 6

Allegato A alla dgr n. del

														P.L. 30/09/2014	
62	Patologia Neonatale		3			31/12/2014	62	Patologia Neonatale	Attività garantita dall'Azienda ospedaliera di Padova						
39	Pediatria		8	1		31/12/2014	39	Pediatria	Attività garantita dall'Azienda ospedaliera di Padova						
82	Anestesia e Rianimazione			1			82	Anestesia e Rianimazione			1				
49	Posti letto di Terapia Intensiva		6				49	Posti letto di Terapia Intensiva		6					
50	Posti letto di Terapia Intensiva Cardiologica		8				50	Posti letto di Terapia Intensiva Cardiologica		2				30/06/2015	
S-01	Accettazione e Pronto Soccorso			1			S-01	Accettazione e Pronto Soccorso	Con posti letto tecnici di OBI		1				
S-03	Anatomia ed Istologia Patologica						S-03	Anatomia ed Istologia Patologica	Attività coordinata e garantita dall'Azienda Ospedaliera di Padova			1	31/12/2015	***	
S-04	Direzione Medica			1			S-04	Direzione Medica			1				
S-05	Farmacia							Farmacia	Attività garantita in ambito aziendale						
S-06	Laboratorio Analisi					31/12/2015	S-06	Laboratorio Analisi	Attività garantita in ambito aziendale				31/12/2015		
69	Radiologia			1			69	Radiologia			1				
60	Lungodegenti		15				60	Lungodegenti		10			31/12/2015		
75							75	Neuroriabilitazione		7			30/06/2015		
56	Recupero e Riabilitazione Funzionale		2				56	Recupero e Riabilitazione Funzionale		8	1		31/12/2014		

*** Coerentemente con la proposta di Atto Aziendale la Stuttura Semplice di Anatomia e Istologia Patologica è unica per entrambe le sedi ospedaliere

Tabella B

PAG. 4

Presidio Ospedaliero
Casa di Cura Abano Terme

Adeguamento DGRV n 2122/2013

07/03/2014

Allegato A alla dgr n. del

SITUAZIONE ATTUALE						PREVISIONE ATTUAZIONE DGR 2122/2013							
codice	REPARTO	ATTIVITA'	Posti letto	apicalità	USD	Data disattivazione	REPARTO	ATTIVITA'	Posti letto	apicalità	USD	data adeguamento o attivazione	Note
26	MEDICINA GENERALE	Medicina generale	60	nc	nc		MEDICINA GENERAL	Centro di riferimento regionale per il piede diabetico	47	nc	nc	entro Marzo 2014	
		piede diabetico											
08	CARDIOLOGIA (*)					entro Marzo 2014							
68	PNEUMOLOGIA (*)					entro Marzo 2014							
TOTALE AREA MEDICA			60						47				
60	LUNGODEGENZA					entro Marzo 2014			-				
56	RECUP.RIABIL.FUNZION.	Riabilitazione funzionale	30	nc	nc		RECUP.RIABIL_FUNZ	Con attività di riabilitazione cardiovascolare e nutrizionale	40	nc	nc	entro Marzo 2014	
		Riabilitazione Pneumologica											
		Riabilitazione nutrizionale											
TOTALE AREA RIABILAZIONE E LUNGODEGE			30						40				
36	ORTOPEDIA	Ortopedia	60	nc	nc		ORTOPEDIA	Ortopedia	35	nc	nc		
09	CHIRURGIA GENERALE	Chirurgia generale					CHIRURGIA GENERA	Chirurgia generale	25				
		Orl						Orl					
		Urologia						Urologia					
TOTALE AREA CHIRURGICA			60						60				
37	OSTETRICIA E GINECOLOGICA		12	nc	nc		OSTETRICIA E GINECOLOGICA		12	nc	nc		
TOTALE AREA MATERNO-INFANTILE			12				TOTALE AREA MATERNO-INFANTILE		12				
49	TERAPIA INTENSIVA		8	nc	nc		TERAPIA INTENSIVA		8	nc	nc		
TOTALE AREA TERAPIA INTENSIVA			8				TOTALE AREA MATERNO-INFANTILE		8				
36-09	AREA CHIRURGICA			nc	nc		AREA CHIRURGICA	Chirurgia/Ortopedia	3	nc	nc	entro marzo 2014	
56	RECUP.RIABIL.FUNZION.		-				RECUP.RIABIL_FUNZ	Riabilitazione nutrizionale	22				
TOTALE PL PER PAZIENTI FUORI REGIONE			-				TOTALE PL PER PAZIENTI FUORI REGIONE		25				
TOTALE POSTI LETTO			170						192				
RADIOTERAPIA (**)		NO							SI			entro Aprile 2014	

* La nostra richiesta non era di sopprimere l'attvità di Cardiologia e Pneumoglia ma di mantenerla senza un numero predefinito di posti letto non potendo più usare i codici 08 e 68 dimetteremo i pazienti di area medica tutti con il codice 26

** Questa attività rientra, analogamente a quanto avviene al Negrar , all'interno del budget di Radiologia

NC Non competenza

CASA DI CURA ABANO TERME S.p.A.
SPECIALISTICA E TERMALE
DIRETTORE GENERALE
Ing. GIANNI PAOLO ARGENTI

REGIONE DEL VENETO

Azienda Ulss
Hub/Presidio ospedaliero/Ospedale nodo di rete (indicare la tipologia della struttura cui la scheda si riferisce così come previsto dalla DGR 2122/2013)
Sede di

Allegato A alla dgr
n. del

Tabella D

situazione attuale						previsione ed attuazione DGR 2122/2013								
cod	funzione	attività *	posti letto	apicalità previste**	USD previste	data disattivazione. Entro il:	cod	funzione	attività *	posti letto	apicalità previste**	USD	data adeguamento o attivazione. Entro il:	note ***
40	PSICHIATRIA		110				40	PSICHIATRIA		108			31-12-2015	
	PSICHIATRIA F. Regione		35					PSICHIATRIA Fuori Regione		32			31-12-2015	

*l'attività è collegata ad una funzione
**se sono previste più di una apicalità per una stessa funzione indicarle per ogni singola UOC
*** la colonna note va utilizzata anche per indicare in quale regime l'attività dell'area chirurgica viene erogata nel rispetto di quanto stabilito dalla DGR 2122/2013

CASA DI CURA
PARCO DEI TIGLI
s.a.s. di Alessandro Borghesan & C.
35037 VILLA di TEOLO (Padova)

REGIONE DEL VENETO
SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

Pag. 9

Azienda Ulss 16 - Padova
Casa di Cura Villa Maria Srl
Sede di Padova

Allegato A alla dgr
n.
del

Tabella E

situazione attuale						previsione ed attuazione DGR 2122/2013							
cod	funzione	attività *	posti letto	apicalità previste**	USD previste	data disattivazione. Entro il:	cod	funzione	attività *	posti letto	apicalità previste**	USD	data adeguamento o attivazione. Entro il:	note ***
26	Medicina Generale		15				26	Medicina Generale		15				
9	Chirurgia generale		5			31/03/2015	9	Chirurgia generale		0				
60	Lungodegenti		24				60	Lungodegenti		25			31/12/2014	
56	Recupero e Riabilitazione Funzionale		46				56	Recupero e Riabilitazione Funzionale		48			31/12/2014	

Padova , 27 febbraio 2014

Casa di Cura Villa Maria srl
Amministratore Delegato
Vincenzo Papes

pag. 10

Allegato A alla dgr n. del

Tabella F

Azienda Ulss 16
Centro Medico di Foniatria - Casa di Cura "Trieste"
Sede di Padova

situazione attuale						previsione ed attuazione DGR 2122/2013								
cod	funzione	attività *	posti letto	apicalità previste**	USD previste	data disattivazione. Entro il:	cod	funzione	attività *	posti letto	apicalità previste**	USD	data adeguamento o attivazione. Entro il:	note ***
	Otorinolaringoiatria		10	1			38	Otorinolaringoiatria		12	1		31/06/2014	e comunque non appena verranno autorizzati e accreditati i 2 p.l.
	Foniatria		10			31/06/2014								
							75	Neuroriabilitazione		7			31/06/2014	e comunque non appena verranno autorizzati e accreditati i 7 p.l.
	Riabilitazione foniatrica		20	1			56	Recupero e riabilitazione funzionale		20	1			
							75	per pazienti extraregione	Neuroriabilitazione	4			31/06/2014	e comunque non appena verranno autorizzati e accreditati i 7 p.l.
							38		Otorino	2			31/06/2014	e comunque non appena verranno autorizzati e accreditati i 2 p.l.

*l'attività è collegata ad una funzione
**se sono previste più di una apicalità per una stessa funzione indicarle per ogni singola UOC
*** la colonna note va utilizzata anche per indicare in quale regime l'attività dell'area chirurgica viene erogata nel rispetto di quanto stabilito dalla DGR 2122/2013

pag. 11

Allegato A alla dgr n. del

Tabella G

SCHEDA DI RILEVAZIONE PER LA PROGRAMMAZIONE DELLE STRUTTURE DI RICOVERO INTERMEDIE

PROGRAMMAZIONE DGR 2122/2013

ULSS	116	
PL ATTIVATI	194	194
PL PROGRAMMATI	309	200
PL DA ATTIVARE	115	-85
CTRP	63	
ART. 26	19	
HOSPICE	26	
ODC	60	
URT	26	

ISTRUZIONI
1) Nel riquadro azzurro sono riportati i valori della DGR 2122/2013
2) Nella zona gialla sono riportati i dettagli dei posti attivati ai fini della DGR 2122/2013. Eventuali modifiche possono essere inseriteevidenziandole in colore rosso
3) Nella zona verde vanno inserite le strutture, inserendo il valore dei posti da attivare nella colonna dell'anno in cui è prevista l'attivazione

LEGENDA
* o programmati in DGR 2122
** utilizzare le tipologie previste ai fini della presente rilevazione (Hospice, ODC, URT)
*** compilare solo per gli URT (derivanti da SAPA, RSA riabilitative, ...)

						194	0	200	
DETTAGLIO ATTIVATI* (1)		TIPOLOGIA	ATTUALE TIPOLOGIA VERSO URT***	NOME STRUTTURA	COMUNE STRUTTURA	PL 2013	PL 2014	PL 2015	PL 201
19	1	Articolo 26		Ex Articolo 26 interaziendali ripartiti		19		[redacted]	
84	2	CTRP		CTRP interaziendali ripartiti		63			
7	3	Hospice		Casa Santa Chiara	PADOVA	7			
19	4	Hospice		Hospice Centro Cura e Sollievo "Paolo VI"	PADOVA	19			
60	5	ODC		STRUTTURA INTERMEDIA PADOVA	PADOVA	60			
0	6	URT	RSA riabilitative	NAISS DEI COLLI	PADOVA	6			
20	7	URT	RSA riabilitative	NAISS OIC	PADOVA	20			
209	TOTALE								

(1) Le modifiche ai PL attivati sono riportate solo nella colonna "Dettaglio Attivati"

DETTAGLIO PROGRAMMATI		TIPOLOGIA**	ATTUALE TIPOLOGIA VERSO URT	NOME STRUTTURA	COMUNE STRUTTURA		PL 2014	PL 2015	PL 2016
	1	HOSPICE		DA DEFINIRSI (c/o Ospedale Piove di Sacc	PIOVE DI SACCO	[redacted]		4	
	2	OSPEDALE COMUNITA'		DA DEFINIRSI (c/o Ospedale Piove di Sacc	PIOVE DI SACCO			26	
	3	OSPEDALE COMUNITA'		DA DEFINIRSI A SEGUITO GARA APPALT	DISTRETTI 1, 2, 4, 5			24	
	4	URT	RSA RIABILITATIVA	URT "CASA AI COLLI"	PADOVA			12	
	5	URT		URT "CASA BREDA"	PADOVA			10	
	6	URT		DA DEFINIRSI (c/o Ospedale Piove di Sacc	PIOVE DI SACCO			24	
							TOTALE	100	

REGIONE DEL VENETO
SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

PAG. 12

Allegato A alla dgr

n. del

ATTESTAZIONE DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo on-line di questa Ulss n. 16 per 15 giorni.

Il Direttore
S.C. AMMINISTRAZIONE E AFFARI GENERALI
(Dott.ssa Viviana Schiavo)

CERTIFICAZIONE DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il 07/03/2014

Il Direttore
S.C. AMMINISTRAZIONE E AFFARI GENERALI
(Dott.ssa Viviana Schiavo)

Copia composta di n°12 fogli (incluso il presente) della delibera n. 262 del 07/03/2014 firmata digitalmente dal Direttore Generale e conservata secondo la normativa vigente presso Infocert S.p.a.

Padova, li

Il Direttore
S.C. AMMINISTRAZIONE E AFFARI GENERALI
(Dott.ssa Viviana Schiavo)

AG. 13

(Codice interno: 277648)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1109 del 01 luglio 2014

Parere di congruità sul piano dell'Azienda Ulss 17 Este-Monselice attuativo di quanto disposto dalla DGR n. 2122 del 19 novembre 2013. Art. 6, comma 3, della L.R. n.56/1994 ed art. 39 della L.R. n.55/1994.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Come previsto dall'art. 6, comma 3, della L.R. n.56/1994 e dall'art. 39 della L.R. n.55/1994, viene espresso il parere di congruità sul piano dell'Azienda Ulss 17 relativo all'adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera ed alla definizione delle schede di dotazione territoriale secondo le disposizioni impartite con la DGR n. 2122/2013. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: delibera n. 218 del 28 febbraio 2014 del Direttore Generale dell'Azienda Ulss 17 Este-Monselice.

L'Assessore, Luca Coletto, riferisce quanto segue.

Con DGR n. 2122 del 19 novembre 2013, la Giunta Regionale ha adeguato le schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla l.r. 39/1993, ed ha definito le schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie, secondo i principi, criteri e parametri indicati dal Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016, approvato con legge regionale n. 23/2012.

La medesima deliberazione, per dare attuazione alle disposizioni in essa contenute, ha dato incarico ai Direttore Generali delle Aziende Ulss del Veneto, dell'Azienda Ospedaliera di Padova, dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona e dell'IRCCS "Istituto Oncologico Veneto" di formulare un proprio Piano aziendale, indicando per ciascuno degli anni del biennio di riferimento (2014-2015) gli obiettivi e le azioni da porre in essere per l'adeguamento della dotazione assistenziale, nel rispetto del principio dell'equilibrio di bilancio. Ha previsto, inoltre, che tali piani debbano essere trasmessi per il visto di congruità di cui all'art. 6, comma 3, della L.R. n.56/1994 ed all'art. 39 della L.R. n.55/1994, entro 90 giorni dalla data di pubblicazione, avvenuta il 10 dicembre 2013.

Nel rispetto dei termini sopra indicati, il Direttore Generale dell'Azienda Ulss 17 Este-Monselice, con nota prot. 8681/DS del 5 marzo 2014 acquisita agli atti con protocollazione n. 104886 del 11 marzo 2014, ha trasmesso la propria deliberazione n. 218 del 28 febbraio 2014 attuativa di quanto disposto dalla DGR n. 2122/2013.

Dall'istruttoria del provvedimento aziendale svolta dai Settori competenti della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria sono emerse le seguenti criticità:

Assistenza Ospedaliera

Ospedale di Este-Monselice

. Area Medica

- Diabetologia: viene riportata come funzione e non come attività di Medicina generale e viene indicato il cod. 19 anziché il cod. 26

- Cardiologia: manca l'annotazione "con attività di emodinamica interventistica. L'attività di urgenza/emergenza (H24) viene garantita dal Centro hub dell'Azienda Ospedaliera di Padova"

- Neurologia: manca l'annotazione "Unità ictus di I livello. Attività di Unità ictus di 2 livello garantita dall'Azienda Ospedaliera di Padova"

. Area Chirurgica

- viene indicata l'Unità Semplice a valenza Dipartimentale (USD) di "Endoscopia digestiva", non prevista dalla DGR n. 2122/2013, in sostituzione della prevista USD di "Day Surgery Multidisciplinare"

- Chirurgia artroscopica viene indicata come funzione e non come attività della funzione di "Ortopedia e Traumatologia"

. Area Terapia intensiva

- Vengono indicate insieme la Terapia intensiva e la Terapia intensiva cardiologica, entrambe con unico cod. 49 e posti letto n. 18 anziché "cod. 49 - Posti letto di Terapia Intensiva n. 10" e "cod. 50 Posti letto di Terapia Intensiva Cardiologica n. 8"

. Area Servizi di Diagnosi e Cura

- Accettazione e Pronto Soccorso: non viene riportata l'indicazione "con posti letto tecnici di OBI"

- Direzione Medica: non viene riportata l'indicazione "con US di Professioni Sanitarie"

- Medicina Trasfusionale: non viene riportata l'indicazione "Attività coordinata a garantita da DIMT dell'Azienda Ospedaliera di Padova"

- Radioterapia viene indicata come funzione e non come attività della funzione di "Radiologia"

Ospedale di Conselve

. Area Riabilitazione

Vengono indicati n. 10 posti letto di lungodegenza (cod. 60) e n. 45 di Recupero e riabilitazione funzionale (cod. 56) mentre la DGR n. 2122/2013 prevede n. 55 posti letto di Recupero e riabilitazione funzionale (cod. 56)

Relativamente alla riorganizzazione delle Cure Primarie è emersa la necessità di rinviare la formulazione dei Piani aziendali alla conclusione dell'iter di approvazione dei provvedimenti regionali in materia.

Al fine di garantire la più ampia condivisione degli esiti del procedimento istruttorio, è stato fatto il giorno 15 aprile 2014, un apposito incontro tra i Settori competenti della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria e le Direzioni generali delle Aziende sanitarie ed ospedaliera della provincia di Padova.

Per quanto sopra esposto, anche a seguito dell'incontro citato, si propone, quindi, di esprimere il parere favorevole di congruità sul piano aziendale attuativo approvato con provvedimento del direttore generale dell'Azienda Ulss 17 n. 218 del 28 febbraio 2014, di cui all'**allegato A** quale parte integrante del presente atto, con le seguenti prescrizioni:

Ospedale di Este-Monselice

. Area Medica

- Diabetologia: riportare come attività della funzione di Medicina generale con cod. 26

- Cardiologia: riportare l'indicazione "con attività di emodinamica interventistica. L'attività di urgenza/emergenza (H24) viene garantita dal Centro hub dell'Azienda Ospedaliera di Padova"

- Neurologia: riportate l'annotazione "Unità ictus di I livello. Attività di Unità ictus di 2 livello garantita dall'Azienda Ospedaliera di Padova"

. Area Chirurgica

- stralciare l'USD di "Endoscopia digestiva"

- prevedere l'attivazione della USD di "Day Surgery Multidisciplinare"

- Chirurgia artroscopica: riportare come attività della funzione di "Ortopedia e Traumatologia"

. Area Terapia intensiva

- stralciare la funzione "Terapia intensiva e la Terapia intensiva cardiologica" cod. 49 e n. 18 posti letto

- inserire la funzione "Posti letto di Terapia Intensiva" cod. 49 e n. 10 posti letto

- inserire la funzione "Posti letto di Terapia Intensiva Cardiologica" cod. 50 e n. 8 posti letto

. Area Servizi di Diagnosi e Cura

- Accettazione e Pronto Soccorso: riportare l'indicazione "con posti letto tecnici di OBI"

- Direzione Medica: riportare l'indicazione "con US di Professioni Sanitarie"

- Medicina Trasfusionale: riportare l'indicazione "Attività coordinata a garantita da DIMT dell'Azienda Ospedaliera di Padova"

- Radioterapia: riportare come attività della funzione di "Radiologia"

Ospedale di Conselve

. Area Riabilitazione

- stralciare la previsione di n. 10 posti letto di lungodegenza (cod. 60) e n. 45 di Recupero e riabilitazione funzionale (cod. 56) ed inserire la previsione di n. 55 posti letto di Recupero e riabilitazione funzionale (cod. 56)

Si rappresenta che le disposizioni ed i riferimenti, contenuti nel citato provvedimento del direttore generale, relativi all'atto aziendale non possono essere oggetto del presente atto in quanto disciplinate con la DGR n. 2271 del 10 dicembre 2013.

Si incarica il Direttore Generale dell'Azienda Ulss 17 di comunicare all'Area Sanità e Sociale la data effettiva di adeguamento o disattivazione/attivazione per ciascuna singola funzione, attività o struttura, nel rispetto dei tempi massimi previsti dal piano aziendale oggetto del presente atto.

Si richiama, infine, quanto disposto dalla DGR n. n. 610 del 29 aprile 2014 ad oggetto "Definizione dei valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera. Articolo 8, comma 1, della L.R. 29 giugno 2012, n. 23. Deliberazione n. 179/ CR del 30 dicembre 2013".

Si dà atto che quanto disposto con il presente atto non comporta spese a carico del bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la legge regionale n. 23/2012;

Visto il Piano Socio Sanitario Regionale 2012 - 2016;

Vista la DGR n. 2122 del 19 novembre 2013;

Visto l'art. 6, comma 3, della L.R. n.56/1994 ed l'art. 39 della L.R. n.55/1994;

Visto l'art. 2 co. 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di esprimere il parere favorevole di congruità sul piano aziendale attuativo approvato con delibera del direttore generale dell'Azienda Ulss 17, n. 218 del 28 febbraio 2014, di cui all'**allegato A** quale parte integrante del presente atto, con le seguenti prescrizioni:

Ospedale di Este-Monselice

. Area Medica

- Diabetologia: riportare come attività della funzione di Medicina generale con cod. 26

- Cardiologia: riportare l'indicazione "con attività di emodinamica interventistica. L'attività di urgenza/emergenza (H24) viene garantita dal Centro hub dell'Azienda Ospedaliera di Padova"

- Neurologia: riportate l'annotazione "Unità ictus di I livello. Attività di Unità ictus di 2 livello garantita dall'Azienda Ospedaliera di Padova"

. Area Chirurgica

- stralciare l'USD di "Endoscopia digestiva"

- prevedere l'attivazione della USD di "Day Surgery Multidisciplinare"

- Chirurgia artroscopica: riportare con attività della funzione di "Ortopedia e Traumatologia"

. Area Terapia intensiva

- stralciare la funzione "Terapia intensiva e la Terapia intensiva cardiologica" cod. 49 e n. 18 posti letto

- inserire la funzione "Posti letto di Terapia Intensiva" cod. 49 e n. 10 posti letto

- inserire la funzione "Posti letto di Terapia Intensiva Cardiologica" cod. 50 e n. 8 posti letto

. Area Servizi di Diagnosi e Cura

- Accettazione e Pronto Soccorso: riportare l'indicazione "con posti letto tecnici di OBI"

- Direzione Medica: riportare l'indicazione "con US di Professioni Sanitarie"

- Medicina Trasfusionale: riportare l'indicazione "Attività coordinata a garantita da DIMT dell'Azienda Ospedaliera di Padova"

- Radioterapia: riportare come attività della funzione di "Radiologia"

Ospedale di Conselve

. Area Riabilitazione

- stralciare la previsione di n. 10 posti letto di lungodegenza (cod. 60) e n. 45 di Recupero e riabilitazione funzionale (cod. 56)

- inserire la previsione di n. 55 posti letto di Recupero e riabilitazione funzionale (cod. 56)

2. di rinviare, relativamente alla riorganizzazione delle Cure Primarie, la formulazione dei Piani aziendali alla conclusione dell'iter di approvazione dei provvedimenti regionali in materia;

3. di approvare le disposizioni ed i principi contenuti in premessa non richiamati espressamente nel presente dispositivo;

4. di dare atto che quanto disposto con il presente atto non comporta spese a carico del bilancio regionale;

5. la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria è incaricata dell'esecuzione del presente atto;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A alla dgr

del

Azienda ULSS 17
Sede legale: via G.Marconi, 19
35043 Monselice (PD)
C.F. e P.Iva: 00348220286

www.ulss17.it

Protocollo N°: 0008681/55
Vs. Rif.to:
Allegati: 1

Monselice, - 5 MAR. 2014

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE
SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA
Data di arrivo
Data registraz. 12 MAR. 2014
Prot. N.
Indice classificazione C. 101

Al Direttore Sezione Attuazione
Programmazione Sanitaria
Dr. Claudio Pilerci
Palazzo Molin S. Polo 2514
VENEZIA

Si trasmette, per il previsto visto di congruità, la Deliberazione n. 218 del 28 febbraio 2014, riportante il Piano Aziendale di adeguamento alla D.G.R. n. 2122/2013 della dotazione ospedaliera e territoriale di questa Azienda ULSS

Cordiali saluti.

IL DIRETTORE GENERALE
Giovanni Pavesi

Direzione Sanitaria
☎ 0429-788410
.. 0429-788624
...ne.sanitaria@ulss17.it

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 104886 data 11/03/2014, pagina 1 di 11

Allegato A alla dgr

n. del

REGIONE DEL VENETO
Giunta regionale
SEZIONE PROGRAMMA...

AZIENDA ULSS 17
REGIONE DEL VENETO

Via G. Marconi n.19 Monselice (PD)

Comuni: Agna, Anguillara Veneta, Arquà Petrarca, Arre, Bagnoli di Sopra, Baone, Barbona, Battaglia Terme, Bovolenta, Candiana, Carceri, Cartura, Casale di Scodosia, Castelbaldo, Cinto Euganeo, Conselve, Due Carrare, Este, Galzignano Terme, Granze, Lozzo Atestino, Masi, Megliadino San Fidenzio, Megliadino San Vitale, Merlara, Monselice, Montagnana, Ospedaletto Euganeo, Pernumia, Piacenza D'Adige, Ponso, Pozzonovo, Saletto, San Pietro Viminario, Santa Margherita D'Adige, Sant'Elena, Sant'Urbano, Solesino, Stanghella, Terrasse Padovana, Tribano, Urbana, Vescovana, Vighizzolo d'Este, Villa Estense, Vò

DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

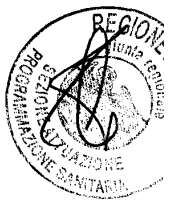
N. 218 DEL 28/02/2014

Oggetto: PIANO AZIENDALE DI ADEGUAMENTO DELLE SCHEDE DI DOTAZIONE OSPEDALIERA E TERRITORIALI. D.G.R. N. 2122 DEL 19 NOVEMBRE 2013.

pag. 2

Allegato A alla dgr

n. del



DELIBERAZIONE N. 218 DEL 28/02/2014 Pag. 2

Il Direttore Sanitario sottopone al Direttore Generale la seguente relazione.

"Con deliberazione del 19 novembre 2013, n. 2122 avente, come oggetto "*Adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla l.r. 36/1993, e definizione delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie. PSSR 2012-2016. Deliberazione n. 68/CR del 18 giugno 2013*", la Regione del Veneto ha emanato gli indirizzi per la formulazione, da parte dei Direttori Generali delle Aziende Ulss del Veneto, di un proprio Piano Aziendale, indicando per il biennio 2014-2015 gli obiettivi e le azioni da intraprendere per l'adeguamento della dotazione ospedaliera e territoriale, nel rispetto dell'equilibrio di bilancio.

Con nota del 31 gennaio 2013, prot. n. 4046, questa Azienda ha trasmesso alla Segreteria Regionale per la Sanità, sulla base delle indicazioni contenute nella D.G.R. del 10 dicembre 2013, n. 2271, l'aggiornamento dell'Atto Aziendale, approvato con deliberazione del 29 gennaio 2014, n. 80, con allegato il crono programma di adeguamento della dotazione ospedaliera.

Nello specifico, nella citata D.G.R. n. 2122/2013 è previsto che le Aziende Ulss, nella redazione del Piano Aziendale, dovranno prevedere l'adeguamento della dotazione ospedaliera, ivi compresa quella degli erogatori ospedalieri privati accreditati, e territoriale coerentemente con:

- l'attivazione dei posti letto per l'assistenza territoriale che deve essere contestuale alla riduzione dei posti letto ospedalieri;
- l'esplicitazione dei modelli organizzativi a garanzia della copertura assistenziale nell'arco delle 24 ore, per 7 giorni su 7 (integrazione con la Medicina di Gruppo Integrata o contiguità con reparti ospedalieri).

Sulla base delle indicazioni regionali questa Amministrazione ha predisposto il piano di adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera alla D.G.R. n. 2122/2013, così come riportato nell'Allegato 1) del presente provvedimento.

Ha previsto, inoltre, l'attivazione di 69 posti letto di Ospedale di Comunità di cui alla D.G.R. 2122/2013, così suddivisi:

n. 25 posti letto Ospedale di comunità - Presidio Ospedaliero di Montagnana
n. 25 posti letto Ospedale di comunità - Presidio Ospedaliero di Conselve
n. 9 posti letto Ospedale di comunità - Monselice
n. 10 posti letto Ospedale di comunità - Este.

La sopra elencata suddivisione dei posti letto di Ospedale di Comunità è stata preventivamente sottoposta al parere della Conferenza dei Sindaci dell'Azienda Ulss 17,

Allegato A alla dgr
n. del

che l'ha approvata in data 11.02.2014, mentre il piano di adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera, di cui all'Allegato 1) del presente provvedimento, è stato sottoposto al parere del Collegio Sindacale, al Consiglio dei Sanitari e alle Organizzazioni Sindacali i quali si sono espressi favorevolmente nella seduta del 27 gennaio 2014.

Stante l'avvio del Nuovo Ospedale Unico per Acuti, e del conseguente trasferimento delle attuali strutture di ricovero per acuti di Este e Monselice, previsto per la fine del 2014, è stata necessariamente prevista una calendarizzazione dell'adeguamento dei posti letto alla D.G.R. n. 2122/2013, al fine di creare minor disagio all'utenza e garantire l'adeguata assistenza alla popolazione. E' stato, quindi, redatto un crono programma allegato al Piano Aziendale, già citato come Allegato 1.

Si propone, quindi, di approvare il Piano Aziendale di adeguamento dei posti letto ospedalieri alla D.G.R. n. 2122/2013 di cui all' Allegato n.1) alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, con l'unito crono programma, nonché la "Scheda di rilevazione per la programmazione delle strutture di ricovero intermedie", Allegato n. 2) alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, precisando che il provvedimento dovrà essere trasmesso per il visto di congruità di cu i all'art. 6, c.3, della L.R. n. 56/1994 ed all'art. 39 della L.R. n. 55/1994, entro 90 giorni dalla data di pubblicazione della D.G.R. n.2122/2013."

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la relazione predisposta dal Direttore Sanitario;

Preso atto che il Responsabile della struttura proponente, che ha istruito ed espletato in ogni sua parte la pratica, ne attesta la conformità agli atti, la regolare istruttoria, la compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, controfirmando la proposta del presente atto;

Acquisiti agli atti i pareri favorevoli espressi dal Direttore Amministrativo e dal Direttore dei Servizi Sociali e della Funzione Territoriale;

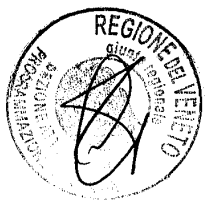
DELIBERA

1. di approvare il "Piano Aziendale" così come esplicitato nell' Allegato n. 1 alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, con l'unito crono programma, concernente le modalità di adeguamento della dotazione ospedaliera alla D.G.R. n. 2122 del 19 novembre 2013;

2. di approvare la "Scheda di rilevazione per la programmazione delle strutture di ricovero intermedie", anch'essa attuativa della D.G.R. n. 2122/2013, Allegato n. 2) alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

Allegato A alla dgr

n. del



DELIBERAZIONE N. 218 DEL 28/02/2014 Pag. 4

3. di trasmettere la presente deliberazione concernente gli obiettivi e le azioni da porre in essere nel biennio 2014-2015 per l'adeguamento della dotazione ospedaliera e territoriale dell'Azienda ULSS 17 alla Regione del Veneto per il visto di congruità ai sensi dell'art. 6, c.3, della L.R. n. 56/1994 e dell'art. 39 della L.R. n. 55/1994.

IL DIRETTORE GENERALE
Giovanni Pavesi

Allegato A alla dgr

n. del

DELIBERAZIONE N. 218 DEL 28/02/2014 Pag. 5

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE ALL'ALBO E DI ESECUTIVITÀ

La presente deliberazione, soggetta al visto di congruità, ai sensi della L.R. n. 55 del 14 settembre 1994, art. 39 e,ai sensi dell'art. 6, c.3, della L.R. n. 56 del 14 settembre 1994, immediatamente eseguibile ai sensi di legge, è stata affissa all'Albo pretorio on line dell'Azienda Unità Locale Socio-Sanitaria il - 4 MAR. 2014 per la pubblicazione fino al 15° giorno.

Monselice, li - 4 MAR. 2014

IL SEGRETARIO

PAG. 6

Azienda ULSS 17
Presidio Ospedaliero di Rete
Sede di Este-Monselice Presidio Unico

Allegato A alla dgr

Allegato '1' pag.6 di 10
Deliberazione n.218 del 28/02/2014

	situazione attuale					previsione ed attuazione DGR 2122/2013										
	funzione	attività *	posti letto	apicalità prevista **	USD previste	data disattivazione Entro il	cod	funzione	attività *	posti letto	apicalità prevista **	USD	data adeguamento o attivazione. Entro il	note ***	n.	del
area medica						**area medica**										
8	Cardiologia		10	1			8	Cardiologia		16	1		31-dic-14			
							58	Gastroenterologia				1	31-dic-14	USD con posti letto in Area Medica		
							21	Geriatria		30	1		31-dic-15			
26	Medicina Generale		104	1			26	Medicina Generale		110	1		31-dic-14	con ricoveri di Oncologia e di Medicina d'Urgenza		
19	Diabetologia				1		19	Diabetologia				1				
29	Nefrologia		8	1			29	Nefrologia		8	1					
32	Neurologia		20	1			32	Neurologia		20	1					
64	Oncologia		25	1		31-dic-14	64	Oncologia		0	1			attività ambulatoriale; eventuali ricoveri presso Medicina		
40	Psichiatria		16				40	Psichiatria		25			31-dic-14			
40	Psichiatria		14			31-dic-14										
area chirurgica						**area chirurgica**										
9	Chirurgia Generale		51	1		31-dic-14	9	Chirurgia Generale		44	1					
	Endoscopia Digestiva				1			Endoscopia Digestiva				1	31-dic-14	Per trasformazione USD Day Surgery Multidisciplinare		
							98	Day Surgery Multidisciplinare		35			31-dic-14			
34	Oculistica		8	1		31-dic-14	34	Oculistica		2	1					
36	Ortopedia e Traumatologia		52	1		31-dic-14	36	Ortopedia e Traumatologia		43	1					
								Chirurgia artroscopica				1	30-giu-14			
38	Orl		30	1		30-giu-14	38	Orl		15	1					
43	Urologia		22	1		31-dic-14	43	Urologia		20	1					
area mater.inf.																
37	Ostetricia e Ginecologia		36	1		31-dic-14	37	Ostetricia e Ginecologia		36	1					
62	Patologia Neonatale		3		1		62	Patologia Neonatale		4			31-dic-14			
39	Pediatria		14	1		31-dic-14	39	Pediatria		8	1					
area ter. intensive						**area ter. intensive**										
82	Anestesia e Rianimazione			1			82	Anestesia e Rianimazione			1					
49	Posti letto di Terapia Intensiva		11				49	Terapia Intensiva e Terapia Intensiva Cardiologica		18			31-dic-14			

C:\Documents and Settings\U_MDELIBO\Impostazioni locali\Temporary Internet Files\Content.Outlook\W1L6VQF2\DGR 2122_13 vers 27 2 14.xls

REGIONE DEL VENETO

PAG. 4

Azienda ULSS 17
Presidio Ospedaliero di Rete
Sede di Este-Monselice Presidio Unico

Allegato '1' pag.7 di 10
Deliberazione n.218 del 28/02/2014

Allegato A alla dgr n. del

situazione attuale						previsione ed attuazione DGR 2122/2013								
	funzione	attività *	posti letto	apicalità previste **	USD previste	data disattivazione. Entro il	cod	funzione	attività *	posti letto	apicalità previste **	USD	data adeguamento o attivazione. Entro il	note ***
Area Servizi di Diagnosi e Cura						Area Servizi di Diagnosi e Cura								
S_01	Accettazione e Pronto Soccorso			1			S_01	Accettazione e Pronto Soccorso			1			
S_03	Anatomia e Istologia Patologica			1			S_03	Anatomia e Istologia Patologica			1			
S_04	Direzione Medica			1			S_04	Direzione Medica			1			
S_05	Farmacia Ospedaliera			1			S_05	Farmacia			1		31-dic-14	istituzione della UOC Farmacia unica ospedale-territorio secondo Atto Aziendale
S_06	Laboratorio Analisi			1			S_06	Laboratorio Analisi			1			
S_07	Medicina Trasfusionale			1		31-dic-14	S_07	Medicina Trasfusionale				1	31-dic-14	
69	Radiologia			1			69	Radiologia			1			
69	Radiologia			1		31-dic-14								
								UOD Radioterapia				1	31-dic-15	
area riabilitativa						area riabilitativa								
60	Lungodegenza		11	1		31-dic-15								chiusura pl e trasferimento apicalità a Montagnana
56	Recupero e Riabilitazione Funzionale			1		31-dic-15							31-dic-15	trasferimento apicalità a Conselve
			435	23						434	20			

Azienda ULSS 17
Ospedale Nodo di Rete
Sede di Montagnana

Allegato A alla dgr n. del

situazione attuale						previsione ed attuazione DGR 2122/2013								
cod	funzione	attività *	posti letto	apicalità previste **	USD previste	data disattivazione. Entro il	cod	funzione	attività *	posti letto	apicalità previste **	USD	data adeguamento o attivazione. Entro il	note ***
area medica														
26	Medicina Generale		4			30-giu-14								
area chirurgica														
9	Chirurgia Generale		1			30-giu-14								
34	Oculistica		1			30-giu-14								
36	Ortopedia e Traumatologia		1			30-giu-14								
43	Urologia		1			30-giu-14								
area mater.inf.														
37	Ostetricia e Ginecologia		1			30-giu-14								
Area Servizi di Diagnosi e Cura						**Area Servizi di Diagnosi e Cura**								
S_01 PPI Montagnana						30-dic-14								
area riabilitativa						**area riabilitativa**								
60	Lungodegenti		55			31-dic-15	60	Lungodegenti		27	1		31-dic-15	chiusura pl 28, contestuale attivazione pl 25 struttura di ricovero intermedia e trasferimento apicalità a Montagnana
56	Recupero e Riabilitazione Funzionale		16				56	Recupero e Riabilitazione Funzionale		18			31-dic-15	attivazione pl 2
			80	**0**						**45**	**1**			

PAG. 9

Allegato '1' pag.9 di 10
Deliberazione n.218 del 28/02/2014

Allegato A alla dgr n. del

Azienda ULSS 17
Ospedale Nodo di Rete
Sede di Conselve

situazione attuale						previsione ed attuazione DGR 2122/2013								
cod	funzione	attività *	posti letto	apicalità previste **	USD previste	data disattivazione Entro il	cod	funzione	attività *	posti letto	apicalità previste **	USD	data adeguamento o attivazione Entro il	note ***
area riabilitativa						**area riabilitativa**								
							75	Neuroriabilitazione		5			31-dic-15	
							60	Lungodegenti		10			31-dic-15	Al fine di garantire la filiera assistenziale del paziente da riabilitare e la presenza di un internista a Conselve attivazione pl 17
56	Recupero e Riabilitazione Funzionale		38				56	Recupero e Riabilitazione Funzionale		45	1		31-dic-15	attivazione pl 25 Struttura di dovuto intermedia trasferimento apicalità a Conselve
			38	0						60	1			

C:\Documents and Settings\U_MDEL180\Impostazioni locali\Temporary Internet Files\Content.Outlook\W1L8YQFZ\DGR 2122_13 vers 27 2 14.xls

PAG. 10

Allegato '2' pag.10 di 10
Deliberazione n.218 del 28/02/2014

Allegato A alla dgr n. del

SCHEDA DI RILEVAZIONE PER LA PROGRAMMAZIONE DELLE STRUTTURE DI RICOVERO INTERMEDIE

PROGRAMMAZIONE DGR 2122/2013

ULSS	117	
PL ATTIVATI	50	50
PL PROGRAMMATI	119	69
PL DA ATTIVARE	69	0
CTRP	25	
ART. 26	7	
HOSPICE	8	
ODC	0	
URT	10	

ISTRUZIONI
1) Nel riquadro azzurro sono riportati i valori della DGR 2122/2013
2) Nella zona gialla sono riportati i dettagli dei posti attivati ai fini della DGR 2122/2013. Eventuali modifiche possono essere inserite evidenziandole in colore rosso
3) Nella zona verde vanno inserite le strutture, inserendo il valore dei posti da attivare nella colonna dell'anno in cui è prevista l'attivazione

LEGENDA
* o programmati in DGR 2122
** utilizzare le tipologie previste ai fini della presente rilevazione (Hospice, ODC, URT)

						50	0	69	0
DETTAGLIO ATTIVATI*		**TIPOLOGIA**	**ATTUALE TIPOLOGIA VERSO URT****	**NOME STRUTTURA**	**COMUNE STRUTTURA**	**PL 2013**	**PL 2014**	**PL 2015**	**PL 2016**
	1	Articolo 26		Ex Articolo 26 interaziendali ripartiti		7			
	2	CTRP		CTRP interaziendali ripartiti		25			
	3	Hospice		Hospice c/o Ex Ospedale Montagnana	MONTAGNANA	8			
	4	URT	SAPA	FONDAZIONE SANTA TECLA	ESTE	10			

DETTAGLIO PROGRAMMATI		**TIPOLOGIA***	**ATTUALE TIPOLOGIA VERSO URT**	**NOME STRUTTURA**	**COMUNE STRUTTURA**	**PL 2013**	**PL 2014**	**PL 2015**	**PL 2016**
	1	ODC		Ospedale di Comunità - Montagnana	Montagnana			25	
	2	ODC		Ospedale di Comunità - Conselve	Conselve			25	
	3	ODC		Ospedale di Comunità - Este	Este			10	
	4	ODC		Ospedale di Comunità - Monselice	Monselice			9	
	5								
	6								
	7								
	8								
	9								
	10								
	11								
	12								
	13								
	14								
	15								
	16								
	17								
	18								
	19								
	20								
	21								
	22								
	23								
	24								
	25								

PAG. N

AZIENDA ULSS
REGIONE DEL VENETO

Azienda ULSS 17
Sede legale: via G.Marconi, 19
35043 Monselice (PD)
C.F. e P.Iva: 00348220286

www.ulss17.it

Protocollo N°: 0008681/SS
Vs. Rif.to:
Allegati: 1

Monselice, - 5 MAR. 2014

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE
SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA
Data di arrivo
Data registrazione 12 MAR. 2014
Prot. N.
C. 101

Al Direttore Sezione Attuazione
Programmazione Sanitaria
Dr. Claudio Pilerci
Palazzo Molin S. Polo 2514
VENEZIA

Si trasmette, per il previsto visto di congruità, la Deliberazione n. 218 del 28 febbraio 2014, riportante il Piano Aziendale di adeguamento alla D.G.R. n. 2122/2013 della dotazione ospedaliera e territoriale di questa Azienda ULSS.

Cordiali saluti.

IL DIRETTORE GENERALE
Giovanni Pavesi

Direzione Sanitaria
☎ 0429-788410
0429-788624
[redacted]

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 104886 data 11/03/2014, pagina 1 di 11

AZIENDA ULSS 17
REGIONE DEL VENETO

Via G. Marconi n.19 Monselice (PD)

Comuni: Agna, Anguillara Veneta, Arquà Petrarca, Arre, Bagnoli di Sopra, Baone, Barbona, Battaglia Terme, Bovolenta, Candiana, Carceri, Cartura, Casale di Scodosia, Castelbaldo, Cinto Euganeo, Conselve, Due Carrare, Este, Galzignano Terme, Granze, Lozzo Atestino, Masi, Megliadino San Fidenzio, Megliadino San Vitale, Merlara, Monselice, Montagnana, Ospedaletto Euganeo, Pernumia, Piacenza D'Adige, Poiso, Pozzonovo, Saletto, San Pietro Viminario, Santa Margherita D'Adige, Sant'Elena, Sant'Urbano, Solesino, Stanghella, Terrassa Padovana, Tribano, Urbana, Vescovana, Vighizzolo d'Este, Villa Estense, Vò

DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

N. 218 DEL 28/02/2014

Oggetto: PIANO AZIENDALE DI ADEGUAMENTO DELLE SCHEDE DI DOTAZIONE OSPEDALIERA E TERRITORIALI. D.G.R. N. 2122 DEL 19 NOVEMBRE 2013.

Il Direttore Sanitario sottopone al Direttore Generale la seguente relazione.

"Con deliberazione del 19 novembre 2013, n. 2122 avente, come oggetto "*Adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla l.r. 36/1993, e definizione delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie. PSSR 2012-2016. Deliberazione n. 68/CR del 18 giugno 2013*", la Regione del Veneto ha emanato gli indirizzi per la formulazione, da parte dei Direttori Generali delle Aziende Ulss del Veneto, di un proprio Piano Aziendale, indicando per il biennio 2014-2015 gli obiettivi e le azioni da intraprendere per l'adeguamento della dotazione ospedaliera e territoriale, nel rispetto dell'equilibrio di bilancio.

Con nota del 31 gennaio 2013, prot. n. 4046, questa Azienda ha trasmesso alla Segreteria Regionale per la Sanità, sulla base delle indicazioni contenute nella D.G.R. del 10 dicembre 2013, n. 2271, l'aggiornamento dell'Atto Aziendale, approvato con deliberazione del 29 gennaio 2014, n. 80, con allegato il crono programma di adeguamento della dotazione ospedaliera.

Nello specifico, nella citata D.G.R. n. 2122/2013 è previsto che le Aziende Ulss, nella redazione del Piano Aziendale, dovranno prevedere l'adeguamento della dotazione ospedaliera, ivi compresa quella degli erogatori ospedalieri privati accreditati, e territoriale coerentemente con:

- l'attivazione dei posti letto per l'assistenza territoriale che deve essere contestuale alla riduzione dei posti letto ospedalieri;
- l'esplicitazione dei modelli organizzativi a garanzia della copertura assistenziale nell'arco delle 24 ore, per 7 giorni su 7 (integrazione con la Medicina di Gruppo Integrata o contiguità con reparti ospedalieri).

Sulla base delle indicazioni regionali questa Amministrazione ha predisposto il piano di adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera alla D.G.R. n. 2122/2013, così come riportato nell'Allegato 1) del presente provvedimento.

Ha previsto, inoltre, l'attivazione di 69 posti letto di Ospedale di Comunità di cui alla D.G.R. 2122/2013, così suddivisi:

n. 25 posti letto Ospedale di comunità - Presidio Ospedaliero di Montagnana
n. 25 posti letto Ospedale di comunità - Presidio Ospedaliero di Conselve
n. 9 posti letto Ospedale di comunità - Monselice
n. 10 posti letto Ospedale di comunità - Este.

La sopra elencata suddivisione dei posti letto di Ospedale di Comunità è stata preventivamente sottoposta al parere della Conferenza dei Sindaci dell'Azienda Ulss 17,

che l'ha approvata in data 11.02.2014, mentre il piano di adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera, di cui all'Allegato 1) del presente provvedimento, è stato sottoposto al parere del Collegio Sindacale, al Consiglio dei Sanitari e alle Organizzazioni Sindacali i quali si sono espressi favorevolmente nella seduta del 27 gennaio 2014.

Stante l'avvio del Nuovo Ospedale Unico per Acuti, e del conseguente trasferimento delle attuali strutture di ricovero per acuti di Este e Monselice, previsto per la fine del 2014, è stata necessariamente prevista una calendarizzazione dell'adeguamento dei posti letto alla D.G.R. n. 2122/2013, al fine di creare minor disagio all'utenza e garantire l'adeguata assistenza alla popolazione. E' stato, quindi, redatto un crono programma allegato al Piano Aziendale, già citato come Allegato 1.

Si propone, quindi, di approvare il Piano Aziendale di adeguamento dei posti letto ospedalieri alla D.G.R. n. 2122/2013 di cui all' Allegato n.1) alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, con l'unito crono programma, nonché la "Scheda di rilevazione per la programmazione delle strutture di ricovero intermedie", Allegato n. 2) alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, precisando che il provvedimento dovrà essere trasmesso per il visto di congruità di cu i all'art. 6, c.3, della L.R. n. 56/1994 ed all'art. 39 della L.R. n. 55/1994, entro 90 giorni dalla data di pubblicazione della D.G.R. n.2122/2013."

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la relazione predisposta dal Direttore Sanitario;

Preso atto che il Responsabile della struttura proponente, che ha istruito ed espletato in ogni sua parte la pratica, ne attesta la conformità agli atti, la regolare istruttoria, la compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, controfirmando la proposta del presente atto;

Acquisiti agli atti i pareri favorevoli espressi dal Direttore Amministrativo e dal Direttore dei Servizi Sociali e della Funzione Territoriale;

DELIBERA

1. di approvare il "Piano Aziendale" così come esplicitato nell' Allegato n. 1 alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, con l'unito crono programma, concernente le modalità di adeguamento della dotazione ospedaliera alla D.G.R. n. 2122 del 19 novembre 2013;

2. di approvare la "Scheda di rilevazione per la programmazione delle strutture di ricovero intermedie", anch'essa attuativa della D.G.R. n. 2122/2013, Allegato n. 2) alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

3. di trasmettere la presente deliberazione concernente gli obiettivi e le azioni da porre in essere nel biennio 2014-2015 per l'adeguamento della dotazione ospedaliera e territoriale dell'Azienda ULSS 17 alla Regione del Veneto per il visto di congruità ai sensi dell'art. 6, c.3, della L.R. n. 56/1994 e dell'art. 39 della L.R. n. 55/1994.

IL DIRETTORE GENERALE
Giovanni Pavesi

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE ALL'ALBO E DI ESECUTIVITÀ

La presente deliberazione, soggetta al visto di congruità, ai sensi della L.R. n. 55 del 14 settembre 1994, art. 39 e,ai sensi dell'art. 6, c.3, della L.R. n. 56 del 14 settembre 1994, immediatamente eseguibile ai sensi di legge, è stata affissa all'Albo pretorio on line dell'Azienda Unità Locale Socio-Sanitaria il - 4 MAR. 2014 per la pubblicazione fino al 15° giorno.

Monselice, li - 4 MAR. 2014

IL SEGRETARIO

Azienda ULSS 17
Presidio Ospedaliero di Rete
Sede di Este-Monselice Presidio Unico

Allegato '1' pag.6 di 10
Deliberazione n.218 del 28/02/2014

situazione attuale						previsione ed attuazione DGR 2122/2013								
cod	funzione	attività *	posti letto	apicalità previste **	USD previste	data disattivazione. Entro il	cod	funzione	attività *	posti letto	apicalità previste **	USD	data adeguamento o attivazione. Entro il	note ***
area medica						**area medica**								
8	Cardiologia		10	1			8	Cardiologia		16	1		31-dic-14	
							58	Gastroenterologia				1	31-dic-14	USD con posti letto in Area Medica
							21	Geriatria		30	1		31-dic-15	
26	Medicina Generale		104	1			26	Medicina Generale		110	1		31-dic-14	con ricoveri di Oncologia e di Medicina d'Urgenza
19	Diabetologia				1		19	Diabetologia				1		
29	Nefrologia		8	1			29	Nefrologia		8	1			
32	Neurologia		20	1			32	Neurologia		20	1			
64	Oncologia		25	1		31-dic-14	64	Oncologia		0	1			attività ambulatoriale; eventuali ricoveri presso Medicina
40	Psichiatria		16				40	Psichiatria		25			31-dic-14	
40	Psichiatria		14			31-dic-14								
area chirurgica						**area chirurgica**								
9	Chirurgia Generale		51	1		31-dic-14	9	Chirurgia Generale		44	1			
	Endoscopia Digestiva				1			Endoscopia Digestiva				1	31-dic-14	Per trasformazione USD Day Surgery Multidisciplinare
							98	Day Surgery Multidisciplinare		35			31-dic-14	
34	Oculistica		8	1		31-dic-14	34	Oculistica		2	1			
36	Ortopedia e Traumatologia		52	1		31-dic-14	36	Ortopedia e Traumatologia		43	1			
								Chirurgia artroscopica				1	30-giu-14	
38	Orl		30	1		30-giu-14	38	Orl		15	1			
43	Urologia		22	1		31-dic-14	43	Urologia		20	1			
area mater.inf.						**area mater.inf.**								
37	Ostetricia e Ginecologia		36	1		31-dic-14	37	Ostetricia e Ginecologia		36	1			
62	Patologia Neonatale		3		1		62	Patologia Neonatale		4			31-dic-14	
39	Pediatria		14	1		31-dic-14	39	Pediatria		8	1			
area ter. intensive						**area ter. intensive**								
82	Anestesia e Rianimazione			1			82	Anestesia e Rianimazione			1			
49	Posti letto di Terapia Intensiva		11				49	Terapia Intensiva e Terapia Intensiva Cardiologica		18			31-dic-14	

Azienda ULSS 17
Presidio Ospedaliero di Rete
Sede di Este-Monselice Presidio Unico

Allegato '1' pag.7 di 10
Deliberazione n.218 del 28/02/2014

situazione attuale						previsione ed attuazione DGR 2122/2013								
cod	funzione	attività *	posti letto	apicalità previste **	USD previste	data disattivazione. Entro il	cod	funzione	attività *	posti letto	apicalità previste **	USD	data adeguamento o attivazione. Entro il	note ***
Area Servizi di Diagnosi e Cura						**Area Servizi di Diagnosi e Cura**								
S_01	Accettazione e Pronto Soccorso			1			S_01	Accettazione e Pronto Soccorso			1			
S_03	Anatomia e Istologia Patologica			1			S_03	Anatomia e Istologia Patologica			1			
S_04	Direzione Medica			1			S_04	Direzione Medica			1			
S_05	Farmacia Ospedaliera			1			S_05	Farmacia			1		31-dic-14	istituzione della UOC Farmacia unica ospedale-territorio secondo Atto Aziendale
S_06	Laboratorio Analisi			1			S_06	Laboratorio Analisi			1			
S_07	Medicina Trasfusionale			1		31-dic-14	S_07	Medicina Trasfusionale				1	31-dic-14	
69	Radiologia			1			69	Radiologia			1			
69	Radiologia			1		31-dic-14								
								UOD Radioterapia				1	31-dic-15	
area riabilitativa						**area riabilitativa**								
60	Lungodegenza		11	1		31-dic-15								chiusura pl e trasferimento apicalità a Montagnana
56	Recupero e Riabilitazione Funzionale			1		31-dic-15							31-dic-15	trasferimento apicalità a Conselve
			435	**23**						**434**	**20**			

Azienda ULSS 17
Ospedale Nodo di Rete
Sede di Montagnana

Allegato '1' pag.8 di 10
Deliberazione n.218 del 28/02/2014

situazione attuale						previsione ed attuazione DGR 2122/2013								
cod	funzione	attività *	posti letto	apicalità previste **	USD previste	data disattivazione. Entro il	cod	funzione	attività *	posti letto	apicalità previste **	USD	data adeguamento o attivazione. Entro il	note ***
area medica														
26	Medicina Generale		4			30-giu-14								
area chirurgica														
9	Chirurgia Generale		1			30-giu-14								
34	Oculistica		1			30-giu-14								
36	Ortopedia e Traumatologia		1			30-giu-14								
43	Urologia		1			30-giu-14								
area mater.inf.														
37	Ostetricia e Ginecologia		1			30-giu-14								
Area Servizi di Diagnosi e Cura						**Area Servizi di Diagnosi e Cura**								
S_01	PPI Montagnana					30-dic-14								
area riabilitativa						**area riabilitativa**								
60	Lungodegenti		55			31-dic-15	60	Lungodegenti		27	1		31-dic-15	chiusura pl 28, contestuale attivazione pl 25 struttura di ricovero intermedia e trasferimento apicalità a Montagnana
56	Recupero e Riabilitazione Funzionale		16				56	Recupero e Riabilitazione Funzionale		18			31-dic-15	attivazione pl 2
			80	**0**						**45**	**1**			

Azienda ULSS 17
Ospedale Nodo di Rete
Sede di Conselve

Allegato '1' pag.9 di 10
Deliberazione n.218 del 28/02/2014

situazione attuale						previsione ed attuazione DGR 2122/2013								
cod	funzione	attività *	posti letto	apicalità previste **	USD previste	data disattivazione. Entro il	cod	funzione	attività *	posti letto	apicalità previste **	USD	data adeguamento o attivazione. Entro il	note ***
area riabilitativa						**area riabilitativa**								
							75	Neuroriabilitazione		5			31-dic-15	
							60	Lungodegenti		10			31-dic-15	Al fine di garantire la filiera assistenziale del paziente da riabilitare e la presenza di un internista a Conselve
56	Recupero e Riabilitazione Funzionale		38				56	Recupero e Riabilitazione Funzionale		45	1		31-dic-15	attivazione pl 17 attivazione pl 25 Struttura di ricovero intermedia trasferimento apicalità a Conselve
			38	**0**						**60**	**1**			

SCHEDA DI RILEVAZIONE PER LA PROGRAMMAZIONE DELLE STRUTTURE DI RICOVERO INTERMEDIE

PROGRAMMAZIONE DGR 2122/2013

ULSS	117	
PL ATTIVATI	50	50
PL PROGRAMMATI	119	69
PL DA ATTIVARE	69	0
CTRP	25	
ART. 26	7	
HOSPICE	8	
ODC	0	
URT	10	

ISTRUZIONI
1) Nel riquadro azzurro sono riportati i valori della DGR 2122/2013
2) Nella zona gialla sono riportati i dettagli dei posti attivati ai fini della DGR 2122/2013. Eventuali modifiche possono essere inserite evidenziandole in colore rosso
3) Nella zona verde vanno inserite le strutture, inserendo il valore dei posti da attivare nella colonna dell'anno in cui è prevista l'attivazione

LEGENDA
* o programmati in DGR 2122
** utilizzare le tipologie previste ai fini della presente rilevazione (Hospice, ODC, URT)

						50	0	69	0
DETTAGLIO ATTIVATI*		**TIPOLOGIA**	**ATTUALE TIPOLOGIA VERSO URT*** **	**NOME STRUTTURA**	**COMUNE STRUTTURA**	**PL 2013**	**PL 2014**	**PL 2015**	**PL 2016**
	1	Articolo 26		Ex Articolo 26 interaziendali ripartiti		7			
	2	CTRP		CTRP interaziendali ripartiti		25			
	3	Hospice		Hospice c/o Ex Ospedale Montagnana	MONTAGNANA	8			
	4	URT	SAPA	FONDAZIONE SANTA TECLA	ESTE	10			

DETTAGLIO PROGRAMMATI		**TIPOLOGIA****	**ATTUALE TIPOLOGIA VERSO URT**	**NOME STRUTTURA**	**COMUNE STRUTTURA**	**PL 2014**	**PL 2015**	**PL 2016**
	1	ODC		Ospedale di Comunità - Montagnana	Montagnana		25	
	2	ODC		Ospedale di Comunità - Conselve	Conselve		25	
	3	ODC		Ospedale di Comunità - Este	Este		10	
	4	ODC		Ospedale di Comunità - Monselice	Monselice		9	
	5							
	6							
	7							
	8							
	9							
	10							
	11							
	12							
	13							
	14							
	15							
	16							
	17							
	18							
	19							
	20							
	21							
	22							
	23							
	24							
	25							

(Codice interno: 277649)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1110 del 01 luglio 2014

Parere di congruità sul piano dell'Azienda Ulss 4 Alto Vicentino attuativo di quanto disposto dalla DGR n. 2122 del 19 novembre 2013. Art. 6, comma 3, della L.R. n.56/1994 ed art. 39 della L.R. n.55/1994.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Come previsto dall'art. 6, comma 3, della L.R. n.56/1994 e dall'art. 39 della L.R. n.55/1994, viene espresso il parere di congruità sul piano dell'Azienda Ulss 4 Alto Vicentino relativo all'adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera ed alla definizione delle schede di dotazione territoriale secondo le disposizioni impartite con la DGR n. 2122/2013. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: delibera n. 248 del 6 marzo 2014 del Direttore Generale dell'Azienda Ulss 4 Alto Vicentino.

L'Assessore, Luca Coletto, riferisce quanto segue.

Con DGR n. 2122 del 19 novembre 2013, la Giunta Regionale ha adeguato le schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla l.r. 39/1993, ed ha definito le schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie, secondo i principi, criteri e parametri indicati dal Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016, approvato con legge regionale n. 23/2012.

La medesima deliberazione, per dare attuazione alle disposizioni in essa contenute, ha dato incarico ai Direttore Generali delle Aziende Ulss del Veneto, dell'Azienda Ospedaliera di Padova, dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona e dell'IRCCS "Istituto Oncologico Veneto" di formulare un proprio Piano aziendale, indicando per ciascuno degli anni del biennio di riferimento (2014-2015) gli obiettivi e le azioni da porre in essere per l'adeguamento della dotazione assistenziale, nel rispetto del principio dell'equilibrio di bilancio. Ha previsto, inoltre, che tali piani debbano essere trasmessi per il visto di congruità di cui all'art. 6, comma 3, della L.R. n.56/1994 ed all'art. 39 della L.R. n.55/1994, entro 90 giorni dalla data di pubblicazione, avvenuta il 10 dicembre 2013.

Nel rispetto dei termini sopra indicati, il Direttore Generale dell'Azienda Ulss 4 Alto Vicentino ha trasmesso la propria deliberazione n. 248 del 6 marzo 2014 attuativa di quanto disposto dalla DGR n. 2122/2013 (documento acquisito agli atti con protocollazione n. 104954 del 11 marzo 2014).

Dall'istruttoria del citato provvedimento aziendale svolta dai Settori competenti della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria, innanzitutto, è emerso che:

- non viene data evidenza dell'espressione del parere da parte della Conferenza dei Sindaci
- non viene data evidenza dell'espressione del parere da parte della Collegio di Direzione
- non viene data evidenza che sia stato assicurato il rispetto del sistema delle relazioni sindacali, così come previsto dai vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro.

Sono emerse, inoltre, le seguenti criticità:

Assistenza ospedaliera

- non vengono riportati i codici relativi alle funzioni così come indicati nella DGR n. 2122/2013
- cardiologia: viene riportato che il Centro Hub di emodinamica è attivabile a fronte di specifico finanziamento e con risorse autorizzate dalla Regione Veneto oltre allo specifico tetto di costo per il personale, non previsto dalla DGR n. 2122/2013
- è indicata la funzione di "degenza a didattica integrata" non prevista dalla DGR n. 2122/2013
- è indicata la terapia semiintensiva con 6 posti letto, non prevista dalla DGR n. 2122/2013
- Medicina d'Urgenza: non viene riportata l'indicazione "Posti letto presso il Pronto Soccorso"
- Neurologia: non viene riportata l'indicazione "Unità ictus di 1° livello. Attività di Unità Ictus di 2° livello garantita dall'Ospedale di Vicenza"
- Il totale delle USD di Area medica è pari a 4 anziché 3
- Il totale delle USD di Area chirurgica è pari a 1 anziché 0

- Anestesia e Rianimazione: viene indicata una USD non prevista dalla DGR n. 2122/2013; conseguentemente il totale delle USD di Area Terapia Intensiva è pari a 1 anziché 0
- Direzione medica: non viene riportata l'US Professioni sanitarie
- Laboratorio analisi: viene indicata una USD non prevista dalla DGR n. 2122/2013
- Medicina Trasfusionale: non viene riportata l'indicazione "Attività coordinata e garantita dal DIMT dell'Azienda Ulss 6"
- Recupero e riabilitazione funzionale: vengono indicati n. 22 posti letto anziché n. 18 come previsto dalla DGR n. 2122/2013 con la motivazione che i 4 in sovrannumero sono necessari per sostenere il turnover della UO di Ortopedia, con attuali 30 p.l. rispetto ai 35 previsti. Ciò non risulta coerente con quanto riportato nella funzione "Ortopedia e traumatologia" dove viene dichiarato "35 posti letto *già attivati"*.

Strutture intermedie

- La conversione dei 50 posti letto della RSA Riabilitativa "Casa Muzan" di Malo risulta contraddittoria. Nella Tabella C è indicata una totale riconversione in URT dei 50 posti letto, che non collima con l'espressa indicazione di riconversione in URT di soli 24 dei 50 posti letto riportata nel testo del provvedimento;
- Il totale dei posti letto di strutture intermedie da attivare è stato effettuato considerando, fra l'altro, "i 10 posti letto a valenza interaziendale" riferiti ai posti letto di ex art. 26 legge 833/78 in luogo dei 7 indicati dalla DGR n. 2122/2013 per "quota per assistiti Ulss".

Inoltre, il citato provvedimento aziendale, ai punti 2. A) e 3) del dispositivo, fornisce alcune *precisazioni* relative rispettivamente alla mancanza di condizioni per la riconversione di posti letto ospedalieri in posti letto intermedi ed alla inferiorità della quota capitaria assegnata rispetto alla media regionale. Nel merito si rileva che spetta alla Giunta Regionale dare attuazione a quanto previsto dal Piano Socio Sanitario Regionale 2012 - 2016 nel rispetto dei principi, criteri e parametri in esso esplicitati (v. art. 2 comma 3, art. 9 ed art. 10 della legge regionale 29 giugno 2012, n. 23), così come spetta alla Giunta Regionale l'assegnazione delle risorse per l'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza. Coerentemente sono state approvate rispettivamente la DGR n. 2122/2013 e la DGR n. 283 del 11 marzo 2014. Pertanto, quanto riportato ai punti 2. A) e 3) del dispositivo non può essere oggetto di valutazione in sede di parere di congruità.

Relativamente alla riorganizzazione delle Cure Primarie è emersa la necessità di rinviare la formulazione dei Piani aziendali alla conclusione dell'iter di approvazione dei provvedimenti regionali in materia. Si prende atto, tuttavia, delle previsioni formulate ed inserite nelle schede territoriali, riservandosi di chiedere successive integrazioni alla luce dei provvedimenti regionali definitivi.

Per quanto sopra esposto, si propone, quindi, di esprimere il parere favorevole di congruità sul piano aziendale attuativo approvato con provvedimento del direttore generale dell'Azienda Ulss 4 Alto Vicentino n. 248 del 6 marzo 2014, di cui all'**allegato A** quale parte integrante del presente atto, fatta eccezione per quanto riportato ai punti 2. A) e 3. del dispositivo, con le seguenti prescrizioni:

- dare evidenza dell'espressione del parere da parte della Conferenza dei Sindaci
- dare evidenza dell'espressione del parere da parte della Collegio di Direzione
- dare evidenza che sia stato assicurato il rispetto del sistema delle relazioni sindacali, così come previsto dai vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro.

Assistenza ospedaliera

- riportare i codici relativi alle funzioni
- cardiologia: stralciare l'annotazione "*Hub di emodinamica attivabile a fronte di specifico finanziamento e con risorse autorizzate dalla Regione Veneto oltre allo specifico tetto di costo per il personale*" e riportare l'indicazione "Con attività di emodinamica interventistica. Centro Hub (H24) di riferimento anche per l'Azienda ULSS 5"
- stralciare la funzione di "degenza a didattica integrata" e assegnare i posti letto alla funzione "Medicina generale"
- stralciare la terapia semiintensiva e mantenere l'assegnazione dei 6 posti letto alla funzione "Medicina generale"
- Medicina d'Urgenza: riportare l'indicazione "Posti letto presso il Pronto Soccorso"
- Neurologia: riportare l'indicazione "Unità ictus di 1° livello. Attività di Unità Ictus di 2° livello garantita dall'Ospedale di Vicenza"
- il totale delle USD di Area medica deve essere pari a 3
- Il totale delle USD di Area chirurgica deve essere pari a 0
- Anestesia e Rianimazione: stralciare l'USD non prevista dalla DGR n. 2122/2013; conseguentemente il totale delle USD di Area Terapia Intensiva deve essere pari a 0
- Direzione medica: riportare l'indicazione "Con US Professioni sanitarie"
- Laboratorio analisi: stralciare l'USD non prevista dalla DGR n. 2122/2013
- Medicina Trasfusionale: riportare l'indicazione "Attività coordinata e garantita dal DIMT dell'Azienda Ulss 6"

- Recupero e riabilitazione funzionale: stralciare la previsione di n. 22 posti letto e l'indicazione "*i 22 p.l. attuali (4 in sovrannumero rispetto alla DGR 2122/2013) sono necessari anche per sostenere l'elevato turnover della UO Ortopedia, con attuali 30 p.l., rispetto ai 35 previsti*" e riportare la previsione di n. 18 posti letto.

Strutture intermedie

Specificare le unità di offerta (URT o Ospedale di comunità) in cui saranno convertiti i 50 posti letto della RSA Riabilitativa collocata presso "Casa Muzan" di Malo, indicando anche a quale delle predette unità di offerta saranno sottratti i posti letto nell'anno 2015.

Si rappresenta che eventuali riferimenti relativi all'atto aziendale non possono essere oggetto del presente atto in quanto disciplinate con la DGR n. 2271 del 10 dicembre 2013.

Si incarica il Direttore Generale dell'Azienda Ulss 4 Alto Vicentino di comunicare all'Area Sanità e Sociale la data effettiva di adeguamento o disattivazione/attivazione per ciascuna singola funzione, attività o struttura, nel rispetto dei tempi massimi previsti dal piano aziendale oggetto del presente atto.

Si richiama, infine, quanto disposto dalla DGR n. n. 610 del 29 aprile 2014 ad oggetto "Definizione dei valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera. Articolo 8, comma 1, della L.R. 29 giugno 2012, n. 23. Deliberazione n. 179/ CR del 30 dicembre 2013".

Si dà atto che quanto disposto con il presente atto non comporta spese a carico del bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la legge regionale n. 23/2012;

Visto il Piano Socio Sanitario Regionale 2012 - 2016;

Vista la DGR n. 2122 del 19 novembre 2013;

Visto l'art. 6, comma 3, della L.R. n.56/1994 ed l'art. 39 della L.R. n.55/1994;

Visto l'art. 2 co. 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di esprimere, per le motivazioni espresse in premessa, il parere favorevole di congruità sul piano aziendale attuativo approvato con provvedimento del direttore generale dell'Azienda Ulss 4 Alto Vicentino n. 248 del 6 marzo 2014, di cui all'**allegato A** quale parte integrante del presente atto, fatta eccezione per quanto riportato ai punti 2. A) e 3. del dispositivo del medesimo provvedimento, con le seguenti prescrizioni:

- dare evidenza dell'espressione del parere da parte della Conferenza dei Sindaci
- dare evidenza dell'espressione del parere da parte della Collegio di Direzione
- dare evidenza che sia stato assicurato il rispetto del sistema delle relazioni sindacali, così come previsto dai vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro

Assistenza ospedaliera

- riportare i codici relativi alle funzioni
- cardiologia: stralciare l'annotazione "*Hub di emodinamica attivabile a fronte di specifico finanziamento e con risorse autorizzate dalla Regione Veneto oltre allo specifico tetto di costo per il personale*" e riportare l'indicazione "Con attività di emodinamica interventistica. Centro Hub (H24) di riferimento anche per l'Azienda ULSS 5"
- stralciare la funzione di "degenza a didattica integrata" e assegnare i posti letto alla funzione "Medicina generale"
- stralciare la terapia semiintensiva mantenendo l'assegnazione dei 6 posti letto alla funzione "Medicina generale"
- Medicina d'Urgenza: riportare l'indicazione "Posti letto presso il Pronto Soccorso"

- Neurologia: riportare l'indicazione "Unità ictus di 1° livello. Attività di Unità Ictus di 2° livello garantita dall'Ospedale di Vicenza"
- il totale delle USD di Area medica deve essere pari a 3
- Il totale delle USD di Area chirurgica deve essere pari a 0
- Anestesia e Rianimazione: stralciare l'USD; conseguentemente il totale delle USD di Area Terapia Intensiva deve essere pari a 0
- Direzione medica: riportare l'indicazione "Con US Professioni sanitarie"
- Laboratorio analisi: stralciare l'USD
- Medicina Trasfusionale: riportare l'indicazione "Attività coordinata e garantita dal DIMT dell'Azienda Ulss 6"
- Recupero e riabilitazione funzionale: stralciare la previsione di n. 22 posti letto e l'indicazione "*i 22 p.l. attuali (4 in sovrannumero rispetto alla DGR 2122/2013) sono necessari anche per sostenere l'elevato turnover della UO Ortopedia, con attuali 30 p.l., rispetto ai 35 previsti*" e riportare la previsione di n. 18 posti letto.

Strutture intermedie

- Specificare le unità di offerta (URT o Ospedale di comunità) in cui saranno convertiti i 50 posti letto della RSA Riabilitativa collocata presso "Casa Muzan" di Malo, indicando anche a quale delle predette unità di offerta saranno sottratti i posti letto nell'anno 2015;

2. di rinviare, relativamente alla riorganizzazione delle Cure Primarie, la formulazione dei Piani aziendali alla conclusione dell'iter di approvazione dei provvedimenti regionali in materia e di prendere atto, ciò nonostante, delle previsioni formulate dall'Azienda n. 4, riservandosi di chiedere successive integrazioni alla luce dei provvedimenti regionali definitivi;

3. di approvare le disposizioni ed i principi contenuti in premessa non richiamati espressamente nel presente dispositivo;

4. di dare atto che quanto disposto con il presente atto non comporta spese a carico del bilancio regionale;

5. la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria è incaricata dell'esecuzione del presente atto;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A alla dgr

Responsabile DIR. AMM.VA DEL TERRITORIO: Ufficio Programmazione Socio Sanitaria - dott. Luca Gresele

REGIONE VENETO
ULSS4
ALTO VICENTINO
36016 Thiene (VI)

N. 248 /2014 di reg.

DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

In data: 06/03/2014

Con l'assistenza dei signori:

• **Direttore Amministrativo**	- dott.ssa Patrizia SIMIONATO
• **Direttore Sanitario**	- dr. Roberto TOFFANIN
• **Direttore dei Servizi Sociali e della Funzione Territoriale**	- dott. Alberto LEONI

OGGETTO

AZIENDA U.L.SS. N.4 ALTO VICENTINO - DIR. AMM.VA DEL TERRITORIO: Ufficio Programmazione Socio Sanitaria

Recepimento "piano di programmazione" in attuazione della D.G.R.V. n.2122/2013.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 104954 data 11/03/2014, pagina 1 di 20

Allegato A alla dgr

Responsabile DIR. AMM.VA DEL TERRITORIO: Ufficio Programmazione Socio Sanitaria - dott. Luca Greselin

n. del

OGGETTO:
Recepimento "piano di programmazione" in attuazione della D.G.R.V. n.2122/2013.

Il Dirigente proponente, dott. Luca Greselin, Responsabile Amministrativo Territoriale, responsabile del procedimento, verificata la compatibilità con le Norme Nazionali, Regionali e regolamentari vigenti in materia, relaziona al Direttore Generale quanto scritto di seguito:

Con la L.R. n.23/2012 e s.m.i. la Regione Veneto ha dettato le nuove norme in materia di programmazione socio-sanitaria ed ha approvato il Piano Socio Sanitario Regionale 2012/2016.

Il PSSR che individua gli indirizzi di programmazione socio-sanitaria per il quinquennio di riferimento, è reso operativo dai provvedimenti di attuazione nei settori dell'assistenza territoriale, dell'assistenza ospedaliera, del settore socio-sanitario e delle reti assistenziali.

La citata Legge Regionale 23/2012 sancisce:

- all'art.9, comma 1 che la Giunta Regionale adegui, sentita la competente Commissione Regionale, che esprime parere obbligatorio, le schede di dotazione ospedaliera, di cui alla L.R. n.39/1993 e s.m.i., ed all'art.14 della L.R. n.5/1996 e s.m.i., alle disposizioni previste dal PSSR.

- all'art.10 comma 1 che la Giunta Regionale, sentita la competente Commissione Regionale, che esprime parere obbligatorio, approvi le schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie.

Al fine di dare attuazione al dettato legislativo, la Regione con provvedimento 68/CR del 18.6.2013 ha approvato:

- il documento contenente gli indirizzi e i criteri relativi all'organizzazione territoriale ed all'organizzazione delle reti ospedaliere e del modello organizzativo di integrazione tra Ospedale e Territorio ;
- le schede di dotazione ospedaliera, sia delle strutture pubbliche sia degli erogatori privati accreditati, che individuano la qualifica di ciascun ospedale all'interno della rete ed adeguano la dotazione di cui alla L.R. n.39/1993, alle disposizioni previste dalla L.R. n.23/12012 e s.m.i.
- la programmazione dei Distretti Socio Sanitari e delle Aggregazioni Funzionali Territoriali a livello regionale e di singola Azienda ULSS
- i criteri e la determinazione dei posti letto di strutture di ricovero intermedie a livello regionale e per singola Azienda ULSS
- i dati relativi all'offerta ricettiva dei centri di servizio per anziani, rilevata al 31.12.2012, a livello regionale e per singola Azienda ULSS
- le schede di dotazione territoriale dettagliate per singola azienda ULSS

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 104954 data 11/03/2014, pagina 2 di 20

Allegato A alla dgr

n. del

Responsabile DIR. AMM.VA DEL TERRITORIO: Ufficio Programmazione Socio Sanitaria - dott. Luca Greselin

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 104954 data 11/03/2014, pagina 3 di 20

Il citato provvedimento 68/CR è stato trasmesso alla Commissione consiliare competente che lo ha esaminato in data 26.9.2013 ed espresso parere positivo subordinatamente ad alcune indicazioni.

Con successiva DGRV n.2122/2013 la Regione Veneto ha quindi inteso procedere alla riorganizzazione della rete ospedaliera e dell'assistenza territoriale da attuarsi nell'arco del biennio 2014/2015, ed ha approvato:

- gli indirizzi ed i criteri (descritti nell'all. A) per:
  - l'assetto territoriale che ciascuna Azienda ULSS dovrà implementare nel proprio ambito di riferimento, anche coerentemente a quanto previsto nel provvedimento regionale n.975/2013;
  - l'organizzazione delle reti ospedaliere e del modello organizzativo di integrazione tra Ospedale e Territorio;

ha disposto :

- di recepire le variazioni ed integrazioni alle schede di dotazione delle reti ospedaliere approvate dalla Quinta Commissione con il parere n.386 espresso in data 26.9.2013 (all. B);

- di approvare le schede di dotazione ospedaliera, sia delle strutture pubbliche sia degli erogatori privati accreditati, (all.C) che individuano la qualifica di ciascun ospedale all'interno della rete ed adeguano la dotazione di cui alla L.R. n.39/1993, alle disposizioni previste dalla L.R. n.23/12012 e s.m.i.;

- di approvare la programmazione dei Distretti Socio Sanitari e delle Aggregazioni Funzionali Territoriali a livello regionale e di singola Azienda ULSS (all.D);

- di approvare i criteri e la determinazione dei posti letto di strutture di ricovero intermedie a livello regionale e per singola Azienda ULSS (all.E);

- di approvare i dati relativi all'offerta ricettiva dei centri di servizio per anziani, rilevata al 31.12.2012, a livello regionale e per singola Azienda ULSS (all.F);

- di approvare le schede di dotazione territoriale dettagliate per singola Azienda ULSS (all.G);

ha indicato:
che le Aziende ULSS, al fine di dare attuazione agli indirizzi sopracitati formulino per ciascuno degli anni del biennio di riferimento gli obiettivi e le azioni da porre in essere, che dovranno essere contenuti nel Piano dell'Azienda. Esso dovrà prevedere l'adeguamento della dotazione ospedaliera, ivi compresa quella degli erogatori ospedalieri privati, accreditati e territoriale coerentemente con quanto di seguito disposto:

- l'attivazione dei posti letto per l'assistenza territoriale che deve essere contestuale alla riduzione dei posti letto ospedalieri;
- l'esplicitazione dei modelli organizzativi a garanzia della copertura assistenziale nell'arco delle 24 ore per 7 giorni su 7 (integrazione con la Medicina di Gruppo Integrata o contiguità con reparti ospedalieri).

Allegato A alla dgr

Responsabile DIR. AMM.VA DEL TERRITORIO: Ufficio Programmazione Socio Sanitaria - dott. Luca Greselin

n. del

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 104954 data 11/03/2014, pagina 4 di 20

per trasmetterlo alla Giunta Regionale entro 90 gg. dalla data di pubblicazione della deliberazione (pubblicata sul BUR nr.107 del 10.12.2013).

L'Azienda ULSS n.4, in ottemperanza a tali linee guida, ha predisposto il *"piano di programmazione in attuazione della DGR 2122/2013"* il cui testo viene allegato alla presente deliberazione della quale ne costituisce parte integrante e sostanziale e che descrive il quadro programmatorio aziendale con particolare riferimento:

- alla dotazione dell'offerta ospedaliera
- Alle Aggregazioni Funzionali Territoriali e la programmazione delle medicine di gruppo integrate
- Alla rete di offerta del posti letto in strutture intermedie ed in centri di servizio, ricomprendente:
  - l'offerta dei centri di servizio anno 2013 (tab.a)
  - l'offerta dei centri di servizio in programmazione (tab.b)
  - le strutture intermedie (tab.c)

Si ritiene pertanto di approvarlo e di trasmetterlo, unitamente al presente provvedimento, alla Giunta Regionale Veneto per il visto di congruità.

Tutto ciò premesso, si propone al Direttore Generale:

1. Di recepire ed approvare, per i motivi esposti nelle premesse il *"Piano di programmazione redatto in attuazione della D.G.R.V. n.2122/2013"* ed il cui testo viene allegato alla presente deliberazione della quale ne costituisce parte integrante e sostanziale.

2. Di precisare che:
   A) stante il processo di riorganizzazione assistenziale attuato da questa A. Ulss, non sussistono le condizioni per la riconversione di posti letto ospedalieri in posti letto intermedi, considerato l'attuale numero di posti letto per mille abitanti (2,37 per mille/ab) di gran lunga inferiore rispetto allo standard previsto dalla Regione di 3,5 per mille abitanti, di cui 0,5 posti letto per mille abitanti per l'area della riabilitazione;
   B) l'allegato G alla DGRV 2122/2013 prevede, presumibilmente per mero errore materiale, un numero di posti letto attivati inferiore a quello attualmente in essere, ovvero 93 p.l. rispetto agli attuali 102.

3. Di evidenziare altresì che l'attuale quota capitaria assegnata dalla Regione a questa Ulss per ciascun residente, di gran lunga inferiore (4,70% in meno) alla media regionale, non consente l'attivazione di ulteriori posti di struttura intermedia con risorse proprie (non essendo disponibili utili degli anni precedenti) e neppure l'effettuazione di ulteriori processi di riconversione di posti letto ospedalieri, come esplicitato nel documento allegato.

4. Di prendere atto che, rispetto a quanto previsto nella tabella G allegata alla D.G.R.V. n.2122/2013, il Piano, di cui al presente provvedimento, integra e corregge alcuni dati più precisamente riportati nella Tabella C del Piano, che si riportano di seguito: :

Allegato A alla dgr

Responsabile DIR. AMBITO DEL TERRITORIO: Ufficio Programmazione Socio Sanitaria - dott. Luca Greselin

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 104954 data 11/03/2014, pagina 5 di 20

- RSA di Riabilitazione attivata nell'istituzione Muzan di Malo: dispone di complessivi 50 pl suddivisi in due nuclei:
  1) 24 pl a valenza riabilitativa di cui si programma la trasformazione in URT entro il 31 dicembre 2014 quando scadrà l'attuale convenzione per la gestione.
  2) 26 pl a valenza riattivativa.

- Ospedale di Comunità: i 16 pl di ospedale di comunità autorizzati con decreto 63 del 29/4/2009 non sono stati ad oggi attivati per cui sono stati tolti dalla programmazione

5. Di trasmettere il presente provvedimento alla Giunta Regionale Veneto per il visto di congruità.

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la relazione predisposta in merito dal Dirigente proponente;

Acquisito per quanto di rispettiva competenza il parere favorevole del Direttore Sanitario, del Direttore Amministrativo e del Direttore dei Servizi Sociali e della Funzione Territoriale, così come previsto dall'art. 3 - comma 7 - del decreto legislativo n. 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché dagli artt. 14, 15 e 16 della L.R. n. 56/94;

DELIBERA

1. Di recepire ed approvare, per i motivi esposti nelle premesse il *"Piano di programmazione redatto in attuazione della D.G.R.V. n.2122/2013"* ed il cui testo viene allegato alla presente deliberazione della quale ne costituisce parte integrante e sostanziale.

2. Di precisare che:
   A) stante il processo di riorganizzazione assistenziale attuato da questa A. Ulss, non sussistono le condizioni per la riconversione di posti letto ospedalieri in posti letto intermedi, considerato l'attuale numero di posti letto per mille abitanti (2,37 per mille/ab) di gran lunga inferiore rispetto allo standard previsto dalla Regione di 3,5 per mille abitanti, di cui 0,5 posti letto per mille abitanti per l'area della riabilitazione;
   B) l'allegato G alla DGRV 2122/2013 prevede, presumibilmente per mero errore materiale, un numero di posti letto attivati inferiore a quello attualmente in essere, ovvero 93 p.l. rispetto agli attuali 102.

3. Di evidenziare altresì che l'attuale quota capitaria assegnata dalla Regione a questa Ulss per ciascun residente, di gran lunga inferiore (4,70% in meno) alla media regionale, non consente l'attivazione di ulteriori posti di struttura intermedia con risorse proprie (non essendo disponibili utili degli anni precedenti) e neppure l'effettuazione di ulteriori processi di riconversione di posti letto ospedalieri, come esplicitato nel documento allegato.

Allegato A alla dgr

Responsabile DIR. AMM.VA DEL TERRITORIO: Ufficio Programmazione Socio Sanitaria - dott. Luca Gresele

n. **del**

4. Di prendere atto che, rispetto a quanto previsto nella tabella G allegata alla D.G.R.V. n.2122/2013, il Piano, di cui al presente provvedimento, integra e corregge alcuni dati più precisamente riportati nella Tabella C del Piano, che si riportano di seguito: :

   - RSA di Riabilitazione attivata nell'istituzione Muzan di Malo: dispone di complessivi 50 pl suddivisi in due nuclei:
     1) 24 pl a valenza riabilitativa di cui si programma la trasformazione in URT entro il 31 dicembre 2014 quando scadrà l'attuale convenzione per la gestione.
     2) 26 pl a valenza riattivativa.

   - Ospedale di Comunità: i 16 pl di ospedale di comunità autorizzati con decreto 63 del 29/4/2009 non sono stati ad oggi attivati per cui sono stati tolti dalla programmazione

5. Di trasmettere il presente provvedimento alla Giunta Regionale Veneto per il visto di congruità.

vista l'indifferibilità del presente atto, stante l'urgenza di eseguire il provvedimento

IL DIRETTORE GENERALE

dichiara la presente delibera immediatamente esecutiva, ai sensi dell'art. 43 comma 2 dell'Atto Aziendale dell'U.L.SS. n.4 "Alto Vicentino" approvato con deliberazione n. 1101 di reg. del 30.12.2009.

Allegati

piano di programmazione in attuazione della DGR 2122-2013.pdf

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 104954 data 11/03/2014, pagina 6 di 20

Allegato A alla dgr

n. del

REGIONE VENETO
ULSS4
ALTO VICENTINO

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 104954 data 11/03/2014, pagina 7 di 20

Piano di programmazione territoriale in attuazione della DGR 2122/2013

Ambito della programmazione

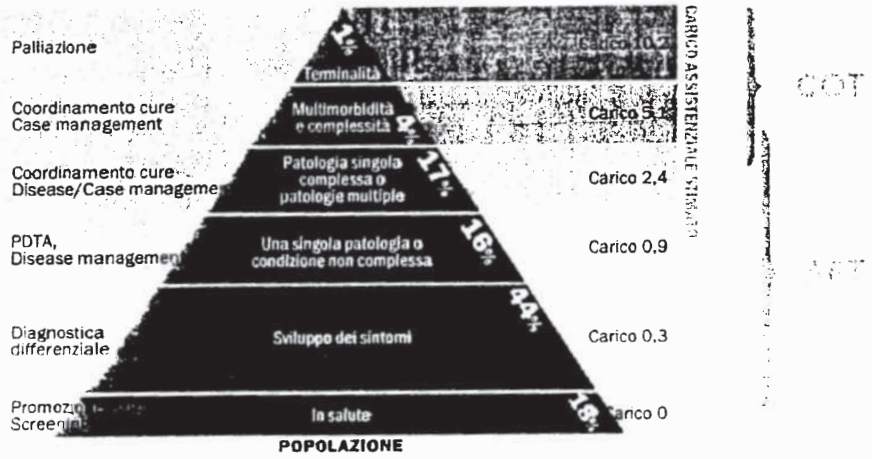
L'analisi di contesto ha evidenziato il mutare dei bisogni assistenziali e l'emergere di nuove sfide assistenziali indotte principalmente dalla crescita dell'aspettativa di vita con progressivo invecchiamento della popolazione e con l'aumento delle patologie cronico-degenerative collegate spesso alla disabilità.

In tale contesto rappresentano scelte strategiche della programmazione regionale e di conseguenza della programmazione locale:

- il potenziamento e la riorganizzazione dell'assistenza territoriale, consolidando le competenze del Distretto sociosanitario, ridisegnando la rete territoriale sulla scorta di una "filiera dell'assistenza" in grado di garantire un sistema di cure graduali;
- la realizzazione dell'integrazione tra Ospedale e Territorio al fine di garantire la presa in carico integrata della persona e la continuità dell'assistenza.

Peraltro, in conformità al Patto per la Salute 2010-2012, il PSSR identifica l'Ospedale come risposta puntuale e qualificata per singoli episodi, configurandolo come una possibile fase del percorso assistenziale, ed il Territorio come risposta continua e coordinata, punto di riferimento per il cittadino e per la Comunità. Ciò richiede, da un lato, di rilanciare la funzione ospedaliera e, dall'altro, di consolidare un modello organizzativo efficace sul territorio.

Il modello territoriale di riferimento si fonda sulla stratificazione della popolazione per livello di complessità e per il coordinamento degli strumenti di gestione nei setting assistenziali più appropriati.



Allegato A alla dgr

n. del

REGIONE VENETO ULSS4 ALTO VICENTINO

REGIONE DEL VENETO PROGRAMMAZIONE SANITARIA

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 104954 data 11/03/2014, pagina 8 di 20

La riorganizzazione ospedaliera

Situazione attuale								Previsione ed attuazione DGR 2122/2013						
cod	funzione	attività *	posti letto	apicalità previste**	USD previste	data disattivazione. Entro il:	cod	funzione	attività *	posti letto	apicalità previste**	USD	data adeguamento o attivazione. Entro il:	note ***
	cardiologia		16	1	1			cardiologia		16	1		già attivati	Hub di emodinamica attivabile a fronte di specifico finanziamento e con risorse autorizzate dalla Regione Veneto oltre allo specifico tetto di costo per il personale
	degenza a didattica integrata		9	0	0			degenza a didattica integrata		9	0	0	già attivati	i posti letto di didattica integrata sono da considerarsi nelle dotazioni dei posti letto dell'area medica (1)
	gastroenterologia		4	0	1			gastroenterologia		4	0	1	già attivati	i posti letto di gastroenterologia sono da considerarsi nelle dotazioni dei posti letto dell'area medica
	geriatria		28	1				geriatria		30	1		12.12.2015	
	malattie infettive		6	0	1			malattie infettive		6	0	1	già attivati	i posti letto di malattie infettive sono attualmente tecnici, ma utilizzabili come ordinari in caso di necessità
	medicina d'urgenza		22	0	1			medicina d'urgenza		20	0	1	già attivati	medicina d'urgenza = SOAP (Servizio Osservazione Accoglienza Programmazione)
	medicina generale + semiintensiva		71	1	0			medicina generale + semiintensiva		71	1	0	già attivati	gli 80 p.l. previsti dalla DGR 2122/2013 si ottengono sommando i p.l. della medicina (65) della DID (9) e della terapia semiintensiva (6)
	nefrologia		6	1	0			nefrologia		6	1	0	già attivati	i posti letto di nefrologia sono attualmente tecnici, ma utilizzabili come ordinari in caso di necessità
	neurologia + stroke unit		24	1	0			neurologia		24	1	0	già attivati	
	oncologia		6	1	0			oncologia		6	1	0	già attivati	i posti letto di oncologia sono attualmente tecnici, ma utilizzabili come ordinari in caso di necessità
	psichiatria		16	0	0			psichiatria		16	0	0	già attivati	apicalità prevista in ambito territoriale
	Area medica		**208**	**6**	**4**					**208**	**6**	**4**		
	chirurgia generale		40	1	1			chirurgia generale		35	1		già attivati	
	day surgery multidisciplinare		18	0				day surgery multidisciplinare		30			già attivati	
	oculistica		6	1				oculistica		4	1		già attivati	
	ortopedia e traumatologia		30	1				ortopedia e traumatologia		35	1		già attivati	
	otorinolaringoiatria		12	1				otorinolaringoiatria		10	1		già attivati	

ALL. 3

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 104954 data 11/03/2014, pagina 9 di 20

Allegato A alla dgr

n. del

REGIONE VENETO ULSS4 ALTO VICENTINO

Situazione attuale						Previsione ed attuazione DGR 2122/2013								
cod	funzione	attività *	posti letto	apicalità previste**	USD previste	data disattivazione. Entro il:	cod	funzione	attività *	posti letto	apicalità previste**	USD	data adeguamento o attivazione. Entro il:	note ***
	urologia		15	1				urologia		15	1		già attivati	
	Area chirurgica		**121**	**5**	**1**					**129**	**5**	**1**		**le area di degenza chirurgiche sono integrate e modulabili secondo le necessità cliniche**
	ostetricia e ginecologia		48	1	0			ostetricia e ginecologia		48	1	0	già attivati	
	patologia neonatale		0	0	0			patologia neonatale		6	0	0	entro 12.12.2015	
	pediatria		11	1	0			pediatria		11	1	0	già attivati	
	Area materno infantile		**59**	**2**	**0**					**65**	**2**	**0**		
	anestesia e rianimazione			1	1			anestesia e rianimazione			1	1		
	terapia intensiva		12	0	0			terapia intensiva		14	0	0	già attivati	
	terapia intensiva cardiologica		6	0	0			terapia intensiva cardiologica		6	0	0	già attivati	
	terapia intensiva neonatale		6	0	0			terapia intensiva neonatale		4	0		già attivati	
	Area Terapia Intensiva		**24**	**1**	**1**					**24**	**1**	**1**		
	accettazione e pronto soccorso		0	1	0			accettazione e pronto soccorso		0	1	0	entro 12.12.2015	con posti letto di OBI (autorizzati 10, attivati 5)
	anatomia ed istologia patologica		0	1	0			anatomia ed istologia patologica		0	1	0	entro 12.12.2015	svolge funzioni di coordinamento anche per l'ULSS 5;
	direzione medica		0	1	1			direzione medica		0	1	1	già attivati	UOSD psicologia clinica
	farmacia		0	1	0			farmacia		0	1	0	già attivati	
	laboratorio analisi		0	1	1			laboratorio analisi		0	1	1	già attivati	
	medicina trasfusionale		0	0	1			medicina trasfusionale		0	0	1	già attivati	
	radiologia		0	1	0			radiologia		0	1	0	già attivati	
	recupero e riabilitazione funzionale		22	1	0			recupero e riabilitazione funzionale		22	1	0	12.12.2015	I 22 p.l. attuali (4 in sovrannumero rispetto alla DGR 2122/2013) sono necessari anche per sostenere l'elevato turnover della UO Ortopedia, con attuali 30 p.l., rispetto ai 35 previsti

* l'attività è collegata ad una funzione

** se sono previste più di una apicalità per una stessa funzione indicarle per ogni singola UOC

*** la colonna note va utilizzata anche per indicare in quale regime l'attività dell'area chirurgica viene erogata nel rispetto di quanto stabilito dalla DGR 2122/2013

(*) la degenza didattica integrata è un'area di degenza medica frutto di una sperimentazione in collaborazione con l'università di Padova, nella quale l'attività assistenziale è svolta prevalentemente da personale infermieristico.

Allegato A alla dgr n. del

REGIONE VENETO ULSS4 ALTO VICENTINO

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 104954 data 11/03/2014, pagina 10 di 20

Le Aggregazioni Funzionali Territoriali e la programmazione delle Medicine di Gruppo Integrate

L'articolazione del territorio dell'Ulss in Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT) favorisce la crescita professionale e il disegno di un sistema di servizi organizzato e differenziato per livello di complessità dei problemi da gestire.

La Regione Veneto con DGRV n. 2122/2013 assegna al territorio dell'Altro Vicentino 8 AFT.

Con il presente documento si conferma che - sulla base del percorso di riorganizzazione del territorio già avviata con il Piano attuativo della DGRV n. 1666/2012, del numero degli assistiti, il contesto viario e logistico, la coerenza con gli ambiti di scelta del medico, un logico collegamento con sedi di servizi territoriali - l'articolazione ottimale è rappresentata da **5 AFT**.

Si evidenzia che, nell'ambito delle singole aggregazioni funzionali trovano collocazione le medicine di gruppo integrate, strettamente coordinate con i servizi distrettuali attraverso la Centrale Operativa Territoriale (di seguito COT).

La tabella sottostante rappresenta, alla data del **28 febbraio 2014**, lo sviluppo delle medicine di gruppo semplici ed integrate che coinvolgono il **66% degli assistiti dell'Alto Vicentino:**

AFT	Assistiti	n° MGI/GRUPPI	n° medici in MGI/GRUPPI	n° assistiti in MGI/GRUPPI	% assistiti in MGI/GRUPPO
Nord	26.210	3	14	19.168	73%
Nord Ovest	48.050	2	18	23.101	48%
Centro	36.750	5	16	23.875	65%
Est Sud Est	34.807	3	16	23.451	67%
Ovest	17.749	2	12	17.749	100%
	163.566	15	76	107.344	66%

Entro la fine del 2014 sono previste le seguenti ulteriori attivazioni:

- Nella AFT **NORD-OVEST**:
  - una seconda medicina di gruppo integrata con sede di riferimento presso il Distretto sociosanitario di Schio che coinvolgerà 10 medici;
  - la creazione di una medicina di gruppo integrata frutto della fusione di un gruppo già costituito e altri 3 medici attualmente in rete;
  - un gruppo di tre medici nella zona nel Comune di Valli del Pasubio.

Allegato A alla dgr

n. del

REGIONE VENETO ULSS4 ALTO VICENTINO

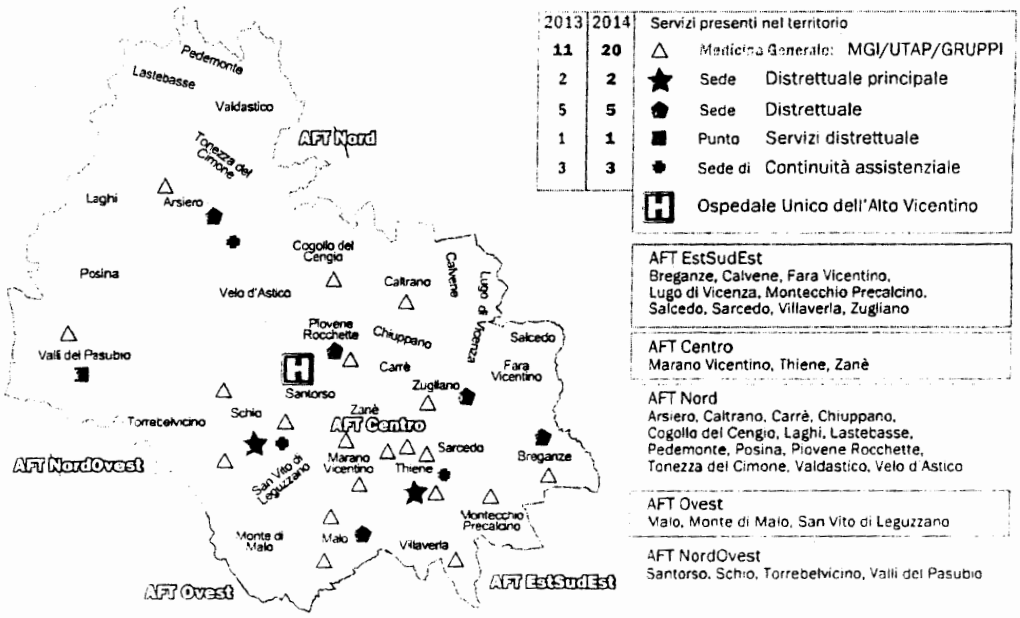
Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 104954 data 11/03/2014, pagina 11 di 20

- Nella AFT **CENTRO** una Medicina di gruppo integrata per complessivi 11 medici con sede di riferimento presso il Distretto sociosanitario di Thiene.
- Nella AFT **NORD** è prevista la costituzione di una medicina di gruppo integrata con 5 medici con sede ancora da definire nei comuni di Caltrano, Carrè e Chiuppano.
- Nella AFT **SUD-EST** è prevedibile la costituzione di una medicina di gruppo integrata di 4 medici con sede da definire

La tabella sottostante rappresenta lo sviluppo delle medicine di gruppo semplici ed integrate, previsto **al 31 dicembre 2014, che coinvolgerà il 94% degli assistiti dell'Alto Vicentino:**

AFT	Assistiti	n° MGI/GRUPPI	n° medici in MGI/GRUPPI	n° assistiti in MGI/GRUPPI	% assistiti in MGI/GRUPPO
Nord	26.210	4	19	26.210	100%
Nord Ovest	48.050	4	34	45.455	95%
Centro	36.750	6	25	36.750	100%
Est Sud Est	34.807	4	21	28.098	81%
Ovest	17.749	2	12	17.749	100%
	163.566	20	111	154.262	**94%**

Ne deriva che lo scenario previsto a fine 2014 risulterà:



Allegato A alla dgr

n. del

REGIONE VENETO
ULSS4
ALTO VICENTINO

REGIONE DEL VENETO
GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE AMMINISTRAZIONE, FORMAZIONE E ORGANIZZAZIONE SANITARIA

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 104954 data 11/03/2014, pagina 12 di 20

La rete di offerta dei posti letto in strutture intermedie e in centri di servizio

I Centri di servizio

I centri servizi rappresentano, in taluni casi, l'unica risposta sostenibile qualora non risulti possibile la gestione a domicilio dell'assistito.

Per tale motivo la rete dei servizi residenziali extraospedalieri va preservata e sviluppata nelle sue potenzialità anche con specifiche iniziative di riqualificazione, nonché garantendo il coinvolgimento degli operatori dei centri di servizio nelle iniziative di formazione organizzate dall'Azienda Ulss.

Allegato A alla dgr

n. del

REGIONE VENETO
ULSS 4
ALTO VICENTINO

Le tabelle sottostanti rappresenta l'attuale offerta dei Centri di Servizio (tabella A) e la relativa riprogrammazione (tabella B):

TABELLA A)

Centro [illegible]	Comune	Capacità ricettiva complessiva	di cui per religiosi	Posti letto I° livello (escl. religiosi)	I° livello per religiosi	Posti letto di II° livello	di cui Sapa (*)	Svp	Hosp ice	Autosuff.	Autosuff. religiosi	Non autosuff. non accreditabili di impegnativa
A. Rossi	Arsiero	75		75								
A. Perasa	Valli del Pasubio	60		60								
Casa di Riposo Comunale	Caltrano	36		20						16		
Casa Charitas	Schio	42	42		16						26	
Casa Nostra	Valdastico	52		52								
Casa Panciera	Schio	45		45								
IPAB La Pieve	Breganze	156		72		48	10 *			36		
La Casa Baratto	Schio	190		166		24						
La Casa Valbella	Schio	108		62		46						
La Casa Baratto-Valbella	Schio	298		228		70						
Muzan	Malo	145		49		80 15'		6		10		
C.I.C.	Thiene	267		185		48			9	25		
San Giuseppe	Pedemonte	48		48								
Villa S. Angela	Breganze	67	15	52	15							
Villa Miari	Santorso	11		11								
Casa Annunziata (⁴)	Schio	67								42		25
Totale ULSS 4		1.369	57	897	31	246	10	6	9	129	26	25
Tetto impegnative Ulss4: 979 impegnative equivalenti di residenzialità per anziani non autosuff., esclusi religiosi				1.174 posti accreditabili di impegnativa (¹)						180 altri posti letto		

(*) Sono un "di cui" dei posti di II livello. (¹) Inclusi posti per religiosi. (⁴) Struttura a gestione totalmente privatistica che non prevede la possibilità di accreditabilità per l'attribuzione di impegnative regionali
(5) di cui 24 riabilitativi e 26 narrativi, vedi TAB C)

Pag. 7 di 12

pag. 13

REGIONE VENETO
ULSS4
ALTO VICENTINO

Allegato alla dgr
n. del

TABELLA B)

Situazione a fine 2013		Capacità ricettiva complessiva	...di cui per religiosi	I° livello (escl. religiosi)	Posti letto di I° livello per religiosi	Posti letto di II° livello	...di cui Supa (*)	Svp	Hosp ice	Autosuff.	Autosuff. religiosi	Non autosuff. non accreditabili di impegnative
A. Rossi	Arsiero	75		75								
A. Penasa	Valli del Pasubio	67		67								
Casa di Riposo Comunale	Caltrano	41		41								
Casa Charitas	Schio	42	42		16						26	
Casa Nostra	Valdastico	52		52								
Casa Panciera	Schio	46		45								
IPAB La Pieve	Breganze	156		72		48	10 (*)			36		
La Casa Baratto	Schio	190		166		24						
La Casa Valbella	Schio	108		62		46						
Muzan	Malo	145		49		80 (6)		6		10		
O.I.C.	Thiene	333		251		48			9	25		
San Giuseppe	Pedemonte	60		60								
Villa S. Angela	Breganze	67	15	52	15							
Villa Miari	Santorso	23 (5)		23								
Casa Annunziata (4)	Schio	67								42		25
Totale ULSS 4		1.471	57	1.015	31	246	10	6	9	113	26	25
Tetto impegnative Ulss4: 979 impegnative equivalenti di residenzialità per anziani non autosuff., esclusi religiosi				1.292 posti accreditabili di impegnativa (3)						164 altri posti letto		

(*) Sono un "di cui" dei posti di II° livello. (3) Inclusi posti per religiosi. (4) Struttura a gestione totalmente privatistica che non prevede la possibilità di accreditabilità per l'attribuzione di impegnative regionali
(5) presso la struttura Villa Miari di Santorso sono presenti ulteriori 46 posti per disabili di cui 23 per disabili con più di 65 anni
(6) di cui 24 a valenza riabilitativa e 26 a valenza riattivativa - vedi infra TAB C

AG 14

Allegato A alla dgr

n. del

REGIONE VENETO
ULSS4
ALTO VICENTINO

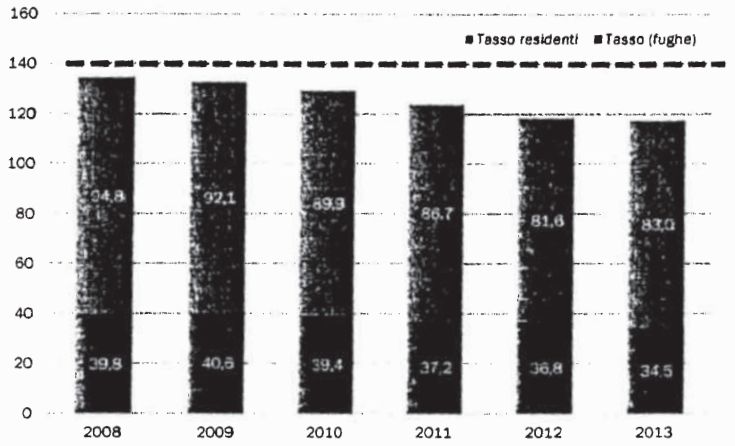
PROGRAMMAZIONE SANITARIA
SEZIONE ATTIVITÀ
VENETO

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 104954 data 11/03/2014, pagina 15 di 20

Le strutture intermedie

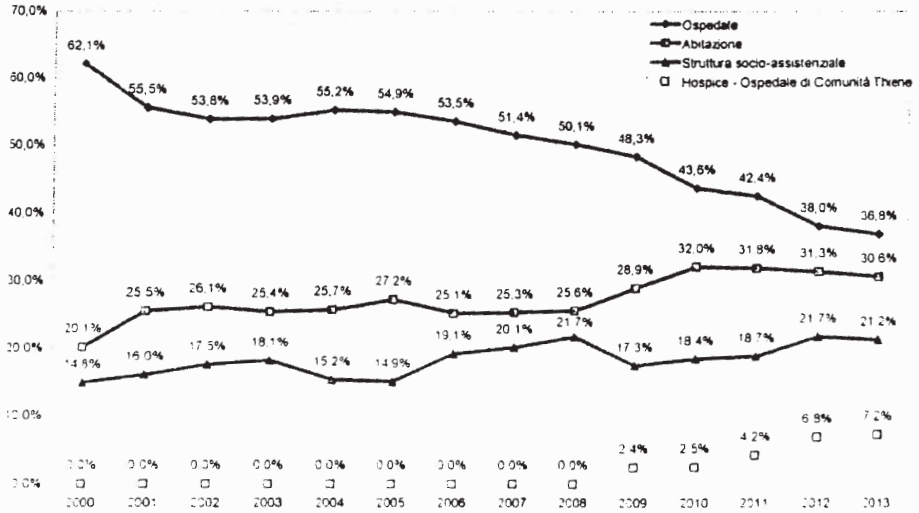
L'Azienda Ulss n. 4 nel corso degli anni ha rivisitato la propria offerta assistenziale complessiva promuovendo azioni di riorganizzazione sia dell'assistenza ospedaliera che dell'assistenza extraospedaliera. In particolare l'introduzione di nuovi modelli assistenziali territoriali con la riqualificazione sia dell'assistenza primaria che delle strutture intermedie ha supportato l'avvio del processo di riorganizzazione dell'assistenza territoriale contestualmente a quella dell'assistenza ospedaliera.
Di seguito si riportano alcuni significativi indicatori che rappresentano il processo sinora descritto:

Tasso di ospedalizzazione (2013) pari a 117,5



Trend decessi ospedale - domicilio:

ULSS 4: Trend decessi 2000-2013 per luogo di decesso



Allegato alla dgr

n. del

REGIONE VENETO ULSS4 ALTO VICENTINO

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 104954 data 11/03/2014, pagina 16 di 20

Posti letto ospedalieri pari a 2,37 per mille abitanti (= 448pl x 1.000 / 188.834 ab).

NB: i valori evidenziati in grassetto nella seguente tabella, sono da rettificare come da tabella successiva "Tabella C" in quanto errati

Tabella come da allegato G della DGR 2122/2013

TIPOLOGIA	ATTUALE TIPOLOGIA VERSO URT	NOME STRUTTURA	COMUNE STRUTTURA	PL 2013	PL 2014	PL 2015
Articolo 26		Ex Articolo 26 interaziendali ripartiti		7		
CTRP		CTRP interaziendali ripartiti		23		
Hospice		Centro Residenziale Guido Negri - OIC	THIENE	9		
ODC		Ex Ospedale RSA MUZAN	MALO		20	
ODC		OC SCHIO	SCHIO	**8**		
ODC		OC THIENE	THIENE	**8**		
URT	RSA riabilitative	CASA MUZAN	MALO	**28**		
URT	SAPA	CDR LA PIEVE	BREGANZE	10		

Tabella C: Riprogrammazione posti letto strutture intermedie (tabella con valori corretti)

TIPOLOGIA	ATTUALE TIPOLOGIA VERSO URT	NOME STRUTTURA	COMUNE STRUTTURA	PL 2013	PL 2014	PL 2015
Articolo 26		Ex Articolo 26 interaziendali ripartiti		10		
CTRP		CTRP interaziendali ripartiti		23		
Hospice		Centro Residenziale Guido Negri - OIC	THIENE	9		
ODC		Ex Ospedale RSA MUZAN	MALO			20
ODC		OC SCHIO	SCHIO	0*		
ODC		OC THIENE	THIENE	0*		
URT	RSA riabilitative	CASA MUZAN	MALO	50		- 9
URT	SAPA	CDR LA PIEVE	BREGANZE	10		

Ai posti elencati in tabella si aggiungono 6 pl per stati vegetati permanenti che completano la rete dei servizi.

Ad integrazione e correzione della Tabella allegato G) della DGR 2122/2013 si precisa che la RSA di riabilitazione attivata nell'istituzione Muzan di Malo dispone di complessivi 50 pl e si suddivide in due nuclei:

1. 24 pl a valenza riabilitativa di cui si programma la trasformazione in URT entro il 31 dicembre 2014 quando scadrà l'attuale convenzione per la gestione.
2. 26 pl a valenza riattivativa.

Inoltre i 16 pl (individuati con *) di ospedale di comunità autorizzati con decreto 63 del 29/4/2009 non sono stati ad oggi attivati per cui sono stati tolti dalla programmazione.

Allegato A alla dgr

n. del

REGIONE VENETO
ULSS4
ALTO VICENTINO

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 104954 data 11/03/2014, pagina 17 di 20

Più in generale l'organizzazione del territorio ha negli ultimi hanno prodotto un effetto significativo sull'indicatore dei decessi a domicilio che in letteratura ben rappresenta l'efficacia dei servizi territoriali. La percentuale di decessi in ospedale si è passata dal 62% al 38.8% in tredici anni con una riduzione significativa dal 2009 in poi in occasione dell'attivazione del nucleo di cure palliative, il potenziamento delle forme associative dei medici e dell'assistenza domiciliare, la messa a regime delle dimissioni protette governate dalla centrale operativa. Non ultimo il completamento della rete delle strutture territoriali con l'avvio dell'hospice presso l'OIC di Thiene che ha svolto anche funzioni di ospedale di comunità. L'ospedale di comunità infatti, è oggi funzionalmente attivo nell'ambito dei posti letto di hospice. La percentuale di decessi presso l'hospice di Thiene è passato dal 2,4% al 7,2% dal 2009 al 2013.

La programmazione regionale delle strutture intermedie individua in 113 i posti letto di riferimento per le strutture intermedie indicando per l'Ulss n. 4 la necessità di attivare, a complemento della riorganizzazione territoriale, n. 20 posti di ospedale di comunità.

A tal riguardo si precisa che:

A) stante il processo di riorganizzazione assistenziale attuato da questa Azienda Ulss, **non sussistono le condizioni** per la riconversione di posti letto ospedalieri in posti letto intermedi, considerato il numero di posti letto per mille abitanti di gran lunga inferiore rispetto allo standard previsto dalla Regione (2,37 per mille/abitanti rispetto a 3,5 previsti dalla programmazione regionale);
B) l'allegato G alla DGRV 2122/2013 prevede, presumibilmente per mero errore materiale, un numero di posti letto attivabili inferiore a quello attualmente in essere, ovvero 93 posti rispetto agli attuali 102.

Di evidenziare altresì **che l'attuale quota capitaria** assegnata dalla Regione a questa Ulss per ciascun residente, di gran lunga inferiore (4,70% in meno) alla media regionale, **non consente l'attivazione di ulteriori posti di struttura intermedia** con risorse proprie (non essendo disponibili utili degli anni precedenti) e neppure l'effettuazione di ulteriori processi di riconversione di posti letto ospedalieri, come esplicitato nel documento allegato.

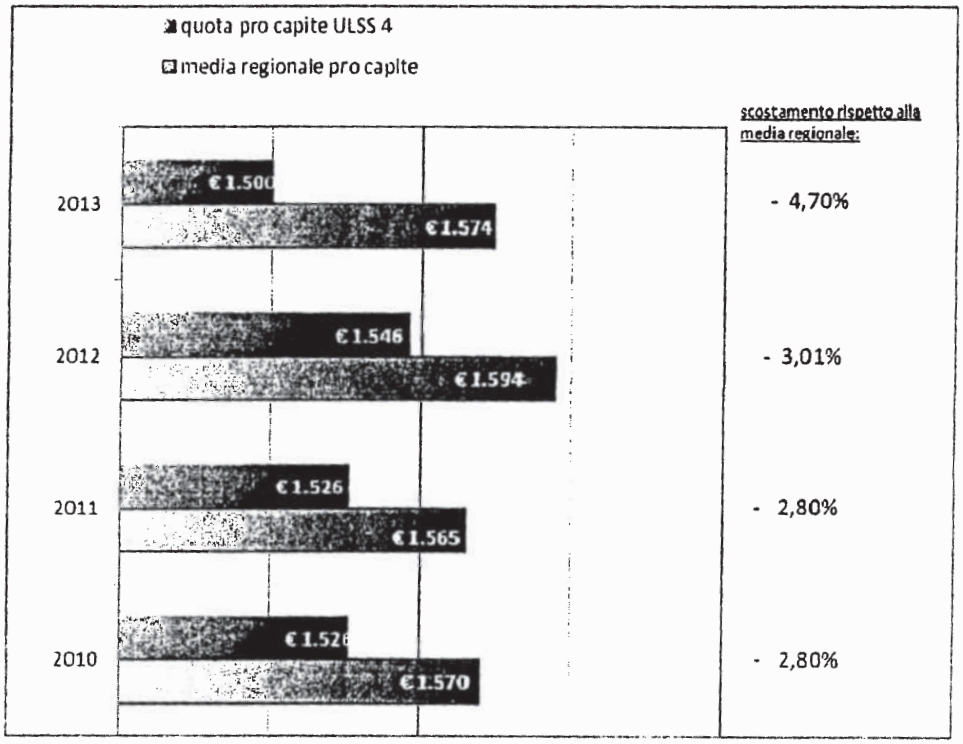
Ne deriva che l'incremento di posti letto da assegnare all'ospedale di comunità potrà essere sostenuto solamente se supportato da specifico finanziamento.

Il grafico che segue rappresenta la forte contrazione della quota capitaria subita negli ultimi due esercizi, **quota che risulta essere ben sotto la media regionale**:

Allegato A alla dgr

n. del

REGIONE VENETO
ULSS4
ALTO VICENTINO



Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 104954 data 11/03/2014, pagina 18 di 20

Allegato A alla dgr

n. del

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 104954 data 11/03/2014, pagina 19 di 20

Allegato A alla dgr

n. del

Oggetto: Recepimento "piano di programmazione" in attuazione della D.G.R.V. n.2122/2013.

FIRMA DIRIGENTE PROPONENTE	Responsabile DIR. AMM.VA DEL TERRITORIO: Ufficio Programmazione Socio Sanitaria F.to dott. Luca Greselin

Fatto, letto, approvato e sottoscritto

DIRETTORE GENERALE
avv. DANIELA CARRARO

Per copia conforme all'originale
fogli n. 19 facciate n. 19
Thiene, 10.3.2014
IL FUNZIONARIO INCARICATO
U.L.S.S. n. 4 Thiene

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 104954 data 11/03/2014, pagina 20 di 20

(Codice interno: 277650)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1111 del 01 luglio 2014

Parere di congruità sul piano dell'Azienda Ulss 6 Vicenza attuativo di quanto disposto dalla DGR n. 2122 del 19 novembre 2013. Art. 6, comma 3, della L.R. n.56/1994 ed art. 39 della L.R. n.55/1994.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Come previsto dall'art. 6, comma 3, della L.R. n.56/1994 e dall'art. 39 della L.R. n.55/1994, viene espresso il parere di congruità sul piano dell'Azienda Ulss 6 Vicenza relativo all'adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera ed alla definizione delle schede di dotazione territoriale secondo le disposizioni impartite con la DGR n. 2122/2013. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: delibera n. 178 del 6 marzo 2014 del Direttore Generale dell'Azienda Ulss 6 Vicenza.

L'Assessore, Luca Coletto, riferisce quanto segue.

Con DGR n. 2122 del 19 novembre 2013, la Giunta Regionale ha adeguato le schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla l.r. 39/1993, ed ha definito le schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie, secondo i principi, criteri e parametri indicati dal Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016, approvato con legge regionale n. 23/2012.

La medesima deliberazione, per dare attuazione alle disposizioni in essa contenute, ha dato incarico ai Direttore Generali delle Aziende Ulss del Veneto, dell'Azienda Ospedaliera di Padova, dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona e dell'IRCCS "Istituto Oncologico Veneto" di formulare un proprio Piano aziendale, indicando per ciascuno degli anni del biennio di riferimento (2014-2015) gli obiettivi e le azioni da porre in essere per l'adeguamento della dotazione assistenziale, nel rispetto del principio dell'equilibrio di bilancio. Ha previsto, inoltre, che tali piani debbano essere trasmessi per il visto di congruità di cui all'art. 6, comma 3, della L.R. n.56/1994 ed all'art. 39 della L.R. n.55/1994, entro 90 giorni dalla data di pubblicazione, avvenuta il 10 dicembre 2013.

Nel rispetto dei termini sopra indicati, il Direttore Generale dell'Azienda Ulss 6 Vicenza, con nota prot. 15905 del 6 marzo 2014 acquisita agli atti con protocollazione n. 140520 del 2 aprile 2014, ha trasmesso la propria deliberazione n. 178 del 6 marzo 2014 attuativa di quanto disposto dalla DGR n. 2122/2013.

Dall'istruttoria del provvedimento aziendale svolta dai Settori competenti della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria è emerso che:

- non viene data evidenza dell'espressione del parere da parte della Conferenza dei Sindaci

- viene riportato che verrà data informativa scritta alle Organizzazioni Sindacali nonché al Collegio di Direzione e al Consiglio dei Sanitari dell'Azienda

Inoltre, sono emerse le seguenti criticità:

Assistenza Ospedaliera

. Ospedale di Noventa

- Recupero e rieducazione funzionale: manca la data di disattivazione della funzione

. Casa di Cura Villa Margherita

- Per la funzione "Unità Spinale" (cod 28) viene indicata, quale data di adeguamento, il 1 gennaio 2014. Trattandosi di funzione assegnata ex novo con la DGR n. 2122/2013 la data di adeguamento/attivazione deve tener conto della conclusione dei procedimenti di autorizzazione all'esercizio e di accreditamento istituzionale

. Casa di Cura Eretenia

Area Terapia intensiva: manca la data di adeguamento per l'attivazione di n. 2 posti letto di terapia intensiva, al posto dei precedenti posti letto di terapia sub intensiva

Ambulatoriale

- viene riportata due volta la specialità "Cardiologia"

- per le specialità "Medicina fisica e riabilitativa" e "Urologia" viene riportata l'indicazione "in attesa di budget regionale". L'assegnazione del budget è oggetto di apposito e separato atto giuntale pertanto non può essere oggetto di valutazione in sede di espressione del parere di congruità di cui al presente atto

. Casa di Cura Villa Berica

- non vengono riportate le date di adeguamento alla nuova programmazione ospedaliera

- vengono indicati n. 2 posti letto di terapia sub intensiva e non di terapia intensiva

- Ambulatoriale: con riferimento alla specialità di cardiologia non viene riportata l'indicazione "senza attività di elettrofisiologia"

Strutture intermedie

. E' prevista la collocazione di un ospedale di comunità di 15 posti letto presso il Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti gestito dall'IPAB di Vicenza contraddistinta da "*grave e pregiudizievole situazione"* e "*gravi violazioni delle leggi che presiedono alla vita dell'istituto*" tali da indurre la Giunta Regionale con DGR n. 672 del 7 maggio 2013 - prorogata con DGR n. 577 del 15 aprile 2014 - alla nomina di un commissario straordinario. Le motivazioni alla base del commissariamento pongono seri dubbi sull'affidabilità economica finanziaria dell'IPAB e sulla conseguente efficace ed efficiente erogazione del servizio del realizzando ospedale di comunità.

Relativamente alla riorganizzazione delle Cure Primarie è emersa la necessità di rinviare la formulazione dei Piani aziendali alla conclusione dell'iter di approvazione dei provvedimenti regionali in materia. Si prende atto, tuttavia, delle previsioni formulate dall'Azienda Ulss 6, riservandosi di chiedere successive integrazioni alla luce dei provvedimenti regionali definitivi.

Per quanto sopra esposto, si propone, quindi, di esprimere il parere favorevole di congruità sul piano aziendale attuativo approvato con provvedimento del direttore generale dell'Azienda Ulss 6 Vicenza, n. 178 del 6 marzo 2014, di cui all'**allegato A** quale parte integrante del presente atto, con le seguenti prescrizioni:

. dare evidenza dell'espressione del parere da parte della Conferenza dei Sindaci

. dare evidenza dell'espressione del parere da parte del Collegio di Direzione

. dare evidenza che sia stato assicurato il rispetto del sistema delle relazioni sindacali, così come previsto dai vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro

. Ospedale di Noventa

- Recupero e rieducazione funzionale: indicare la data di disattivazione della funzione

. Casa di Cura Villa Margherita

- Per la funzione "Unità Spinale" (cod 28) indicare la data di adeguamento coerente con i procedimenti di autorizzazione all'esercizio e di accreditamento istituzionale

. Casa di Cura Eretenia

- Area Terapia intensiva: indicare la data di adeguamento per l'attivazione di n. 2 posti letto di terapia intensiva

Ambulatoriale:

- stralciare una delle due specialità di "Cardiologia"

- per le specialità "Medicina fisica e riabilitativa" e "Urologia" stralciare l'indicazione "in attesa di budget regionale"

. Casa di Cura Villa Berica

- riportare le date di adeguamento alla nuova programmazione ospedaliera

- stralciare i 2 posti letto di terapia sub intensiva ed indicare n. 2 posti letto di terapia intensiva e la data di adeguamento

Ambulatoriale:

- specialità di "Cardiologia": riportare l'indicazione "senza attività di elettrofisiologia"

Si propone, inoltre, di rinviare la valutazione sulla collocazione dell'ospedale di comunità presso l'Ipab di Vicenza agli esiti del commissariamento, e comunque entro un anno dalla data del presente provvedimento. A tal fine si stabilisce che le relazioni di cui al punto 5 della DGR n. 672 del 7 maggio 2013 predisposte dal Commissario Straordinario dell'Ente - dalla data del suo insediamento e successive alla data del presente atto - vengano inviate dal Commissario medesimo anche all'Area Sanità e Sociale e all'Azienda Ulss territorialmente competente

Si rappresenta che non sono oggetto di valutazione del presente atto le parti del citato provvedimento aziendale relative alla istituzione e composizione dei Dipartimenti aziendali, alla previsione di Unità semplici - con esclusione di quelle denominate "Professioni Sanitarie" previste dalla DGR n. 2122/2013, alla previsione di Unità Operative Semplici a valenza Dipartimentale (USD) con esclusione di quelle previste dalla DGR n. 2122/2013, alla previsione delle Posizioni organizzative in quanto inerenti all'organizzazione aziendale che viene definita con l'atto aziendale adottato dal legale rappresentante dell'Azienda, nel rispetto dei principi e criteri previsti da disposizioni regionali, per ultima la DGR n. 2271 del 10 dicembre 2013. Coerentemente disposizioni e riferimenti, contenuti nel citato provvedimento, relativi all'atto aziendale non possono essere oggetto del presente atto in quanto disciplinate con la deliberazione sopra riportata.

Si rappresenta, altresì, che l'attivazione ed utilizzazione dei posti letto aggiuntivi dedicati a pazienti extraregione, da parte degli erogatori ospedalieri privati accreditati, sono oggetto di apposito e separato provvedimento (DGR n. 50/CR del 27 maggio 2014). Ciò nel rispetto di quanto disposto dalla DGR n. 2122/2013 che prevede che le modalità operative di attuazione siano approvate dalla Giunta Regionale, previo parere della commissione consiliare competente. Pertanto i riferimenti ai posti letto in parola non possono essere oggetto di valutazione in sede di espressione del parere di congruità di cui al presente atto.

Inoltre, per poter consentire agli erogatori ospedalieri privati accreditati di procedere all'attuazione di quanto previsto nel piano aziendale, di cui all'**allegato A**, nel più breve tempo possibile e coerentemente con le date di adeguamento indicate nel piano medesimo, si ritiene che limitatamente alle funzioni, attività, specialità ambulatoriali assegnate ex novo dalla DGR n. 2122/2013 e indicate nella relativa scheda allegata al medesimo provvedimento, non trovino applicazione i termini indicati al punto 2.B, lett a) e lett. e) della DGR n. 3013/2013. Per lo stesso motivo potrà essere chiesto all'Azienda Ulss competente di procedere alla contestuale verifica del possesso dei requisiti previsti per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e di quelli per il rilascio dell'accreditamento istituzionale.

Per quanto riguarda la Casa di Cura Eretenia, si rappresenta che a seguito di istanza formulata dalla stessa Casa di Cura, l'Azienda Ulss 6 ha richiesto, con nota prot. 24792 del 2 aprile 2014 (documento agli atti della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria), nelle more degli iter autorizzativi previsti, il proseguimento dell'attività di elettrofisiologia ed emodinamica per la cardiologia fino al 28 febbraio 2015 da parte dell'erogatore privato accreditato. Il Direttore della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria, considerato che l'arco temporale di riferimento per l'adeguamento della dotazione ospedaliera è il biennio 2014-2015, ha comunicato, con nota prot. 155696 del 9 aprile 2014, di ritenere coerente la prosecuzione dell'attività in parola fino alla data indicata.

Si incarica il Direttore Generale dell'Azienda Ulss 6 Vicenza di comunicare all'Area Sanità e Sociale la data effettiva di adeguamento o disattivazione/attivazione per ciascuna singola funzione, attività o struttura, sia pubbliche che private accreditate, nel rispetto dei tempi massimi previsti dal piano aziendale oggetto del presente atto.

Si richiama, infine, quanto disposto dalla DGR n. n. 610 del 29 aprile 2014 ad oggetto "Definizione dei valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera. Articolo 8, comma 1, della L.R. 29 giugno 2012, n. 23. Deliberazione n. 179/ CR del 30 dicembre 2013".

Si dà atto che quanto disposto con il presente atto non comporta spese a carico del bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la legge regionale n. 23/2012;

Visto il Piano Socio Sanitario Regionale 2012 - 2016;

Vista la DGR n. 2122 del 19 novembre 2013;

Visto l'art. 6, comma 3, della L.R. n.56/1994 ed l'art. 39 della L.R. n.55/1994;

Visto l'art. 2 co. 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di esprimere il parere favorevole di congruità sul piano aziendale attuativo approvato con provvedimento del direttore generale dell'Azienda Ulss 6 Vicenza, n. 178 del 6 marzo 2014, di cui all'**allegato A** quale parte integrante del presente atto, con le seguenti prescrizioni:

. dare evidenza dell'espressione del parere da parte della Conferenza dei Sindaci

. dare evidenza dell'espressione del parere da parte del Collegio di Direzione

. dare evidenza che sia stato assicurato il rispetto del sistema delle relazioni sindacali, così come previsto dai vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro.

. Ospedale di Noventa

- Recupero e rieducazione funzionale: indicare la data di disattivazione della funzione

. Casa di Cura Villa Margherita

- Per la funzione "Unità Spinale" (cod 28) indicare la data di adeguamento coerente con i procedimenti di autorizzazione all'esercizio e di accreditamento istituzionale

. Casa di Cura Eretenia

- Area Terapia intensiva: indicare la data di adeguamento per l'attivazione di n. 2 posti letto di terapia intensiva

Ambulatoriale:

- stralciare una delle due specialità di "Cardiologia"

- per le specialità "Medicina fisica e riabilitativa" e "Urologia" stralciare l'indicazione "in attesa di budget regionale"

. Casa di Cura Villa Berica

- riportare le date di adeguamento alla nuova programmazione ospedaliera

- stralciare i 2 posti letto di terapia sub intensiva ed indicare n. 2 posti letto di terapia intensiva e la data di adeguamento

Ambulatoriale:

- specialità di "Cardiologia": riportare l'indicazione "senza attività di elettrofisiologia"

2. di rinviare la valutazione sulla collocazione dell'ospedale di comunità presso l'Ipab di Vicenza agli esiti del commissariamento, e comunque entro un anno dalla data del presente provvedimento, stabilendo che le relazioni di cui al

punto 5 della DGR n. 672 del 7 maggio 2013 predisposte dal Commissario Straordinario dell'Ente - dalla data del suo insediamento e successive alla data del presente atto - vengano inviate dal Commissario medesimo anche all'Area Sanità e Sociale e all'Azienda Ulss territorialmente competente;

3. di rinviare, relativamente alla riorganizzazione delle Cure Primarie, la formulazione dei Piani aziendali alla conclusione dell'iter di approvazione dei provvedimenti regionali in materia e di prendere atto, ciò nonostante, delle previsioni formulate dall'Azienda Ulss 6, riservandosi di chiedere successive integrazioni alla luce dei provvedimenti regionali definitivi;

4. di approvare le disposizioni ed i principi contenuti in premessa non richiamati espressamente nel presente dispositivo;

5. di dare atto che quanto disposto con il presente atto non comporta spese a carico del bilancio regionale;

6. la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria è incaricata dell'esecuzione del presente atto;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A alla dgr

del

Servizio Sanitario Nazionale - Regione Veneto
AZIENDA ULSS N. 6 "VICENZA"
Viale F. Rodolfi n. 37 – 36100 VICENZA
COD. REGIONE 050 – COD. U.L.SS. 106 – COD.FISC. E P.IVA 02441500242

REGIONE DEL VENETO
GIUNTA REGIONALE
SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

Regione del Veneto - A.O.O. Giunta Regionale n.prot. 140520 data 02/04/2014 - pagina 1 di 2

– 6 MAR. 2014

Dipartimento Giuridico Amministrativo
Servizio Affari Legali e Amministrativi Generali
Viale Rodolfi, 37 – 36100 Vicenza
Direttore ad interim: dott. Marco Peruffo
Prot. n. 15905 2014-S.A.LEG

OGGETTO: approvazione del Piano Aziendale per l'adeguamento della dotazione assistenziale ospedaliera e territoriale.

Spettabile
Regione Veneto
Area Sanità e Sociale
Palazzo Molin – San Polo 2513
Venezia (VE)

Spettabile
Direzione Attuazione Programmazione
Sanitaria, U.C. Assistenza Ospedaliera
Pubblica e Privata
Palazzo Molin – San Polo 2514
Venezia (VE)

Via PEC all'indirizzo: ***protocollo.generale@pec.regione.veneto.it***

In ottemperanza alle disposizioni di cui alla D.G.R. del Veneto n. 2122 del 19.11.2013 si provvede a trasmettere in allegato alla presente la **Deliberazione n. 178 del 06 marzo 2014** con la quale è stato approvato il *Piano aziendale per l'adeguamento della dotazione assistenziale ospedaliera e territoriale*; sono state inoltre formulate alcune considerazioni in ordine agli incarichi di direzione di strutture ed uffici nell'ambito di questa ULSS n. 6, in linea con quanto già contenuto nella Deliberazione n. 52 del 29 gennaio 2014 relativa all'approvazione della proposta di nuovo Atto Aziendale di questa ULSS n. 6, inviata con PEC del 30 gennaio scorso (prot. 6259/2014 Saleg).

Nel rimanere a disposizione per ogni eventuale chiarimento, si inviano con l'occasione i migliori saluti.

Il Direttore Generale
(dott. ing. Ermanno Angonese)

Firmato digitalmente da
Ermanno Angonese
Data e ora della firma:
06/03/2014 16:52:20

Responsabile del procedimento: dott. Marco Peruffo
Responsabile dell'istruttoria: dott. Fabio Randon

tel. 0444-75.73.22; fax: 0444-75.35.81; e-mail: fabio.randon@ulssvicenza.it

Allegato A alla dgr

n. del

REGIONE DEL VENETO

AZIENDA UNITA' LOCALE SOCIO-SANITARIA N. 6 "VICENZA"

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 140520 data 02/04/2014, pagina 1 di 3

DELIBERAZIONE

n. 178 del 06/03/2014

OGGETTO

D.G.R. n. 2122 del 19.11.2013: approvazione del Piano Aziendale per l'adeguamento della dotazione assistenziale ospedaliera e territoriale. Considerazioni in merito agli incarichi di direzione di strutture ed uffici nell'ambito dell'ULSS 6. Considerazioni in merito agli incarichi di direzione di strutture ed uffici nell'ambito dell'ULSS 6.

Proponente: Servizio Affari Legali e Amministrativi Generali
Anno Proposta: 2014
Numero Proposta: 192

REGIONE DEL VENETO
Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 140520 data 02/04/2014, pagina 1 di 2

Allegato A alla dgr

n. del

Il Direttore del Servizio "Affari Legali e Amministrativi Generali" riferisce:

"" La Legge regionale 29 giugno 2012 n. 23 ha dettato norme in materia di programmazione socio sanitaria ed ha approvato il Piano Socio Sanitario Regionale per il quinquennio 2012 / 2016.

In virtù delle innovazioni introdotte dalla Legge succitata, la Giunta Regionale Veneta ha dettato, con D.G.R. 975 del 18.06.2013 successivamente revocata e sostituita dalla D.G.R. 2271 del 10.1.2013, nuove disposizioni in materia di organizzazione delle aziende UU.LL.SS.SS. e Ospedaliere formulando le *"Linee Guida per la predisposizione dell'atto aziendale, per l'organizzazione del dipartimento di prevenzione e del distretto socio sanitario"*.

In ottemperanza alla DGR 2271/2013 questa ULSS ha quindi approvato, con Deliberazione n. 52 del 29.01.2014, la proposta di nuovo Atto Aziendale; proposta che è stata inviata in Regione in data 30 gennaio 2014 e che, allo stato attuale, è all'esame degli uffici regionali.

Sempre in applicazione di quanto previsto dal Piano Socio Sanitario Regionale 2012 / 2016 la Giunta Regionale Veneta, con D.G.R. n. 2122 del 19 novembre 2013, ha provveduto inoltre all' *"Adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla L.R. 39/1993, e alla definizione delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie (PSSR 2012 / 2016 – Deliberazione n. 68/CR del 18.06.2013"*.

Nell'approvare le schede di dotazione ospedaliera e territoriale, la D.G.R. 2122/2013 ha stabilito quanto segue:

"Per dare attuazione agli indirizzi previsti dal presente provvedimento si propone, infine, di incaricare i Direttore Generali delle Aziende Ulss del Veneto, dell'Azienda Ospedaliera di Padova, dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona e dell'IRCCS "Istituto Oncologico Veneto" di formulare un proprio Piano aziendale, indicando per ciascuno degli anni del biennio di riferimento (2014-2015) gli obiettivi e le azioni da porre in essere per l'adeguamento della dotazione assistenziale, nel rispetto del principio dell'equilibrio di bilancio.
Nello specifico i Piani delle Aziende Ulss dovranno prevedere l'adeguamento della dotazione ospedaliera, ivi compresa quella degli erogatori ospedalieri privati accreditati, e territoriale, coerentemente con quanto di seguito disposto:

- *l'attivazione dei posti letto per l'assistenza territoriale deve essere contestuale alla riduzione dei posti letto ospedalieri;*
- *l'esplicitazione dei modelli organizzativi a garanzia della copertura assistenziale nell'arco delle 24 ore, per 7 giorni su 7 (integrazione con la Medicina di Gruppo Integrata o contiguità con reparti ospedalieri);*

I Piani aziendali dovranno essere trasmessi per il visto di congruità di cui all'art. 6, comma 3, della L.R. n.56/1994 ed all'art. 39 della L.R. n.55/1994, entro 90 giorni dalla data di pubblicazione della presente deliberazione".

Alla luce di quanto stabilito dalla DGR 2122/2013 e sopra riportato, si rende necessario, dopo aver approvato la proposta di nuovo Atto Aziendale, anche approvare il nuovo Piano Aziendale per l'adeguamento della dotazione assistenziale ospedaliera e territoriale, provvedendo alla trasmissione del medesimo in Regione.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 140520 data 02/04/2014, pagina 4 di 50

Allegato A alla dgr

n. del

A tal fine lo scrivente Servizio ha predisposto il documento contenente il 'Piano' in questione sulla base della documentazione pervenuta dalla competente Direzione Sanitaria e Medica con nota in atti del 06 marzo 2014 e dalla competente Direzione dei Servizi Sociali e della Funzione Territoriale con nota in atti del 06 marzo 2014.

In merito alla parte di 'Piano' dedicata all'ospedale e predisposto dalla Direzione Medica Ospedaliera, si precisa che le schede relative alle strutture private accreditate sono state fornite, su richiesta della stessa Direzione Medica, dalle strutture interessate (case di cura Villa Margherita, Villa Berica ed Eretenia) che ne hanno curato interamente l'istruttoria e le hanno sottoscritte.

Si precisa, infine, che del 'Piano' in parola verrà data informativa scritta alle Organizzazioni Sindacali del comparto, della dirigenza e della medicina convenzionata, nonché al Collegio di Direzione e al Consiglio dei Sanitari dell'Azienda.

Alla luce di quanto esposto, si propone di approvare il Piano Aziendale per l'adeguamento della dotazione assistenziale ospedaliera e territoriale nel testo allegato alla presente delibera quale sua parte integrante ed essenziale, provvedendo alla trasmissione del medesimo in Regione.

**

Per ragioni di completezza e con la volontà di attuare un efficace raccordo tra il 'Piano aziendale" per l'adeguamento della dotazione assistenziale ospedaliera e territoriale sin qui descritto e predisposto ai sensi della DGR 2122/2013, e la proposta di nuovo Atto aziendale formulata ai sensi della DGR 2271/2013, si reputa opportuno, in questa sede, anche porre in evidenza alcune considerazioni di carattere organizzativo in merito alle strutture (complesse, semplici e semplici a valenza dipartimentale) afferenti a questa ULSS n. 6; considerazioni di cui, peraltro, si è già dato conto nella precedente Delibera del Direttore Generale n. 52 del 29.01.2014 avente ad oggetto *"D.G.R.V. n. 2271 del 10.12.2013: approvazione della proposta di nuovo atto aziendale e dei relativi documenti allegati"*; delibera che è stata trasmessa in Regione con nota prot. 6259/2014 Saleg del 30 gennaio 2014.

A tale riguardo la proposta di atto aziendale elaborata da questa ULSS ha individuato specificatamente tutti i dipartimenti, le strutture complesse e le strutture semplici a valenza dipartimentale (USD) istituite nelle diverse aree dell'azienda (Ospedale, Territorio, Prevenzione, di Staff e Tecnico-amministrativa).

Per quanto concerne le strutture complesse ospedaliere si precisa che questa Azienda rispetta puntualmente quanto previsto dal paragrafo n. 4 ("Razionalizzazione del numero delle strutture") dell'Allegato 'A' alla D.G.R.V. n. 2271/2013, avendo previsto un numero di strutture complesse (apicalità) ospedaliere pari a 46 (quarantasei), come da schede ospedaliere approvate con la D.G.R. 2122 del 18.11.2013 (Allegato "C" alla D.G.R. n. 2122, pagina n. 32).

Per quanto concerne le strutture complesse extra-ospedaliere questa ULSS ha proposto un numero di apicalità extra ospedaliere pari a 30 (trenta) in ragione della complessità gestionale ed organizzativa che dette trenta strutture rivestono all'interno di questa Azienda capoluogo di Provincia con funzioni "Hub", come si evince dalla descrizione delle stesse strutture contenuta nell'atto aziendale nonché nelle *"schede di dettaglio"* allegate e relative alle strutture complesse extra-ospedaliere non espressamente previste dal precitato Allegato 'A1' alla D.G.R.V. n. 2271/2013. L'elenco riepilogativo di dette

Allegato A alla dgr

n. del

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 140520 data 02/04/2014, pagina 5 di 50

strutture è riportato nell'allegato n. 8 (otto) dell'atto aziendale e nell'atto stesso ne vengono descritte puntualmente le funzioni.
Più esattamente, la Direzione Strategica di questa ULSS ha reputato che la richiesta di un'apicalità aggiuntiva per l'area extra-ospedaliera sia suffragata, in questo momento storico, da almeno quattro motivazioni fondamentali:

1. gli incarichi attualmente conferiti per la direzione delle strutture complesse extra-ospedaliere in più casi hanno una scadenza che è successiva al 31.12.2015 e ciò impone di rivedere l'organizzazione extra-ospedaliera dell'azienda in un momento successivo, contestualmente allo scadere degli incarichi conferiti ai dirigenti interessati;

2. questa Azienda U.L.SS. capoluogo di Provincia è sede di ospedale "Hub" a valenza provinciale e, come tale, si fa carico della gran parte delle problematiche derivanti dalla gestione dei dipartimenti interaziendali di area ospedaliera: ci si riferisce al DIMT della Provincia di Vicenza, al Dipartimento Provinciale delle Tecnologie informative sanitarie e al Dipartimento di Nefrologia e Dialisi tra ULSS 6 e ULSS 5; sull'ULSS di Vicenza gravano, senza dubbio, il maggior carico di lavoro e responsabilità derivanti dalla gestione di detti dipartimenti, in particolare per quanto concerne gli aspetti tecnico-amministrativi, organizzativi e finanziari. Si pensi, giusto per fare un esempio, al carico di lavoro e ai numerosi adempimenti che ricadono sui servizi amministrativi dell'ULSS 6 quale capofila nella gestione del DIMT Provinciale, compresa la gestione dei rapporti convenzionali ed economici con le associazioni dei donatori di sangue;

3. sono attualmente in corso di valutazione, in sede regionale, alcuni importanti provvedimenti che implementeranno la gestione dei servizi di area tecnico-amministrativa in ottica di 'area vasta': ci si riferisce alla Delibera 159/CR 10.12.2013 relativa ai nuovi dipartimenti interaziendali per l'area delle risorse umane e dell'economato/logistica: anche in questo caso si reputa opportuno attendere l'attivazione di questi nuovi dipartimenti cui conseguirà un intervento di razionalizzazione delle attività e quindi anche del numero delle strutture complesse afferenti agli stessi nuovi dipartimenti;

4. per quanto concerne, infine, l'ambito territoriale, va detto che le strutture complesse contemplate nell'Allegato n. 8 del nuovo atto rispondono alle esigenze clinico-assistenziali previste dall'Allegato 'B' alla DGR 2271/2013 e sono necessarie a garantire un'efficace organizzazione delle attività in un ambito, quello territoriale, già oggetto di un imponente sforzo riorganizzativo derivante dalla riduzione da n. quattro distretti ad un solo distretto socio sanitario.

Per quanto concerne le unità operative semplici a valenza dipartimentale (USD), si fa presente che questa Azienda rispetta quanto previsto dalla D.G.R.V. n. 2271/2013, avendo inserito nell'atto aziendale le cinque unità operative semplici a valenza dipartimentale di area ospedaliera previste per questa ULSS n. 6 dalle schede di dotazione ospedaliera di cui all'Allegato "C" alla DGR 2122/2013 *(Terapia intensiva neonatale di Vicenza, Terapia Intensiva di Noventa, Radiologia di Noventa, Direzione Medica di Noventa e Psicologia Ospedaliera),* oltre ad una di area territoriale *(Sanità Penitenziaria)* prevista dall'Allegato "B" alla DGR 2271/2013.

Per quanto concerne le strutture semplici mere articolazioni di strutture complesse, si precisa che questa U.L.SS. n. 6 rispetta il parametro nazionale citato dal paragrafo quattro dell'Allegato 'A' alla D.G.R.V n. 2271/2013 (n. 1,31 strutture semplici per struttura complessa), avendo, allo stato attuale e con riferimento all'intero ambito aziendale, un numero complessivo di unità operative semplici pari a

Allegato A alla dgr

n. del

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 140520 data 02/04/2014, pagina 6 di 8

83, a cui si sommano (come richiesto dalla Segreteria Regionale alla Sanità con nota del 09.01.2014) le unità operative semplici a valenza dipartimentale, per un totale quindi di 89 strutture a fronte di un numero massimo di strutture semplici che possono essere istituite pari a 99 *(modalità di calcolo: consideriamo 46 apicalità ospedaliere e 29 apicalità extra-ospedaliere, per un totale di 75 strutture complesse: 75 per 1,31 = 98,25 che, arrotondato per eccesso come stabilito dalla Regione con nota del 02.08.2013, risulta dare un numero massimo di 99 strutture).*
Ciò detto, si deve precisare che in questa fase, come consentito dalla D.G.R.V. n. 2271/2013, si è ritenuto opportuno non riportare nell'atto aziendale l'elenco delle strutture semplici (ad eccezione, come detto sopra, di quelle espressamente previste dall'Allegato 'B' della D.G.R.V. in parola), in quanto questa Azienda, una volta approvata la proposta di atto aziendale e quindi in presenza di un assetto definitivo delle strutture complesse e dei nuovi dipartimenti all'interno dei quali troveranno inserimento le unità complesse, intende avviare un'azione di razionalizzazione e revisione in termini quali-quantitativi delle attuali unità operative semplici, sia di area ospedaliera che extra-ospedaliera.

Analogo *modus operandi* verrà inoltre posto in essere da questa Azienda con riferimento alle posizioni organizzative, sia quelle per il coordinamento di uffici che quelle che l'espletamento di attività altamente specializzate.
Una volta approvata la proposta di atto aziendale, e quindi in presenza di un assetto definitivo delle strutture complesse e dei nuovi dipartimenti all'interno dei quali troveranno inserimento le posizioni organizzative, verrà effettuata un'azione di razionalizzazione e di revisione in termini quali-quantitativi degli attuali incarichi di posizione organizzativa, sia di area ospedaliera che extra-ospedaliera.

Ne consegue che, sia per gli incarichi di direzione di unità operative semplici (affidati a personale della dirigenza) che per gli incarichi di posizione organizzativa (affidati a personale del comparto), potrà essere predisposto un cronoprogramma delle cessazioni degli incarichi non confermati in virtù della nuova organizzazione aziendale approvata dalla Regione. ""

Il medesimo Direttore ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in relazione alla sua compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale in materia;

I Direttori Amministrativo, Sanitario e dei Servizi Sociali e della Funzione Territoriale hanno espresso il parere favorevole per quanto di rispettiva competenza.

Sulla base di quanto sopra

IL DIRETTORE GENERALE

DELIBERA

1. di approvare il Piano Aziendale dell'ULSS n. 6 'Vicenza' per l'adeguamento della dotazione assistenziale ospedaliera e territoriale (D.G.R.V. 2122/2013), nel testo allegato alla presente delibera quale sua parte integrante ed essenziale;

2. di stabilire che, del 'Piano' di cui al punto n. 1, venga data informativa scritta alle Organizzazioni Sindacali del comparto, della dirigenza e della medicina convenzionata, nonché al Collegio di Direzione e al Consiglio dei Sanitari dell'Azienda.

Allegato A alla dgr

n. del

3. di trasmettere alla Regione Veneto il 'Piano' di cui al punto n. 1, per l'apposizione del visto di congruità di cui all'art. 6, comma 3, della L.R. n.56/1994 ed all'art. 39 della L.R. n.55/1994;

4. di dare atto che, con l'approvazione del 'Piano Aziendale' di cui al punto n. 1 nonché con l'approvazione del nuovo Atto Aziendale attualmente all'esame della Regione, questa Azienda procederà, per le motivazioni illustrate in premessa, ad un'azione di razionalizzazione e di revisione in termini quali-quantitativi degli attuali incarichi di direzione di unità operative semplici (affidati a personale della dirigenza), nonché degli attuali incarichi di posizione organizzativa (affidati a personale del comparto), sia di area ospedaliera che extra-ospedaliera.

5. di prescrivere che il presente atto venga pubblicato all'Albo on-line dell'Azienda.

****

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 140520 data 02/04/2014, pagina 7 di 50

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 140520 data 02/04/2014, pagina 8 di 50

Allegato A alla dgr

n. del

Parere favorevole, per quanto di competenza:

Il Direttore Amministrativo
(Dr. Roberto Toniolo)

Il Direttore Sanitario
(Dr. Francesco Buonocore)

Il Direttore dei Servizi Sociali
e della Funzione Territoriale
(Dr. Paolo Fortuna)

IL DIRETTORE GENERALE
(Ing. Ermanno Angonese)

Il presente atto è eseguibile dalla data di adozione.

Il presente atto è **proposto per la pubblicazione** all'Albo on-line dell'Azienda con le seguenti modalità:

[ ] oggetto e contenuto;

[ ] solo oggetto (come da motivazione del Direttore del Servizio proponente);

[ ] nessuna forma di pubblicazione (come da motivazione del Direttore del Servizio proponente).

Copia del presente atto viene inviato in data odierna al Collegio Sindacale (ex art. 10, comma 5, L.R. 14.9.1994, n. 56).

IL RESPONSABILE PER LA GESTIONE ATTI
DEL SERVIZIO AFFARI LEGALI E
AMMINISTRATIVI GENERALI

Vicenza, _____

L'atto è inviato alla Giunta Regionale del Veneto in data _____ con prot. n. _____

Copia conforme all'originale, composta di n. 28 fogli (incluso il presente), rilasciata per uso amministrativo.

IL RESPONSABILE PER LA GESTIONE ATTI
DEL SERVIZIO AFFARI LEGALI E
AMMINISTRATIVI GENERALI

Vicenza, 06 MAR. 2014

Allegato A alla dgr

n. del

ALLEGATO
alla DELIBERA n° 178 del 06 MAR. 2014

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 140520 data 02/04/2014, pagina 1 di 50

Ulss n. 6 Vicenza
Piano Attuativo Aziendale
D.G.R. n° 2122 del 2013

Allegato A alla dgr

n. del

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 140520 data 02/04/2014, pagina 10 di 50

Il presente Piano Attuativo risponde a quanto richiesto dalla D.G.R. n° 2122 del 2013 ed è finalizzato ad evidenziare gli obiettivi e le azioni da porre in essere, per il biennio 2014-15, per l'adeguamento della dotazione assistenziale, nel rispetto del principio dell'equilibrio di bilancio. Nello specifico esso prevede l'adeguamento della dotazione ospedaliera, ivi compresa quella degli erogatori ospedalieri privati accreditati, e territoriale, coerentemente con quanto di disposto dalla delibera summenzionata.
Il presente piano punta alla realizzazione di azioni che si focalizzano su un "*investimento sul Territorio e, di conseguenza, l'attribuzione di un ruolo rinnovato al Distretto sociosanitario sono finalizzati a rendere il Sistema più vicino al paziente, evitandogli inutili spostamenti, assicurandogli una risposta certa, adeguata alla tipologia di bisogno, continuativa e coordinata, competente e responsabile. Per questo il nuovo quadro programmatorio ha introdotto il concetto di filiera dell'assistenza, rappresentando come le varie strutture territoriali debbano concorrere con gradualità all'erogazione dell'assistenza, tutelando ciascuna fase del percorso di presa in carico. Tramite la filiera dell'assistenza si intende, infatti, garantire un sistema di cure graduali attraverso alcuni nodi fondamentali della rete territoriale rappresentati dai servizi distrettuali, dalle forme associative della medicina convenzionata con particolare riferimento alla diffusione delle Medicine di Gruppo Integrate, dalle cure domiciliari caratterizzate da un modello di assistenza h24, 7giorni su 7, dalle cure palliative incentrate su un nucleo multiprofessionale specificatamente dedicato, dalle strutture di ricovero intermedie e dalle strutture residenziali.*
Più in dettaglio sono obiettivi strategici:

- *il potenziamento dell'assistenza domiciliare, quale aspirazione e diritto delle persone e dei familiari, che risponde all'obiettivo qualitativamente e culturalmente rilevante di favorire il mantenimento della persona nel proprio ambiente di vita e al proprio domicilio;*
- *il rafforzamento della rete delle cure palliative, ambito in cui l'attenzione alla prossimità al decesso assume di per sé un valore etico, in cui la multiprofessionalità diventa una risorsa per la dignità della persona;*
- *la rimodulazione dell'assistenza residenziale sviluppando una flessibilità organizzativa per adeguare il sistema alle nuove esigenze assistenziali, considerando le strutture residenziali come parti integranti del Sistema, specie nel gravoso ambito della non autosufficienza;*
- *lo sviluppo di strutture di ricovero intermedie necessarie per garantire un adeguato passaggio dall'Ospedale al Territorio senza soluzione di continuità. L'obiettivo è di evitare alla persona una permanenza inappropriata in ambito ospedaliero, un precoce o improprio ricorso all'istituzionalizzazione, in particolare della persona anziana, favorendo il rientro al domicilio: un rientro che dovrà essere guidato, supportato, tutelato." (da D.G.R. n° 2122/13)*

Ambito territoriale

Questo piano si coniuga con quanto già definito nel 2013 nel piano attuativo locale per le cure primarie. Esso tuttavia rappresenta una sintesi di elementi di programmazione e di azioni più vaste, che tiene conto sia dell'Atto aziendale definito con D.G.R. n° 2271/13 ed inviato nei tempi previsti in regione a gennaio 2014 per il visto di congruità, sia del Piano di zona, in particolare per quanto riguarda la sezione relativa alla residenzialità extraospedaliera per adulti anziani non autosufficienti.
Diventa pertanto un piano integrato che ben si coniuga con la filosofia regionale che si incentra, per quanto riguarda le azioni nel concetto di filiera, di PDTA e di audit sulla valutazione dei risultati.

Questa modalità organizzativa integrata che parte dalla costruzione di un unico, nuovo distretto, vede pertanto la convergenza di fattori che dovrebbero favorire complessivamente le potenzialità ergative del territorio. Infatti, se da una parte il potenziamento delle cure primarie faciliterà la fuoriuscita dall'ospedale per acuti della persona dimissibile, dall'altra, grazie allo sviluppo delle cure intermedie, offrirà la possibilità di trovare una sorta di "arrivo morbido", guidato, del paziente nel proprio domicilio.
Nella logica di rete, il domicilio del paziente rimane il fulcro attorno al quale si sviluppano le azioni per gestire da parte dei diversi punti erogativi i problemi sanitari e sociosanitari del cittadino. Rimane priorità peculiare del territorio la gestione della cronicità e della fase di fine vita (cure palliative), in una logica di utilizzo sobrio, appropriato, equo e trasparente delle risorse.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 140520 data 02/04/2014, pagina 11 di 50

Allegato A alla dgr

n. del

Riferimenti normativi

Generali

1. *L.R. n. 23 del 29 giugno 2012 "Norme in materia di programmazione socio sanitaria e approvazione del Piano socio sanitario regionale 2012-2016".*
2. *D.G.R. n° 2271 del 10.12.2013: ""Organizzazione delle aziende UU.LL.SS. e Ospedaliere. Linee guida per la predisposizione del nuovo atto aziendale, per l'organizzazione del Dipartimento di Prevenzione e per l'organizzazione del Distretto socio sanitario. Articolo 3, comma 1 bis e articolo 7 bis, comma 1 del D.lgs. 502/1992 e s.m.i. e LR 29.06.2012 n. 23";*
3. *D.G.R. n° 2122 del 19.11.2013: "Adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla l.r. 39/1993, e definizione delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie. PSSR 2012-2016. Deliberazione n. 68/CR del 18 giugno 2013"*

Medicina generale

4. *D.G.R. n° 41 del 18 gennaio 2011: "Attuazione degli AACCNN Medicina Convenzionata 2009/2010. Indirizzi";*
5. *D.G.R. n° 1666 del 18 ottobre 2011: "Assistenza territoriale tramite le cure primarie. Linee di indirizzo e operative per l'attuazione della D.G.R. n° 41 del 18.1.2011";*
6. *D.G.R. n° 2258 del 20/12/2011: "Informatizzazione dell'Assistenza territoriale: Medicina Generale. DD.G.R. n° 3494 del 2009, n. 41 e n. 1666 del 2011";*
7. *D.G.R. n° 2338 del 29/12/2011: "Assistenza territoriale tramite le cure primarie. Linee di indirizzo e operative per l'attuazione della D.G.R. n° 41 del 18.1.2011 –specialistica ambulatoriale interna";*
8. *D.G.R. n° 1510 del 31/07/2012: "Medicina generale. Modalità di attuazione D.G.R. n° 1666 del 2011";*
9. *D.G.R. n° 1666 del 07/08/2012: "Progetto per lo sviluppo della assistenza primaria approvato con D.G.R. n° 41 e n. 1666 del 2011. Impegno di spesa";*
10. *D.G.R. n° 1753 del 3/10/ 2013: "Informatizzazione dei Medici di Medicina Generale e dei Pediatri di Libera Scelta. Recepimento ed applicazione delle disposizioni della D.G.R. n°953/2013: definizione degli standard e delle modalità erogative";*
11. *D.G.R. n° 953 del 18 giugno 2013: "Progetto assistenza primaria: approvazione Verbale d'Intesa sottoscritto in data 31 maggio 2013 dalla Regione Veneto - Assessore alla Sanità e dalle OOSS della medicina convenzionata";*
12. *D.G.R. n° 127 CR del 3 ottobre 2013: "Attuazione della Legge regionale 29 giugno 2012, n.23 "Norme in materia di programmazione socio sanitaria e approvazione del Piano Socio-Sanitario Regionale 2012-2016" e s.m.i. Sviluppo delle Cure Primarie attraverso la diffusione del modello di Medicina di Gruppo Integrata, in attuazione delle DD.G.R. n°41/2011, n.1666/2011 e n.1510/2012. Definizione del contratto di esercizio tipo per le Medicine di Gruppo Integrate. Richiesta di parere alla Commissione Consiliare. Art. 2, comma 3, l.r. n.23/2012".*

Servizi residenziali e semiresidenziali:

13. *D.G.R. n° 751 del 10 marzo 2000 "Assistenza residenziale ospedaliera intensiva ed estensiva- L.R. n. 5/96 (art 13 co 3- art.17) PSSR 1996-1998"*
14. *D.G.R. n° 2209 del 3 agosto 2001 "Riconoscimento delle sezioni di assistenza per pazienti in stato vegetativo permanente, ai sensi della D.G.R. n°. 702/2001"*
15. *D.G.R. n° 3072 del 16 novembre 2001 "Centro diurno socio sanitario per anziani: linee guida per il funzionamento"*
16. *D.G.R. n° 3856 del 3 dicembre 2004 . L.R. n. 5 del 3 febbraio 1996, art 13. Erogazione prestazioni sanitarie: "Approvazione schema tipo di convenzione tra Aziende U.L.S.S. e Centri di Servizio"*

Allegato A alla dgr

n. del

17. *D.G.R. n° 38 del 17 gennaio 2006 "Criteri di accesso ai servizi residenziali per persone anziane non autosufficienti"*
18. *D.G.R. n° 394 del 20 febbraio 2007 "Indirizzi ed interventi per l'assistenza alle persone non autosufficienti: Art. 34 comma 1, LR 1 dl 30 gennaio 2004 e art. 4 della LR 2/2006."*
19. *D.G.R. n° 457 del 27 febbraio 2007 "Disposizioni alle Aziende U.L.S.S. per l'assistenza di persone non autosufficienti nei Centri di Servizio residenziali e per la predisposizione del Piano Locale della non autosufficienza. – D.G.R. n° 464/06 e D.G.R. n° 394 del 20 febbraio 2007".*
20. *Decreto dirigente regionale per i servizi sociali n° 244 del 3 luglio 2007 "indirizzi operativi della D.G.R. n° 457/07.*
21. *D.G.R. n° 4200 del 18 dicembre 2007 "Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n° 457/2007 " Assistenza alle persone anziane non autosufficienti"*
22. *D.G.R. 471 del 24 febbraio 2009 " D.G.R. 394 del 20/2/2007- Indirizzi ed interventi per l'assistenza alle persone non autosufficienti: Art. 34 comma 1, LR 1 dl 30 gennaio 2004 e art. 4 della LR 2/2006- Paragrafo 3.2 e paragrafo 7"*
23. *D.G.R. n° 190 del 22 febbraio 2011 "DGR n° 394 del 20 febbraio 2007 "Indirizzi ed interventi per l'assistenza alle persone non autosufficienti". Approvazione del provvedimento n. 115/CR del 14.10.2010*
24. *D.G.R. n° 2243 del 3 dicembre 2013 "Aggiornamento programmazione residenzialità per anziani non autosufficienti (DGR n° 33/CR del 15.10.2013).*

Normativa regionale relativa alle strutture intermedie

25. *D.G.R. n° 1729 de 6 giugno 2003 " Misure per garantir la continuità assistenziale tra il sistema delle cure ospedaliere e il sistema delle cure distrettuali. Rifinalizzazione delle RSA da riconversione ospedaliera in esercizio e attivazione di nuove sedi"*
26. *L.R. n° 23 del 29 giugno 2012 "Norme in materia di programmazione socio sanitaria e approvazione del Piano socio sanitario regionale 2012-2016".*
27. *D.G.R. n° 2718 del 24 dicembre 2012 " legge regionale 29 giugno 2012 n° 23 art. 10: Definizione delle tipologie di strutture di ricovero intermedie e approvazione dei requisiti di autorizzazione all'esercizio dell'Ospedale di Comunità e dell'Unità Riabilitativa territoriale ai sensi della L.r. 16 agosto 2002 n. 22"*
28. *D.G.R. n° 2621 del 18 dicembre 2012 "L. 7 agosto 2012, n. 135 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2012, n° 95, recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" (c.d. spending review): ulteriori determinazioni per l'anno 2012 e seguenti".*

Hospice

29. *D.G.R. n° 751 del 10 marzo 2000 "Assistenza residenziale ospedaliera intensiva ed estensiva- L.R. n. 5/96 (art 13 co 3- art.17) PSSR 1996-1998";*
30. *D.G.R. n° 2989 del 22 settembre 2000" adempimenti regionali ex Art. 1 del Decreto legge 28/12/1948 " linee di indirizzo per l'assistenza al malato Neoplastico grave e in condizioni di terminalità e per lo sviluppo delle cure palliative";*
31. *D.G.R. n° 2686/06 - obiettivi dei Direttori Generali;*
32. *Decreto del Ministero delle Salute n° 43 del 22 febbraio 2007 "Definizione degli standard relativi all'assistenza ai malati terminali in trattamento palliativo, in attuazione dell'art. 1 comma 169 della L. 30 dicembre 2004 n° 311";*
33. *Delibera ULLS 6 n° 499 del 15/12/2007 "Concezione con l'IPAB di Vicenza per la gestione dell'Hospice extraospedaliero dell'Ulss";*
34. *D.G.R. n° 2851 DEL 28/12/2012 Flusso informativo regionale Hospice e modifica della scheda per la valutazione di accessibilità all'Hospice.*

4

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 140520 data 02/04/2014, pagina 1

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 140520 data 02/04/2014, pagina 13 di 50

Allegato A alla dgr

n. del

La programmazione del biennio 2014-15

Il 2014 è un anno cruciale nel quale convergono numerose azioni tra di loro integrate che coinvolgono lo sviluppo delle strutture portanti del territorio previste dalla normativa vigente: il distretto socio sanitario, le strutture intermedie, la medicina generale e la residenzialità per adulti anziani non autosufficienti.

Obiettivi e azioni

Ferma restando la disponibilità finanziaria e le indicazioni regionali, per il 2014 si pianificano le seguenti azioni:

Distretto

Relativamente all'organizzazione distrettuale, si rimanda alla proposta di Atto Aziendale – deliberazione aziendale n. 52 del 29 gennaio 2014 - inviata a fine gennaio 2014 in Regione Veneto in ossequio alla D.G.R.n° 2271/13: "Organizzazione delle aziende UU.LL.SS. e Ospedaliere. Linee guida per la predisposizione del nuovo atto aziendale, per l'organizzazione del Dipartimento di Prevenzione e per l'organizzazione del Distretto socio sanitario. Articolo 3, comma 1 bis e articolo 7 bis, comma 1 del D.lgs. 502/1992 e s.m.i. e LR 29.06.2012 n. 23".

Occorre sottolineare che la riorganizzazione distrettuale prevista, si integra organicamente al network che si sta delineando nel territorio e che vede coinvolti in primis i Medici di Medicina Generale, quindi le strutture intermedie e il sistema della residenzialità per anziani non autosufficienti.

Nell'unico distretto previsto infatti sono state istituite delle unità operative che svolgono un ruolo chiave nel funzionamento dell'assistenza sanitaria territoriale e precisamente:

1. L'Unità Operativa Complessa di Continuità delle Cure.

Questa U.O.C. gestisce, in stretta connessione con l'U.O.C. Cure Primarie, U.O.C. Cure Palliative e U.O.C. Attività Specialistiche, il percorso di dimissione e di successiva presa in carico del paziente dall'ospedale, privilegiando il suo reinserimento a domicilio, anche in ADI, ma che può prevedere però il suo temporaneo trasferimento nelle strutture intermedie od anche il suo definitivo inserimento in residenzialità. Rappresenta, in particolare attraverso la Centrale Operativa Territoriale (C.O.T.) la porta di accesso per l'attivazione delle cure garantite a livello territoriale per i pazienti provenienti da strutture ospedaliere.

In particolare, deve gestire in modo flessibile il paziente complesso e fragile nella settimana seguente alla dimissione che è particolarmente critica per la modifica del setting assistenziale e che richiede alla Famiglia, al Medico di Medicina Generale, al Distretto e all'Ospedale uno sforzo comune per una presa in carico efficace.

Fanno capo a questa U.O.C. due Unità Operative fondamentali per la gestione territoriale del paziente:

a. U.O.S. Centrale Operativa Territoriale; che Rappresenta l'elemento cardine dell'organizzazione territoriale in quanto svolge una funzione di coordinamento della presa in carico dell'utente "protetto" e di raccordo fra i soggetti della rete assistenziale;
b. U.O.S. delle Strutture intermedie (escluso l'Hospice) finalizzata a gestire gli ingressi e modulare le dimissioni dalle strutture.

2. L'Unità Operativa Complessa di Cure Primarie

Essa nasce con l'obiettivo di garantire lo sviluppo, il coordinamento e la gestione delle Cure primarie, anche attraverso l'implementazione delle Medicine di Gruppo Integrate previste dagli specifici atti di indirizzo regionale, coinvolgendo tutte le componenti della medicina convenzionata, in maniera tale da garantire a regime la continuità assistenziale e delle cure h24, 7gg/7.

Tra l'altro, si avvale dell'Unità Operativa Semplice adulti anziani, che garantisce il coordinamento tecnico-funzionale su tutto il territorio aziendale di servizi ed interventi relativi all'area anziani e garantisce, altresì, alcune funzioni operative a valenza su tutto il territorio aziendale (gestione delle impegnative di residenzialità, delle ICD, ...).

3. L'Unità Operativa Complessa di Cure Palliative

5

Allegato A alla dgr

n. del

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 140520 data 02/04/2014, pagina 14 di 50

Tramite questa U.O.C., L'Azienda ULSS garantisce l'offerta di cure palliative a livello sovradistrettuale, svolgendo attività di gestione e programmazione del percorso di presa in carico, garantendo la continuità clinico-assistenziale tra l'Ospedale, le cure domiciliari e le strutture residenziali idonee (nella fattispecie Hospice e Ospedale di Comunità).
Tra le diverse competenze, a questa U.O.C. compete anche la direzione operativa dell'Hospice territoriale.

A seguito del visto di congruità Regionale si provvederà nel 2014 alla realizzazione progressiva di quanto definito nell'Atto Aziendale. Uno dei primi interventi sarà l'istituzione della UOC di Continuità delle cure e la creazione della Centrale Operativa Territoriale (COT). Parallelamente all'attivazione delle Unità Operative suaccennate, anche attraverso lo strumento di contrattazione di budget, si concorderanno i protocolli operativi tra unità operative per definire i livelli di responsabilità e per monitorare gli indicatori finalizzati alla valutazione degli esiti e i cui livelli saranno anzitutto in base alle indicazioni regionali.

Medicina generale

Quest'area di programmazione va necessariamente ricollegata al "Piano aziendale per il potenziamento dell'assistenza primaria" definito nel 2012 come strumento di programmazione di quanto dettato dalle D.G.R. n° 41/2011 e 1666/2011 e ne costituisce la naturale evoluzione dovendosi applicare per gli anni 2014-15.
È importante in tal senso richiamare alcuni principi essenziali esplicitati in tutta la recente normativa regionale in materia. In particolare i modelli di assistenza primaria declinati nelle Medicine di Gruppo Integrate, si stanno sviluppando secondo alcuni principi già richiamati nel precedente piano Aziendale delle cure primarie:

- L'aumento delle patologie croniche e la conseguente domanda di servizi e risorse, rendono necessaria la riorganizzazione del modello assistenziale che deve puntare all'implementazione territoriale di modelli di sperimentata efficacia come il "Chronic Care Model" che possano garantire la gestione della cronicità e, più in generale la fragilità, secondo principi di appropriatezza, equità, sostenibilità e sussidiarietà;
- Il Medico di Medicina Generale è il primo riferimento per il paziente e garantisce, insieme al Distretto, gli interventi sanitari nella logica dell'appropriatezza clinica e organizzativa assumendo non solo funzione di gate-keeping, cioè di controllore del ricorso alla specialistica, ai servizi ospedalieri e ad altre prestazioni costose, ma di ''organizzatore orizzontale'' cui è affidata la responsabilità dell'intero percorso di cura del paziente;
- La promozione di una sanità territoriale di iniziativa che valorizzi la prevenzione, lo screening, la diagnosi precoce e la presa in carico pro-attiva del cronico già dalle prime fasi della malattia, prevenendo le complicanze e superando così il modello della medicina di attesa orientato alla cura delle complicanze delle malattie croniche;
- Il rafforzamento del concetto di filiera assistenziale, potenziando l'asse Medicina di gruppo ←→AFT ←→ Distretto sociosanitario ←→ Ospedale, percorso lungo il quale la patologia cronica trova una risposta coerente, ma che richiede una profonda disamina sui livelli organizzativi e su quelli di responsabilità che vanno preventivamente dichiarati e condivisi. In questa logica rientrano l'implementazione dei PDTA, l'erogazione diretta di procedure diagnostiche di base direttamente dalle Medicine di Gruppo Integrate, il ricorso alla consulenza del Medico Specialista per i casi più complessi, l'integrazione dei MMG con i Medici Palliativisti distrettuali per la gestione a domicilio della terminalità oncologica e non e, non da ultimo, la valorizzazione delle Strutture Intermedie previste dalla Regione;
- L'integrazione funzionale delle Medicine di gruppo con i MCA per garantire l'assistenza con la modalità integrata, a regime, 24h 7 giorni su 7;
- La rilevazione sistematica degli esiti e la produzione di report relativi a indicatori di processo e risultato che saranno oggetto di audit nelle AFT per promuovere e diffondere le migliori pratiche e garantire una omogeneizzazione "al rialzo" degli interventi dei diversi nodi erogativi territoriali;
- Il sostegno al nucleo familiare, essenziale per il mantenimento a domicilio della persona fragile con elevati bisogni sanitari e che se non supportato adeguatamente è a rischio di logoramento e diventa generatore di ospedalizzazione e di residenzialità.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 140520 data 02/04/2014, pagina 15 di 28

Allegato A alla dgr

n. del

- L'integrazione necessaria con la componente sociale allo scopo di promuovere non solo una medicina ma anche una "società d'iniziativa", società che possa rifrancare la propria identità riergendola sulla solidarietà, sull'equità ed sul corretto utilizzo delle risorse.

I vantaggi attesi dall'Azienda nello sviluppo delle forme associative più evolute - così come previste dalla normativa regionale - sono tra l'altro:

- L'accessibilità, ovvero la possibilità per il paziente di trovare una risposta ai problemi di salute per tutto l'arco della giornata;
- L'equità erogativa, garanzia di accesso ai servizi per tutti gli utenti;
- L'appropriatezza clinica assicurata da percorsi di audit che consentono di definire standard erogativi;
- La sostenibilità del network creato, anche economica, monitorabile con specifici indicatori (ad esempio il tasso di ospedalizzazione, la spesa farmaceutica pro capite, le visite specialistiche, …);
- La valutazione integrata dei bisogni sociosanitari contestualizzata con le risorse sociali presenti nelle AFT;
- L'integrazione con il Distretto quale struttura operativa di supporto clinico al medico e di valutazione e controllo della presa in carico del cittadino;

A fronte di questi principi, quest'Azienda intende programmare per il 2014 tutte quelle azioni che hanno come obiettivo quello di stimolare e di supportare lo sviluppo dell'associazionismo della medicina generale e in particolare delle Medicine di Gruppo. In tal senso si è proceduto ad un censimento complessivo dell'attuale situazione, descritto più avanti e ad un'azione di sensibilizzazione e di confronto su vasta scala, che continuerà per tutto l'anno e che vede coinvolti direttamente i Medici di medicina generale presenti nel territorio, la Direzione Generale, i Distretti, i Sindaci, le Organizzazioni Sindacali e il Terzo Settore.

Le criticità emerse in questa prima fase di attivazione si possono così riassumere:

- Difficoltà per alcuni medici di rivedere le loro attuali modalità di lavoro al fine di costruire un rapporto fattivo ed innovativo con gli altri MMG e con l'azienda Ulss, dovuta sia alla autonomia operativa che ha connotato negli anni la loro attività;
- Difficoltà di individuare nel territorio spazi adeguati per la formazione delle MGI e criticità per i costi elevati per acquisire e gestire le sedi e i fattori produttivi che non sono ristorati completamente dalle indennità previste dall'ACN; molti MMG usufruiscono di ambulatori di proprietà che in questo momento congiunturale potrebbe essere difficile dismettere;
- La rigidità della segmentazione del territorio ULSS nelle attuali AFT, talora di dimensioni limitate, e l'ulteriore vincolo degli ambiti territoriali, sono un fattore limitante per lo sviluppo delle MGI; queste ultime richiedono un coinvolgimento numerico consistente di medici per essere efficienti e sostenibili.
- Le caratteristiche geografiche del territorio, la viabilità e la densità abitativa disomogenea richiedono modalità organizzative diversificate; nelle zone collinari, ad esempio, è strategico mantenere una postazione ambulatoriale nei singoli Comuni;
- Difficoltà ad inserire nelle medicine di gruppo integrate la figura dello specialista; la concentrazione dei punti di erogazione è attualmente necessaria all'Azienda per ottimizzarne l'attività, in attesa di una riorganizzazione.

Le azioni di sistema che l'Azienda intende intraprendere **nel 2014 per** la riorganizzazione della Medicina Generale si sintetizzano nello sforzo di estendere al territorio, partendo dalla situazione attuale, il modello della medicina di gruppo integrata o, in via transitoria le forme di associazionismo previste dalla Regione. Con la necessaria disponibilità dei singoli medici a condividere lo sforzo organizzativo , l'Azienda vuole arrivare, entro il 2015, alla costituzione di una "matrice associazionistica" che copra tutto il territorio aziendale

Le azioni sono le seguenti:

- Istituzione di un tavolo di lavoro che comprenda l'Azienda, i Medici di Medicina Generale, gli Enti Locali ed altri Stakeholder per concertare le azioni necessarie per la promozione del nuovo modello di assistenza primaria nel territorio;

7

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 140520 data 02/04/2014, pagina 16 di 50

Allegato alla dgr

n. del

- Predisposizione di un "Accordo Programmatorio" da condividere con le OOSS dei medici entro il 1° semestre 2014 per la definizione del Piano di sviluppo dell'Assistenza primaria, dove saranno previste le seguenti azioni:
  - Ricalibratura delle AFT esistenti per facilitare le aggregazioni tra Medici su tutto il territorio aziendale;
  - Ridefinizione degli ambiti territoriali (DGRV 4395/2005) al fine aggiornare le attuali AFT;
  - Riallocazione dei fattori di produzione attualmente riconosciuti ai Medici coerentemente con quanto previsto nel Piano di sviluppo per l'assistenza primaria;
  - Individuazione e definizione delle funzioni assegnate ai Coordinatori AFT secondo le indicazioni Regionali;
  - Definizione degli obiettivi e degli indicatori di processo, di esito e di outcome;
  - Definizione delle modalità di audit.

- Attivazione dei processi di AUDIT in almeno una AFT entro il 31/12/2014;

Il punto di partenza, ovvero la situazione ad oggi, vede nel territorio aziendale la seguente organizzazione:

Sono presenti attualmente 10 Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT) così suddivise:

	DISTRETTO SUD-EST									
	pop. 206671 n. 48 MAP									
	NORD			SUD						
COMUNI	Sandrigo Bolzano Pozzoleone Bressanvido	Dueville Monticello	Quinto Torri Camisano Grumolo	Sovizzo-Altavilla Creazzo Gambugliano	Caldogno Costabissara Isola Monvelise	Arcugnano-Castegnero-Longare Zovencedo Grisignano-Montegaldella-Montegaldella	Noventa-Pojana-Agugliaro-Campiglia-Orgiano-Sangermano-Sossano-Albettone-Barbarano-Mossano-Nanto-Villaga	Circ. n. 1,2 e 5	Circ. 3 e 4	Circ. 6 e 7

Questa distribuzione, approvata da quest'Azienda con deliberazione n° 756 nel 7/6/2012, rimane comunque coerente con le ultime indicazioni regionali. Essa di fatto subirà alcuni ritocchi in relazione all'allocazione e alla composizione delle medicine di gruppo (con aggiornamento degli ambiti) che si stanno definendo e che partiranno entro il 2014.

L'attuale organizzazione delle forme associative dei Medici di Assistenza primaria è riassunta nella seguente tabella:

SITUAZIONE ATTUALE

tipologia associazionismo	numero Associazioni	numero MAP per associazione	numero assistiti per associazione
associazione	14	49	66468
medicina gruppo	15	54	74859
rete	10	44	58223
singolo		48	49018
utap	4	18	25435
Totale complessivo	43	213	274003

Nel 2014, in considerazione dell'attuale censimento e delle disponibilità finora espresse dai Medici di Assistenza Primaria, compatibilmente con le risorse finanziarie a disposizione il cui equilibrio deve essere

8

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 140520 data 02/04/2014, pagina 17 di 50

Allegato A alla dgr

n. del

garantito, si punta a realizzare il seguente quadro, allo scopo di dare comunque una copertura a tutto il territorio aziendale da parte delle forme associative che, a fine anno, dovrebbe essere così rappresentata:

SVILUPPO 2014

tipologia associazionismo	numero associazioni	numero MAP per associazione	numero assistiti per associazione
associazione	11	38	50827
medicina gruppo	14	51	72074
medicina gruppo integrata	5	33	43305
rete	10	48	63292
singolo		43	44505
Totale complessivo	40	213	274003

Nel 2015, l'obiettivo da raggiungere ferma restando la sostenibilità economica dell'operazione e le disposizioni regionali, è esplicitato nella tabella seguente.

SVILUPPO 2015

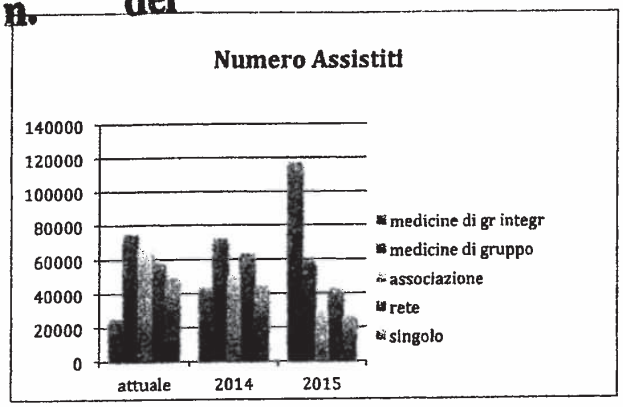
tipologia associazionismo	numero associazioni	numero MAP per associazione	numero assititi per associazione
associazione	6	22	29125
medicina gruppo	11	42	58792
medicina gruppo integrata	9	81	107893
medicina gruppo integrata interdis	2	6	9160
rete	7	31	42598
singolo		31	26435
Totale complessivo	35	213	274003

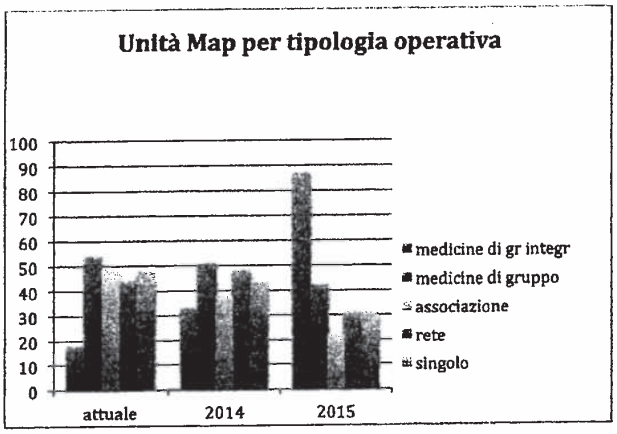
I grafici sottostanti rappresentano lo sviluppo nel biennio dell'associazionismo medico.

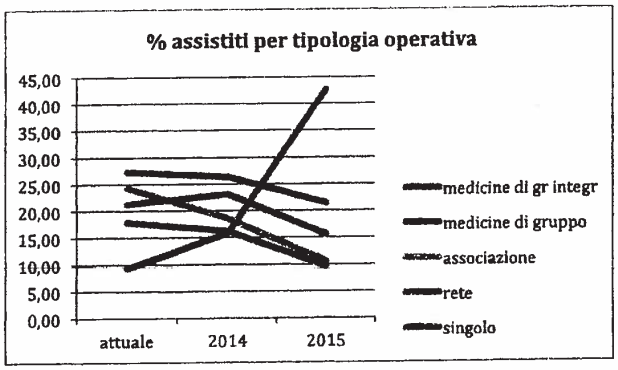
Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 140520 data 02/04/2014, pagina 18 di 50

Allegato A alla dgr

n. del







Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 140520 data 02/04/2014, pagina 19 di 50

Allegato A alla dgr

n. del

Si prevede che il processo di riorganizzazione della Medicina Generale pianificato sulla base delle disponibilità fino ad ora espresse dai Medici di Medicina Generale possa avere un ulteriore sviluppo per l'adesione di altri Medici. In tal senso, alla fine del 2015, dovrebbe essere marginale il numero di medici non inseriti in forme associative.

Le strutture residenziali

Il territorio dell'Azienda U.L.S.S. n. 6" Vicenza" è caratterizzato da una ricca offerta di posti letto per anziani non autosufficienti e autosufficienti. Sulla base delle previsioni della D.G.R. 190/2011 è in corso il processo per la trasformazione graduale di posti letto per autosufficienti in posti letto per autosufficienti, e riequilibrando la dotazione di posti letto di 1° e 2° livello.
Al termine di tali riconversioni i posti letto saranno **2574 (e non 2520 come affermato nelle schede di dotazione ospedaliera, che descrivono una fase transitoria al 31/12/2012 di realizzazione della D.G.R. 190/2011)** di cui **1607** posti letto per anziani non autosufficienti di 1° livello di intensità assistenziale , **400** posti letto per anziani non autosufficienti di 2° livello di intensità assistenziale, **10** posti letto per pazienti in condizione di stato vegetativo permanente, **125** posti letto per religiosi non autosufficienti, **405** autorizzati ad accogliere persone anziane autosufficienti .
Sono inoltre operativi 4 centri diurni socio sanitari per persone anziane non autosufficienti per una dotazione complessiva di n. **93** posti.
Ulteriormente la recente D.G.R. N° 2243 del 3 dicembre 2013 prevede l'ulteriore possibilità di aumentare la dotazione di posti letto per non autosufficienti di **75** posti letto sempre per riconversione della dotazione di posti letto per autosufficienti. Tale ampliamento sarà effettuato in stretta collaborazione con la Conferenza dei Sindaci nel corso del 2014 con particolare attenzione al riequilibrio dell'offerta di posti letto di 2° livello per dare risposta in particolare alle persone con profili di non autosufficienza 16 e 17, fortemente rappresentate nella graduatoria unica di accesso e che presentano tempi di attesa molto prolungati.

	D.G.R. n° 190/11	D.G.R. n° 2243/13
PL na 1 livello	1607	1682
PL na 2 livello	400	400
PL na per religiosi	125	125
PL autosufficienti	405	330
Centri Diurni per na	93	93
SVP	10	10
Totale	2640	2640

La trasformazione nel 2015 degli attuali NAISS in URT descritta più avanti, determinerà inoltre la mobilizzazione di 62 IR di secondo livello attualmente allocate in questa unità di offerta, riportandole all'interno dell'offerta complessiva di residenzialità di 2 livello per le persone anziane non autosufficienti.

Le strutture intermedie.

Relativamente all'allocazione delle strutture intermedie questa Azienda intende valorizzare le aree di riconversione ospedaliera. In tal senso il Centro Polifunzionale di Sandrigo (in cui è presente già un nucleo NAISS di 30 pl), l'Area Ospedaliera di Noventa Vicentina in cui è ubicato il Centro di Servizio Ca' Arnaldi e, nel Comune di Vicenza, l'Ipab di Vicenza, vista la sua vicinanza all'Ospedale (sede di un altro nucleo NAISS di 32 pl, di un nucleo di SVP da 10 pl e su cui era già fatta richiesta alla Regione di istituire un Ospedale di comunità di 15 pl), diventano le sedi dove si realizzeranno le strutture intermedie ad eccezione dell'Hospice che, pur essendo territoriale, si trova inserito nell'area ospedaliera di Vicenza e per il quale si sta procedendo ad una riorganizzazione che porterà l'Ulss a gestirlo direttamente.

Allegato A alla dgr

n. del

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 140520 data 02/04/2014, pagina 20 di 50

Hospice

Dal 2008 sono operativi 7 posti letto di hospice extraospedaliero che operano in stretta connessione con le U.O. di terapia palliativa territoriale e con le U.O. di Cure primarie territoriali.
Nel corso del 2013 l'Hospice ha accolto n. **139** pazienti per un numero complessivo di **2297** gg di presenza, con un tasso di occupazione del **88,6%**, un indice di rotazione di **22 ,4** pazienti per posto letto e con una degenza media **16,3 giorni.**
Per il biennio 2014-15 non si prevede di aumentare complessivamente i numeri di pl di Hospice (si prevede un potenziamento nel 2016 di 4 pl).

Naiss → Urt

Dal 2003 l'azienda ha attivato un primo nucleo di 30 posti letto NAISS (Nuclei ad Alta Intensità Socio Sanitaria) presso l'ex ospedale di Sandrigo in applicazione della D.G.R. 1797/2003: "Misure per garantire la continuità assistenziale tra il sistema delle cure ospedaliere e il sistema delle cure distrettuali. Rifinalizzazione delle RSA da riconversione ospedaliera in esercizio e attivazione di ulteriori sedi".
Successivamente nel 2007 è stato attivato un secondo nucleo di 32 posti letto presso l'I.P.A.B. di Vicenza.
Attualmente i Nuclei NAISS sono destinati al recupero dell'autonomia funzionale e motoria e alla stabilizzazione clinica di persone anziane che al momento di dimissione ospedaliera presentano una compromissione delle autonomie e dei bisogni sanitari importanti rispetto al periodo antecedente al ricovero ospedaliero. Contemporaneamente, tali ricoveri permettono alla famiglia di organizzare un contesto domiciliare idoneo a riaccogliere ed assistere adeguatamente il congiunto una volta dimesso.
Nel corso dell'anno 2013 queste unità di offerta hanno effettuato **579** nuovi ingressi di cui **295** casi presso il NAISS di Sandrigo e **284** casi presso il NAISS dell'IPAB di Vicenza. Complessivamente il tasso di occupazione è stato del **97%, un** indice di rotazione **9,33** pazienti per posto letto, una degenza media **37,92.**
Questa Unità di offerta socio sanitaria si prevede possa essere nel 2015 riconvertita gradualmente nelle costituende Unità riabilitative territoriali (URT), così come previste nel nuovo Piano Socio Sanitario e dalla D.G.R. 2718 del 24/12/2012 e dalla D.G.R. 2621 del 18/12/2012. Nel 2015 si prevede inoltre l'istituzione di 15 posti di URT presso il Centro di Servizio Ca' Arnaldi di Noventa Vicentina.

Ospedale di Comunità

Le schede di dotazione ospedaliera adottate con D.G.R. 2122 del 19/11/2013 prevedono per l'U.L.S.S. di Vicenza la possibilità di attivare 20 posti letto di Ospedale di Comunità presso la RSA di riconversione ospedaliera di Sandrigo.
Come si evince dalla tabella sottostante, si intendono attivare entro il 2014 venti posti letto di ospedale di comunità presso il Centro di Servizi Diodata Bertolo. Nel 2015 ulteriori 15 posti letto verrebbero attivati presso l'IPAB di Vicenza mentre nel 2016 ulteriori 15 potrebbero trovare realizzazione presso la summenzionata Ca' Arnaldi.

In sintesi, la proposta di allocazione dei posti letto, basata su una popolazione di 159.792 (popolazione > 42 anni) per strutture intermedie sarebbe così articolata:

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 140520 data 02/04/2014, pagina 21 di 50

Allegato A alla dgr

n. del

13

Allegato A alla dgr

n. del

REGIONE VENETO - AZIENDA ULSS N. 6 VICENZA - SCHEDA RIEPILOGATIVA PIANO ATTUATIVO DGRV 2122/2013 PRESIDI OSPEDALIERI DI VICENZA E NOVENTA

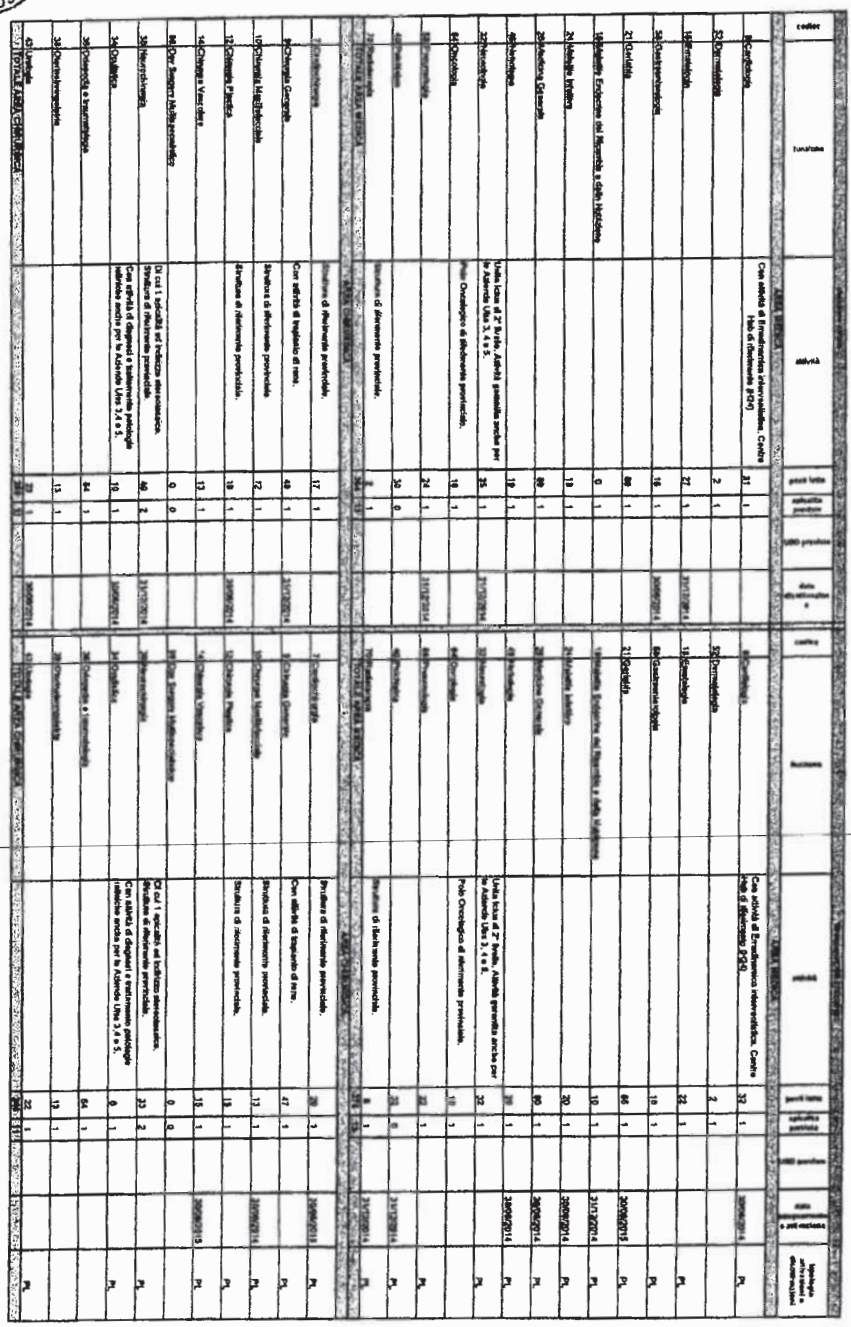
Struttura operativa	SITUAZIONE ATTUALE			D.G.R.V. n. 2122/2013			DIFFERENZA TRA ATTUALE E DGRV		ATTIVITA'/USO PRESIDIO DI VICENZA	ATTIVITA'/USO PRESIDIO DI NOVENTA
Funzioni	VICENZA	NOVENTA	TOTALI AZIENDA	VICENZA	NOVENTA	TOTALI AZIENDA				
Cardiologia	31 1		31 1	32 1		32 1	-1	0	Con attività di Emodinamica interventistica. Centro Hub di riferimento (HUB)	
Dermatologia	2 1		2 1	2 1		2 1	0	0		
Endocrinologia	27 1		27 1	22 1		22 1	+5	0		
Gastroenterologia	10 1		10 1	10 1		10 1	+0	0		
Geriatria	60 1		60 1	66 1		66 1	-6	0		
Malattie Endocrine del Ricambio e della Nutrizione	0 1		0 1	10 1		10 1	-10	0		
Malattie infettive	19 1		19 1	20 1		20 1	-1	0		
Medicina Generale	86 1	46 1	132 2	90 1	46 1	136 2	-1	0		
Nefrologia	19 1		19 1	20 1		20 1	-1	0		
Neurologia	35 1		35 1	32 1		32 1	+3	0	Letto Ictus di 2° livello. Attività garantita anche per le Aziende Ulss 3, 4 e 5.	
Oncologia	10 1		10 1	10 1		10 1	0	0	Polo Oncologico di riferimento provinciale	
Pneumologia	24 1		24 1	22 1		22 1	+2	0		
Psichiatria	30 0		30 0	32 0		32 0	-2	0		
Radioterapia	2 1		2 1	0 1		0 1	+2	0	Struttura di riferimento provinciale	
TOTALE AREA MEDICA	354 11	46 1	400 12	356 11	46 1	402 12	-2	0		
Cardiochirurgia	17 1		17 1	20 1		20 1	-3	0	Struttura di riferimento provinciale.	
Chirurgia Generale	49 1	34 1	83 2	47 1	18 1	65 2	+18	0	Con attività di trapianto di rene	Attività in regime di Week Surgery Multidisciplinare
Chirurgia Maxillofacciale	12 1		12 1	13 1		13 1	-1	0	Struttura di riferimento provinciale.	
Chirurgia Plastica	19 1		19 1	15 1		15 1	+4	0	Struttura di riferimento provinciale.	
Chirurgia Vascolare	13 1		13 1	15 1		15 1	-2	0		
City Surgery Multispecialistica	0 0	0	0 0	0	12	12 0	-12	0		Attività in regime diurno/ambulatoriale
Neurochirurgia	40 2		40 2	33 2		33 2	+7	0	Di cui 1 apicalità ad indirizzo stereotassico. Struttura di riferimento provinciale.	
Oculistica	18 1		18 1	8 1		8 1	+4	0	Con attività di diagnosi e trattamento patologie oculari anche per le Aziende Ulss 3,4 e 5	
Ortopedia e traumatologia	64 1		64 1	64 1		64 1	0	0		
Otorinolaringoiatria	13 1		13 1	13 1		13 1	0	0		
Urologia	23 1		23 1	22 1		22 1	+1	0		
TOTALE AREA CHIRURGICA	274 11	34 1	308 12	260 11	30 1	290 12	+18	0		
Chirurgia Pediatrica	14 1		14 1	14 1		14 1	0	0	Struttura di riferimento Regionale per Vicenza Neurochirurgia e Difetti del Tubo Neurale	
Ginecologia e Ginecologia	70 1	27 1	97 2	75 1	0 0	75 1	+22	+1		
Patologia Neonatale	15 0		15 0	12		12 0	+3	0		
Pediatria	28 1		28 1	18 1		18 1	+10	0		
TOTALE AREA MATERNO INFANTILE	127 3	27 1	154 4	119 2	0 0	119 2	+35	+1		
Anestesia e Rianimazione	0 2		0 2	1		0 1	0	+1		
Posti letto di Terapia Intensiva	26	4	30 0	22	3	25 0	+5	0		USD
Posti letto di Terapia intensiva Cardiologica	8		8 0	10		10 0	-2	0		
Posti letto di Terapia intensiva Pediatrica	0		0 0	4		4 0	-4	0		
Terapia intensiva Neonatale	6		6 0	6		6 0	0	0	USD	
TOTALE AREA TERAPIA INTENSIVA	40 2	4	44 2	43 1	3	46 1	-3	+1		
Anestesiologia e attività speciali	1	0 1	0 1	1	1 0	2	0	-1	Con posti letto servizi di OBI	Con posti letto tecnici di OBI
Anatomia e istologia patologica	1		0 1	1		0 1	0	0	Svolge funzioni di coordinamento anche per l'Ulss 3	Attività garantita in ambito aziendale
Cosmesi Operativa Suem	1		0 1	1		0 1	0	0		
Direzione medica	1		0 1	1		0 2	0	-1	UMD Psicologia Ospedaliera. Con Ulss Professioni Sanitarie. Attività garantita anche per l'Ospedale di Noventa.	USD Attività garantita in ambito aziendale
Farmacia	1		0 1	1		0 1	0	0		
Fisica Sanitaria	1		0 1	1		0 1	0	0		Attività garantita in ambito aziendale
Laboratorio analisi	1		0 1	1		0 1	0	0		
Medica Nucleare	1		0 1	1		0 1	0	0		
Medicina Trasfusionale	1		0 1	1		0 1	0	0	UMF. Svolge funzioni di coordinamento anche per le Aziende Ulss 3,4 e 5.	
Microbiologia	1		0 1	1		0 1	0	0		
Neuroradiologia	1		0 1	1		0 1	0	0	Vi garantisce la consulenza in urgenza tramite teleconferenza in sede provinciale.	
Radiologia	1		0 1	1		0 1	0	0		USD
Terapia del dolore	1		0 1	1		0 1	0	0		
TOTALE AREA SERVIZI DIAGNOSTICI E CLINICI	10		0 10	10		0 10	0	0		
Riabilitazione e Rieducazione Funzionale	6 1	11	17 1	12 1		17 1	+5	0		
Unità Spinale	30	6	36 0	18		18 0	+12	0		
Lungodegenza	0	0	0 0	0	26	26 0	-26	0		
TOTALE AREA RIABILITATIVA	36 1	17	53 1	30 1	26	61 1	-9	0		

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 140520 data 02/04/2014, pagina 22 di 59

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 140520 data 02/04/2014, pagina 23 di 50

Allegato A alla dgr

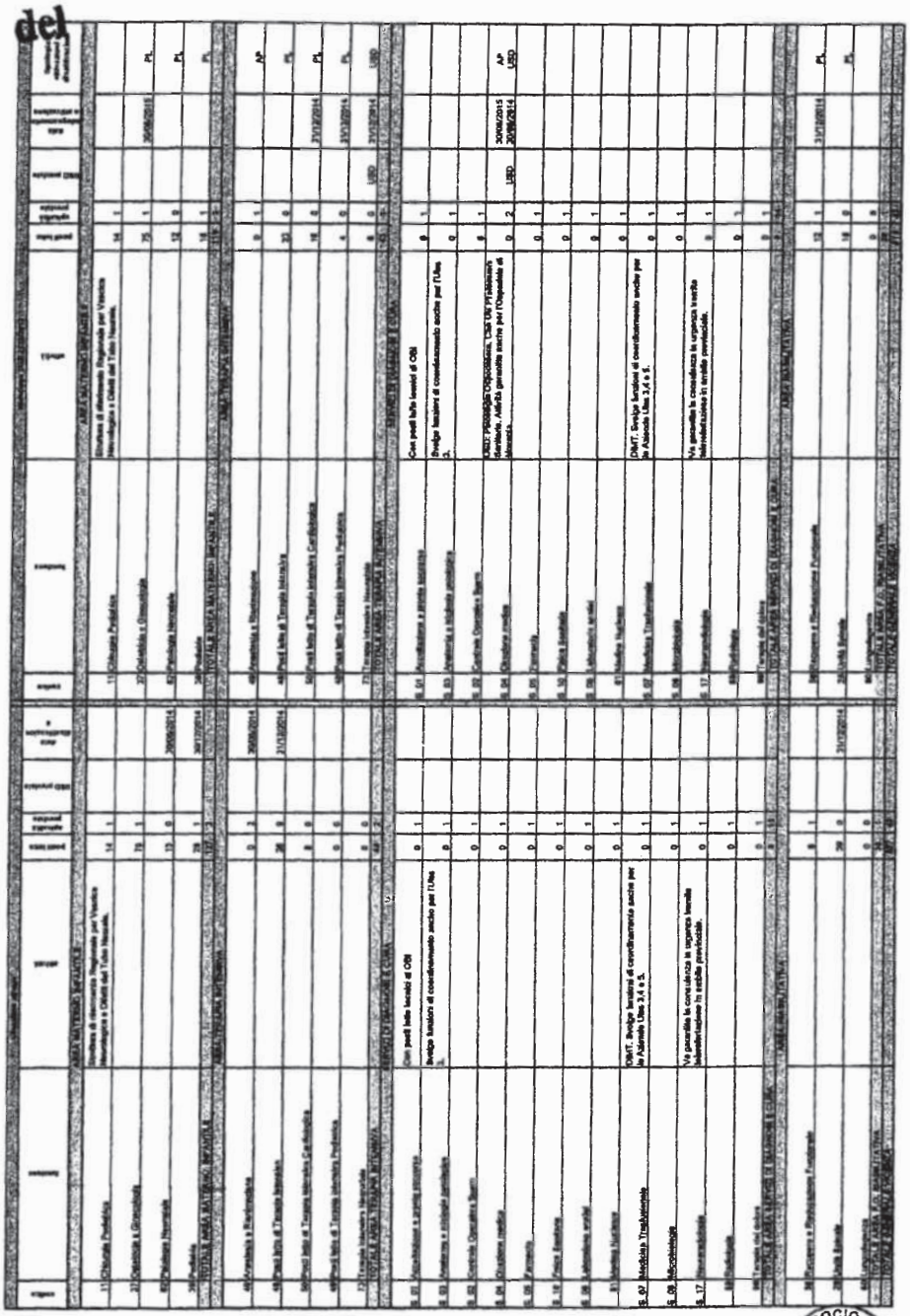
n. del



15

Allegato A alla dgr

n. **del**



Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 140520 data 02/04/2014, pagina 1 di 1

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 140520 data 02/04/2014, pagina 25 di 50

Allegato A alla dgr

n. del

REGIONE VENETO - AZIENDA ULSS N. 6 VICENZA - SCHEDA PIANO ATTUATIVO DGRV 2122/2013 PRESIDIO OSPEDALIERO DI NOVENTA

codice	funzione	attività	posti letto	aplicalità previste	USD previste	data disattivazione	codice	funzione	attività	posti letto	aplicalità previste	USD previste	data adeguamento e attivazione	tipologia rimodulazioni o attivazioni
	AREA MEDICA								AREA MEDICA					
26	Medicina Generale		48	1				Medicina Generale		48	1			
	TOTALE AREA MEDICA		48	1				TOTALE AREA MEDICA		48	1			
	AREA CHIRURGICA								AREA CHIRURGICA					
9	Chirurgia Generale		34	1		31/12/2014		Chirurgia Generale	Attività in regime di Week Surgery Multidisciplinare	18	1		31/12/2014	PL
95	Day Surgery Multidisciplinare		0	0				Day Surgery Multidisciplinare	Attività in regime diurno/ambulatoriale	12	0		31/12/2014	PL
	TOTALE AREA CHIRURGICA		34	1				TOTALE AREA CHIRURGICA		30	1			
	AREA MATERNO INFANTILE								AREA MATERNO INFANTILE					
37	Ostetricia e Ginecologia		27	1		30/06/2014		Ostetricia e Ginecologia		0	0			AP + PL
	TOTALE AREA MATERNO INFANTILE		27	1				TOTALE AREA MATERNO INFANTILE		0	0			
	AREA TERAPIA INTENSIVA								AREA TERAPIA INTENSIVA					
49	Posti letto di Terapia Intensiva		4	0		30/06/2014		Posti letto di Terapia Intensiva		2	0	USD	31/12/2014	USD + PL
	TOTALE AREA TERAPIA INTENSIVA		4	0				TOTALE AREA TERAPIA INTENSIVA		2	0			
	SERVIZI DI DIAGNOSI E CURA								SERVIZI DI DIAGNOSI E CURA					
S_01	Accettazione e pronto soccorso		0	0			S_01	Accettazione a pronto soccorso	Con posti letto tecnici di OBI	0	1		31/12/2014	AP
S_03	Anatomia e istologia patologica		0	0			S_03	Anatomia e istologia patologica	Attività garantita in ambito territoriale	0	0			
S_04	Direzione medica		0	0			S_04	Direzione medica	Attività garantita in ambito territoriale	0	0	USD	31/12/2014	USD
S_05	Farmacia		0	0			S_05	Farmacia	Attività garantita in ambito territoriale	0	0			
S_06	Laboratorio analisi		0	0			S_06	Laboratorio analisi		0	0	USD	31/12/2014	USD
69	Radiologia		0	0			69	Radiologia		0	0			
	TOTALE AREA SERVIZI DI DIAGNOSI E CURA		0	0				TOTALE AREA SERVIZI DI DIAGNOSI E CURA		0	0			
	AREA RIABILITATIVA								AREA RIABILITATIVA					
56	Recupero e Rieducazione Funzionale		11	0			56	Recupero e Rieducazione Funzionale		25	0			PL
60	Lungodegenza		0	0			60	Lungodegenza		0	0			
	TOTALE AREA R.O. RIABILITATIVA		11	0				TOTALE AREA R.O. RIABILITATIVA		25	0		30/06/15	PL
	TOTALE OSPEDALE NOVENTA		124	3				TOTALE OSPEDALE NOVENTA		125	3			

Allegato A alla dgr

n. del

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 140520 data 02/04/2014, pagina 26 di 50

REGIONE VENETO - AZIENDA ULSS N. 6 VICENZA - PIANO ATTUATIVO DGRV 2122/2013
PRESIDIO OSPEDALIERO DI VICENZA POSTI LETTO EXTRAREGIONE

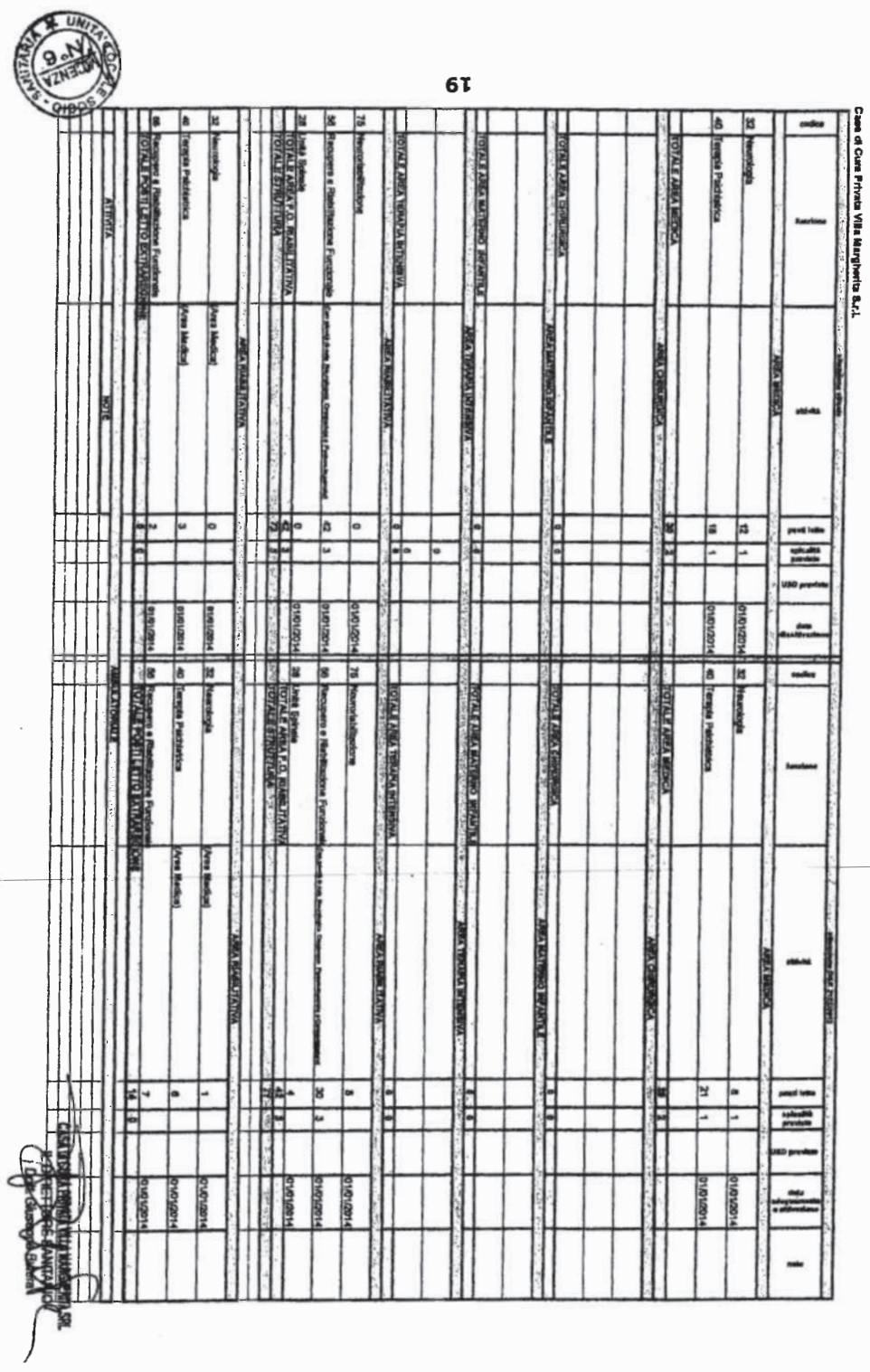
attivazione DGR 2122/2013 posti letto extraregione

codice	funzione	posti letto	data attivazione
	AREA MEDICA		
8	Cardiologia	1	30/06/2014
26	Medicina Generale	2	30/06/2014
40	Psichiatria	1	31/03/2014
	TOTALE AREA MEDICA	4	30/06/2014
	AREA CHIRURGICA		
7	Cardiochirurgia	1	30/06/2014
9	Chirurgia Generale	2	30/06/2014
10	Chirurgia Maxillofacciale	2	30/06/2014
12	Chirurgia Plastica	1	30/06/2014
30	Neurochirurgia	2	30/06/2014
36	Ortopedia e traumatologia	1	30/06/2014
38	Otorinolaringoiatria	1	30/06/2014
43	Urologia	1	30/06/2014
	TOTALE AREA CHIRURGICA	11	
	AREA MATERNO INFANTILE		
11	Chirurgia Pediatrica	1	30/06/2014
37	Ostetricia e Ginecologia	3	30/06/2014
39	Pediatria	1	30/06/2014
	TOTALE AREA MATERNO INFANTILE	5	
	TOTALE GENERALE AZIENDA	20	

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 140520 data 02/04/2014, pagina 27 di 50

Allegato A alla dgr

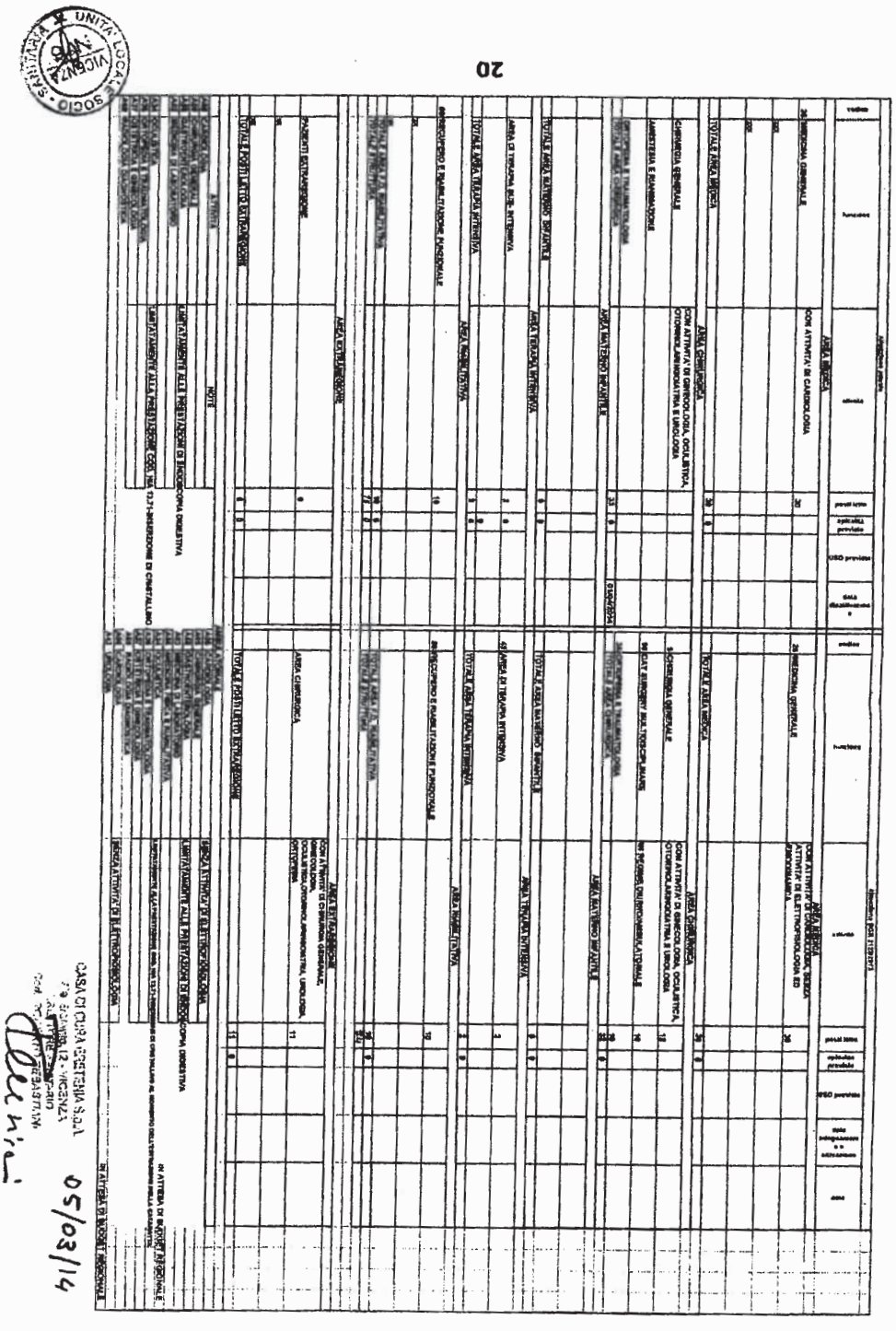
n. del



Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 140520 data 02/04/2014, pagina 28 di 50

Allegato A alla dgr

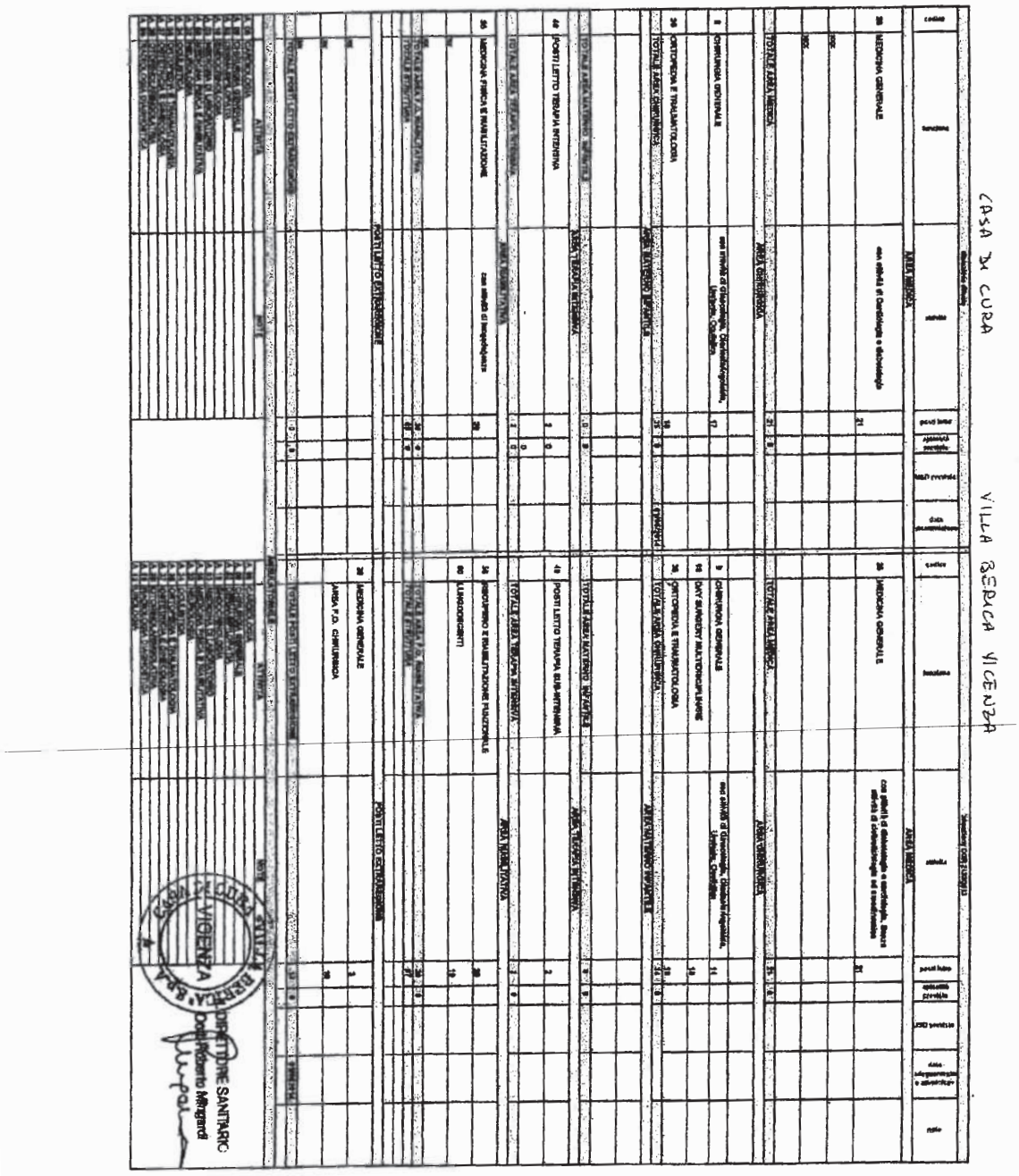
n. del



Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 140520 data 02/04/2014, pagina 29 di 50

Allegato A alla dgr

n. del



Allegato A alla dgr

n. del

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 140520 data 02/04/2014, pagina 30 di 50

Ulss n. 6 Vicenza
Piano Attuativo Aziendale
D.G.R. n° 2122 del 2013

Allegato A alla dgr

n. del

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 140520 data 02/04/2014, pagina 31 di 50

Il presente Piano Attuativo risponde a quanto richiesto dalla D.G.R. n° 2122 del 2013 ed è finalizzato ad evidenziare gli obiettivi e le azioni da porre in essere, per il biennio 2014-15, per l'adeguamento della dotazione assistenziale, nel rispetto del principio dell'equilibrio di bilancio. Nello specifico esso prevede l'adeguamento della dotazione ospedaliera, ivi compresa quella degli erogatori ospedalieri privati accreditati, e territoriale, coerentemente con quanto di disposto dalla delibera summenzionata.
Il presente piano punta alla realizzazione di azioni che si focalizzano su un "*investimento sul Territorio e, di conseguenza, l'attribuzione di un ruolo rinnovato al Distretto sociosanitario sono finalizzati a rendere il Sistema più vicino al paziente, evitandogli inutili spostamenti, assicurandogli una risposta certa, adeguata alla tipologia di bisogno, continuativa e coordinata, competente e responsabile. Per questo il nuovo quadro programmatorio ha introdotto il concetto di filiera dell'assistenza, rappresentando come le varie strutture territoriali debbano concorrere con gradualità all'erogazione dell'assistenza, tutelando ciascuna fase del percorso di presa in carico. Tramite la filiera dell'assistenza si intende, infatti, garantire un sistema di cure graduali attraverso alcuni nodi fondamentali della rete territoriale rappresentati dai servizi distrettuali, dalle forme associative della medicina convenzionata con particolare riferimento alla diffusione delle Medicine di Gruppo Integrate, dalle cure domiciliari caratterizzate da un modello di assistenza h24, 7giorni su 7, dalle cure palliative incentrate su un nucleo multiprofessionale specificatamente dedicato, dalle strutture di ricovero intermedie e dalle strutture residenziali.*
Più in dettaglio sono obiettivi strategici:

- *il potenziamento dell'assistenza domiciliare, quale aspirazione e diritto delle persone e dei familiari, che risponde all'obiettivo qualitativamente e culturalmente rilevante di favorire il mantenimento della persona nel proprio ambiente di vita e al proprio domicilio;*
- *il rafforzamento della rete delle cure palliative, ambito in cui l'attenzione alla prossimità al decesso assume di per sé un valore etico, in cui la multiprofessionalità diventa una risorsa per la dignità della persona;*
- *la rimodulazione dell'assistenza residenziale sviluppando una flessibilità organizzativa per adeguare il sistema alle nuove esigenze assistenziali, considerando le strutture residenziali come parti integranti del Sistema, specie nel gravoso ambito della non autosufficienza;*
- *lo sviluppo di strutture di ricovero intermedie necessarie per garantire un adeguato passaggio dall'Ospedale al Territorio senza soluzione di continuità. L'obiettivo è di evitare alla persona una permanenza inappropriata in ambito ospedaliero, un precoce o improprio ricorso all'istituzionalizzazione, in particolare della persona anziana, favorendo il rientro al domicilio: un rientro che dovrà essere guidato, supportato, tutelato." (da D.G.R. n° 2122/13)*

Ambito territoriale

Questo piano si coniuga con quanto già definito nel 2013 nel piano attuativo locale per le cure primarie. Esso tuttavia rappresenta una sintesi di elementi di programmazione e di azioni più vaste, che tiene conto sia dell'Atto aziendale definito con D.G.R. n° 2271/13 ed inviato nei tempi previsti in regione a gennaio 2014 per il visto di congruità, sia del Piano di zona, in particolare per quanto riguarda la sezione relativa alla residenzialità extraospedaliera per adulti anziani non autosufficienti.
Diventa pertanto un piano integrato che ben si coniuga con la filosofia regionale che si incentra, per quanto riguarda le azioni nel concetto di filiera, di PDTA e di audit sulla valutazione dei risultati.

Questa modalità organizzativa integrata che parte dalla costruzione di un unico, nuovo distretto, vede pertanto la convergenza di fattori che dovrebbero favorire complessivamente le potenzialità ergative del territorio. Infatti, se da una parte il potenziamento delle cure primarie faciliterà la fuoriuscita dall'ospedale per acuti della persona dimissibile, dall'altra, grazie allo sviluppo delle cure intermedie, offrirà la possibilità di trovare una sorta di "arrivo morbido", guidato, del paziente nel proprio domicilio.
Nella logica di rete, il domicilio del paziente rimane il fulcro attorno al quale si sviluppano le azioni per gestire da parte dei diversi punti erogativi i problemi sanitari e sociosanitari del cittadino. Rimane priorità peculiare del territorio la gestione della cronicità e della fase di fine vita (cure palliative), in una logica di utilizzo sobrio, appropriato, equo e trasparente delle risorse.

Allegato A alla dgr

n. del

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 140520 data 02/04/2014, pagina 32 di 50

Riferimenti normativi

Generali

1. *L.R. n. 23 del 29 giugno 2012 "Norme in materia di programmazione socio sanitaria e approvazione del Piano socio sanitario regionale 2012-2016".*
2. *D.G.R. n° 2271 del 10.12.2013: ""Organizzazione delle aziende UU.LL.SS. e Ospedaliere. Linee guida per la predisposizione del nuovo atto aziendale, per l'organizzazione del Dipartimento di Prevenzione e per l'organizzazione del Distretto socio sanitario. Articolo 3, comma 1 bis e articolo 7 bis, comma 1 del D.lgs. 502/1992 e s.m.i. e LR 29.06.2012 n. 23";*
3. *D.G.R. n° 2122 del 19.11.2013: "Adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla l.r. 39/1993, e definizione delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie. PSSR 2012-2016. Deliberazione n. 68/CR del 18 giugno 2013"*

Medicina generale

4. *D.G.R. n° 41 del 18 gennaio 2011: "Attuazione degli AACCNN Medicina Convenzionata 2009/2010. Indirizzi";*
5. *D.G.R. n° 1666 del 18 ottobre 2011: "Assistenza territoriale tramite le cure primarie. Linee di indirizzo e operative per l'attuazione della D.G.R. n° 41 del 18.1.2011";*
6. *D.G.R. n° 2258 del 20/12/2011: "Informatizzazione dell'Assistenza territoriale: Medicina Generale. DD.G.R. n° 3494 del 2009, n. 41 e n. 1666 del 2011";*
7. *D.G.R. n° 2338 del 29/12/2011: "Assistenza territoriale tramite le cure primarie. Linee di indirizzo e operative per l'attuazione della D.G.R. n° 41 del 18.1.2011 –specialistica ambulatoriale interna";*
8. *D.G.R. n° 1510 del 31/07/2012: "Medicina generale. Modalità di attuazione D.G.R. n° 1666 del 2011";*
9. *D.G.R. n° 1666 del 07/08/2012: "Progetto per lo sviluppo della assistenza primaria approvato con D.G.R. n° 41 e n. 1666 del 2011. Impegno di spesa";*
10. *D.G.R. n° 1753 del 3/10/ 2013: "Informatizzazione dei Medici di Medicina Generale e dei Pediatri di Libera Scelta. Recepimento ed applicazione delle disposizioni della D.G.R. n°953/2013: definizione degli standard e delle modalità erogative";*
11. *D.G.R. n° 953 del 18 giugno 2013: "Progetto assistenza primaria: approvazione Verbale d'Intesa sottoscritto in data 31 maggio 2013 dalla Regione Veneto - Assessore alla Sanità e dalle OOSS della medicina convenzionata";*
12. *D.G.R. n° 127 CR del 3 ottobre 2013: "Attuazione della Legge regionale 29 giugno 2012, n.23 "Norme in materia di programmazione socio sanitaria e approvazione del Piano Socio-Sanitario Regionale 2012-2016" e s.m.i. Sviluppo delle Cure Primarie attraverso la diffusione del modello di Medicina di Gruppo Integrata, in attuazione delle DD.G.R. n°41/2011, n.1666/2011 e n.1510/2012. Definizione del contratto di esercizio tipo per le Medicine di Gruppo Integrate. Richiesta di parere alla Commissione Consiliare. Art. 2, comma 3, l.r. n.23/2012".*

Servizi residenziali e semiresidenziali:

13. *D.G.R. n° 751 del 10 marzo 2000 "Assistenza residenziale ospedaliera intensiva ed estensiva- L.R. n. 5/96 (art 13 co 3- art.17) PSSR 1996-1998"*
14. *D.G.R. n° 2209 del 3 agosto 2001 "Riconoscimento delle sezioni di assistenza per pazienti in stato vegetativo permanente, ai sensi della D.G.R. n°. 702/2001"*
15. *D.G.R. n° 3072 del 16 novembre 2001 "Centro diurno socio sanitario per anziani: linee guida per il funzionamento"*
16. *D.G.R. n° 3856 del 3 dicembre 2004 . L.R. n. 5 del 3 febbraio 1996, art 13. Erogazione prestazioni sanitarie: "Approvazione schema tipo di convenzione tra Aziende U.L.S.S. e Centri di Servizio"*

Allegato A alla dgr

n. del

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 140520 data 02/04/2014, pagina 33 di 50

17. *D.G.R. n° 38 del 17 gennaio 2006 "Criteri di accesso ai servizi residenziali per persone anziane non autosufficienti"*
18. *D.G.R. n° 394 del 20 febbraio 2007 "Indirizzi ed interventi per l'assistenza alle persone non autosufficienti: Art. 34 comma 1, LR 1 dl 30 gennaio 2004 e art. 4 della LR 2/2006."*
19. *D.G.R. n° 457 del 27 febbraio 2007 "Disposizioni alle Aziende U.L.S.S. per l'assistenza di persone non autosufficienti nei Centri di Servizio residenziali e per la predisposizione del Piano Locale della non autosufficienza. – D.G.R. n° 464/06 e D.G.R. n° 394 del 20 febbraio 2007".*
20. *Decreto dirigente regionale per i servizi sociali n° 244 del 3 luglio 2007 "indirizzi operativi della D.G.R. n° 457/07.*
21. *D.G.R. n° 4200 del 18 dicembre 2007 "Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n° 457/2007 " Assistenza alle persone anziane non autosufficienti"*
22. *D.G.R. 471 del 24 febbraio 2009 " D.G.R. 394 del 20/2/2007- Indirizzi ed interventi per l'assistenza alle persone non autosufficienti: Art. 34 comma 1, LR 1 dl 30 gennaio 2004 e art. 4 della LR 2/2006- Paragrafo 3.2 e paragrafo 7"*
23. *D.G.R. n° 190 del 22 febbraio 2011 "DGR n° 394 del 20 febbraio 2007 "Indirizzi ed interventi per l'assistenza alle persone non autosufficienti". Approvazione del provvedimento n. 115/CR del 14.10.2010*
24. *D.G.R. n° 2243 del 3 dicembre 2013 "Aggiornamento programmazione residenzialità per anziani non autosufficienti (DGR n° 33/CR del 15.10.2013).*

Normativa regionale relativa alle strutture intermedie

25. *D.G.R. n° 1729 de 6 giugno 2003 " Misure per garantir la continuità assistenziale tra il sistema delle cure ospedaliere e il sistema delle cure distrettuali. Rifinalizzazione delle RSA da riconversione ospedaliera in esercizio e attivazione di nuove sedi"*
26. *L.R. n° 23 del 29 giugno 2012 "Norme in materia di programmazione socio sanitaria e approvazione del Piano socio sanitario regionale 2012-2016".*
27. *D.G.R. n° 2718 del 24 dicembre 2012 " legge regionale 29 giugno 2012 n° 23 art. 10: Definizione delle tipologie di strutture di ricovero intermedie e approvazione dei requisiti di autorizzazione all'esercizio dell'Ospedale di Comunità e dell'Unità Riabilitativa territoriale ai sensi della L.r. 16 agosto 2002 n. 22"*
28. *D.G.R. n° 2621 del 18 dicembre 2012 "L. 7 agosto 2012, n. 135 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2012, n° 95, recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" (c.d. spending review): ulteriori determinazioni per l'anno 2012 e seguenti".*

Hospice

29. *D.G.R. n° 751 del 10 marzo 2000 "Assistenza residenziale ospedaliera intensiva ed estensiva- L.R. n. 5/96 (art 13 co 3- art.17) PSSR 1996-1998";*
30. *D.G.R. n° 2989 del 22 settembre 2000" adempimenti regionali ex Art. 1 del Decreto legge 28/12/1948 " linee di indirizzo per l'assistenza al malato Neoplastico grave e in condizioni di terminalità e per lo sviluppo delle cure palliative";*
31. *D.G.R. n° 2686/06 - obiettivi dei Direttori Generali;*
32. *Decreto del Ministero delle Salute n° 43 del 22 febbraio 2007 "Definizione degli standard relativi all'assistenza ai malati terminali in trattamento palliativo, in attuazione dell'art. 1 comma 169 della L. 30 dicembre 2004 n° 311";*
33. *Delibera ULLS 6 n° 499 del 15/12/2007 "Concezione con l'IPAB di Vicenza per la gestione dell'Hospice extraospedaliero dell'Ulss";*

34. *D.G.R. n° 2851 DEL 28/12/2012 Flusso informativo regionale Hospice e modifica della scheda per la valutazione di accessibilità all'Hospice.*

Allegato A alla dgr

n. del

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 140520 data 02/04/2014, pagina 34 di 50

La programmazione del biennio 2014-15

Il 2014 è un anno cruciale nel quale convergono numerose azioni tra di loro integrate che coinvolgono lo sviluppo delle strutture portanti del territorio previste dalla normativa vigente: il distretto socio sanitario, le strutture intermedie, la medicina generale e la residenzialità per adulti anziani non autosufficienti.

Obiettivi e azioni

Ferma restando la disponibilità finanziaria e le indicazioni regionali, per il 2014 si pianificano le seguenti azioni:

Distretto

Relativamente all'organizzazione distrettuale, si rimanda alla proposta di Atto Aziendale – deliberazione aziendale n. 52 del 29 gennaio 2014 - inviata a fine gennaio 2014 in Regione Veneto in ossequio alla D.G.R.n° 2271/13: "Organizzazione delle aziende UU.LL.SS. e Ospedaliere. Linee guida per la predisposizione del nuovo atto aziendale, per l'organizzazione del Dipartimento di Prevenzione e per l'organizzazione del Distretto socio sanitario. Articolo 3, comma 1 bis e articolo 7 bis, comma 1 del D.lgs. 502/1992 e s.m.i. e LR 29.06.2012 n. 23".
Occorre sottolineare che la riorganizzazione distrettuale prevista, si integra organicamente al network che si sta delineando nel territorio e che vede coinvolti in primis i Medici di Medicina Generale, quindi le strutture intermedie e il sistema della residenzialità per anziani non autosufficienti.
Nell'unico distretto previsto infatti sono state istituite delle unità operative che svolgono un ruolo chiave nel funzionamento dell'assistenza sanitaria territoriale e precisamente:

1. <u>l'Unità Operativa Complessa di Continuità delle Cure.</u>

Questa U.O.C. gestisce, in stretta connessione con l'U.O.C. Cure Primarie, U.O.C. Cure Palliative e U.O.C. Attività Specialistiche, il percorso di dimissione e di successiva presa in carico del paziente dall'ospedale, privilegiando il suo reinserimento a domicilio, anche in ADI, ma che può prevedere però il suo temporaneo trasferimento nelle strutture intermedie od anche il suo definitivo inserimento in residenzialità. Rappresenta, in particolare attraverso la Centrale Operativa Territoriale (C.O.T.) la porta di accesso per l'attivazione delle cure garantite a livello territoriale per i pazienti provenienti da strutture ospedaliere.
In particolare, deve gestire in modo flessibile il paziente complesso e fragile nella settimana seguente alla dimissione che è particolarmente critica per la modifica del setting assistenziale e che richiede alla Famiglia, al Medico di Medicina Generale, al Distretto e all'Ospedale uno sforzo comune per una presa in carico efficace.
Fanno capo a questa U.O.C. due Unità Operative fondamentali per la gestione territoriale del paziente:

a. U.O.S. Centrale Operativa Territoriale; che Rappresenta l'elemento cardine dell'organizzazione territoriale in quanto svolge una funzione di coordinamento della presa in carico dell'utente "protetto" e di raccordo fra i soggetti della rete assistenziale;
b. U.O.S. delle Strutture intermedie (escluso l'Hospice) finalizzata a gestire gli ingressi e modulare le dimissioni dalle strutture.

2. <u>L'Unità Operativa Complessa di Cure Primarie</u>

Essa nasce con l'obiettivo di garantire lo sviluppo, il coordinamento e la gestione delle Cure primarie, anche attraverso l'implementazione delle Medicine di Gruppo Integrate previste dagli specifici atti di indirizzo regionale, coinvolgendo tutte le componenti della medicina convenzionata, in maniera tale da garantire a regime la continuità assistenziale e delle cure h24, 7gg/7.
Tra l'altro, si avvale dell'Unità Operativa Semplice adulti anziani, che garantisce il coordinamento tecnico-funzionale su tutto il territorio aziendale di servizi ed interventi relativi all'area anziani e garantisce, altresì, alcune funzioni operative a valenza su tutto il territorio aziendale (gestione delle impegnative di residenzialità, delle ICD, …).

3. <u>L'Unità Operativa Complessa di Cure Palliative</u>

Allegato A alla dgr

n. del

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 140520 data 02/04/2014, pagina 35 di 50

Tramite questa U.O.C., L'Azienda ULSS garantisce l'offerta di cure palliative a livello sovradistrettuale, svolgendo attività di gestione e programmazione del percorso di presa in carico, garantendo la continuità clinico-assistenziale tra l'Ospedale, le cure domiciliari e le strutture residenziali idonee (nella fattispecie Hospice e Ospedale di Comunità).
Tra le diverse competenze, a questa U.O.C. compete anche la direzione operativa dell'Hospice territoriale.

A seguito del visto di congruità Regionale si provvederà nel 2014 alla realizzazione progressiva di quanto definito nell'Atto Aziendale. Uno dei primi interventi sarà l'istituzione della UOC di Continuità delle cure e la creazione della Centrale Operativa Territoriale (COT). Parallelamente all'attivazione delle Unità Operative suaccennate, anche attraverso lo strumento di contrattazione di budget, si concorderanno i protocolli operativi tra unità operative per definire i livelli di responsabilità e per monitorare gli indicatori finalizzati alla valutazione degli esiti e i cui livelli saranno anzitutto in base alle indicazioni regionali.

Medicina generale

Quest'area di programmazione va necessariamente ricollegata al "Piano aziendale per il potenziamento dell'assistenza primaria" definito nel 2012 come strumento di programmazione di quanto dettato dalle D.G.R. n° 41/2011 e 1666/2011 e ne costituisce la naturale evoluzione dovendosi applicare per gli anni 2014-15.
È importante in tal senso richiamare alcuni principi essenziali esplicitati in tutta la recente normativa regionale in materia. In particolare i modelli di assistenza primaria declinati nelle Medicine di Gruppo Integrate, si stanno sviluppando secondo alcuni principi già richiamati nel precedente piano Aziendale delle cure primarie:

- L'aumento delle patologie croniche e la conseguente domanda di servizi e risorse, rendono necessaria la riorganizzazione del modello assistenziale che deve puntare all'implementazione territoriale di modelli di sperimentata efficacia come il "Chronic Care Model" che possano garantire la gestione della cronicità e, più in generale la fragilità, secondo principi di appropriatezza, equità, sostenibilità e sussidiarietà;
- Il Medico di Medicina Generale è il primo riferimento per il paziente e garantisce, insieme al Distretto, gli interventi sanitari nella logica dell'appropriatezza clinica e organizzativa assumendo non solo funzione di gate-keeping, cioè di controllore del ricorso alla specialistica, ai servizi ospedalieri e ad altre prestazioni costose, ma di ''organizzatore orizzontale'' cui è affidata la responsabilità dell'intero percorso di cura del paziente;
- La promozione di una sanità territoriale di iniziativa che valorizzi la prevenzione, lo screening, la diagnosi precoce e la presa in carico pro-attiva del cronico già dalle prime fasi della malattia, prevenendo le complicanze e superando così il modello della medicina di attesa orientato alla cura delle complicanze delle malattie croniche;
- Il rafforzamento del concetto di filiera assistenziale, potenziando l'asse Medicina di gruppo ←→AFT ←→ Distretto sociosanitario ←→ Ospedale, percorso lungo il quale la patologia cronica trova una risposta coerente, ma che richiede una profonda disamina sui livelli organizzativi e su quelli di responsabilità che vanno preventivamente dichiarati e condivisi. In questa logica rientrano l'implementazione dei PDTA, l'erogazione diretta di procedure diagnostiche di base direttamente dalle Medicine di Gruppo Integrate, il ricorso alla consulenza del Medico Specialista per i casi più complessi, l'integrazione dei MMG con i Medici Palliativisti distrettuali per la gestione a domicilio della terminalità oncologica e non e, non da ultimo, la valorizzazione delle Strutture Intermedie previste dalla Regione;
- L'integrazione funzionale delle Medicine di gruppo con i MCA per garantire l'assistenza con la modalità integrata, a regime, 24h 7 giorni su 7;
- La rilevazione sistematica degli esiti e la produzione di report relativi a indicatori di processo e risultato che saranno oggetto di audit nelle AFT per promuovere e diffondere le migliori pratiche e garantire una omogeneizzazione "al rialzo" degli interventi dei diversi nodi erogativi territoriali;
- Il sostegno al nucleo familiare, essenziale per il mantenimento a domicilio della persona fragile con elevati bisogni sanitari e che se non supportato adeguatamente è a rischio di logoramento e diventa generatore di ospedalizzazione e di residenzialità.

Allegato A alla dgr

n. del

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 140520 data 02/04/2014, pagina 36 di 50

- L'integrazione necessaria con la componente sociale allo scopo di promuovere non solo una medicina ma anche una "società d'iniziativa", società che possa rifrancare la propria identità riergendola sulla solidarietà, sull'equità ed sul corretto utilizzo delle risorse.

I vantaggi attesi dall'Azienda nello sviluppo delle forme associative più evolute - così come previste dalla normativa regionale - sono tra l'altro:

- L'accessibilità, ovvero la possibilità per il paziente di trovare una risposta ai problemi di salute per tutto l'arco della giornata;
- L'equità erogativa, garanzia di accesso ai servizi per tutti gli utenti;
- L'appropriatezza clinica assicurata da percorsi di audit che consentono di definire standard erogativi;
- La sostenibilità del network creato, anche economica, monitorabile con specifici indicatori (ad esempio il tasso di ospedalizzazione, la spesa farmaceutica pro capite, le visite specialistiche, …);
- La valutazione integrata dei bisogni sociosanitari contestualizzata con le risorse sociali presenti nelle AFT;
- L'integrazione con il Distretto quale struttura operativa di supporto clinico al medico e di valutazione e controllo della presa in carico del cittadino;

A fronte di questi principi, quest'Azienda intende programmare per il 2014 tutte quelle azioni che hanno come obiettivo quello di stimolare e di supportare lo sviluppo dell'associazionismo della medicina generale e in particolare delle Medicine di Gruppo. In tal senso si è proceduto ad un censimento complessivo dell'attuale situazione, descritto più avanti e ad un'azione di sensibilizzazione e di confronto su vasta scala, che continuerà per tutto l'anno e che vede coinvolti direttamente i Medici di medicina generale presenti nel territorio, la Direzione Generale, i Distretti, i Sindaci, le Organizzazioni Sindacali e il Terzo Settore.

Le criticità emerse in questa prima fase di attivazione si possono così riassumere:

- Difficoltà per alcuni medici di rivedere le loro attuali modalità di lavoro al fine di costruire un rapporto fattivo ed innovativo con gli altri MMG e con l'azienda Ulss, dovuta sia alla autonomia operativa che ha connotato negli anni la loro attività;
- Difficoltà di individuare nel territorio spazi adeguati per la formazione delle MGI e criticità per i costi elevati per acquisire e gestire le sedi e i fattori produttivi che non sono ristorati completamente dalle indennità previste dall'ACN; molti MMG usufruiscono di ambulatori di proprietà che in questo momento congiunturale potrebbe essere difficile dismettere;
- La rigidità della segmentazione del territorio ULSS nelle attuali AFT, talora di dimensioni limitate, e l'ulteriore vincolo degli ambiti territoriali, sono un fattore limitante per lo sviluppo delle MGI; queste ultime richiedono un coinvolgimento numerico consistente di medici per essere efficienti e sostenibili.
- Le caratteristiche geografiche del territorio, la viabilità e la densità abitativa disomogenea richiedono modalità organizzative diversificate; nelle zone collinari, ad esempio, è strategico mantenere una postazione ambulatoriale nei singoli Comuni;
- Difficoltà ad inserire nelle medicine di gruppo integrate la figura dello specialista; la concentrazione dei punti di erogazione è attualmente necessaria all'Azienda per ottimizzarne l'attività, in attesa di una riorganizzazione.

Le azioni di sistema che l'Azienda intende intraprendere **nel 2014 per** la riorganizzazione della Medicina Generale si sintetizzano nello sforzo di estendere al territorio, partendo dalla situazione attuale, il modello della medicina di gruppo integrata o, in via transitoria le forme di associazionismo previste dalla Regione. Con la necessaria disponibilità dei singoli medici a condividere lo sforzo organizzativo , l'Azienda vuole arrivare, entro il 2015, alla costituzione di una "matrice associazionistica" che copra tutto il territorio aziendale

Le azioni sono le seguenti:

- Istituzione di un tavolo di lavoro che comprenda l'Azienda, i Medici di Medicina Generale, gli Enti Locali ed altri Stakeholder per concertare le azioni necessarie per la promozione del nuovo modello di assistenza primaria nel territorio;

Allegato A alla dgr

n. del

PROGRAMMAZIONE SANITARIA REGIONE DEL VENETO SEZIONE ATTUALE

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 140520 data 02/04/2014, pagina 37 di 50

- Predisposizione di un "Accordo Programmatorio" da condividere con le OOSS dei medici entro il 1° semestre 2014 per la definizione del Piano di sviluppo dell'Assistenza primaria, dove saranno previste le seguenti azioni:
  - Ricalibratura delle AFT esistenti per facilitare le aggregazioni tra Medici su tutto il territorio aziendale;
  - Ridefinizione degli ambiti territoriali (DGRV 4395/2005) al fine aggiornare le attuali AFT;
  - Riallocazione dei fattori di produzione attualmente riconosciuti ai Medici coerentemente con quanto previsto nel Piano di sviluppo per l'assistenza primaria;
  - Individuazione e definizione delle funzioni assegnate ai Coordinatori AFT secondo le indicazioni Regionali;
  - Definizione degli obiettivi e degli indicatori di processo, di esito e di outcome;
  - Definizione delle modalità di audit.

- Attivazione dei processi di AUDIT in almeno una AFT entro il 31/12/2014;

Il punto di partenza, ovvero la situazione ad oggi, vede nel territorio aziendale la seguente organizzazione:

Sono presenti attualmente 10 Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT) così suddivise:

	DISTRETTO EST pop. 76476 n. 48 MAP			DISTRETTO OVEST pop. 61390 n. 37 MAP		DISTRETTO SUD-EST pop. 66667 n. 45 MAP				
	NORD	OVEST	SUD	NORD	SUD	NORD	SUD			
COMUNI	Sandrigo Bolzano Pozzoleone Bressanvido	Dueville Monticello	Quinto Torri Carisano Grumolo	Sovizzo-Altavilla Creazzo Gambugliano	Caldogno Costabissara Isola Monteviale	Arcugnano-Castegnero-Longare Zovencedo Grisignano-Montegaida-Montegaldella	Noventa-Pojana-Asigliano-Agugliaro-Campiglia-Orgiano-Sangermano-Sossano-Albettone-Barbarano-Mossano-Nanto-Villaga	Circ. n. 1,2 e 5	Circ. 3 e 4	Circ. 6 e 7
abitanti	21065	23346	32065	33428	27962	26785	39882	38950	39827	37197

Questa distribuzione, approvata da quest'Azienda con deliberazione n° 756 nel 7/6/2012, rimane comunque coerente con le ultime indicazioni regionali. Essa di fatto subirà alcuni ritocchi in relazione all'allocazione e alla composizione delle medicine di gruppo (con aggiornamento degli ambiti) che si stanno definendo e che partiranno entro il 2014.

L'attuale organizzazione delle forme associative dei Medici di Assistenza primaria è riassunta nella seguente tabella:

SITUAZIONE ATTUALE

tipologia associazionismo	numero Associazioni	numero MAP per associazione	numero assistiti per associazione
associazione	14	49	66468
medicina gruppo	15	54	74859
rete	10	44	58223
singolo		48	49018
utap	4	18	25435
Totale complessivo	**43**	**213**	**274003**

Nel 2014, in considerazione dell'attuale censimento e delle disponibilità finora espresse dai Medici di Assistenza Primaria, compatibilmente con le risorse finanziarie a disposizione il cui equilibrio deve essere

Allegato A alla dgr

n. del

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 140520 data 02/04/2014, pagina 38 di 50

garantito, si punta a realizzare il seguente quadro, allo scopo di dare comunque una copertura a tutto il territorio aziendale da parte delle forme associative che, a fine anno, dovrebbe essere così rappresentata:

SVILUPPO 2014

tipologia associazionismo	numero associazioni	numero MAP per associazione	numero assistiti per associazione
associazione	11	38	50827
medicina gruppo	14	51	72074
medicina gruppo integrata	5	33	43305
rete	10	48	63292
singolo		43	44505
Totale complessivo	**40**	**213**	**274003**

Nel 2015, l'obiettivo da raggiungere ferma restando la sostenibilità economica dell'operazione e le disposizioni regionali, è esplicitato nella tabella seguente.

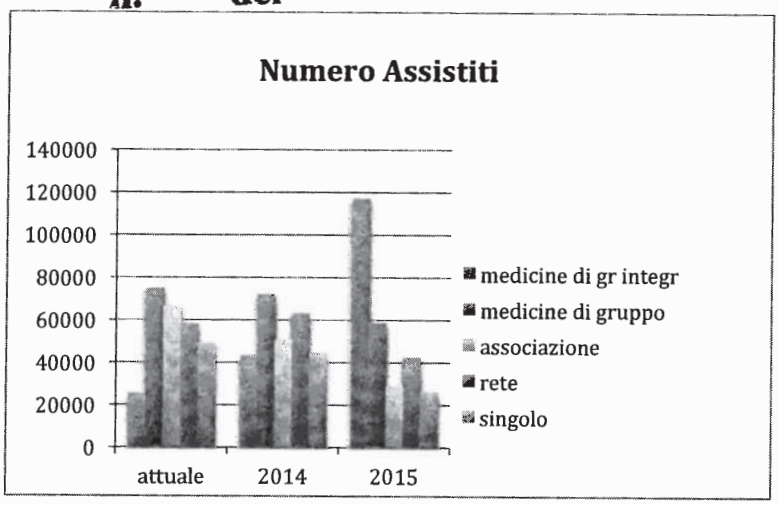
SVILUPPO 2015

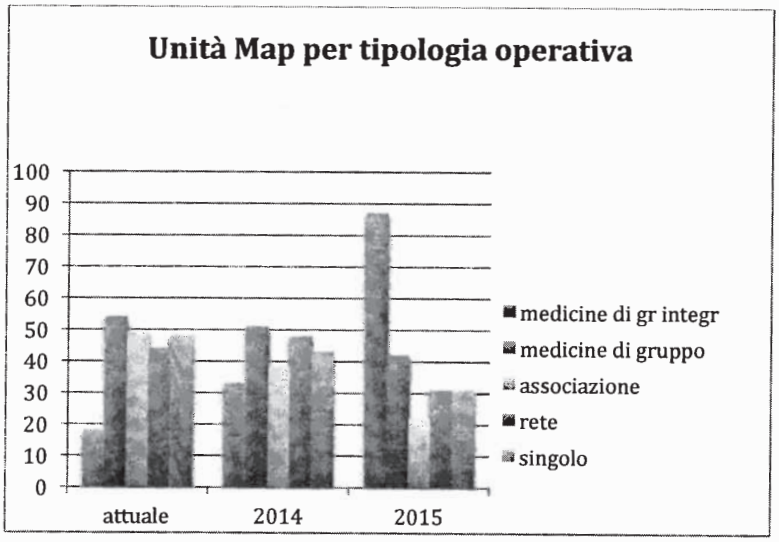
tipologia associazionismo	numero associazioni	numero MAP per associazione	numero assititi per associazione
associazione	6	22	29125
medicina gruppo	11	42	58792
medicina gruppo integrata	9	81	107893
medicina gruppo integrata interdis	2	6	9160
rete	7	31	42598
singolo		31	26435
Totale complessivo	**35**	**213**	**274003**

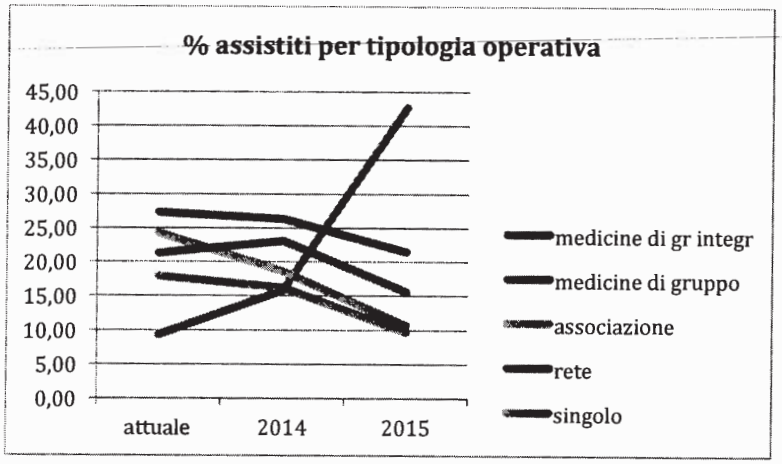
I grafici sottostanti rappresentano lo sviluppo nel biennio dell'associazionismo medico.

Allegato A alla dgr

n. del







Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 140520 data 02/04/2014, pagina 39 di 50

Allegato A alla dgr

n. del

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 140520 data 02/04/2014, pagina 40 di 50

Si prevede che il processo di riorganizzazione della Medicina Generale pianificato sulla base delle disponibilità fino ad ora espresse dai Medici di Medicina Generale possa avere un ulteriore sviluppo per l'adesione di altri Medici. In tal senso, alla fine del 2015, dovrebbe essere marginale il numero di medici non inseriti in forme associative.

Le strutture residenziali

Il territorio dell'Azienda U.L.S.S. n. 6" Vicenza" è caratterizzato da una ricca offerta di posti letto per anziani non autosufficienti e autosufficienti. Sulla base delle previsioni della D.G.R. 190/2011 è in corso il processo per la trasformazione graduale di posti letto per autosufficienti in posti letto per autosufficienti, e riequilibrando la dotazione di posti letto di 1° e 2° livello.
Al termine di tali riconversioni i posti letto saranno **2574 (e non 2520 come affermato nelle schede di dotazione ospedaliera, che descrivono una fase transitoria al 31/12/2012 di realizzazione della D.G.R. 190/2011)** di cui **1607** posti letto per anziani non autosufficienti di 1° livello di intensità assistenziale , **400** posti letto per anziani non autosufficienti di 2° livello di intensità assistenziale, **10** posti letto per pazienti in condizione di stato vegetativo permanente, **125** posti letto per religiosi non autosufficienti, **405** autorizzati ad accogliere persone anziane autosufficienti .
Sono inoltre operativi 4 centri diurni socio sanitari per persone anziane non autosufficienti per una dotazione complessiva di n. **93** posti.
Ulteriormente la recente D.G.R. N° 2243 del 3 dicembre 2013 prevede l'ulteriore possibilità di aumentare la dotazione di posti letto per non autosufficienti di **75** posti letto sempre per riconversione della dotazione di posti letto per autosufficienti. Tale ampliamento sarà effettuato in stretta collaborazione con la Conferenza dei Sindaci nel corso del 2014 con particolare attenzione al riequilibrio dell'offerta di posti letto di 2° livello per dare risposta in particolare alle persone con profili di non autosufficienza 16 e 17, fortemente rappresentate nella graduatoria unica di accesso e che presentano tempi di attesa molto prolungati.

	D.G.R. n° 190/11	D.G.R. n° 2243/13
PL na 1 livello	1607	1682
PL na 2 livello	400	400
PL na per religiosi	125	125
PL autosufficienti	405	330
Centri Diurni per na	93	93
SVP	10	10
Totale	2640	2640

La trasformazione nel 2015 degli attuali NAISS in URT descritta più avanti, determinerà inoltre la mobilizzazione di 62 IR di secondo livello attualmente allocate in questa unità di offerta, riportandole all'interno dell'offerta complessiva di residenzialità di 2 livello per le persone anziane non autosufficienti.

Le strutture intermedie.

Relativamente all'allocazione delle strutture intermedie questa Azienda intende valorizzare le aree di riconversione ospedaliera. In tal senso il Centro Polifunzionale di Sandrigo (in cui è presente già un nucleo NAISS di 30 pl), l'Area Ospedaliera di Noventa Vicentina in cui è ubicato il Centro di Servizio Ca' Arnaldi e, nel Comune di Vicenza, l'Ipab di Vicenza, vista la sua vicinanza all'Ospedale (sede di un altro nucleo NAISS di 32 pl, di un nucleo di SVP da 10 pl e su cui era già fatta richiesta alla Regione di istituire un Ospedale di comunità di 15 pl), diventano le sedi dove si realizzeranno le strutture intermedie ad eccezione dell'Hospice che, pur essendo territoriale, si trova inserito nell'area ospedaliera di Vicenza e per il quale si sta procedendo ad una riorganizzazione che porterà l'Ulss a gestirlo direttamente.

Allegato A alla dgr

n. del

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 140520 data 02/04/2014, pagina 41 di 50

Hospice

Dal 2008 sono operativi 7 posti letto di hospice extraospedaliero che operano in stretta connessione con le U.O. di terapia palliativa territoriale e con le U.O. di Cure primarie territoriali.
Nel corso del 2013 l'Hospice ha accolto n. **139** pazienti per un numero complessivo di **2297** gg di presenza, con un tasso di occupazione del **88,6%**, un indice di rotazione di **22 ,**4 pazienti per posto letto e con una degenza media **16,3 giorni.**
Per il biennio 2014-15 non si prevede di aumentare complessivamente i numeri di pl di Hospice (si prevede un potenziamento nel 2016 di 4 pl).

Naiss → Urt

Dal 2003 l'azienda ha attivato un primo nucleo di 30 posti letto NAISS (Nuclei ad Alta Intensità Socio Sanitaria) presso l'ex ospedale di Sandrigo in applicazione della D.G.R. 1797/2003: "Misure per garantire la continuità assistenziale tra il sistema delle cure ospedaliere e il sistema delle cure distrettuali. Rifinalizzazione delle RSA da riconversione ospedaliera in esercizio e attivazione di ulteriori sedi". Successivamente nel 2007 è stato attivato un secondo nucleo di 32 posti letto presso l'I.P.A.B. di Vicenza. Attualmente i Nuclei NAISS sono destinati al recupero dell'autonomia funzionale e motoria e alla stabilizzazione clinica di persone anziane che al momento di dimissione ospedaliera presentano una compromissione delle autonomie e dei bisogni sanitari importanti rispetto al periodo antecedente al ricovero ospedaliero. Contemporaneamente, tali ricoveri permettono alla famiglia di organizzare un contesto domiciliare idoneo a riaccogliere ed assistere adeguatamente il congiunto una volta dimesso.
Nel corso dell'anno 2013 queste unità di offerta hanno effettuato **579** nuovi ingressi di cui **295** casi presso il NAISS di Sandrigo e **284** casi presso il NAISS dell'IPAB di Vicenza. Complessivamente il tasso di occupazione è stato del **97%, un** indice di rotazione **9,33** pazienti per posto letto, una degenza media **37,92.**
Questa Unità di offerta socio sanitaria si prevede possa essere nel 2015 riconvertita gradualmente nelle costituende Unità riabilitative territoriali (URT), cosi come previste nel nuovo Piano Socio Sanitario e dalla D.G.R. 2718 del 24/12/2012 e dalla D.G.R. 2621 del 18/12/2012. Nel 2015 si prevede inoltre l'istituzione di 15 posti di URT presso il Centro di Servizio Ca' Arnaldi di Noventa Vicentina.

Ospedale di Comunità

Le schede di dotazione ospedaliera adottate con D.G.R. 2122 del 19/11/2013 prevedono per l'U.L.S.S. di Vicenza la possibilità di attivare 20 posti letto di Ospedale di Comunità presso la RSA di riconversione ospedaliera di Sandrigo.
Come si evince dalla tabella sottostante, si intendono attivare entro il 2014 venti posti letto di ospedale di comunità presso il Centro di Servizi Diodata Bertolo. Nel 2015 ulteriori 15 posti letto verrebbero attivati presso l'IPAB di Vicenza mentre nel 2016 ulteriori 15 potrebbero trovare realizzazione presso la summenzionata Ca' Arnaldi.

In sintesi, la proposta di allocazione dei posti letto, basata su una popolazione di 159.792 (popolazione > 42 anni) per strutture intermedie sarebbe così articolata:

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 140520 data 02/04/2014, pagina 42 di 50

Allegato A alla dgr

n. del

PROGRAMMAZIONE DGR 2122/2013

	ULSS	106	
	PL ATTIVATI	135	0
PL PROGRAMMATI		192	0
PL DA ATTIVARE		57	192
	CTRP	39	
	ART. 26	12	
	HOSPICE	7	
	ODC	0	
	URT	77	

ISTRUZIONI
1) Nel riquadro azzurro sono riportati i valori della DGR 2122/2013
2) Nella zona gialla sono riportati i dettagli dei posti attivati ai fini della DGR 2122/2013. Eventuali modifiche possono essere inserite evidenziandole in colore rosso
3) Nella zona verde vanno inserite le strutture, inserendo il valore dei posti da attivare nella colonna dell'anno in cui è prevista l'attivazione

LEGENDA
* o programmati in DGR 2122
** utilizzare le tipologie previste ai fini della presente rilevazione (Hospice, ODC, URT)
*** compilare solo per gli URT (derivanti da SAPA, RSA riabilitative, ...)

DETTAGLIO ATTIVATI*		TIPOLOGIA	ATTUALE TIPOLOGIA VERSO URT***	NOME STRUTTURA	COMUNE STRUTTURA	PL 2013	PL 2014	PL 2015	PL 2016
	1	Articolo 28		Ex Articolo 26 interaziendali ripartiti		12			
	2	CTRP		CTRP interaziendali ripartiti		39			
	3	Hospice		Unità di Cure Palliative Ospedale San Bortolo	VICENZA	7			
	4	ODC		Centro Sanitario Polifunzionale di Sandrigo	SANDRIGO		20		
	5	URT	RSA riabilitative	NAIS IPAB DI VICENZA	VICENZA	32			
	6	ODC		IPAB VICENZA				18	
	7	URT	RSA riabilitative	NAIS IPAB SUOR DIODATA	SANDRIGO	30			
i SAPA non sono mai stati attivati	8	URT	SAPA****	IPAB DI VICENZA	VICENZA	15	-15		
	9	URT		Ca' Amaldi				15	
	10	Hospice		Unità di Cure Palliative Ospedale San Bortolo				4	
	11	ODC		Ca' Amaldi				15	
						135	5	52	0

192

nel 2015 verranno trasformati in URT le attuali RSA con ridefinizione dei capitoli di finanziamento (a totale costo sanitario secondo delibera)
**** i pl SAPA non sono mai stati attivati

DETTAGLIO PROGRAMMATI		TIPOLOGIA**	ATTUALE TIPOLOGIA VERSO URT	NOME STRUTTURA	COMUNE STRUTTURA	PL 2014	PL 2015	PL 2016
attivazione	1	ODC		Suor Diodata Bertolo	Sandrigo	20		
trasformazione	2	URT	RSA riabilitativa	Suor Diodata Bertolo	Sandrigo	30		
trasformazione	3	URT	RSA riabilitativa	IPAB Vicenza	Vicenza	32		
attivazione	4	ODC		IPAB Vicenza	Vicenza		18	
eliminazione in quanto mai attivati	5	URT	SAPA	IPAB Vicenza	Vicenza	-15		
attivazione	6	URT		Ca' Amaldi	Noventa Vicentina		15	
attivazione	7	ODC		Ca' Amaldi	Noventa Vicentina		15	
attivazione	8	Hospice		Ampliamento Cure Palliative San Bortolo	Vicenza		4	

Allegato A alla dgr

REGIONE VENETO - AZIENDA ULSS N. 6 VICENZA - SCHEDA RIEPILOGATIVA PIANO ATTUATIVO DRGV 2122/2013 PRESIDI OSPEDALIERI DI VICENZA E NOVENTA

Strutture operative del Funzioni	SITUAZIONE ATTUALE			D.G.R.V. n. 2122/2013			DIFFERENZA TRA ATTUALE E DGRV		ATTIVITA'/USD PRESIDIO DI VICENZA	ATTIVITA'/USD PRESIDIO DI NOVENTA
	VICENZA	NOVENTA	TOTALI AZIENDA	VICENZA	NOVENTA	TOTALI AZIENDA				
AREA MEDICA	PL AP	PL AP	PL AP	PL AP	PL AP	PL AP	PL	AP		
Cardiologia	31 1		31 1	32 1		32 1	-1	0	Con attività di Emodinamica interventistica. Centro Hub di riferimento (H24)	
Dermatologia	2 1		2 1	2 1		2 1	0	0		
Ematologia	27 1		27 1	22 1		22 1	+5	0		
Gastroenterologia	16 1		16 1	10 1		10 1	+6	0		
Geriatria	60 1		60 1	66 1		66 1	-6	0		
Malattie Endocrine del Ricambio e della Nutrizione	0 1		0 1	10 1		10 1	-10	0		
Malattie infettive	19 1		19 1	20 1		20 1	-1	0		
Medicina Generale	89 1	48 1	137 2	90 1	48 1	138 2	-1	0		
Nefrologia	19 1		19 1	20 1		20 1	-1	0		
Neurologia	35 1		35 1	32 1		32 1	+3	0	Unità ictus di 2° livello. Attività garantita anche per le Aziende Ulss 3, 4 e 5.	
Oncologia	10 1		10 1	10 1		10 1	0	0	Polo Oncologico di riferimento provinciale.	
Pneumologia	24 1		24 1	22 1		22 1	+2	0		
Psichiatria	30 0		30 0	32 0		32 0	-2	0		
Radioterapia	2 1		2 1	8 1		8 1	-6	0	Struttura di riferimento provinciale.	
TOTALE AREA MEDICA	364 13	48 1	412 14	376 13	48 1	424 14	-12	0		
AREA CHIRURGICA	PL AP	PL AP	PL AP	PL AP	PL AP	PL AP				
Cardiochirurgia	17 1		17 1	20 1		20 1	-3	0	Struttura di riferimento provinciale.	
Chirurgia Generale	49 1	34 1	83 2	47 1	18 1	65 2	+18	0	Con attività di trapianto di rene.	Attività in regime di Week Surgery Multidisciplinare
Chirurgia Maxillofacciale	12 1		12 1	13 1		13 1	-1	0	Struttura di riferimento provinciale.	
Chirurgia Plastica	19 1		19 1	15 1		15 1	+4	0	Struttura di riferimento provinciale.	
Chirurgia Vascolare	13 1		13 1	15 1		15 1	-2	0		
Day Surgery Multispecialistico	0 0	0	0 0	0	12	12 0	-12	0		Attività in regime diurno/ambulatoriale
Neurochirurgia	40 2		40 2	33 2		33 2	+7	0	Di cui 1 apicalità ad indirizzo stereotassico. Struttura di riferimento provinciale.	
Oculistica	10 1		10 1	6 1		6 1	+4	0	Con attività di diagnosi e trattamento patologie retiniche anche per le Aziende Ulss 3,4 e 5.	
Ortopedia e traumatologia	64 1		64 1	64 1		64 1	0	0		
Otorinolaringoiatria	13 1		13 1	13 1		13 1	0	0		
Urologia	23 1		23 1	22 1		22 1	+1	0		
TOTALE AREA CHIRURGICA	268 11	34 1	294 12	248 11	30 1	278 12	+16	0		
AREA MATERNO INFANTILE	PL AP	PL AP	PL AP	PL AP	PL AP	PL AP				
Chirurgia Pediatrica	14 1		14 1	14 1		14 1	0	0	Struttura di riferimento Regionale per Vescica Neurologica e Difetti del Tubo Neurale.	
Ostetricia e Ginecologia	70 1	27 1	97 2	75 1	0 0	75 1	+22	+1		
Patologia Neonatale	15 0		15 0	12		12 0	+3	0		
Pediatria	28 1		28 1	18 1		18 1	+10	0		
TOTALE AREA MATERNO INFANTILE	127 3	27 1	154 4	119 3	0 0	119 3	+35	+1		
AREA TERAPIA INTENSIVA	PL AP	PL AP	PL AP	PL AP	PL AP	PL AP				
Anestesia e Rianimazione	0 2		0 2	1		0 1	0	+1		
Posti letto di Terapia Intensiva	26	4	30 0	23	2	25 0	+5	0		USD
Posti letto di Terapia Intensiva Cardiologica	8		8 0	10		10 0	-2	0		
Posti letto di Terapia Intensiva Pediatrica	0		0 0	4		4 0	-4	0		
Terapia Intensiva Neonatale	6		6 0	6		6 0	0	0	USD	
TOTALE AREA TERAPIA INTENSIVA	40 2	4 0	44 2	43 1	2 0	45 1	-1	+1		
SERVIZI DI DIAGNOSI E CURA	PL AP	PL AP	PL AP	PL AP	PL AP	PL AP				
Accettazione e pronto soccorso	1	0	0 1	1	1	0 2	0	-1	Con posti letto tecnici di OBI	Con posti letto tecnici di OBI
Anatomia e istologia patologica	1		0 1	1		0 1	0	0	Svolge funzioni di coordinamento anche per l'Ulss 3.	Attività garantita in ambito aziendale
Centrale Operativa Suem	1		0 1	1		0 1	0	0		
Direzione medica	1		0 1	2		0 2	0	-1	USD: Psicologia Ospedaliera. Con US Professioni Sanitarie. Attività garantita anche per l'Ospedale di Noventa.	USD
Farmacia	1		0 1	1		0 1	0	0		Attività garantita in ambito aziendale
Fisica Sanitaria	1		0 1	1		0 1	0	0		
Laboratorio analisi	1		0 1	1		0 1	0	0		Attività garantita in ambito aziendale
Medina Nucleare	1		0 1	1		0 1	0	0		
Medicina Trasfusionale	1		0 1	1		0 1	0	0	DIMT. Svolge funzioni di coordinamento anche per le Aziende Ulss 3,4 e 5.	
Microbiologia	1		0 1	1		0 1	0	0		
Neuroradiologia	1		0 1	1		0 1	0	0	Via garantita la consulenza in urgenza tramite teleriferitazione in ambito provinciale.	
Radiologia	1		0 1	1		0 1	0	0		USD
Terapia del dolore	1		0 1	1		0 1	0	0		
TOTALE AREA SERVIZI DI DIAGNOSI E CURA	8 13	0 0	8 13	8 14	0 1	8 15	0	-2		
AREA RIABILITATIVA	PL AP	PL AP	PL AP	PL AP	PL AP	PL AP				
Recupero e Rieducazione Funzionale	6 1	11	17 1	12 1		12 1	+5	0		
Unità Spinale	30	0	30 0	18		18 0	+12	0		
Lungodegenza	0	0	0 0	0	25	25 0	-25	0		
TOTALE AREA F.O. RIABILITATIVA	36 1	11 0	47 1	30 1	25 0	55 1	-8	0		
TOTALE STRUTTURALE AZIENDA	AP 42	124 3	847 45	814 45	105 3	919 48	+33	0		

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 140520 data 02/04/2014, pagina 43 di 50

Allegato alla dgr. n. del

REGIONE VENETO - AZIENDA ULSS N. 6 VICENZA - SCHEDA PIANO ATTUATIVO DGRV 2122/2013 PRESIDIO OSPEDALIERO DI VICENZA

situazione attuale							allineamento DGR 2122/2013								
codice	funzione	attività	posti letto	attività prevista	SSD prevista	data disattivazione *	codice	funzione	attività	posti letto	apicalità prevista	SSD prevista	data inserimento o attivazione	tipologia attivazioni o disattivazioni
	AREA MEDICA							**AREA MEDICA**						
8	Cardiologia	Con attività di Emodinamica interventistica. Centro Hub di riferimento (H24)	31	1			8	Cardiologia	Con attività di Emodinamica interventistica. Centro Hub di riferimento (H24)	32	1		30/06/2014	PL
52	Dermatologia		2	1			52	Dermatologia		2	1			
18	Ematologia		27	1		31/12/2014	18	Ematologia		22	1			PL
58	Gastroenterologia		16	1		30/06/2014	58	Gastroenterologia		10	1			PL
21	Geriatria		60	1			21	Geriatria		66	1		30/06/2015	PL
19	Malattie Endocrine del Ricambio e della Nutrizione		0	1			19	Malattie Endocrine del Ricambio e della Nutrizione		10	1		31/12/2014	PL
24	Malattie infettive		19	1			24	Malattie Infettive		20	1		30/06/2014	PL
26	Medicina Generale		89	1			26	Medicina Generale		90	1		30/06/2014	PL
48	Nefrologia		19	1			48	Nefrologia		20	1		30/06/2014	PL
32	Neurologia	Unità Ictus di 2° livello. Attività garantita anche per le Aziende Ulss 3, 4 e 5.	35	1		31/12/2014	32	Neurologia	Unità Ictus di 2° livello. Attività garantita anche per le Aziende Ulss 3, 4 e 5.	32	1			PL
64	Oncologia	Polo Oncologico di riferimento provinciale.	10	1			64	Oncologia	Polo Oncologico di riferimento provinciale.	10	1			
68	Pneumologia		24	1		31/12/2014	68	Pneumologia		22	1			PL
40	Psichiatria		30	0			40	Psichiatria		32	0		31/12/2014	PL
70	Radioterapia	Struttura di riferimento provinciale.	2	1			70	Radioterapia	Struttura di riferimento provinciale.	8	1		31/12/2014	PL
	TOTALE AREA MEDICA		**364**	**13**				**TOTALE AREA MEDICA**		**376**	**13**			
	AREA CHIRURGICA							**AREA CHIRURGICA**						
7	Cardiochirurgia	Struttura di riferimento provinciale.	17	1			7	Cardiochirurgia	Struttura di riferimento provinciale.	20	1		30/06/2015	PL
9	Chirurgia Generale	Con attività di trapianto di rene.	49	1		31/12/2014	9	Chirurgia Generale	Con attività di trapianto di rene.	47	1			PL
10	Chirurgia Maxillofacciale	Struttura di riferimento provinciale.	12	1			10	Chirurgia Maxillofacciale	Struttura di riferimento provinciale.	13	1		30/06/2014	PL
12	Chirurgia Plastica	Struttura di riferimento provinciale.	19	1		30/06/2014	12	Chirurgia Plastica	Struttura di riferimento provinciale.	15	1			PL
14	Chirurgia Vascolare		13	1			14	Chirurgia Vascolare		15	1		30/06/2015	PL
98	Day Surgery Multispecialistico		0	0			98	Day Surgery Multispecialistico		0	0			
30	Neurochirurgia	Di cui 1 apicalità ad indirizzo stereotassico. Struttura di riferimento provinciale.	40	2		31/12/2014	30	Neurochirurgia	Di cui 1 apicalità ad indirizzo stereotassico. Struttura di riferimento provinciale.	33	2			PL
34	Oculistica	Con attività di diagnosi e trattamento patologie retiniche anche per le Aziende Ulss 3,4 e 5.	10	1		30/06/2014	34	Oculistica	Con attività di diagnosi e trattamento patologie retiniche anche per le Aziende Ulss 3,4 e 5.	6	1			PL
36	Ortopedia e traumatologia		64	1			36	Ortopedia e traumatologia		64	1			
38	Otorinolaringoiatria		13	1			38	Otorinolaringoiatria		13	1			
43	Urologia		23	1		30/06/2014	43	Urologia		22	1			PL
	TOTALE AREA CHIRURGICA		**269**	**11**				**TOTALE AREA CHIRURGICA**		**248**	**11**			

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 140520 data 02/04/2014, pagina 45 di 50

Allegato A alla dgr n. del

REGIONE VENETO - AZIENDA ULSS N. 6 VICENZA - SCHEDA PIANO ATTUATIVO DGRV 2122/2013 PRESIDIO OSPEDALIERO DI VICENZA

codice	funzione	attività	posti letto	specialità previste	USD previste	data disattivazione	codice	funzione	attività	posti letto	ulteriori previste	USD previste	data adeguamento o attivazione	tipologia attivazioni o disattivazioni
	AREA MATERNO INFANTILE								AREA MATERNO INFANTILE					
11	Chirurgia Pediatrica	Struttura di riferimento Regionale per Vescica Neurologica e Difetti del Tubo Neurale.	14	1			11	Chirurgia Pediatrica	Struttura di riferimento Regionale per Vescica Neurologica e Difetti del Tubo Neurale.	14	1			
37	Ostetricia e Ginecologia		70	1			37	Ostetricia e Ginecologia		75	1		30/06/2015	PL
62	Patologia Neonatale		15	0		30/06/2014	62	Patologia Neonatale		12	0			PL
39	Pediatria		28	1		30/12/2014	39	Pediatria		18	1			PL
	TOTALE AREA MATERNO INFANTILE		127	3				TOTALE AREA MATERNO INFANTILE		119	3			
	AREA TERAPIA INTENSIVA								AREA TERAPIA INTENSIVA					
49	Anestesia e Rianimazione		0	2		30/06/2014	49	Anestesia e Rianimazione		0	1			AP
49	Posti letto di Terapia Intensiva		26	0		31/12/2014	49	Posti letto di Terapia Intensiva		23	0			PL
50	Posti letto di Terapia intensiva Cardiologica		8	0			50	Posti letto di Terapia intensiva Cardiologica		10	0		31/12/2014	PL
49	Posti letto di Terapia intensiva Pediatrica		0	0			49	Posti letto di Terapia intensiva Pediatrica		4	0		31/12/2014	PL
73	Terapia intensiva Neonatale		6	0			73	Terapia intensiva Neonatale		6	0	USD	31/12/2014	USD
	TOTALE AREA TERAPIA INTENSIVA		40	2				TOTALE AREA TERAPIA INTENSIVA		43	1			
	SERVIZI DI DIAGNOSI E CURA								SERVIZI DI DIAGNOSI E CURA					
S_01	Accettazione e pronto soccorso	Con posti letto tecnici di OBI	0	1			S_01	Accettazione e pronto soccorso	Con posti letto tecnici di OBI	0	1			
S_03	Anatomia e istologia patologica	Svolge funzioni di coordinamento anche per l'Ulss 3.	0	1			S_03	Anatomia e istologia patologica	Svolge funzioni di coordinamento anche per l'Ulss 3.	0	1			
S_02	Centrale Operativa Suem		0	1			S_02	Centrale Operativa Suem	USD Psicologia Ospedaliera. Con US Professioni Sanitarie. Attività garantita anche per l'Ospedale di Noventa.	0	1			
S_04	Direzione medica		0	1			S_04	Direzione medica		0	2	USD	30/06/2015 30/06/2014	AP USD
S_05	Farmacia		0	1			S_05	Farmacia		0	1			
S_10	Fisica Sanitaria		0	1			S_10	Fisica Sanitaria		0	1			
S_06	Laboratorio analisi		0	1			S_06	Laboratorio analisi		0	1			
61	Medicina Nucleare		0	1			61	Medicina Nucleare		0	1			
S_07	Medicina Trasfusionale	DIMT. Svolge funzioni di coordinamento anche per le Aziende Ulss 3,4 e 5.	0	1			S_07	Medicina Trasfusionale	DIMT. Svolge funzioni di coordinamento anche per le Aziende Ulss 3,4 e 5.	0	1			
S_08	Microbiologia		0	1			S_08	Microbiologia		0	1			
S_17	Neuroradiologia	Va garantita la consulenza in urgenza tramite teleriferitazione in ambito provinciale.	0	1			S_17	Neuroradiologia	Va garantita la consulenza in urgenza tramite teleriferitazione in ambito provinciale.	0	1			
69	Radiologia		0	1			69	Radiologia		0	1			
99	Terapia del dolore		0	1			99	Terapia del dolore		0	1			
	TOTALE AREA SERVIZI DI DIAGNOSI E CURA		0	13				TOTALE AREA SERVIZI DI DIAGNOSI E CURA		0	14			
	AREA RIABILITATIVA								AREA RIABILITATIVA					
56	Recupero e Rieducazione Funzionale		6	1			56	Recupero e Rieducazione Funzionale		12	1		31/12/2014	PL
28	Unità Spinale		30	0		31/12/2014	28	Unità Spinale		18	0			PL
60	Lungodegenza		0	0			60	Lungodegenza		0	0			
	TOTALE AREA F.O. RIABILITATIVA		36	1				TOTALE AREA F.O. RIABILITATIVA		30	1			
	TOTALE GENERALE VICENZA		677	43				TOTALE GENERALE VICENZA		611	43			

PROGRAMMAZIONE SANITARIA REGIONE DEL VENETO

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 140520 data 02/04/2014, pagina 46 di 50

Allegato A alla dgr n. del

REGIONE VENETO - AZIENDA ULSS N. 6 VICENZA - SCHEDA PIANO ATTUATIVO DGRV 2122/2013 PRESIDIO OSPEDALIERO DI NOVENTA

situazione attuale							attuazione DGR 2122/2013							
codice	funzione	attività	posti letto	spicialità previste	USD previste	data disattivazione	codice	funzione	attività	posti letto	spicialità previste	USD previste	data adeguamento o attivazione	tipologia attivazioni o disattivazioni
	AREA MEDICA							**AREA MEDICA**						
26	Medicina Generale		48	1				Medicina Generale		48	1			
	TOTALE AREA MEDICA		**48**	**1**				**TOTALE AREA MEDICA**		**48**	**1**			
	AREA CHIRURGICA							**AREA CHIRURGICA**						
9	Chirurgia Generale		34	1		31/12/2014		Chirurgia Generale	Attività in regime di Week Surgery Multidisciplinare	18	1		31/12/2014	PL
98	Day Surgery Multispecialistico		0	0				Day Surgery Multispecialistico	Attività in regime diurno/ambulatoriale	12	0		31/12/2014	PL
	TOTALE AREA CHIRURGICA		**34**	**1**				**TOTALE AREA CHIRURGICA**		**30**	**1**			
	AREA MATERNO INFANTILE							**AREA MATERNO INFANTILE**						
37	Ostetricia e Ginecologia		27	1		30/04/2014		Ostetricia e Ginecologia		0	0			AP + PL
	TOTALE AREA MATERNO INFANTILE		**27**	**1**				**TOTALE AREA MATERNO INFANTILE**		**0**	**0**			
	AREA TERAPIA INTENSIVA							**AREA TERAPIA INTENSIVA**						
49	Posti letto di Terapia Intensiva		4	0		30/06/2014		Posti letto di Terapia Intensiva		2	0	USD	31/12/2014	USD + PL
	TOTALE AREA TERAPIA INTENSIVA		**4**	**0**				**TOTALE AREA TERAPIA INTENSIVA**		**2**	**0**			
	SERVIZI DI DIAGNOSI E CURA							**SERVIZI DI DIAGNOSI E CURA**						
S_01	Accettazione e pronto soccorso		0	0			S_01	Accettazione e pronto soccorso	Con posti letto tecnici di OBI	0	1		31/12/2014	AP
S_03	Anatomia e istologia patologica		0	0			S_03	Anatomia e istologia patologica	Attività garantita in ambito aziendale	0	0			
S_04	Direzione medica		0	0			S_04	Direzione medica		0	0	USD	31/12/2014	USD
S_05	Farmacia		0	0			S_05	Farmacia	Attività garantita in ambito aziendale	0	0			
S_06	Laboratorio analisi		0	0			S_06	Laboratorio analisi	Attività garantita in ambito aziendale	0	0			
69	Radiologia		0	0			69	Radiologia		0	0	USD	31/12/2014	USD
	TOTALE AREA SERVIZI DI DIAGNOSI E CURA		**0**	**0**				**TOTALE AREA SERVIZI DI DIAGNOSI E CURA**		**0**	**1**			
	AREA RIABILITATIVA							**AREA RIABILITATIVA**						
56	Recupero e Rieducazione Funzionale		11	0			56	Recupero e Rieducazione Funzionale		0	0			PL
60	Lungodegenza		0	0			60	Lungodegenza		25	0		30/6/6/15	PL
	TOTALE AREA F.O. RIABILITATIVA		**11**	**0**				**TOTALE AREA F.O. RIABILITATIVA**		**25**	**0**			
	TOTALE GENERALE NOVENTA		***124***	**3**				***TOTALE GENERALE NOVENTA***		***105***	**3**			

Allegato A alla dgr

n. del

REGIONE DEL VENETO
SEZIONE PROGRAMMAZIONE
Giunta Regionale

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 140520 data 02/04/2014, pagina 47 di 50

REGIONE VENETO - AZIENDA ULSS N. 6 VICENZA - PIANO ATTUATIVO DGRV 2122/2013
PRESIDIO OSPEDALIERO DI VICENZA POSTI LETTO EXTRAREGIONE

attuazione DGR 2122/2013 posti letto extraregione			
codice	funzione	posti letto	data attivazione
	AREA MEDICA		
8	Cardiologia	1	30/06/2014
26	Medicina Generale	2	30/06/2014
40	Psichiatria	1	31/03/2014
	TOTALE AREA MEDICA	**4**	**30/06/2014**
	AREA CHIRURGICA		
7	Cardiochirurgia	1	30/06/2014
9	Chirurgia Generale	2	30/06/2014
10	Chirurgia Maxillofacciale	2	30/06/2014
12	Chirurgia Plastica	1	30/06/2014
30	Neurochirurgia	2	30/06/2014
36	Ortopedia e traumatologia	1	30/06/2014
38	Otorinolaringoiatria	1	30/06/2014
43	Urologia	1	30/06/2014
	TOTALE AREA CHIRURGICA	**11**	
	AREA MATERNO INFANTILE		
11	Chirurgia Pediatrica	1	30/06/2014
37	Ostetricia e Ginecologia	3	30/06/2014
39	Pediatria	1	30/06/2014
	TOTALE AREA MATERNO INFANTILE	**5**	
	TOTALE GENERALE AZIENDA	***20***	

Allegato alla dgr n. del

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 140520 data 02/04/2014, pagina 48 di 50

Casa di Cura Privata Villa Margherita S.r.l.

situazione attuale							attuazione DGR 2122/2013							
codice	funzione	attività	posti letto	apiestità prevista	USD prevista	data disattivazione	codice	funzione	attività	posti letto	apiestità prevista	USD prevista	data adeguamento o attivazione	
	AREA MEDICA							AREA MEDICA						
32	Neurologia		12	1		01/01/2014	32	Neurologia		8	1		01/01/2014	
40	Terapia Psichiatrica		18	1		01/01/2014	40	Terapia Psichiatrica		21	1		01/01/2014	
	TOTALE AREA MEDICA		30	2				TOTALE AREA MEDICA		29	2			
	AREA CHIRURGICA							AREA CHIRURGICA						
	TOTALE AREA CHIRURGICA		0	0				TOTALE AREA CHIRURGICA		0	0			
	AREA MATERNO INFANTILE							AREA MATERNO INFANTILE						
	TOTALE AREA MATERNO INFANTILE		0	0				TOTALE AREA MATERNO INFANTILE		0	0			
	AREA TERAPIA INTENSIVA							AREA TERAPIA INTENSIVA						
				0										
				0										
	TOTALE AREA TERAPIA INTENSIVA		0	0				TOTALE AREA TERAPIA INTENSIVA		0	0			
	AREA RIABILITATIVA							AREA RIABILITATIVA						
75	Neuroriabilitazione		0			01/01/2014	75	Neuroriabilitazione		8			01/01/2014	
56	Recupero e Riabilitazione Funzionale	(Con attività di nab. Neurologica, Ortopedica e Psiconutrizionale)	42	3		01/01/2014	56	Recupero e Riabilitazione Funzionale	(Con attività di nab. Neurologica, Ortopedica, Psiconutrizionale e Cardiovascolare)	30	3		01/01/2014	
28	Unità Spinale		0			01/01/2014	28	Unità Spinale		4			01/01/2014	
	TOTALE AREA F.O. RIABILITATIVA		42	3				TOTALE AREA F.O. RIABILITATIVA		42	3			
	TOTALE STRUTTURA		72	5				*TOTALE STRUTTURA*		71				
	AREA RIABILITATIVA							AREA RIABILITATIVA						
32	Neurologia	(Area Medica)	0			01/01/2014	32	Neurologia	(Area Medica)	1			01/01/2014	
40	Terapia Psichiatrica	(Area Medica)	3			01/01/2014	40	Terapia Psichiatrica	(Area Medica)	6			01/01/2014	
56	Recupero e Riabilitazione Funzionale		2			01/01/2014	56	Recupero e Riabilitazione Funzionale		7			01/01/2014	
	TOTALE POSTI LETTO EXTRAREGIONE		5	0				TOTALE POSTI LETTO EXTRAREGIONE		14	0			

AMBULATORIALE

ATTIVITA	NOTE

CASA DI CURA PRIVATA VILLA MARGHERITA SRL
IL DIRETTORE SANITARIO
Dott. Giuseppe Butera

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 140520 data 02/04/2014, pagina 49 di 50

Allegato A alla dgr

n. del

CASA DI CURA ERETENIA SPA
V.le Eretenio 12 - 36100 Vicenza

situazione attuale

codice	funzione	attività	posti letto	ripartizione provvisoria	USO previsto	data disattivazione o	codice	funzione	attività	posti letto	alpicasa prevista	USO previsto	data adeguamenti o attivazione	note
		AREA MEDICA							AREA MEDICA					
26	MEDICINA GENERALE	CON ATTIVITA' DI CARDIOLOGIA	30				26	MEDICINA GENERALE	CON ATTIVITA' DI CARDIOLOGIA, SENZA ATTIVITA' DI ELETTROFISIOLOGIA ED EMODINAMICA	30				
xxx														
xxx														
	TOTALE AREA MEDICA		30	0				TOTALE AREA MEDICA		30	0			
		AREA CHIRURGICA							AREA CHIRURGICA					
	CHIRURGIA GENERALE	CON ATTIVITA' DI GINECOLOGIA, OCULISTICA, OTORINOLARINGOIATRIA E UROLOGIA					9	CHIRURGIA GENERALE	CON ATTIVITA' DI GINECOLOGIA, OCULISTICA, OTORINOLARINGOIATRIA E UROLOGIA	12				
	ANESTESIA E RIANIMAZIONE						98	DAY SURGERY MULTIDISCIPLINARE	IN REGIME DIURNO/AMBULATORIALE	10				
	ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA						36	ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA		10				
	TOTALE AREA CHIRURGICA		33	0		01/04/2014		TOTALE AREA CHIRURGICA		32	0			
		AREA MATERNO INFANTILE							AREA MATERNO INFANTILE					
	TOTALE AREA MATERNO INFANTILE		0	0				TOTALE AREA MATERNO INFANTILE		0	0			
		AREA TERAPIA INTENSIVA							AREA TERAPIA INTENSIVA					
	AREA DI TERAPIA SUB- INTENSIVA		2	0			49	AREA DI TERAPIA INTENSIVA		2				
				0										
	TOTALE AREA TERAPIA INTENSIVA		2	0				TOTALE AREA TERAPIA INTENSIVA		2	0			
		AREA RIABILITATIVA							AREA RIABILITATIVA					
56	RECUPERO E RIABILITAZIONE FUNZIONALE		10				66	RECUPERO E RIABILITAZIONE FUNZIONALE		10				
xx														
xx														
	TOTALE AREA F.O. RIABILITATIVA		10	0				TOTALE AREA F.O. RIABILITATIVA		10	0			
	TOTALE STRUTTURA		75	0				TOTALE STRUTTURA		74				
		AREA EXTRAREGIONE							AREA EXTRAREGIONE					
	PAZIENTI EXTRAREGIONE		0					AREA CHIRURGICA	CON ATTIVITA' DI CHIRURGIA GENERALE, GINECOLOGIA, OCULISTICA,OTORINOLARINGOIATRIA, UROLOGIA, ORTOPEDIA	11				
xx														
xx														
	TOTALE POSTI LETTO EXTRAREGIONE		0	0				TOTALE POSTI LETTO EXTRAREGIONE		11	0			

	ATTIVITA	NOTE
		AREA ATTIVITA'
A08	CARDIOLOGIA	
A09	CHIRURGIA GENERALE	
A58	GASTROENTEROLOGIA	LIMITATAMENTE ALLE PRESTAZIONI DI ENDOSCOPIA DIGESTIVA
A03	MEDICINA DI LABORATORIO	
A34	OCULISTICA	LIMITATAMENTE ALLA PRESTAZIONE COD. HSA 13.71-INSERZIONE DI CRISTALLINO
A36	ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	
A17	OSTETRICIA E GINECOLOGIA	
A69	RADIOLOGIA DIAGNOSTICA	

	ATTIVITA	NOTE
A08	CARDIOLOGIA	SENZA ATTIVITA' DI ELETTROFISIOLOGIA
A09	CHIRURGIA GENERALE	
A58	GASTROENTEROLOGIA	LIMITATAMENTE ALLE PRESTAZIONI DI ENDOSCOPIA DIGESTIVA
A03	MEDICINA DI LABORATORIO	
A56	MEDICINA FISICA E RIABILITATIVA	IN ATTESA DI BUDGET REGIONALE
A34	OCULISTICA	LIMITATAMENTE ALLA PRESTAZIONE COD. HSA 13.71-INSERZIONE DI CRISTALLINO DA CATARATTA
A36	ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	
A17	OSTETRICIA E GINECOLOGIA	
A69	RADIOLOGIA DIAGNOSTICA	
A05	CARDIOLOGIA	SENZA ATTIVITA' DI ELETTROFISIOLOGIA
A43	UROLOGIA	IN ATTESA DI BUDGET REGIONALE

CASA DI CURA ERETENIA S.p.A.
V.le Eretenio 12 - VICENZA
LEGALE RAPPRESENTANTE
Dott. Pier Sebastiano Alessandrini

05/03/14

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 140520 data 02/04/2014, pagina 50 di 50

Allegato A alla dgr n. del

CASA DI CURA VILLA BERICA VICENZA

situazione attuale

codice	funzione	attività	posti letto	episodio previsto	USD previsto	data disattivazione
	AREA MEDICA					
26	MEDICINA GENERALE	con attività di Cardiologia e diabetologia	21			
	xxx					
	xxx					
	TOTALE AREA MEDICA		21	0		
	AREA CHIRURGICA					
9	CHIRURGIA GENERALE	con attività di Ginecologia, Otorinolaringoiatria, Urologia, Oculistica	17			
36	ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA		18			
	TOTALE AREA CHIRURGICA		35	0		01/06/2014
	AREA MATERNO INFANTILE					
	TOTALE AREA MATERNO INFANTILE		0	0		
	AREA TERAPIA INTENSIVA					
49	POSTI LETTO TERAPIA INTENSIVA		2	0		
				0		
	TOTALE AREA TERAPIA INTENSIVA		2	0		
	AREA RIABILITATIVA					
56	MEDICINA FISICA E RIABILITAZIONE	con attività di lungodegenza	30			
	xx					
	xx					
	TOTALE AREA F.O. RIABILITATIVA		30	0		
	TOTALE STRUTTURA		88	0		
	POSTI LETTO EXTRAREGIONE					
	xx					
	xx					
	xx					
	TOTALE POSTI LETTO EXTRAREGIONE		0	0		

situazione DGR 2122/2013

codice	funzione	attività	posti letto	episodio previsto	USD previsto	data adeguamento o attivazione	note
	AREA MEDICA						
26	MEDICINA GENERALE	con attività di diabetologia e cardiologia. Senza attività di elettrofisiologia ed emodinamica	21				
	TOTALE AREA MEDICA		21	0			
	AREA CHIRURGICA						
9	CHIRURGIA GENERALE	con attività di Ginecologia, Otorinolaringoiatria, Urologia, Oculistica	14				
98	DAY SURGERY MULTIDISCIPLINARE		10				
36	ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA		10				
	TOTALE AREA CHIRURGICA		34	0			
	AREA MATERNO INFANTILE						
	TOTALE AREA MATERNO INFANTILE		0	0			
	AREA TERAPIA INTENSIVA						
49	POSTI LETTO TERAPIA SUB-INTENSIVA		2				
	TOTALE AREA TERAPIA INTENSIVA		2	0			
	AREA RIABILITATIVA						
56	RECUPERO E RIABILITAZIONE FUNZIONALE		20				
60	LUNGODEGENTI		10				
	TOTALE AREA F.O. RIABILITATIVA		30	0			
	TOTALE STRUTTURA		87				
	POSTI LETTO EXTRAREGIONE						
26	MEDICINA GENERALE		3				
	AREA F.O. CHIRURGICA		10				
	TOTALE POSTI LETTO EXTRAREGIONE		13	0		01/06/2014	

AMBULATORIALE

Situazione attuale:

	ATTIVITA	NOTE
A 08	CARDIOLOGIA	
A 09	CHIRURGIA GENERALE	
A 52	DERMASIFILOPATIA	
A 19	ENDOCRINOLOGIA	
A 03	MEDICINA DI LABORATORIO	
A 56	MEDICINA FISICA E RIABILITATIVA	
A 32	NEUROLOGIA	
A 34	OCULISTICA	
A 36	ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	
A 37	OSTETRICIA E GINECOLOGIA	
A 38	OTORINOLARINGOIATRIA	
A 69	RADIOLOGIA DIAGNOSTICA	

Situazione DGR 2122/2013:

	ATTIVITA	NOTE
A 08	CARDIOLOGIA	
A 09	CHIRURGIA GENERALE	
A 52	DERMASIFILOPATIA	
A 19	ENDOCRINOLOGIA	
A 03	MEDICINA DI LABORATORIO	
A 56	MEDICINA FISICA E RIABILITATIVA	
A 32	NEUROLOGIA	
A 34	OCULISTICA	
A 36	ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	
A 37	OSTETRICIA E GINECOLOGIA	
A 38	OTORINOLARINGOIATRIA	
A 69	RADIOLOGIA DIAGNOSTICA	
A 43	UROLOGIA	

CASA DI CURA "VILLA BERICA" S.p.A. VICENZA

IL DIRETTORE SANITARIO
Dott. Roberto Mingardi

REGIONE DEL VENETO

(Codice interno: 277653)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1113 del 01 luglio 2014

Programma attuativo degli articoli 12 e 12 bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni. - Bando Nazionale Ricerca Sanitaria Finalizzata 2011-2012. Autorizzazione alla realizzazione dei progetti di ricerca ammessi a finanziamento dal Ministero della Salute. Approvazione dello schema di Convenzione.
[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
La Giunta regionale prende atto della graduatoria approvata dal Ministero della Salute, cui seguirà la realizzazione dei progetti di ricerca presentati dal Veneto e ammessi a finanziamento nell'ambito del Bando Nazionale Ricerca Sanitaria Finalizzata e giovani ricercatori 2011-2012. Si propone altresì l'approvazione dello schema di convenzione da stipulare con l'Azienda Sanitaria Capofila del singolo Progetto.

L'Assessore Luca Coletto, riferisce quanto segue.

L'art. 12 e l'art. 12 bis del decreto legislativo n. 502/1992, come modificato e integrato dal decreto legislativo n. 229/1999, stabiliscono che una quota del Fondo Sanitario Nazionale sia destinata al finanziamento di attività di ricerca. In tale ambito si inserisce il Programma Nazionale di Ricerca Sanitaria Finalizzata che intende promuovere una ricerca strumentale agli obiettivi strategici del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) sulle tematiche specifiche individuate come prioritarie.

Il Programma deve rispondere al fabbisogno conoscitivo e operativo del SSN e ai suoi obiettivi di salute e prevedere il concretizzarsi in prodotti che possano essere trasferiti al SSN, al fine di migliorare l'efficacia, la qualità e l'appropriatezza del servizio.

Il comma 814 della Legge Finanziaria 2007 (L. 296/2006) dispone che, nell'ambito delle risorse previste dall'art. 12 del D. Lgs. 502/1992, il 5% dei fondi a carico del Ministero della Salute sia destinato, in via sperimentale, al finanziamento dei progetti di ricerca sanitaria svolti dai Destinatari Istituzionali (D.I.) individuati dall'art. 12 bis del D. Lgs. 502/1992, e presentati da ricercatori, in qualità di Principal Investigator (P.I.), di età inferiore ai quarant'anni, con posizione a tempo sia indeterminato sia determinato, anche temporaneamente nelle strutture dei D.I., ovvero giovani ricercatori che al momento della pubblicazione del bando si trovino senza alcun contratto e che ritengano di poter svolgere la ricerca proposta nell'ambito di uno dei D.I.. I giovani ricercatori sono così valorizzati con specifici finanziamenti che li mettono in grado di fare ricerca e innovazione in modo indipendente costituendo, altresì, un modo per contrastare la fuga dei cervelli e premiare la ricerca italiana.

Il Ministero della Salute, su proposta della competente Commissione Nazionale per la Ricerca Sanitaria, ha definito il Programma di attuazione dell'attività di ricerca attraverso il Bando Ricerca Finalizzata 2011-2012, pubblicato il 27 novembre 2012, che prevede cinque procedure distinte: progetti ordinari di ricerca finalizzata (RF), progetti giovani ricercatori (GR), programmi di rete (PR), progetti estero (PE) e progetti aventi un cofinanziamento privato (PC). Il Ministero ha invitato quindi i D.I. alla presentazione di progetti di ricerca clinico-assistenziale e biomedica, mettendo a disposizione risorse economiche complessive ammontanti a euro 134.731.095,00 e individuando i criteri guida, gli obiettivi prioritari biomedici e sanitari e le aree tematiche a cui devono rispondere i progetti di ricerca, in coerenza con le indicazioni del Piano Sanitario Nazionale (PSN) e secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia.

La Regione del Veneto ha aderito al bando del Ministero della Salute presentando n. 61 progetti nell'ambito della ricerca sanitaria finalizzata, n. 49 progetti nell'ambito dei giovani ricercatori, n. 19 progetti nell'ambito dei programmi di rete, n. 8 progetti nell'ambito dei progetti estero, selezionati tra quelli proposti dalle Aziende Sanitarie del Veneto.

A seguito del processo di valutazione dei progetti presentati, il Ministero ha pubblicato la graduatoria finale, approvata dalla Commissione Nazionale per la Ricerca Sanitaria nella seduta del 23 gennaio 2014, ammettendo a finanziamento, per la Regione del Veneto, i progetti di ricerca di seguito elencati nelle Tabelle 1 e 2, come comunicato dal Ministero con note trasmesse per il tramite del Workflow di ricerca del Ministero stesse ID-invio 2014002658 del 15.05.2014 e 2014002852 del 22.05.2014:

Tabella 1 - Progetti Ricerca Sanitaria Finalizzata (RF)				
Titolo e Codice Progetto	Principal Investigator (P.I.)	Area	Azienda Sanitaria Capofila	Finanziamento Assegnato
RF-2011-02350097 Skeletal muscle in Spinal and Bulbar Muscular Atrophy (SBMA): therapeutic target and delivery route for potential treatments	SORARU' GIANNI	Biomedica	Azienda Ospedaliera di Padova	329.284,16
RF-2011-02352318 Immunological Mechanisms Involved in The Pathogenesis of Primary Aldosteronism	SECCIA TERESA MARIA	Clinico Assistenziale	Azienda Ospedaliera di Padova	303.229,16
RF-2011-02350193 Assessment of strategies for identifying undiagnosed type 2 diabetes mellitus	BONORA ENZO	Clinico Assistenziale	Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona	342.109,16
RF-2011-02352636 The availability of "old" and "new" drug eluting stents in routine clinical practice: influence on the treatment choice among medical therapy vs. percutaneous coronary interventions vs.coronary by-pass surgery and on 4-year clinical outcome in patients with coronary artery disease	OLIVARI ZORAN	Clinico Assistenziale	Azienda ULSS 9 di Treviso	302.209,16

Tabella 2 - Progetti Giovani Ricercatori (GR)				
Titolo Progetto	Principal Investigator (P.I.)	Area	Azienda Sanitaria Capofila	Finanziamento Assegnato
GR-2011-02346845 Towards the prediction of dyslipidemia from next generation sequencing data	TOSATTO SILVIO	Biomedica	Azienda Ospedaliera di Padova	353.847,76
GR-2011-02347754 Development of Next Generation Sequencing tools for the diagnosis of neurodevelopmental disorders	LEONARDI EMANUELA	Biomedica	Azienda Ospedaliera di Padova	340.088,96
GR-2011-02349630 Obesity, hypertension and subclinical vascular damage in children: the role of dietary factors and lipid mediators. An epidemiological and translational study	FAVA CRISTIANO	Biomedica	Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona	307.613,61
GR-2011-02350519 How does the cerebellum contribute to the pathophysiology of dystonia? A multidisciplinary approach with ad-hoc behavioral tasks and cerebellar stimulation with transcranial Direct Current Stimulation (tDCS)	FIORIO MIRTA	Biomedica	Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona	177.949,16

Al fine dell'esecuzione dei progetti, la Regione del Veneto, in qualità di D.I., insieme al Responsabile scientifico, in qualità di Principal Investigator (P.I.), dovrà sottoscrivere con il Ministero della Salute una convenzione specifica concernente la gestione di ciascun progetto di ricerca, nonché l'erogazione del relativo finanziamento; si propone, pertanto, di demandare al Responsabile della competente Struttura dell'Area Sanità e Sociale la stipula delle convenzioni con il competente Ministero.

I progetti di ricerca possono prevedere la partecipazione, oltre che dell'Azienda Sanitaria Capofila indicata per ciascun Progetto, delle Unità Operative individuate, secondo il Piano esecutivo e la ripartizione del budget relativo a ogni Progetto che saranno approvati dal Ministero della Salute. Si rende, quindi, necessario disciplinare per ciascun Progetto i conseguenti rapporti con l'Azienda Sanitaria Capofila, a cui si affida il ruolo di coordinamento scientifico e amministrativo nei confronti della Regione e delle Unita Operative partecipanti al Progetto, mediante la stipula di una apposita Convenzione il cui schema tipo è allegato al presente provvedimento (**Allegato A),** di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

Si propone, altresì, di demandare al Responsabile della competente Struttura dell'Area Sanità e Sociale la stipula delle Convenzioni con l'Aziende Sanitarie Capofila del singolo Progetto, incaricandolo anche dell'adozione di tutti gli atti e provvedimenti necessari a dare attuazione ai progetti, compresi gli impegni di spesa delle somme derivanti dal finanziamento ministeriale e le relative liquidazioni a favore dell'Azienda Sanitaria Capofila e delle Unità Operative partecipanti al Progetto,

secondo quanto disposto con Decreto n. 5 del 09.05.2014 del Responsabile della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) regionale che ha aggiornato le linee guida della GSA ai sensi del D. Lgs. 118/2011.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTI gli articoli 12 e 12 bis del D.Lgs. n. 502/1992 e s.m.i.;

VISTO il Bando Ricerca Finalizzata 2011-2012, pubblicato il 27 novembre 2012;

VISTA la graduatoria dei progetti approvati dalla Commissione Nazionale per la Ricerca Sanitaria nella seduta del 23 gennaio 2014;

VISTO il Decreto n. 5 del 9 maggio 2014 del Responsabile della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA);

VISTO l'art. 2, co. 2, della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di considerare le Premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di prendere atto dell'ammissione a finanziamento da parte del Ministero della Salute, dei progetti di ricerca sanitaria di seguito elencati nelle Tabelle 1 e 2, presentati dalla Regione del Veneto in qualità di Destinatario Istituzionale (D.I.), nell'ambito del Bando Ricerca Finalizzata 2011-2012:

Tabella 1 - Progetti Ricerca Sanitaria Finalizzata (RF)

Titolo e Codice Progetto	Principal Investigator (P.I.)	Area	Azienda Sanitaria Capofila	Finanziamento Assegnato
RF-2011-02350097 Skeletal muscle in Spinal and Bulbar Muscular Atrophy (SBMA): therapeutic target and delivery route for potential treatments	SORARU' GIANNI	Biomedica	Azienda Ospedaliera di Padova	329.284,16
RF-2011-02352318 Immunological Mechanisms Involved in The Pathogenesis of Primary Aldosteronism	SECCIA TERESA MARIA	Clinico Assistenziale	Azienda Ospedaliera di Padova	303.229,16
RF-2011-02350193 Assessment of strategies for identifying undiagnosed type 2 diabetes mellitus	BONORA ENZO	Clinico Assistenziale	Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona	342.109,16
RF-2011-02352636 The availability of "old" and "new" drug eluting stents in routine clinical practice: influence on the treatment choice among medical therapy vs. percutaneous coronary interventions vs.coronary by-pass surgery and on 4-year clinical outcome in patients with coronary artery disease	OLIVARI ZORAN	Clinico Assistenziale	Azienda ULSS 9 di Treviso	302.209,16

Tabella 2 - Progetti Giovani Ricercatori (GR)

Titolo Progetto	Principal Investigator (P.I.)	Area	Azienda Sanitaria Capofila	Finanziamento Assegnato
GR-2011-02346845 Towards the prediction of dyslipidemia from next generation sequencing data	TOSATTO SILVIO	Biomedica	Azienda Ospedaliera di Padova	353.847,76
GR-2011-02347754 Development of Next Generation Sequencing tools for the diagnosis of neurodevelopmental disorders	LEONARDI EMANUELA	Biomedica	Azienda Ospedaliera di Padova	340.088,96

GR-2011-02349630 Obesity, hypertension and subclinical vascular damage in children: the role of dietary factors and lipid mediators. An epidemiological and translational study	FAVA CRISTIANO	Biomedica	Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona	307.613,61
GR-2011-02350519 How does the cerebellum contribute to the pathophysiology of dystonia? A multidisciplinary approach with ad-hoc behavioral tasks and cerebellar stimulation with transcranial Direct Current Stimulation (tDCS)	FIORIO MIRTA	Biomedica	Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona	177.949,16

3. di demandare al Responsabile della competente Struttura dell'Area Sanità e Sociale la stipula delle Convenzioni con il Ministero della Salute per la gestione di ciascun Progetto di ricerca;

4. di approvare lo schema tipo di Convenzione allegato alla presente deliberazione (**Allegato A)**, che disciplina i conseguenti rapporti tra la Regione del Veneto e l'Azienda Sanitaria Capofila del Progetto;.

5. di demandare al Responsabile della competente Struttura dell'Area Sanità e Sociale la stipula della Convenzione con l'Azienda Sanitaria Capofila indicata per ciascun Progetto nelle Tabelle 1 e 2 di cui al punto 2;

6. di rinviare a successivi provvedimenti del Responsabile della competente Struttura dell'Area Sanità e Sociale l'impegno di spesa e le relative liquidazioni a favore delle Aziende Sanitarie Capofila e delle Unità Operative partecipanti a ciascun Progetto, secondo le modalità di erogazione del finanziamento da parte del Ministero della Salute, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sui capitoli del bilancio che saranno istituiti a seguito di apposita richiesta di variazione di bilancio;

7. di incaricare il Responsabile della competente Struttura dell'Area Sanità e Sociale dell'esecuzione del presente atto, nonché di provvedere all'adozione degli atti e dei provvedimenti necessari a dare attuazione a ogni singolo Progetto;

8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1113 del 01 luglio 2014

SCHEMA DI CONVENZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI RICERCA "……." presentato nell'ambito del Bando Nazionale Ricerca Sanitaria Finalizzata 2011-2012.

Premesso che:

in conformità a quanto disposto dall'art. 12 e dall'art. 12 bis del D. Lgs. 502/1992, come modificato e integrato dal D. Lgs. 229/1999, concernenti il finanziamento a carico del Ministero della Salute (Ministero) dei progetti di ricerca presentati dai Destinatari Istituzionali (D.I.), individuati dalla normativa stessa, si rende necessario, ai fini dello svolgimento dei Progetti di ricerca finalizzata e giovani ricercatori per l'anno 2011-2012, approvati dalla Commissione Nazionale per la Ricerca Sanitaria nella seduta del 17 maggio 2012, disciplinare i conseguenti rapporti tra la Regione del Veneto (Regione) e l'Azienda Sanitaria Capofila (Azienda);

il comma 814 della Legge Finanziaria 2007 (L. 296/2006) dispone che, nell'ambito delle risorse previste dall'art. 12 del D. Lgs. 502/1992, il 5% dei fondi a carico del Ministero sia destinato, in via sperimentale, al finanziamento dei progetti di ricerca sanitaria svolti dai D.I. individuati dall'art. 12 bis del D. Lgs. 502/1992, e presentati da giovani ricercatori, in qualità di Principal Investigator (P.I.), intendendo ricercatori di età inferiore ai quarant'anni;

il Ministro, su proposta della competente Commissione Nazionale per la Ricerca Sanitaria, ha definito il Programma di attuazione dell'attività di ricerca, prevedendo procedure distinte per le diverse tipologie di progetto, attraverso il Bando Ricerca Finalizzata 2011-2012, pubblicato il 27 novembre 2012. Il Bando prevede la possibilità di presentare progetti di ricerca clinico-assistenziale e biomedica, mettendo a disposizione risorse economiche complessive ammontanti a euro 134.731.095,00 e individuando i criteri guida, gli obiettivi prioritari biomedici e sanitari e le aree tematiche a cui devono rispondere i progetti, in coerenza con le indicazioni del Piano Sanitario Nazionale (PSN) e secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia;

a seguito del processo di valutazione dei Progetti presentati, il Ministero ha approvato la graduatoria finale proposta dalla Commissione Nazionale per la Ricerca Sanitaria, la quale ricomprende il Progetto di ricerca finalizzata/giovani ricercatori "..……." area ….. (Progetto) presentato dalla Regione in qualità di D.I.;

la Regione, in qualità di D.I. del Progetto, ha la responsabilità del coordinamento metodologico e organizzativo delle attività di ricerca e, a tal fine, deve stipulare apposita Convenzione, redatta secondo lo schema tipo approvato con DGRV n. …. del …..., che disciplina i conseguenti rapporti di collaborazione/amministrativi/finanziari con l'Azienda che, con la partecipazione delle Unità Operative previste dal Piano esecutivo del Progetto, provvede alla realizzazione delle attività di ricerca;

Tutto ciò premesso e ritenuto parte integrante e sostanziale del presente atto, tra

REGIONE DEL VENETO

rappresentata da. …, nato/a a … il … e domiciliato/a per la carica in Venezia, Dorsoduro 3901, che interviene al presente atto non per sé, ma in nome e per conto della Giunta Regionale del Veneto, con sede in Venezia, Dorsoduro 3901, codice fiscale n. 80007580279, nella sua qualità di ……., ai sensi della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

e

ALLEGATOA alla Dgr n. 1113 del 01 luglio 2014

AZIENDA SANITARIA CAPOFILA.

rappresentata da ….. nato/a a …il …, che interviene al presente atto non per sé, ma in nome e per conto dell'Azienda …..., con sede in …, codice fiscale n ……., nella sua qualità di ……..;

si stipula e conviene quanto segue.

ART. 1

1. Con la presente Convenzione l'Azienda si impegna a svolgere il Progetto di ricerca "……." secondo quanto riportato nel Piano esecutivo presentato dalla Regione nell'ambito del Bando Ricerca Finalizzata 2011-2012, approvato e ammesso a finanziamento dal Ministero. Il Piano esecutivo, unitamente alle relative schede finanziarie, costituisce parte integrante della presente Convenzione.
2. Il Progetto viene finanziato dalla Regione per un importo di Euro ……..= con il finanziamento concesso alla stessa dal Ministero.

ART. 2

1. Il Progetto avrà la durata di …… anni a decorrere dalla data di inizio dell'attività che la Regione comunicherà al Ministero, adempimento che costituisce presupposto indispensabile per avviare le procedure relative all'erogazione del finanziamento assegnato di cui al successivo art. 3.
2. L'attività di verifica e monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi del Progetto di cui alla presente Convenzione è di competenza del Ministero che si avvale della Commissione Nazionale per la Ricerca Sanitaria.

ART. 3

1. La Regione si impegna a corrispondere, per l'attività che verrà espletata durante lo svolgimento del Progetto, l'importo di Euro …….....= all'Azienda e alle Unità Operative (UO) partecipanti secondo il Piano esecutivo e la ripartizione del budget approvati dal Ministero.
2. Il finanziamento sarà erogato, non appena introitato dal Ministero, con le seguenti modalità:
   - la prima rata, pari al … % del finanziamento complessivo assegnato, verrà corrisposta a seguito della comunicazione al Ministero della data di inizio attività;
   - la seconda rata pari al … % sarà erogata alla scadenza del ….. anno/mese di attività, a seguito dell'approvazione da parte del Ministero della relazione intermedia di cui all'art. 4;
   - il rimanente pari al … % a conclusione del Progetto, a seguito dell'approvazione da parte del Ministero della relazione conclusiva di cui all'art. 7.

ART. 4

1. Al termine del ……. anno/mese di attività, per il pagamento della seconda rata, l'Azienda deve trasmettere alla Regione, non oltre 30 giorni dalla scadenza prevista, una relazione complessiva sullo stato di attuazione del Progetto, sottoscritta dal P.I..
2. La relazione deve contenere la descrizione dell'attività complessivamente svolta dall'Azienda e dalle singole UO e una descrizione sintetica dello stato complessivo di avanzamento della ricerca.
3. La relativa documentazione amministrativo - contabile deve essere resa disponibile per ogni ulteriore attività di controllo e deve essere trattenuta agli atti dell'Azienda.
4. Nel caso in cui l'Azienda non adempia a quanto previsto dai precedenti commi, la Regione, previa comunicazione, può attivare le procedure per la sospensione del finanziamento e il recupero delle somme già erogate, comprensive degli interessi maturati. La sospensione del finanziamento è disposta anche a seguito della mancata o irregolare attuazione del Progetto. In tale caso la Regione chiede la restituzione degli importi erogati, previa verifica delle cause che hanno portato alla mancata o irregolare attuazione del Progetto.
5. Nel caso in cui la relazione non sia considerata idonea a dimostrare lo stato di avanzamento del Progetto in conformità al Piano esecutivo approvato, la Regione chiede all'Azienda tutti i chiarimenti e le integrazioni necessari da sottoporre al Ministero, secondo le modalità e con le

scadenze dallo stesso indicate.

6. Nel caso in cui i chiarimenti pervenuti non consentano al Ministero di esprimere un motivato parere favorevole, lo stesso trasmette la documentazione alla Commissione Nazionale per la Ricerca Sanitaria per la successiva valutazione.
7. Le Parti s'impegnano fin d'ora ad accettare quanto deciso da detta Commissione.

ART. 5

1. Il Ministero – sentita la Commissione Nazionale per la Ricerca Sanitaria - può chiedere chiarimenti e disporre verifiche nel corso dello svolgimento del Progetto.

ART. 6

1. Durante lo svolgimento del Progetto possono essere richieste modifiche al Piano esecutivo che non devono stravolgere l'impianto complessivo del documento originario. Le proposte di variazione, corredate dalle motivazioni fornite dal Responsabile scientifico, devono comprovare che le stesse sono state chieste per assicurare il raggiungimento degli obiettivi. La Regione sottopone successivamente le richieste all'approvazione del Ministero.

ART. 7

1. Il termine di ultimazione del Progetto può essere prorogato dal Ministero, per un periodo massimo di mesi ….. dalla data di scadenza iniziale, a seguito di formale, motivata e documentata richiesta del P.I. trasmessa dall'Azienda. La richiesta deve pervenire ai competenti uffici regionali entro e non oltre i 120 giorni precedenti la data di scadenza del Progetto.

ART. 8

1. A conclusione del Progetto, per l'erogazione del saldo, alla data di scadenza naturale o prorogata, l'Azienda deve inviare alla Regione, non oltre …. giorni dalla scadenza, la relazione conclusiva che deve dimostrare esaustivamente la coerenza dell'attività complessivamente svolta con il Progetto, gli obiettivi raggiunti, i documenti prodotti e le pubblicazioni realizzate, nonché il resoconto economico complessivo delle spese sostenute per la realizzazione del Progetto dall'Azienda e dalle UO partecipanti.
2. La relazione, a cura del Responsabile scientifico, deve contenere anche una sintesi dell'attività svolta in riferimento al Progetto.
3. Nel caso in cui l'Azienda non adempia, la Regione, previa comunicazione, può attivare le procedure per la sospensione del finanziamento in conformità alla vigente normativa.
4. Nel caso in cui la relazione non sia considerata idonea a dimostrare il raggiungimento dei risultati previsti in conformità al Piano esecutivo approvato, la Regione chiede all'Azienda tutti i chiarimenti e le integrazioni necessari da sottoporre al Ministero, secondo le modalità e con le scadenze dallo stesso indicate.
5. In caso di contestazioni, le Parti si impegnano sin d'ora ad accettare quanto deciso dalla Commissione Nazionale per la Ricerca Sanitaria e, se richiesto, l'Azienda deve provvedere alla restituzione delle somme percepite, entro l'anno contabile di definizione del procedimento.

ART. 9

1. La proprietà degli studi, dei prodotti e delle metodologie sviluppati nell'ambito del Progetto è regolamentata dalla normativa vigente in materia, salvo specifici accordi tra le Parti firmatarie del presente atto, ferma restando la possibilità per i soggetti istituzionali del SSN di fruirne, previa richiesta alle Parti stesse. Nel caso in cui l'Azienda intenda trasferire ad altri soggetti qualsiasi diritto, anche parziale, relativo alla ricerca realizzata, ai risultati della stessa e a eventuali brevetti derivati, deve farne richiesta alla Regione che la inoltra al Ministero. Qualsiasi documento o prodotto inerente al Progetto deve contenere l'indicazione della partecipazione del Ministero e delle Parti firmatarie della presente Convenzione.

ART. 10

1. I beni e gli strumenti necessari per l'esecuzione del Progetto possono essere acquisiti solo a mezzo leasing ovvero in comodato d'uso, limitatamente al tempo di esecuzione dello stesso. E' fatto divieto di utilizzare i fondi del Ministero per l'acquisto diretto di apparecchiature e materiale inventariabile e per il pagamento di quote stipendiali per il personale dipendente, fatta salva l'esclusione dal divieto per contratti stipulati in relazione allo specifico Progetto.

ART.11

1. Le Parti si impegnano all'osservanza, per quanto di rispettiva competenza, delle disposizioni inerenti la tracciabilità dei flussi finanziari contenute nell'art. 3 della Legge 13 agosto 2010 n. 136, e successive modifiche e integrazioni.

ART. 12

1. Per tutto quanto non previsto dalla presente Convenzione, si rinvia alle norme vigenti in materia e alla Convenzione sottoscritta tra il Ministero e la Regione per l'esecuzione del Progetto.
2. Le Parti provvedono alla registrazione della presente Convenzione solamente in caso d'uso, in forza dell'art.10 della tariffa parte II allegata al DPR 26 aprile 1986, n. 131.
3. Per qualunque controversia in merito all'esecuzione della presente Convenzione, qualora non sia possibile esperire accordo extragiudiziale, foro competente sarà quello di Venezia.
4. Sono a carico dell'Azienda tutte le spese, imposte e tasse inerenti e conseguenti alla stipula della presente Convenzione.

Il presente atto viene letto, approvato specificatamente articolo per articolo con le premesse e sottoscritto.

Venezia, ……

PER

LA REGIONE DEL VENETO

PER

L'AZIENDA SANITARIA CAPOFILA

(Codice interno: 277654)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1114 del 01 luglio 2014

Radiologia diagnostica: criteri di accesso alle quote di budget aggiuntivo ex DGR 441/2013 per gli erogatori privati accreditati esclusivamente ambulatoriali.. Deliberazione della Giunta Regionale n.30/CR del 15/04/2014.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
In attuazione delle disposizioni della Legge Regionale n.22 del16.08.2002 si definiscono, per la branca specialistica di radiologia diagnostica, i criteri di accesso alle quote di budget aggiuntivo ex DGR 441/2013 per gli erogatori privati accreditati esclusivamente ambulatoriali.

L'Assessore, Luca Coletto, riferisce quanto segue.

Ai fini di dare attuazione alla legge Regionale n. 22 del 16.08.2002, con il provvedimento n. 30/CR del 15/4/2014, la Giunta Regionaleha approvato, per la branca specialistica di radiologia diagnostica, per gli erogatori privati accreditati esclusivamente ambulatoriali, i criteri accesso alle quote di budget aggiuntivo ex DGR 441/2013, contenuti nel documento "Allegato A" parte integrante dello stesso.

Con il suddetto provvedimento la Giunta Regionale ha altresì disposto che l'accesso alle quote di budget aggiuntivo sia attribuito alle sole strutture che hanno contestualmente in dotazione, nella medesima sede, le seguenti diagnostiche: radiologia ed ecografia tradizionali, TAC, RMN ed eventuale senologia diagnostica, con apparecchiature aventi una datazione non superiore ai 6 anni.

Come previsto dall'art. 17 della Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22,la DGR n. 30/CR del 15 aprile 2014 è stata trasmessa alla Commissione Consiliare competente per il parere.

La Quinta Commissione Consiliare ha esaminato la deliberazione e nella seduta n. 130 dell'8 maggio 2014 ha espresso a maggioranza parere favorevole (Pagr 524), subordinato all'inserimento delle modifiche evidenziate nel documento trasmesso con nota prot. n. 9219 del 20 maggio 2014.

Le modifiche riguardano sia l'Allegato A "Erogatori privati accreditati esclusivamente ambulatoriali: criteri di accesso alle quote extra budget di radiologia diagnostica" parte integrante del provvedimento di cui trattasi, sia il testo del provvedimento stesso.

Per quanto attiene l'Allegato A le rettifiche interessano le prescrizioni di seguito riportate (Pagr 524).

Con riferimento alla tipologia diagnostica: DIAGNOSTICA SENOLOGICA pag. 3, la dicitura del quarto capoverso " *Responsabile dell'Impianto"* viene sostituita con " Responsabile del Servizio" e all'interno del medesimo capoverso dopo le parole "*mammografie eseguite e refertate per il SSN....."* si modifica inserendo "o per strutture accreditate".

Sempre per la stessa tipologia diagnostica nel quinto capoverso che inizia con "*Tecnico Sanitario Radiologia Medica*" e finisce con " *persona per il servizio SSN*" si modifica inserendo alla fine dello stesso "o per strutture accreditate".

Con riferimento alla tipologia diagnostica: RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE pag 5, la voce "*Encefalo e midollo spinale almeno 1 Tesla*" viene sostituita dalla voce "Encefalo e midollo spinale almeno 1,5 Tesla" e la voce "*Cuore almeno 1 Tesla"* viene sostituita dalla voce " Cuore almeno 1,5 Tesla".

Inoltre, come da prescrizione, si inserisce la frase di seguito riportata "Il limite di 1,5 Tesla è da intendersi per "apparecchiature chiuse". Ai fini di permettere, comunque l'esecuzione delle suddette prestazioni anche a pazienti obesi o sofferenti di claustrofobia, per le sole "apparecchiature aperte" tale limite viene fissato ad almeno 1 Tesla".

Per quanto attiene il testo del provvedimento si modifica l'ultima parte del punto 2 del deliberato e precisamente quella di seguito riportata "*.....con apparecchiature aventi una datazione non superiore ai 6 anni"* e si sostituisce come segue " ...con apparecchiature aventi una datazione non superiore a 8 anni, previa certificazione degli aggiornamenti dei software applicativi e di sistema ".

Si inserisce inoltre come da prescrizione la seguente frase "Possono altresì accedere le strutture che abbiano già ordinato le apparecchiature diagnostiche e la cui installazione sia possibile entro 90 giorni dalla data di pubblicazione della presente deliberazione nel BURV".

Si propone pertanto di approvare i contenuti del nuovo documento intitolato "Erogatori privati accreditati esclusivamente ambulatoriali: criteri di accesso alle quote extra budget di radiologia diagnostica", aggiornato in conformità alle recepite prescrizioni espresse dalla Quinta Commissione Consiliare nella seduta n. 130 dell'8 maggio 2014, che costituisce l'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento.

Si propone inoltre l'approvazione del punto 2 del deliberato modificato in conformità alla prescrizione della Quinta Commissione Consiliare, disponendo quindi che, per gli erogatori privati accreditati esclusivamente ambulatoriali, l'accesso alle quote di budget aggiuntivo sia attribuito alle sole strutture che hanno contestualmente in dotazione, nella medesima sede, le seguenti diagnostiche: radiologia ed ecografia tradizionali, TAC, RMN ed eventuale senologia diagnostica, con apparecchiature aventi una datazione non superiore a 8 anni, previa certificazione degli aggiornamenti dei software applicativi e di sistema. Possono altresì accedere le strutture che abbiano già ordinato le apparecchiature diagnostiche e la cui installazione sia possibile entro 90 giorni dalla data di pubblicazione della presente deliberazione nel BURV.

Si propone altresì che l'assegnazione delle quote di budget aggiuntivo ex DGR 441/2013 per la radiologia diagnostica agli erogatori privati accreditati esclusivamente ambulatoriali, oggetto di un successivo provvedimento, sia subordinata al possesso, da parte degli stessi, degli individuati requisiti di accesso, secondo le specifiche tecniche di cui all'**Allegato A** del presente provvedimento, e sia conforme al fabbisogno assistenziale riscontrato a livello regionale sentiti i Direttori Generali delle Aziende ULSS interessate.

A tal fine, si propone d'incaricare il Settore Assistenza Ambulatoriale della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria a disporre la verifica dei requisiti sopradescritti, secondo le vigenti disposizioni regionali di cui alla D.G.R n. 1145 del 5 luglio 2013, al D.S.R. n. 82 del 6 agosto 2013 e alla D.G.R. n. 3013 del 30 dicembre 2013 e ad effettuare la ricognizione presso le Aziende Ulss dei rispettivi fabbisogni.

Si dà atto che quanto disposto con il presente atto non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'art.17, L.R. n.22 del 16.08.2002;

VISTA la D.G.R. n.441 del 10.4.2013;

VISTA la Deliberazione n.167/CR del 16.12.2013;

VISTA la DGR n. 30/CR del 15 aprile 2014;

VISTO il parere della Quinta Commissione consiliare Pagr 524 espresso nella seduta n. 130 dell'8 maggio 2014;

VISTO l'art. 2, comma 2, lettera o) della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare, per gli erogatori privati accreditati esclusivamente ambulatoriali, i criteri di accesso alle quote budget aggiuntivoex DGR 441/2013, per la branca specialistica di radiologia diagnostica, contenuti del documento dal titolo *"Erogatori privati accreditati esclusivamente ambulatoriali: criteri di accesso alle quote extrabudget di radiologia diagnostica"* che costituisce l'**Allegato A** del presente provvedimento ed è parte integrante dello stesso;

2. di approvare, per gli erogatori privati accreditati esclusivamente ambulatoriali, che l'accesso alle quote di budget aggiuntivo sia attribuito alle sole strutture che hanno contestualmente in dotazione, nella medesima sede, le seguenti diagnostiche: radiologia ed ecografia tradizionali, TAC, RMN ed eventuale senologia diagnostica, con apparecchiature aventi una datazione non superiore a 8 anni,previa certificazione degli aggiornamenti dei software applicativi e di sistema. Possono altresì accedere le strutture che abbiano già ordinato le apparecchiature diagnostiche e la cui installazione sia possibile entro 90 giorni dalla data di pubblicazione della presente deliberazione nel BURV;

3. di stabilire che l'assegnazione delle quote di budget aggiuntivo ex DGR 441/2013 per la radiologia diagnostica agli erogatori privati accreditati esclusivamente ambulatoriali, oggetto di un successivo provvedimento, sia subordinata al possesso, da parte degli stessi, degli individuati requisiti di accesso, secondo le specifiche tecniche di cuiall'**Allegato A** del presente provvedimento, e sia conforme al fabbisogno assistenziale riscontrato a livello regionale sentiti i Direttori Generali delle Aziende ULSS interessate.

4. d'incaricare il Settore Assistenza Ambulatoriale della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria a disporre la verifica dei requisiti sopradescritti, secondo le vigenti disposizioni regionali di cui alla D.G.R n. 1145 del 5 luglio 2013, al D.S.R. n. 82 del 6 agosto 2013 e alla D.G.R. n. 3013 del 30 dicembre 2013 e ad effettuare la ricognizione presso le Aziende Ulss dei rispettivi fabbisogni;

5. di approvare le disposizioni ed i principi contenuti in premessa e non richiamati espressamente nel presente dispositivo;

6. d'incaricare la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria all'esecuzione del presente atto;

7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;

8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1114 del 01 luglio 2014

REGIONE DEL VENETO

AREA SANITA' E SOCIALE

Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria

Erogatori privati accreditati esclusivamente ambulatoriali: criteri di accesso alle quote extrabudget di radiologia diagnostica

Commissione Tecnica ex DGR 441/2013

ALLEGATOA alla Dgr n. 1114 del 01 luglio 2014

PREMESSA

La Commissione ed il gruppo di esperti di radiologia diagnostica, prendono atto che la DGR n. 441/2013 indica, tra i criteri per l'assegnazione delle quote extrabudget della radiologia diagnostica, l'alta tecnologia delle strumentazioni in dotazione ed la elevata qualità dell'organizzazione. Per questo propone di adottare i requisiti minimi sotto descritti per l'accesso alle suddette quote extrabudget. I requisiti devono essere intesi per tipologia diagnostica: ogni tipologia diagnostica così come sotto descritta può accedere alle quote extrabudget quando presenta i rispettivi requisiti. Per la diagnostica senologica, in aggiunta ai requisiti tecnologici, vengono proposti anche requisiti organizzativi atti a garantire la presenza di personale esperto e la copresenza di una certa tipologia di strumentazione (mammografo + ecografo) ai fini di offrire una migliore presa in carico dei pazienti.

RADIOLOGIA TRADIZIONALE[1]

Generatore :

Ad alta frequenza con circuiti inverter-converter.
Potenza di almeno 65 kW (secondo IEC)
Tecniche di lavoro : automatica e manuale
Valore max Kv 150
Valore max mA 900
Regolazione Kv grafia da 40 a 150 a 4Kv e 1 Kv (fine)
Regolazione di mA da 10 a 900
Sistema di segnalazione automatica di sovraccarico del tubo radiogeno
Tempi di esposizione selezionabili da 1 a 6000 ms
Esposimetro automatico

Complesso Radiogeno:

Tensione max 150 Kv
Dimensioni macchie focali 0.6 mm. e 1.2 mm.
Elevata Capacità termica

Tavolo Portapaziente :

Tavolo radiotrasparente
Capacità di carico uguale o maggiore di 130 Kg.
Piano di appoggio di almeno cm. 220 di lunghezza e almeno cm. 60 di larghezza

Digitalizzazione indiretta delle immagini con Plate ai fosfori
oppure:
Detettore Digitale :

Dimensioni detettore cm.40x40
Matrice 3k x 3k , 14 bit

BIBLIOGRAFIA

[1] Documento SIRM. "*Modello di appropriatezza prestazionale quali-quantitativa in diagnostica per immagini*". Sito ufficiale SIRM (Società Italiana di Radiologia Medica): http://www.sirm.org/ data consultazione 18 marzo 2014.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1114 del 01 luglio 2014

DIAGNOSTICA SENOLOGICA[2] [3]

Mammografo Digitale Diretto:

Doppio fuoco 0,3 mm e 0,1 mm
Doppio filamento
Detettore unico almeno 20X24
Età inferiore a 10 anni
Compressore manuale
Possibilità di ingrandimento diretto e dell'immagine
Possibilità di archivio immagini su supporto digitale
Programma di controllo di qualità almeno ogni 6 mesi
In assenza di stampa su supporto informatico: stampante con formato di stampa almeno 18 X 24 cm. e controllo di qualità ogni 6 mesi anche sulla stampante.

oppure :

Mammografo convenzionale :

Doppio fuoco 0,3 mm e 0,1 mm
Doppio filamento
Digitalizzazioni indiretta delle immagini su piastra ai fosfori
Età inferiore a 10 anni
Compressore manuale
Possibilità di ingrandimenti diretto
Possibilità di archivio immagini su supporto digitale
Programma di controllo di qualità almeno ogni 6 mesi
In assenza di stampa su supporto informatico: stampante con formato di stampa almeno 18 X 24 cm. e controllo di qualità ogni 6 mesi anche sulla stampante.

In affiancamento **Ecografo digitale:**

con sonda per tessuti molli lineare ad alta frequenza almeno Mhz 7,5 – 12 , alta risoluzione spaziale , elevato frame , profondità di scansione elevata , uniformità dell'immagine , B-mode , B-color , Modulo doppler pulsato e continuo , possibilmente power-doppler e II° armonica di tessuto , Zoom immagini in tempo reale, connettività di almeno 2 sonde , Monitor 15” a colori , connettività con stampante B/N. Programma di controllo qualità dell' ecografo 1 volta anno.

Responsabile del Servizio: Medico Radiologo di provata esperienza, con almeno 3 anni di attività nel settore e almeno 3.000 mammografie eseguite e refertate per il SSN o per strutture accreditate ed esperienza adeguata in ecografia mammaria. Curriculum formativo con almeno 1 Corso di Diagnostica Senologica .

Tecnico Sanitario Radiologia Medica: almeno un tecnico di provata esperienza che abbia già eseguito almeno 500 mammografie in prima persona per il SSN o per strutture accreditate.

BIBLIOGRAFIA

[2] Documento SIRM: *“Accreditamento dei centri di senologia diagnostica*.” . Sito ufficiale SIRM (Società Italiana di Radiologia Medica): http://www.sirm.org/ data consultazione 18 marzo 2014.

[3] Documento SIRM: “*Charta senologica 2004”*. Sito ufficiale SIRM (Società Italiana di Radiologia Medica): http://www.sirm.org/ data consultazione 18 marzo 2014.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1114 del 01 luglio 2014

ECOGRAFIA TRADIZIONALE E DOPPLER[4]

Ecotomografo multidisciplinare

totalmente digitale , ergonomico.
Scansioni elettroniche : lineari, convex
Trasduttori a multifrequenza o larga banda
Elevata Profondità di scansione
B mode, B color,
Modulo doppler pulsato e continuo
Modulo color doppler e possibilmente power doppler
Modulo di II° armonica tissutale (in opzione)
Zoom su immagini in tempo reale
Connettività di almeno 2 sonde
Programma utilizzo mdc di ultima generazione (armonica di contrasto) se Azienda richiede esami con mezzo di contrasto.
Sonde :

- Convex a larga banda per studio addome da 2,5 a 5 Mhz
- Lineare a larga banda 12-5 per tessuti molli
- Endocavitaria end-fire per studio prostata 9-5 Mhz

Monitor: 15" a colori
Memoria RAM 1 GB
Stampante B/N e colori

ECOCARDIOGRAFIA[5]

Ecotomografo per ECOCARDIOGRAFIA

totalmente digitale , ergonomico.
Scansioni elettroniche: lineari, convex
Trasduttori a multifrequenza o larga banda
Elevata Profondità di scansione
B mode, B color,
2 D – Cine – M-Mode
Modulo doppler pulsato e continuo e tissutale (TDI)
Modulo color doppler e possibilmente power doppler
Modulo di II° armonica tissutale
Zoom su immagini in tempo reale
Connettività di almeno 2 sonde
Programma utilizzo mdc di ultima generazione (armonica di contrasto) se Azienda richiede accrediatamento per esami con mdc.

Sonde: Convex e settoriali 2,5 -5 Mhz e 8Mhz (pediatriche)
Monitor 15" a colori
Memoria RAM 1 GB
Stampante B/N e colori

BIBLIOGRAFIA

[4]Documento SIRM: "*Controlli di qualità in Ecografia.*". Sito ufficiale SIRM (Società Italiana di Radiologia Medica): http://www.sirm.org/ data consultazione 18 marzo 2014.

[5]Documento SIRM*: "L'atto medico ecografico dello specialista in radiodiagnostica*." Sito ufficiale SIRM (Società Italiana di Radiologia Medica): http://www.sirm.org/ data consultazione 18 marzo 2014.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1114 del 01 luglio 2014

ECOGRAFIA OSTETRICO-GINECOLOGICA

Ecotomografo multidisciplinare per Esami OSTETRICI

totalmente digitale, ergonomico.
Scansioni elettroniche: lineari, convex
Trasduttori a multifrequenza o larga banda
Elevata Profondità di scansione
B mode, B color,
Modulo doppler pulsato e continuo
Modulo color doppler e possibilmente power doppler
Modulo di II° armonica tissutale (in opzione)
Zoom su immagini in tempo reale
Connettività di almeno 2 sonde
Sonde :

- Convex a larga banda per studio addome da 2,5 a 5 Mhz
- Endocavitaria a larga banda 5 – 9 Mhz

Monitor 15" a colori
Memoria RAM 1 GB
Stampante B/N e colori

RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE

Encefalo e midollo spinale	almeno 1,5 Tesla
Collo	almeno 1 Tesla
Torace	almeno 1 Tesla
Cuore	almeno 1,5 Tesla
Addome	almeno Tesla
Vasi	almeno 1 Tesla
Colonna vertebrale (escluso midollo spinale)	almeno 0,35 Tesla
Altra Osteoarticolare	almeno 0,2 Tesla

Il limite di 1,5 Tesla è da intendersi per "apparecchiature chiuse". Ai fini di permettere, comunque l'esecuzione delle suddette prestazioni anche a pazienti obesi o sofferenti di claustrofobia, per le sole "apparecchiature aperte" tale limite viene fissato ad almeno 1 Tesla".

TOMOGRAFIA ASSIALE COMPUTERIZZATA

4 strati per diagnostica oncologica

16 strati diagnostica vascolare

64 strati per diagnostica cardiaca

(Codice interno: 277432)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1115 del 01 luglio 2014

Rilascio di accreditamento istituzionale provvisorio alla Fondazione Malattie Rare " Mauro Baschirotto" B.I.R.D. onlus sita in Costozza di Longare (VI) Via Bartolomeo Bizio n. 1 per Medicina di Laboratorio limitatamente all'attività di genetica medica. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il provvedimento in esame si procede al rilascio dell'accreditamento istituzionale provvisorio fino al 31.12.14 alla struttura sanitaria ambulatoriale privata in oggetto, già oggetto di sperimentazione istituita con dgr 2823/99 e prorogata da ultimo con dgr 653/14. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di accreditamento prot. reg. n 193406 del 5.5.2014; rapporto della Commissione tecnica prot. reg. 261446 in data 18 giugno 2014 parere regionale di coerenza con la programmazione prot. reg. n. 267242 in data 20 giugno 2014 e n. 275374 in data 26 giugno 2014 relazione della commissione tecnica prot. reg. 261446 del 18/6/2014 rapporto di verifica dell'Aulss 6 in data 26.6.2014.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue:

la Regione del Veneto, nel proprio impegno in materia di promozione della qualità, ha disciplinato con la Legge Regionale n. 22 del 16 agosto 2002 la materia dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali in attuazione di quanto disposto dagli artt. 8-ter e quater del D.L.gs. 30.12.1992 n.502 e s.m.i..

Tale normativa regionale, che sostanzialmente si configura come una disciplina quadro sull'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali, rappresenta uno degli strumenti attraverso i quali la Regione ha inteso promuovere lo sviluppo della qualità dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria attraverso un approccio di sistema orientato al miglioramento continuo della qualità.

Con successivi provvedimenti della Giunta Regionale è stato delineato un percorso attuativo della legge citata individuando i requisiti necessari per il rilascio dell'accreditamento istituzionale e gli standard relativi all'accreditamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali.

A seguito della promulgazione della Legge Regionale n.43 del 23.11.2012 con la quale è stata abrogata la Legge Regionale n.32 del 29.11.2001 istitutiva dell'Agenzia Regionale Socio Sanitaria (A.R.S.S.), si è provveduto, con DGR n.1145 del 5.7.2013 prorogata con DGR n. 3013 del 30.12.13, a dettare alcune disposizioni organizzative, nelle more della complessiva riorganizzazione del sistema sanitario regionale, in relazione ai procedimenti attuativi della L.R. 16.8.2002 n.22, delegando alle Aziende Sanitarie l'accertamento del possesso dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale.

A seguito della promulgazione della Legge Regionale n. 2 del 2014 è stato delineato un percorso per il rilascio di accreditamenti istituzionali a erogatori privati di prestazioni di specialistica ambulatoriale, alla quale è stata data attuazione con dgr n. 435/14;

In tale quadro, con riferimento alle istanze di accreditamento presentate dalla Fondazione malattie rare Mauto Baschirotto onlus, si riepiloga la peculiare posizione della struttura richiedente.

Con DGR n. 2823 del 3.8.1999 veniva approvata la proposta, formulata dall'Azienda Ulss n. 6 di Vicenza, di avvio di un "progetto per la sperimentazione economico organizzativa di un Centro Diagnostico Riabilitativo extraospedaliero per la Diagnosi, Terapia e Cura delle Malattie Rare" da attivarsi da parte dell'Associazione Malattie Rare Mauro Baschirotto.

L'Azienda Ulss n. 6 di Vicenza ha nel tempo richiesto la proroga della sperimentazione. Con le deliberazioni n. 3594 del 13.12.2002, n. 542 del 25.2.2005, n. 1721 del 5.7.2005, n. 239 del 7.2.2006 la Giunta Regionale ha, di volta in volta, accolto le richieste di proroga presentate.

Con dgr n. 833 del 4.6.2013, per le motivazioni in essa esposte cui si fa rinvio, si è stabilito "...di considerare...conclusa la sperimentazione di cui alla dgr n. 2823/1999..." prevedendo "...quale termine per la conclusione ... la data del 31 dicembre 2013, eventualmente prorogabile...".

Successivamente con decreto del Dirigente dell'U.C. Assistenza ospedaliera pubblica e privata dell'Allora Direzione (ora Sezione) Attuazione Programmazione sanitaria, n. 210 del 30.12.2013, è stato istituito un gruppo tecnico di lavoro finalizzato alla produzione di una relazione con le proprie valutazioni in merito al grado di raggiungimento degli obiettivi posti alla sperimentazione in parola ed in particolar modo sulla tipologia delle attività svolte, in riferimento a quanto previsto dalla nuova programmazione regionale in ambito territoriale.

La Fondazione con nota del 18.11.13 ha chiesto la proroga delle convenzioni fino all'accreditamento dei servizi erogati dal Centro diagnostico riabilitativo extraospedaliero per la diagnosi e cura delle malattie rare" e quindi la proroga della sperimentazione.

Successivamente la Giunta Regionale, con dgr n.96 in data 11.2.14 e con dgr n. 652 del 29 aprile 2014, ha posticipato il termine della conclusione della sperimentazione rispettivamente al 30 aprile 2014 ed al 30 giugno 2014.

Premesso tale quadro normativo e di contesto, dalla documentazione agli atti risulta che:

- la struttura in oggetto ha presentato domanda per l'accreditamento istituzionale di ambulatorio polispecialistico e di laboratorio di genetica medica, dapprima con note prot. reg. 182921/09, 302674/12, 511510/12 e 525396/12 per le quali a seguito delle risultanze dei lavori della commissione istituita con dgr 441/13 sono stati comunicati i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza nelle more della valutazione del progetto sperimentale in corso, e da ultimo in attuazione della lr 2/14 e della dgr attuativa n. 435/14 con nota prot. reg. 193406 del 5.5.2014;
- la struttura è titolare dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività per la quale è stato richiesto il rilascio dell'accreditamento istituzionale;
- il gruppo tecnico istituita con decreto del Dirigente dell'U.C. Assistenza ospedaliera pubblica e privata dell'Allora Direzione (ora Sezione) Attuazione Programmazione sanitaria, n. 210 del 30.12.2013, con prot. reg. 261446 del 18.06.2014 ha nel frattempo depositato la relazione conclusiva che evidenzia come "l'attività di laboratorio di genetica prodotta dalla Fondazione possa essere inserita nell'attuale rete regionale territoriale purchè all'interno di un'organizzazione più ampia ....Per tale motivo si suggerisce ad esempio che questa possa rientrare, qualora l'Aulss di Vicenza lo ritenga opportuno, all'interno del già costituito Dipartimento provinciale di genetica medica",
- il Settore assistenza ambulatoriale ha espresso con note prot. rg. N. 267242 in data 20.6.14 e n. 275374 in data 26.6.14 parere favorevole sulla cui base è stato rilasciato il parere di coerenza con la programmazione regionale "relativamente alla parte di attività di laboratorio di genetica" e "...ritenendo opportuno il suo collocamento all'interno di un contesto strutturato provinciale approvato con dgr n. 2342 in data 16.12.13 ...Tale opportunità di collocamento appare, peraltro, in linea con la recente dgr n. 984 del 17.6.2014 la quale, in applicazione alle linee di indirizzo nazionali sulla genomica in sanità pubblica, ha approvato le prime disposizioni sulla erogazione delle prestazioni di genomica nel sistema sanitario Veneto, prevedendo che la effettuazione della prescrizione di certe prestazioni di diagnostica genomica sia effettuata da medici specialisti operanti in strutture pubbliche e/o presso gli erogatori ospedalieri privati accreditati cui la dgr 2122 del 19.11.2013 ha riconosciuto la funzione di Presidio Ospedaliero, abilitati all'utilizzo del ricettario del SSR. Infine, si segnala che in Regione Veneto è previsto l'aggiornamento dei criteri di accreditamento della medicina di laboratorio secondo quanto previsto dalla dgr 524/2014. Sulla base di quanto sopra esposto, per la struttura in oggetto, in attesa dell'aggiornamento dei criteri di accreditamento della Medicina di Laboratorio, anche in considerazione della sussistenza di attività in essere con altre strutture sanitarie regionali ed extraregionali, si conferma la coerenza con la programmazione regionale relativamente alla attività di laboratorio di genetica che operi nel rispetto di protocolli/linee guida definite nell'ambito del progetto di attività di genetica della Provincia di Vicenza di cui alla dgr n. 2342/2013."
- la struttura richiedente è stata oggetto di verifica per l'accertamento del possesso dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale, come da rapporto di verifica redatto dall'Azienda U.L.S.S. n. 6 Vicenza, acquisito al prot. reg. del, conclusosi con esito positivo con una prescrizione riferita alla carenza del requisito GENER02.AC.2.3 "E' valutato il raggiungimento dei risultati in merito alla soddisfazione degli operatori"; inoltre, con riferimento all'accertamento del rispetto della disciplina in materia di incompatibilità l'Aulss 6 ha evidenziato le seguenti posizioni:
- consigliere Luca Guarda Nardini dipendente pubblico definito come "consigliere senza deleghe"
- dr. Giuseppe Filippi dipendente pubblico ma attività svolta grazie ad una convenzione in essere con l'Aulss 4 "Alto Vicentino".

Premesso quanto sopra, considerata la necessità di garantire la continuità assistenziale offerta nel corso della sperimentazione nelle more della conclusione del procedimento volto al rilascio dell'accreditamento istituzionale per l'anno 2015 come da lr 2/14 e dgr attuativa n. 435/14, nelle more del puntuale aggiornamento della programmazione e della generale riorganizzazione della medicina di laboratorio, nonché nelle more di un più puntuale accertamento sull'eventuale sussistenza di cause di

incompatibilità, si propone di rilasciare provvisoriamente l'accreditamento istituzionale alla struttura in oggetto per la sola medicina di laboratorio limitatamente alle attività di genetica, nel rispetto di protocolli/linee guida definite nell'ambito del progetto di attività di genetica della Provincia di Vicenza di cui alla dgr n. 2342/2013.

Si propone inoltre, in attesa di eventuali determinazioni regionali in merito alla branca della medicina di laboratorio in attuazione dell'Accordo Stato-Regioni del 23.3.2011 recepito con DGR n.2530 dell'11.12.2012, di procedere alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento entro il 31.12.2014, per allineare la struttura agli altri laboratori privati accreditati nella Regione Veneto;

Si precisa altresì che la qualifica di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 *quinquies* del d. lgs. 502/92, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accreditamento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il d. lgs. 502 del 30 dicembre 1992 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992 n. 421" e s.m.i.;

VISTO l'art. 6, comma 6, della legge 23 dicembre 1994, n. 724 "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica";

VISTO il d. lgs del 19 giugno 1999, n. 299 "Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale, a norma dell'articolo 1 della legge 30 novembre 1998, n. 419";

VISTA la Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 e ss.mm.ii. «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali»;

VISTE la Legge Regionale n.43 del 23.11.2012 "Modifiche all'articolo 8, commi 1 e 1 bis della legge regionale 16 agosto 2007, n. 23 "Disposizioni di riordino e semplificazione normativa - collegato alla legge finanziaria 2006 in materia di sociale, sanità e prevenzione" e disposizioni in materia sanitaria, sociale e socio-sanitaria";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. O) della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la DGR n. 2501 del 06 agosto 2004 «Attuazione della L.R. 16 agosto 2002, n. 22 in materia di «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali e adozione del Manuale delle Procedure»;

VISTA la DGR n. 838 dell'8 aprile 2008 "L.R. 22/02 Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie e socio-sanitarie. Oneri per l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie.";

VISTA la DGR n. 3693 del 30 novembre 2009 "L.R. 16 agosto 2002, n. 22. Definizione della procedura per il rilascio dell'accreditamento istituzionale dei soggetti che erogano prestazioni di ricovero ospedaliero e di assistenza specialistica in regime ambulatoriale";

VISTA la DGR n. 1576 del 4 ottobre 2011: "Elenco dei soggetti titolari di accreditamento istituzionale. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22.";

VISTA la DGR n. 2088 del 7 dicembre 2011: "Disciplina per il riconoscimento di nuovi accreditamenti istituzionali a favore di strutture che erogano prestazioni specialistiche ambulatoriali. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22. Deliberazione/Cr n. 84 del 3 agosto 2011 e parere della Quinta Commissione consiliare ai sensi dell'art. 16, comma 1, lettera b), della legge regionale 16 agosto 2002, n. 22".

VISTA la DGR n. 441 del 10.4.2013 "Specialistica ambulatoriale privata accreditata: accordo contrattuale 2013-2015".

VISTA la DGR n.1145 del 5.7.2013 "L.R. 23 novembre 2012, n.43 e L.R. 16 agosto 2002, n.22. Prime determinazioni organizzative nell'ambito della Segreteria Regionale per la Sanità conseguenti alla soppressione dell'Agenzia Regionale Socio Sanitaria (ARSS)".

VISTA la DGR n. 3013 del 30.12.13 "L.R. 23 novembre 2012 n. 43 - L.R. 16 agosto 2002 n. 22 - DGR n. 1145 del 5 luglio 2013: ulteriori determinazioni operative nell'ambito della Segreteria Regionale per la Sanità conseguenti alla soppressione dell'Agenzia Regionale Socio Sanitaria (ARSS)";

VISTA la DGR n 435 del 4.4.2014;

VISTI i Decreti del Segretario Regionale per la Sanità n.37 del 2.5.2013 e n.82 del 6.8.2013;

VISTO il parere espresso dal Servizio assistenza ambulatoriale con prot. reg. del . 267242 in data 20 giugno 2014 e 275374 in data 26 giugno 2014

VISTO il rapporto di verifica dell'Azienda U.L.S.S. n. 6 Vicenza in data 26.6.2014

delibera

1. di rilasciare ai sensi dell'art. 8 quater comma 7 del d. lgs. 502/92 l'accreditamento provvisorio fino al 31.12.14, per le ragioni espresse in premessa enelle more del puntuale aggiornamento della programmazione e della generale riorganizzazione della medicina di laboratorio, nonché di un più puntuale accertamento sull'eventuale sussistenza di cause di incompatibilità, al laboratorio di genetica della Fondazione Malattie Rare Mauro Baschirotto onlus sita in Costozza di Longare (VI) Via Bartolomeo Bizio n. 1, come da scheda soggetto accreditato allegata al presente provvedimento quale parte integrante **(Allegato A);**

2. di delegare l'Aulss 6 all'accertamento dell'ottemperanza del requisito carente come descritto in premessa entro 30 giorni dall'efficacia del presente atto e di darne riscontro agli uffici regionali,

3. di dare puntuale informativa alla Crite, che esaminerà le risultanze dell'istruttoria per l'accreditamento istituzionale a valere dal 2015, delle risultanze di cui al punto 1 e 2 del presente atto nonché della verifica del volume di attività svolto e della qualità dei suoi risultati nel quadro del puntuale aggiornamento della programmazione e della generale riorganizzazione della medicina di laboratorio;

4. di procedere alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento entro il 31.12.2014;

5. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della lr 22/02, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;

6. di dare atto che il presente provvedimento di accreditamento istituzionale non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui art. 8 *quinquies* del d.lgs. 502/92, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accreditamento;

7. di consentire l'utilizzo del ricettario SSN nell'ambito di percorsi diagnostico terapeutici regionali o concordati con l'Azienda U.LS.S.;

8. di dare atto che il principio di unicità del rapporto di lavoro con il SSR, ai sensi della normativa vigente, comporta tra l'altro, il divieto di assumere incarichi retribuiti anche di natura occasionale in qualità di titolare, legale rappresentante, socio o altra carica comunque conferita nell'ambito del soggetto giuridico accreditato; ciò al fine di evitare situazioni di conflitto di interesse non solo reale ed accertato, ma anche potenziale, presso gli erogatori privati;

9. di disporre la decadenza dello status di soggetto accreditato ove siano accertate situazioni di incompatibilità;

10. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Regione;

11. di notificare il presente atto alla struttura in oggetto e di darne comunicazione all'Azienda U.L.S.S. competente per territorio;

12. di delegare il Direttore Generale Area Sanità e Sociale, in caso di errori materiali del presente atto, all'adozione del conseguente provvedimento di rettifica, da comunicare alla struttura interessata e all'Azienda U.L.S.S. di riferimento;

13. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento;

14. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

15. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

16. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1115 del 01 luglio 2014 pag. 1/1

SCHEDA SOGGETTO ACCREDITATO

Titolare della struttura (ragione sociale) Fondazione Malattie Rare " Mauro Baschirotto" B.I.R.D. onlus

Codice Fiscale/Partita I.V.A. 02767330240

Sede Legale Costozza di Longare (VI) Via Bartolomeo Bizio n. 1 CAP 36023

pec birdfoundation@pec.it

Denominazione della struttura: Fondazione Malattie Rare " Mauro Baschirotto" B.I.R.D. onlus

Sede operativa Indirizzo	Classificazione della struttura	Unità d'Offerta	Codice branca specialistica	Eventuali limitazioni	Codice ministeriale	U.L.S.S.
Costozza di Longare (VI) Via Bartolomeo Bizio n.1 CAP 36023	B.10	Laboratorio di analisi	03 Medicina di laboratorio	genetica medica	200900	6

(Codice interno: 277657)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1116 del 01 luglio 2014

Servizio di telecontrollo-telesoccorso in forma integrata con il PSSR 2012-2016. LR 30/2009, articolo 4, e LR 23/2012 - scadenza - linee direttive per il nuovo affidamento con gara.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
In vista della scadenza della fornitura del servizio di telecontrollo- telesoccorso aggiudicato con la DGR 2828/2009, se ne propone la prosecuzione in forma integrata con il nuovo Piano Socio Sanitario Regionale. Si affida al Centro Regionale per gli Acquisti in Sanità il compito di espletare le procedure previa apposita delibera di indizione della gara. Si autorizza, nelle more e per non oltre 180 giorni la prosecuzione del servizio con l'attuale fornitore.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Il Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016, approvato con la Legge regionale 23/2012, ha posto tra gli obiettivi qualitativamente e culturalmente rilevanti il favorire il mantenimento della persona nel proprio ambiente di vita ed al proprio domicilio, definendo strategico lo sviluppo delle cure domiciliari su tutto il territorio regionale.

A tale scopo sono state individuate una serie di linee di indirizzo, tra le quali sono compresi il raggiungimento di una piena integrazione informativa e gestionale tra assistenza domiciliare sanitaria e sociale ed il consolidamento della informatizzazione delle cure domiciliari allo scopo di rispondere alle esigenze assistenziali, gestionali e valutative.

L'obiettivo descritto è strettamente interconnesso nel PSSR con gli obiettivi del Sistema Informativo Socio Sanitario attraverso l'istituzione del Fascicolo Socio-Sanitario Elettronico.

Il PSSR riconosce la "Sanità Elettronica" come un'architettura complessa dove opera, per un verso, un gruppo di attori che creano informazioni di cui rimangono responsabili e, per un altro verso, un insieme di attori che utilizzano informazioni (secondo le autorizzazioni ed in modo non prevedibile dettagliatamente) sia per usi clinico-assistenziali (usi primari), sia per usi amministrativi, di governo, epidemiologici e di ricerca (usi secondari). L'insieme dei servizi applicativi che realizzano tali obiettivi è denominato Fascicolo Socio-Sanitario Elettronico: esso consente l'inserimento ed il successivo recupero dei documenti socio-sanitari, al fine di rendere disponibile, agli operatori abilitati o ai cittadini stessi, in ogni momento ed in ogni luogo, la storia clinica e socio-assistenziale di ogni cittadino.

Nell'ambito del Fascicolo Socio-Sanitario Elettronico, in raccordo con il livello nazionale, è previsto il perseguimento di una serie di sub-obiettivi, tra i quali vi sono lo sviluppo di telemedicina e telesoccorso.

Con l'articolo 4 della LR 26/1987 la Regione del Veneto ha istituito il servizio "telecontrollo-telesoccorso", con la finalità di assistere le persone anziane nel proprio domicilio mediante l'attivazione di un sistema organico di presidi e controlli.

L'articolo 4, comma 2, lettera g) della LR 30/2009 ha compreso gli interventi di "telecontrollo-telesoccorso" nell'ambito delle prestazioni del Fondo regionale per la Non Autosufficienza.

In adempimento alla LR 26/1987 la Giunta regionale ha definito con propri atti le modalità operative del servizio e ne ha affidato la gestione attraverso apposite procedure di gara. La più recente di queste è stata indetta con Deliberazione della Giunta regionale n. 764 del 24 marzo 2009, i cui esiti sono stati approvati con la DGR 2828 del 22 settembre 2009, che ha aggiudicato la fornitura all'impresa TESAN SpA con sede legale in Vicenza, per una durata quinquennale dall'11.11.2009, data di sottoscrizione del contratto, salva una proroga, prevista dal contratto stesso, di 180 giorni successivi alla predetta scadenza contrattuale.

Il bando di gara (Articolo 4 dell'Allegato C della DGR 764/2009) ha messo ad oggetto i seguenti servizi:

1. TELESOCCORSO (TSO)

Il Telesoccorso (TSO) consiste nello svolgimento tempestivo delle attività di seguito elencate:

a. attivare i collegamenti telematici con l'utente; avendo riguardo anche alla presenza di minorazioni fisiche e/o sensoriali;
b. ricevere, per via telematica, da parte dell'utente collegato, la segnalazione di situazioni di emergenza;
c. stabilire un immediato contatto diretto con l'utente. In assenza di risposta, seguire le procedure individuate a tutela della sicurezza degli utenti, attivando il soggetto idoneo ad operare l'intervento appropriato e seguendo l'evento fino alla cessazione dello stato di emergenza.

Nel servizio di TSO sono incluse le attività di informazione agli utenti, inerenti la soddisfazione di bisogni socio-assistenziali e di sicurezza personale.

Il servizio deve essere reso continuativamente 24 ore su 24 per tutti i giorni dell'anno, incluse le festività.

2. TELECONTROLLO (TCO)

Il Telecontrollo consiste nell'attivazione periodica di contatti diretti con utenti del TSO, nelle ore diurne dei giorni feriali.

Sono da prevedersi almeno due telefonate settimanali personalizzate, ferma restando l'effettuazione di un numero superiore di telefonate ove le condizioni fisiche, psicologiche o sociali dell'utente lo richiedessero.

Quando richiesto dagli enti locali o dalle Aziende ULSS competenti per territorio le telefonate di cui al presente punto potranno eventualmente essere veicolo di eventuali comunicazioni degli enti in questione .

3. TELEMONITORAGGIO (TMG)

Il servizio di Telemonitoraggio consiste:

a. nell'attivazione periodica di contatti diretti con utenti che vivono situazioni critiche, temporanee o stabili, di particolare rischio sociale e/o sanitario;
b. nella rilevazione telematica di situazioni di crisi, quali le cadute, attraverso la fornitura e l'attivazione di idonei sistemi tecnologici;
c. nel monitoraggio telematico di alcuni parametri vitali attraverso la fornitura e l'attivazione di idonei sistemi tecnologici.

La richiesta di attivazione dei servizi di TMG viene effettuata dal Distretto Socio Sanitario competente.

La composizione in relazione all'offerta dei servizi di TMG e la loro durata, i parametri di allarme, l'eventuale necessità di conoscere il trend settimanale dei valori, dovranno essere determinati all'interno del Piano assistenziale individualizzato.

Nei casi in cui siano state registrate due o più cadute negli ultimi 12 mesi o il Medico di Medicina generale rilevi un alto rischio di cadute, su richiesta del Distretto Socio Sanitario dovrà essere fornito e installato un apposito sensore di caduta collegato al sistema di TCO, capace di generare un segnale di allarme.

E' stata prevista la garanzia di copertura minima:

- di almeno il 10% degli utenti dei servizi di TSO e TCO per i servizi di TMG di cui al punto a),
- di almeno il 5% degli utenti dei servizi di TSO e TCO per i servizi di TMG di cui al punto b),
- del 2% fino ad un massimo del 5% degli utenti dei servizi di TSO e TCO per i servizi di TMG di cui al punto c).

4. SERVIZIO DI INFORMAZIONE E ORIENTAMENTO "FAMIGLIA SICURA"

Il servizio di informazione e orientamento, denominato "Famiglia sicura", consiste, attraverso la disponibilità di un numero verde e del portale web, nel:

a. orientare con competenza e tempestività gli utenti ai servizi sociali e socio-sanitari pubblici e del privato sociale offerti in ambito regionale;
b. fornire supporto psicologico;
c. raccogliere le eventuali segnalazioni di disservizi e trasmetterle agli organi competenti;
d. mettere in rete i diversi operatori del settore e costruire una mappa dell'offerta dei servizi nell'ambito sociale e socio-sanitario;
e. informare ed orientare gli utenti, assicurando l'eventuale collegamento ai servizi territoriali, in situazione di particolari emergenze, quali quelle determinate dalle ondate di calore estive, in collegamento, quando richiesto dalla Regione, con le eventuali iniziative statali in materia.

Il servizio deve garantire la tracciabilità delle telefonate ricevute.

La gestione dei servizi di cui sopra comprende anche:

a. la gestione della Banca Dati comprendente tutti i dati relativi agli utenti e ai servizi pubblici e privati presenti nel territorio regionale necessari per lo svolgimento dei servizi oggetto del presente capitolato o degli elementi innovativi di cui all'art.8;
b. la manutenzione dell'hardware e degli apparati al domicilio degli utenti e delle operazioni di attivazione/installazione e di disattivazione/disinstallazione;
c. l'aggiornamento e l'adeguamento dei software;
d. la gestione di reti di collegamento con enti e strutture, sia pubblici che privati, operanti in ambito socio-sanitario;
e. il raccordo con il sistema della domiciliarità attivo nel territorio regionale e, in particolare, con l'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI), eventualmente con la previsione di elementi innovativi e/o di sviluppo previsti nel capitolato.

Si rileva la complessità delle attività sin qui descritte e la necessità, oltre che l'opportunità, di una loro estensione ed integrazione con il sistema di protezione territoriale definito nel PSSR 2012-2016 e con il Fascicolo Socio-Sanitario Elettronico.

In particolare si fa riferimento al modello organizzativo della rete territoriale di assistenza territoriale previsto nel PSSR, nel quale si prevede nell'ambito distrettuale la creazione di una centrale operativa per assicurare la continuità dell'assistenza h24, 7gg./7, in grado di accogliere le richieste dei pazienti e dei professionisti in qualsiasi momento del percorso assistenziale e di coordinare le risposte.

La prosecuzione del servizio, da ritenersi senz'altro dovuta in base alle indicazioni contenute nella normativa e pianificazione sanitaria nonché alla luce dell'esperienza positiva maturata, dovrà pertanto avvenire tenendo conto delle predette previsioni del PSSR 2012-2016 e il contratto da stipulare con l'affidatario del servizio da individuarsi previa nuova gara dovrà conseguentemente prevedere l'espletamento del descritto servizio, integrato come appena specificato.

Considerati i costi ed i volumi della fornitura (definiti nella DGR 764/2009 in 30 milioni di euro nel quinquennio per circa 24 mila utenti), si propone di dare incarico al Coordinamento Regionale Acquisti per la Sanità, istituito con DGR 2370 del 29 dicembre 2011, di espletare la gara previa apposita deliberazione di Giunta Regionale di indizione della procedura stessa, da concludersi entro e non oltre 180 giorni successivi alla scadenza del contratto in essere, fissata per l'11.11.2014, e quindi entro l'11.5.2015.

Nelle more dell'espletamento di tale procedura è autorizzata, nei termini previsti dalla DGR 764/2009 e per un periodo non superiore a 180 giorni, la prosecuzione della fornitura aggiudicata ex DGR 2828/2009.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la LR 23/2012;

Visti l'articolo 4 della LR 30/2009 e l'articolo 4 della LR 26/1987;

Vista la DGR 764/2009 e la DGR 2828/2009;

Vista la DGR 2370/2011;

Visto l'art. 2 co. 2 lett o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. Di considerare le premesse parte integrante del presente atto e, in particolare, di approvare la prosecuzione del servizio di "telecontrollo-telesoccorso" in forma integrata con il nuovo PSSR 2012-2016.

2. Di incaricare il Coordinamento Regionale Acquisti per la Sanità di espletare, previa apposita deliberazione di Giunta Regionale di indizione di gara che definisca il costo del servizio e i criteri di aggiudicazione, la procedura ad evidenza pubblica

per l'affidamento del servizio, predisponendo tutti i connessi atti, ivi inclusi i capitolati, da conformare alle indicazioni del PSSR 2012/2016, e procedendo all'aggiudicazione entro e non oltre 180 giorni successivi alla scadenza del contratto in essere, fissata per l'11.11.2014 e quindi entro 1'11.5.2015;

3. Di autorizzare, nelle more dell'espletamento della procedura di cui al punto precedente, nei termini previsti dalla DGR 764/2009 e dal successivo contratto, per un periodo non superiore a 180 giorni, la prosecuzione della fornitura aggiudicata ex DGR 2828/2009.

4. Di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa aggiuntiva a carico del bilancio regionale.

5. Di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 277678)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1118 del 01 luglio 2014

AUTOTRASPORTI TEZZA CLEMENTE S.r.l. - Progetto di impianto di recupero e smaltimento rifiuti derivanti dalla filtropressatura dei fanghi di lavorazione della pietra naturale. Comune di San Martino Buon Albergo (VR) Via dell'Artigianato 24, ZAI San Martino Buon Albergo (VR). D.lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. art. 208; L.R. 3/2000, art. 25, 26.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Col presente provvedimento si consente alla Ditta Autotrasporti Tezza Clemente S.r.l., di effettuare nuove operazioni di trattamento sui rifiuti, costituiti da fanghi residui della lavorazione della pietra naturale, in aggiunta a quanto già attualmente autorizzato. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza della Ditta in data 24.05.2014; Decreto Dirigente Direzione Tutela Ambiente n. 162 del 06.08.2013 di esclusione dalla procedura di VIA; Istanza di approvazione progetto in data 12.08.2013 ai sensi art. 208 D.lgs. n. 1523/2006; Parere della C.T.R.A. n. 3919 acquisito in data 17.04.2014.

L'Assessore Maurizio Conte riferisce quanto segue.

La Ditta Autotrasporto Tezza Clemente S.r.l (di seguito ATC), attualmente effettua attività di recupero di rifiuti in procedura cosiddetta "semplificata" ai sensi degli articoli 214 - 216, del D.lgs. n. 152/2006, e s.m.i. e del D.M. 05.02.1998, risultando iscritta nell'apposito registro della Provincia di Verona al n. 356 in data 28.01.2013.

In data 24.05.2013, la Ditta ATC, intendendo incrementare le possibilità di gestione dei rifiuti, ed inserire tra le attività autorizzate anche quella del possibile avvio allo smaltimento dei fanghi filtropressati, oltre che al recupero, ha presentato istanza finalizzata all'attivazione delle procedure di "verifica di assoggettabilità" alla procedura di V.I.A., come previsto dall'Art. 20, del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., del progetto di impianto di recupero e smaltimento rifiuti derivanti dalla filtropressatura dei fanghi di lavorazione della pietra naturale.

La Commissione per la Valutazione di Impatto ambientale, nella seduta del 31.07.2013, si è espressa per l'esclusione del progetto dalla procedura di V.I.A.

Con Decreto n. 162, del 06.08.2013, il D.D.T.A., preso atto del parere espresso dalla Commissione regionale V.I.A., esclude la tipologia progettuale dalla procedura medesima in quanto: "*considerate le caratteristiche tipologiche e dimensionali dell'intervento, valutato che il medesimo non è riconducibile ad alcuna delle fattispecie progettuale di cui agli allegati alla Parte II, del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., e non comporta impatti significativi negativi sulle componenti ambientali.... lo esclude dalla procedura di V.I.A.*".

In data 12.08.2013, prot. n. 342517, la Ditta ATC ha presentato istanza di approvazione del progetto in discussione, ai sensi dell'art. 208, del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., già oggetto della sopra richiamata valutazione di verifica di V.I.A.

In data 26.08.2013, con nota n. 356365, la Direzione Tutela Ambiente ha invitato le amministrazioni interessate (Provincia, Comune, ARPAV) ad esprimere le proprie eventuali osservazioni in merito al progetto, dandone riscontro entro il termine di giorni trenta.

Si rileva che a seguito di quanto al punto precedente non sono pervenute osservazioni da parte dei soggetti interessati.

Con nota in data 30.10.2013, n. 468650, in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 16, comma 2, della L.R. 11/2010, è stato richiesta il previsto parere ad ARPAV, il cui parere è pervenuto in data 20.11.2013, prot. n. 506109.

Conseguentemente all'esclusione dalla procedura di V.I.A., l'istanza e il progetto di modifica dell'impianto, presentata dalla ditta, è stata esaminata dalla Commissione Tecnica Regionale - sezione Ambiente - nella seduta del 17.04.2014 che, con voto n. 3919, **Allegato A** al presente provvedimento, ha espresso parere favorevole all'approvazione del progetto di impianto di recupero e smaltimento rifiuti derivanti dalla filtropressatura dei fanghi di lavorazione della pietra naturale in questione,

operazioni di cui ai punti R12 e R13 dell'allegato C e D14 e D15 dell'allegato B alla Parte IV del D.lgs. n.152/2006, presentato dalla Ditta ATC S.r.l., subordinatamente all'osservanza di alcune prescrizioni.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il D.lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i.;

VISTA la L.R. 21.01.2000, n. 3, e s.m.i.;

VISTO il parere della c.t.r.a. n. 3919, del 17.04.2014;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. Di approvare il progetto presentato dalla Ditta Autotrasporti Tezza Clemente s.r.l., con sede legale in Via Nicolò Marcozeni, 12, Grezzana (VR) e sede operativa in Via dell'Artigianato, 26, ZAI, San Martino Buon Albergo (VR), C.F. e P.I. 03633350230, relativo all'impianto di recupero e smaltimento rifiuti derivanti dalla filtropressartura dei fanghi di lavorazione della pietra naturale.

2. Di prendere atto del parere n. 3919, del 17.04.2014, con il quale la C.T.R.A. ha espresso parere favorevole, con prescrizioni, all'approvazione del progetto, di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante.

3. Di subordinare l'avvio dell'impianto, per quanto previsto dal progetto di cui al presente provvedimento, alla dichiarazione di fine lavori e alla presentazione, alla Provincia di Verona, del certificato di collaudo funzionale ai sensi dell'art. 25 della L.R. 3/2000, nonché di ogni altro elemento prescritto dalla normativa vigente.

4. Di fissare in mesi dodici, dalla data di comunicazione del presente provvedimento, la data di inizio lavori previsti dal progetto, che dovranno concludersi entro i successivi mesi trentasei, pena la decadenza del presente provvedimento.

5. Di prendere atto che il presente provvedimento non comporta alcuna spesa a carico della Regione Veneto.

6. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, del D.lgs. 14.03.2013, n. 33.

7. Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione.

8. Di notificare il presente provvedimento alla Ditta Autotrasporti Tezza Clemente S.r.l., Via dell'Artigianato, 24, ZAI San Martino Buon Albergo (VR), alla Provincia di Verona, all'ARPAV DAP di Verona, al Comune di San Martino Buon Albergo (VR), all'ARPAV - Osservatorio Regionale sui Rifiuti.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1118 del 01 luglio 2014

Parere CTRA n. 3919 del 17.04.2014

OGGETTO: AUTOTRASPORTI TEZZA CLEMENTE S.r.l. – Progetto di impianto di recupero e smaltimento rifiuti derivanti dalla filtropressatura dei fanghi di lavorazione della pietra naturale. Comune di San Martino Buon Albergo (VR) Via dell'Artigianato 24, ZAI San Martino Buon Albergo (VR). D.lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. art. 208; L.R. 3/2000, art. 25, 26.

Premessa

La Ditta Autotrasporto Tezza Clemente (ATC), S.r.l., attualmente effettua attività di recupero di rifiuti in procedura "semplificata" ai sensi degli articoli 214 – 216, del D.lgs. n. 152/2006, e s.m.i. e del D.M. 05.02.1998, con iscrizione nell'apposito registro della Provincia di Verona al n. 356 del 28.01.2013.

In data 24.05.2013, la Ditta ATC ha presentato istanza finalizzata all'attivazione delle procedure di "verifica di assoggettabilità" alla procedura di V.I.A., come previsto dall'Art. 20, del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., del progetto di impianto di recupero e smaltimento rifiuti derivanti dalla filtropressatura dei fanghi di lavorazione della pietra naturale.

La Commissione per la Valutazione di Impatto ambientale, nella seduta del 31.07.2013, si è espressa per l'esclusione del progetto dalla procedura di V.I.A.

Con Decreto del D.D.T.A. n. 162, del 06.08.2013, che prende atto del parere espresso dalla Commissione regionale V.I.A., esclude la tipologia progettuale dalla procedura medesima in quanto: "*considerate le caratteristiche tipologiche e dimensionali dell'intervento, valutato che il medesimo non è riconducibile ad alcuna delle fattispecie progettuale di cui agli allegati alla Parte II, del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., e non comporta impatti significativi negativi sulle componenti ambientali…. lo esclude dalla procedura di V.I.A.*".

In data 12.08.2013, prot. n. 342517, la Ditta ATC ha presentato istanza di approvazione del progetto in discussione già oggetto della valutazione di verifica.

In data 26.08.2013, con nota n. 356365,la Direzione T.A. invita le amministrazioni interessate (Provincia, Comune, ARPAV) ad esprimere le proprie eventuali osservazioni in merito al progetto, dandone riscontro entro il termine di giorni trenta.

Si rileva che a seguito di quanto al punto precedente non sono pervenute osservazioni da parte dei soggetti interessati.

Con nota in data 30.10.2013, n. 468650, in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 16, comma 2, della L.R. 11/2010, è stato richiesta il previsto parere ad ARPAV, parere pervenuto in data 20.11.2013, prot. n. 506109, col quale in sintesi: "*si osserva che la produzione di rifiuti di cui al codice CER richiesti presenta una sensibile diminuzione (- 12%) nel biennio di riferimento (2010 – 2011)…..per quanto riguarda i flussi entro/fuori regione, si osserva come l'esportazione netta sia più che raddoppiata nel periodo considerato…..l'impianto di cui trattasi risulta positivamente collocato ai sensi della gerarchia dei rifiuti riguardo alla necessità di privilegiare il recupero di materia rispetto allo smaltimento…..si esprime parere positivo coerentemente con i criteri assunti da questa struttura condivisi dall'UPI e dalla Regione*".

Descrizione dello stato di fatto

La Ditta ATC, attualmente svolge operazioni di recupero di rifiuti in procedura semplificata, delle seguenti tipologie di rifiuti non pericolosi:

tipologie 12.3 e 12.4 del D.M. 05.02.1998	
CER 01.04.10	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07.
CER 01.04.13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07

Per un quantitativo massimo in operazione R13 pari a complessivi 2.250 t/a di rifiuti trattati e pari a 120 t di quantità istantanea di stoccaggio.

La tipologia dei materiali trattati è relativa ai fanghi e polveri da segagione e lavorazione pietre naturali, marmi e ardesie; in particolare le tipologie da trattare sono relative alla lavorazione di materiali lapidei di natura calcarea relativi a fanghi contenenti oltre l'85% di carbonato di calcio sul secco e fanghi filtropressati palabili contenenti oltre il 50% di silicati.

I materiali sopra citati vengono sottoposti ad una delle seguenti operazioni:

- Ingresso fango in R13, operazione di filtropressatura uscita fango filtropressato e acqua da filtropressatura R13-R12 fango filtropressato trasportato presso impianto di recupero;

Gestione della frazione liquida:

la frazione liquida acquosa, è avviata smaltimento come rifiuto se risulta non compatibile con le caratteristiche dell'impianto di depurazione aziendale; viene viceversa trattata presso il depuratore aziendale il cui scarico è autorizzato in fognatura pubblica;

Gestione frazione solida – fanghi:

- Ingresso fango liquido in R13
- Operazione di filtropressatura, uscita del fango filtropressato e acqua da filtropressatura R13-R12;
- il fango filtropressato viene trasportato presso ripristini ambientali autorizzati in R10,
- la frazione liquida acquosa avviata a smaltimento come rifiuto se non risulta compatibile con le caratteristiche dell'impianto di depurazione aziendale; viene viceversa trattata presso il depuratore aziendale il cui scarico è autorizzato in fognatura pubblica;

Stato di progetto

Rimangono invariati sia i codici CER in ingresso, che i quantitativi complessivi di trattamento annuo (2.250 t), che la capacità di stoccaggio istantanea (120 t), la modifica prevede l'inserimento dell'opzione "smaltimento" per i rifiuti (fanghi) in ingresso per sottoporli al seguente processo:

- Ingresso fango in D15: filtropressatura e raggruppamento e ricondizionamento (D14-D13)
- Uscita fango filtropressato e acqua da filtropressatura.
- Il fango filtropressato viene avviato a discarica autorizzata (D1);
- L'acqua di risulta viene avviata a smaltimento come rifiuto se non risulta compatibile con le caratteristiche dell'impianto di depurazione aziendale; viene viceversa trattata presso il depuratore aziendale il cui scarico è autorizzato in fognatura pubblica.

Di fatto non si modificano le procedure di trattamento dei fanghi, l'unica differenza consiste nel ricevere le medesime tipologie, oltre che nella filiera del recupero, anche in quella dello smaltimento.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1118 del 01 luglio 2014

6. CONCLUSIONI

Tutto quanto premesso e argomentato

La C.T.R.A.

visto il progetto presentato e la documentazione agli atti che si intende qui richiamata;

vista la documentazione allegata, l'istruttoria, le istanze ed i pareri espressi in sede istruttoria e le vigenti norme in materia;

valutato l'argomento nei sostanziali contenuti ambientali, tecnici, economici, urbanistici, giuridico - amministrativi ed anche nei presupposti, negli obiettivi e nel contesto di fatto e di diritto in essere;

accertato che le scelte e considerazioni prospettate con le relative prescrizioni, ponderato ogni contrapposto interesse, risultano sostanzialmente logiche, congrue, prevalenti ed assorbenti rispetto ad ogni altra considerazione;

previa ampia discussione alla quale partecipa il rappresentante dell'ARPAV DAP di Verona, per le motivazioni evidenziate di seguito ed in premessa,

CON VOTI

Favorevoli 11

Contrari 0

Su n. 11 presenti e votanti

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

all'approvazione del progetto di "Impianto di recupero e smaltimento rifiuti derivanti dalla filtropressatura dei fanghi di lavorazione della pietra naturale.", presentato dalla Ditta AUTOTRASPORTI TEZZA CLEMENTE S.r.l., in Comune di San Martino Buonalbergo (VR), subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. Devono essere sempre mantenute separate le partite di rifiuti in condizione di stoccaggio, destinate a recupero o a smaltimento.
2. La Provincia di Verona è autorità delegata al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. c), della L.R. 3/2000.
3. La ditta potrà gestire i rifiuti di cui ai codici elencati nella presente relazione istruttoria.
4. L'inizio dei lavori previsti dal progetto deve avvenire in conformità a quanto previsto dall'art. 24 comma 4 della L.R. 3/2000.
5. La ditta deve operare secondo quanto descritto negli elaborati grafici allegati al presente parere, ogni modifica di tali elaborati dovrà essere preventivamente comunicata alla Amministrazione Provinciale.
6. Presso l'impianto non sono presenti emissioni in atmosfera

7. Gli scarichi idrici sono pertinenti esclusivamente ai servizi igienici e alle acque meteoriche e recapitano in fognatura.

8. La ditta dovrà prestare le garanzie finanziarie alla Amministrazione Provinciale, in conformità alla DGRV n. 2229/2011 e ss.mm.ii. e secondo le modalità indicate dalla Provincia stessa, la quale è tenuta a verificarne la conformità.

ELENCO ELABORATI

1. Relazione tecnica descrittiva
2. relazione geologica
3. elaborati grafici
4. studio preliminare ambientale
5. VINCA
6. piano gestione operativa
7. Piano di sicurezza
8. Piano ripristino ambientale
9. documentazione comprovante la disponibilità dekll'area
10. Decreto Dirigente Direzione Ambienta n. 162 del 06.08.2013 (Esclusione dalla procedura di VIA)

(Codice interno: 277679)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1119 del 01 luglio 2014

Ditta ECOSTUDIO di Vanni Rigon & C. S.n.c., con sede legale in Comune di Mason Vicentino in via Oppio, 32/B. Impianto di stoccaggio di rifiuti speciali da attività di microraccolta da realizzarsi in Comune di Mason Vicentino, in via Oppio, 32/c. Autorizzazione alla realizzazione ed esercizio provvisorio ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s. m.i., L.R. 3/2000 e s.m.i.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Col presente provvedimento si accoglie l'istanza presentata dalla Ditta in oggetto, relativa alla realizzazione di un impianto di stoccaggio, smaltimento e recupero di rifiuti, in Comune di Mason Vicentino (VI). Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza della Ditta in data 17.06.2013; Procedura ex art. 16 L.R. 11/2010 e relativo parere di ARPAV in data 20.11.2013; Parere della C.T.R.A. n. 3918 acquisito in data 17.04.2014.

L'Assessore Maurizio Conte riferisce quanto segue.

La Ditta Ecostudio di Vanni Rigon & C. S.n.c., con sede legale in Comune di Mason Vicentino, in via Oppio, 32/B, ha presentato in data 17.06.2013, domanda di approvazione di un progetto per la realizzazione di un impianto di stoccaggio di rifiuti speciali provenienti da attività di micro raccolta, da realizzarsi in Comune di Mason Vicentino, in via Oppio, 32/c.

Durante la procedura istruttoria, condotta dagli Uffici della Sezione Tutela Ambiente, è stato richiesto con nota prot. reg. 402450 del 24.09.2013, agli Enti interessati, Provincia di Vicenza, ARPAV - Dipartimento Provinciale di Vicenza e Comune di Mason Vicentino, l'eventuale espressione di pareri o di osservazioni in merito alla proposta progettuale avanzata dalla Ditta.

Con successiva nota prot. reg. 468620 del 30.10.2013, è stato richiesto a ARPAV - Osservatorio Rifiuti, il parere previsto dall'Art. 16 della L.R. 11/2010.

Con nota prot. 120765 del 20.11.2013, acquisita con prot. reg. 506115 del 20.11.2013, ARPAV - Osservatorio Rifiuti, ha trasmesso il Parere in merito.

In data 17.04.2014, il progetto è stato sottoposto all'esame della C.T.R.A. che con voto n. 3918, ha espresso parere favorevole, con prescrizioni, all'approvazione del progetto, come da **Allegato A** che costituisce parte integrante del presente provvedimento.

Le tipologie di rifiuti ammessi in impianto, suddivisi per codici CER con indicazione delle operazioni approvate, come da progetto presentato, sono elencate nell'**Allegato B** al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il D.lgs. 3.04.2006, n. 152 (parti II e IV) e s.m.i.;

VISTA la L.R. 21.1.2000 , n. 3;

VISTO il parere della C.T.R.A. n. 3918, del 17.04.2014;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. Di approvare il progetto presentato dalla ditta ECOSTUDIO di Vanni Rigon & C. S.n.c., con sede legale ed operativa in via Oppio, 32/B, Mason Vicentino (VI) C.F e P.I. 03497260244, relativo alla realizzazione di un impianto di stoccaggio di rifiuti speciali da attività di micro raccolta, in Comune di Mason Vicentino, Via Oppio 32/b, per l'effettuazione delle operazioni di recupero e smaltimento indicate ai punti R12 e R13 dell'allegato C, e D14 e D15 dell'allegato B, alla Parte IV del D.lgs. n.152/2006, in conformità alle prescrizioni contenute nel parere della CTRA n. 3918 del 17.04.2014, **Allegato A,** che costituisce parte integrante del presente provvedimento.

2. Di ammettere presso lo stoccaggio i rifiuti di cui all'elenco contenuto nel progetto, esaminato dalla C.T.R.A. individuati nell'**Allegato B** al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante.

3. Di subordinare l'avvio dell'impianto, per quanto previsto dal progetto di cui al presente provvedimento, alla dichiarazione di fine lavori e alla presentazione, alla Provincia di Vicenza, del certificato di collaudo funzionale ai sensi dell'art. 25 della L.R. 3/2000, nonché di ogni altro elemento prescritto dalla normativa vigente.

4. Di fissare in mesi dodici, dalla data di comunicazione del presente provvedimento, la data di inizio lavori previsti dal progetto, che dovranno concludersi entro i successivi mesi trentasei, pena la decadenza del presente provvedimento.

5. Di prendere atto che il presente provvedimento non comporta alcuna spesa a carico della Regione Veneto.

6. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, del D.lgs. 14.03.2013, n. 33.

7. Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione.

8. Di notificare il presente provvedimento alla ditta ECOSTUDIO di Vanni Rigon & C. S.n.c., con sede legale e operativa in via Oppio, 32/B, Mason Vicentino (VI), alla Provincia di Vicenza, all'ARPAV DAP di Vicenza, al Comune di Erbè (VR), all'ARPAV - Osservatorio Regionale sui Rifiuti.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1119 del 01 luglio 2014

Parere C.T.R.A. n. 3918 del 17.04.2014

OGGETTO: Ecostudio di Vanni Rigon & C. S.n.c., con sede legale in Comune di Mason Vicentino, in via Oppio, 32/b. Impianto di stoccaggio di rifiuti speciali da attività di microraccolta da realizzarsi in Comune di Mason Vicentino, in via Oppio, 32/c.
Autorizzazione alla realizzazione ed esercizio provvisorio ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii.

1. PREMESSA

Il progetto ha come oggetto la realizzazione di uno stoccaggio di rifiuti speciali, non pericolosi e pericolosi provenienti da attività di microraccolta.

Il sito individuato si trova nel territorio del Comune di Mason Vicentino, via Oppio civici 32/B e 32/C, in un'area qualificata dal PRG come "area produttiva di espansione", all'interno di una porzione di capannone (due unità complessive), in disponibilità alla ECOSTUDIO dal 01/04/2012.

A seguito della stipula del contratto di locazione, ECOSTUDIO ha trasferito in questa sede la propria attività, precedentemente svolta nel comune di Schiavon (VI).

Non è prevista la realizzazione di opere all'esterno, né lo svolgimento di alcuna attività nel piazzale esterno, essendo anche le attività di carico e scarico dei rifiuti previste all'interno del capannone.

Le attività per le quali si vuole ottenere l'autorizzazione, sia per rifiuti pericolosi che non pericolosi, sono (rif. allegati B e C alla parte IV del D. Lgs. n. 152/2006):

- attività di messa in riserva di rifiuti pericolosi e non pericolosi destinati al recupero (R13);
- attività di selezione, cernita e accorpamento dei rifiuti con lo stesso codice CER ma diversi produttori destinati al recupero (R12);
- deposito preliminare di rifiuti non pericolosi destinati allo smaltimento (D15);
- attività di raggruppamento di rifiuti non pericolosi con lo stesso codice CER ma diversi produttori destinati allo smaltimento (D14).

I limiti quantitativi sono i seguenti:

- 9 ton/giorno complessive di rifiuti;
- 15 ton di stoccaggio;
- 810 ton/anno di rifiuti, calcolate ipotizzando una gestione di 4.5 ton/giorno su 180 giorni lavorativi annui.

Trattandosi di rifiuti provenienti esclusivamente da attività di microraccolta, in ragione di specifiche modalità di gestione operativa, l'Azienda intende chiedere specifica deroga per la gestione dei rifiuti:

- possibilità di conferimento ad ulteriore centro di stoccaggio, nell'ambito dell'accordo ASSINDE;
- possibilità di effettuare il doppio passaggio R13-R13 e D15-D15, in ragione del carattere di microraccolta dell'attività;
- CER 180103*, per i quali si intende prolungare la durata della messa in riserva a 30 giorni.

2. DOMANDA DI APPROVAZIONE DEL PROGETTO E RIFERIMENTI NORMATIVI

La Ditta Ecostudio di Vanni Rigon & C. S.n.c., con sede legale in Comune di Mason Vicentino, in via Oppio, 32/b, ha presentato in data 17.06.2013 domanda di approvazione del progetto per la realizzazione di un impianto di stoccaggio di rifiuti speciali da attività di microraccolta da realizzarsi in Comune di Mason Vicentino, in via Oppio, 32/c.

Alla domanda è stata allegata la presente documentazione:

Allegato 1: Relazione tecnico – descrittiva;

Allegato 2: Relazione geologica;

Allegato 3: Elaborati grafici;

Allegato 4: Relazione di compatibilità ambientale;

Allegato 5: Dichiarazione di non avvio della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA);

Allegato 6: Piano di sicurezza;

Allegato 7: Documentazione urbanistico – edilizia;

Allegato 8: Documentazione fotografica;

Allegato 9: Documentazione di disponibilità dell'area.

Quanto presentato rispetta le disposizioni della DGRV 2966/2006.

Con riferimento all'Allegato IV alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, recante l'elenco dei progetti sottoposti alla verifica di assoggettabilità alla procedura V.I.A., essendo posta in progetto una quantità giornaliera massima di rifiuti gestiti inferiore a 10 t/giorno, l'intervento in esame non rientra tra quelli assoggettabili.

In dettaglio per quanto descritto alla lettera r) del succitato Allegato IV: ci si pone sotto le 20 t/giorno, per la lettera t): si è sotto le 40 t/giorno e per la lettera z.a).

L'approvazione del progetto risulterebbe quindi di competenza regionale secondo le procedure previste dall'art. 208 del D.Lgs. 152/2006.

3. ITER ISTRUTTORIO

Con riferimento ai temi oggetto della presente relazione, si riporta di seguito la descrizione dei principali passaggi istruttori.

- Domanda di approvazione del progetto presentata dalla Ditta il 17.06.2013.
- Richiesta di osservazioni a Provincia di Vicenza, ARPAV – Dipartimento Provinciale di Vicenza e Comune di Mason Vicentino inviata dalla Regione con nota prot. reg. 402450 del 24.09.2013.
- Richiesta di parere ad ARPAV – Osservatorio Rifiuti ai sensi dell'Art. 16 della L.R. 11/2010 inviata dalla Regione con nota prot. reg. 468620 del 30.10.2013.
- Parere positivo di ARPAV – Osservatorio Rifiuti ai sensi dell'Art. 16 della L.R. 11/2010 inviato con nota prot. 120765 del 20.11.2013 e acquisito con prot. reg. 506115 del 20.11.2013.
- Nota del 18.12.2013,acquisita con prot. reg. 566905 del 27.12.2013, con cui la Ditta chiede che venga stralciata dalla domanda di approvazione la tipologia di rifiuto identificata con CER 180108*.

4. INQUADRAMENTO DEL PROGETTO

Lo stoccaggio verrà realizzato all'interno di un capannone industriale di recente costruzione situato nel territorio di Mason Vicentino, con accesso da via Oppio, civico 32/C (Strada comunale del Tortolone).

ECOSTUDIO dispone dei locali in virtù del contratto di locazione stipulato con la Immobiliare Cattaneo srl, proprietà dell'immobile ove si intende realizzare lo stoccaggio, e riportato in allegato alla domanda (All. 9 Documentazione disponibilità area). Nel contratto il Locatore dichiara che l'immobile è in regola con le norme edilizie ed urbanistiche, avendo ottenuto il permesso di costruire, mediante provvedimento unico n°26/2008 del 22/08/2008, e successivamente la SCIA (prot. n° 439 del 11/03/2011) ed il certificato di agibilità n°1477 del 22/07/2011 (All. 7 Documentazione urbanistico-edilizia).

Il capannone è suddiviso in due unità immobiliari ed insiste su un'area identificata dal vigente PRG come D1.2 – insediamenti produttivi commerciali e industriali in espansione, ubicata nel territorio pedecollinare compreso tra gli abitati di Mason Vicentino e Pianezze.

Nella zona sono presenti alcune abitazioni private con annesse attività artigianali e/o agricole, a circa 70 metri in direzione Est e Nord Ovest.

Il sito non ricade in area sottoposta a tutela o in zone SIC o ZPA, né all'interno di area afferente a Rete Natura 2000.

Nella Tavola 1/1 è riportato il layout dell'impianto.

5. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

L'attività si identifica nella messa in riserva dei rifiuti (R13/D15), con eventuale accorpamento di rifiuti che hanno lo stesso codice CER ma produttori diversi (R12/D14); tali operazioni verranno svolte al fine esclusivo di ottenere partite omogenee di rifiuti da inviarsi ad impianti terzi autorizzati allo smaltimento o al recupero del materiale.

Non essendo previsti interventi che in qualche modo alterino le caratteristiche chimico-fisiche, ma prevedendo una mera separazione di tipologie commerciali ed il riconfezionamento dei rifiuti, verrà mantenuto il codice CER di ingresso, con eventuale produzione di rifiuti di imballaggi.

Nessuna attività verrà svolta all'esterno.

Di seguito si riportano le attività di gestione rifiuti oggetto della richiesta della Ditta.

Attività	Rifiuti pericolosi	Rifiuti non pericolosi
R13	Sì	Sì
R12	Sì	Sì
D14	No	Sì
D15	No	Sì

Con riferimento al layout in allegato alla domanda, sono individuate le seguenti zone:

- zona 1 – area di carico/scarico e controllo dei rifiuti in ingresso
- zona 2 – controllo, cernita, riconfezionamento e transito
- zona 3 – deposito materiali per consegna a Cliente ed estintori
- zona 4 – stoccaggio farmaci rendibili ASSINDE

- zona 5 –stoccaggio CER 18 XX XX
- zona 6 – stoccaggio rifiuti diversi da CER 18 XX XX
- zona 7 – area riservata ai RAEE provenienti dalla raccolta secondo il DM 65/2010.

All'interno di ciascuna area ciascun collo sarà identificato da apposita etichettatura, indicante:

- Produttore del rifiuto
- CER e descrizione del rifiuto
- operazione di messa in riserva (R13 o D15)
- riferimento al formulario di ingresso.

6. RICHIESTA DI DEROGHE

Con la domanda di approvazione presentata, la Ditta chiede anche alcune deroghe come di seguito descritte.

a) Possibilità di conferimento ad altro centro di stoccaggio

In ragione del carattere di microraccolta del servizio e delle ridotte quantità di rifiuti gestiti, che rendono non economico il conferimento in impianti a rilevante distanza da Mason Vicentino, la Ditta richiede la possibilità di conferire i rifiuti anche ad impianti che ne effettuano la sola messa in riserva, effettuando quindi un doppia operazione di R13 o di D15, a seconda del rifiuto.

b) Farmaci rendibili ASSINDE

Al fine di evitare un aggravio di costi sia per sé che per i Clienti, la Ditta si richiede, in virtù delle limitate quantità di rifiuti in gioco e delle modalità di effettuazione del servizio, la possibilità di effettuare la doppia operazione D15 sui farmaci ASSINDE, che verrebbero ritirati in D15 e conferiti al centro di stoccaggio ISA srl in D15.

c) Prolungamento dei tempi stoccaggio del CER 180103*

In base al DPR 254/2003, i rifiuti sanitari a rischio infettivo devono essere smaltiti entro 5 giorni dalla chiusura del contenitore, limite che può essere esteso a 30 giorni per quantitativi inferiori ai 200 lt.

Tenendo conto delle dimensioni dei contenitori, variabili dai 3 lt del contenitore in plastica rigida per i rifiuti taglienti e pungenti, ai 60 lt del contenitore più grande in cartone con sacco, destinato agli infettivi non taglienti, e delle quantità raccolte giornalmente nell'ambito del servizio di microraccolta svolto attualmente, al fine di garantire la sostenibilità del servizio, la Ditta chiede di portare a 30 giorni il periodo massimo di stoccaggio.

6. CONCLUSIONI

Tutto quanto premesso e argomentato

La C.T.R.A.

visto il progetto presentato e la documentazione agli atti che si intende qui richiamata;

vista la documentazione allegata, l'istruttoria, le istanze ed i pareri espressi in sede istruttoria e le vigenti norme in materia;

valutato l'argomento nei sostanziali contenuti ambientali, tecnici, economici, urbanistici, giuridico - amministrativi ed anche nei presupposti, negli obiettivi e nel contesto di fatto e di diritto in essere;

accertato che le scelte e considerazioni prospettate con le relative prescrizioni, ponderato ogni contrapposto interesse, risultano sostanzialmente logiche, congrue, prevalenti ed assorbenti rispetto ad ogni altra considerazione;

previa ampia discussione alla quale partecipa il rappresentante dell'ARPAV DAP di Vicenza, per le motivazioni evidenziate di seguito ed in premessa,

CON VOTI

Favorevoli 11

Contrari 0

Su n. 11 presenti e votanti

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

all'approvazione del progetto di "Impianto di stoccaggio di rifiuti speciali da attività di microraccolta da realizzarsi in Comune di Mason Vicentino, in via Oppio, 32/c.", presentato dalla Ditta ECOSTUDIO di Vanni Rigon e& C, S.n.c., in Comune di Mason Vicentino, (VI), subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. La Provincia di Vicenza è autorità delegata al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. c), della L.R. 3/2000.

2. La ditta potrà gestire i rifiuti di cui ai codici elencati nella presente relazione istruttoria.

3. Presso l'impianto non sono ammesse operazioni di miscelazione in deroga a quanto stabilito dall'art. 187, del D.lgs. n.152/2006, nonché quelle non in deroga.

4. L'inizio dei lavori previsti dal progetto deve avvenire in conformità a quanto previsto dall'art. 24 comma 4 della L.R. 3/2000.

5. La ditta deve operare secondo quanto descritto negli elaborati grafici allegati al presente parere, ogni modifica di tali elaborati dovrà essere preventivamente comunicata alla Amministrazione Provinciale.

6. Presso l'impianto non sono presenti emissioni in atmosfera in quanto non è prevista la gestione di rifiuti polverulenti o che diano luogo ad altre emissioni, né è prevista quindi l'installazione di un impianto di aspirazione.

7. Gli scarichi idrici sono pertinenti esclusivamente ai servizi igienici e alle acque meteoriche e recapitano in fognatura.

8. Con riferimento alla possibilità di prevedere la doppia operazione di messa in riserva o deposito preliminare, il passaggio ad altre operazioni di R13 o D15 può avvenire un'unica volta e deve essere garantito l'effettivo avvio alle successive attività di recupero o smaltimento.

9. La ditta dovrà prestare le garanzie finanziarie alla Amministrazione Provinciale, in conformità alla DGRV n. 2229/2011 e ss.mm.ii. e secondo le modalità indicate dalla Provincia stessa, la quale è tenuta a verificarne la conformità.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1119 del 01 luglio 2014

ELENCO ELABORATI

I documenti sotto elencati sono trasmessi in formato elettronico unitamente alla domanda di approvazione

N°	TITOLO
1	**Relazione tecnica descrittiva (comprensiva del Piano di gestione operativa)**
2	**Elaborati grafici: Lay-out – Tav. 1/1**
3	**Elaborati grafici: Planimetria sottoservizi esterni – Tav. 1/1**
4	**Piano di sicurezza**

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 1119 del 01 luglio 2014

ELENCO CODICI CER AMMESSI IN IMPIANTO
come da progetto di cui al parere C.T.R.A. n. 3918 del 17.04.2014.

CER	Definizione	Operazione			
		R13	R12	D15	D14
06	*RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI INORGANIC*				
06 04	rifiuti contenenti metalli, diversi da quelli di cui alla voce 06 03				
06 04 04*	rifiuti contenenti mercurio	X	X		
08	*RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA*				
08 01	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso e della rimozione di pitture e vernici				
08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X		
08 03	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa				
08 03 17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	X	X		
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla vice 080317	X	X	X	X
15	*RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)*				
15 01	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)				
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	X	X		
15 01 02	imballaggi in plastica	X	X		
15 01 03	imballaggi in legno	X	X		
15 01 04	imballaggi metallici	X	X		
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	X	X		
15 01 06	imballaggi in materiali misti	X	X		
15 01 07	imballaggi in vetro	X	X		
15 01 09	imballaggi in materia tessile	X	X		
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	X	X		
15 02	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi				
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	X	X		

ALLEGATOB alla Dgr n. 1119 del 01 luglio 2014

15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02*	X	X		
16	*RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO*				
16 02	scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche				
16 02 11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	X	X		
16 02 13*	apparecchiature fuori uso, componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160209 a 160212	X	X		
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209* a 160213*	X	X		
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	X	X	X	X
16 05	gas in contenitori a pressione e prodotti chimici di scarto				
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04*	X	X		
16 06	batterie ed accumulatori				
16 06 01*	batterie al piombo	X	X		
16 06 02*	batterie al nichel-cadmio	X	X		
16 06 04	batterie alcaline (tranne 160603)	X	X	X	X
16 06 05	altre batterie ed accumulatori	X	X	X	X
18	*RIFIUTI PRODOTTI DAL SETTORE SANITARIO E VETERINARIO O DA ATTIVITÀ DI RICERCA COLLEGATE (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione non direttamente provenienti da trattamento terapeutico)*				
18 01	rifiuti dei reparti di maternità e rifiuti legati a diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli esseri umani				
18 01 03*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	X			
18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	X	X		
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106	X	X	X	X
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla vice 180108*	X	X	X	X
18 01 10*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	X			
18 02	rifiuti legati alle attività di ricerca e diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli animali				
18 02 02*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	X			
20	*RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA*				
20 01	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)				
20 01 21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	X	X		
20 01 31*	medicinali citotossici e citostatici	X	X		

ALLEGATOB alla Dgr n. 1119 del 01 luglio 2014

20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31*	X	X		

(Codice interno: 277680)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1120 del 01 luglio 2014

TINTESS S.p.A. - Conversione da impianto di recupero ad impianto di trattamento rifiuti speciali liquidi pericolosi e non pericolosi. Comune: Thiene (VI) Giudizio favorevole di V.I.A. ed autorizzazione, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 23 della L.R. 10/99 (DGR n. 527/2013). Contestuale rilascio dell'A.I.A., ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. (Circolare regionale del 31/10/2008, D.G.R. n. 16/2014).

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento esprime giudizio favorevole di compatibilità ambientale, autorizza l'intervento e rilascia l'autorizzazione integrata ambientale per il progetto di conversione da impianto di recupero ad impianto di trattamento dell'impianto, presentato dalla società Tintess S.p.A.. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Istanza acquisita con prot. n. 278477 del 01/07/2013; - Parere della Commissione Regionale V.I.A. n. 461 del 09/04/2014.

L'Assessore Maurizio Conte riferisce quanto segue.

In data 01/07/2013 è stata presentata dalla Società Tintess S.p.A. con sede legale in Thiene (VI), Via dell'Industria, 25, CAP 36014, domanda di procedura di valutazione d'impatto ambientale e contestuale approvazione ed autorizzazione, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e dell'art. 23 della L.R. n. 10/99 (D.G.R. 575/2013), acquisita con prot. n. 278477 del 01/07/2014. Con la medesima istanza il Proponente ha provveduto a richiedere, per l'intervento in oggetto, il contestuale rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del Titolo III-bis del D.Lgs. 152/06.

Contestualmente alla domanda sono stati depositati, presso l'Unità Complessa V.I.A. della Regione Veneto, il progetto definitivo, il relativo studio di impatto ambientale, comprensivo di sintesi non tecnica, e la documentazione relativa alla procedura di AIA provvedendo a pubblicare, in data 05/07/2013 sui quotidiani "Il Giornale di Vicenza" e "L'Arena di Verona", l'annuncio di avvenuto deposito del progetto, del SIA con il relativo riassunto non tecnico e delle schede e degli elaborati relativi alla procedura di A.I.A., presso la Regione Veneto, la Provincia di Vicenza ed il Comune di Thiene.

Verificata la completezza della documentazione presentata, con nota prot. n. 311871 del 22/07/2013 l'Unità Complessa V.I.A. della Regione Veneto ha comunicato l'avvio del procedimento.

In data 09/07/2013, presso il Comune di Thiene - Sala Riunioni Palazzo Cornaggia, il proponente ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 10/99, secondo le modalità concordate con il Comune direttamente interessato dalla realizzazione dell'intervento.

Nella seduta del 31/07/2013 il progetto in oggetto è stato presentato alla Commissione Regionale VIA ed è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'esame del progetto.

Il medesimo gruppo istruttorio ha effettuato un sopralluogo presso l'area interessata dall'intervento in data 19/09/2013 ed un incontro tecnico con la partecipazione di tutti i soggetti interessati dal procedimento in data 24/02/2014.

In corso di istruttoria il proponente ha trasmesso documentazione aggiuntiva, acquisita rispettivamente:

- in data 31/01/2014 con prot. n. 44609 del 31/01/2014;
- in data 07/03/2014 con prot. n. 102055 del 07/03/2014;
- in data 13/03/2014 con prot. n. 110787 del 13/03/2014;
- in data 07/04/2014 con prot. n. 149413 del 07/04/2014.

Entro i termini non sono pervenute osservazioni e pareri, di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii..

Oltre i termini sono pervenute comunicazioni e osservazioni formulate dai seguenti soggetti:

- Alto Vicentino Servizi - nota prot. n. 4454 del 07/10/2013, acquisita con prot. n. 439537 del 14/10/2013 e nota prot. n. 1763 del 08/04/2014, acquisita con prot. n. 153313 del 09/04/2014;

- Comitato "Proteggiamo Larosa" - osservazioni pervenute in data 10/01/2014 ed acquisite con prot. n. 17178 del 15/01/2014;
- Comune di Thiene - note prot. n. 4328 del 19/02/2014 e prot. n. 4948 del 25/02/2014, inviate dallo Sportello Associato di Thiene, Carré, Chiuppano, Dueville, Marano Vicentino, Montecchio Petralcino, Tonezza del Cimone, Villaverla ed acquisita rispettivamente con prot. n. 102051 del 07/03/2014 e prot. n. 102062 del 07/03/2014;
- Legambiente - Circolo "Pianeta Terra", osservazioni pervenute in data 22/03/2014 ed acquisite con prot. n. 133099 del 28/03/2014;

Il proponente ha controdedotto con note prot. n. 110787 del 13/03/2014 e prot. n. 149413 del 07/04/2014.

Con riferimento alla verifica della relazione di valutazione d'incidenza ambientale dell'intervento:

- in data 8/07/2013 l'Unità Complessa V.I.A. ha trasmesso, con nota prot. n. 291245, la dichiarazione di non necessità della procedura di incidenza ambientaleall'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) al fine di acquisire un parere in merito.
- l'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), con nota prot. n. 307094 del 18/07/2013 ha trasmesso la relazione istruttoria tecnica n. 33/2013 con la quale si prende atto della dichiarazione di non necessità di procedura di V.Inc.A. presentata e si dichiara che la stessa è redatta in modo conforme alla DGR 3173/2006.

Con riferimento alla verifica della compatibilità paesaggistica dell'intervento:

- in data 05/08/2013 con prot. n. 333197 è stato acquisito il Certificato di Destinazione Urbanistica rilasciato dal Comune di Thiene con prot. n.19036 del 02/08/2013 nel quale viene dichiarata l'assenza di vincoli, ai sensi del D.Lgs. 42/2004, nelle aree interessate dall'intervento.

Il Presidente della Commissione nella riunione del 20/11/2013 ha disposto, ai sensi dell'art. 18 comma 8 della L.R. n. 10/99, la proroga di 60 giorni per l'espressione del parere sul progetto in esame.

Ai fini dell'approvazione del progetto e dell'autorizzazione alla realizzazione dell'interventi, la Commissione Regionale V.I.A., è stata appositamente integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. 10/99 e succ. mod. ed integr..

Ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, la Commissione regionale VIA, è stata integrata dall'Autorità Ambientale per l'AIA nella persona del delegato del Direttore del Dipartimento Ambiente, ai sensi e per gli effetti della Circolare del 31.10.2008 (tenuto conto della DGR n. 16 del 14/01/2014.

Conclusa l'istruttoria tecnica con parere n. 461 del 09/04/2014, **Allegato A** al presente provvedimento, la Commissione Regionale V.I.A., ha espresso all'unanimità dei presenti parere favorevole al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale sul progetto in esame, subordinatamente al rispetto di prescrizioni e raccomandazioni.

La medesima Commissione Regionale V.I.A., integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. 10/99, tenuto conto del parere favorevole al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale precedentemente reso, facendo salva l'eventuale necessità di acquisire pareri, nullaosta, assensi di ulteriori enti e/o amministrazioni competenti, ha espresso altresì a maggioranza dei presenti, con voto contrario del rappresentante del Comune di Thiene, parere favorevole all'autorizzazione del progetto subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni di cui al citato parere n. 461 del 09/04/2014, **Allegato A** al presente provvedimento.

La medesima Commissione Regionale V.I.A., integrata ai sensi della Circolare del 31.10.2008 e della DGR n. 16 del 14/01/2014, tenuto conto dei pareri favorevoli di compatibilità ambientale e di approvazione del progetto già resi, ha espresso altresì all'unanimità dei presenti, parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni indicate nel citato parere n. 461 del 09/04/2014, **Allegato A** al presente provvedimento.

In data 14/05/2014, successivamente all'espressione del parere n. 461 del 09/04/2014, è pervenuta un'ulteriore osservazione formulata dallo Studio Legale Associato Rizzato, Bertuzzo & Tessaro, per conto e nell'interesse del comitato "Proteggiamo Larosa", acquisito agli atti con prot. n. 209280 del 14/05/2014.

Con riferimento alla sopracitata nota si specifica che:

- l'istanza di autorizzazione risulta riferita ad un impianto esistente, già autorizzato al recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi in conto terzi, e rientra pertanto nella fattispecie di esclusione di cui alla DGR n. 1216 del 23/03/2010, con la quale la Giunta Regionale ha fornito le disposizioni applicative relative di cui al citato art. 16 della L. 11/2010, essendo ricompreso nella casistica delle domande relative a "*realizzazione di interventi di ampliamento di*

impianti esistenti autorizzati allo smaltimento o recupero di rifiuti speciali, pericolosi e non, in termini di potenzialità, superficie o modifiche gestionali", le quali non risultano soggette, ai sensi della citata delibera, all'applicazione dell'art. 16 della L. 11/2010;

- l'area di progetto non risulta soggetta a vincoli di natura paesaggistica, ai sensi del D.Lgs. 42/2004, come attestato dal certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Thiene, acquisito agli atti con prot. n. 333197 del 05/08/2013, non trovando conseguentemente applicazione la disciplina di cui all'art. 146 del citato D.Lgs. 42/2004;
- si rimanda alle valutazioni di cui al paragrafo 4 del parere n. 461 del 09/04/2014, in merito agli ulteriori contenuti delle osservazioni rappresentate dal sopra richiamato Comitato, già acquisite, controdedotte e valutate, nel corso dell'istruttoria di competenza, dalla Commissione Regionale VIA.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il D.Lgs. n. 42/2004;

VISTO il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. n. 104/2010;

VISTA la L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la DGR n. 3173/2006;

VISTA la DGR n. 1216 del 23/03/2010;

VISTA la DGR n. 575/2013;

VISTA la Circolare del 31.10.2008, pubblicata nel BUR n. 98 del 28.11.2008 e la DGR n. 16 del 14/01/2014;

VISTO il parere n. 461 del 09/04/2014, **Allegato A** che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

delibera

1. di prendere atto, facendolo proprio, del parere n. 461 espresso dalla Commissione Regionale V.I.A. nella seduta del 09/04/2014, **Allegato A** al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale, ai fini del rilascio del giudizio di compatibilità ambientale, dell'autorizzazione del progetto di "*Conversione da impianto di recupero ad impianto di trattamento rifiuti speciali liquidi pericolosi e non pericolosi"* presentato dalla ditta Tintess S.p.A. con sede legale in Thiene (VI), Via dell'Industria, 25, CAP 36014 e del rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per il medesimo impianto;

2. di esprimere, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., giudizio favorevole di compatibilità ambientale per il progetto in oggetto, secondo le prescrizioni e raccomandazioni di cui al parere n. 461 del 09/04/2014, **Allegato A** al presente provvedimento;

3. di prendere atto della dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale, redatta in conformità alla DGR n. 3173 del 10/10/2006, secondo quanto riportato nella Relazione Istruttoria Tecnica n. 33/2013, rilasciata dal Servizio Pianificazione Ambientale dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV);

4. di dare atto che il presente provvedimento costituisce adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea;

5. di autorizzare, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dall'art. 23 della L.R. 10/99 (DGR n. 575/2013), l'intervento in oggetto, fatta salva l'eventuale necessità di acquisire pareri, nullaosta, assensi di ulteriori enti e/o amministrazioni competenti, con le prescrizioni e raccomandazioni di cui al parere n. 461 del 09/04/2014, **Allegato A** al presente provvedimento;

6. di rilasciare alla società Tintess S.p.A., con sede legale in Thiene (VI), Via dell'Industria, 25, CAP 36014, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - Parte II - Titolo III-Bis, l'Autorizzazione Integrata Ambientale con le prescrizioni e raccomandazioni di cui al parere n. 461 del 09/04/2014, **Allegato A** al presente provvedimento;

7. di dare atto che, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 26, comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., l'intervento dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione del presente provvedimento. Trascorso detto periodo, salvo proroga concessa su istanza del proponente, la valutazione di impatto ambientale dovrà essere reiterata

8. di trasmettere il presente provvedimento alla società Tintess S.p.A., con sede legale in Thiene (VI), Via dell'Industria, 25, CAP 36014 e di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso alla Provincia di Vicenza, al Comune di Thiene (VI), alla Sezione di Dipartimento Urbanistica, alla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV), alla Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza, all'Area Tecnico-Scientifica della Direzione Generale dell'ARPAV, al Dipartimento Provinciale ARPAV di Vicenza, all'U.l.ss. n. 4 "Alto Vicentino" ed ad Alto Vicentino Servizi S.p.A.;

9. di rilasciare la presente autorizzazione fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi;

10. di dare atto che avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e con le modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010;

11. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

12. di incaricare la Sezione Coordinamento Attività Operative dell'esecuzione del presente atto;

13. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

14. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1120 del 01 luglio 2014 pag. 1/27

REGIONE DEL VENETO

COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.
(L.R. 26 marzo 1999 n°10)

Parere n. 461 del 09/04/2014

Oggetto: TINTESS S.p.A. – Conversione da impianto di recupero ad impianto di trattamento rifiuti speciali liquidi pericolosi e non pericolosi. Comuni di localizzazione: Thiene (VI). Procedura di V.I.A. e autorizzazione, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 23 della L.R. 10/99 (DGR n. 527/2013) e procedura di A.I.A. ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. (D.G.R. n. 16/2014).

PREMESSA

In data 01/07/2013 è stata presentata dalla Società Tintess S.p.A. con sede legale in Thiene (VI), Via dell'Industria, 25, CAP 36014, domanda di procedura di valutazione d'impatto ambientale e contestuale approvazione ed autorizzazione, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e dell'art. 23 della L.R. n. 10/99 (D.G.R. 575/2013), acquisita con prot. n. 278477 del 01/07/2014. Con la medesima istanza il Proponente ha provveduto a richiedere, per l'intervento in oggetto, il contestuale rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del Titolo III-bis del D.Lgs. 152/06.

Contestualmente alla domanda sono stati depositati, presso l'Unità Complessa V.I.A. della Regione Veneto, il progetto definitivo, il relativo studio di impatto ambientale, comprensivo di sintesi non tecnica, e la documentazione relativa alla procedura di AIA provvedendo a pubblicare, in data 05/07/2013 sui quotidiani "Il Giornale di Vicenza" e "L'Arena di Verona", l'annuncio di avvenuto deposito del progetto, del SIA con il relativo riassunto non tecnico e delle schede e degli elaborati relativi alla procedura di A.I.A., presso la Regione Veneto, la Provincia di Vicenza ed il Comune di Thiene.

Verificata la completezza della documentazione presentata, con nota prot. n. 311871 del 22/07/2013 l'Unità Complessa V.I.A. della Regione Veneto ha comunicato l'avvio del procedimento.

In data 09/07/2013, presso il Comune di Thiene – Sala Riunioni Palazzo Cornaggia, il proponente ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 10/99, secondo le modalità concordate con il Comune direttamente interessato dalla realizzazione dell'intervento.

Nella seduta del 31/07/2013 il progetto in oggetto è stato presentato alla Commissione Regionale VIA ed è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'esame del progetto.

Il medesimo gruppo istruttorio ha effettuato un sopralluogo presso l'area interessata dall'intervento in data 19/09/2013 ed un incontro tecnico con la partecipazione di tutti i soggetti interessati dal procedimento in data 24/02/2014.

In corso di istruttoria il proponente ha trasmesso documentazione aggiuntiva, acquisita rispettivamente:

- in data 31/01/2014 con prot. n. 44609 del 31/01/2014;

- in data 07/03/2014 con prot. n. 102055 del 07/03/2014;
- in data 13/03/2014 con prot. n. 110787 del 13/03/2014;
- in data 07/04/2014 con prot. n. 149413 del 07/04/2014.

Entro i termini non sono pervenute osservazioni e pareri, di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii..

Oltre i termini sono pervenute comunicazioni e osservazioni formulate dai seguenti soggetti:

- Alto Vicentino Servizi – nota prot. n. 4454 del 07/10/2013, acquisita con prot. n. 439537 del 14/10/2013 e nota prot. n. 1763 del 08/04/2014, acquisita con prot. n. 153313 del 09/04/2014;
- Comitato "Proteggiamo Larosa" – osservazioni pervenute in data 10/01/2014 ed acquisite con prot. n. 17178 del 15/01/2014;
- Comune di Thiene – note prot. n. 4328 del 19/02/2014 e prot. n. 4948 del 25/02/2014, inviate dallo Sportello Associato di Thiene, Carré, Chiuppano, Dueville, Marano Vicentino, Montecchio Petralcino, Tonezza del Cimone, Villaverla ed acquisita rispettivamente con prot. n. 102051 del 07/03/2014 e prot. n. 102062 del 07/03/2014;
- Legambiente – Circolo "Pianeta Terra", osservazioni pervenute in data 22/03/2014 ed acquisite con prot. n. 133099 del 28/03/2014;

Il proponente ha controdedotto con note prot. n. 110787 del 13/03/2014 e prot. n. 149413 del 07/04/2014.

Con riferimento alla verifica della relazione di valutazione d'incidenza ambientale dell'intervento:

- in data 8/07/2013 l'Unità Complessa V.I.A. ha trasmesso, con nota prot. n. 291245, la dichiarazione di non necessità della procedura di incidenza ambientale all'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) al fine di acquisire un parere in merito.
- L'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), con nota prot. n. 307094 del 18/07/2013 ha trasmesso la relazione istruttoria tecnica n. 33/2013 con la quale si prende atto della dichiarazione di non necessità di procedura di V.Inc.A. presentata e si dichiara che la stessa è redatta in modo conforme alla DGR 3173/2006.

Con riferimento alla verifica della compatibilità paesaggistica dell'intervento:

- in data 05/08/2013 con prot. n. 333197 è stato acquisito il Certificato di Destinazione Urbanistica rilasciato dal Comune di Thiene con prot. n.19036 del 02/08/2013 nel quale viene dichiarata l'assenza di vincoli, ai sensi del D.Lgs. 42/2004 nelle aree interessate dall'intervento.

Il Presidente della Commissione nella riunione del 20/11/2013 ha disposto, ai sensi dell'art. 18 comma 8 della L.R. n. 10/99, la proroga di 60 giorni per l'espressione del parere sul progetto in esame.

Ai fini dell'approvazione del progetto e dell'autorizzazione alla realizzazione dell'interventi, la Commissione Regionale V.I.A., è stata appositamente integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. 10/99 e succ. mod. ed integr..

Ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, la Commissione regionale VIA, è stata integrata dall'Autorità Ambientale per l'AIA nella persona del delegato del Direttore del Dipartimento Ambiente.

1. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

La società Tintess S.p.A., costituita nel 1969, ha come attività tintura, stampa e finissaggio di tessuti e filati. I suoi stabilimenti sono situati nella Zona Industriale del Comune di Thiene (VI) e coprono un'area di 40.000 mq.
Le operazioni di tintura, stampa e finissaggio producono come rifiuto grandi volumi di acque reflue. Per questa ragione TINTESS dispone di due impianti distinti, rispettivamente dedicati al trattamento di reflui come segue:

ALLEGATOA alla Dgr n. 1120 del 01 luglio 2014

1. acque reflue della tintoria. E' un depuratore biologico regolarmente autorizzato allo scarico in pubblica fognatura (Autorizzazione rilasciata dall'AATO Alto Vicentino Servizi (AVS) prot. N° 6015 in data 23/12/2011).
2. acque reflue della stamperia nonché rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi in conto terzi conferiti tramite autobotte L'impianto è stato realizzato nel 2006 ed avviato nel maggio 2007.. E' un impianto di recupero chimico-fisico e biologico, unico nel suo genere in Italia. E' stato autorizzato ,con parere VIA provinciale, ai sensi dell'Art. 11 della L.R. n. 10/99. Dal febbraio all'aprile 2008 l'impianto è stato sottoposto a collaudo funzionale ai sensi dell'art. 25 commi 3 e 8 della L.R. n. 3/2000 il cui esito positivo è stato certificato in data 28.04.2008. Un secondo collaudo funzionale è stato condotto dal settembre al dicembre 2009 per alcune nuove opere il cui esito positivo è stato certificato in data 14.12.2009 .

L'impianto opera in R5, ovvero con "riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche" e R13 "messa in riserva di rifiuti" prima del loro recupero, nella fattispecie sali inorganici a base di cloruri. All'impianto vengono normalmente conferiti rifiuti ricchi di sali ed altri poveri di sali, successivamente mescolati in modo tale da ottenere una miscela idonea al trattamento biologico con biomasse acclimatate e lunghi tempi di contatto (età del fango superiore ai 15 giorni). Risultano pertanto compatibili anche i rifiuti caratterizzati da un alto contenuto di sostanza organica (carbonio e azoto), sebbene privi di sali inorganici.

L'impianto è caratterizzato da una potenzialità nominale al trattamento chimico-fisico di 360 mc/giorno (ovvero Qmax=15 mc/ora) e al trattamento biologico con l'annessa linea di recupero di 300 mc/giorno (ovvero Qmax=12,5 mc/ora). Alcuni serbatoi e vasche di accumulo intermedi consentono l'equalizzazione dei carichi idraulici ed organici ai vari stadi.

L'impianto era stato concepito nel 2002 con condizioni economiche e di mercato assai differenti dalle attuali. La crisi di questi ultimi anni, che ha investito il settore tessile in modo particolare, ha fatto sì che il recupero in sito di salamoie e acque depurate non sia più tecnicamente perseguibile lungo tutto l'anno, in particolare in alcuni mesi critici o giorni di fermo produzione. Di fatto, però, l'impianto di recupero è composto da unità biologiche che non possono subire arresti per periodi così prolungati senza che ciò non comporti gravi danni economici e spese per riavvii e messe a regime.

Per tali motivi la ditta ha presentato richiesta di trasformazione, da impianto di recupero rifiuti (R5 e R13) a impianto di trattamento rifiuti (D8, D9, D15)

Successivamente, con nota prot. n. 110787 del 13/03/2014 la ditta aveva presentato una richiesta di modifica della precedente domanda tendente ad inserire fra le operazioni da autorizzare anche l'operazione D13 (raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni da D1 a D12) con riferimento alle attività di miscelazione di rifiuti. Tale richiesta veniva successivamente ritirata con nota datata 11 marzo 2014. Contestualmente la nuova richiesta prevedeva:

- lo stralcio dell'operazione di inertizzazione dei rifiuti solidi prodotti in sito;
- il potenziamento del sistema di abbattimento delle emissioni;
- l'inserimento di un impianto di ozonizzazione degli effluenti dal processo biologico di ossidazione linea tintoria.

Con prot. n. 102055 del 07/03/2014 la ditta ha provveduto ad inviare ulteriori integrazioni alla documentazione contenente il Documento di Valutazione del rischio esplosione "Impianto di depurazione acque".

In conclusione la richiesta in esame riguarda le seguenti operazioni:

1. Conversione dell'impianto di recupero acque reflue della stamperia (attualmente autorizzato per attività in R5 e R13) in impianto di trattamento rifiuti (per attività in D8, D9, D14 e D15) con scarico degli effluenti depurati in pubblica fognatura;

2. integrazione del depuratore biologico a servizio della tintoria nella filiera depurativa la quale risulterà unica per il trattamento degli scarichi industriali interni di tintoria e stamperia ed esterni relativi ai rifiuti ritirati in conto terzi.

Contestualmente, si chiede:

a. l'incremento della quantità annua autorizzata di ritiro e trattamento di rifiuti in conto terzi da 30.000 a 45.000 tonnellate. L'incremento riguarda esclusivamente rifiuti biocompatibili tali da poter essere alimentati al depuratore biologico della tintoria attualmente sottoutilizzato;
b. di integrare l'elenco dei codici CER già autorizzati;
c. modifiche alle quantità relative al deposito temporaneo dei rifiuti prodotti;
d. il riposizionamento con potenziamento del sistema di aspirazione e deodorizzazione delle emissioni;
e. l'inserimento di un impianto di ozonizzazione degli effluenti dal processo biologico di ossidazione linea tintoria;
f. il potenziamento della linea fanghi.

Il processo di depurazione delle acque industriali e dei rifiuti ritirati e trattati in conto terzi continuerà a produrre i seguenti residui:

1. i fanghi, di natura biologica, chimico-fisica o misti che per legge non sono riutilizzabili in agricoltura e che devono di conseguenza essere smaltiti in impianti idonei regolarmente autorizzati;
2. le salamoie che, se non riutilizzate in situ, saranno conferite come rifiuto in impianti terzi autorizzati.

2. DESCRIZIONE DEL SIA

Il SIA presentato, così come integrato in corso di istruttoria, si riferisce pertanto alla nuova richiesta di AIA e contestuale VIA per il solo impianto di trattamento dei rifiuti liquidi speciali pericolosi e non pericolosi unitamente alle acque reflue industriali prodotte dallo stabilimento di tintoria e stamperia con le modifiche che si intendono apportare. Il tutto ai sensi del Titolo III-bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. ed ai sensi dell'art. 208, del Titolo I del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. (ai fini della realizzazione e della gestione dell'impianto).
Il SIA risulta articolato nei seguenti quadri di riferimento:

Quadro di Riferimento Programmatico
Quadro di Riferimento Progettuale
Quadro di Riferimento Ambientale

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Nello studio si proceduto a valutare i principali documenti di programmazione e pianificazione individuando eventuali vincoli e prescrizioni d'uso correlabili agli interventi in progetto.
In particolare sono stati considerati i seguenti strumenti di pianificazione e programmazione e i seguenti vincoli:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC);
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP);
- Piano Regolatore Generale del comune di Thiene;
- Piano di Tutela delle Acque e Piano d'Ambito dell'AATO "Bacchiglione":;
- Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico;
- Piano Regionale di Smaltimento dei Rifiuti.
- Vincolo idrogeologico
- Autorizzazione Integrata Ambientale (D.Lgs. 59/05)

In particolare:

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1120 del 01 luglio 2014

Piano Urbanistico Comunale

La Società Tintess S.p.A. è insediata a Thiene (VI) in Via dell'Industria n. 25. L'inquadramento catastale del sito di proprietà è il seguente:
Comune Censuario di Thiene (VI), Foglio n. 9. Mapp. n. 53-165.
Il P.R.G. del Comune di Thiene classifica l'area come segue: Zona Omogenea D2- Industriale
esistente. L'impianto di trattamento oggetto dello Studio ricade interamente dentro l'area di proprietà nel rispetto delle distanze dai confini. Nella tabella seguente si riepilogano i dati urbanistici:

DATI PLANIVOLUMETRICI	P.d.C. n°147/00V1 del 07/11/2001	SANATORIA n°S2009 E1/1198 del 25/02/2010	Riepilogo Finale
Superficie area d'intervento	39.872 mq (catastalmente censita)		
Superficie coperta	18.051 mq	18.442,12 mq N.B.: già sottratti uffici sup 325 mq	18.442,12 mq
Superficie impianti tecnologici	1.555 mq vasche esistenti	1.555 mq vasche esistenti	1.555 mq vasche esistenti
Superficie a verde, spazio manovra e parcheggio	20.355 mq	Vedi riepilogo finale	19.875,88 mq
Volume	116.167 mc	118.419,20 mc Volumetria tettoie-volumetria uffici 2.252,18 mc	118.419,2 mc
Superficie a parcheggi 1 mq/10mq di superficie Utile	16927 mq Compreso aree manovra con n. 161 parcheggi distribuiti su tutta l'area di progetto riqualificandola	Vedi riepilogo finale	16.500 mq Compreso aree manovra con n. 119 parcheggi distribuiti su tutta l'area di progetto riqualificandola
Indice di copertura su sup. area di mq 39872	45%<60%	46,25%<60%	46,25%<60%
Densità edilizia	2,90 mc/mq < 4,00	2,97 mc/mq < 4,00	2,97 mc/mq<4,00

Le Norme Tecniche di attuazione specifiche per le aree occupate dal sito in esame e per quelle contigue non prevedono vincoli ostativi alla realizzazione del progetto in esame.
Allo stato di progetto non risulta necessario operare alcuna variante urbanistica al fine di ottenere la conformità dell'opera.

Piano di Tutela delle Acque (PTA) e Piano d'Ambito dell'AATO

Il PTA provvede, alla luce di quanto richiesto dalle direttive comunitarie in materia e dal D.Lgs. 152/2006, a dettare, per il territorio regionale, la disciplina per la tutela e gestione della risorsa idrica e a introdurre, laddove necessario, le misure per il miglioramento della qualità dei corpi idrici e per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale e per specifica destinazione delle acque.

Nello specifico, il Piano definisce gli interventi di protezione e risanamento dei corpi idrici superficiali e sotterranei e l'uso sostenibile dell'acqua, individuando le misure integrate di tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica, che contribuiscano a garantire anche la naturale autodepurazione dei corpi idrici e la loro capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate.
L'individuazione delle azioni e delle misure viene specificata nel dettaglio nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano (allegato A3 alla D.C.R. n. 107 del 5/11/2009).
Il Piano d'Ambito dell'AATO "Bacchiglione" ad oggi vigente è stato approvato dall'Assemblea dei Sindaci con Deliberazione n. 3 di reg. del 13.01.2010. Le norme di Piano sono prescrizioni vincolanti per Amministrazioni ed Enti pubblici, per gli Ambiti Territoriali Ottimali di cui alla L. 36/94 e per i soggetti privati. Nel caso Tintess hanno particolare importanza:

- l'Articolo 37 "Scarichi di acque reflue industriali che recapitano in pubblica fognatura";
- l'Articolo 28 "Scarichi di acque reflue urbane nelle acque correnti superficiali, norme per solfati e cloruri";
- l'Art. 39 - Acque meteoriche di dilavamento, acque di prima pioggia e acque di lavaggio.

A.A.T.O. "Bacchiglione" è l'autorità istituita che comprende anche l'Alto Vicentino e la zona di Thiene. Opera servendosi del supporto di un Gruppo Tecnico di Lavoro cui è stato affidato il compito di "raccogliere tutti i dati, le informazioni e gli elementi utili alla formulazione di una o più proposte tecniche riguardanti la destinazione finale dei reflui scaricati dai depuratori consortili di Schio e di Thiene".

La proposta tecnica riporta la necessità di interventi migliorativi in grado di "alleggerire" il carico inquinante a monte degli impianti di depurazione. In particolare, rileva la necessità di diminuire la quantità di cloruri in ingresso del 50% sollecitando le ditte il cui scarico si caratterizza per una elevata concentrazione di cloruri ad adottare iniziative volte al recupero dei concentrati salini".

Lo Studio riferisce che la ditta, sulla base di tali indicazioni, dapprima ha realizzato un impianto di recupero finalizzato all'abbattimento del proprio carico salino ed ora, con la presente proposta, intende comunque mantenere la filiera già in funzione per garantire uno scarico in fognatura con il minor contenuto salino possibile.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Le attività della TINTESS S.p.A. sono la tintura, la stampa e il finissaggio di tessuti e filati in fibre naturali, artificiali e sintetiche.

Attualmente TINTESS lavora tessuti e filati esclusivamente in

- fibre naturali: cotone e lana ;
- fibre sintetiche: Nylon, acrilicopoliestere.

Le linee di produzione sono le seguenti:

- tintura di filati in rocca;
- tintura di filati in matassa;
- tintura del tessuto;
- stampa sul tessuto.

Come già riportato TINTESS dispone di due impianti distinti rispettivamente dedicati al trattamento di:

1. acque reflue della tintoria. Il depuratore è regolarmente autorizzato allo scarico in pubblica fognatura (cfr. Autorizzazione prot. N° 6015 rilasciata da AVS in data 23/12/2011).

2. acque reflue della stamperia e rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi in conto terzi. L'impianto è stato realizzato nel 2006 ed avviato nel maggio 2007. E' stato autorizzato come impianto di recupero con verbale di Deliberazione della Giunta Provinciale prot. n. 7719 reg. n.47 del 15.02.2006 ai sensi dell'Art. 11 della L.R. n. 10/99 e del D.Lgs. 22/97 secondo la procedura ordinaria che prevede il

giudizio di compatibilità ambientale e contestuale approvazione del progetto. Tutto ciò a seguito dell'istruttoria preliminare a cura dell'Ufficio V.I.A. del Settore Urbanistica della Provincia di Vicenza conclusasi in data 19/01/2004 e del successivo parere favorevole della Commissione Provinciale V.I.A. n. 1/2006 del 06.02.2006 emesso dal Dipartimento Ambiente, Settore Interventi Ambientali - Ufficio VIA e SEVESO II della Provincia di Vicenza.

Stato di fatto

1) Impianto per acque reflue della tintoria

Il depuratore, caratterizzato da una capacita idraulica di 3.000 mc/giorno, è regolarmente autorizzato allo scarico in pubblica fognatura (cfr. Autorizzazione prot. N° 6015 rilasciata da AVS in data 23/12/2011). Le acque di tintoria sono grigliate con una griglia meccanica in acciaio inossidabile del tipo a scalini (modello step-screen). La griglia ha la funzione di preservare le macchine e le pompe che si trovano dentro le vasche del depuratore da eventuali corpi grossolani presenti nel liquame grezzo (peluria, frazioni di tessuto, etc.). In seguito le acque sono raccolte in una vasca semi-interrata della capacita di 1.600 mc equipaggiata con un elettromiscelatore sommerso (mixer). Questa vasca è importante perché consente di omogeneizzare il più possibile il carico inquinante e di equalizzare la portata al comparto biologico soprattutto durante le ore notturne o i fine settimana. Il valore di pH del liquame è mantenuto nell'intervallo ottimale tra 7 e 8 con un sistema automatico di dosaggio di acido solforico. Il processo biologico ha inizio con l'acclimatazione dei fanghi nel cosiddetto "selettore", una vasca di dimensioni contenute (tempo di ritenzione idraulica < 1 ora) munita di agitatore e aeratore. Il processo in questa vasca può essere condotto in condizioni aerobiche o anaerobiche in funzione dell'efficacia di abbattimento dei batteri filamentosi che si intende ottenere per controllare il fenomeno di bulking. In questa vasca vengono mescolate le acque da depurare e i fanghi di ricircolo che sono ricchi di batteri "fiocco formatori". Questi batteri presentano una velocità di assimilazione del carico organico (o affinità) assai più alta dei batteri filamentosi; di conseguenza, in presenza di alte concentrazioni di materia organica si sviluppano più rapidamente a scapito dei filamentosi che vengono predati. Dopo il selettore il liquame è avviato alla vasca di ossidazione nella quale si sviluppano tutte quelle reazioni biochimiche che portano all'abbattimento delle sostanze inquinanti presenti. L'ossigeno è fornito insufflando aria atmosferica mediante un sistema di tubazioni e ugelli in vetroresina sommersi e fissati al fondo (Jet aerator MTS): sistema americano a microbolle coperto da brevetto). Nel caso l'apporto alla vasca biologica non sia bilanciato, è prevista una stazione di dosaggio di nutrienti (sali nutritivi a base di fosforo e azoto) indispensabili per la vita dei microrganismi presenti nella vasca di ossidazione. Si perviene infine alla sedimentazione finale: l'acqua proveniente dall'ossidazione, tramite apposita tubazione, viene immessa nel centro del sedimentatore ove, data la bassa velocità di risalita, avviene la separazione dei fiocchi biologici di fango. Il surnatante cosi depurato può essere scaricato nel recapito finale. Il decantatore è equipaggiato con un ponte raschiatore a trazione periferica del tipo aspirato. Questa soluzione permette di portare nel pozzetto di ricircolo un fango molto fresco e quindi molto attivo. I fanghi che si raccolgono nel fondo del decantatore attraverso una tubazione e una pompa sommersa sono inviati in parte alla vasca detta "selettore", in parte alla vasca di ossidazione e in parte alla vasca di ispessimento fanghi. Nella vasca di ispessimento i fanghi sono stabilizzati. Il fango accumulato viene trattato con del polielettrolita e poi disidratato meccanicamente con una filtro-pressa a piastre. Il prodotto così ottenuto viene raccolto in cassoni ed allontanato da ditte autorizzate. Tutte le fasi depurative possono essere comandate e controllate da un quadro elettrico cablato secondo quanto disposto dalle norme CEI, nel quale trovano posto tutti i meccanismi di avviamento delle utenze elettriche previste. In esso sono anche posizionati i display dei vari strumenti misuratori, quali i regolatori di pH, i misuratori di livello, di ossigeno e di portata.

2) acque reflue della stamperia e rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi in conto terzi.

L'impianto tratta le acque reflue industriali del reparto stamperia e i rifiuti liquidi speciali in conto terzi conferiti a mezzo autobotte. Le acque di stamperia sono raccolte in una vasca di accumulo interrata del volume di 600 mc. Successivamente il liquame è avviato all'impianto di recupero. L'impianto è costituito dalle seguenti unità: dissabbiatura, stacciatura, aggiustamento del pH e trattamento chimico-fisico di chiariflocculazione per l'abbattimento dei metalli, dei solidi sospesi e, mediante additivazione di carbone attivo in polvere, delle frazioni organiche adsorbibili recalcitranti. Successivamente il rifiuto pretrattato è inviato ai trattamenti biologici di ossidazione, nitrificazione, denitrificazione in vasche opportunamente realizzate e tali da garantire congrui tempi di ritenzione idraulica. Nel caso di presenza di sostanze difficilmente degradabili (COD recalcitrante, fenoli, etc.), vi è la possibilità di aggiungere del carbone attivo in polvere anche negli stadi

biologici. L'effluente depurato è filtrato su membrane di ultrafiltrazione, previa filtrazione su letto di sabbia quarzifera. Il ritentato (con le sostanze più recalcitranti) è ricircolato in testa all'impianto per essere nuovamente ritrattato, mentre il permeato è inviato alle unita di recupero costituite da stadi preliminari di addolcimento su resine e decarbonatazione per strippaggio, da altri stadi a membrana e da unità evaporative per la concentrazione delle salamoie prodotte. Le acque filtrate ottenute sono attualmente riutilizzate nei cicli produttivi di stampa e tintura, mentre i concentrati salini nei processi di tintura dell'azienda stessa. L'impianto è autorizzato al recupero delle salamoie anche in ambito conciario e industriale.

Stato di progetto

Il progetto oggetto dello Studio consiste sostanzialmente:

1. nell'integrazione del depuratore biologico a servizio della tintoria nella filiera depurativa che risulterà unica per il trattamento degli scarichi industriali interni di tintoria e stamperia e dei rifiuti ritirati in conto terzi;
2. nella conversione dell'impianto di recupero (attualmente autorizzato per attività in R5 e R13) in impianto di trattamento rifiuti (con attività in D8, D9, D14 e D15) con scarico degli effluenti depurati in pubblica fognatura.

E, per effetto dell'implementazione del depuratore della tintoria nella filiera depurativa, si chiede:

1. l'incremento della quantità annua autorizzata di ritiro e trattamento di rifiuti in conto terzi da 30.000 a 45.000 tonnellate;
2. la possibilità di integrare l'elenco dei Codici CER già autorizzati con quelli riportati nelle tabelle allegate alla relazione tecnica di progetto;
3. la modifica delle quantità di rifiuti per cui si richiede il deposito temporaneo;
4. la posa di nuovi serbatoi di stoccaggio;
5. il potenziamento della linea fanghi;
6. il potenziamento del sistema di aspirazione e deodorizzazione;
7. la realizzazione di un impianto di ozonizzazione.

Continueranno a valere gli effetti sulla qualità dello scarico in fognatura già esistente e per il quale Tintess S.p.A. detiene regolare autorizzazione. Con il nuovo progetto si intende mantenere in esercizio tutti gli stadi già esistenti (mirati all'abbattimento della salinità dei liquami) contribuendo al mantenimento della qualità dello scarico che, come dimostrano gli autocontrolli e i controlli analitici effettuati dall'ente unico gestore nell'ultimo quinquennio, ha sempre rispettato tutti i valori imposti, in particolare quelli segnalati come più sensibili per il depuratore municipale che sta a valle (cloruri e fosforo).

Il nuovo impianto sarà unico ma costituito da due linee in serie, ovvero la linea stamperia e rifiuti conto terzi (C/T) e la linea tintoria e finissaggio. Le due linee saranno collegate tramite condotte in acciaio inox a gravità o in pressione alimentate da pompe di rilancio.

Il processo di trattamento viene dettagliatamente descritto come segue.

Le acque conto terzi arrivano all'impianto per mezzo di autobotti che, dopo pesatura, svuotano il loro carico in una linea di accettazione bottini composta di griglia meccanica del tipo a tappeto filtrante con interspazi di 3 mm, dissabbiatore in vasca esterna in acciaio inox con fondo inclinato e coclea per l'allontanamento delle sabbie raccolte sul fondo, 3 vasche di rilancio. Il materiale solido (grigliato) e le sabbie separate durante

l'accettazione sono accumulati in un cassone a tenuta per il successivo smaltimento in discarica. Dalle 3 vasche di rilancio, previo accertamento analitico per caratterizzare i rifiuti, a seconda del tipo e della quantità i reflui possono essere inviati a tre diverse destinazioni:

- ai serbatoi di stoccaggio del trattamento chimico-fisico;
- alle vasche di accumulo del trattamento chimico/fisico;
- alle vasche di accumulo del trattamento biologico della linea stamperia e C/T;
- al biologico della linea tintoria;
- alla sezione di disidratazione fanghi per i rifiuti fangosi pompabili.

Segue il trattamento chimico-fisico, poi un doppio stadio biologico: il primo a fanghi attivi con vasca di pre-denitrificazione; il secondo, sempre a fanghi attivi, di ossidazione e nitrificazione. Segue un sedimentatore secondario con carroponte a trazione periferica. Sono previste delle vasche di accumulo sufficientemente grandi e tali da permettere un'adeguata gestione dei carichi e delle portate da trattare sia prima del trattamento chimicofisico che prima dei trattamenti biologici. In particolare, i reflui della stamperia vengono uniti ai rifiuti pretrattati nelle vasche di equalizzazione ed omogeneizzazione a monte del trattamento chimico-fisico. L'acqua in uscita dai trattamenti biologici può essere inviata a finissaggio nella linea della tintoria o alla linea abbattimento sali.

Nel primo caso gli effluenti saranno mescolati ai reflui di tintoria ed inviati alla vasca di biodenitrificazione. Questa vasca è equipaggiata con un sistema di aerazione innovativo che permette a seconda delle necessita di miscelare la vasca senza aerazione (per denitrificare) o con aerazione (per ossidare e nitrificare). Segue un sedimentatore secondario e uno stadio opzionale di filtrazione su tela da avviarsi solo in caso di necessità. Gli effluenti depurati sono infine scaricati in pubblica fognatura previa campionatura con campionatore automatico autosvuotante sigillato. I fanghi prodotti dal trattamento chimico-fisico e da quello biologico verranno accumulati in serbatoi e poi disidratati con filtropresse alloggiate in appositi locali chiusi. I fanghi disidratati saranno stoccati in cassoni chiusi posizionati in aree di deposito preliminare per essere successivamente smaltiti a norma di legge da ditte autorizzate. Il nuovo progetto prevede inoltre la predisposizione per una futura implementazione di uno stadio di inertizzazione in situ dei fanghi prodotti che sarà realizzato solo se economicamente vantaggioso.

Nel secondo caso, gli effluenti vengono inviati ad uno stadio di strippaggio. Essi hanno infatti un'elevata quantità di carbonati (principalmente carbonato di calcio dal trattamento chimico-fisico con latte di calce). La presenza di queste sostanze, se non controllata, può creare seri problemi gestionali negli stadi successivi a membrana (es. incrostazioni). Per questo motivo, Tintess dispone di uno stadio mirato all'abbattimento dei carbonati per mezzo di una correzione del pH a valori di 5 – 5,5 e successivo strippaggio dell'anidride carbonica che si verrà a formare. Successivamente allo strippaggio troviamo i trattamenti terziari di filtrazione a membrana. Si comincia con una filtrazione su sabbia e su resine seguite da un'ultrafiltrazione in depressione che utilizza membrane cave il cui scopo è abbattere completamente eventuali solidi sospesi (fiocchi di fango) fuoriusciti dai processi biologici e microrganismi liberi che potrebbero comportare seri problemi allo stadio di osmosi inversa che segue. Solidi e batteri sono infatti la causa del cosiddetto fouling (sporcamento) delle membrane di filtrazione con conseguente decadimento delle prestazioni. Questo stadio contribuisce anche all'abbattimento del colore trattenendo le sostanze cromofore generalmente poco biodegradabili. Il concentrato dello stadio di ultrafiltrazione e rimandato al trattamento biologico e riprocessato. Dopo la fase di ultrafiltrazione sarà possibile riciclare in stamperia circa 50-70 mc/giorno utilizzabili per le pulizie delle cisternette, dei fustini dei colori e dei cilindri di stampa.

Il restante permeato prodotto dall'ultrafiltrazione contiene ancora elevate concentrazioni di cloruri, solfati e altri sali inorganici che bisogna rimuovere per non inficiare la qualità dello scarico in pubblica fognatura. Si rende perciò necessario procedere con una osmosi inversa il cui permeato è idoneo al riutilizzo nei bagni di tintura e di finissaggio in tintoria. E' importante fare notare che il concentrato prodotto dal trattamento di osmosi inversa, in volume pari a circa il 15 – 20 % dell'acqua trattata, è caratterizzato da una elevata salinità. Esso si presenta come una salamoia che, ulteriormente depurata (con nanofiltrazione) e concentrata (a mezzo

evaporatore sottovuoto), può essere riutilizzata in tintoria o deve essere smaltita presso impianti terzi autorizzati.

Completano le due linee un sistema di aspirazione e trattamento delle emissioni, un impianto elettrico con automazione dei processi e telecontrollo, una rete di drenaggio con raccolta e rilancio di spanti o acque di lavaggio.

L'impianto come descritto e disposto in aree non contigue negli spazi di proprietà Tintess. Più in particolare si possono individuare le seguenti 4 aree principali:

1. stazione per il ricevimento dei bottini, stoccaggio e trattamento chimico-fisico, vasche di equalizzazione e omogeneizzazione;
2. area trattamento biologico, sedimentazione finale e ultrafiltrazione;
3. area per il trattamento biologico di finissaggio e depurazione reflui di tintoria;
4. area per il trattamento di osmosi inversa e riciclo delle acque depurate e concentrazione dei concentrati salini.

Complessivamente l'impianto di depurazione occuperà un'area pari a circa 8500 mq (21% della superficie totale escluse le vie di accesso e di transito).

L'impianto è stato costruito cercando di minimizzare il più possibile l'impatto visivo (gran parte delle opere sono in scavo). Le uniche strutture che emergono sono quelle di seguito riportate insieme alle loro altezze fuori terra:

- serbatoi di stoccaggio reflui: metri fuori terra 10
- serbatoio di accumulo fanghi: metri fuori terra 4.5
- stazione ricevimento bottini: metri fuori terra 3.75
- evaporatore/concentratore: metri fuori terra 6

E' stata curata la sistemazione paesaggistica a verde della superficie scoperta di pertinenza non utilizzata, conservando e migliorando gli aspetti estetici quali il giardino e le varie piantumazioni arboree.

Trattamento conto terzi

E' richiesta l'autorizzazione al ritiro delle seguenti quantità di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi:

- Rifiuti speciali non pericolosi: 15.000 ton/anno (D8-D14-D15);
- Rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi: 30.000 ton/anno (D9, D14 e D15);
- Quantità totali : 45.000 ton/anno;

Per quanto concerne i quantitativi "di ritiro" giornaliero, funzione anche della capacita di stoccaggio dell'impianto, si chiede venga considerata **la quantità complessiva di 280 tonnellate/giorno** per i rifiuti da inviare alle due linee.

Lo Studio, nella integrazione volontaria datata aprile 2014, riporta l'elenco delle tipologie di rifiuti di cui è richiesta autorizzazione al ricevimento e trattamento. Ciascun rifiuto è identificato con un preciso codice (C.E.R.). I codici inseriti si riferiscono a rifiuti per cui è comprovata l'efficacia depurativa di filiere che abbinano unita di trattamento chimicofisico a processi biologici di ossidazione, nitrificazione e denitrificazione. Nel caso Tintess c'e in più un trattamento terziario di ultrafiltrazione che estende l'efficacia depurativa della filiera anche a composti o sostanze tradizionalmente ritenuti recalcitranti o poco biodegradabili.

Per la descrizione accurata delle caratteristiche tecniche dell'impianto che Tintess intende realizzare si rimanda alla Relazione generale del Progetto definitivo.

Peculiarità del progetto.

Linea stamperia e rifiuti conto terzi

- la sezione accettazione autobotti è munita di una piazzola per il lavaggio delle botti a fine scarico. Tutti i mezzi di conferimento lasciano l'impianto con le cisterne pulite;
- un sistema per il lavaggio del grigliato e uno per la separazione delle sabbie: in questo modo è possibile ridurre considerevolmente la parte organica inviata a discarica;
- è prevista una stazione per il trattamento chimico-fisico spinto dei reflui di stamperia e dei rifiuti più carichi ritirati conto terzi. Il trattamento chimico-fisico è predisposto per il dosaggio di una gamma completa di reagenti idonei all'abbattimento di molteplici sostanze;
- le vasche di equalizzazione/omogeneizzazione intermedie consentono l'ottimizzazione dei processi di trattamento;
- la vasca di predenitrificazione è caratterizzata da un volume tale da garantire anche in inverno ottime rese di abbattimento;
- la vasca di ossidazione biologica è caratterizzata da un battente elevato (>5,5 metri) che consente ottime rese di trasferimento dell'ossigeno con conseguente notevole risparmio energetico (consumo energetico specifico = 1.2 kWh/kg COD abbattuto);
- il sistema di aerazione della vasca di ossidazione è del tipo MTSR. Tale sistema presenta molteplici vantaggi rispetto ad altri metodi di aerazione: superiore efficienza di trasferimento di ossigeno (resa h > 25-50% a condizioni standard); massima miscelazione (v = 7-10 m/s); possibilità di controllare separatamente il trasferimento di ossigeno e la miscelazione dei liquami; basso consumo energetico (un inverter consente di regolare l'aerazione al variare del carico organico in ingresso); riduzione di schiume e di aerosol nell'ambiente circostante; capacita di funzionare con alte
- concentrazioni di masse di fango, in funzione del tipo di ugello prescelto (MLSS 2.000-20.000 g/l); le parti posizionate all'interno delle vasche non sono soggette ad usura, rotture, e ciò implica minori manutenzioni, stabilita e continuità di processo; capacita di autopulizia (self cleaning); capacità di funzionamento in discontinuo in modalità S.B.R. (Sequencing Batch Reactor) nel caso di avarie al sedimentatore secondario;
- i compressori utilizzati per la produzione dell'aria sono del tipo "turbo" con efficienze massime e consumi energetici minimi;
- la capacita di ridurre il carico di salinità rilasciato nel corpo ricettore. La combinazione di un trattamento di osmosi inversa con la successiva concentrazione dei ritentati a mezzo di tecnologie evaporative permette di rimuovere fino a 800 kg/giorno di cloruri (Cl-) e 300 kg/giorno di solfati (SO_4^{2-}) poi recuperati o smaltiti in impianti terzi autorizzati;
- il sistema di ultrafiltrazione a valle del sedimentatore secondario aumenterà il rendimento del biologico trattenendo tutti quei fanghi che fuoriescono e che sono causa di presenza di metalli nell'effluente finale. Inoltre, altri vantaggi correlati all'impiego di questa tecnica: migliore qualità dell'effluente (separazione assoluta dei solidi sospesi), ridotta sensibilità alle variazioni dell'alimento (il sistema non è dipendente dalla sedimentabilità dei fiocchi biologici - bulking o rising), età del fango superiore (ridotta produzione di fango), controllo accurato dell'età del fango (migliore acclimatamento della biomassa), complessiva riduzione dell'impatto ambientale (acque depurate in parte già idonee al riciclo in stamperia e ridotta produzione di fango di supero);
- la stazione di disidratazione dei fanghi biologici e chimici costituita da due filtropresse che producono fanghi disidratati con valori medi di secco ≥ 40% tali da rendere minimi i volumi conferiti a impianto di trattamento prima della discarica;
- se necessario, la possibilità di disidratare separatamente i fanghi di origine chimico fisica da quelli biologici;
- il recupero di 70-80 mc/giorno di acqua ad uso industriale da utilizzarsi per il lavaggio delle cisternette e dei fusti in stamperia;
- il potenziamento della linea di aspirazione e trattamento delle emissioni;
- il sistema di telecontrollo completo di misure in linea dei principali parametri di processo (pH, redox, ossigeno disciolto, ammoniaca, conducibilità, temperatura, etc.). Il sistema è completo di dispositivi di allarme fonoluminoso locali e remoti che si attivano in caso di anomalie di processo o guasti elettromeccanici.

<u>Linea tintoria e finissaggio</u>

- il selettore nel ricircolo fanghi efficace contro i fenomeni di bulking del fango;

- il sistema di evacuazione del surnatante chiarificato nel sedimentatore secondario disegnato appositamente dal progettista per ridurre al minimo il trascinamento di fiocchi nell'eventualità di fenomeni di rising;
- la possibilità di attivare all'occorrenza uno stadio suppletivo di filtrazione su tela per la chiarificazione degli effluenti prima dell'immissione in fognatura.

Trattamento emissioni

L'adeguamento dell'impianto di depurazione del flusso d'aria aspirato dai diversi settori di impianto di trattamento prevede (nell'ordine):

- la ristrutturazione della rete di captazione esistente afferente ad un unico (nuovo) collettore aspirante (centralizzato) dimensionato in ragione della massima portata prevista,
- l'installazione di una sezione di adsorbimento,
- l'installazione di un (nuovo) elettroventilatore di aspirazione con motore controllato da inverter,
- la sostituzione dello scrubber esistente con una (nuova) torre di assorbimento a corpi di riempimento a due stadi di trattamento.

Sezione di adsorbimento:

Viene prevista l'installazione di un filtro a letto fisso contenente un media filtrante specifico per il chemiadsorbimento di inquinanti gassosi (soprattutto i composti inorganici e organici odorigeni) quali potrebbero essere: acido solfidrico e altri gas acidi, mercaptani, solfuri organici, formaldeide, alcoli, idrocarburi leggeri e sostanze organiche volatili in generale. L'abbattimento dei contaminanti gassosi inorganici ed organici potenzialmente veicolati dall'aria aspirata è assicurato da un blend di Allumina attivata impregnata con Potassio permanganato (KMnO4) e carbone attivo estruso appositamente trattato tipo "Carbosorb C3 All" o equivalente. L'impiego di questo particolare media filtrante consente di ottenere elevate efficienze di rimozione dei composti sopra citati con una retentività media di oltre il 20% (1000 Kg di media filtrante consentono l'abbattimento di circa 200 Kg di inquinanti). L'Allumina attivata presente nel media filtrante favorisce l'ossidazione degli inquinanti a composti forme stabili, riuscendo ad eliminare anche i composti più volatili che, in condizioni prossime all'equilibrio, potrebbero essere desorbiti dal carbone. Inoltre l'Allumina evidenzia il suo grado di attività residua con un viraggio di colore dal porpora brillante - 100% di capacità ossidante - al grigio. Questo comportamento permette di valutare lo stato di saturazione del media filtrante e di programmare quindi per tempo la sua sostituzione.

Torre di assorbimento a corpi di riempimento a doppio stadio:

- nel 1° stadio con acqua acidulata per acido solforico al fine di abbattere l'ammoniaca e le ammine;
- nel 2° stadio con acqua per completare l'abbattimento di ogni residua frazione di composti idrofili.

Il "1° pacco" di riempimento viene irrorato con una soluzione acquosa mantenuta a pH inferiore a 6 mediante dosaggio di acido solforico, tale da garantire l'assorbimento dell'ammoniaca presente nel flusso d'aria trattato; il dosaggio richiesto di acido solforico viene controllato da apposita catena di regolazione del pH (pH-metro regolatore) che comanda (automaticamente) il funzionamento della pompa dosatrice.

Il "2° pacco" di riempimento viene irrorato con acqua opportunamente additivata di tensioattivo anionico e non ionico, mediante apposita pompa dosatrice con proporzionamento volumetrico preimpostato rispetto alla portata di acqua di reintegro, al fine di favorire il trasferimento, dalla fase gassosa alla fase liquida, delle residue sostanze idrofile da abbattere. Il rabbocco dell'acqua sottratta (principalmente) per evaporazione, oltreché dal fondo della colonna (con il concentrato periodicamente estratto), avviene automaticamente mediante un sistema di regolazione del livello che agisce sull'elettrovalvola di reintegro nella vasca di ricircolo

del liquido di lavaggio del 2° stadio; in parallelo all'apertura dell'elettrovalvola di adduzione dell'acqua di reintegro, si attiva (automaticamente) la pompa dosatrice del tensioattivo ad una portata opportunamente prestabilita in modo da garantire il dosaggio (di tensioattivo) richiesto. L'acqua di reintegro stramazza dalla vasca di ricircolo del 2° stadio a quella del 1° stadio fino al raggiungimento del livello preimpostato (reintegro "in controcorrente" dal 2° stadio al 1° stadio).

Nelle integrazioni allo studio sono descritte le caratteristiche ed i dati dimensionali dell'adsorbitore e delle altre strutture di trattamento emissioni, di seguito riportate:

Sezione di trattamento	**Portate (max) da aspirare (mc/h)**
Comparto di ricezione - grigliatura - dissabbiatura - lavaggio cisterne	10˙000
Vasche di deposito temporaneo (iniziale) e sollevamento	600
Serbatoi di stoccaggio temporaneo rifiuti acidi e basici	1˙250
Vasche di equalizzazione a monte del trattamento chimico-fisico	2˙500
Reattori di trattamento chimico-fisico	150
Sedimentatore fanghi chimici	150
Vasche di equalizzazione rifiuti pretrattati - rilancio alla sezione biologica	2˙500
Comparto di pre-denitrificazione	1˙100
Serbatoi di stoccaggio temporaneo fanghi di supero	450
Vasche di condizionamento fanghi	270
Comparto di disidratazione fanghi TOTALE	5˙000
	23˙970

La portata (massima) di progetto dell'impianto di abbattimento risulta quindi pari a 24˙000 mc/h; peraltro questa portata (massima) si avrà soltanto in concomitanza dell'apertura del locale ricezione - grigliatura - dissabbiatura - lavaggio cisterne e del locale disidratazione fanghi, riducendosi a circa il 50% della portata massima in assenza di queste operazioni.

Produzione e smaltimento di rifiuti solidi

L'avvio del nuovo impianto comporterà:

- un aumento dei volumi di fanghi di origine biologica stimabile sulla base del COD in + 30% rispetto a quanto viene prodotto attualmente per effetto dei rifiuti in D8. Questi rifiuti verranno gestiti in modo analogo a quanto fatto fino ad oggi;
- un aumento dei volumi dei concentrati da membrana stimabile sulla base del tenore di cloruri + 50-80% rispetto a quanto viene prodotto attualmente. Si prevede infatti un drastico calo delle salamoie riutilizzate. Tali rifiuti verranno gestiti in modo analogo a quanto fatto fino ad oggi.

Lo studio rileva infine la necessità di poter disporre di capacità di deposito preliminare superiori a quelle previste da legge rispettivamente per i rifiuti pericolosi e non pericolosi prodotti. Le aree adibite a questo scopo rispondono ai requisiti di sicurezza validi per le tipologie di rifiuto e le modalità di deposito (cassoni scarrabili stagni muniti di copertura).

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1120 del 01 luglio 2014

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Con riferimento alle sue caratteristiche il progetto descritto:

a) per lo scarico in pubblica fognatura interessa indirettamente un'area vasta che comprende l'alta pianura Vicentina e si estende a sud fino ad interessare le città di Vicenza e di Padova per gli aspetti che si riferiscono all'impatto idrogeologico (potabilizzazione di acque di falda; miglioramento della qualità dei corsi d'acqua superficiali) ;

b) per gli aspetti correlati principalmente all'uso del suolo, al rumore e alle emissioni in atmosfera riguarda un'area più localizzata e identificabile con la periferia sud-ovest dell'abitato di Thiene.

L'individuazione degli impatti principali, qualunque sia la loro natura, ha riguardato tutte le fasi di vita dell'impianto:
- fase di realizzazione e costruzione;
- fase di esercizio o attivazione;
- fase di esercizio straordinario (incidenti o emergenze);
- fase di decomissioning o post chiusura.

In pratica, per quanto concerne la fase di costruzione si prevedono le azioni generatrici di impatto classiche di un cantiere edile: scavi, sbancamenti e ritombamenti che richiederanno il carico, trasporto e allontanamento della terra in eccedenza. Ancora, realizzazione di strutture superficiali, montaggi di carpenterie e opere elettromeccaniche che non andranno ad interessare aree esterne alla proprietà Tintess. Le unità già esistenti non saranno minimamente intaccate durante il loro normale funzionamento per tutta la durata dei lavori fino al collegamento delle nuove linee realizzate.
La fase di collaudo e attivazione è la più critica e assieme a quella di esercizio. Per questa fase si prevedono gli impatti descritti nello studio validi per la fase di esercizio. In particolare, i carichi previsti di progetto saranno raggiunti con incrementi graduali dei volumi ritirati conto terzi. Per il primo anno è previsto il trattamento di quantità non superiori al 85% del valore di progetto.
Lo Studio riporta una proposta per un'eventuale fase di post-chiusura con previsione di svuotamento e pulizia con bonifica delle vasche e delle tubazioni, rimozione di macchine, dispositivi elettromeccanici ed impianti elettrici che risultano a progetto confinati e ben individuabili; controllo di assenza di aree contaminate a causa di perdite accidentali ed eventualmente interventi di bonifica dalla presenza di sostanze inquinanti per i suoli raggiunti dalle perdite. Vista l'impermeabilizzazione delle superfici, la bonifica dovrebbe limitarsi alla scarifica o demolizione degli strati superficiali (platee in cemento e aree asfaltate e con riporto di terreno di qualità).

Impatto naturalistico o paesaggistico
L'opera in oggetto ricade in area priva di vincoli ambientali e paesaggisti e quindi deve sottostare solamente alle norme locali di tipo urbanistico;
- impatto visivo: l'impianto è dislocato in un'area industriale e le strutture di cui si compone rispettano le quote prescritte; si ritiene quindi che le strutture non impattino visivamente in modo negativo sull'ambiente circostante. Sono previsti comunque complementi di arredo di tipo vegetativo;
- elettrosmog: si ritiene che gli effetti generati dai dispositivi elettrici ed elettromeccanici utilizzati nell'impianto di trattamento reflui siano trascurabili se confrontati con quelli dovuti alla presenza nell'area industriale di cavi di media tensione, di antenne per la telefonia e ripetitori radiotelevisivi. Tuttavia possono essere predisposti ulteriori approfondimenti;
- radiazioni ionizzanti:, a seguito di una ricerca bibliografica non risulta siano presenti nel sito sorgenti di radiazioni ionizzanti;
- sostanze lesive dello strato di ozono: nel processo industriale non si fa uso di clorofluorocarburi (CFC);

Impatto idrogeologico

Sono state sviluppate ed approfondite le cause che possono dar luogo ad effetti significativi sul comparto suolo/sottosuolo.
L'area oggetto di studio si trova nella pianura alluvionale a nord di Vicenza che si estende fino alle pendici dell'altopiano dei Sette Comuni e delimitata ad ovest dai Monti Lessini.
All'interno dell'area l'andamento del terreno risulta sostanzialmente pianeggiante, con pendenze decrescenti da Nord-Ovest verso Sud-Est. Oltre che da numerosi corsi d'acqua minori l'area è caratterizzata, nella parte più settentrionale, da due corpi idrici principali: il torrente Astico, situato nella porzione più orientale, ed il torrente Timonchio più occidentale. Nei pressi del confine meridionale dell'area si sviluppa un fitto reticolo di risorgive le cui rogge alimentano, insieme ai corsi d'acqua già citati, il fiume Bacchiglione.
L'analisi della configurazione morfologica della falda ha evidenziato la presenza di tre importanti direttrici di deflusso idrico sotterraneo. La conoscenza di queste "correnti sotterranee" è molto utile ai fini della previsione della direzione di propagazione di qualunque forma di inquinamento che pervenga in falda..
Nell'area oggetto di studio sono identificabili aree aventi un grado diverso di vulnerabilità:

- la falda libera a partire dal piede dei rilievi montuosi è indubbiamente la zona che presenta la vulnerabilità più alta essendo caratterizzata da porosità e quindi possibilità di infiltrazione molto elevate;
- la zona intermedia, compresa tra la precedente e quella più meridionale degli acquiferi in pressione ospita due falde: la più superficiale, a pelo libero, è estremamente vulnerabile; l'altra, in pressione, è protetta da uno strato di argilla e presenta solamente accesso orizzontale, da monte;
- la terza zona, infine, costituita da falde in pressione separate da livelli impermeabili il cui spessore aumenta in direzione Sud-est, risulta sicuramente l'area meno vulnerabile, ma comunque raggiungibile da un inquinamento proveniente da monte con propagazione sotterranea.

Vista la sensibilità dell'area che riceve gli effluenti del depuratore consortile a valle della fognatura ove Tintess intende immettere i propri effluenti depurativi, lo Studio riferisce che la ditta con nota indirizzata alla Provincia di Vicenza in data 06/12/2012, si è già impegnata a realizzare quanto necessario qualora vengano chiarite le metodologie e i tempi per adeguare lo scolo delle acque meteoriche di dilavamento piazzali.

Impatto atmosferico
Per compiere una valutazione attendibile della situazione meteoclimatica della zona nella quale si trova l'impianto di depurazione oggetto di questo studio è stata analizzata la situazione della regione collocata tra Pianura Veneta (a Sud-Est), Monti Berici (a Sud-Ovest), Monti Lessini (Nord-Ovest) e Prealpi Venete (a Nord).
A tal fine sono stati utilizzati i dati rilevati per la stazione di Malo (VI) dal Centro Meteorologico di Teolo (PD
Il bersaglio potenziale principale è quindi costituito da alcune attività commerciali, artigianali o di piccola industria localizzate oltre la strada Via del Lavoro ad una distanza di circa 50-60 metri dal punto di scarico delle autobotti.

Analisi e caratterizzazione delle emissioni in atmosfera dell'impianto
Lo Studio di Impatto Ambientale, integrato con la nota prot. n. 110787 del 13/03/2014, presenta la soluzione progettuale già illustrata per l'abbattimento delle emissioni dell'impianto stesso rispondente all'esigenza di garantire la massima efficienza di rimozione, in particolare, dei composti odorigeni causa di lamentele da parte di cittadini e di interventi da parte delle Autorità di controllo.
Sulla base di quanto detto sopra e con l'intento di rimuovere ogni possibile causa del lamentato fenomeno odorigeno, lo Studio presenta una valutazione dei sistemi di captazione degli "sfiati" e delle "arie di ventilazione" dei diversi comparti dell'impianto di trattamento rifiuti, segnatamente per quanto concerne le portate di aspirazione necessarie, e propone una soluzione progettuale "di adeguamento" dell'impianto di depurazione e delle conseguenti emissioni idonea ad assicurare, in particolare, l'abbattimento dei composti odorigeni effettivamente e potenzialmente presenti.

Rumore
Il comune di Thiene con D.C.C. n. 432 del 27/7/2006 ha approvato il Piano di Zonizzazione acustica secondo il quale l'area interessata dal progetto ricade in Classse V – Aree prevalentemente industriali. Tale destinazione è confermata anche nella Variante datata marzo 2010.
Le misurazioni finora effettuate, dopo alcuni interventi di bonifica acustica, dimostrano un sostanziale rispetto del valore limite assoluto di immissione sia diurno che notturno per la classe di appartenenza.
Relativamente al progetto in esame lo Studio, premesso che:

- l'incremento massimo di traffico previsto nell'area in cui è ubicato l'impianto è valutabile in 3-4 automezzi al giorno (necessari per conferire le 15.000 t di rifiuto in più richieste e per allontanare i rifiuti conseguentemente prodotti);
- il transito dei mezzi si concentrerebbe nelle ore centrali del mattino e nel pomeriggio per cessare completamente già fin dal tardo pomeriggio;
- le strade di accesso a TINTESS collegano le principali statali e provinciali all'autostrada;
- le medesime strade sono piane e non affiancate da alcun palazzo o costruzione elevata;
- le abitazioni più vicine si trovano diametralmente opposte all'area dove sorgerà la stazione di ricevimento bottini e non si affacciano direttamente su alcuna via di accesso allo stabilimento;

conclude che l'effetto di disturbo generato dalla messa in funzione della nuova piattaforma trattamento bottini non andrà ad incrementare sensibilmente l'attuale rumore ambientale.

Rischio di incidenti rilevanti

Sono state individuate tre cause principali o azioni che potrebbero generare rischi di incidenti rilevanti: a)- incendi; b)- black out energetico; c)- alluvioni.

Per quanto concerne il pericolo di incendi, le aree adibite a stoccaggio dei rifiuti e dei prodotti chimici nonché i locali dove sono alloggiati gli impianti tecnologici sono muniti di idoneo impianto antincendio. Va precisato che Tintess non ha richiesto l'autorizzazione per il ritiro di alcun rifiuto infiammabile o esplosivo.

Nel caso di sospensione senza preavviso dell'erogazione dell'energia elettrica tutte le unità depurative che compongono l'impianto si arresterebbero. Infatti, le pompe di sollevamento e trasferimento, gli agitatori, i misuratori e le sonde, nonché i compressori per l'aerazione sono alimentati con energia elettrica. Nello stesso istante, però, cesserebbero anche le attività produttive nello stabilimento con la conseguente interruzione dello scarico di reflui. Le eventuali acque di hold up 9 (quantificate in alcune decine di metri cubi) verrebbero raccolte nelle vasche di accumulo o equalizzazione progettate per garantire un volume di sicurezza di qualche centinaio di metri cubi.

Sospendendo anche l'attività di ricevimento bottini è possibile ridurre istantaneamente a zero l'afflusso di reflui all'impianto. Di conseguenza, non c'è possibilità di rilascio di acque non depurate. La situazione può essere mantenuta e gestita per un tempo indeterminato.

La zona a nord dell'area industriale di Thiene è dichiarata come area soggetta ad allagamenti periodici prodotti in prevalenza dai corsi d'acqua secondari; a memoria storica, però, l'area dove sorgerà l'impianto non è mai stata soggetta ad allagamenti. Inoltre, la medesima area è caratterizzata da una leggera pendenza a decrescere in direzione sud che la salvaguarderebbe anche da fenomeni eccezionali. In ogni caso, tutte le vasche interrate sono accessibili da pozzetti dotati di chiusura ermetica e le altre strutture (vasca biologica, sedimentatore secondario, stazione per il trattamento chimico-fisico, magazzino prodotti chimici) emergono parzialmente dal livello campagna.

Analisi delle soluzioni alternative

Le soluzioni alternative individuate sono:

- Alternativa 1: ESECUZIONE delle opere di progetto in unica variante;
- Alternativa 2: NON ESECUZIONE delle opere di progetto e mantenimento della configurazione impiantistica attuale.

Lo studio specifica che, con riferimento all'Alternativa 1, non sono state studiate ulteriori varianti progettuali in quanto si prevede la realizzazione di opere con tecnologie, scelte di processo, scelte tecniche per la minimizzazione degli impatti in fase gestionale considerate ottimali anche sulla base delle precedenti esperienze operative.

L'analisi delle soluzioni alternative riguarda, perciò, le unità che dovranno essere realizzate a completamento dell'impianto già esistente per rendere possibile l'inertizzazione dei fanghi e il lavaggio delle cisternette.

3. SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA: VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Rete Natura 2000

Con riferimento alla verifica della relazione di valutazione d'incidenza ambientale dell'intervento:

- in data 8/07/2013 l'Unità Complessa V.I.A. ha trasmesso, con nota prot. n. 291245, la dichiarazione di non necessità della procedura di incidenza ambientale all'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) al fine di acquisire un parere in merito.
- L'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), con nota prot. n. 307094 del 18/07/2013 ha trasmesso la relazione istruttoria tecnica n. 33/2013 con la quale si prende atto della dichiarazione di non necessità di procedura di V.Inc.A. presentata e si dichiara che la stessa è redatta in modo conforme alla DGR 3173/2006.

4. OSSERVAZIONI E PARERI: ESAME

Oltre i termini sono pervenute comunicazioni e osservazioni formulate dai seguenti soggetti

- **A**) - Alto Vicentino Servizi – nota prot. n. 4454 del 07/10/2013, acquisita con prot. n. 439537 del 14/10/2013;
- **B**) - Comitato "Proteggiamo Larosa" – osservazioni pervenute in data 10/01/2014 ed acquisite con prot. n. 17178 del 15/01/2014;
- **C**) - Comune di Thiene – note prot. n. 4328 del 19/02/2014 e prot. n. 4948 del 25/02/2014, inviate dallo Sportello Associato di Thiene, Carré, Chiuppano, Dueville, Marano Vicentino, Montecchio Petralcino, Tonezza del Cimone, Villaverla ed acquisita rispettivamente con prot. n. 102051 del 07/03/2014 e prot. n. 102062 del 07/03/2014;
- **D**) - Legambiente – Circolo "Pianeta Terra", osservazioni pervenute in data 22/03/2014 ed acquisite con prot. n. 133099 del 28/03/2014;

Vengono di seguito riportate, le controdeduzioni puntuali alle osservazioni, e le relative considerazioni della Commissione Regionale V.I.A..

OSSERVAZIONI E PARERI E CONSIDERAZIONI DELLA COMMISSIONE VIA

N.	Ente / Privati	Osservazioni	Controdeduzioni del Proponente	Considerazioni Commissione V.I.A.
A	Alto Vicentino Servizi	Problematiche scarichi in fognatura	Gli scarichi rispettano da sempre i limiti di legge	Osservazione condivisibile.
B	Comitato Proteggiamo Larosa	1) Omessa indicazione su distanze minime inderogabili da abitazioni, scuola; omessa evidenziazione natura mista della area intorno Tintess	1) Le distanze da abitazioni e scuole sono rispettate se correttamente misurate. In ogni caso il progetto mira a minimizzare gli impatti	1) Va tenuto conto che l'impianto nel suo complesso è esistente e autorizzato, e ubicato in zona conforme dal punto di vista urbanistico
		2) violazione del principio di prossimità	2) L'impianto si giustifica proprio per l'assenza in zona (Prov di VI in particolare) di impianti sufficienti a trattare tutti i rifiuti prodotti in zona;	2) Si condivide il parere del proponente;
		3) Attività insalubre – rischio tossicologico	3) Il progetto prevede trattamenti tali da escludere rischi "patogeni".	3) la classificazione esula dalle valutazioni VIA. Le caratteristiche di progetto, correttamente attuate, danno garanzie contro i rischi paventati. Osservazione condivisibile e considerata in sede di prescrizioni

C	Comune di Thiene	Criticità: a) edilizie antincendio b)emissioni , odori, sost. esplosive c) scarichi d) potenzialità dell'impianto		a) Non di competenza VIA, Oggetto di prescrizione b) Osservazioni condivisibili oggetto di prescrizioni c) vedi punto A) d) il dimensionamento dell'impianto consente aumento richiesto
D	Legambiente	Criticità a) Falda b) Depuratore c) principio di precauzione	Il Progetto ha tenuto conto dei problemi enunciati, proponendo idonee soluzioni esaminate e discusse con il gestore	Le caratteristiche dell'impianto e i limiti imposti allo scarico danno garanzie di rispetto delle norme di legge

In data 09/04/2014 sono pervenute ulteriori osservazioni formulate dalla società Alto Vicentino servizi S.p.A. (nota prot. n. 1763 del 08/04/2014, acquisita con prot. n. 153313 del 09/04/2014), che sono state considerate ai fini della stesura del presente parere e delle relative prescrizioni.

5. VALUTAZIONI SUL PROGETTO E SUL SIA

L' intervento consiste nella modifica del sistema di depurazione attualmente in essere presso lo stabilimento Tintess di Thiene per consentire il trattamento di un maggior quantitativo di rifiuti conto terzi, con contestuali interventi di miglioramento e razionalizzazione dell'esistente. Il risultato complessivo dell'intervento comporta la trasformazione dell'attuale impianto da "impianto di recupero rifiuti" (attività R5 e R13) a "impianto di smaltimento di rifiuti" (attività D8, D9, D14, D15).

In relazione al quadro di riferimento programmatico lo Studio analizza tutti gli strumenti di pianificazione che interessano il progetto.

L'area di inserimento è collocata all'interno della zona a destinazione industriale del Comune di Thiene.

L'area è coerente con la destinazione urbanistica comunale, non è sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004, non risulta interessata da zone SIC o ZPS, non è in contrasto con la Pianificazione generale e specifica regionale e nazionale. A seguito dell'analisi dei diversi strumenti di pianificazione territoriale non sono emerse particolari interferenze o elementi contrastanti la realizzazione dell'intervento.

In relazione al quadro di riferimento progettuale, la documentazione presentata a corredo della domanda di VIA nonché tutte le integrazioni successivamente inviate ad integrazione e parziale modifica di quanto depositato, illustra nel dettaglio tutti gli impianti e gli accorgimenti tecnici previsti a garanzia del corretto funzionamento, della sicurezza e del minimo impatto sull'ambiente.

In riferimento alle emissioni in atmosfera, l'installazione di sistemi specifici di abbattimento, con particolare riferimento agli inquinanti ammoniaca e composti dello zolfo, tenuto conto della localizzazione dell'impianto, posto in zona industriale ma in vicinanza a insediamenti civili, viene ritenuta sufficiente a garantire un impatto accettabile a termini di legge.

Per quanto riguarda gli scarichi liquidi i sistemi di trattamento e depurazione proposti, così come integrati secondo quanto riportato nella documentazione pervenuta in corso di istruttoria, possono ritenersi accettabili in un'ottica di rispetto dei limiti imposti dalla legge. La ditta dovrà in ogni caso rispettare scrupolosamente le indicazioni ed i limiti imposti agli scarichi dall'Ente gestore della fognatura e dell'impianto consortile di depurazione.

Per quanto riguarda la gestione di rifiuti, non si ritiene giustificata la proposta contenuta nello studio per un deposito temporaneo dei rifiuti prodotti in azienda per un tempo superiore a quello stabilito per legge. Pertanto sarà prescritto in proposito il rispetto di quanto previsto dalla legge. Le salamoie non utilizzate in azienda dovranno essere considerate rifiuto e come tale smaltite.

Va rilevato infine che l'analisi delle alternative progettuali e di localizzazione sono presenti nello studio con conclusioni condivisibili, così come va dato atto della indicazioni delle misure di mitigazione indicate, che dovranno essere tutte puntualmente realizzate.

In riferimento al quadro di riferimento ambientale, lo studio ha analizzato gli impatti sulle diverse componenti ambientali (idrogeologico, rifiuti, scarichi, emissioni in atmosfera, rumore, localizzazione del sito) arrivando alla conclusione per cui gli impatti associati risultano tutti sostenibili e circoscritti all'area di intervento, fatta eccezione per le ricadute delle emissioni che interessano un territorio più ampio, senza peraltro incidenze

significative se saranno adottate tutte le mitigazioni previste. La riduzione degli effetti sull'ambiente è resa possibile anche grazie all'adozione delle migliori tecnologie disponibili. Una particolare attenzione sarà richiesta in sede di prescrizione per il controllo delle emissioni in atmosfera.
Sono state analizzate e opportunamente valutate tutte le osservazioni pervenute, come pure le controdeduzioni del proponente. Di tutto si è tenuto conto in sede di prescrizioni.

6.VALUTAZIONI COMPLESSIVE

Tutto ciò premesso,

VISTO	il D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
VISTA	la L.R. 10/99 e ss.mm.ii.;
VISTA	la D.G.R. 575/2013;
VISTA	la D.G.R. 16/2014;
VISTA	la relazione istruttoria tecnica n. 33/2013 trasmessa dal Servizio Pianificazione Territoriale dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni;
CONSIDERATE	le osservazioni trasmesse acquisite in corso di istruttoria e le relative controdeduzioni formulate dal proponente;
RITENUTO	che le integrazioni volontarie trasmesse dal proponente in corso di istruttoria risultino finalizzate a minimizzare i possibili impatti ambientali, anche in riscontro alle osservazioni pervenute, e pertanto non siano da ritenere sostanziali e rilevanti per il pubblico;

la Commissione Regionale VIA, presenti tutti i suoi componenti ad eccezione del Dott. Nicola Dell'Acqua, Componente esperto della Commissione, ritenendo che siano state fornite risposte soddisfacenti alle osservazioni e ai pareri pervenuti, esprime all'unanimità dei presenti

parere favorevole

al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale sul progetto in esame, dando atto della non necessità della procedura per la valutazione di incidenza, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni di seguito indicate:

PRESCRIZIONI V.I.A.

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate.
2. Tutti i serbatoi contenenti reagenti o prodotti o rifiuti liquidi devono essere inseriti entro bacini di contenimento con volume pari almeno al volume del contenitore maggiore.
3. I rifiuti che la ditta può ritirare per il trattamento sono esclusivamente quelli elencati nel documento Allegato 2 REV02 (integrazione volontaria - aprile 2014) con esclusione di quelli indicati in sede di A.I.A., secondo le seguenti quantità:
   - Rifiuti speciali non pericolosi: 15.000 ton/anno (D8-D14-D15);
   - Rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi: 30.000 ton/anno (D9, D14 e D15);
   - Quantità totali : 45.000 ton/anno;
   - Quantità giornaliera complessiva: 280 ton.

   In ogni serbatoio di ricevimento e stoccaggio potranno essere introdotti solo rifiuti con lo stesso codice CER. Ciascun serbatoio potrà ricevere un rifiuto con codice CER diverso da quello utilizzato precedentemente solo previo svuotamento e, ove necessario, risciacquo del contenitore stesso.
4. Il deposito preliminare in stoccaggio di rifiuti ritirati conto terzi da trattare non dovrà superare la

quantità massima complessiva di 1.590 ton.

5. Il deposito temporaneo, espresso in termini volumetrici, di tutti i rifiuti prodotti dall'impianto in attesa di conferimento a impianti autorizzati dovrà rispettare le norme di cui al D.Lgs. 152/ 2006, art. 183. La salamoia non utilizzata all'interno dell'impianto è considerata rifiuto e come tale va smaltito in impianti autorizzati. Detti rifiuti prodotti dall'impianto vanno tenuti separati e chiaramente individuati con idonea cartellonistica.
6. La bonifica dei contenitori in plastica proveniente dalla microraccolta di rifiuti dovrà avvenire esclusivamente nell'area destinata al lavaggio fusti della stamperia nelle condizioni di massima sicurezza . Tutti i liquidi dovranno essere convogliati al sistema di depurazione.
7. A valle del trattamento chimico-fisico (ante avvio a trattamento biologico) dovrà essere posizionato un campionatore automatico a disposizione per controlli interni e controlli da parte degli Enti competenti.
8. Prima dell'alimentazione alle stazioni di trattamento biologico i reflui dovranno presentare caratteristiche qualitative conformi ai limiti per lo "scarico in rete fognatura" di Tab.3 per i parametri di Tab 5 dell'All 5 alla parte III del D.Lgs. 152/2006.
9. Lo scarico in pubblica fognatura dei reflui provenienti dall'impianto dovrà avvenire nel rispetto dei limiti quali-quantitativi imposti dall'Ente gestore della fognatura e dell'impianto di depurazione di Thiene, in considerazione dei limiti restrittivi allo scarico imposti a questo depuratore.
10. Venga effettuato un regolare programma di monitoraggio degli scarichi in fognatura secondo le modalità indicate da Alto Vicentino Servizi con nota prot. n. 1763 del 08/04/2014.
11. Le acque meteoriche che interessano l'area di scarico e movimentazione dei rifiuti dovranno essere raccolte e trattate.
12. I fanghi ottenuti dalla disidratazione provenienti da processi chimico-fisici o da processi biologici dovranno essere raccolti in container differenti e smaltiti con codice CER differenti e appropriati.
13. Al camino dovranno essere rispettati i seguenti limiti: COV < 20 mg/Nm^3; NH_3 < 10 mg/Nm^3, H_2S < 5 mg/Nm^3.
14. Le sezioni dell'impianto che possono dare origine a odori molesti dovranno essere mantenute costantemente in leggera depressione e l'impianto di trattamento dell'aspirato dovrà essere mantenuto in regolare e continuo funzionamento e dotato di strumentazione concordata con ARPAV che possa attestare la sua continua funzionalità. I dati relativi dovranno essere comunicati ad ARPAV e Comune di Thiene. Tutti i portoni di accesso alle aree fonte di emissioni odorigene dovranno essere di norma tenuti chiusi.
15. Qualora la gestione dell'impianto provochi conclamata situazione di produzione di odori molesti, l'azienda dovrà fornire delle soluzioni alle problematiche emerse con interventi di mitigazione e proporre dei piani di monitoraggio. In tale senso, per valutare l'efficacia dei risultati ottenuti si prescrive l'esecuzione di un'indagine olfattometrica, prima e dopo gli interventi, secondo le specifiche tecniche dettate dalla norma UNI EN 13725:2004, utilizzando idonei modelli di dispersione. I risultati ottenuti saranno inviati ad ARPAV per le valutazioni del caso.
16. Prima dell'inizio delle attività, la ditta dovrà adempiere a tutte le richieste e prescrizioni contenute nella nota prot. n. 19192 del 29/10/2013 del Ministero dell'Interno – Comando prov.le VVF di Vicenza.
17. Entro sei mesi dalla messa in funzione dei nuovi impianti la ditta dovrà effettuare una valutazione di impatto acustico, secondo le modalità concordate con ARPAV e tenuto conto dei ricettori prossimi all'impianto. Sulla base dei risultati di tale valutazione, che dovranno essere comunicati ad ARPAV e Comune di Thiene, dovranno essere eventualmente adottate idonee misure di mitigazione, da concordarsi con ARPAV, atte a garantire il rispetto dei limiti di legge.
18. I rifiuti prodotti durante la fase di cantiere, comprese le eventuali terre da scavo non riutilizzate, dovranno essere smaltiti in conformità alla normativa in vigore.
19. Dovranno essere collegate all'impianto di messa a terra tutte le strutture in acciaio (ringhiere, passerelle, corpi pompa e motore ed altre simili) di nuova realizzazione e quelle già esistenti

all'interno dell'impianto di depurazione.

20. Dovrà essere installata la cartellonistica di sicurezza e di prevenzione infortuni sia sulle strutture in essere sia di nuova realizzazione dell'impianto di depurazione.
21. Tutta la viabilità di accesso e interna all'area dell'impianto dovrà essere resa e mantenuta efficiente e sottoposta a regolare manutenzione.

RACCOMANDAZIONE

1. Nell'ambito del PMC approvato in sede A.I.A. dovrà essere posta particolare attenzione alle procedure di gestione e trattamento di rifiuti appartenenti alla categoria CER 04 01 XX .

La medesima Commissione Regionale V.I.A., appositamente integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. 10/99 (D.G.R. n. 575/2013) dal delegato dal Sindaco del Comune di Thiene e dal delegato dal Direttore della Sezione Regionale Tutela Ambiente – Rifiuti, facendo salva l'eventuale necessità di acquisire pareri, nullaosta, assensi di ulteriori enti e/o Amministrazioni competenti, esprime, a maggioranza dei presenti (assenti il Presidente della Provincia di Vicenza, il Direttore della Sezione Regionale Urbanistica ed il Direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione-Sezione Vicenza), con il voto contrario del rappresentante del Comune di Thiene,

parere favorevole

all'approvazione del progetto ed autorizzazione alla realizzazione dell'intervento, ed ad rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.Lgs. 42/2004, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni precedentemente indicate.

La medesima Commissione Regionale V.I.A., integrata, ai sensi e per gli effetti del disposto degli artt. 11 e 23 della L.R. n. 10/1999 e del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., dal delegato dal Sindaco del Comune di Thiene e dal delegato dal Direttore della Sezione Regionale Tutela Ambiente – Rifiuti e dal delegato dal Direttore Regionale del Dipartimento Ambiente, convocato ai sensi della Circolare del 31.10.2008, pubblicata nel BUR n. 98 del 28.11.2008 e della DGR n. 16 del 14/01/2014, ad integrazione della Commissione Regionale V.I.A. per quanto riguarda gli aspetti relativi al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (che risulta assente), essendo l'impianto in questione soggetto ad AIA e, tenuto conto dei pareri favorevoli di compatibilità ambientale e di approvazione del progetto già resi, con le prescrizioni che si richiamano in toto, esprime a unanimità dei presenti (assenti il Presidente della Provincia di Vicenza, il Direttore della Sezione Regionale Urbanistica ed il Direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione-Sezione Vicenza)

parere favorevole

al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 - Parte IIª - Titolo III-Bis (ex D.Lgs. n. 59/2005) alla ditta Tintess S.p.A. con sede legale in Via dell'industria 25 - Thiene (VI), relativamente alla realizzazione dell'intervento di conversione da impianto di recupero ad impianto di trattamento rifiuti speciali liquidi pericolosi e non pericolosi, subordinatamente all'osservanza delle prescrizioni di seguito riportate.

PRESCRIZIONI AIA

1. La presente Autorizzazione Integrata Ambientale, in base a quanto stabilito dalla Circolare del Segretario regionale all'Ambiente e Territorio e del Segretario regionale alle infrastrutture e Mobilità del 31/10/2008 (BURV n. 98/2008) è comprensiva delle seguenti autorizzazioni ambientali di settore:
    1.1. autorizzazione alla realizzazione delle modifiche impiantistiche proposte dal progetto ai sensi dell'articolo 208 del d.lgs. 152/2006;
    1.2. autorizzazione all'esercizio provvisorio finalizzato all'esecuzione del collaudo funzionale dell'impianto nel suo nuovo assetto impiantistico secondo quanto previsto dall'articolo 25 della L.R. n. 3/2000 e per le operazioni di gestione dei rifiuti di cui ai successivi punti;

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1120 del 01 luglio 2014 pag. 23/27

1.3. autorizzazione all'operazione di deposito preliminare di rifiuti (D15) per reindirizzarli a successivi impianti di smaltimento o ad una delle operazioni descritte ai successivi punti;

1.4. eventuale accorpamento di carichi con il medesimo codice CER (D14), per reindirizzarli a successivi impianti di smaltimento o ad una delle operazioni descritte ai successivi punti, i rifiuti sui quali si effettua l'accorpamento (rifiuti con il medesimo codice CER ma di produttori diversi), mantengono lo stesso codice CER;

1.5. operazione di trattamento fisico-chimico sui rifiuti liquidi (D9);

1.6. operazione di trattamento biologico (D8);

1.7. operazione di condizionamento – inspessimento - disidratazione meccanica dei fanghi (D9);

1.8. autorizzazione all'esercizio provvisorio per le attività sopra descritte (D8, D9, D14 e D15), le tipologie di rifiuti per le quali sono autorizzate le operazioni sono quelle contenute nell'Allegato 2 – Rev 2, di cui all'integrazione al progetto presentata dalla Ditta Tintess in data 07/04/2014 ed acquisita con prot. n. 149413;

1.9. i quantitativi per i quali sono autorizzate le operazioni di gestione di rifiuti sono i seguenti:

n.	Attività	Codice IPPC	di Progetto
1	attività di stoccaggio (D15) di rifiuti liquidi e pompabili pericolosi e non per reindirizzarli a successivi impianti di smaltimento o ad una delle operazioni descritte ai successivi punti 2, 3, 4 e 5;	5.1 e 5.3	200 m^3, pari a 200 t , così suddivisi: Serbatoi 5A e 5B da 30 e 50 m^3 pari a 80 t per rifiuti acidi o neutri Serbatoio 5R da 30 m^3, pari a 30 t, riservato al solo stoccaggio di riserva; Serbatoi 6A, 6B e 6C da 30 m^3 pari a 90 t rifiuti basici o neutri.
2	operazione di trattamento fisico-chimico (D9) sui rifiuti liquidi che dia origine a composti da avviare alle successive operazioni di cui ai successivi punti 3 e 4;	5.1 e 5.3	quantità massima di rifiuti gestibili dall'impianto di cui alle operazioni D8 e D9 dell'allegato B alla Parte IV del D.lgs. n. 152/2006: 250 t/giorno fino ad un massimo di 45.000 t/anno.
3	operazione di trattamento biologico (D8), che dia origine a composti da avviare alla successiva operazione di cui al punto 4 (fanghi) e a scarico in fognatura autorizzato;		
4	operazione di condizionamento - inspessimento - disidradazione meccanica dei fanghi (D9)		
5	Per l'attività di cui a1 è ammesso l'accorpamento di carichi con il medesimo codice CER (D14) per reindirizzarli a successivi impianti di smaltimento o ad una delle operazioni descritte ai punti 2, 3 e 4	5.1 e 5.3	quantità massima di rifiuti gestibili dall'impianto 170 t/giorno;

Per un quantitativo massimo pari a:

Rifiuti speciali non pericolosi: 15.000 ton/anno (D8)

- Rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi: 30.000 ton/anno (D9 e D15)
- Quantità totali : 45.000 ton/anno.
- Quantità giornaliera complessiva: 280 t.

1.10. autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi della parte V titolo I del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. con le seguenti prescrizioni: al camino dovranno essere rispettati i seguenti limiti: COV < 20 mg/Nm3; NH3 < 10 mg/Nm3, H_2S < 5 mg/Nm3;

1.11. autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura come da parere di AVS. come da note prot. n. 4454 del 07/10/2013 e n. 1763 del 08/04/2014.

2. La ditta TINTESS S.p.A. è autorizzata a porre in essere le modifiche impiantistiche di cui al progetto presentato. Per quanto riguarda le modalità realizzative dell'impianto la ditta deve attenersi alle modalità previste nel progetto valutato positivamente dalla Commissione VIA nonché alle prescrizioni contenute nel relativo parere e nel rispetto delle ulteriori seguenti prescrizioni:

2.1. le modifiche impiantistiche approvate dovranno essere realizzate secondo le tempistiche previste dall'articolo 24, comma 4, della L.R. n. 3/2000;

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1120 del 01 luglio 2014 pag. 25/27

2.2. con almeno 10 giorni di anticipo rispetto alla data prevista di inizio lavori, dovrà essere fatta pervenire alla Regione Veneto, alla Provincia di Vicenza, ad ARPAV-DAP Vicenza e ad Alto Vicentino Servizi SpA, una comunicazione da cui si evinca:

2.2.1. la data di inizio lavori;
2.2.2. il nominativo del direttore dei lavori;
2.2.3. la data stimata di fine lavori;
2.2.4. la data presunta di avvio dell'impianto secondo il regime di esercizio provvisorio ai fini de suo collaudo funzionale;

2.3. con almeno 10 giorni di anticipo rispetto alla messa in esercizio provvisorio dell'impianto secondo il nuovo assetto impiantistico approvato, dovrà essere fatta pervenire alla Regione Veneto, alla Provincia di Vicenza, ad ARPAV-DAP Vicenza e ad Alto Vicentino Servizi Spa, una comunicazione da cui si evinca:

2.3.1. la data di fine lavori;
2.3.2. la data prevista di avvio dell'impianto in esercizio provvisorio;
2.3.3. le garanzie finanziarie di cui al successivo punto 12;
2.3.4. collaudo statico delle opere;
2.3.5. dichiarazione del direttore dei lavori attestante l'ultimazione delle opere in conformità al progetto di cui al presente provvedimento;
2.3.6. il nominativo del tecnico responsabile della gestione dell'impianto, se diverso dall'attuale, accompagnato da specifica nota di accettazione dell'incarico da parte di quest'ultimo;

2.4. entro 180 giorni dalla data di avvio dell'impianto secondo l'esercizio provvisorio, salvo proroga accordata su motivata istanza dell'interessato, secondo quanto previsto dalla Circolare del Segretario regionale all'Ambiente e Territorio e del Segretario regionale alle infrastrutture e Mobilità del 31/10/2008 (BURV n. 98/2008), la ditta deve presentare il certificato di collaudo funzionale delle opere approvate, secondo quanto previsto dall'articolo 25 della LR 3/2000;

2.5. l'esercizio definitivo dell'impianto nella sua configurazione complessiva di progetto, è demandato ad un successivo provvedimento da parte del Direttore del Dipartimento Ambiente subordinatamente alle risultanze dell'attività di verifica e controllo preventivo di competenza della Provincia di Vicenza con l'avvalimento di ARPAV, ai sensi di quanto previsto dalla L.R. n. 26/2007 e dalla D.G.R. 2794/2010, nonché alla presentazione della documentazione di seguito elencata;
- Certificato di collaudo funzionale dell'impianto nel suo nuovo assetto impiantistico ai sensi di quanto stabilito dall'art. 25, commi 3, 6 e 8, della L.R. 3/2000;
- Documentazione prodotta a seguito dell'attivazione del Piano di Monitoraggio e Controllo e ritenuta significativa per la fase della realizzazione e di esercizio provvisorio dell'impianto;

2.6. secondo quanto previsto dall'articolo 25, comma 2, della L.R. n. 3/2000, l'esercizio provvisorio dell'impianto secondo il nuovo assetto impiantistico realizzato come da progetto, è consentito fino al rilascio dell'AIA all'esercizio definitivo di cui al precedente punto 2.5;

3. Il presente provvedimento costituisce nella fase di esercizio provvisorio autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi della parte V titolo I del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

4. La Ditta nella fase di esercizio provvisorio è autorizzata a immettere i propri reflui liquidi costituiti dagli scarichi industriali provenienti dal depuratore biologico, le acque meteoriche di dilavamento non contaminate e le acque reflue assimilabili a quelle domestiche prodotte dell'insediamento produttivo nella fognatura gestita da Alto Vicentino Servizi Spa;

4.1. le caratteristiche qualitative degli scarichi dovranno essere sempre entro i limiti di accettabilità previsti nella Tab. 1 Allegato B (scarico in rete fognaria), delle Norme tecniche di attuazione del Piano di Tutela delle Acque approvato con provvedimento del Consiglio Regionale n. 107 del 05/11/2009.

4.2. In caso di eventi accidentali con dispersione di rifiuti nelle aree interessate, lo scarico delle acque di cui al punto 4.2 dovrà essere intercettato e tutte le acque meteoriche dovranno essere inviate al trattamento chimico fisico.

5. L'impianto, nel corso dell'esercizio provvisorio, deve essere gestito conformemente a quanto previsto dagli articoli 177 e 178 del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e comunque nel rispetto delle prescrizioni elencate nel DSRAT n. 69/2009 e delle seguenti:

   5.1. e operazioni di manutenzione, parziale o totale, delle apparecchiature elettromeccaniche devono essere effettuate con la frequenza, le modalità ed i tempi previsti all'atto della loro progettazione/collaudo, al fine di evitare perdite di rifiuti o reagenti.

   5.2. I rifiuti possono essere accettati in impianto solo se accompagnati da caratterizzazione anche analitica.

6. Per quanto riguarda i controlli e i monitoraggi ambientali la Ditta dovrà attenersi a quanto indicato nell'Allegato E4 alla documentazione AIA, che fa parte integrante del progetto sul quale la Commissione VIA ha espresso parere favorevole con il presente e comunque nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

   6.1. la ditta dovrà comunicare alla Regione Veneto, alla Provincia di Vicenza ed al Dipartimento ARPAV Provinciale di Vicenza ogni variazione del PMC;

   6.2. ogni modifica al PMC è soggetta a valutazione da parte di ARPAV e Provincia di Vicenza.

7. Prima della comunicazione di avvio dei lavori, dovrà essere presentato a Regione, Provincia e ARPA, un PMC che preveda i controlli da effettuarsi, ritenuti significativi, durante la fase di realizzazione dei lavori previsti dal progetto;

8. Contestualmente alla presentazione del certificato di collaudo funzionale ai sensi dell'art. 25 della L.R. 3/2000 dovrà essere presentato il PMC redatto in conformità ai format predisposti da ARPAV;

9. Per quanto concerne i valori limite in materia di inquinamento acustico, gli stessi dovranno rispettare quanto previsto dalla Zonizzazione Acustica del Comune di Thiene (DPCM 14 novembre 1997);

10. In fase di realizzazione delle opere previste dal progetto, eventuali istanze di integrazione o di modifica, che non siano riferite ad ampliamenti di potenzialità di trattamento o di stoccaggio o di codici CER incompatibili con quelli già oggetto dell'autorizzazione, potranno essere valutate dalla Direzione Tutela Ambiente;

11. Entro la data di entrata in funzione dell'impianto secondo il nuovo assetto in regime di esercizio provvisorio, la ditta dovrà prestare a favore della Provincia di Vicenza le garanzie finanziarie (compresa la polizza RC) per l'attività di smaltimento dei rifiuti aggiornate secondo i nuovi quantitativi autorizzati dal progetto approvato, secondo le modalità stabilite dalla normativa sulle garanzie finanziarie in vigore;

12. Il presente provvedimento è accordato restando comunque salvi gli eventuali diritti di terzi nonché l'obbligo di acquisire le eventuali autorizzazioni di competenza di altri Enti.

Il Segretario della
Commissione Regionale V.I.A.
Eva Maria Lunger

Il Presidente della
Commissione Regionale V.I.A.
Dott. Alessandro Benassi

Il Dirigente
Unità Complessa V.I.A.
Dott.ssa Gisella Penna

Il Vice-Presidente della
Commissione Regionale V.I.A.
Dott. Luigi Masia

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1120 del 01 luglio 2014

Vanno vistati i seguenti elaborati:

1. Relazione tecnica progetto definitivo
2. All. 1 - Trattamento emissioni
3. All. 3 - Planimetria generale stato di fatto
4. All. 4 - Planimetria generale stato di progetto
5. All. 6 - Planimetria trattamenti primari e chimico fisici
6. All. 7 - Planimetria trattamenti biologici
7. All. 9 - Planimetria linea fanghi
8. All. 10 - Planimetria generale drenaggi e scarichi con localizz. pozzi
9. All. 11 - Planimetria rete di aspirazione e trattamento emissioni
10. All. 12 - Planimetria stoccaggio rifiuti e deposito preliminare
11. All. 13 - Planimetria con distanza dalle abitazioni
12. All. 14A - Planimetria catastale
13. All. 15 - Documentazione fotografica impianto esistente
14. All. 16 - Rilevazione dei rischi
15. Valutazione di impatto acustico
16. Valutazione di impatto acustico - integrazione Valutazione acustica
17. Relazione paesaggistica
18. Relazione geologica
19. SIA
20. Sintesi non tecnica
21. Documentazione AIA
22. Integrazioni gennaio 2014 (Prot. n. 44609 del 31-01-2014)
    All. 5 Rev. 1 - Schema di flusso e bilancio di massa stato di progetto
23. All. 17 - Stadio di ozonizzazione (Prot. n. 44609 del 31-01-2014)
    All. 8 Rev 1 - Planimetria linea abbattimento sali (Prot. n. 44609 del 31-01-2014)
    All. 18 Sezione e schema di flusso sistema ad ozono
24. Proposta progettuale di adeguamento impianto di abbattimento emissioni (Prot. n. 44609 del 31-01-2014)
25. Integrazioni maggio 2014 (Prot. n. 110787 del 13/03/2014)
26. Integrazioni aprile 2014 (Prot. n. 153313 del 09-04-2014)
    All. 2 Rev. 2 - Elenco codici rifiuti (CER)

(Codice interno: 277681)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1121 del 01 luglio 2014

Concessione di acqua termale denominata "MEZZAVIA VULCANIA" in comune di Montegrotto Terme (PD) intestata alla ditta Tognato Giovanni. Trasferimento dell'intestazione a favore della ditta Immobiliare Vulcania S.r.l. - (L.R.40/89).

[Acque]

Note per la trasparenza:
Trasferimento dell'intestazione di concessione mineraria.

L'Assessore Maurizio Conte, riferisce quanto segue.

Il sig. Tognato Giovanni residente a Montegrotto Terme (PD), viale Stazione n.6 - C.F. TGN GNN 41P11 F529E, è titolare, in virtù del D.M. del 24.10.1966 e della D.G.R. di rinnovo n. 3038 del 26.5.1987 della concessione di acqua termale denominata "Mezzavia Vulcania" ricadente nel comune di Montegrotto Terme (PD).

La superficie della concessione "MEZZAVIA VULCANIA " è di Ha 12.50 (ettari dodici e are cinquanta), al suo interno insistono 2 pozzi attivi che servono ad alimentare lo stabilimento termale denominato "Vulcania" sito in comune di Montegrotto Terme (PD), intestato alla ditta Immobiliare Vulcania S.r.l..

La Regione Veneto, con proprio atto prot. n.248843/57.02 del 7.5.2009 in considerazione della specificità inerente l'attività mineraria, ha ritenuto di stabilire che l'intestazione delle concessioni idrotermominerali, deve essere a favore di società/imprese regolarmente costituite che esprimano idonea capacità tecnico-economica come stabilito dall'art. 13 della L.R. 10.10.1989 n.40.

Visto quanto sopra citato, con domanda in data 12.10.2010 pervenuta per il tramite della Gestione Unica del B.I.O.C.E. in data 18.10.2010 prot. n. 552817 E.420.14.2, il sig. Tognato Giuseppe, oltre al rinnovo della concessione, ha chiesto, in ottemperanza della sopracitata nota, anche l'intestazione della concessione a favore della ditta Immobiliare Vulcania S.r.l. con sede a Padova via Giotto n.36 - C.F.00228420287, di cui è rappresentante legale.

Il differimento della data di scadenza della concessione è stato accordato con D.D.R. n. 135 del 18.6.2013.

Con nota prot. n. 10108 del 30.5.2014, pervenuta in Regione il 03.06.2014 prot. n. 237523 la Gestione Unica del B.I.O.C.E ha comunicato che il Consiglio Direttivo nella seduta del 30.5.2014 ha espresso in merito parere favorevole.

Il Titolare della concessione dovrà attenersi a quanto disposto dall'allegato disciplinare di concessione **allegato A**), che costituisce parte integrante del provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento:

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore incaricato, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la legislazione regionale e statale;

VISTA l'istanza pervenuta in data 18.10.2010 prot. n. 552817 E.420.14.2;

VISTO il D.M. del 24.10.1966 di rilascio originario della concessione;

VISTA la D.G.R. n.3038 del 26.05.1987 di rinnovo della concessione;

VISTO il D.D.R. n.135 del 18.6.2013 relativo al differimento della data di scadenza della concessione;

VISTO il parere favorevole del Consiglio Direttivo del B.I.O.C.E. nella seduta del 30.5.2014 in merito all'istanza;

VISTA la L.R. 40 del 10.10.1989;

VISTA la comunicazione della Direzione Geologia e Attività Estrattive del 7.5.2009 prot. n. 248843/57.02;

VISTA la dichiarazione di idoneità tecnico-economica in data 12.10.2010 a firma del legale rappresentante della società Immobiliare Vulcania S.r.l., Sig. Tognato Giovanni, redatta ai sensi dell'art.13 della L.R. 40/89;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di intestare, per quanto in premessa esposto, a decorrere dalla data del presente provvedimento, alla ditta Immobiliare Vulcania S.r.l. con sede a Montegrotto Terme (PD) via Giotto n.36 - C.F.00228420287, la concessione di acqua termale denominata "MEZZAVIA VULCANIA" ricadente in comune di Montegrotto Terme (PD);

2. di stabilire che la ditta titolare della concessione dovrà attenersi a quanto disposto dall'allegato disciplinare di concessione (**allegato A**), che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

3. di prescrivere alla ditta concessionaria l'obbligo di trascrivere, ai sensi dell'art. 27 della L.R. 40/1989, il presente atto alla conservatoria dei registri immobiliari dell'Agenzia del Territorio del Ministero delle Finanze e di far pervenire alla Regione, entro tre mesi dalla data di consegna del presente provvedimento, copia autentica della nota di avvenuta sua trascrizione;

4. di adeguare, entro novanta giorni dalla data di consegna del presente provvedimento, l'oggetto sociale della ditta Immobiliare Vulcania S.r.l. comprendendo l'attività mineraria;

5. di ricordare alla ditta l'obbligo del rispetto delle norme di cui al D.P.R. 9.4.1959 n.128 ed al D.lgs. 624/96 nonché delle prescrizioni di cui al presente provvedimento che devono ritenersi, per il concessionario adempimenti, la cui inosservanza può comportare la decadenza della concessione;

6. di stabilire che l'intestazione è accordata senza pregiudizio degli eventuali diritti di terzi;

7. di dare atto che la presente delibera non comporta spese a carico del bilancio regionale;

8. di incaricare la Sezione Geologia e Georisorse dell'esecuzione del presente atto;

9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione;

10. di dare atto che avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1121 del 01 luglio 2014 pag. 1/8

DISCIPLINARE DI CONCESSIONE DI ACQUA TERMALE DENOMINATA
"MEZZAVIA VULCANIA"
sita in comune di Montegrotto Terme (PD)

L.R. 10.10.1989, n. 40 e P.U.R.T. (P.C.R. 23.4.1980 n. 1111 e s.m.)

Art. 1 – Oggetto di concessione

La concessione di acqua termale denominata "MEZZAVIA VULCANIA" è stata rilasciata con D.M 24.10.1966 su di un area pari a ettari 12.50.00 come si evince dal Verbale di delimitazione agli atti d'ufficio.

Con D.G.R. n. 3038 del 26.5.1987 la concessione è stata rinnovata e con D.D.R. n.135 del 18.6.2013 la scadenza è stata differita al 31.12.2015 .

Art. 2 – Statuizioni e prescrizioni per la coltivazione del giacimento

Il nuovo titolare, Immobiliare Vulcania S.r.l. con sede in Padova (PD) – via Giotto n.36 –C.F. e P. I.V.A. 00228420287, subentra nei diritti e negli obblighi stabiliti dai succitati provvedimenti con i quali è stata rilasciata e rinnovata la concessione di acqua termale.

Il concessionario, ai sensi dell'art. 20 della L.R. 40/89, è assoggettato alla Gestione Unica del B.I.O.C.E. istituita con D.P.R.V.. n. 1586 del 18.7.1991e la mancata adesione comporta la decadenza dalla concessione.

L'esercizio della concessione non può essere sospeso per periodi superiori a un anno, senza l'autorizzazione della Giunta Regionale.

La ditta concessionaria ha l'obbligo di rispettare quanto stabilito dalle direttive e dalle vigenti norme in materia mineraria, in particolare delle norme di cui al R.D. n.1443/1927, alla L.R. 40/1989, al D.P.R. 128/1959, al D.Lgs. 624/1996, nonché al D.Lgs. 30.5.2008, n.117 ed al P.U.R.T.

Le operazioni di coltivazione della risorsa dovranno osservare quanto disposto dal Piano di gestione dei rifiuti di estrazione, di cui all'art. 5 del D.Lgs. 30.5.2008, n. 117, presentato e approvato.

Il provvedimento di intestazione della concessionenon costituisce titolo unico per ulteriori lavori, rispetto a quelli già realizzati, fermo restando la necessità di ogni altro nulla osta o autorizzazione, eventualmente dovuti, per l'applicazione di specifiche diverse normative, come quelle relative a eventuali vincoli insistenti sull'area o a disposizioni impartite dagli strumenti di pianificazione e programmazione regionali in materia. (Vincolo ambientale paesaggistico, aree naturali protette, di area, parco, PTRC, PTP, Rete Natura 2000, ecc.)

Nuovi contratti di somministrazione dovranno essere preventivamente autorizzati dalla Giunta Regionale, contestualmente al programma annuale dei lavori o delle sue varianti.

A tutela della risorsa mineraria e delle connotazioni anche territoriali dalla medesima espressa, le acque di captazione dovranno essere collegate allo stabilimento termale mediante idonee tubature e pertinenze. E' quindi vietato il trasporto della risorsa allo stabilimento con contenitori.

Il quantitativo massimo di acqua utilizzabile in un anno solare, non dovrà superare la somma di quanto previsto ai commi n.1,2,3,4,5 dell'art. 22 del P.U.R.T.

Dovranno essere rispettate le disposizioni stabilite dalla D.G.R. n 4106 del 29.12.2009 in merito all'estrazione dei sali e l'utilizzo delle acque di risulta.

Il concessionario è obbligato a trascrivere, ai sensi dell'art. 27 della L.R. 40/1989, l'atto di intestazione della concessione alla Conservatoria dei registri immobiliari dell'Agenzia del Territorio del Ministero delle Finanze e far pervenire alla Regione, entro tre mesi dalla data di consegna del provvedimento medesimo, copia autentica della nota di avvenuta sua trascrizione.

Art. 3 – Pertinenze

Ai sensi dell'art.16 della L.R.40/89, costituiscono pertinenze le opere di captazione e gli impianti di adduzione e di contenimento delle acque termali fino all'apposito dispositivo automatico di misurazione dei volumi, da installarsi ai sensi del comma 1 dell'art.17, in luogo accessibile e prima degli impianti di utilizzazione.

Il concessionario è obbligato all'osservanza di quanto prescritto all'art.17 della L.R. 40/89 e più precisamente a mantenere in buono stato di conservazione le pertinenze minerarie, che sono ascritte al patrimonio indisponibile regionale, svolgendo a proprie spese, la manutenzione ordinaria, straordinaria ed eventuali interventi urgenti che si dovessero rendere necessari per garantire la messa in sicurezza delle strutture minerarie nonché mantenendo la funzionalità dei misuratori dei volumi installati con le modalità dell'art.52 ed effettuando almeno ogni sette anni, le analisi batteriologiche, chimiche e chimico fisiche delle acque emunte. I risultati delle analisi vanno comunicati con le modalità di cui al punto 2 dell'art.24.

Il concessionario è responsabile degli eventuali danni provocati dalle pertinenze minerarie. I pozzi dovranno avere un'area di salvaguardia delle dimensioni di almeno metri tre per tre, isolata con recinzione o idonei mezzi di protezione e provvista di segnaletica mineraria.

Qualora il concessionario non realizzi i necessari interventi alle pertinenze per la corretta coltivazione della concessione e non effettui tutte le operazioni necessarie al recupero ambientale delle zone eventualmente alterate dalla coltivazione, da realizzarsi entro e al termine della concessione, la Regione provvederà direttamente all'esecuzione degli interventi non realizzati, con addebito al concessionario medesimo, oltre ad applicare il regime sanzionatorio e, se del caso, a provvedere alla decadenza della titolarità della concessione stessa.

Si prescrive al concessionario di trasmettere alla Sezione Geologia e Georisorse, entro tre mesi dal intestazione della concessione, l'aggiornamento delle pertinenze della miniera, e una perizia del valore delle stesse, firmata da un tecnico abilitato, ai sensi dell'art.16 della L.R. 40/1989.

Tali dati dovranno essere tempestivamente aggiornati dalla ditta concessionaria ogni qual volta si verifichino delle modificazioni alle citate pertinenze.

Art. 4 –Statuizioni e prescrizioni per la realizzazione di nuove pertinenze o loro chiusura

Nelle eventuali nuove perforazioni, da autorizzare, ai sensi della L.R. 40/89, con il programma dei lavori annuali o sua variante e che dovranno essere subordinate, ove previsto, al rispetto delle disposizioni stabilite dal D.lgs 42/2004 e all'autorizzazione ambientale paesaggistica rilasciata dalla Sezione Geologia e Georisorse, su parere della Soprintendenza, la ditta dovrà rispettare le seguenti prescrizioni e disposizioni:

- dovranno essere rispettate le norme del D.P.R. 9.4.1959, n. 128 (norme di polizia delle miniere e cave), in particolare quelle di cui agli artt. 6, 24, 28 e quelle del D.Lgs. 25.11.1996, n. 624 (sicurezza e salute lavoratori);
- dovranno essere rispettati gli obblighi di informazione ai sensi della L.464 del 9.8.1984;
- dovranno essere rispettate le distanze imposte dall'art. 62 del D.P.R. 128 /1959;
- tutti i lavori minerari, comprese le cementazioni dei pozzi obsoleti o interferenti dovranno avvenire nel rispetto di quanto stabilito dal Piano di Gestione dei rifiuti di estrazione approvato;
- ai sensi dei succitati D.P.R.128/59 e D.Lgs 624/1996, la denuncia di esercizio con il documento di sicurezza e salute coordinato, dovrà essere inviato alla Sezione Geologia e Georisorse almeno 8 giorni prima dell'inizio dei lavori di perforazione e per conoscenza, al Comune interessato.
- dovranno essere consentite ed agevolate, durante la perforazione le ricerche, il prelevamento dei campioni e la raccolta dei dati che fossero richiesti dalla Sezione Geologia e Georisorse o da personale dalla stessa incaricato;
- le falde intercettate durante la perforazione e diverse da quelle del fluido ricercato dovranno essere isolate nei loro orizzonti, in modo da evitare qualsiasi contatto tra l'acquifero minerale con le falde più superficiali e queste tra loro. Le operazioni di isolamento dovranno essere comunicate alla Sezione regionale competente in materia di acque minerali, almeno 48 ore prima dell'inizio delle stesse;

- durante la perforazione dovrà essere tenuto un "giornale di sonda" così come previsto dall'art.67 del D.P.R. 128/1959, del quale, al termine dei lavori, dovrà essere trasmessa copia fotostatica alla su citata Sezione;
- il pozzo dovrà essere rivestito con colonna di erogazione cementata fino al piano campagna; la colonna dovrà essere realizzata con materiale tale da garantire, anche nel tempo, le proprietà chimiche e microbiologiche della risorsa reperita, a salvaguardia dell'aspetto igienico e sanitario stabilito dalle normative vigenti per le acque minerali e termali; il concessionario dovrà comunicare preventivamente la data e l'ora nelle quali verranno effettuate le operazioni di cementazione;
- qualora l'apertura del pozzo comporti rischio di effetti negativi sulla normale erogazione dei pozzi già esistenti nella zona, il concessionario sarà tenuto ad eseguire a proprie spese le prescrizioni che saranno impartite dalla Sezione Geologia e Georisorse, al fine di eliminare detti effetti ed eventualmente ad abbandonare e cementare il pozzo nel caso in cui ogni misura si rivelasse insufficiente;
- il pozzo che avesse dato esito negativo dovrà essere chiuso, in modo da evitare interferenze tra le falde, e dovranno essere ripristinati allo stato originario i luoghi interessati. Il concessionario dovrà comunicare preventivamente la data e l'ora nelle quali verranno effettuate le operazioni di chiusura;
- l'eventuale sollevamento meccanico dell'acqua dovrà avvenire evitando l'uso di aria compressa, ricorrendo invece ad elettropompa anche di tipo sommerso;
- il concessionario dovrà provvedere alla conservazione, per almeno sei mesi, dei campioni di terreno attraversati con la nuova perforazione, rendendoli disponibili, su richiesta dei funzionari regionali della Sezione Geologia e Georisorse, per studi, analisi, ricerche, ecc.;
- durante le operazioni di perforazione del pozzo, dovrà essere effettuata l'analisi del "cutting" e dovrà esserne conservato un campione, prelevato in corrispondenza di ogni cambiamento litologico significativo e comunque almeno ogni 25 metri di avanzamento della perforazione, per eventuali successive analisi di dettaglio;
- il concessionario dovrà, altresì, inviare entro 30 gg. dalla conclusione dei lavori di perforazione, la stratigrafia del sondaggio, comprensiva dei dati circa l'avanzamento, la natura dei terreni attraversati, le eventuali falde incontrate, le tubazioni di rivestimento poste in opera e tutte le altre informazioni circa l'andamento dei lavori di perforazione. Tale relazione deve essere firmata da un tecnico abilitato. I relativi oneri sono a carico del richiedente;
- lo scarico dell'acqua dovrà rispettare quanto stabilito dalla normativa vigente in particolare all'art.102 del D.lvo.3.4.2006 n.152 e agli art.li 34/35 delle Norme tecniche di attuazione del Piano di Tutela delle Acque (all.A3 -DCR 107 del 5.11.2009).

Art. 5 – Disposizioni sito Natura 2000

La D.G.R. n. 1933 del 30.6.2009 di "Verifica del permanere delle condizioni di ammissibilità ambientale dei prelievi d'acqua termale connessi alle concessioni minerarie del Bacino Idrominerario Omogeneo dei Colli Euganei.- Valutazione d'incidenza ambientale", ha stabilito, ai fini dell'analisi ambientale della VINCA, che in riferimento, sia alle esistenti strutture minerarie, sia ai successivi interventi definiti con i programmi lavori annuali e di emergenza, il territorio del B.I.O.C.E venga considerato come un unico bacino minerario, formato da una pluralità di concessioni termali.

In ogni eventuale futuro intervento minerario riguardante lavori di manutenzione ordinaria, straordinaria o di emergenza ai pozzi minerari ed alle restanti pertinenze minerarie, comprese le chiusure e cementazioni, oltre ai nuovi pozzi, da realizzarsi all'interno della concessione in essere entro la distanza limite di 200 metri da un esistente pozzo termale, ed altre correlate nuove pertinenze di bocca pozzo e di raccordo, il concessionario dovrà rispettare le seguenti le prescrizioni:

- "Sia eseguito il controllo per quanto attiene lo smaltimento dei rifiuti, la raccolta e lo smaltimento delle acque reflue, nonché l'emissione di fumi in atmosfera, come regolati dalla normativa in vigore, per non provocare possibili inquinamenti sul sito protetto;
- prima dell'inizio dei lavori verranno eseguite tutte le opere necessarie per contenere rumore e polveri;

- i lavori dovranno essere eseguiti in tempi brevi e in periodi idonei per evitare il disturbo agli habitat naturali, in particolare a tutela degli uccelli e delle altre componenti floro- faunistiche presenti,
- durante la esecuzione dei lavori siano impiegati mezzi provvisti di dispositivi antirumore e utilizzate miscele e lubrificanti ecologici;
- durante i lavori dovranno essere messe in atto tutte le misure che possono evitare gli inquinamenti da parte di oli, carburanti e sostanze tossiche in genere e tutte le precauzioni che possano, comunque, ridurre gli effetti di eventuali versamenti accidentali.
- l'eventuale illuminazione della strada e del cantiere deve essere realizzata in maniera tale da schermare le aree esterne;
- dovrà provvedersi per l'informazione e la formazione del personale operante, sulle emergenze ambientali e naturalistiche dell'area di cantiere, così da evitare il verificarsi di comportamenti impattanti".

Art. 6 - Rinuncia e decadenza

Il concessionario che intenda rinunciare alla concessione ai sensi dell'art 33 della L.R. 40/89, deve farne apposita dichiarazione alla Giunta Regionale che provvederà con proprio provvedimento ad acquisire al patrimonio indisponibile regionale la concessione e nominare il custode.

La trascrizione dell'atto presso la Conservatoria dei registri immobiliari dell'Agenzia del Territorio del Ministero delle Finanze, ai sensi dell'art.27 della L.R. 40/89 è a carico del concessionario uscente.

La decadenza può essere pronunciata quando il concessionario non adempia agli obblighi previsti dall'art.34 della L.R. 40/89 ed in particolare non paghi il diritto annuo anticipato o perda i requisiti di capacità tecnica economica.

Con la pronuncia di decadenza, si applica quanto disposto dal comma 4, dell'art. 34, secondo il quale in nessun caso il titolare ha diritto a rimborsi, compensi o indennità da parte della Regione o dagli eventuali successivi titolari per i lavori eseguiti.

Art. 7 – Disposizioni finali

Si prescrive alla ditta titolare della concessione l'obbligo di:

- corrispondere alla Regione, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 40/89, il diritto annuo anticipato;
- sottostare a tutti gli obblighi imposti con D.M. 22.7.1966 e D.G.R. n.5611 del 29.9.1987, che si intendono qui integralmente trascritti;
- presentare entro il 15 gennaio di ogni anno, i dati statistici riguardanti le sostanze estratte nell'anno precedente;
- sottostare alle disposizioni ed agli obblighi che venissero impartiti, nel corso dell'esercizio della concessione, dalla Regione e dall'autorità sanitaria, per il controllo e la regolare coltivazione della risorsa;
- fornire ai funzionari della Sezione Geologia e Georisorse e alle autorità competenti i mezzi necessari per visitare i lavori;
- far effettuare analisi batteriologiche e chimico fisiche almeno ogni sette anni per le acque termali;
- mantenere costantemente in efficienza la strumentazione prevista dalla lettera a) del comma 1, dell'art.17, come disposto dall'art.52 della L.R. 40/1989;
- comunicare entro 30 giorni dalla loro approvazione, eventuali variazioni, trasformazioni o modifiche societarie.

Art. 8 – Vigilanza e sanzioni

L'intestazione della concessione è accordato senza pregiudizio per ogni eventuale diritto di terzi.

Le disposizioni e le indicazioni di cui al presente disciplinare devono ritenersi, per il concessionario, prescrizioni e obblighi, la cui inosservanza comporta l'applicazione delle sanzioni stabilite dalle vigenti norme minerarie e dall'art. 50 della L.R. 40/1989 e può comportare, tra l'altro, il pronunciamento, da parte

della Giunta Regionale, della decadenza della titolarità della concessione, ai sensi dell'art. 34 della medesima L.R. 40/1989 e dell'art. 40 del R.D. 1443/1927.

La vigilanza sul rispetto della L.R. 40/89 nonché in materia di polizia mineraria sono esercitate ai sensi dell'art.49 della stessa, dalla Sezione Geologia e Georisorse e dall'U.L.S.S. territorialmente competente per i controlli igienico sanitari, nonchè ai sensi dell'art.5 del DPR 9.4.1959 n. 128, dal personale regionale appositamente individuato per tali funzioni.

Il presente disciplinare costituisce parte integrante ed inscindibile del provvedimento di intestazione della concessione.

Il concessionario è obbligato all'osservanza di quanto prescritto all'art.17 della L.R. 40/89 e più precisamente a mantenere in buono stato di conservazione le pertinenze minerarie, che sono ascritte al patrimonio indisponibile regionale, svolgendo a proprie spese, la manutenzione ordinaria, straordinaria ed eventuali interventi urgenti che si dovessero rendere necessari per garantire la messa in sicurezza delle strutture minerarie nonché mantenendo la funzionalità dei misuratori dei volumi installati con le modalità dell'art.52 ed effettuando almeno ogni sette anni, le analisi batteriologiche, chimiche e chimico fisiche delle acque emunte. I risultati delle analisi vanno comunicati con le modalità di cui al punto 2 dell'art.24.

Il concessionario è responsabile degli eventuali danni provocati dalle pertinenze minerarie. I pozzi dovranno avere un'area di salvaguardia delle dimensioni di almeno metri tre per tre, isolata con recinzione o idonei mezzi di protezione e provvista di segnaletica mineraria.

Qualora il concessionario non realizzi i necessari interventi alle pertinenze per la corretta coltivazione della concessione e non effettui tutte le operazioni necessarie al recupero ambientale delle zone eventualmente alterate dalla coltivazione, da realizzarsi entro e al termine della concessione, la Regione provvederà direttamente all'esecuzione degli interventi non realizzati, con addebito al concessionario medesimo, oltre ad applicare il regime sanzionatorio e, se del caso, a provvedere alla decadenza della titolarità della concessione stessa.

Si prescrive al concessionario di trasmettere alla Sezione Geologia e Georisorse, entro tre mesi dal intestazione della concessione, l'aggiornamento delle pertinenze della miniera, e una perizia del valore delle stesse, firmata da un tecnico abilitato, ai sensi dell'art.16 della L.R. 40/1989.

Tali dati dovranno essere tempestivamente aggiornati dalla ditta concessionaria ogni qual volta si verifichino delle modificazioni alle citate pertinenze.

Art. 4 –Statuizioni e prescrizioni per la realizzazione di nuove pertinenze o loro chiusura

Nelle eventuali nuove perforazioni, da autorizzare, ai sensi della L.R. 40/89, con il programma dei lavori annuali o sua variante e che dovranno essere subordinate, ove previsto, al rispetto delle disposizioni stabilite dal D.lgs 42/2004 e all'autorizzazione ambientale paesaggistica rilasciata dalla Sezione Geologia e Georisorse, su parere della Soprintendenza, la ditta dovrà rispettare le seguenti prescrizioni e disposizioni:

- dovranno essere rispettate le norme del D.P.R. 9.4.1959, n. 128 (norme di polizia delle miniere e cave), in particolare quelle di cui agli artt. 6, 24, 28 e quelle del D.Lgs. 25.11.1996, n. 624 (sicurezza e salute lavoratori);
- dovranno essere rispettati gli obblighi di informazione ai sensi della L.464 del 9.8.1984;
- dovranno essere rispettate le distanze imposte dall'art. 62 del D.P.R. 128 /1959;
- tutti i lavori minerari, comprese le cementazioni dei pozzi obsoleti o interferenti dovranno avvenire nel rispetto di quanto stabilito dal Piano di Gestione dei rifiuti di estrazione approvato;
- ai sensi dei succitati D.P.R.128/59 e D.Lgs 624/1996, la denuncia di esercizio con il documento di sicurezza e salute coordinato, dovrà essere inviato alla Sezione Geologia e Georisorse almeno 8 giorni prima dell'inizio dei lavori di perforazione e per conoscenza, al Comune interessato.
- dovranno essere consentite ed agevolate, durante la perforazione le ricerche, il prelevamento dei campioni e la raccolta dei dati che fossero richiesti dalla Sezione Geologia e Georisorse o da personale dalla stessa incaricato;
- le falde intercettate durante la perforazione e diverse da quelle del fluido ricercato dovranno essere isolate nei loro orizzonti, in modo da evitare qualsiasi contatto tra l'acquifero minerale con le falde più superficiali e queste tra loro. Le operazioni di isolamento dovranno essere comunicate alla Sezione regionale competente in materia di acque minerali, almeno 48 ore prima dell'inizio delle stesse;

- durante la perforazione dovrà essere tenuto un "giornale di sonda" così come previsto dall'art.67 del D.P.R. 128/1959, del quale, al termine dei lavori, dovrà essere trasmessa copia fotostatica alla su citata Sezione;
- il pozzo dovrà essere rivestito con colonna di erogazione cementata fino al piano campagna; la colonna dovrà essere realizzata con materiale tale da garantire, anche nel tempo, le proprietà chimiche e microbiologiche della risorsa reperita, a salvaguardia dell'aspetto igienico e sanitario stabilito dalle normative vigenti per le acque minerali e termali; il concessionario dovrà comunicare preventivamente la data e l'ora nelle quali verranno effettuate le operazioni di cementazione;
- qualora l'apertura del pozzo comporti rischio di effetti negativi sulla normale erogazione dei pozzi già esistenti nella zona, il concessionario sarà tenuto ad eseguire a proprie spese le prescrizioni che saranno impartite dalla Sezione Geologia e Georisorse, al fine di eliminare detti effetti ed eventualmente ad abbandonare e cementare il pozzo nel caso in cui ogni misura si rivelasse insufficiente;
- il pozzo che avesse dato esito negativo dovrà essere chiuso, in modo da evitare interferenze tra le falde, e dovranno essere ripristinati allo stato originario i luoghi interessati. Il concessionario dovrà comunicare preventivamente la data e l'ora nelle quali verranno effettuate le operazioni di chiusura;
- l'eventuale sollevamento meccanico dell'acqua dovrà avvenire evitando l'uso di aria compressa, ricorrendo invece ad elettropompa anche di tipo sommerso;
- il concessionario dovrà provvedere alla conservazione, per almeno sei mesi, dei campioni di terreno attraversati con la nuova perforazione, rendendoli disponibili, su richiesta dei funzionari regionali della Sezione Geologia e Georisorse, per studi, analisi, ricerche, ecc.;
- durante le operazioni di perforazione del pozzo, dovrà essere effettuata l'analisi del "cutting" e dovrà esserne conservato un campione, prelevato in corrispondenza di ogni cambiamento litologico significativo e comunque almeno ogni 25 metri di avanzamento della perforazione, per eventuali successive analisi di dettaglio;
- il concessionario dovrà, altresì, inviare entro 30 gg. dalla conclusione dei lavori di perforazione, la stratigrafia del sondaggio, comprensiva dei dati circa l'avanzamento, la natura dei terreni attraversati, le eventuali falde incontrate, le tubazioni di rivestimento poste in opera e tutte le altre informazioni circa l'andamento dei lavori di perforazione. Tale relazione deve essere firmata da un tecnico abilitato. I relativi oneri sono a carico del richiedente;
- lo scarico dell'acqua dovrà rispettare quanto stabilito dalla normativa vigente in particolare all'art.102 del D.lvo.3.4.2006 n.152 e agli art.li 34/35 delle Norme tecniche di attuazione del Piano di Tutela delle Acque (all.A3 -DCR 107 del 5.11.2009).

Art. 5 – Disposizioni sito Natura 2000

La D.G.R. n. 1933 del 30.6.2009 di "Verifica del permanere delle condizioni di ammissibilità ambientale dei prelievi d'acqua termale connessi alle concessioni minerarie del Bacino Idrominerario Omogeneo dei Colli Euganei.- Valutazione d'incidenza ambientale", ha stabilito, ai fini dell'analisi ambientale della VINCA, che in riferimento, sia alle esistenti strutture minerarie, sia ai successivi interventi definiti con i programmi lavori annuali e di emergenza, il territorio del B.I.O.C.E venga considerato come un unico bacino minerario, formato da una pluralità di concessioni termali.

In ogni eventuale futuro intervento minerario riguardante lavori di manutenzione ordinaria, straordinaria o di emergenza ai pozzi minerari ed alle restanti pertinenze minerarie, comprese le chiusure e cementazioni, oltre ai nuovi pozzi, da realizzarsi all'interno della concessione in essere entro la distanza limite di 200 metri da un esistente pozzo termale, ed altre correlate nuove pertinenze di bocca pozzo e di raccordo, il concessionario dovrà rispettare le seguenti le prescrizioni:

- "Sia eseguito il controllo per quanto attiene lo smaltimento dei rifiuti, la raccolta e lo smaltimento delle acque reflue, nonché l'emissione di fumi in atmosfera, come regolati dalla normativa in vigore, per non provocare possibili inquinamenti sul sito protetto;
- prima dell'inizio dei lavori verranno eseguite tutte le opere necessarie per contenere rumore e polveri;

- i lavori dovranno essere eseguiti in tempi brevi e in periodi idonei per evitare il disturbo agli habitat naturali, in particolare a tutela degli uccelli e delle altre componenti floro- faunistiche presenti,
- durante la esecuzione dei lavori siano impiegati mezzi provvisti di dispositivi antirumore e utilizzate miscele e lubrificanti ecologici;
- durante i lavori dovranno essere messe in atto tutte le misure che possono evitare gli inquinamenti da parte di oli, carburanti e sostanze tossiche in genere e tutte le precauzioni che possano, comunque, ridurre gli effetti di eventuali versamenti accidentali.
- l'eventuale illuminazione della strada e del cantiere deve essere realizzata in maniera tale da schermare le aree esterne;
- dovrà provvedersi per l'informazione e la formazione del personale operante, sulle emergenze ambientali e naturalistiche dell'area di cantiere, così da evitare il verificarsi di comportamenti impattanti".

Art. 6 - Rinuncia e decadenza

Il concessionario che intenda rinunciare alla concessione ai sensi dell'art 33 della L.R. 40/89, deve farne apposita dichiarazione alla Giunta Regionale che provvederà con proprio provvedimento ad acquisire al patrimonio indisponibile regionale la concessione e nominare il custode.

La trascrizione dell'atto presso la Conservatoria dei registri immobiliari dell'Agenzia del Territorio del Ministero delle Finanze, ai sensi dell'art.27 della L.R. 40/89 è a carico del concessionario uscente.

La decadenza può essere pronunciata quando il concessionario non adempia agli obblighi previsti dall'art.34 della L.R. 40/89 ed in particolare non paghi il diritto annuo anticipato o perda i requisiti di capacità tecnica economica.

Con la pronuncia di decadenza, si applica quanto disposto dal comma 4, dell'art. 34, secondo il quale in nessun caso il titolare ha diritto a rimborsi, compensi o indennità da parte della Regione o dagli eventuali successivi titolari per i lavori eseguiti.

Art. 7 – Disposizioni finali

Si prescrive alla ditta titolare della concessione l'obbligo di:

- corrispondere alla Regione, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 40/89, il diritto annuo anticipato;
- sottostare a tutti gli obblighi imposti con D.M. 24.10.1966 e D.G.R. n. 3038 del 26.5.1987, che si intendono qui integralmente trascritti;
- presentare entro il 15 gennaio di ogni anno, i dati statistici riguardanti le sostanze estratte nell'anno precedente;
- sottostare alle disposizioni ed agli obblighi che venissero impartiti, nel corso dell'esercizio della concessione, dalla Regione e dall'autorità sanitaria, per il controllo e la regolare coltivazione della risorsa;
- fornire ai funzionari della Sezione Geologia e Georisorse e alle autorità competenti i mezzi necessari per visitare i lavori;
- far effettuare analisi batteriologiche e chimico fisiche almeno ogni sette anni per le acque termali;
- mantenere costantemente in efficienza la strumentazione prevista dalla lettera a) del comma 1, dell'art.17, come disposto dall'art.52 della L.R. 40/1989.
- comunicare entro 30 giorni dalla loro approvazione, eventuali variazioni, trasformazioni o modifiche societarie.

Art. 8 – Vigilanza e sanzioni

L'intestazione della concessione è accordato senza pregiudizio degli eventuali diritti di terzi.

Le disposizioni e le indicazioni di cui al presente disciplinare devono ritenersi, per il concessionario, prescrizioni e obblighi, la cui inosservanza comporta l'applicazione delle sanzioni stabilite dalle vigenti norme minerarie e dall'art. 50 della L.R. 40/1989 e può comportare, tra l'altro, il pronunciamento, da parte della Giunta Regionale, della decadenza della titolarità della concessione, ai sensi dell'art. 34 della medesima

L.R. 40/1989 e dell'art. 40 del R.D. 1443/1927.

La vigilanza sul rispetto della L.R. 40/89 nonché in materia di polizia mineraria sono esercitate ai sensi dell'art.49 della stessa, dalla Sezione Geologia e Georisorse e dall'U.L.S.S. territorialmente competente per i controlli igienico sanitari, nonchè ai sensi dell'art.5 del DPR 9.4.1959 n. 128, dal personale regionale appositamente individuato per tali funzioni.

Il presente disciplinare costituisce parte integrante ed inscindibile del provvedimento di intestazione della concessione.

(Codice interno: 277684)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1124 del 01 luglio 2014

Deliberazione della Giunta Regionale n. 2216 del 3 dicembre 2013 relativa all'approvazione delle "Disposizioni operative uniche per lo sviluppo del sistema produttivo veneto". Proroga della fase di sperimentazione dei finanziamenti agevolati di importo limitato e modifiche alle condizioni di acquisto di beni usati.

[Settore secondario]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si modificano le Disposizioni operative uniche relative ai fondi di rotazione, gestiti dalla finanziaria regionale Veneto Sviluppo S.p.A., in favore delle PMI venete, approvando una proroga alla fase di sperimentazione per i finanziamenti agevolati di importo limitato ed introducendo modifiche alle condizioni di acquisto di beni usati.

L'Assessore Marialuisa Coppola riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto ha reso operative, nel corso degli anni, diverse strumentazioni agevolative, gestite dalla finanziaria regionale Veneto Sviluppo S.p.A., in favore delle PMI operanti nel territorio regionale e nei diversi comparti produttivi. Si tratta, in particolare, dei fondi di rotazione previsti dalla normativa in materia di industria (Legge Regionale 9 febbraio 2001, n. 5, art. 23), artigianato (Legge Regionale 17 gennaio 2002, n. 2, art. 21), commercio (Legge Regionale 18 gennaio 1999, n. 1) e dei finanziamenti agevolati con contestuale contributo in conto capitale in favore dell'imprenditoria giovanile (Legge Regionale 24 dicembre 1999, n. 57) e dell'imprenditoria femminile (Legge Regionale 20 gennaio 2000, n. 1).

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2216 del 3 dicembre 2013, Allegato A, sono state approvate le "Disposizioni operative uniche per lo sviluppo del sistema produttivo veneto", che intendono semplificare l'accesso e migliorare l'utilizzo delle strumentazioni agevolative di cui sopra, in particolare attraverso l'introduzione della "domanda elettronica".

Tali Disposizioni sono composte di una parte generale, comune per tutte le strumentazioni, e di alcune parti speciali, fra cui quella riguardante i finanziamenti agevolati di importo limitato, compreso fra 10.000,00 euro e 50.000,00 euro, e con durata compresa tra 36 e 60 mesi, incluso un periodo di preammortamento massimo di 12 mesi, a fronte di pagamenti effettuati negli ultimi 24 mesi antecedenti la domanda di agevolazione e riguardanti: canoni di locazione relativi ai locali adibiti allo svolgimento dell'attività aziendale; utenze di energia elettrica, acqua, gas, telefono fisso e connessione a reti telematiche; rate di mutuo e/o canoni di leasing relativi ad operazioni finanziarie. Considerata la novità di tale tipologia di finanziamenti, la DGR 2216/2013 ha stabilito un periodo di sperimentazione, scadente il 30 giugno 2014, eventualmente prorogabile da parte della Giunta Regionale.

Veneto Sviluppo S.p.A., con nota del 5 maggio 2014, n. 8998/14, protocollo regionale del 7 maggio 2014, n. 196482, ha chiesto una proroga di tale periodo, in quanto l'operatività dei finanziamenti di importo limitato necessita di un sufficiente periodo di test non maturato alla data del 30 giugno 2014. Si ritiene, pertanto, di stabilire tale proroga al 30 giugno 2015.

Con la medesima nota, Veneto Sviluppo S.p.A. ha proposto di modificare il punto delle Disposizioni operative uniche riguardante l'acquisto di beni usati, attualmente previsto solamente da rivenditori autorizzati, estendendolo anche a soggetti terzi. Al riguardo, al fine di ampliare le opzioni di acquisto da parte delle PMI, a parità, comunque, di condizioni di garanzia rispetto a quelle offerte dai rivenditori autorizzati, si ritiene di sostituire la DGR 2216/2013, Allegato A, Parte generale, paragrafo 3, punto 3.1., Specifiche operative, lettera k, primo periodo, nel seguente modo:

"L'acquisto di beni usati e rigenerati è ammissibile solo relativamente a impianti produttivi, macchinari, attrezzature e hardware. Nel caso di acquisto da rivenditore autorizzato, i beni dovranno essere coperti da garanzia del fornitore non inferiore a 12 mesi dalla data di acquisto. Nel caso di acquisto da terzi non definibili come "rivenditori autorizzati", i beni dovranno essere coperti da garanzia e/o assicurazione per un periodo non inferiore a 12 mesi dalla data di acquisto", mantenendo inalterata la restante parte della lettera k.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTE le Leggi Regionali 18 gennaio 1999, n. 1, 24 dicembre 1999, n. 57, 20 gennaio 2000, n. 1, 9 febbraio 2001, n. 5, art. 23, 17 gennaio 2002, n. 2, art. 21, e 5 aprile 2013, n. 3, art. 22;

VISTE le Deliberazioni della Giunta Regionale 23 gennaio 2004, n. 70, 17 ottobre 2006, n. 3200, 4 dicembre 2007, n. 3929, 16 dicembre 2008, n. 3985, 7 luglio 2009, n. 2097, 27 luglio 2010, n. 1918, 5 marzo 2013, n. 266, 5 marzo 2013, n. 267 e 3 dicembre 2013, n. 2216;

VISTA la nota della finanziaria regionale Veneto Sviluppo S.p.A. del 5 maggio 2014, n. 8998/14, protocollo regionale del 7 maggio 2014, n. 196482,

delibera

1. di approvare le premesse, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di prorogare al 30 giugno 2015 il termine per la sperimentazione della "Parte Speciale 3 - Finanziamenti di importo agevolato" contenuta nell'"Allegato A" alla Deliberazione della Giunta Regionale del 3 dicembre 2013, n. 2216 relativa all'approvazione delle "Disposizioni operative uniche per lo sviluppo del sistema produttivo veneto";

3. di sostituire la Parte generale, paragrafo 3, punto 3.1., Specifiche operative, lettera k, primo periodo, di cui all'Allegato A alla Deliberazione della Giunta Regionale del 3 dicembre 2013, n. 2216, nel seguente modo:

"L'acquisto di beni usati e rigenerati è ammissibile solo relativamente a impianti produttivi, macchinari, attrezzature e hardware. Nel caso di acquisto da rivenditore autorizzato, i beni dovranno essere coperti da garanzia del fornitore non inferiore a 12 mesi dalla data di acquisto. Nel caso di acquisto da terzi non definibili come "rivenditori autorizzati", i beni dovranno essere coperti da garanzia e/o assicurazione per un periodo non inferiore a 12 mesi dalla data di acquisto", mantenendo inalterata la restante parte della lettera k;

4. di dare atto che la presente Deliberazione non comporta impegno di spesa a carico del Bilancio regionale;

5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 277604)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1126 del 01 luglio 2014

Adesione alle Reti Europee ENAT - Rete Europea per il Turismo Accessibile - e NECSTouR -Network of European Competitive and Sustainable Tourism Regions - Quote associative anno 2014. Legge regionale n. 11 del 14 giugno 2013.
[Turismo]

Note per la trasparenza:
La Regione aderisce alla Rete Europea per il turismo accessibile (ENAT), associazione europea senza fini di lucro, con una quota associativa annuale di Euro150,00 e alla Rete Europea per il turismo sostenibile e competitivo (NECSTouR), associazione anch'essa no profit di diritto belga, con una quota associativa annuale di Euro 2.000,00.

L'Assessore Marino Finozzi, riferisce quanto segue.

Il turismo è un settore in forte espansione ed in continua evoluzione e la sua importanza per le economie nazionali ed internazionali ne fa un settore cruciale per lo sviluppo economico del Paese. Ne deriva la necessità, da un lato, di seguire un modello di crescita turistica sostenibile, e dall'altro di rendere il turismo accessibile anche a coloro i quali, seppur con difficoltà fisiche, vogliano usufruirne.

La Commissione Europea, a tal riguardo, promuove la costituzione di reti e partenariati a livello locale e regionale per lo scambio di informazioni e di buone prassi nella gestione sostenibile ed accessibile del turismo, in modo che ogni nazione e ogni regione siano aggiornate ed adeguatamente informate.

La Regione sostiene l'importanza di tale principio con la Legge regionale n. 11 del 14 giugno 2013 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", dedicando uno spazio ai temi del turismo accessibile e del turismo sostenibile e dichiarando il sostegno, da parte dell'istituzione, a quelle iniziative che si dimostrano attente a queste tipologie di turismo.

In questo senso, la Giunta regionale ha da tempo aderito ad alcune importanti reti che operano a livello europeo e che contribuiscono ad uno sviluppo di un turismo sostenibile e di un turismo accessibile alle esigenze di tutti i cittadini.

La rete europea del turismo sostenibile, a cui il Veneto aderisce dal 2009, con deliberazione n. 3748 del 9 dicembre 2009, è la rete "NECSTouR"(Network of European Competitive and Sustainable Tourism Regions), rete di regioni europee per il turismo sostenibile e competitivo. Tale associazione, nasce su iniziativa della Regione Toscana, della Regione francese PACA e della Catalonia, per creare un coordinamento tra i programmi di sviluppo regionale e di ricerca nel campo del turismo sostenibile, per promuovere forme efficienti di scambio di informazioni ed avviare azioni comuni, secondo i principi contenuti nella comunicazione della Commissione Europea COM(2007) 621 "Agenda per un turismo europeo sostenibile e competitivo". La rete "NECSTouR" conta oggi 26 stati membri.

L'associazione ha come obiettivi generali la promozione della ricerca e dei progetti riguardanti il turismo sostenibile e competitivo; essere membri di questo network agevola e mette in rete il nostro territorio con altre destinazioni europee, il cui obiettivo comune è lo sviluppo di politiche del turismo nel rispetto e nella tutela dell'ambiente. La rete, quindi, è il principale punto di riferimento della Commissione Europea che peraltro ne ha fatto menzione, nella "Comunicazione 2010", definendola un importante contenitore di informazioni per lo sviluppo di nuove proposte da presentare in sede di Parlamento e di Consiglio Europeo.

La rete in parola, incentiva lo scambio di informazioni e la promozione di partenariati per la partecipazione ai bandi europei, organizza mensilmente workshop nei quali è possibile per gli stakeholders identificare il migliore dei partenariati per lo sviluppo di progetti comunitari, mantiene costantemente informate le regioni ed i partner riguardo le consultazioni che vengono pubblicate dalla Commissione Europea, segnalando i bandi pubblicati dalla medesima Commissione e le ricerche dei partner per i progetti europei.

La Regione del Veneto, in quanto membro del network, partecipa attivamente a conferenze e riunioni delle Commissione Europea, che trattano il tema del turismo sostenibile, ed è parte attiva di importanti dibattiti ed incontri sulla sostenibilità come fattore cruciale per lo sviluppo turistico. Inoltre, nel contesto di NECSTouR, il Veneto coopera con la rete ENAT (Rete Europea per il Turismo Accessibile) e coordina la Task Force sul turismo accessibile assieme alla Regione francese Ile de France.

Considerato che una delle finalità della Regione Veneto in ambito turistico è costituita dalla promozione dello sviluppo economico sostenibile, nell'ambito della valorizzazione delle risorse turistiche, e garanzia della fruizione del patrimonio culturale, storico, artistico, territoriale ed ambientale, come previsto dall'articolo 1, comma 2 lettera a) della legge regionale n. 11/2013, valutate positivamente le azioni intraprese dalla rete e condividendo lo spirito ed i valori di NECSTouR, si ritiene di confermare, anche per l'anno 2014, la propria adesione.

Per quanto riguarda il turismo accessibile, la Giunta regionale, con deliberazione n. 1441 del 31 luglio 2012, ha aderito alla Rete Europea per un turismo accessibile (ENAT), un'organizzazione senza fini di lucro con sede legale in Bruxelles. Fondata nel 2008, rappresenta circa 300 organizzazioni in più di 25 paesi e in 5 continenti; include, inoltre, imprese del settore turistico, municipalità, autorità pubbliche, molte associazioni non governative di persone con disabilità, varie università e consulenti aventi interesse nello sviluppare il turismo accessibile.

Lo scopo fondamentale di tale associazione è quello di creare sinergie tra destinazioni aventi per obiettivo lo sviluppo del turismo accessibile. Aderire alla Rete Europea sul Turismo Accessibile (ENAT) è un'ottima opportunità per il posizionamento della Regione Veneto, come capofila, nello specifico contesto del turismo per tutti. Coordinare le azioni che sostengono le attività turistiche dei suoi membri, per tenerli informati in materia di turismo accessibile nei suoi aspetti economici, sociali, legali e culturali e per promuovere lo sviluppo del turismo accessibile come mezzo per una maggiore inclusione sociale a livello internazionale. Si fa presente, al fine di avvalorare l'importanza della rete, che nelle scorse edizioni della manifestazione fieristica "GITANDO.ALL," la stessa è risultata indispensabile per la promozione e per la diffusione delle notizie inerenti le attività previste contestualmente al salone della vacanza per tutti.

ENAT è il principale interlocutore della Commissione Europea riguardo allo sviluppo delle politiche e delle pratiche inerenti il settore "For All", evidenziandone le attività ed i progetti che le destinazioni implementano, presentandole come best practice alla Commissione per lo Sviluppo delle nuove politiche comunitarie che vedono nell'accessibilità il futuro per migliorare la competitività a livello mondiale degli stati membri.

Per la realizzazione del suo obiettivo, ENAT coopera con le altre istituzioni che hanno interessi e obiettivi simili, organizza periodicamente conferenze internazionali, incontri e workshop, intraprende e partecipa ad attività di ricerca applicata, di studi, di consultazioni, indagini e progetti, mantiene un sito web dove i membri possono ottenere e scambiare informazioni, pubblica rapporti di ricerca, linee guida, relazioni di studi e cataloghi al fine di dar loro diffusione ai propri membri ed al pubblico in generale.

La Rete in parola, inoltre, divulga a tutti i suoi membri materiale e informazioni relativi ad eventi per il turismo accessibile, mettendo in rete le best practices, offre servizi di consulenza e supporta l'organizzazione di varie manifestazioni di alto livello, offre la possibilità di partecipare ai seminari sul turismo accessibile, e notifica le attività della Commissione e del Parlamento europeo.

Infine, ENAT opera in sinergia con la Task Force di NECSTouR all'interno della strategia dell'Unione Europea sul turismo accessibile.

L'Associazione, che non ha fini di lucro, svolge pertanto la sua attività per migliorare l'accessibilità nel settore turistico, consolidando le conoscenze esistenti e dando, a tutti gli attori del settore, la possibilità di mettere questa conoscenza al servizio di tutti i cittadini. La Rete Europea per il turismo accessibile tutela sia le persone con disabilità o necessità particolari che le aziende impiegate nel settore.

Anche in questo caso, considerato che la Regione del Veneto si pone, tra gli obiettivi primari da perseguire quello di accrescere la qualità dell'accoglienza turistica e l'incremento dell'accessibilità, della tutela dei diritti e del rispetto dei doveri degli operatori e degli utenti si ritiene di confermare all'Associazione ENAT anche per la presente annualità.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge regionale 6 settembre 1996, n. 30 art. 1 comma 1, lettera a) con la quale la Regione intende assicurare la sua partecipazione attiva alle iniziative comunitarie;

VISTA la legge regionale 14 giugno 2013 n. 11 art. 1 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto";

VISTA la deliberazione n. 3748 del 9 dicembre 2009 "Adesione della Regione del Veneto alla rete europea per il turismo sostenibile e competitivo "NECSTouR";

VISTA la deliberazione n. 1441 del 31 luglio 2012 "Adesione alla Rete Europea per il Turismo Accessibile (ENAT) e quota associativa 2012";

VISTA la deliberazione n. 1499 del 12 agosto2013 "Adesione alle Reti Europee ENAT - Rete per il Turismo Accessibile e NecsTour - Networ of European Competitive and Sustainable Regions - Quote associative anno 2013. Legge regionale n. 11 del 14 giugno 2013,

VISTA la legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e la legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTA la nota della Segreteria Generale della Programmazione prot. n. 237947 del 3 giugno 2014;

delibera

1. di aderire per le motivazioni indicate in premessa, alle Reti "NECSTouR" ed "ENAT", associazioni no profit, con sede in Bruxelles, ai sensi della legge regionale n. 11 del 14 giugno 2013 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto";

2. di prevedere che tali adesioni comportano rispettivamente una quota annua pari ad Euro 2.000,00 per la rete "NECSTour" ed Euro 150,00 per la rete "ENAT";

3. di impegnare a favore dell'associazione di diritto belga, senza scopo di lucro, NECSTouR A.S.B.L. (Network of European Competitive and Sustainable Tourism Regions), codice BE0812309870, con sede Bruxelles, Rue de Trone/Troonstraat 62-1050, la somma di Euro 2.000,00 quale quota associativa di partecipazione per l'annualità 2014, nel capitolo di spesa n. 3030 "Spese per adesioni ad associazioni" dell'esercizio finanziario 2014 che presenta sufficiente disponibilità; (CODICE SIOPE 1.03.01.1364 - impegno di natura non commerciale);

4. di impegnare a favore dell'associazione, senza scopo di lucro, ENAT (Associazione Rete Europea per il Turismo Accessibile), codice 0897614640 con sede in Bruxelles, Rue de la Fleur d'Oranger 37, BTE 213, B - 1150 Woluwe Saint, la somma di Euro 150,00, quale quota associativa di partecipazione per l'annualità 2014, nel capitolo di spesa n. 3030 "Spese per adesioni ad associazioni" dell'esercizio finanziario 2014 che presenta sufficiente disponibilità; (CODICE SIOPE 1.03.01.1364 - impegno di natura non commerciale);

5. di stabilire che le liquidazioni delle somme di cui al punto 4. interverranno entro l'esercizio finanziario e previa presentazione di idonea documentazione contabile;

6. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

7. spetta al Direttore regionale della Sezione Turismo la gestione tecnica, amministrativa e finanziaria dei procedimenti derivanti dal presente provvedimento;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 277605)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1127 del 01 luglio 2014

Iniziative congiunte con Lombardia e Trento di promozione e valorizzazione del Sistema Turistico Interregionale del Lago di Garda. Progetto di eccellenza "Piano Integrato per la promozione e valorizzazione turistica del Lago di Garda". Legge 27 dicembre 2006 n. 296, articolo 1, comma 1228 e legge regionale 14 giugno 2013, n. 11.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Congiuntamente alla Regione Lombardia e alla Provincia Autonoma di Trento, si interviene per sostenere le iniziative di promozione e di valorizzazione delle attività turistiche integrate del Lago di Garda, realizzate in forma unitaria da tutti i tre Consorzi di promozione turistica delle tre sponde del Lago riuniti nella società consortile "Garda Unico S.c.r.l.".

L'Assessore Marino Finozzi riferisce quanto segue.

Nel contesto di una comune intenzione di promozione e valorizzazione dell'offerta turistica interregionale, le amministrazioni regionali del Veneto, della Lombardia e la Provincia Autonoma di Trento hanno dato vita nell'anno 2003 ad un Progetto Interregionale denominato "La valorizzazione turistica dell'area del Lago di Garda". Tale Progetto ha portato, nel corso degli anni, alla realizzazione di attività in Italia e all'estero, tra cui la valorizzazione delle attività integrate con il territorio, campagne di promozione, l'implementazione di iniziative di turismo sostenibile con la certificazione ambientale EMAS di numerose destinazioni della sponda veneta del lago, e l'attivazione del portale turistico www.visitgarda.com.

Tale positiva esperienza ha consentito di avviare uno stabile "dialogo collaborativo" sia fra le tre Amministrazioni interessate, sia fra i Consorzi di promozione turistica operanti nelle tre sponde del Lago di Garda, incrementando, negli anni, la notorietà delle diverse destinazioni turistiche e portando al consolidamento del Lago di Garda come uno dei pochi "sistemi turistici interregionali" riconosciuti a livello nazionale ed internazionale.

Sulla scorta di questa positiva esperienza la Regione Veneto, in qualità di capofila, la Regione Lombardia e la Provincia Autonoma di Trento hanno dato avvio alla seconda fase della collaborazione, presentando alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo- il Progetto di eccellenza denominato "Piano Integrato per la promozione e la valorizzazione turistica del Lago di Garda", approvato e cofinanziato con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 27 marzo 2012.

Tale Progetto d'eccellenza veicola un'immagine unitaria e coordinata del Lago di Garda, e posiziona questo sistema turistico sui mercati interni ed internazionali, trasmettendo in tal modo, una promozione integrata sui principali mercati di riferimento. Il Progetto prevede sia linee di azione comuni e congiunte tra le tre Amministrazioni, sia linee di intervento autonome, entrambe finalizzate comunque a consolidare il brand ed il sistema turistico nella sua unitarietà, oltre che a sviluppare le attività commerciali delle imprese.

Infatti, sul fronte delle imprese del territorio e dei consorzi di promozione e commercializzazione turistica, è da segnalare che si è costituito con atto notarile del 2 luglio 2008 la Società consortile a responsabilità limitata denominata "Garda Unico S.c.r.l. - Agenzia per la promozione e la commercializzazione del Lago di Garda", tra "Ingarda Trentino SpA", Consorzio "Riviera dei Limoni" e Consorzio "Lago di Garda è", con il compito di svolgere, in forma congiunta, ed in sinergia con le attività delle Amministrazioni, le attività di promozione, valorizzazione e commercializzazione delle attività turistiche del Lago.

L'unitarietà del Sistema Turistico Interregionale è stata rafforzata inoltre dalla creazione del brand della destinazione. Infatti con delibera n. 160 del 11 febbraio 2013, la Giunta regionale ha approvato il marchio turistico interregionale "GARDA" quale logotipo in grado di identificare tutto il sistema turistico senza distinzioni e confini amministrativi, nonché la sua declinazione territoriale "GARDA Veneto", il tutto in una logica di marketing territoriale diversificato in relazione ai mercati ai quali il prodotto è rivolto.

Già con deliberazione n. 1500 del 12 agosto 2013 la Giunta regionale è intervenuta congiuntamente alla Lombardia e alla Provincia di Trento per lo sviluppo di una serie di attività di Garda Unico inerenti in particolare la manutenzione evolutiva del portale turistico interregionale www.visitgarda.com che raccoglie le eccellenze turistiche delle tre sponde e si propone al mercato europeo in chiave unitaria. Inoltre assieme alle altre amministrazioni ha sviluppato attività inerenti la gestione del marchio "GARDA", con l'elaborazione del manuale comune, la realizzazione di materiale promozionale e comunicativo del Sistema Lago di Garda, la partecipazione a fiere di settore, l'organizzazione di press trip rivolti a stampa e tour operator e la realizzazione di azioni ed eventi di co-marketing; l'implementazione di iniziative inerenti la "logistica organizzata" che i singoli

Consorzi hanno con i servizi di noleggio di mezzi per lo spostamento sul territorio.

Concluso positivamente il primo anno di operatività, Garda Unico intende proseguire anche per il 2014-2015 nella positiva esperienza di collaborazione operativa fra le tre sponde del Lago di Garda, incrementando e sviluppando le attività avviate nel primo anno, e ha chiesto alle tre Amministrazioni un sostegno finanziario nell'ambito del Progetto di eccellenza che alla linea di spesa n. 5 prevede proprio il finanziamento di iniziative di promozione congiunta del Sistema Turistico Interregionale del Lago di Garda, anche in relazione al percorso di sinergia operativa e di marketing unitario avviato con il precedente progetto interregionale ed ora affinato e sistematizzato con il Progetto di eccellenza.

In relazione a quanto previsto dal Progetto di eccellenza per la parte relativa alle attività comuni, Garda Unico S.c.r.l. ha proposto di proseguire e sviluppare ulteriormente le seguenti azioni:

- gestione del marchio "GARDA" e dei marchi territoriali, dopo la rivisitazione del logo e l'adozione della nuova linea di marketing si prevede iniziative per promuovere e dare visibilità al nuovo logo con al creazione di visual e merchandising unitari;
- gestione del portale turistico www.visitgarda.com, anche per il 2014-2015, in linea con quanto previsto dal Progetto di eccellenza, si prevede il potenziamento e il rafforzamento nei mercati internazionali del servizio di booking on line unitario per tutte le destinazioni, consentendo così agli operatori turistici del Lago di operare con sistemi di prenotazione particolarmente efficaci delle proprie disponibilità di alloggi e di servizi.

Altre quattro azioni previste da Garda Unico completano il quadro delle attività previste dal Progetto di eccellenza e riguardano:

- partecipazione congiunta alle fiere di settore su mercati strategici (CMT a Stoccarda, Vakantiebeurs a Utrecht, BOOT a Dusseldorf, REISEN ad Amburgo, FREE a Monaco di Baviera, Holiday World a raga, FREIZENIT a Norimberga, ITB a Berlino, TUR a Goteborg, WTM a Londra, Turitik&Caravaning a Lipsia, fiera turistica di Zurigo);
- realizzazione di press trip individuali e di gruppo rivolti a stampa e tour operator per l'elaborazione di redazionali con le principali riviste di settore, iniziative mirate sui principali mercati di riferimento nonché un'azione di "marketing interno" con la realizzazione di conferenze ed eventi per il coinvolgimento degli operatori del Lago;
- stampa ed aggiornamento dei materiali informativi, documentali, video, unitari del Lago, plurilingue quali brochure, cartine tematiche, flyer, ecc. con il coinvolgimento delle realtà locali anche per prodotti turistici specifici (sport, vela, cicloturismo, enogastronomia, ecc) ai fini di una divulgazione attraverso il sistema pubblico e privato dell'informazione, privilegiando gli strumenti in formato elettronico;
- partecipazione ad iniziative promosse dall'Aeroporto Catullo di Verona volte ad incrementare i voli low-cost e l'incoming, sviluppare la collaborazione con Navigarla per implementare il trasporto di passeggeri e biciclette e servizi a completamento della proposta turistica e di valorizzazione dei prodotti tipici locali, implementare iniziative di "logistica organizzata" che i singoli Consorzi hanno con i servizi di noleggio di mezzi per lo spostamento sul territorio (via terra e via acqua).

In relazione a quanto sopra, quindi, si ritiene che possa essere previsto un sostegno finanziario uguale per tutte le Amministrazioni - Regione del Veneto, Regione Lombardia e Provincia Autonoma di Trento - nella misura prevista dalla linea di Spesa n. 5 del Progetto di eccellenza di Euro 170.000,00 da destinare alle azioni poste in essere da Garda Unico S.c.r.l..

Al riguardo merita specificare che la Regione Lombardia ha già adottato il proprio provvedimento di finanziamento stanziando, in un'unica soluzione, l'intero importo previsto dal Progetto di Euro 170.000,00, per cui con la presente deliberazione anche il Veneto allinea il sostegno finanziario di competenza a quello previsto dalla linea di spesa n. 5 del Progetto approvato e cofinanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri -Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo - intervenendo per le attività che Garda Unico andrà ad attuare per il periodo 2014-2015, secondo quanto dallo stesso richiesto con documentazione acquisita agli atti.

Le azioni proposte per l'anno 2014 e 2015 appaiono conformi alle finalità del Progetto d'eccellenza "Piano Integrato per la promozione e valorizzazione turistica del Lago di Garda", il quale prevede appunto una linea specifica di intervento per la valorizzazione e la comunicazione unitaria del brand del Lago di Garda, superando i confini amministrativi e proponendo in Italia e all'estero un "Sistema Garda" unico nel suo complesso. Inoltre la gestione congiunta di diverse attività produce quelle economie di scala in grado di aumentare l'efficienza delle risorse disponibili, la messa in comune di esperienze ed opportunità, l'efficacia delle iniziative verso i mercati tradizionali e in maggior misura verso quelli emergenti.

Si ritiene quindi, con il presente provvedimento, di poter aderire alla richiesta di sostegno finanziario richiesto da Garda Unico per le attività sopra indicate, concedendo un contributo sull'ammontare complessivo della spesa prevista per la realizzazione delle azioni definita in Euro 420.000,00. Considerato che è già stato concesso un contributo di Euro 50.000,00 con la deliberazione n. 1500/2013 si ritiene di intervenire con un contributo di Euro 120.000,00. La somma a contributo regionale di Euro 120.000,00 è impegnata nei seguenti capitoli di spesa:

- 101746 "Trasferimenti per la realizzazione di progetti per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico" per quota statale, per Euro 100.000,00 codice Siope 1.06.03 1634;
- 101892 "Trasferimenti per la promozione e valorizzazione del turismo veneto e dei prodotti turistici", per la quota regionale per Euro 20.000,00 codice Siope 1.06.03 1634;

Si procede quindi all'impegno contabile della somma complessiva di Euro 120.000,00 dando atto che, con riferimento al capitolo 101746, trattasi di impegno di spesa su reiscrizioni in c/avanzo corrispondenti a risorse già riscosse nel capitolo d'entrata 100625 "Assegnazione statale per la realizzazione di progetti per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico".

La liquidazione della somma complessiva avverrà un'unica soluzione a saldo e a conclusione della iniziativa previa presentazione di una relazione sull'attività svolta, la rendicontazione delle spese sostenute e l'evidenziazione dei risultati ottenuti con appropriati indicatori turistici.

Si precisa altresì che la partecipazione alle fiere da parte di Garda Unico deve avvenire nel rispetto del principi di non sovrapposizione fra le attività regionali e quelle di Garda Unico, nel senso che nel tavolo interregionale andranno verificate congiuntamente fra le Amministrazioni pubbliche e lo stesso Garda Unico le manifestazioni fieristiche nelle quali sono presenti le Regioni e la Provincia Autonoma di Trento al fine di realizzare presenze unitarie e congiunte che realizzino sinergie ed efficacia di intervento ed evitino, in modo assoluto, sovrapposizioni e presenze plurime di realtà territoriali facenti riferimento alle stesse Amministrazioni.

Spetta alla Sezione Promozione Turistica Integrata la gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti derivanti dal presente provvedimento, che si raccorda con il Dipartimento Turismo per gli aspetti di correlazione interregionale con le altre Amministrazioni aderenti al Progetto di eccellenza.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto"

VISTA la legge 29 marzo 2001 n. 135 "Riforma della legislazione regionale del turismo";

VISTO l'art. 1, comma 1228, della legge 27 dicembre 2006 n. 296 così come modificato dall'art. 18 della legge 18 giugno 2009 n. 69;

VISTO l'Accordo di Programma sottoscritto in data 27 marzo 2012 tra la Regione del Veneto, la Regione Lombarda, la Provincia Autonoma di Trento e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo;

VISTO il decreto dell'8 maggio 2012 del Consiglio di Presidenza dei Ministri di approvazione del Progetto di eccellenza denominato "Piano integrato per la promozione e la valorizzazione turistica del Lago di Garda";

VISTA la deliberazione n. 160 dell'11 febbraio 2013 "Iniziative di promozione e valorizzazione del sistema turistico regionale. Adozione del marchio turistico interregionale "Garda" e "Garda Veneto". L.R. 4 novembre 2002 n. 33;

VISTA la deliberazione n. 1500 del 12 agosto 2013;

VISTO l'art. 2, comma 2 della legge regionale 54 del 31 dicembre 2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n.1 "Statuto del Veneto".

delibera

1. di aderire, per le motivazioni espresse in premessa, concordemente con la Provincia Autonoma di Trento e la Regione Lombardia, al programma di attività e di iniziative previste da Garda Unico S.c.r.l. di promozione, valorizzazione unitaria ed aggregata della destinazione turistica interregionale Lago di Garda ai sensi del Progetto di eccellenza approvato e cofinanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri -Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo ai sensi della Legge 27 dicembre 2006 n. 296, articolo 1, comma 1228 e della legge regionale 14 giugno 2013, n. 11;

2. di concedere un sostegno finanziario al programma di attività di promozione e valorizzazione di "Garda Unico" per il 2014-2015 per una spesa complessiva di Euro 420.000,00 che prevede la realizzazione delle seguenti azioni:

- gestione del marchio "GARDA" e dei marchi territoriali, con iniziative per promuovere e dare visibilità al nuovo logo con al creazione di visual e merchandising unitari;
- gestione del portale turistico www.visitgarda.com, per il potenziamento e il rafforzamento nei mercati internazionali del servizio di booking on line unitario per tutte le destinazioni, con sistemi di prenotazione particolarmente efficaci delle proprie disponibilità di alloggi e di servizi.
- partecipazione congiunta alle fiere di settore su mercati strategici (CMT a Stoccarda, Vakantiebeurs a Utrecht, BOOT a Dusseldorf, REISEN ad Amburgo, FREE a Monaco di Baviera, Holiday World a raga, FREIZENIT a Norimberga, ITB a Berlino, TUR a Goteborg, WTM a Londra, Turitik&Caravaning a Lipsia, fiera turistica di Zurigo);
- realizzazione di press trip individuali e di gruppo rivolti a stampa e tour operator per l'elaborazione di redazionali con le principali riviste di settore, iniziative mirate sui principali mercati di riferimento nonché un'azione di "marketing interno" con la realizzazione di conferenze ed eventi per il coinvolgimento degli operatori del Lago;
- stampa ed aggiornamento dei materiali informativi, documentali, video, unitari del Lago, plurilingue quali brochure, cartine tematiche, flyer, ecc. con il coinvolgimento delle realtà locali anche per prodotti turistici specifici (sport, vela, cicloturismo, enogastronomia, ecc);
- partecipazione ad iniziative promosse dall'Aeroporto Catullo di Verona volte ad incrementare i voli low-cost e l'incoming, collaborazione con Navigarla per implementare il trasporto di passeggeri e biciclette, implementazione di "logistica organizzata" che i singoli Consorzi hanno con i servizi di noleggio di mezzi per lo spostamento sul territorio (via terra e via acqua);

3. di concedere a Garda Unico S.c.r.l. con sede Riva del Garda (TN) - Largo medaglie d'oro al V.M., 5 - P. IVA 02081030229 un contributo di Euro 120.000,00 per la realizzazione del programma di attività di cui al punto 2 prevedendo che la somma sarà liquidata al soggetto beneficiario in un'unica soluzione a saldo e a completamento dell'attività, previa presentazione di una relazione sull'attività svolta, la rendicontazione delle spese sostenute e l'evidenziazione dei risultati ottenuti con appropriati indicatori turistici e comunque entro 30 settembre 2015;

4. di stabilire, per le motivazioni di efficacia e di efficienza della spesa pubblica esposte in premessa, che Garda Unico definisce la partecipazione alla manifestazioni fieristiche in raccordo operativo con le Amministrazioni aderenti al Progetto di eccellenza, in particolare per quelle ove le stesse Amministrazioni partecipano con un proprio stand espositivo;

5. di impegnare l'importo di Euro 120.000,00, quale debito non commerciale, nei seguenti capitoli di spesa del bilancio regionale che presentano adeguata disponibilità:

- 101746 "Trasferimenti per la realizzazione di progetti per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico" per quota statale, per Euro 100.000,00 codice SIOPE 1.06.03 1634;
- 101892 "Trasferimenti per la promozione e valorizzazione del turismo veneto e dei prodotti turistici", per la quota regionale per Euro 20.000,00 codice SIOPE 1.06.03 1634;

6. di dare atto che la spesa di Euro 75.000,00 sul capitolo 101746 è finanziata da assegnazione vincolata statale accertata nel corso dell'annualità 2012 sul capitolo d'entrata 100625 (accertamento n. 1046);

7. di dare atto, con riferimento al capitolo 101746, che trattasi di impegno di spesa su reiscrizioni in c/avanzo corrispondenti a risorse già riscosse nel capitolo d'entrata 100625 "Assegnazione statale per la realizzazione di progetti per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico";

8. spetta alla Direzione Promozione turistica integrata la gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti derivanti dal presente provvedimento, anche in collaborazione con il Direttore del Dipartimento Turismo per gli aspetti di relazione e di raccordo con le tre Amministrazioni partecipanti al Progetto di eccellenza;

9. di dare atto che la somma di cui si dispone l'impegno con il presente atto, non rientra tra le tipologie soggette alle limitazioni di cui alla legge regionale n. 1/2011;

10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33";

11. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 277606)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1128 del 01 luglio 2014

Partecipazione regionale alla manifestazione "Italia Dimensione 2000: Salone del Made in Italy 2014" a Lussemburgo, dal 26 al 28 settembre 2014. Piano turistico annuale 2014. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11. DGR n. 703 del 13 maggio 2014.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Partecipazione della Regione del Veneto, all'iniziativa promozionale "Italia Dimensione 2000: Salone del Made in Italy" a Lussemburgo, dal 26 al 28 settembre 2014, organizzata dalla Camera di Commercio Lussemburghese in collaborazione con Unioncamere del Veneto al fine di promuovere attraverso azioni promozionali e incontri b2b le imprese venete del settore del turismo, dell'enogastronomia, della moda, dell'artigianato e della tecnologia. Importo previsto Euro 45.750,00.

L'Assessore, Marino Finozzi, riferisce quanto segue.

Con provvedimento n. 703 del 13 maggio 2014, la Giunta regionale, ai sensi dall'articolo 6) della legge regionale 14 giugno 2013, n. 11, ha approvato il Piano turistico annuale per l'anno 2014 che prevede nell'ambito delle azioni verticali sui mercati la linea di spesa 1.2) "Area Mercato Gran Bretagna e Nord Europa", che individua, tra le aree di mercato più importanti per il turismo veneto, il mercato del Nord Europa, un'area in cui la Regione ritiene necessario e opportuno investire, in quanto la capacità economica degli abitanti di questi paesi è tra le più interessanti dal punto di vista della spesa turistica.

In particolare, tale linea di spesa prevede la realizzazione di presentazioni e azioni che abbiano la forza e lo scopo di creare attenzione ed appeal intorno al territorio regionale che può trovare giovamento e vantaggi sia attraverso lo strumento tradizionale del turismo sia attraverso la promozione e la commercializzazione delle eccellenze produttive peculiari del Veneto. In tale contesto trovano spazio, oltre i settori citati, anche quei settori industriali che attraverso la loro conoscenza possono contribuire non poco alla crescita anche turistica del territorio. Ci si riferisce per esempio in tale ambito alle opportunità offerte dalle produzioni tessili e della moda, sperimentando l'associazione dei marchi più prestigiosi con il territorio ove essi trovano effettiva produzione. Questo importante settore unito alle altre eccellenze produttive venete, come il settore dell'arredamento, dell'artigianato e della tecnologia, nonché il settore dell'enogastronomia con i vini veneti e i prodotti tipici, la cultura e turismo permettono di presentare un unicum di offerta da proporre come "Made in Veneto".

Con questa premessa si ritiene, pertanto, opportuno aderire, per la forte specificità dell'evento, alla manifestazione "Italia Dimensione 2000: Salone del Made in Italy" in programma a Lussemburgo, dal 26 al 28 settembre 2014, alla quale la Camera di Commercio Italo-Lussemburghese con nota prot. 232214 del 29 maggio 2014 ha invitato la Regione a partecipare in qualità di ospite d'onere.

Si tratta di una iniziativa promozionale organizzata dalla medesima Camera di Commercio Italo-Lussemburghese con il patrocinio dell'Ambasciata d'Italia e in collaborazione con l'Istituto Italiano di Cultura e il Ministero dell'Economia e del Commercio estero del Granducato del Lusssemburgo. Il Salone è interamente dedicato alle specialità del Made in Italy, dall'arte alla moda, dai prodotti di design all'artigianato, dalla cultura alla tecnologia, dai prodotti enogastronomici all'offerta turistica, coinvolgendo piccole e medie imprese, grandi marchi industriali, e diventando un evento promozionale unico nel suo genere non solo per il Lussemburgo ma per l'intera Euro-Regione della Saar-Lor-Lux.

Il Lussemburgo è il centro economico dell'Euro-Regione Saar-Lor-Lux-Renania-Palatinato-Vallonia ed è un Paese in cui si registra il PIL pro capite più alto d'Europa che si traduce in un forte potere d'acquisto. Pertanto, il Salone costituisce una vetrina commerciale nel cuore della grande Euro-Regione, nonché un'importante occasione per presentare e dare risalto alle eccellenze produttive del Veneto.

Attraverso la promozione del lifestyle italiano e dei prodotti che contraddistinguono il marchio Veneto, si vuole creare una sinergia ed una integrazione tra il settore della promozione turistica del territorio e i settori merceologici della regione per la valorizzazione del "sistema veneto". Infatti, l'Unioncamere del Veneto, anche attraverso la partecipazione delle imprese aderenti, primi beneficiari dell'evento, è stato invitato ad aderire ed essere presente nello spazio espositivo regionale.

In occasione della partecipazione alla manifestazione viene, altresì, data agli espositori la possibilità di concludere nuovi accordi, aprire nuove collaborazioni con i buyer locali e le piccole medie imprese mediante la realizzazione di workshop e incontri B2B specifici dei rispettivi comparti. In definitiva, si tratta di una fiera che offre l'opportunità di allacciare contatti

commerciali con il mercato del Granducato e dei paesi limitrofi, quali Francia, Belgio e Germania.

Inoltre, si ritiene necessario confermare la presenza della Regione alla manifestazione mediante la partecipazione in qualità di "ospite d'onore" per rafforzare e consolidare l'immagine del Veneto in questo importante bacino di utenza turistica. In tale occasione, la Camera di Commercio Italo-Lussemburghese ha organizzato una serie di azioni/iniziative diversificate rivolte ai diversi target, utilizzando i principali canali promozionali, tra i quali i media locali. In particolare la realizzazione delle seguenti azioni:

- una campagna stampa rivolta a tutti i media locali (carta stampata, televisioni, radio e siti internet) nel periodo precedente l'inizio della manifestazione e durante la manifestazione stessa;
- incontri istituzionali tra i rappresentanti regionali e le autorità locali;
- eventi collaterali come presentazioni, seminari e spettacoli per promuovere la cultura legata al territorio, nonché il patrimonio storico-artistico e turistico regionale;
- area espositiva adeguata ad accogliere le aziende dei diversi settori e a promuovere l'offerta turistica regionale;

Con il presente provvedimento si propone di aderire alla richiesta presentata dalla Camera di Commercio Italo-Lussemburghese A.s.b.l., ente organizzatore dell'evento e fornitore esclusivo di tutti i relativi servizi, per la realizzazione di uno spazio espositivo di 70mq nell'ambito di "Italia Dimensione 2000: Salone del Made in Italy" in programma a Lussemburgo, dal 26 al 28 settembre 2014. La spesa di partecipazione prevista a carico della Regione del Veneto ammonta a Euro 37.500,00, al netto di IVA, e servirà alla copertura dei costi organizzativi e alla realizzazione di un momento di presentazione dell'offerta enogastronomica regionale mediante una degustazione di vini e prodotti tipici veneti.

Si propone, pertanto, di impegnare a favore della Camera di Commercio Italo-Lussemburghese A.s.b.l. con sede a Lussemburgo - P.IVA LU20019837-, l'importo complessivo di Euro 37.500,00, quale debito commerciale, al capitolo di spesa n. 101891 "Iniziative per la promozione e valorizzazione del turismo veneto e dei prodotti turistici" del bilancio di previsione 2014, che presenta la necessaria disponibilità.

Ai sensi del decreto legislativo 18/2010, che recepisce le regole comunitarie in materia di territorialità delle prestazioni di servizi ai fini IVA, si ritiene di impegnare a favore del Ministero delle Finanze - Agenzia delle Entrate, la somma di euro 8.250,00, quale corrispettivo importo dell'IVA calcolata al 22% dell'importo impegnato a favore della Camera di Commercio Italo-Lussemburghese A.s.b.l. con sede a Lussemburgo.

La gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti discendenti dalla presente deliberazione spetta alla Sezione Promozione Turistica Integrata, ivi compresa la formalizzazione degli adempimenti contrattuali conseguenti.

Il relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 "Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo";

VISTA la legge regionale n. 11 del 14 giugno 2013 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 703 del 13 maggio 2014 di approvazione del Piano Turistico Annuale per l'anno 2014";

VISTA la legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

VISTA la legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001"Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTE le leggi regionali n. 11 e n. 12 del 2 aprile 2014, - "Legge finanziaria regionale 2014" e "Legge finanziaria regionale pluriennale 2014-2016";

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale 54 del 31 dicembre 2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto".

delibera

1. di approvare, per le motivazioni esposte nelle premesse che formano parte integrante del presente provvedimento, in attuazione del Piano Turistico Annuale 2014 di cui alla deliberazione di Giunta n. 703/2014, la partecipazione alla manifestazione "Dimensione Italia 2000: Salone del Made in Italy" in programma a Lussemburgo dal 26 al 28 settembre 2014 attraverso l'acquisizione di uno spazio espositivo allestito di 70mq e la realizzazione di momenti di incontro con degustazione delle eccellenze agroalimentari regionali per un importo totale di euro 45.750,00, IVA inclusa;

2. di impegnare l'importo di Euro 37.500,00, al netto di IVA, a favore della Camera di Commercio Italo-Lussemburghese A.s.b.l. con sede a Lussemburgo - P.IVA LU20019837- ente organizzatore dell'evento e fornitore esclusivo di tutti i relativi servizi, al capitolo 101891"Iniziative per la promozione e valorizzazione del turismo veneto e dei prodotti turistici" del bilancio di previsione 2014, che presenta la necessaria disponibilità - CODICE SIOPE: **1.03.01 1364, impegno di natura commerciale**;

3. di stabilire che l'importo cui al precedente punto 2) verrà liquidato al soggetto beneficiario successivamente alla presentazione alla Sezione promozione turistica integrata di regolare fattura da trasmettere entro 60 giorni dalla conclusione dell'iniziativa;

4. di impegnare a favore del Ministero delle Finanze - Agenzia delle Entrate - c.f. e p. iva 80008200281 - la somma di Euro 8.250,00 quale corrispettivo importo dell'IVA calcolata al 22% sulla somma impegnata a favore Camera di Commercio Italo-Lussemburghese A.s.b.l. al capitolo di spesa 101891"Iniziative per la promozione e valorizzazione del turismo veneto e dei prodotti turistici" del bilancio di previsione 2014, che presenta la necessaria disponibilità - CODICE SIOPE: **1.03.01 - 1364, impegno di natura commerciale**;

5. di incaricare il Direttore della Sezione Promozione turistica integrata alla gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti discendenti dalla presente deliberazione, inclusa la formalizzazione degli adempimenti contrattuali conseguenti;

6. di dare atto che la spesa complessiva di Euro 45.750,00, di cui si dispone l'impegno con il presente atto, costituisce debito commerciale;

7. di dare atto che la spesa di Euro 45.750,00, di cui si dispone l'impegno con il presente atto, non *rientra nelle tipologie soggette a limitazioni di cui alla L.R. 1/2011;*

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013;

9. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 277607)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1129 del 01 luglio 2014

Progetto di Eccellenza Turistica "Dolomiti Patrimonio Mondiale dell'Umanità". Approvazione progetto per la valorizzazione e la promozione turistica delle Dolomiti UNESCO e della montagna veneta. Legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successive modifiche.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Si prevede il sostegno finanziario alle attività di promo-commercializzazione turistica del territorio delle Dolomiti, mediante la concessione al Consorzio di promozione turistica "Dolomiti", quale capofila di tutti i consorzi della montagna, di un contributo per la realizzazione di iniziative volte alla promozione e alla valorizzazione delle opportunità turistiche delle Dolomiti del Veneto. Importo di spesa Euro 400.000,00.

L'Assessore Marino Finozzi riferisce quanto segue.

La Giunta regionale con deliberazione n 1826 dell'8 novembre 2011, ha avviato il Progetto di eccellenza turistica "Dolomiti patrimonio mondiale dell'Umanità", progetto integrato per la valorizzazione e lo sviluppo del turismo nell'area montana dolomitica; tale progetto, che vede coinvolte la Regione Veneto, in qualità di Amministrazione capofila, le Province autonome di Trento e Bolzano e la Regione Friuli Venezia Giulia, è stato valutato positivamente dalla Commissione paritetica istituita presso il Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo ed è cofinanziato con fondi statali ai sensi dell'articolo 1, comma 1228 della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Nell'ambito del Progetto sopraccitato, approvato e cofinanziato con Decreto del Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, è identificata, sia in termini economici che di operatività, una serie articolata di azioni e tra queste una specifica linea d'intervento denominata "Sviluppo della competitività delle imprese turistiche" che prevede la realizzazione di azioni di promozione commerciale delle imprese turistiche operanti nell'area montana, con lo scopo principale di accrescere la notorietà e la conoscenza delle attività turistiche nelle Dolomiti.

Va, tra l'altro, rilevato che la Regione, negli ultimi anni ha inteso dare un significativo sostegno alla montagna, in quanto segmento particolarmente complesso e articolato, in termini di territorio e di offerta turistica, che interessa differenti ambiti provinciali, nei quali esiste un delicato equilibrio fra turismo, ambiente naturale ed ecosistemi particolarmente fragili, ma nei quali comunque il turismo rappresenta molto spesso l'unico comparto in grado di determinare un reale indotto ed essere volano degli altri segmenti dell'economia montana. Durante questo periodo è intervenuto un importante elemento che ha contribuito a caratterizzare sempre più l'area montana e le attività economiche del turismo: il riconoscimento da parte dell'UNESCO delle Dolomiti quale Patrimonio Mondiale dell'Umanità.

In particolare le attività messe in atto con il progetto montagna si sono realizzate con il coinvolgimento di tutte le strutture associate aventi nel proprio ambito di operatività la montagna veneta, riunendo le stesse in accordi di collaborazione con capofila il Consorzio di promozione turistica "Consorzio Dolomiti".

Nelle modalità operative della attività 2 del progetto di eccellenza "Dolomiti" si fa espresso riferimento all'affidamento per la loro realizzazione al Consorzio promozione turistica"Dolomiti" che, in base alla vigente legislazione, è deputato alla realizzazione di iniziative di promozione commerciale in nome e per conto delle imprese associate. La Giunta regionale provvederà ad esaminare e sostenere i programmi di attività presentati del Consorzio, definendo il contributo concedibile.

Il Consorzio promozione turistica "Dolomiti", al quale aderiscono 1200 soci , ha presentato, con nota agli atti, un progetto di promozione dell'area delle Dolomiti e della Montagna e tale proposta, partendo dall'ambito della promo-commercializzazione, mira a sviluppare anche per l'anno 2014 azioni ormai collaudate per mantenere il "prodotto Dolomiti" competitivo sui mercati nazionali ed esteri, cercando l'armonizzazione dei vari interventi in modo da perseguire comuni obiettivi, ragionamenti strategici di sistema ed ottenere risultati utili a tutto il territorio.

Si tratta di un progetto interconsortile particolarmente interessante che trova radicamento in un'attività di collaborazione fra le strutture associate di promozione turistica ricadenti nella realtà montana del Veneto che da tempo hanno sviluppato congiuntamente iniziative di promozione, valorizzazione e commercializzazione dando slancio ad un tematismo turistico che deve necessariamente pensare ad attività plurime che vanno dallo sci nel periodo invernale, all'escursionismo, al cicloturismo, alla vacanza attiva nel periodo estivo.

Gli obiettivi del progetto presentato dal Consorzio capofila e oggetto di valutazione da parte del presente provvedimento sono:

- presentare in maniera unitaria tutte le potenzialità delle Dolomiti quale patrimonio dell'Umanità, sia per un incremento dell'immagine del turismo invernale che per un concreto contributo verso il potenziamento delle attività turistiche della montagna estiva;
- far conoscere, mediante iniziative mirate di comunicazione, questo Patrimonio dell'Umanità a livello nazionale e estero, sviluppando anche le potenzialità attrattive delle Dolomiti in un quadro di attività tese alla riduzione delle criticità ambientali e territoriali;
- espandere la notorietà delle Dolomiti UNESCO mediante la partecipazione a manifestazioni espositive, borse turistiche e workshop, organizzazione di educational sul territorio dolomitico, conferenze stampa sia in Italia che all'estero;
- far conoscere gli aspetti storici e naturalistici che hanno consentito il riconoscimento come patrimonio dell'Umanità mediante la stampa di materiale promozionale in più lingue;
- intensificazione dell'utilizzo della rete web per divulgazione delle offerte, delle potenzialità e dell'immagine del Patrimonio delle Dolomiti.

La proposta del Consorzio si inserisce anche nella necessità di prevenire il ripetersi delle negatività verificatesi nella scorsa stagione invernale, attraverso un coordinamento concreto di attività, di una sua programmazione e mantenimento nel tempo.

Il progetto presenta il seguente piano particolareggiato con l'individuazione dei gruppi di spesa, per un totale di Euro 500.000,00 da svolgersi nell'arco del biennio 2014-2015 e così suddiviso:

a. Realizzazione di workshop/educational tour nel territorio delle Dolomiti indirizzati ad associazioni, gruppi dopolavoro, sci club, agenzie, tour operators, decisori turistici in Italia e all'estero: Euro 65.000,00;
b. Rafforzamento dell'immagine e conoscitivo delle offerte commerciali turistiche tramite ospitalità ad opinion makers, agenzie, tour operator: di Euro 68.000,00;
c. realizzazione merchandising presso centri commerciali con animazioni turistiche e distribuzione di materiale informativo promo-pubblicitario, stampa di depliant contenenti le offerte turistiche, acquisizione mailing domanda turistica, presentazioni alla stampa per un importo di Euro 78.700,00;
d. realizzazione materiale promozionale per un importo di Euro 65.200,00;
e. attività di comunicazione attraverso inserzionistica tv e radio per Euro 15.000,00 inserzionistica sulla stampa per Euro 5.000,00 per un totale di Euro 20.000,00;
f. aggiornamento pagine web dei siti Dolomiti Bellunesi e diffusione delle immagine web cam su tutto il territorio per un importo di Euro 128.000,00;
g. attività di coordinamento di tutte le attività con il coinvolgimento degli operatori turistici della Fondazione Unesco Dolomiti e di monitoraggio per Euro 74.600,00.

Per la realizzazione complessiva del piano particolareggiato sopra indicato, il Consorzio Dolomiti, in nome e per conto degli altri consorzi della montagna veneta, prevede una spesa complessiva di Euro 500.000,00 e sarà portato a compimento nel corso dell'anno 2014 e prima parte dell'anno 2015 al fine di interessare le diverse stagionalità della montagna estiva ed invernale e coinvolgere nelle proposte promozionali e commerciali i diversi turisti che frequentano il territorio montano.

Al riguardo va altresì considerato che la complessità del Progetto, le diversificate attività previste dal piano particolareggiato, l'ampiezza e diversità dei territori considerati, nonché le differenti tipologie di prodotti turistici che la montagna deve proporre, portano a considerare che a tale somma complessivamente indicata possano essere altresì considerati i costi sostenuti per le attività generali indirette riferibili al raccordo operativo, alla gestione organizzativa, al coordinamento delle iniziative con le realtà territoriali delle Dolomiti UNESCO e dei diversi territori montani.

Le attività di cui sopra verranno attivate ad esecutività del presente atto e dovranno trovare conclusione e rendicontazione entro il 31 dicembre 2015.

In ordine al contributo concesso si ritiene vada considerato che la complessità e la numerosità delle iniziative previste, che si caratterizzano in modo differenziato in relazione al tematismo turistico all'area montana, l'offerta turistica che le diverse aree dolomitiche sono in grado di esprimere e da ultimo il target di turisti ai quali le diverse aree della montagna si rivolgono, portano a ritenere come opportuno l'intervento regionale attraverso la concessione di un contributo a sostegno delle attività di cui trattasi che viene valutato complessivamente congruo nella misura di Euro 400.000,00.

Al riguardo va precisato che tale intervento è commisurato alla spesa complessivamente considerata, ma tiene anche conto della situazione di particolare difficoltà ed emergenza verificatasi nel corso dell'inverno 2013-2014 e in particolare nei primi mesi dell'anno 2014, con precipitazioni nevose di carattere eccezionale che hanno determinato situazioni emergenziali e di crisi organizzativa e gestionale soprattutto sul fronte del turismo in numerose aree del territorio regionale, mettendo letteralmente "in ginocchio" le attività economiche dell'area montana e le imprese del settore.

Si fa riferimento quindi a quanto previsto dalla legge regionale 2 aprile 2014, n. 11 che all'articolo 18 "Opere urgenti a seguito degli eventi calamitosi accaduti nei primi mesi dell'anno 2014" ha riconosciuto interventi straordinari ed aggiuntivi al fine di far fronte ai gravi danni causati dall'eccezionale intensità dei fenomeni atmosferici dei mesi di gennaio e febbraio 2014 che hanno interessato buona parte del territorio regionale.

Sulla linea tracciata dal legislatore con il provvedimento indicato e ad integrazione di quanto dallo stesso previsto, si ritiene opportuno intervenire anche sulle realtà economiche delle imprese dell'area Dolomitica e della montagna veneta per considerare, in linea appunto con la volontà del legislatore, anche l'intervento di cui trattasi quale azione di sostegno e di pronto rilancio delle attività turistiche fortemente colpite dalle avversità atmosferiche di carattere eccezionale.

Tale contributo è concesso al Consorzio "Dolomiti" che agisce in qualità di capofila e concordemente con tutti i consorzi di promozione turistica che operano nell'area dolomitica e che hanno individuato tale struttura quale soggetto incaricato di intrattenere i rapporti amministrativi con le strutture preposte afferenti alla Giunta Regionale.

In ordine all'aspetto finanziario necessita precisare che si intende attivare la linea di spesa n. 2 "Sviluppo della competitività delle imprese turistiche" del Progetto di Eccellenza "Dolomiti Patrimonio Mondiale dell'Umanità" che prevede appunto un importo massimo di Euro 400.000,00 la cui copertura finanziaria sarà garantita con le risorse stanziate a bilancio 2014 nei capitoli di spesa di seguito indicati che presentano sufficiente disponibilità:

- Euro 360.000,00 a valere sul capitolo di spesa 101746 "Trasferimenti per la realizzazione di progetti per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico";
- Euro 40.000,00 a valere sul capitolo di spesa 101892 "Trasferimenti per la promozione e valorizzazione del turismo veneto e dei prodotti turistici".

Per quanto concerne la legge regionale 1/2011, si ritiene che la spesa di Euro 54.400,00 relativa all'80% dell'importo della lettera b) dell'elenco delle azioni sopra indicate, concernente la tipologia "pubbliche relazioni" e la spesa di Euro 118.400,00 relativa all'80% degli importi delle lettere e) e f) dell'elenco delle azioni sopra indicate , concernente la tipologia "pubblicità", di cui si dispone l'impegno con il presente atto, non siano sottoposte alle limitazioni della legge stessa in quanto riferite a fondi statali, mentre la restante somma non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni.

Si ritiene, altresì, di demandare al Direttore della Sezione Promozione Turistica Integrata la gestione tecnica, amministrativa e finanziaria dei procedimenti derivanti dall'adozione della presente deliberazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, comma 1228 e successive modifiche;

VISTA la delibera di Giunta regionale n. 1826 dell'8 novembre 2011 di approvazione del Progetto di Eccellenza "Dolomiti Patrimonio mondiale dell'Umanità" e del relativo schema di Accordo di programma con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo;

VISTA la legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto";

VISTA la proposta progettuale "progetto montagna " presentata dal Consorzio promozione turistica "Dolomiti" acquisita al protocollo della Sezione Promozione Turistica Integrata in data 14 aprile 2014 prot. n. 177759;

VISTA la legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la legge regionale n. 12 del 2 aprile 2014 con cui è stato approvato il bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014-2016**;**

VISTO l'art. 2, comma 2 della legge regionale 54 del 31 dicembre 2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n.1 "Statuto del Veneto".

delibera

1. di concedere, per le motivazioni ed argomentazioni indicate in premessa che fanno parte integrante del presente provvedimento, un contributo di Euro 400.000,00 al Consorzio di promozione turistica "Dolomiti" per la parziale copertura delle spese per la realizzazione delle attività ed iniziative di promozione, comunicazione e valorizzazione economica delle Dolomiti del Veneto e della montagna veneta in attuazione dell'attività 2 del Progetto di eccellenza turistica "Dolomiti Patrimonio Mondiale dell'Umanità;

2. di approvare il programma delle attività presentato dal Consorzio di promozione turistica "Dolomiti" di seguito raggruppato per macro azioni, precisando che il contributo massimo concedibile di Euro 400.000,00 è riferito ad un importo totale del progetto di Euro 500.000,00 e che in sede di rendicontazione tale contributo verrà commisurato all'effettiva spesa rendicontata:

a. realizzazione di workshop/educational tour nel territorio delle Dolomiti indirizzati ad associazioni, gruppi dopolavoro, sci club, agenzie, tour operators, decisori turistici in Italia e all'estero per un importo di Euro 65.500,00;
b. rafforzamento dell'immagine delle offerte commerciali turistiche tramite ospitalità ad opinion maker, agenzie, tour operator di Euro 68.000,00;
c. realizzazione di attività merchandising presso centri commerciali con animazioni turistiche e distribuzione di materiale informativo promo-pubblicitario, stampa di depliant contenenti le offerte turistiche, acquisizione mailing domanda turistica, presentazioni alla stampa per un importo di
d. Euro 78.700,00;
e. realizzazione materiale promozionale per un importo di Euro 65.200,00;
f. attività di comunicazione attraverso inserzionistica tv e radio per Euro 15.000,00 e inserzionistica sulla stampa per Euro 5.000,00 per un totale di Euro 20.000,00;
g. aggiornamento pagine web dei siti Dolomiti Bellunesi e diffusione delle immagine web cam su tutto il territorio per un importo di Euro 128.000,00;
h. attività di coordinamento di tutte le azioni con il coinvolgimento degli operatori turistici e della Fondazione Unesco Dolomiti e di monitoraggio per un importo di Euro 74.600,00;

3. di impegnare, a favore del Consorzio di promozione turistica "Dolomiti" C.F. 00839810256, l'importo di Euro 400.000,00, imputando la spesa nei seguenti capitoli del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presentano sufficiente disponibilità:

- Euro 360.000,00 a valere sul capitolo di spesa 101746 "Trasferimenti per la realizzazione di progetti per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico" (Codice SIOPE 1-06-03-1634) - (Impegno di natura non commerciale);
- Euro 40.000,00 a valere sul capitolo di spesa 101892 "Trasferimenti per la promozione e valorizzazione del turismo veneto e dei prodotti turistici" (Codice SIOPE 1-06-03-1634) - (Impegno di natura non commerciale);

4. di stabilire che l'importo di cui al punto 3) sarà liquidato in un'unica soluzione a saldo a conclusione delle attività previste e su presentazione alla Giunta regionale - Sezione Promozione Turistica Integrata - di dettagliata relazione tecnica sull'attività svolta ed i risultati raggiunti con l'evidenziazione degli indicatori tecnici e finanziari di risultato, dei soggetti coinvolti e dei mercati interessati alla realizzazione delle azioni, quadro riepilogativo della documentazione contabile giustificativa delle spese sostenute per ogni singola attività e attestazione dell'intervenuta quietanza di ogni documento contabile, nonché copia delle fatture quietanzate che hanno concorso alla spesa complessiva da presentarsi entro 60 giorni dalla conclusione delle attività e comunque non oltre il 31 dicembre 2015;

5. di stabilire che spetta al Direttore della Sezione Promozione Turistica Integrata la gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti derivanti dall'adozione della presente deliberazione;

6. di dare atto che il contributo afferente attività di "pubblicità" di Euro 118.400,00 e quello di Euro 54.400,00 afferente attività di "pubbliche relazioni" e di cui si dispone l'impegno con il presente atto *non sono soggetti alle limitazioni di cui alla L.R. 1/2011 per le motivazioni esposte in premessa da considerarsi parte integrante del presente provvedimento;*

7. di dare atto che la restante quota di contributo di Euro 228.000,00 di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della l.r. 1/2011;

8. di dare atto che la spesa di Euro 360.000,00 sul capitolo 101746 è finanziata da assegnazione vincolata statale accertata nel corso dell'annualità 2012 sul capitolo d'entrata 100625 (accertamento n. 1046);

9. di attestare, sempre con riferimento al capitolo 101746, la sussistenza del residuo attivo correlato alla somma delle reiscrizioni in c/avanzo da impegnare con il presente atto, avendo appurato, con scambio di note presso gli uffici ministeriali debitori verso la Regione, che il finanziamento assegnato è stato interamente impegnato a favore del Veneto e che tali risorse, inizialmente di competenza dell'ex Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo, poi Ufficio per le Politiche del Turismo, sono in fase di trasferimento dalla PCM al MIBACT per il tramite del MEF, così come previsto dal DPCM del 21 ottobre 2013 "Modifiche al DPCM del 1 ottobre 2012 recante: "Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del

Consiglio dei Ministri", ai sensi della legge 71/2013;

10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

11. di trasmettere il presente provvedimento alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 1, comma 173, della legge 23 dicembre 2005, n. 266;

12. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 277608)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1130 del 01 luglio 2014

Progetto di eccellenza turistica "Piano integrato per la promozione e la valorizzazione turistica del Lago di Garda". Iniziative di sostegno per lo sviluppo dell'offerta turistica del Lago di Garda. Legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 1228 e legge regionale 14 giugno 2013, n. 11.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Nell'ambito del Progetto di eccellenza cofinanziato dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, si interviene con un sostegno finanziario al Comune di Verona per la realizzazione di una iniziativa di valorizzazione dell'area della sponda veneta del Lago di Garda. Importo impegnato Euro 80.000,00.

L'assessore Marino Finozzi riferisce quanto segue.

Nel contesto di una promozione e valorizzazione dell'offerta turistica interregionale, la Regione del Veneto, la Provincia Autonoma di Trento e la Regione Lombardia, dopo la positiva esperienza avviata sin dal 2003 con il Progetto Interregionale di valorizzazione turistica del Lago di Garda, ai sensi dell'articolo 1, comma 1228 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, così come modificato dall'articolo 18 della legge 18 giugno 2009, n. 69, hanno aderito al Progetto di eccellenza per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico nazionale adottando il Progetto "Piano Integrato per la promozione e la valorizzazione turistica del Lago di Garda".

Il progetto in parola è stato approvato dalla Regione del Veneto con deliberazione n. 1826 dell'8 novembre 2011, dalla Regione Lombardia con deliberazione n. 2968 del 2 febbraio 2012 e dalla Provincia Autonoma di Trento con deliberazione n. 2894 del 23 dicembre 2011 e in data 27 marzo 2012 è stato siglato l'Accordo di collaborazione con il Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

In particolare dal punto di vista finanziario e specificatamente per quanto concerne il Veneto, il Progetto prevede un ammontare complessivo di Euro 2.555.560,00 con una quota del 90% a carico dello Stato per
Euro 2.300.004,00 e la restante quota del 10% a carico della Regione del Veneto. Il progetto può essere ampliato in termini finanziari dalla compartecipazione di altri soggetti nelle proporzioni di volta in volta stabilite dalla Giunta regionale con propri specifici provvedimenti, di cui il presente ne è una esempio.

Dal punto di vista operativo il Progetto prevede per le Amministrazioni partecipanti, l'articolazione in più linee di intervento, di cui la linea di intervento 2 - Promozione integrata del Lago di Garda - prevede in particolare l'azione n. 2 Eventi, Turismo, Cultura e Attività Sportive destinata ad integrare e diversificare l'offerta turistica del Lago di Garda per la valorizzazione, la promozione e la comunicazione al turista di eventi e manifestazioni locali in grado di sviluppare il turismo culturale e sportivo, durante il soggiorno turistico.

La creazione e la promozione di eventi in occasione della permanenza dei turisti, rappresenta un elemento di animazione locale che ogni destinazione turistica deve realizzare, in coerenza con l'immagine del Lago e cercando di incontrare le esigenze culturali, lo stile di vita ed il divertimento gradito ai turisti.

Le modalità operative indicano che la Giunta regionale con propri provvedimenti, ripetibili nel corso dei tre anni di validità del progetto, possa individuare le manifestazioni, concedendo agli organizzatori un sostegno finanziario.

Da parecchio tempo sulle sponde del Lago e nel territorio limitrofo si svolge il Festival del Garda, un importante punto di riferimento del bacino lacustre, consolidandosi come forte ed indispensabile veicolo culturale/promozionale per tutto il Lago di Garda e del suo immediato entroterra, dalla Città di Verona alla zona lacustre e viceversa. Si tratta di un concorso canoro itinerante nelle più belle piazze del territorio che coinvolge per tutta l'estate i turisti , fornendo oltre ad un arricchimento culturale e artistico, un positivo ritorno economico per tutto il territorio provinciale. La manifestazione ha ampia diffusione e divulgazione nei media locali e nazionali con un elevato ritorno di visibilità del territorio e delle sue opportunità turistiche.

I Comuni dell'area fin dalla prima edizione collaborano insieme per la realizzazione dell'iniziativa, e per l'edizione 2014 hanno indicato come capofila operativo e amministrativo il Comune di Verona intendendo con ciò ampliare l'area di interesse e la visibilità turistica del lago nei confronti della città capoluogo e coniugare quindi le attività turistiche del lago di Garda con quelle culturali e storiche di Verona. Pertanto il Comune di Verona con nota n.178433 del 23 aprile 2014, ha presentato un piano finanziario per la realizzazione dell'evento per un importo complessivo di Euro 150.000,00 per il quale chiede un

sostegno finanziario da parte della Regione.

In relazione a quanto sopra evidenziato, si ritiene che l'iniziativa per la quale viene chiesto un sostegno finanziario, concorra al raggiungimento degli obiettivi e della strategia del Progetto d'eccellenza "Piano Integrato per la promozione e valorizzazione turistica del Lago di Garda", il quale prevede appunto una linea di intervento specifica per la promozione di eventi, sia una linea di intervento per la valorizzazione e la promozione delle attività turistiche della sponda veneta del lago di Garda.

Si ritiene pertanto che, sulla scorta del piano finanziario presentato dal Comune di Verona, possa essere concesso un contributo per la realizzazione delle attività quantificabile in Euro 80.000,00 e comunque non superiore al 70% delle spesa preventivata, specificando che lo stesso sarà comunque commisurato all'effettiva spesa sostenuta a conclusione dell'iniziativa.

Dal punto di vista finanziario la somma potrà essere impegnata quanto a Euro 75.000,00 al capitolo di spesa 101746 denominato "Trasferimenti per la realizzazione di progetti per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico", dando atto che trattasi di impegno di spesa su reiscrizioni in c/avanzo corrispondenti a risorse già riscosse nel capitolo d'entrata 100625 "Assegnazione statale per la realizzazione di progetti per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico". La restante somma di Euro 5.000,00 è invece imputata al capitolo di spesa 101868 denominato " trasferimenti per iniziative regionali di valorizzazione e marketing turistico (l.r. 24/12/2004, N. 33);" e ciò al fine di considerare che alla somma complessiva di progetto concorre il finanziamento statale e il cofinanziamento regionale che, sull'importo complessivo e non necessariamente sulle singole azioni, deve essere del 90% a carico dello Stato e del 10% a carico della Regione.

Spetta alla Sezione Promozione Turistica Integrata la gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti derivanti dal presente provvedimento, ivi compresa la verifica della rendicontazione di spesa da prodursi da parte de soggetto beneficiario nei termini di 30 giorni dalla conclusione delle attività per le quali è concesso un termine massimo di otto mesi dalla data di pubblicazione del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge regionale 14 giugno 2013 n. 11"Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto";

VISTA la deliberazione n. 703 del 13 maggio 2014 di approvazione del Piano Turistico Annuale di promozione turistica per l'anno 2014;

VISTO il decreto dell'8 maggio 2012 del Consiglio di Presidenza dei Ministri di approvazione del Progetto di eccellenza denominato "Piano integrato per la promozione e la valorizzazione turistica del Lago di Garda ";

VISTA la legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione"

VISTA la legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento e funzioni della Regione";

VISTA la documentazione agli atti;

VISTA la legge regionale n. 12 del 2 aprile 2014 con cui è stato approvato il bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014-2016;

VISTO l'art. 2, comma 2 della legge regionale 54 del 31 dicembre 2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n.1 "Statuto del Veneto".

delibera

1. di concedere, per le motivazioni ed argomentazioni indicate in premessa, un contributo di Euro 80.000,00 al Comune di Verona - C.F. 00215150236 per la parziale copertura delle spese previste per la realizzazione dell'iniziativa "Festival del Garda 2014" ai sensi del Progetto di eccellenza "Piano integrato per la promozione e valorizzazione turistica del Lago di Garda";

2. di prevedere che il contributo concesso di cui al punto 1 si possa liquidare al soggetto beneficiario a saldo previa presentazione entro il 30/11/2014 alla Giunta regionale - Sezione promozione turistica integrata - di una relazione sull'attività svolta, la rendicontazione delle spese sostenute e l'evidenziazione dei risultati ottenuti con appropriati indicatori turistici per la valorizzazione dell'area del Lago di Garda;

3. di impegnare la somma complessiva di Euro 80.000,00 in quanto trattasi di debito non commerciale, nel seguente modo:

a) quanto a Euro 75.000,00 al capitolo di spesa 101746 "Trasferimenti per la realizzazione di progetti per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico" dell'esercizio finanziario corrente, che offre la necessaria disponibilità economica - codice SIOPE 1.05.03 1535;

b) quanto a Euro 5.000,00 al capitolo di spesa 101868 "trasferimenti per iniziative regionali di valorizzazione e marketing turistico (l.r. 24/12/2004, N. 33)" dell'esercizio finanziario corrente, che offre la necessaria disponibilità economica - codice SIOPE 1.05.03 1535;

4. di dare atto che la spesa di Euro 75.000,00 sul capitolo 101746 è finanziata da assegnazione vincolata statale accertata nel corso dell'annualità 2012 sul capitolo d'entrata 100625 (accertamento n. 1046);

5. di dare atto che per la somma di cui alla lettera a) del punto 3 trattasi di impegno di spesa su reiscrizioni in c/avanzo corrispondenti a risorse già riscosse nel capitolo d'entrata 100625 "Assegnazione statale per la realizzazione di progetti per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico";

6. di stabilire che spetta alla Sezione Promozione turistica integrata la gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti derivanti dal presente provvedimento;

7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articoli n. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013

9. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 277630)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1132 del 01 luglio 2014

Alienazione alloggi di edilizia residenziale pubblica del Comune di Cessalto (TV). Deliberazione di Giunta regionale del 13 maggio 2014, n. 46/CR, sulla quale la Seconda Commissione consiliare nella seduta del 28 maggio 2014 ha espresso parere favorevole. Art. 65, comma 2, l.r. n. 11/2001.

[Edilizia abitativa]

Note per la trasparenza:
Con presente atto si rilascia l'autorizzazione al Comune di Cessalto (TV) alla vendita di n. 2 alloggi sfitti di edilizia residenziale pubblica, ai sensi dell'articolo 65, comma 1 bis della legge regionale n. 11/2001. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione prot. n. 9997 del 09.12.2013; integrazione documentale del Comune di Cessalto con note prot. n. 967 del 05.02.2014 e prot. 3015 del 10.04.2014.

L'Assessore Massimo Giorgetti, riferisce quanto segue.

L'art. 65, comma 1, lett. m) della l.r. n. 11/2001, e successive modificazioni ed integrazioni, disciplina la vendita del patrimonio di edilizia residenziale pubblica dei comuni e delle Ater, ossia di quegli alloggi realizzati o recuperati dai suddetti enti per le finalità dell'edilizia residenziale pubblica, con onere a totale carico o con il concorso o contributo dello Stato o della Regione, nonché di quelli acquisiti in proprietà dagli stessi enti a seguito del trasferimento del patrimonio abitativo pubblico, con l'obbligo di reinvestire i proventi nella costruzione di nuovi alloggi di erp, ovvero nel recupero e manutenzione straordinaria di quelli esistenti.

Nel particolare la suddetta norma (commi 1 bis, 1 ter e 1 quater) prevede:

- il prezzo di vendita degli alloggi è pari al prezzo di mercato delle stesse unità abitative libere, determinato sulla base di perizia asseverata, diminuito del 20%. Il prezzo di vendita degli alloggi di edilizia residenziale pubblica acquisiti gratuitamente dai comuni o dalle Ater, ai sensi dell'articolo 2 della legge n. 27 dicembre 1997, n. 449, è determinato ai sensi della legge 24 dicembre 1993, n. 560 ove, da apposita verifica tecnica dell'ente proprietario risulti la non conformità degli impianti dell'alloggio alla vigente normativa in materia di sicurezza e l'assegnatario acquirente, preso atto della non conformità, dichiari espressamente nell'atto di trasferimento dell'immobile l'esclusione della garanzia del venditore, ai sensi dell'articolo 13 del decreto ministeriale 22 gennaio 2008, n. 37;

- hanno titolo all'acquisto gli assegnatari o i loro familiari conviventi, che conducono un alloggio a titolo di locazione da oltre un quinquennio e risultano in regola con il pagamento dei canoni e degli oneri accessori. In tal caso sussiste l'obbligo di non alienare l'alloggio prima che siano trascorsi dieci anni dalla data dell'acquisto, salvo i casi di incremento del nucleo familiare di almeno due unità ovvero di trasferimento dell'acquirente in un comune distante più di cinquanta chilometri da quello di ubicazione dell'immobile;

- l'alienazione degli alloggi liberi è effettuata con la procedura dell'asta pubblica, con offerte in aumento, assumendo, a base d'asta il prezzo di mercato determinato sulla base di perizia asseverata.

Il Comune di Cessalto con deliberazione del Consiglio Comunale 27.11.2013, n. 35, trasmessa con nota del 09.12.2013, prot. n. 9997, ha chiesto alla Regione l'autorizzazione alla vendita di n. 2 alloggi sfitti ai sensi dell'art. 65, comma 1, lett. m), della l.r. n.11/2001.

Il programma ordinario di vendita comprende i seguenti alloggi:

N. All.	Ubicazione	N° civico	Identificativo Catastale				Anno di Costruzione
			Foglio	Mappale	Sub.	N. vani	
1	Via Calnova Boschi	33/1	2	358	1	4	1962
2	Via Vittoria	74	11	34	1	3	1961

Tali alloggi risultano:

- inseriti in fabbricati ove parte degli alloggi risulta già venduta costituendo, pertanto, situazioni condominiali onerose sotto il profilo della gestione amministrativa e tali da impedire una autonoma e corretta programmazione degli interventi di manutenzione;
- vetusti, abbisognevoli di consistenti interventi di manutenzione i cui costi risultano eccessivamente onerosi rispetto al valore dell'immobile.

L'Amministrazione regionale con nota prot. n. 20374 del 16.01.2014, *ha* ritenuto opportuno, al fine di predisporre l'atto formale necessario, invitare l'Ente a fornire chiarimenti e/o integrazioni in merito. Il Comune con note prot. n. 967 del 05.02.2014 e prot. 3015 del 10.04.2014, ha ottemperato a quanto richiesto dall'Amministrazione regionale.

Tenuto conto della normativa applicabile e dello stato attuale dei 2 alloggi, il Comune ne ha stimato in euro 85.000,00 il valore di mercato complessivo ed ha dichiarato che le risorse provenienti dalle alienazioni verranno utilizzate per interventi di manutenzione straordinaria sugli alloggi di erp di proprietà comunale.

La Giunta regionale con deliberazione del 13 maggio 2014, n. 46/CR, ha deliberato di sottoporre alla Seconda Commissione del Consiglio regionale, per il parere di competenza, la proposta di alienazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica presentata dal Comune di Cessalto.

Il Consiglio regionale con nota prot. 9784 del 03.06.2014, trasmessa alla Giunta regionale, avente ad oggetto "Parere alla Giunta regionale n. 535", ha comunicato che la Seconda Commissione consiliare, nella seduta del 28 maggio 2014, ha espresso parere favorevole al piano di vendita del Comune di Cessalto.

La proposta del Comune di Cessalto può essere accolta in quanto conforme alle disposizioni di legge, subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

- che l'alienazione degli alloggi sia effettuata con la procedura dell'asta pubblica, con offerte in aumento, assumendo a base d'asta il prezzo di mercato determinato sulla base di perizia asseverata;
- che il Comune specifichi nel bando dell'asta pubblica di cui al comma 1 ter dell'articolo 65 della l.r. n. 11/2001, che nel primo esperimento d'asta la partecipazione è riservata alle persone fisiche che intendano acquistare la prima casa.

Tutto ciò premesso, il relatore sottopone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la deliberazione del deliberazione del Consiglio Comunale 27.11.2013, n. 35, trasmessa con nota del 09.12.2013, prot. n. 9997 e le successive note integrative prot. n. 967 del 05.02.2014 e prot. 3015 del 10.04.2014;

VISTA la propria deliberazione del 13 maggio 2014, n. 46/CR;

VISTO il parere favorevole espresso dalla Seconda Commissione consiliare nella seduta del 28 maggio 2014, parere n. 535, comunicato alla Giunta regionale con nota del Consiglio regionale n. 9784 del 03.06.2014;

VISTA la legge regionale n. 11/2001, e successive modificazioni ed integrazioni, art.65, commi 1, lett. m), 1 bis, 1 ter, 1 quater, 1 quinquies e comma 2;

VISTO l'art. 2 comma 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di approvare la proposta di alienazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica presentata del Comune di Cessalto (TV) avente ad oggetto "Alienazione alloggi di edilizia residenziale pubblica del Comune di Cessalto (TV). Deliberazione di Giunta regionale del 13 maggio 2014, n. 46/CR, sulla quale la Seconda Commissione consiliare nella seduta del 28 maggio 2014 ha espresso parere favorevole. Art. 65, comma 2, l.r. n. 11/2001.", relativa agli alloggi sotto indicati, con l'inserimento delle seguenti condizioni:

- che l'alienazione degli alloggi sia effettuata con la procedura dell'asta pubblica, con offerte in aumento, assumendo a base d'asta il prezzo di mercato determinato sulla base di perizia asseverata;

- che nel bando di gara dell'asta pubblica di cui al comma 1 ter dell'art. 65 della l.r. n. 11/2001, sia specificato che, nel primo esperimento d'asta, la partecipazione è riservata alle persone fisiche che intendano acquistare la prima casa;

N. All.	Ubicazione	N° civico	Identificativo Catastale				Anno di Costruzione
			Foglio	Mappale	Sub.	N. vani	
1	Via Calnova Boschi	33/1	2	358	1	4	1962
2	Via Vittoria	74	11	34	1	3	1961

2. di dare atto che l'Ente proprietario è tenuto ad inviare alla Giunta Regionale - Sezione Edilizia Abitativa, entro il 30 giugno di ciascun anno di attuazione del piano, la cui durata è di anni cinque, una dettagliata relazione sullo stato di attuazione del piano di vendita e del connesso programma di reinvestimento dei proventi delle alienazioni;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di incaricare la Sezione Edilizia Abitativa dell'esecuzione del presente atto;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 277631)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1133 del 01 luglio 2014

Autorizzazione al Comune di Conegliano (TV) all'elevazione dell'aliquota di alloggi da assegnare annualmente per situazioni di emergenza abitativa. L.r. 2 aprile 1996, n. 10 - art. 11, comma 1.

[Edilizia abitativa]

Note per la trasparenza:
Col presente provvedimento si autorizza il Comune di Conegliano ad aumentare dal 15% al 25% la percentuale degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (ERP) da assegnare nel 2014 per far fronte a specifiche e documentate situazioni di emergenza abitativa. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Deliberazione della Giunta comunale 5 giugno 2014, n. 185.

L'Assessore Massimo Giorgetti riferisce quanto segue.

L'articolo 11, comma 1, della legge regionale 2 aprile 1996, n. 10 prevede che il Consiglio comunale possa riservare un'aliquota non superiore al 15% degli alloggi da assegnare annualmente con proprio provvedimento per far fronte a specifiche e documentate situazioni di emergenza abitativa quali pubbliche calamità, sfratti esecutivi, sgombero di unità abitative da recuperare, o per provvedere a favore di particolari categorie sociali. Tale limite può essere elevato, previa autorizzazione della Giunta regionale, nei Comuni ad alta tensione abitativa.

Il Comune di Conegliano con nota prot. n. 24809 del 10 giugno 2014 - sulla base della delibera della Giunta comunale 5 giugno 2014, n. 185, ha chiesto l'autorizzazione, per l'anno 2014, all'elevazione dal 15% al 25% per cento dell'aliquota per emergenze ai sensi dell'articolo 11, comma 1, della l.r. n. 10/1996.

La richiesta è motivata dal perdurare del grave stato di crisi sociale ed economica che ha importanti ripercussioni nell'ambito della sfera abitativa e sta causando numerose situazioni di emergenza abitativa.

Il Comune di Conegliano rientra fra quelli ad alta tensione abitativa di cui alla delibera CIPE 13 novembre 2003 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 40 del 18.02.2004).

Sussistono perciò i presupposti stabiliti dall'articolo 11, comma 1, della l.r. n. 10/1996, per l'accoglimento della richiesta.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la l.r. n. 10/1996 ed in particolare l'articolo 11, comma 1;

VISTA la delibera della Giunta comunale di Conegliano 5 giugno 2014, n. 185, trasmessa con nota n. 24809 del 10 giugno 2014;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di autorizzare il Comune di Conegliano ai sensi dell'art. 11 comma 1 della l.r. n. 10/1996, ad elevare dal 15% al 25%, limitatamente all'anno 2014, la percentuale di riserva per situazioni di emergenza abitativa degli alloggi di ERP rientranti nell'ambito di applicazione della l.r. n. 10/1996;

2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di incaricare la Sezione Edilizia Abitativa dell'esecuzione del presente atto;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 277626)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1135 del 01 luglio 2014

Intervento finanziario della Regione a favore di lavori di particolare interesse od urgenza. Edifici destinati al culto - Primo programma di riparto 2014. (L.R. n. 27/03, art. 53, comma 7).

[Opere e lavori pubblici]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone l'assegnazione, ai sensi dell'art. 53, comma 7, della L.R. 27/2003, di alcuni contributi destinati ad interventi di particolare interesse od urgenza di competenza di Enti Religiosi e Parrocchie.

L'Assessore Massimo Giorgetti, riferisce quanto segue.

La Legge regionale 07.11.2003, n. 27 "Disposizioni generali in materia di Lavori Pubblici d'interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche" definisce al Capo IX, articoli da 50 a 54, le modalità dell'intervento finanziario regionale per lavori di interesse regionale, da attuarsi di norma secondo programmi di riparto previsti da specifiche leggi di settore.

All'art. 53, comma 7, si dispone, in particolare, che l'elenco degli interventi finanziati può comprendere anche iniziative che la Giunta Regionale riconosce necessarie a seguito di proprie indagini ricognitive, nonché per opere di particolare interesse od urgenza.

Con il presente provvedimento, si intende ora dare attuazione, per l'anno 2014, a quanto stabilito dal sopra citato comma 7 dell'art. 53 della L.R. 27/2003, mediante l'utilizzo delle risorse disponibili sul capitolo di spesa n. 101829 "Interventi regionali per il finanziamento di iniziative ed opere di particolare interesse o urgenza (art. 53, c. 7, L.R. 07/11/2003, n. 27)", nell'ambito dell'Unità Previsionale di Base U0211 "Interventi indistinti di edilizia speciale pubblica" del Bilancio regionale di previsione relativo all'esercizio finanziario in corso procedendo all'approvazione di un primo programma di riparto per il finanziamento di alcuni interventi di particolare interesse od urgenza nell'ambito dell'edilizia di culto di competenza di soggetti privati.

Si individuano, pertanto, nell' **Allegato A** "Primo elenco 2014 contributi assegnati ai sensi dell'art. 53, comma 7, della L.R. 27/2003 - ENTI RELIGIOSI E PARROCCHIE", il tutto per complessivi Euro 245.000,00.

Come si rileva dai citati allegati, e dalla documentazione agli atti, gli interventi ammessi a contributo risultano essere necessari ed urgenti in relazione, in particolare, agli aspetti relativi alla sicurezza statica e generale degli edifici, alla salvaguardia del patrimonio artistico e culturale, all'impiantistica, nonché alla loro valenza socio-economica.

Per quanto riguarda le modalità di gestione dei contributi, si richiamano le disposizioni operative date con l'Allegato C alla D.G.R.V. n. 2850 in data 30/12/2013 denominato *"Direttiva sull'utilizzo dei contributi regionali per lavori di particolare interesse od urgenza"*, con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

a) il contributo sarà confermato in via definitiva con Decreto Direttoriale, successivamente alla trasmissione alla Regione entro il termine di 90 giorni dalla pubblicazione sul BUR della delibera che assegna il contributo, prorogabile su istanza del beneficiario prima della scadenza, della seguente documentazione:

1. relazione, quadro economico e principali allegati grafici del progetto a *livello esecutivo* dell'intervento;
2. provvedimento di approvazione/autorizzazione del progetto;
3. dichiarazione che il costo del progetto è stato determinato mediante l'applicazione del Prezzario Regionale vigente (eventuali scostamenti dovranno essere opportunamente e dettagliatamente giustificati in rapporto alle particolari caratteristiche dell'edificio e/o delle aree).

Successivamente, si procederà, con provvedimento della Sezione Lavori Pubblici, alla conferma definitiva del contributo nella misura intera oppure, in misura proporzionalmente ridotta, ove il progetto presentato sia d'importo minore rispetto all'importo ammissibile.

Nel caso in cui il titolare del contributo non fosse anche il titolare della proprietà del sito e/o del manufatto oggetto dell'intervento dovrà essere allegata la Convenzione regolante i rapporti tra tra Ente proprietario ed Ente utilizzatore; la stessa dovrà essere integrata da apposito atto con il quale l'Ente proprietario accetta il miglioramento fondiario e la conseguente

destinazione d' uso almeno quinquennale.

b) il termine ultimo per la rendicontazione finale degli interventi, conformemente a quanto disposto dall'art. 54, comma 6, della L.R. 07.11.2003, n. 27, va stabilito in cinque anni decorrenti dalla data del presente provvedimento che dispone il relativo impegno di spesa fatta salva la possibilità di richiedere la proroga di detto termine ai sensi del successivo comma 7, comunque, fino al limite massimo del 30 giugno del settimo anno decorrente dalla data del provvedimento di impegno della spesa;

c) ai fini di un'adeguata pubblicità dell'iniziativa regionale, nel cantiere dovrà risultare esposto un cartello con le dimensioni di cui al punto 5 della D.G.R.V. n.466 del 10.4.2013;

d) alle liquidazioni si provvederà, in particolare, secondo le disposizioni degli artt. 6,7 e 8 dello schema di *"Direttiva sull'utilizzo dei contributi regionali per lavori di particolare interesse od urgenza"* suindicato in ragione della relativa disponibilità di cassa;

e) il Direttore della Sezione Lavori Pubblici è incaricato di ogni ulteriore adempimento conseguente alla presente deliberazione.

Per le finalità di cui ai punti precedenti, in relazione ai contributi destinati ai beneficiari di cui all' **Allegato A)**, pari ad un importo complessivo di Euro 245.000,00, si ritiene di poter far ricorso:

per gli Enti Religiosi e Parrocchie di cui all'**Allegato A** ai fondi disponibili sul capitolo n. 101829 "Interventi regionali per il finanziamento di iniziative ed opere di particolare interesse o urgenza (art. 53, c. 7, L.R. 07/11/2003, n. 27)", nell'ambito dell'Unità Previsionale di Base U0211 "Interventi indistinti di edilizia speciale pubblica" del Bilancio regionale di previsione relativo all'esercizio finanziario in corso procedendo all'approvazione di un primo programma di riparto per il finanziamento di alcuni interventi di particolare interesse od urgenza di competenza di soggetti privati.

A fronte delle assegnazioni disposte con il presente provvedimento si determina in Euro 245.000,00l'importo massimo della relativa obbligazione di spesa, alla cui assunzione provvederà con proprio atto il Direttore della Sezione Lavori Pubblici, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 101829 "Interventi regionali per il finanziamento di iniziative ed opere di particolare interesse o urgenza (art. 53, c. 7, L.R. 07/11/2003, n. 27)", nell'ambito dell'Unità Previsionale di Base U0211 "Interventi indistinti di edilizia speciale pubblica" del Bilancio regionale di previsione relativo all'esercizio finanziario in corso.

La spesa conseguente all'approvazione del presente provvedimento, riguardante contributi assegnati a soggetti privati per l'esecuzione di lavori di interesse regionale, non rientra nelle tipologie di spesa soggette alle limitazioni di cui alla L.R. 1/2011, che riguardano la riduzione dei costi degli apparati politici e amministrativi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. 7.11.2003, n. 27;

VISTA la L.R. 39/2001

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di assegnare, ai beneficiari individuati nell'**Allegato A "**Primo elenco 2014 contributi assegnati ai sensi dell'art. 53, comma 7, della L.R. 27/2003 - ENTI RELIGIOSI E PARROCCHIE." che costituisce parte integrante del presente provvedimento, per le motivazioni nello stesso individuate, i contributi evidenziati per un importo complessivo di Euro 245.000,00;

2. di richiamare, per quanto riguarda le modalità di gestione dei contributi, le disposizioni di cui all'Allegato C alla D.G.R.V. n. 2850 in data 30/12/2013 denominato *"Direttiva sull'utilizzo dei contributi regionali per lavori di particolare interesse od urgenza"*;

3. di dare atto che alle liquidazione di detti contributi si provvederà secondo le disposizioni degli artt. 6, 7 e 8 dell'Allegato C denominato "Direttiva sull'utilizzo dei contributi regionali per lavori di particolare interesse od urgenza", in ragione della relativa disponibilità di cassa;

4. di determinare in Euro 245.000,00 l'importo massimo della relativa obbligazione di spesa a favore dei beneficiari di cui all'Allegato A che riporta anche i codici SIOPE dei singoli beneficiari e che costituisce parte integrante del presente provvedimento, al cui impegno, provvederà con proprio decreto il Direttore della Sezione Lavori Pubblici, sul capitolo n. 101829 "Interventi regionali per il finanziamento di iniziative ed opere di particolare interesse o urgenza (art. 53, c. 7, L.R. 07/11/2003, n. 27)", nell'ambito dell'Unità Previsionale di Base U0211 "Interventi indistinti di edilizia speciale pubblica" del Bilancio regionale di previsione relativo all'esercizio finanziario in corso, che presenta sufficiente disponibilità;

5. di dare atto che detta spesa non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

6. di incaricare il Direttore della Sezione Lavori Pubblici di ogni ulteriore adempimento conseguente all'esecuzione del presente atto;

7. di individuare, ai sensi dell'art. 4 del Provvedimento approvato con D.G.R.V. n. 1029 del 18.03.2005 in materia di verifiche a campione, quale Responsabile del Programma di Riparto, il Dirigente della Direzione Regionale Lavori Pubblici;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1135 del 01 luglio 2014

REGIONE DEL VENETO

del

Intervento regionale straordinario per lavori di interesse regionale

Primo elenco 2014 contributi assegnati ai sensi dell'art. 53, comma 7, della L.R. 27/2003
ENTI RELIGIOSI E PARROCCHIE.

Allegato A alla Dgr n. del

N.	Provincia	Anagrafica Beneficiario	Denominazione opera	Comune	Ragioni di necessità ed urgenza e descrizione dell'intervento	Importo Lavori al lordo di Iva ed oneri per la	Importo Ammissibile	Importo Contributo	Note/Cod. SIOPE
1	VE	Diocesi di Chioggia Rione Duomo 1006 30015 Chioggia Tel.041.400461 CF.91004810270 vescovo@chioggia.chiesacattolica.it	Lavori di sistemazione della chiesa cittadina di S. Caterina d'Alessandria con l' annesso coro, compreso un vano pericolante.	Chioggia	Trattasi di lavori urgenti per fermare il degrado indotto da infilltrazioni d' acqua nella chiesa cittadina di S. Caterina d'Alessandria dall' assetto seicentesco con l' annesso splendido coro collocato nel matroneo, unico nel suo genere, intagliato in legno di noce e risalente al 1729, rimasto in città. Deve aggiungersi che la parte sovrastante al coro è attualmente pericolante.Trattasi d' intervento immediatamente cantierabile e con tutti i permessi necessari previsti dalla legge ivi compresa la DIA.	€ 391.394,07	€ 391.394,07	€ 90.000,00	2.03.03.2332
2	VR	Parrocchia San Marco Evangelista Via Raffaello Sanzio n. 39 Borghetto Valeggio sul Mincio (VR) CF.93020200239 Tel. 045/7950097 d.lui@libero.it	Lavori di manutenzione straordinaria e restauro della copertura della Chiesa Parrocchiale del Borghetto.	Valeggio sul Mincio	Con propria nota il Parroco significa tutta l'urgenza per mettere in sicurezza la copertura della chiesa ammalorata per infiltrazioni di acqua piovana con i coppi ormai instabili e alcune piccole falle, A ciò deve aggiungersi che il legno delle copertura risulta tarlato, putrescente rendendola di fatto inadeguata staticamente in alcune sue parti e in considerazione dell' esigutà del bilancio viene chiesto un contributo straordinario.	€ 176.015,52	€ 176.015,52	€ 50.000,00	2.03.03.2332
3	TV	Parrocchia di San Bortolomeo AP. In Merlengo Piazza Chiesa Merlengo n. 15 31050 Merlengo di Ponzano Veneto (VR) CF.02000540266 Tel.0422442244	Lavori di messa in sicurezza e restauro della chiesetta campestre di San Vito lungo la strada PostumiaRomana di Proprietà della Parrocchia di San Bortolomeo Apostolo in Merlengo.	Ponzano Veneto	Con nota in data 03/02/2014 il Parroco di San Bortolomeo AP. In Merlengo ha fatto presente l' urgenza d'intervenire sulla chiesetta campestre di San Vito di proprietà della Parrocchia di San Bortolomeo Apostolo in Merlengo ubicata lungo la strada Postumia Romana. Viene fatto notare che trattasi di un luogo di culto molto frequentato secondo un'antica tradizione. La chiesetta è il più antico monumento del comune di Ponzano ed è databile X-XI secolo, dichiarato d'interesse culturale con notifica n. 0003606 in data 25/02/2013 da parte della Direzione del MiBAC; a causa della precaria staticità a causa d'infiltrazioni d'acqua e a causa dell' intenso traffico veicolare il Comune in data 17/07/2012 ha emanato un'Ordinanza per il transennamento dell'immobile.In considerazione dell' esiguità di bilancio viene chiesto un contributo reionale straordinario per i lavori necessari.	€ 66.278,30	€ 66.278,30	€ 35.000,00	2.03.03.2332
4	VE	PARROCCHIA SAN MARCO EVANGELISTA VIALE SAN MARCO 82/D 30173 VE MESTRE CF.02169120272	Lavori di sistemazione piazzale della Chiesa Parrocchiale di Viale San Marco.	VENEZIA	Con nota in data 10/01/2014 è stata segnalata la necessità di finanziare con un contributo straordinario i lavori di sistemazione piazzale della Chiesa Parrocchiale di Viale San Marco in Mestre, ulteriore segnalazione in tal senso del Parroco in data 14/10/2013 supportata da idonei atti progettuali.	€ 77.143,95	€ 77.143,95	€ 30.000,00	2.03.03.2332
5	VR	Parrocchia di Santa Maria Piazza Danieli n.5 37030 Montecchia di Crosara (VR) CF.83000910238 Cell.334 1084308	Lavori di restauro conservativo della chiesa parrocchiale 1° Stralcio - 1° Lotto (recupero sottotetto e controsoffitto compreso oneri per la sicurezza)	Montecchia di Crosara	Con nota in data 05/11/2012 il Parroco ha significato tutta l'urgenza di provvedere a dei lavori di restauro conservativo della chiesa parrocchiale al fine di salvaguardare un bene storico, patrimonio della collettività, minacciato da un degrado dovuto sia alla vetustà che ad eventi atmosferici e, in considerazione dell'esiguità di bilancio chiede un contributo straordinario.	€ 171.530,78	€ 171.530,78	€ 20.000,00	2.03.03.2332
6	BL	Parrocchia di San Lorenzo Via Masarè n.182/2 32040 Cibiana di Cadore (BL) CF.92002060256	Lavori di consolidamento e restauro della Chiesa Parrocchiale di San Lorenzo in Cibiana di Cadore.	Cibiana di Cadore	Con nota/Fax in data 09/04/2014 il Parroco ha significato tutta l'urgenza di completare i lavori di restauro e messa in sicurrezza della chiesa, trattasi dei lavori per l' impianto elettrico comprendenti la messa in sicurezza del torrino campanario e pertanto, in considerazione dell' esiguità del proprio bilancio, chiede un contributo straordinario.	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 20.000,00	2.03.03.2332
							Totale	€ 245.000,00	

(Codice interno: 277627)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1136 del 01 luglio 2014

Intervento finanziario della Regione a favore di lavori di particolare interesse od urgenza. Edilizia scolastica - Primo programma di riparto 2014. (L.R. n. 27/03, art. 53, comma 7).

[Edilizia abitativa]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone l'assegnazione, ai sensi dell'art. 53, comma 7, della L.R. 27/2003, di alcuni contributi destinati ad interventi nell'ambito delle scuole di particolare interesse od urgenza di competenza di Soggetti Pubblici e Privati.

L'Assessore Massimo Giorgetti, riferisce quanto segue.

La Legge regionale 07.11.2003, n. 27 "Disposizioni generali in materia di Lavori Pubblici d'interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche" definisce al Capo IX, articoli da 50 a 54, le modalità dell'intervento finanziario regionale per lavori di interesse regionale, da attuarsi di norma secondo programmi di riparto previsti da specifiche leggi di settore.

All'art. 53, comma 7, si dispone, in particolare, che l'elenco degli interventi finanziati può comprendere anche iniziative che la Giunta Regionale riconosce necessarie a seguito di proprie indagini ricognitive, nonché per opere di particolare interesse od urgenza.

Con il presente provvedimento, si intende ora dare attuazione, per l'anno 2014, a quanto stabilito dal sopra citato comma 7 dell'art. 53 della L.R. 27/2003, mediante l'utilizzo delle risorse disponibili sul capitolo di spesa n. 101829 "Interventi regionali per il finanziamento di iniziative ed opere di particolare interesse o urgenza (art. 53, c. 7, L.R. 07/11/2003, n. 27)", nell'ambito dell'Unità Previsionale di Base U0211 "Interventi indistinti di edilizia speciale pubblica" del Bilancio regionale di previsione relativo all'esercizio finanziario in corso procedendo all'approvazione di un primo programma di riparto per il finanziamento di alcuni interventi di particolare interesse od urgenza nell'ambito dell'edilizia scolastica di competenza di soggetti pubblici e privati.

Si individuano, pertanto, nell'**Allegato A** "Primo elenco 2014 contributi assegnati ai sensi dell'art. 53, comma 7, della L.R. 27/2003 - SOGGETTI PUBBLICI (SCUOLE)" dell'importo di Euro 455.000,00, gli interventi di cui si propone il finanziamento, in quanto ritenuti di particolare interesse od urgenza per le motivazioni esplicitate negli allegati stessi, e nell' **Allegato B** "Primo elenco 2014 contributi assegnati ai sensi dell'art. 53, comma 7, della L.R. 27/2003 - SOGGETTI PRIVATI (SCUOLE)" dell'importo di Euro 85.000,00, il tutto per complessivi Euro 540.000,00.

Come si rileva dai citati allegati, e dalla documentazione agli atti, gli interventi ammessi a contributo risultano essere necessari ed urgenti in relazione, in particolare, agli aspetti relativi alla sicurezza statica e generale degli edifici, all'impiantistica, all'igiene.

Per quanto riguarda le modalità di gestione dei contributi, si richiamano le disposizioni operative date con l'Allegato C alla D.G.R.V. n. 2850 in data 30/12/2013 denominato "Direttiva sull'utilizzo dei contributi regionali per lavori di particolare interesse od urgenza", con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

a) nell'affidamento dei lavori, verranno osservate, ove previsto, per importi inferiori ad Euro 1.000.000,00 le procedure di cui all'art. 122, comma 7, del DLgs 12 aprile 2006, n. 163, come modificato dal n. 1) della lettera 1) del comma 2 dell'art. 4, D.L. 13 maggio 2011, n. 70, convertito con Legge 12 luglio 2011, n. 106;

b) il contributo sarà confermato in via definitiva con Decreto Direttoriale, successivamente alla trasmissione alla Regione entro il termine di 90 giorni dalla pubblicazione sul BUR della delibera che assegna il contributo, prorogabile su istanza del beneficiario prima della scadenza, della seguente documentazione:

1. relazione, quadro economico e principali allegati grafici del progetto a *livello esecutivo* dell'intervento;
2. provvedimento di approvazione/autorizzazione del progetto;
3. dichiarazione che il costo del progetto è stato determinato mediante l'applicazione del Prezzario Regionale vigente (eventuali scostamenti dovranno essere opportunamente e dettagliatamente giustificati in rapporto alle particolari caratteristiche dell'edificio e/o delle aree).

Successivamente, si procederà, con provvedimento della Sezione Lavori Pubblici, alla conferma definitiva del contributo nella misura intera oppure, in misura proporzionalmente ridotta, ove il progetto presentato sia d'importo minore rispetto all'importo ammissibile salvo, per i soggetti beneficiari pubblici, quanto previsto dall' art. n. 4 della D.G.R.V. n. 1024 del 18/06/2013 che prevede possa essere presentato il progetto che, ai sensi delle vigenti normative in materia di contratti pubblici di lavori, deve essere posto a base della gara di appalto, le cui modalità siano state individuate con specifico provvedimento, anche se di livello inferiore a quello esecutivo.

Nel caso in cui il titolare del contributo non fosse anche il titolare della proprietà del sito e/o del manufatto oggetto dell'intervento dovrà essere allegata la Convenzione regolante i rapporti tra Ente proprietario ed Ente utilizzatore; la stessa dovrà essere integrata da apposito atto con il quale l'Ente proprietario accetta il miglioramento fondiario e la conseguente destinazione d' uso almeno quinquennale.

c) il termine ultimo per la rendicontazione finale degli interventi, conformemente a quanto disposto dall'art. 54, comma 6, della L.R. 07.11.2003, n. 27, va stabilito in cinque anni decorrenti dalla data del presente provvedimento che dispone il relativo impegno di spesa fatta salva la possibilità di richiedere la proroga di detto termine ai sensi del successivo comma 7, comunque, fino al limite massimo del 30 giugno del settimo anno decorrente dalla data del provvedimento di impegno della spesa;

d) ai fini di un'adeguata pubblicità dell'iniziativa regionale, nel cantiere dovrà risultare esposto un cartello con le dimensioni di cui al punto 5 della D.G.R.V. n.466 del 10.4.2013;

e) conformemente a quanto disposto dalla D.G.R.V. n.1024 del 18.06.2013, l'aliquota per la determinazione definitiva dei contributi assegnati con il presente provvedimento a soggetti pubblici è fissata al 100% della spesa ammissibile effettivamente sostenuta, comunque nel limite del contributo assegnato e fatta salva la funzionalità dell'intervento realizzato;

f) con il presente provvedimento, tenuto conto che, a causa delle limitazioni imposte nella gestione del Bilancio regionale, il recupero delle economie per spese di investimento non può più essere utilizzato per disporre nuovi piani regionali di finanziamento per la realizzazione di opere pubbliche di interesse regionale, si ritiene possibile l'utilizzo delle economie realizzate in fase di appalto, ovvero in corso d'opera, anche al di fuori delle casistiche previste dai sopra citati articoli 132, commi 1, 3 e 4, e 205 del D.Lgs 12.04.2006, n. 163, purché finalizzate alla realizzazione di lavori conformi alle specifiche leggi regionali di finanziamento, alla natura e oggetto dell'intervento nonché ai provvedimenti amministrativi regionali ad esse conseguenti e comunque nell'ambito del medesimo quadro economico dell'intervento finanziato;

g) alle liquidazioni si provvederà, in particolare, secondo le disposizioni degli artt. 6,7 e 8 dello schema di cui all'Allegato C) alla D.G.R.V. n. 2850 in data 30/12/2013 denominato "Direttiva sull'utilizzo dei contributi regionali per lavori di particolare interesse od urgenza" suindicato in ragione della relativa disponibilità di cassa;

h) il Direttore della Sezione Lavori Pubblici è incaricato di ogni ulteriore adempimento conseguente alla presente deliberazione.

Per le finalità di cui ai punti precedenti, in relazione ai contributi destinati ai beneficiari di cui agli **Allegati A) e B)**, pari ad un importo complessivo di Euro 540.000,00, si ritiene di poter far ricorso:

per i soggetti pubblici di cui all'**Allegato A** e per i soggetti privati di cui all'**Allegato B** ai fondi disponibili sul capitolo n. 101829 "Interventi regionali per il finanziamento di iniziative ed opere di particolare interesse o urgenza (art. 53, c. 7, L.R. 07/11/2003, n. 27)", nell'ambito dell'Unità Previsionale di Base U0211 "Interventi indistinti di edilizia speciale pubblica" del Bilancio regionale di previsione relativo all'esercizio finanziario in corso procedendo all'approvazione di un primo programma di riparto per il finanziamento di alcuni interventi di particolare interesse od urgenza di competenza di soggetti pubblici ed un primo programma di riparto per il finanziamento di alcuni interventi di particolare interesse od urgenza di competenza di soggetti privati.

A fronte delle assegnazioni disposte con il presente provvedimento si determina in Euro 540.000,00l'importo massimo della relativa obbligazione di spesa, alla cui assunzione provvederà con proprio atto il Direttore della Sezione Lavori Pubblici, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 101829 "Interventi regionali per il finanziamento di iniziative ed opere di particolare interesse o urgenza (art. 53, c. 7, L.R. 07/11/2003, n. 27)", nell'ambito dell'Unità Previsionale di Base U0211 "Interventi indistinti di edilizia speciale pubblica" del Bilancio regionale di previsione relativo all'esercizio finanziario in corso.

La spesa conseguente all'approvazione del presente provvedimento, riguardante contributi assegnati a Enti comunali e soggetti privati per l'esecuzione di lavori di interesse regionale, non rientra nelle tipologie di spesa soggette alle limitazioni di cui alla L.R. 1/2011, che riguardano la riduzione dei costi degli apparati politici e amministrativi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. 7.11.2003, n. 27;

VISTA la L.R. 39/2001

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012

delibera

1. di assegnare, ai beneficiari individuati nell'**Allegato A** "Primo elenco 2014 contributi assegnati ai sensi dell'art. 53, comma 7, della L.R. 27/2003 - SOGGETTI PUBBLICI (SCUOLE)" dell'importo di Euro 455.000,00 e nell'**Allegato B** "Primo elenco 2014 contributi assegnati ai sensi dell'art. 53, comma 7, della L.R. 27/2003 - SOGGETTI PRIVATI (SCUOLE)" dell'importo di Euro 85.000,00 che costituiscono parte integrante del presente provvedimento, per le motivazioni nello stesso individuate, i contributi evidenziati per un importo complessivo di Euro 540.000,00;

2. di confermare per i contributi in questione quanto stabilito dalla D.G.R.V. n.1024 del 18.06.2013 al punto 1° in merito alla possibilità di autorizzare i soli soggetti pubblici all'utilizzo delle economie realizzate in fase di appalto, ovvero in corso d'opera, anche al di fuori delle casistiche previste dagli articoli 132, commi 1, 3 e 4, e 205 del D.Lgs. 12.04.2006, n. 163, purché finalizzate alla realizzazione di lavori conformi alle specifiche leggi regionali di finanziamento, alla natura e oggetto dell'intervento nonché ai provvedimenti amministrativi regionali ad esse conseguenti e comunque nell'ambito del medesimo quadro economico dell'intervento finanziato;

3. di stabilire che, in aderenza a quanto disposto al punto 2 della D.G.R.V. 1024 del 18.06.2013, l'aliquota per la determinazione definitiva dei contributi assegnati con il presente provvedimento a soggetti pubblici è fissata al 100% della spesa ammissibile, effettivamente sostenuta, comunque nel limite del contributo assegnato e fatta salva la funzionalità dell'intervento realizzato;

4. di dare atto che alle liquidazione di detti contributi si provvederà secondo le disposizioni degli artt. 6, 7 e 8 dell'Allegato C alla D.G.R.V. n. 2850 in data 30/12/2013 denominato "Direttiva sull'utilizzo dei contributi regionali per lavori di particolare interesse od urgenza", in ragione della relativa disponibilità di cassa;

5. di determinare in Euro 540.000,00 l'importo massimo della relativa obbligazione di spesa a favore dei beneficiari di cui all'**Allegato A e B** che riportano anche i codici SIOPE dei singoli beneficiari e che sono parte integrante del presente provvedimento, al cui impegno, provvederà con proprio decreto il Direttore della Sezione Lavori Pubblici, sul capitolo n. 101829 "Interventi regionali per il finanziamento di iniziative ed opere di particolare interesse o urgenza (art. 53, c. 7, L.R. 07/11/2003, n. 27)", nell'ambito dell'Unità Previsionale di Base U0211 "Interventi indistinti di edilizia speciale pubblica" del Bilancio regionale di previsione relativo all'esercizio finanziario in corso, che presenta sufficiente disponibilità;

6. di dare atto che detta spesa non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

7. di incaricare il Direttore della Sezione Lavori Pubblici di ogni ulteriore adempimento conseguente all'esecuzione del presente atto;

8. di individuare, ai sensi dell'art. 4 del Provvedimento approvato con D.G.R.V. n. 1029 del 18.03.2005 in materia di verifiche a campione, quale Responsabile del Programma di Riparto, il Direttore della Sezione Lavori Pubblici;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1136 del 01 luglio 2014

REGIONE DEL VENETO

del 1/2

Interventi regionali in materia di edilizia pubblica

Primo Elenco 2014 contributi assegnati ai sensi dell'art. 53, comma 7, della L.R. 27/2003
SOGGETTI PUBBLICI (SCUOLE)

Allegato A alla Dgr n. del **2/2**

ALLEGATOA alla Dgr n. 1136 del 01 luglio 2014

N°	Prov.	Anagrafica Beneficiario	Denominazione opera	Comune	Ragioni di necessità ed urgenza e descrizione dell'intervento	Importo Lavori al lordo di Iva ed oneri per la sicurezza	Importo ammissibile	Importo Contributo	Note/Cod. SIOPE
1	TV	Comune di Cordignano Via Vittorio Veneto n. 2 31016 Cordignano TV CF. 84000790265 comune.cordignano@halleycert.it	Lavori di ristrutturazione dell' Istituto comprensivo di "I.Nievo" Scuola secondaria di primo grado. 1° stralcio	Cordignano	A seguito del crollo di una porzione di soffitto della scuola media avvenuto in data 25/07/2012 si è dovuto trovare una soluzione per dare una sistemazione provvisoria per gli studenti e con strutture prefabbricate si è potuto avviare l' anno scolastico 2012/2013 e pertanto ora si deve provvedere a mettere in sicurezza il plesso scolastico mediante un' adeguata ristrutturazione; con nota n. 16376 in data 21/12/2013 viene chiesto dal Comune un contributo straordinario in considerazione dell' esiguità di biilancio e con altra nota n.3648 in data 01.04.2014 l' Amministrazione comunale ha significato, a seguito di ulteriori controlli statici ed impiantistici, l'esigenza a procedere con la massima urgenza ad avviare un intervento in grado di risanare la precarietà dell' Istituto.	€ 1.871.955,00	€ 1.871.955,00	€ 400.000,00	2.02.03.2234
2	PD	Comune di Grantorto Via Roma n.18 35010 Grantorto PD CF. 81000490284 grantorto.pd@legalmailpa.it	Lavori di manutenzione del tetto delle scuole Elementari	Grantorto	Con nota n. 1141 in data 06/02/2014 l' amministrazione significa l'urgenza di provvedere ai lavori di manutenzione del tetto delle scuole Elementari allegando delle foto a colori che mostrano il profondo degrado di detto tetto che si sta sbriciolando ed in considerazione dell'esiguità di bilancio chiede un contributo straordinario.	€ 103.400,00	€ 103.400,00	€ 25.000,00	2.02.03.2234
3	VR	Comune di Cologna Veneta Piazza Capitaniato n. 1 37044 Cologna Veneta (VR) CF. 00234140234 colognaveneta.vr@cert.ip-veneto.net	Lavori per il miglioramento sismico della scuola secondaria 1° grado "Dante Alighieri" - 2^ Fase	Cologna veneta	Il Comune con nota 6740 in data 09/05/2014, di seguito alla precedente nota n. 509 in data 13/01/2014 di chiara di essere pronto ad una seconda fase dei lavori per il miglioramento sismico della scuola secondaria 1° grado "Dante Alighieri", Ora per la prima fase di detti lavori è stato richiesto un contributo straordianrio su un importo di € 142.084,68 ed altretanto, per le stesse problematiche di bilancio ne viene richiesto un altro per questa seconda fase sempre relativa ai lavori di di miglioramento sismico della Scuola secondaria di 1° grado "D. Alighieri".	€ 43.798,00	€ 43.798,00	€ 30.000,00	2.02.03.2234
							Totale	€ 455.000,00	

ALLEGATOB alla Dgr n. 1136 del 01 luglio 2014

REGIONE DEL VENETO

del 1/2

Interventi regionali in materia di edilizia pubblica

Primo Elenco 2014 contributi assegnati ai sensi dell'art. 53, comma 7, della L.R. 27/2003
SOGGETTI PRIVATI (SCUOLE)

ALLEGATOB alla Dgr n. 1136 del 01 luglio 2014

N°	Prov.	Anagrafica Beneficiario	Denominazione opera	Comune	Ragioni di necessità ed urgenza e descrizione dell'intervento	Importo Lavori al lordo di Iva ed oneri per la sicurezza	Importo ammissibile	Importo Contributo	Note/Cod. SIOPE
1	VR	Scuola dell' Infanzia "Angeli Custodi" Via Leonardo da Quinto 131 Quinto di Valpantena 37142 Verona CF.80023100235	Lavori di manutenzione straordinaria del fabbricato adibito a Scuola d'infanzia "Angeli custodi" di Quinto di Valpantena - VR.	Verona	Il presidente dell'Associazione per la gestione e legale rappresentante della Scuola dell' infanzia paritaria "Angeli Custodi" con nota in data 24/04/2014 ha significato tutta l'urgenza di provvedere ad importanti manutenzioni ed interventi alla copertura per eliminare le infiltrazioni che compromettono la sicurezza degli ambienti frequentati dai bambini. Trattasi di immobile di proprietà del Comune di Verona edificato per volere del Senatore Luigi Rossi nel lontano 1913 su un'area donata dallo stesso e grazie alle offerte degli abitanti fu possibile concretizzare il progetto dell'asilo infantile. Ora l' Associazione che gestisce la Scuola ha presentato un quadro economico di spesa accompagnato da foto che illustrano i maggiori fattori di degrado. Contestualmente, causa l'esiguità di bilancio si chiede un contributo straordinario.	€ 34.898,33	€ 34.898,33	€ 20.000,00	2.03.03.2332
2	VR	Istituto Canossiano via Messedaglia n. 146 37069 Villafranca di Verona (VR) CF/P.IVA 00670330232 canossianevilla@pec.it	Lavori di adeguamento presso l' Istituto Canossiano.	Villafranca di Verona	Con nota in data 16/05/2014, lo studio Tecnico dell' Istituto che vede la presenza di di 330 persone ha comunicato la necessità di alcuni interventi di adeguamento del sistema fognario causa di diverse tracimazioni di acque nere che invadono il cortile dove giocano i bambini a ciò deve aggiungersi che l'impianto di riscaldamento è ammalorato e richiede interventi urgenti per evitare continui fuoriservizio nei periodi invernali e continue perdite d'acqua dalle tubazioni interrate.In considerazione dell' esiguità di bilancio viene chiesto un contributo straordinario.	€ 44.825,51	€ 44.825,51	€ 20.000,00	2.03.03.2332
3	RO	Parrocchia di Santo Stefano Papa e Martire Piazza Santo Stefano n. 102 45039 Stienta (RO) CF.92000730298	Lavori di ampliamento della Scuola dell' Infanzia "Sacra Famiglia".	Stienta	Con nota in data 28/04/2014, il Parroco chiede la concessione di un contributo straodinario, considerata l'esiguità di bilancio, per i lavori di ampliamento della Scuola dell' Infanzia "Sacra Famiglia".In considerazione dell' esiguità di bilancio viene chiesto un contributo straordinario.	€ 69.002,00	€ 69.002,00	€ 45.000,00	2.03.03.2332
							TOTALE	€ 85.000,00	

(Codice interno: 277629)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1138 del 01 luglio 2014

Nomina della Commissione regionale degli appalti. (L.R. 27/2003, art. 57).

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Si provvede al rinnovo della Commissione regionale degli appalti, sulla base delle designazioni effettuate ai sensi dell'art. 57 della L.R. 27/2003, a seguito della naturale scadenza stabilita dal regolamento approvato dalla stessa Commissione in data 04/10/2004.

L'Assessore Massimo Giorgetti, riferisce quanto segue.

L'art. 57 della L.R. 27/2003 *"Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche"*, prevede l'istituzione, presso l'Osservatorio Regionale degli appalti e delle concessioni di lavori, forniture e servizi, della Commissione regionale degli appalti, la quale è così composta:

- L'Assessore competente in materia di lavori pubblici, in qualità di Presidente;
- il Segretario regionale competente in materia di Lavori Pubblici, con funzioni di Vice presidente;
- il Segretario regionale competente in materia di Affari Generali;
- il Dirigente regionale competente in materia di Lavori Pubblici;
- il responsabile dell'Osservatorio Regionale;
- un rappresentante designato dall'Unione regionale delle province del Veneto (URPV);
- un rappresentante designato dall'Associazione nazionale Comuni del Veneto;
- un rappresentante designato dall'Associazione Nazionale Costruttori del Veneto (ANCE);
- un rappresentante designato dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello regionale;
- un rappresentante designato dalle associazioni artigiane maggiormente rappresentative a livello regionale;
- un rappresentante designato dalla Federazione regionale dell' Ordine degli Architetti del Veneto;
- un rappresentante designato dalla Federazione regionale dell' Ordine degli Ingegneri del Veneto;
- un rappresentante dell'Ordine dei Geologi del Veneto;
- un rappresentante della Federazione dei dottori Agronomi e Forestali del Veneto;
- due esperti nella materia dei lavori pubblici designati dal Presidente della Commissione.

Detta Commissione è stata istituita con DGR n. 2241 del 23 luglio 2004 e rinnovata nella sua composizione con successive DGR n. 351 del 19/02/2008, DGR n. 1048 del 06/05/2008, DGRn. 281 del 10/02/2010 e DGR n. 499 del 19/04/2011, ed esercita, ai sensi dell'art. 58 della L.R. 27/2003, le seguenti competenze:

- Predispone schemi per l'acquisizione di dati;
- Valuta i monitoraggi disposti dall'Osservatorio;
- Propone schemi di convenzione per acquisire la collaborazione con i Ministeri, gli uffici Istat, Inps, Inail, regioni, unione delle province italiane e unione regionale delle province venete, associazione nazionale dei comuni italiani e del Veneto, casse edili, camere di commercio, TAR, ordini e collegi professionali ed associazioni operanti nel settore dei lavori pubblici;
- Esprime il proprio parere sulla relazione annuale che l'Osservatorio predispone per la Giunta Regionale sull'andamento dei lavori pubblici in ambito regionale;
- Formula proposte di legge, anche di natura finanziaria, attinenti il settore degli appalti di lavori pubblici.

Risulta ora necessario procedere, in considerazione della naturale scadenza in data 24/06/2014 (stabilita dal regolamento approvato dalla stessa Commissione in data 04/10/2004, e applicando la proroga di 45 gg. prevista dall'art. 4, comma 2, della L.R. 27/1997), alla rideterminazione dei componenti della Commissione, secondo la seguente composizione in conformità delle designazioni effettuate:

- Assessore competente in materia di Lavori Pubblici, in qualità di Presidente;
- Segretario regionale competente in materia di Lavori Pubblici, individuato con DGR n. 27 del 21/01/2014 recante*"Disposizioni in ordine all'organizzazione amministrativa in materia di appalti, con specifico riferimento alla Commissione regionale degli appalti"* nel Direttore del Dipartimento Lavori Pubblici, Sicurezza Urbana, Polizia Locale e R.A.S.A., con funzioni di Vice Presidente;

- Segretario regionale competente in materia di Affari Generali, individuato con la citata DGR n. 27 del 21/01/2014 nel Direttore dell'Area Bilancio, Affari Generali, Demanio Patrimonio e Sedi;
- Dirigente regionale competente in materia di Lavori Pubblici, individuato con la citata DGR n. 27 del 21/01/2014 nel Direttore della Sezione Lavori Pubblici;
- Responsabile dell'Osservatorio Regionale;
- Sig. Lucio Bottan, rappresentante dell'Unione regionale delle province del Veneto (designato con nota n. 63/urpvTV del 17/06/2014);
- Sig. Franco Bonesso, rappresentante dell'ANCI Veneto (designato con nota n. 745 del 18/03/2014);
- Dott. Antonio Vespignani, rappresentante dell'ANCE Veneto (confermata la designazione di cui alla nota n. 166/14 del 19/02/2014);
- Sig. Leonardo Zucchini, rappresentante designato dalle Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative a livello regionale (confermata la designazione di cui alla nota congiunta del 28/02/2011);
- Dott. Flavio Scagnetti, rappresentante delle Associazioni Artigiane (designato con la nota congiunta n. 134\PT in data 03/03/2014);
- Arch. Vittorio Cecchini, rappresentante della Federazione Regionale Architetti (designato con nota n. 14/88 del 25/03/2014);
- Ing. Roberto Scibilia, rappresentante della Federazione Regionale Ingegneri (designato con nota n. 78/14 del 06/03/2014);
- Dott. Geol. Roberto Cavazzana, rappresentante dell'Ordine dei Geologi del Veneto (confermata la designazione di cui alla nota n. 65/mf-PZ/11 del 11/03/2011);
- Dott. Agr. Giacomo Gazzin, rappresentante della Federazione Regionale Dottori Agronomi e Forestali (designato con nota n. 53/2014 del 19/03/2014);
- Arch. Andrea Cisco e Avv. Andrea De Checchi, esperti designati dal Presidente della Commissione a seguito di valutazione dei rispettivi *curricula*.

Per quanto attiene al rispetto della vigente normativa in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni, si dà atto che la nomina dei componenti esterni della Commissione non rientra tra le fattispecie di incarico considerate dal D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 (attuativo della legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione") e dall'art. 25 della legge 23 dicembre 1994, n. 724 ("Misure di razionalizzazione della finanza pubblica") e s.m.i., e non è in contrasto con il disposto di cui all'art. 5 comma 9 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95,convertito con modi¿cazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, come modificato dall'art. 6 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, in corso di conversione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTA la L.R. 27/2003, art. 57;

VISTA la L.R. 12/1991;

VISTA la DGR n. 499 del 19/04/2011;

VISTO il D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39;

VISTO l'art. 25 della legge 23 dicembre 1994, n. 724

VISTO l'art. 5 comma 9 della legge 7 agosto 2012, n. 135;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. Di nominare la Commissione regionale degli appalti ai sensi dell'art. 57 della Legge Regionale 7 novembre 2003, n. 27 recante *"Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche"*, costituita presso l'Osservatorio Regionale degli appalti e delle concessioni di lavori, forniture e servizi;

2. Di costituire la Commissione regionale degli appalti con i seguenti componenti:

- Assessore competente in materia di Lavori Pubblici, in qualità di Presidente;
- Direttore del Dipartimento Lavori Pubblici, Sicurezza Urbana, Polizia Locale e R.A.S.A., con funzioni di Vice Presidente;
- Direttore dell'Area Bilancio, Affari Generali, Demanio Patrimonio e Sedi;
- Direttore della Sezione Lavori Pubblici;
- Responsabile dell'Osservatorio Regionale;
- Sig. Lucio Bottan, rappresentante dell'Unione regionale delle province del Veneto;
- Sig. Franco Bonesso, rappresentante dell'ANCI Veneto;
- Dott. Antonio Vespignani, rappresentante dell'ANCE Veneto;
- Sig. Leonardo Zucchini, rappresentante designato dalle Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative a livello regionale;
- Dott. Flavio Scagnetti, rappresentante delle Associazioni Artigiane;
- Arch. Vittorio Cecchini, rappresentante della Federazione Regionale Architetti;
- Ing. Roberto Scibilia, rappresentante della Federazione Regionale Ingegneri;
- Dott. Geol. Roberto Cavazzana, rappresentante dell'Ordine dei Geologi del Veneto;
- Dott. Agr. Giacomo Gazzin, rappresentante della Federazione Regionale Dottori Agronomi e Forestali;
- Arch. Andrea Cisco, esperto designato dal Presidente della Commissione;
- Avv. Andrea De Checchi, esperto designato dal Presidente della Commissione.

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di dare atto che la nomina dei componenti esterni della Commissione non rientra tra le fattispecie di incarico sottoposte all'applicazione del D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 (attuativo della legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione") e dell'art. 25 della legge 23 dicembre 1994, n. 724 ("Misure di razionalizzazione della finanza pubblica") e s.m.i.;

5. di incaricare la Sezione Lavori Pubblici dell'esecuzione del presente atto;

6. di dare altresì atto che la presente deliberazione è efficace dalla data di sua adozione;

7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 277673)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1141 del 01 luglio 2014

"Società agricola Liberelle I s.r.l." Ratifica, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera d) della legge regionale 10 dicembre 1973, n. 27, del decreto del Presidente della Giunta regionale del 25 giugno 2014, n. 96 concernente il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas in Comune di Taglio di Po (RO). Enel Distribuzione S.p.A.. Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di rete per la distribuzione dell'energia elettrica.

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento in oggetto ratifica il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 96/2014 con il quale è stata rilasciata l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas in Comune di Taglio di Po (RO) - "Società agricola Liberelle I s.r.l." Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas in Comune di Taglio di Po (RO). Enel Distribuzione S.p.A.. Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di rete per la distribuzione dell'energia elettrica. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di autorizzazione n. 67539/2014 (protocollo regionale n. 67539 del 14 febbraio 2014); Atto di indizione della Conferenza di servizi (protocollo regionale n. 198893 dell'8 maggio 2014); Parere favorevole rilasciato dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto (protocollo ministeriale n. 3115 del 6 marzo 2014); Parere favorevole rilasciato da ENEL Distribuzione (protocollo regionale n. 172609 del 17 aprile 2014); Parere favorevole rilasciato dal Consorzio di bonifica Delta del Po (protocollo regionale n. 244810 del 6 giugno 2014); Parere favorevole rilasciato dal Ministero dello Sviluppo Economico - Comunicazioni (protocollo regionale n. 244810 del 6 giugno 2014); Parere favorevole rilasciato dalla Azienda ULSS n. 19 Adria (protocollo regionale n. 261520 del 18 giugno 2014); Parere favorevole rilasciato dall'AVEPA - Sportello unico agricolo di Rovigo (protocollo regionale n. 264408 del 19 giugno 2014); Parere favorevole rilasciato dalla Amministrazione Comunale di Taglio di Po (Ro) in sede di conferenza di servizi del 18 giugno 2014; Valutazione preventiva favorevole da parte del Comando dei Vigili del Fuoco di Rovigo (protocollo ministeriale n. 0003223 del 25 marzo 2014); Verbali della Conferenza di servizi del 30 maggio e 18 giugno 2014.

L'Assessore Massimo Giorgetti, riferisce quanto segue.

L'art. 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, prevede che la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dei medesimi, sia soggetta ad autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione o dalle Province.

La Giunta Regionale, con deliberazione dell'8 agosto 2008, n. 2204, ha approvato le prime disposizioni organizzative per il rilascio del citato titolo abilitativo (autorizzazione unica) alla costruzione ed esercizio degli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Con successivi provvedimenti (D.G.R. n. 1192/2009 e D.G.R. n. 453/2010) sono state rimodulate le competenze amministrative attribuite a ciascuna struttura regionale finalizzate al rilascio del titolo abilitativo alla costruzione ed esercizio, ai sensi dei commi 3 e 4, art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003 (procedimento unico).

In particolare, con la deliberazione della Giunta regionale del 2 marzo 2010, n. 453, alla Direzione regionale Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura (poi Direzione Agroambiente, ora Sezione Agroambiente) è stata attribuita la responsabilità del procedimento inerente il rilascio dell'autorizzazione unica agli impianti di produzione di energia elettrica, alimentati a biomassa e biogas da produzioni agricole, forestali e zootecniche, nel rispetto del comma 1, articolo 272 del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni (impianti "le cui emissioni sono scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico"), la cui istanza è presentata da imprenditori agricoli in possesso del Piano Aziendale di cui all'articolo 44 della L.R. n. 11/2004.

Precedentemente, con D.G.R. n. 1391/2009 è stata dettagliata la procedura amministrativa e la documentazione essenziale necessaria per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio della tipologia di impianti di competenza della Sezione Agroambiente.

Con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, entrato in vigore il 18 settembre 2010, sono state approvate le Linee guida per il rilascio dell'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili, già previste al comma 10, articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387.

Il successivo decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, ha definito gli strumenti, i meccanismi, gli incentivi e il quadro istituzionale, finanziario e giuridico, necessari a dare attuazione alla Direttiva 2009/28/CE per il raggiungimento degli obiettivi fino al 2020 in materia di quota complessiva di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale di energia e di quota di energia da fonti rinnovabili nei trasporti.

Con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 6 luglio 2012, entrato in vigore il 10 luglio 2012, è stata data attuazione all'articolo 24 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, recante incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti a fonti rinnovabili diversi dai fotovoltaici.

Per il rilascio dell'autorizzazione unica il decreto legislativo n. 387/2003 stabilisce che l'Amministrazione procedente convochi una Conferenza di servizi, il cui funzionamento è stabilito dal Capo IV - Semplificazione dell'azione amministrativa, della legge n. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni.

In data 14 febbraio 2014 la "Società agricola Liberelle I s.r.l.", ha presentato domanda alla Giunta regionale finalizzata al rilascio dell'autorizzazione unica, ai sensi dei commi 3 e 4, dell'art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003, per la costruzione e esercizio nel territorio del Comune di Taglio di Po (RO) di un impianto di produzione di energia, alimentato a biogas proveniente dalla cofermentazione anaerobica di sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente zootecnico) e di prodotti di origine biologica (coltivazioni agricole dedicate), ottenute dalla coltivazione su terreni propri e in affitto.

Con l'inoltro documentazione utile alla procedibilità la "Società agricola Liberelle I s.r.l." ha comunicato, peraltro, l'accettazione del "Preventivo di connessione" (codice di rintracciabilità n. T0691233) contenuto nel Testo Integrato delle Connessioni Attive (T.I.C.A.) approvato dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas. Con tale accettazione la medesima Società agricola ha comunicato che intende non avvalersi della facoltà di realizzare in proprio l'impianto di connessione pubblica alla rete di distribuzione dell'energia elettrica, in concessione alla società "Enel Distribuzione S.p.A.".

Il responsabile del procedimento in capo alla Sezione Agroambiente, ai sensi dell'articolo 12, commi 3 e 4 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, accertata la procedibilità dell'istruttoria in data 2 maggio 2014, ha indetto la Conferenza di servizi finalizzata al rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio del sopra citato impianto.

Al riguardo si precisa che il procedimento amministrativo, avviato dalla "Società agricola Liberelle I s.r.l.", si era concluso in sede di Conferenza di servizi il 18 giugno 2014, in subordine alla trasmissione di idoneo carteggio tecnico e amministrativo trasmesso dalla medesima Società agricola alla Amministrazione procedente solo in data 23 giugno 2014.

In considerazione di quanto sopra specificato e a seguito della presentazione della documentazione prescritta in sede di Conferenza di servizi del 18 giugno 2014, risultava possibile predisporre l'atto espresso previsto dalle disposizioni regionali per il rilascio dei titoli abilitativi agli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili, indispensabile per garantire alla "Società agricola Liberelle I s.r.l." l'iscrizione al Registro, entro i termini previsti.

Deve essere evidenziato che alle ore 21.00 del 26 giugno 2014 scadevano i termini per l'iscrizione al Registro per l'accesso agli incentivi destinati alle fonti rinnovabili elettriche (FER) non fotovoltaiche (di seguito Registro), istituito con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 6 luglio 2012.

La mancata iscrizione al Registro - per difetto del titolo abilitativo alla costruzione ed esercizio degli impianti di produzione di energia - comporta per i richiedenti ritardi, il rischio di gravi penalizzazioni economiche, ovvero la possibile rinuncia alla realizzazione degli investimenti approvati in sede di Conferenza di servizi.

Per le motivazioni sopra evidenziate, al fine di consentire alla Società agricola di rispettare la scadenza dei termini definita in ambito nazionale, con il decreto del Presidente della Giunta regionale del 25 giugno 2014, n. 96 è stata rilasciata l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas in Comune di Taglio di Po (RO) - "Società agricola Liberelle I s.r.l." . Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas in Comune di Taglio di Po (RO). Enel Distribuzione S.p.A.. Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di rete per la distribuzione dell'energia elettrica.

Con la presente deliberazione si provvede alla ratifica del suddetto decreto del Presidente della Giunta regionale n. 96 del 25 giugno 2014.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'articolo 6 della legge regionale 1 settembre 1972, n. 12, come modificato dall'articolo 6 della Legge regionale 10 dicembre 1973, n. 27;

CONSIDERATO che ricorrono i presupposti di cui al primo comma, lett. d) del citato articolo 6 della legge regionale n. 27/1973;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale del 25 giugno 2014, n. 96, con il quale è stata rilasciata l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas in Comune di Taglio di Po (RO) - "Società agricola Liberelle I s.r.l." Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas in Comune di Taglio di Po (RO). Enel Distribuzione S.p.A.. Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di rete per la distribuzione dell'energia elettrica. Procedura di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12, commi 3 e 4, del D. Lgs. n. 387/2003";

RITENUTO che con l'approvazione del decreto del Presidente della Giunta regionale del 25 giugno 2014, n. 96, è stato possibile garantire alla "Società agricola Liberelle I s.r.l." l'iscrizione al Registro entro i termini previsti;

VISTA la legge n. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni in materia di procedimento amministrativo;

VISTO il decreto legislativo n. 387/2003 in materia di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili;

VISTO il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010: "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili";

VISTO il decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28: "Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2002/30/CE";

VISTO il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 6 luglio 2012: "Attuazione all'articolo 24 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, recante incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti a fonti rinnovabili diversi dai fotovoltaici";

VISTA la legge regionale n. 24/1991 in materia di opere concernenti linee e impianti elettrici sino a 150.000 Volt;

VISTA la legge regionale n. 11/2004 in materia di governo del territorio;

VISTA la deliberazioni della Giunta Regionale n. 2204/2008 in materia di disposizioni organizzative per l'autorizzazione, installazione ed esercizio degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1391/2009 riguardante la definizione della procedura per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia da biomassa e biogas da produzioni agricole, forestali e zootecniche, entro i limiti di cui al comma 1 dell'articolo 272 del D. lgs. n. 152/2006 e s.m. e i.;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale del 2 marzo 2010, n. 453 "Competenze e procedure per l'autorizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili", che ha confermato in capo alla Direzione Agroambiente, la competenza istruttoria inerente le istanze presentate da imprenditori agricoli che richiedano, in base alla L.R. n. 11/2004, l'esame del Piano aziendale, per la realizzazione di impianti alimentati a biomassa e biogas, di potenza termica inferiore rispettivamente a 1 MW e 3 MW;

VISTA, altresì, la deliberazione della Giunta regionale del 22 febbraio 2012, n. 253 "Autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili (fotovoltaico, eolico, biomassa, biogas, idroelettrico). Garanzia per l'obbligo alla messa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto intestatario del titolo abilitativo, a seguito della dismissione dell'impianto. (Art. 12, comma 4, del D. Lgs. n. 387/2003 - D.M. 10-9-2010, p. 13.1, lett. j).", che ha precisato le modalità per la stipula delle fideiussioni a garanzia della demolizione degli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili e contestuale ripristino ex

ante delle superficie dai medesimi occupate;

VISTA la deliberazione del Consiglio Regionale 2 maggio 2013, n. 38 recante la "individuazione delle aree e dei siti non idonei alla costruzione e all'esercizio di impianti per la produzione di energia alimentati a biomasse, da biogas e per produzione di biometano ai sensi del paragrafo 17.3 delle: "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" emanate con il decreto del Ministero dello sviluppo economico 10.9.2010 e dell'art. 33, lettera q) dello Statuto regionale. Proposta per il Consiglio regionale;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 25 novembre 2013, n. 2140, "Organizzazione amministrativa della giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 15 maggio 2012, n. 856, recante modifiche agli Atti di Indirizzo di cui alla L.R. n. 11/2004 e ss. mm. e ii.;

CONSIDERATO che sono stati approfonditi gli aspetti inerenti le "disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale, di cui alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8, nonché del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, articolo 14";

DATO ATTO, pertanto, che le risultanze istruttorie inerenti il progetto in argomento ne attestano la compatibilità con la Politica Agricola Comunitaria, il Programma Sviluppo Rurale, il rispetto delle produzioni agroalimentari di qualità nonché le disposizioni comunitarie, nazionali e regionale in materia di biodiversità e ogni altra disposizione pianificatoria in materia di territorio, ambiente e paesaggio, consentendo il rispetto di quanto previsto al secondo periodo del comma 7, articolo 12 del D. lgs. n. 387/2003;

DATO ATTO che con l'accettazione della T.I.C.A. - codice di rintracciabilità n. T0691233la Società di distribuzione dell'energia elettrica ha preso atto che la "Società agricola Liberelle I s.r.l." intende "non avvalersi della facoltà di realizzare in proprio l'impianto di connessione" alla rete di distribuzione dell'energia elettrica;

RAVVISATA la necessità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa;

delibera

1. di procedere alla ratifica, sulla base di quanto esposto nelle premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nonché ai sensi della legge regionale 10 dicembre 1973, n. 27, articolo 6, comma 1, lettera d), del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 96 del 25 giugno 2014, avente come oggetto: "Società agricola Liberelle I s.r.l.". Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas in Comune di Taglio di Po (RO). Enel Distribuzione S.p.A.. Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di rete per la distribuzione dell'energia elettrica.";

2. di autorizzare la costruzione e l'esercizio di un impianto per la produzione di biogas proveniente dalla cofermentazione anaerobica di:

- prodotti di origine biologica (coltivazioni agricole dedicate 24,59 % in peso, pari a 3.927,40 t/a), ottenuti dalla coltivazione su terreni propri e in affitto, ovvero acquistati sul mercato, alle condizioni previste dall'articolo 1, comma 423, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (Produzione e cessione di energia elettrica e calorica da fonti rinnovabili agroforestali ottenute dalle produzioni vegetali provenienti prevalentemente dal fondo effettuate da imprenditori agricoli);
- sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente zootecnico - pollina) di provenienza aziendale (75,41 % in peso, pari a 12,045 t/a);

3. di autorizzare la produzione di energia tramite l'installazione di un motore endotermico (marca GE Jenbacher, modello J 312 GS-C25) alimentato a biogas proveniente dall'impianto di cui al precedente punto, di potenza termica nominale di 1,503 MW associato a un generatore (marca Leroy, modello Somer e) di potenza elettrica utile di 0,599 MW (potenza termica utile di 0,768 MW);

4. di autorizzare la "Società agricola Liberelle I s.r.l." (CUAA 02017580396), con sede legale in Via Mensa, 3, Comune di Lugo (RA) e sede operativa in via Ca' Cornera, 54 - Comune di Taglio di Po (RO), alla costruzione e all'esercizio delle opere, impianti ed attrezzature elencati nei precedenti punti 2. e 3., su terreni censiti in Comune di Taglio di Po (RO), catasto terreni, sezione unica, foglio 34, mappali n. 1, 2 e 177/p, il cui progetto è allegato alle note protocollo n. 67539 del 14/02/2014, n. 172609 del 17/04/2014, n. 189810 del 02/05/2014, n. 228648 del 27/05/2014, n. 244810 del 06/06/2014;

5. di autorizzare la medesima Società agricola alla costruzione e all'esercizio di una linea elettrica privata a media tensione, connessa con l'impianto di produzione di energia di cui al precedente punto 3., nel tratto compreso tra il cogeneratore e la cabina di consegna privata dell'energia elettrica sita in adiacenza alla cabina di consegna e di distribuzione in esercizio alla Società gestore della rete elettrica, denominata "Nuova Liberelle", da ubicarsi in Comune di Taglio di Po (RO), catasto terreni, sezione unica, foglio 34, mappali n. 2, e 177/p, il cui progetto è allegato alla nota protocollo n. 172609 del 17/04/2014;

6. di autorizzare la "Società agricola Liberelle I s.r.l." alla costruzione e all'esercizio di un impianto di teleriscaldamento, pari ad una potenza termica impegnata di 719 kW, a servizio:

- della termostatazione delle vasche adibite al processo di cofermentazione anaerobica (180 kW);
- delle strutture agricole - produttive (impianto di essiccazione del digestato) - min. 539 kW, max 719 kW;

pari a complessivi 6.112 MWh/anno (94 % della producibilità termica media impegnata, pari 6.525 MWh/anno), da ubicarsi nel Comune di Taglio di Po (RO), catasto terreni, sezione unica, foglio 34, mappale n. 22 e 177/p, il cui progetto costituisce allegato alla nota protocollo n. 67539 del 14/02/2014;

7. di autorizzare la "Società agricola Liberelle I s.r.l." alla costruzione e all'esercizio di un impianto di:

- essiccazione del substrato (digestato) in uscita dall'impianto di produzione di energia (potenza impegnata da min. 539 kW, a max. 719 kW), mediante il recupero dell'energia termica prodotta dal motore di cui al precedente punto 4., pari a complessivi 5.650 MWh/anno (87 % della producibilità termica potenziale di 6.525 MWh/anno),
- strippaggio, tramite il trattamento del vapore acque in uscita dall'impianto di essiccazione di cui al precedente trattino, con produzione di una soluzione di solfato ammonico,

da ubicarsi nel territorio del Comune di Taglio di Po (RO), catasto terreni, sezione unica, foglio 34, mappali n. 2 e 177/p, il cui progetto costituisce allegato alle note allegato alle note protocollo n. 244810 del 06/06/2014, n. 244810 del 06/06/2014;

8. di autorizzare, inoltre, "Enel Distribuzione S.p.a. - Direzione territoriale Triveneto" (CUAA 05779711000), con sede legale in Venezia, Isola Nova del tronchetto, 13, alla costruzione e all'esercizio di un impianto di rete pubblico per la connessione alla rete di distribuzione dell'energia elettrica così individuato: tratto di linea a media tensione 20.000V in (doppio) cavo sotterraneo per allacciamento alla nuova cabina di consegna e trasformazione, denominata "Nuova Liberelle" e il punto di connessione alla rete collegata in entra esce su linea MT esistente denominata "Romea", uscente dalla cabina primaria AT/MT "Ca' Tiepolo" da ubicarsi in Comune di Taglio di Po (RO), catasto terreni, sezione unica, foglio 34, mappali n. 2 e 177/p, il cui progetto è allegato alla nota protocollo n. 172609 del 17/04/2014;

9. di approvare l'**allegato A** al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, nel quale sono riportate le prescrizioni, di ordine tecnico e amministrativo, per la costruzione e l'esercizio dell'impianto e delle opere connesse al medesimo, di cui ai precedenti punti 2., 3., 5., 6., 7., 8. e 9.;

10. di comunicare, alla Società agricola istante e alla società "Enel Divisione Infrastrutture e Reti -Macroarea Territoriale NordEst/Sviluppo Rete Triveneto", nonché alle Amministrazioni e Enti pubblici, concessionari e gestori di servizi pubblici interessati, la conclusione del procedimento amministrativo avviato su istanza presentata dalla "Società agricola Liberelle I s.r.l.";

11. di approvare l'importo di Euro 429.000,00 (in lettere quattrocentoventinovemila/00) quale ammontare necessario per l'esecuzione dei lavori di dismissione delle opere, impianti e attrezzature previsti ai precedenti punti 2., 3., 5., 6. e 7. nonché per il ripristino *ex-ante* delle aree catastali interessate;

12. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

13. di incaricare la Sezione Agroambiente dell'esecuzione del presente atto;

14. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

15. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1141 del 01 luglio 2014

PRESCRIZIONI ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA DA BIOGAS, COMPRESE OPERE E INFRASTRUTTURE AL MEDESIMO CONNESSE, PROVENIENTE DALLA COFERMENTAZIONE ANAEROBICA DI SOTTOPRODOTTI DI ORIGINE BIOLOGICA DA ATTIVITÀ DI ALLEVAMENTO (EFFLUENTE AVICOLO) DI PROVENIENZA AZIENDALE E DI PRODOTTI DI ORIGINE BIOLOGICA (COLTIVAZIONI AGRICOLE DEDICATE), PRESENTATO DALLA "SOCIETÀ AGRICOLA LIBERELLE I S.R.L." E REALIZZATO NEL COMUNE DI TAGLIO DI PO (RO):

1. Trasmettere alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente) prima dell'inizio dei lavori, una Convenzione sottoscritta con il Comune di Taglio di Po, relativa a misure compensative, come previsto dall'Allegato 2 del D.M.S.E. 10/09/2010.
2. Rispettare le prescrizioni contenute nell'approvazione del Piano aziendale da parte di Avepa - Sportello Unico Agricolo di Rovigo, trasmesso con nota protocollo n. 264408 del 19/06/2014, ossia con la condizione dell'entrata in esercizio del VI capannone, autorizzato con permesso di costruire n. 15/2013 rilasciato dal Comune di Taglio di Po, ai sensi della L.R. n. 14/2009 e s.m.i. (Piano casa), in data 28/08/2013 protocollo n. 5476, dal quale risulta provenire la pollina prodotta da n. 313.00 galline ovaiole.
3. Rispettare la prescrizione contenuta nel nulla osta alla costruzione della linea elettrica del Ministero dello Sviluppo Economico – Comunicazioni (prot. ministeriale n. 8109 del 16 maggio 2014), trasmesso alla Regione del Veneto con nota protocollo n. 244810 del 6 giugno 2014, ossia:
   a. gli eventuali incroci e/o parallelismi con cavi di telecomunicazione che saranno rilevati durante l'esecuzione di lavori siano eseguiti secondo i progetti tipo già approvati dal Ministero delle Comunicazioni, nel rispetto delle norme CEI 11-17;
   b. gli eventuali effetti elettromagnetici non provochino danni o disturbi alle linee di telecomunicazione a cose e/o persone (norme CEI 103/6, direttive e raccomandazioni del C.C.I.T.T.);
   c. i dispersori a terra degli eventuali sostegni e cabine siano alle distanze di sicurezza, previsti dalle norme vigenti, dai cavi sotterranei di linee di telecomunicazione (circolare Min. P.T. prot. n. LCI/67842/Fa del 25.5.1972);
   d. gli impianti a terra delle linee di telecomunicazione devono essere indipendenti da quelli dell'Ente Elettrico (circolare Min. P.T. n. DCST/3/2/7900/42285/29440 del 18.2.1982, punto 4.3.b);
   e. gli impianti di telecomunicazione allacciati alla rete pubblica, eventualmente installati nelle cabine A.T., rispondano alle prescrizioni di cui alla circolare del Ministero PT prot. n. LCI/U2/2/71571/SI del 13.3.1973;
   f. tutte le opere siano realizzate in conformità alla relativa documentazione progettuale fornita;
   g. la dichiarazione sostitutiva del collaudo, prevista dalla Legge Regionale 6/09/1991 n. 24 (art. 14 c. 4) o il collaudo stesso siano eseguiti dopo un congruo periodo di esercizio, e comunque non prima di un anno e non oltre tre anni dalla data di entrata in esercizio dell'impianto stesso. Entro tre anni da quest'ultima data, il Ministero si riserva di segnalare eventuali anomalie che fossero riscontrate sugli impianti TLC interessati dagli elettrodotti in oggetto;
   h. l'esercizio delle linee A.T./M.T. inferiori a 100 KV dovrà avvenire con i neutri primari dei trasformatori isolati e/o compensati verso terra.
4. Rispettare le prescrizioni contenute nell'accettazione "Preventivo di connessione" (codice di rintracciabilità n. T0691233), trasmesso dalla Società di gestione della rete di distribuzione dell'energia elettrica alla (protocollo Enel-Dis-17/03/2014-0149521).
5. Rispettare la prescrizione contenuta nel parere favorevole alla realizzazione dell'impianto rilasciato dalla Azienda ULSS n. 19 Adria, pervenuto con nota loro protocollo n. 19206 del 17 giugno 2014, ossia: "nel caso in cui l'alimentazione dell'impianto venisse modificata rispetto a quanto indicato nella relazione illustrative del progetto e quindi venisse previsto l'utilizzo di biomassa animale non autoprodotta, si chiede venga comunicato al Dipartimento di prevenzione della medesima Azienda al fine di disporre le opportune prescrizioni di cui alla nota del Ministero della Salute n. 16230 del 22 agosto 2013 e successive modifiche e integrazioni".

6. Rispettare le prescrizione contenute nel parere favorevole del Consorzio di bonifica Delta del Po, pervenuto con nota protocollo n. 244810 del 6 giugno 2014, ossia:
   a. presentare, prima dell'inizio dei lavori, regolare richiesta di autorizzazione per lo scarico nella rete di scolo consorziale, attraverso la fissazione privata, delle acque meteoriche provenienti dall'area interessata;
   b. per lo scarico delle acque meteoriche provenienti dall'area oggetto di intervento la ditta dovrà utilizzare n. 2 tubazioni (bocca tarata) di diametro massimo pari a 90 mm.;
   c. le bocche tarate di scarico dovranno essere dotate di clapet di non ritorno per evitare rigurgiti.
7. Realizzare l'impianto di produzione di biogas ed energia conformemente alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di Conferenza di servizi. In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
8. Realizzare le opere e infrastrutture connesse all'impianto (elettrodotto) conformemente alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di Conferenza di servizi. In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
9. Realizzare la rete di teleriscaldamento conformemente alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di conferenza di servizi, ossia:
   a. termostatazione fermentatori anaerobici (462 MWh/anno);
   b. strutture agricolo-produttive (5.650 MWh/anno).

   In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
10. Rispettare le modalità di esercizio delle opere, attrezzature e impianti di progetto secondo la documentazione progettuale presentata e approvata in sede di Conferenza di servizi. In caso contrario e comunque qualora l'Azienda agricola decida di utilizzare biomassa classificata come rifiuto si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
11. Fatta salva l'esclusione dell'applicazione del Regolamento (CE) 1069/2009 del Parlamento e del Consiglio dell'Unione europea del 21 ottobre 2009, ai sensi dell'allegato A alla D.G.R. n. 1530 del 28/08/2013 (Linee guida per l'applicazione del Regolamento (CE)1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento (CE) n. 1774/2002) "sono esclusi dal riconoscimento e dalla registrazione i seguenti impianti […]: d. impianti di biogas e compostaggio, annessi all'azienda agricola, qualora introducano stallatico, comprendente anche gli effluenti di allevamento così come definiti dal DM 7 aprile 2006, prodotti dalla stessa azienda (stesso codice aziendale) e/o consorzi interaziendali che introducano stallatico, come unico ed esclusivo sottoprodotto di origine animale in conformità al DM 7 aprile 2006, secondo modalità stabilite dalle Regioni e Province autonome.
12. Rispettare il punto "4. Gestione della pollina" della nota del Ministero della Salute – DGSAF del 22 agosto 2013, protocollo n. 16230.
13. Con riferimento al precedente punto, rispettare le normative in materia di sanità animale, igiene e bio sicurezza di cui alle indicazioni della Unità di Progetto regionale Sanità Animale e Igiene Alimentare, ora Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare, in ordine alle modalità di trasporto delle materie fecali.
14. È fatto divieto d'utilizzo nel ciclo produttivo di acqua se non appositamente concessionata dalle Autorità pubbliche e/o concessionari competenti.
15. Impegnarsi a esporre, per l'intera durata dei lavori di costruzione dell'impianto, nel cantiere un cartello con l'indicazione dell'opera in corso, gli estremi dell'autorizzazione unica, i nominativi del titolare, del progettista e del direttore dei lavori, del responsabile dei calcoli delle opere e strutture in c.a., dell'impresa costruttrice e della durata dei lavori.
16. Rispettare i termini di inizio e fine lavori, con riferimento all'efficacia dell'autorizzazione unica, secondo l'art. 15 del D.P.R. n. 380/2001. E' fatto obbligo dare comunicazione di inizio e fine lavori alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente) e al Comune di Taglio di Po (RO).

17. Con riferimento agli interventi di costruzione delle opere e infrastrutture di progetto, rispettare gli obblighi e adempimenti in materia di edilizia, ai sensi del D.P.R. n. 380/2001.
18. Conservare l'atto amministrativo di autorizzazione unica assieme alla copia dei disegni approvati e debitamente vistati, in cantiere o nelle immediate vicinanze a disposizione del personale addetto al controllo della costruzione e dell'esercizio dell'impianto.
19. Inoltrare, alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente), al Comune di Taglio di Po (RO) e all'ARPAV (Dipartimento Provinciale di Rovigo), la dichiarazione sostitutiva di collaudo, ovvero il collaudo stesso dell'impianto e delle infrastrutture accessorie avendo fatto trascorrere un congruo periodo di esercizio all'impianto, e comunque non prima di un anno e non oltre tre anni dalla data di entrata in esercizio dell'impianto stesso.
20. Ai fini del rispetto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 115 - Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e abrogazione della direttiva 93/76/CEE, mantenere un valore dell'EROEI (Energy Return On Energy Investment ossia "ritorno energetico sull'investimento energetico", calcolato secondo il metodo proposto nell'aiuto di Stato n. 727/2007 - decisione C(2009) n. 1037 del 24/02/2009), a impianto in esercizio, superiore al valore unitario. In particolare si raccomanda l'utilizzazione dell'ulteriore disponibilità di energia termica (producibilità termica residua 413 MWh/anno) a favore di altre utenze private ovvero pubbliche, fatto salvo l'autoconsumo aziendale.
21. Effettuare, in fase di avvio in esercizio dell'impianto, un monitoraggio sulle emissioni acustiche dell'impianto, allo scopo di verificare il rispetto dei limiti di rumore, compresi quelli di immissione differenziale, in particolare per il periodo notturno, previsti dal D.C.P.M. del 14 novembre 1997 e dalla legge n. 447/95 (o previsti dal Piano di Zonizzazione Comunale). Adottare, nel caso di superamento di detti limiti, gli accorgimenti tecnici necessari.
22. Predisporre adeguate indicazioni di pericolo e di divieto sulle tubazioni e sugli strumenti dove è stazionato e/o fluisce il biogas.
23. Mantenere il contenuto di solfuro d'idrogeno del biogas sotto il limite del 0,1 % v/v, come prescritto al punto 2., sezione 6, dell'allegato X alla parte quinta del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni.
24. Rispettare le caratteristiche e condizioni di utilizzo del biogas di cui al punto 3., sezione 6, dell'allegato X alla parte quinta del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni.
25. Rispettare, per l'impianto di illuminazione esterno, la nuova L.R. n. 17 del 7 agosto 2009 – Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli osservatori astronomici.
26. Trasmettere annualmente alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente) e all'ARPAV (Dipartimento Provinciale di Rovigo) le misurazioni relative alle emissioni in atmosfera del gruppo di cogenerazione dell'impianto a biogas, con riferimento ai parametri previsti dalla tabella a), paragrafo 1.3, parte III dell'allegato I alla parte Quinta del decreto legislativo n. 152/2006 e ss. mm. e ii..
27. Con riferimento alla prescrizione di cui al precedente punto, comunicare, almeno dieci (10) giorni prima del prelievo dei fumi al camino di espulsione dei medesimi, la data dell'evento ad ARPAV (Dipartimento Provinciale di Rovigo).
28. Garantire che l'accesso degli operatori addetti al controllo delle emissioni in atmosfera al camino di espulsione dei fumi del/dei cogeneratore/i sia conforme alle norme di sicurezza UNI EN e alle varie metodiche di campionamento ed analisi di flussi gassosi convogliati (UNI EN).
29. Provvedere alla manutenzione periodica della vasca di prima pioggia e dei relativi dispositivi accessori ed inserire tale attività nel piano di manutenzione ed esercizio dell'impianto.
30. Realizzare interventi impiantistici e definire idonee procedure gestionali ed operative per garantire il completo asciugamento dell'invaso di contenimento delle acque di seconda pioggia al termine degli eventi meteorologici, al fine di evitare il ristagno di acqua nello stesso e garantire una sufficiente capacità di laminazione delle acque piovane.
31. Provvedere alla manutenzione periodica dell'invaso di contenimento delle acque di seconda pioggia, per evitare la crescita di piante nello stesso e la proliferazione di insetti molesti ed animali nocivi e per garantire la salubrità dei luoghi.

32. Creare un piano di manutenzione ed esercizio dell'impianto, con particolare riferimento ai dispositivi di sicurezza in dotazione del medesimo, ai sensi del D. Lgs. n. 81/2008, dandone adeguata formazione al personale addetto.
33. Predisporre, ai sensi del D. Lgs. n. 81/2008, un Piano di Formazione ed Aggiornamento del personale addetto all'impianto di produzione di energia e alle opere e infrastrutture al medesimo connesse, con particolare riferimento alla definizione dei criteri minimi di formazione e addestramento del personale autorizzato ad operare nell'area interessata.
34. Limitatamente agli impianti alimentati, in proporzioni variabili da materie fecali e biomassa vegetale dedicata, nell'utilizzazione agronomica del digestato, così come definito dall'articolo 52 della legge 7 agosto 2012, n. 134, adottare il sistema di calcolo dell'apporto di azoto all'ettaro previsto dal D.M. 7 aprile 2006 e ss. mm. e ii. nonché dell'allegato A alla D.G.R. n. 2495/2006 e n. 2439/2007 e ss. mm. e ii.; adeguare il piano di utilizzo agronomico del digestato sulla base dei risultati analitici ottenuti e nei limiti massimi di azoto/anno distribuibile per ettaro di superficie coltivata fissati dalla tabella 1 dell'allegato A alla D.G.R. 1150/2011 (tab. MAS).
35. Adottare il "Registro di conferimento e rilascio" della biomassa, secondo lo schema approvato dalla Regione del Veneto con D.G.R. n. 2439/2007, allegato C1.
36. Con riferimento agli adempimenti connessi al trasporto delle biomasse in entrata e uscita dall'impianto di produzione di energia, è fatto obbligo dotare i mezzi di trasporto con idonei documenti di viaggio (documento di trasporto ovvero "documento di rilascio"), di cui alla DGR n. 2495/2006 (articolo 19), della DGR n. 2439/2007 (precisazioni articolo 20 e allegato C2) e di quanto disposto dal decreto n. 33 del 13 febbraio 2008 (allegato A e B).
37. Garantire che l'eventuale immissione sul mercato del concime "solfato ammonico", prodotto durante la fase di strippaggio, avvenga conformità alle disposizioni previste dal Decreto legislativo 29 aprile 2010, n. 75 e s.m. i..
38. Garantire che l'eventuale immissione sul mercato dell'ammendante, prodotto durante la fase di essiccazione del digestato, avvenga in conformità alle disposizioni previste dal Decreto legislativo 29 aprile 2010, n. 75 e s.m. i..
39. Trasmettere alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente) l'Atto di Impegno debitamente sottoscritto dal legale rappresentante della ditta.
40. Trasmettere annualmente alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente e alla Sezione Energia) e all'ARPAV (Dipartimento Provinciale di Rovigo) i dati sull'energia prodotta e utilizzata.
41. Comunicare alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente), al Comune di Taglio di Po (RO) e all'ARPAV (Dipartimento Provinciale di Rovigo) la data di messa in esercizio dell'impianto. Per messa in esercizio dell'impianto s'intende la data di accensione del motore/cogeneratore.
42. Contestualmente trasmettere alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente) copia del Certificato Preventivo Incendi rilasciata dal Comando dei Vigili del Fuoco di Rovigo ovvero Segnalazione Certificata di Inizio Attività presentata al medesimo Comando.
43. Comunicare annualmente alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente) e ad AVEPA (Sportello unico agricolo di Rovigo) i dati relativi alla connessione dell'impianto all'attività agricola esistente.
44. Contestualmente ai dati di connessione dell'impianto all'attività agricola trasmettere alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente) e ad AVEPA (Sportello unico agricolo di Rovigo), la visura camerale aggiornata.
45. Trasmettere alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente) al più tardi entro 150 giorni la comunicazione di avvenuta autorizzazione alla costruzione e esercizio dell'impianto, della copia della qualifica IAFR, rilasciata dal Gestore dei Servizi Elettrici (GSE).
46. Comunicare, non oltre i sei mesi antecedenti la ferma tecnica dell'impianto e delle opere e infrastrutture al medesimo connesse, alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente e alla Sezione Energia) e al Comune di Taglio di Po (RO) la data di dismissione dell'impianto.
47. Mettere in pristino lo stato dell'area interessata con spese a totale carico del soggetto esercente, al momento della dismissione dell'impianto, fatto salvo quanto previsto dal Titolo III del Testo Unico sulle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici 11 dicembre 1933, n. 1775. In particolare per le sole opere e infrastrutture elettriche, limitatamente a quelle inserite nella rete di distribuzione nazionale

dell'energia elettrica per l'espletamento del servizio pubblico di distribuzione dell'energia elettrica, non viene previsto l'obbligo di ripristino dello stato dei luoghi.

48. In relazione al precedente punto, depositare presso la Regione del Veneto (Sezione Agroambiente), prima dell'inizio di lavori, una garanzia finanziaria, conforme alle disposizioni previste nella D.G.R. n. 453 del 2 marzo 2010 e successiva integrazione (D.G.R. n. 253/2012), ai fini di cautelare l'amministrazione regionale dalla mancata rimessa in pristino dei luoghi, decorsa la vita utile dell'impianto. Tale garanzia dovrà essere formulata sotto forma di fideiussione, bancaria o assicurativa, di importo pari ai costi per opere e lavori di demolizione previsti nella perizia giurata acquisita agli atti della Conferenza di servizi, il cui importo è stato stimato in € 429.000,00 (quattrocentoventinovemila/00), maggiorata del 10 % per oneri fiscali e spese tecniche.

Si prescrive, altresì, il rispetto delle prescrizioni contenute nel parere di conformità alle norme antincendio, rilasciato dal Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Rovigo (riferimento pratica VV.F n. 16753, protocollo regionale n. 172609 del 17 aprile 2014).

(Codice interno: 277459)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1145 del 01 luglio 2014

Programma di cooperazione transfrontaliera IPA ADRIATICO 2007-2013 - Progetto Holistic. Collaborazione tra Sezione Protezione Civile e Sezione Lavori Pubblici per lo svolgimento delle attività inerenti il Work Package 9: Stategic Buildings Earthquake risk assesment, prevention and monitoring.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Collaborazione della Sezione Lavori Pubblici alle attività inerenti il programma di lavoro n. 9 inserito nel Progetto Holistic, sviluppato nell'ambito del Programma di collaborazione transfrontaliera IPA Adriatico, di cui la Sezione Protezione Civile è partner.

L'Assessore Daniele Stival, di concerto con l'Assessore Massimo Giorgetti riferisce quanto segue.

La Giunta Regionale, con Deliberazione n. 2210 del 3/12/2013 ha preso atto dell'approvazione dei progetti "strategici" finanziati con il terzo avviso emanato dall'Autorità di gestione - Regione Abruzzo - del Programma di Cooperazione con i Balcani denominato IPA Adriatico 2007-2013. Fra questi, il Progetto denominato Adriatic Holistic Forest Fire Protection, acronimo "Holistic", vede la Sezione Protezione Civile come parte attiva, in qualità di partner del progetto, con un budget totale disponibile ammontante a 504.444,88 euro. Il progetto, che formalmente ha avuto inizio nel mese di ottobre del 2013, si chiuderà il 31 marzo 2016.

Il Progetto Holistic è strutturato in 9 Work Packages, inerenti attività di studio, monitoraggio, previsione e prevenzione dei rischi naturali, nonché azioni destinate a mitigare gli effetti degli incendi e dei terremoti che possono verificarsi sul territorio degli Stati coinvolti dal progetto stesso. In totale, sono 19 i partner del progetto, sia italiani sia esteri, il cui capofila è la Contea di Spalato (Croazia).

Al fine di condurre le attività inerenti il Work Package 9, a titolo "Stategic Buildings Earthquake risk assesment, prevention and monitoring", ovvero: valutazione, prevenzione e monitoraggio del rischio sismico per gli edifici strategici, la Sezione Protezione Civile ha richiesto la collaborazione della struttura regionale competente in materia, ovvero la Sezione Lavori Pubblici, afferente al Dipartimento Lavori Pubblici Sicurezza Urbana Polizia Locale e RASA.

Infatti, la tematica inerente il monitoraggio degli edifici strategici risulta di competenza della Sezione Lavori Pubblici, unitamente a tutti gli interventi relativi all'individuazione delle zone sismiche, la formazione e l'aggiornamento degli elenchi delle medesime zone così come previsto dalla Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 3519 del 28 aprile 2006.

Il partner di progetto responsabile del Work Package 9 è il Consorzio Punto Europa (COPE) di Teramo ed è prevista la partecipazione alle attività, oltre che della Regione Veneto, anche dei seguenti partner: Dubrovnik Neretva County, Protezione Civile della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Parco del Delta del Po (Regione Emilia Romagna), Protezione Civile della Regione Marche, Ionian Island Region (Grecia), Montenegrin Academy of Sciences and Arts (Montenegro).

Le attività di lavoro sono suddivise in cinque diverse azioni:

Azione 9.1: inizio del progetto pilota,

Azione 9.2: attivazione e attuazione della prima fase del progetto pilota,

Azione 9.3: monitoraggio degli Edifici Pubblici Strategici,

Azione 9.4: valutazione e diffusione dei risultati del progetto pilota,

Azione 9.5: sostenibilità dei risultati del progetto pilota.

Ciò premesso, con la presente deliberazione si affida alla competente Sezione Lavori Pubblici la conduzione delle attività inerenti il WP 9 del Progetto Holistic; la Sezione Protezione Civile renderà disponibile il budget assegnato per le attività del WP9, fino ad un massimo di euro 75.500,00, così come previsto dal progetto, ripartito nelle voci di spesa: *"staff, external expert, overheads, travel and accomodation, meetings and events, equipment, promotion costs, investments"* (personale, personale esterno, costi generali, viaggi e alloggi, meetings ed eventi, attrezzature, costi promozionali, investimenti).

I capitoli di spesa, già individuati dalla competente Sezione Bilancio sono i seguenti:

- 102024 ad oggetto: Programma di Cooperazione Transfrontaliera - IPA Adriatico 2007-2013 Progetto "Holistic" - Quota Comunitaria - Spesa corrente (Reg.to CEE 05/07/2006, n. 1080),
- 102025 ad oggetto: Programma di Cooperazione Transfrontaliera - IPA Adriatico 2007-2013 Progetto "Holistic" - Quota Statale - Spesa corrente (Reg.to CEE 05/07/2006, n. 1080 - Del.CIPE 15/06/2007, n. 36),
- 102029 ad oggetto: Programma di Cooperazione Transfrontaliera - IPA Adriatico 2007-2013 Progetto "Holistic" - Quota Comunitaria - Spesa in c/capitale (Reg.to CEE 05/07/2006, n. 1080),
- 102030 ad oggetto: Programma di Cooperazione Transfrontaliera - IPA Adriatico 2007-2013 Progetto "Holistic" - Quota Statale - Spesa in c/capitale (Reg.to CEE 05/07/2006, n. 1080 - Del. CIPE 15/06/2007, n. 36).

La Sezione Lavori Pubblici terrà costantemente informata la Sezione Protezione Civile dell'andamento delle attività, al fine della corretta rendicontazione delle spese e dei lavori del WP9.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il Regolamento CEE n. 1080 del 05/07/2006;

VISTA le Leggi Regionali 2 aprile 2014, n. 11 e 12;

VISTA la Decisione della Commissione Europea n. C (2008) 1073 del 25/03/2008;

VISTA la Delibera CIPE n. 36 del 15/06/2007 che ripartisce le risorse FESR italiane per l'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" e determina il cofinanziamento a totale carico del Fondo nazionale di rotazione (FDR);

VISTA l'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 3519 del 28/04/2006;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3308 del 04/11/2008;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1572 del 03/09/2013;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2210 del 03/12/2013;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 516 del 15/04/2014;

delibera

1. di approvare l'iniziativa così come dettagliatamente descritta in premessa;

2. di dare atto che alle attività inerenti il Work Package 9 del Progetto Holistic provvederà la Sezione Lavori Pubblici che potrà disporre di un budget massimo di 75.500,00 euro, ripartito nelle voci di spesa: *"staff, external expert, overheads, travel and accomodation, meetings and events,equipment, promotion costs, investments"* (personale, personale esterno, costi generali, viaggi e alloggi, meetings ed eventi, attrezzature, costi promozionali, investimenti);

3. di determinare in euro 75.500,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Lavori Pubblici, previo visto del Direttore della Sezione Protezione Civile, a carico dei fondi stanziati sui capitoli:

- 102024 ad oggetto: Programma di Cooperazione Transfrontaliera - IPA Adriatico 2007-2013 Progetto "Holistic" - Quota Comunitaria - Spesa corrente (Reg.to CEE 05/07/2006, n. 1080) SIOPE 1.02.01.1211,
- 102025 ad oggetto: Programma di Cooperazione Transfrontaliera - IPA Adriatico 2007-2013 Progetto "Holistic" - Quota Statale - Spesa corrente (Reg.to CEE 05/07/2006, n. 1080 - Del. CIPE 15/06/2007, n. 36 SIOPE 1.02.01.1211,
- 102029 ad oggetto: Programma di Cooperazione Transfrontaliera - IPA Adriatico 2007-2013 Progetto "Holistic" - Quota Comunitaria - Spesa in c/capitale (Reg.to CEE 05/07/2006, n. 1080) SIOPE 2.01.02.2121,
- 102030 ad oggetto: Programma di Cooperazione Transfrontaliera - IPA Adriatico 2007-2013 Progetto "Holistic" - Quota Statale - Spesa in c/capitale (Reg.to CEE 05/07/2006, n. 1080 - Del. CIPE 15/06/2007, n. 36) SIOPE 2.01.02.2121,del Bilancio Regionale per l'anno 2014;

4. di dare atto che ai fini della corretta rendicontazione delle spese e dei lavori del WP9 la Sezione Lavori Pubblici terrà costantemente informata la Sezione Protezione Civile dell'andamento delle attività;

5. di incaricare la Sezione Protezione Civile dell'esecuzione del presente atto;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.